REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 42 Spedizione in abbonamento postale - Filiale di Bologna art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 **Euro 6,97**

Anno 36 **30 marzo 2005** **N. 59**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 2058 del 18/10/2004: **Piano nazionale della sicurezza stradale – I Programma di attuazione. Precisazione in ordine alle previsioni contenute all'art. 8 del Disciplinare generale concertato per l'accesso ai finanziamenti, approvato con delibera di Giunta 1466/03** *pag. 6*

– n. 2128 del 2/11/2004: **Perimetrazione dell'area portuale di Pontelagoscuro in comune di Ferrara** *pag. 7*

– n. 2658 del 20/12/2004: **Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse – Concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, art. 2, lett. f) – Annualità 2004** *pag. 7*

– n. 2784 del 30/12/2004: **Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse – Approvazione e finanziamento Piani provinciali 2004 e integrazione finanziamento Piani provinciali 2003. Delibera 2178/04** *pag. 12*

– n. 204 del 7/2/2005: **Ulteriore attuazione della Misura 1.1, Azione A del PTAP 2003-2005, istituzione di un fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato. Approvazione dello schema di convenzione da stipulare con il soggetto gestore e dispos. accesso agli interventi** *pag. 14*

– n. 224 del 14/2/2005: **Modalità di funzionamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 5/04** *pag. 16*

– n. 260 del 14/2/2005: **Designazione di due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nella Commissione amministrativa della fondazione "Patrimonio degli Studi" di Cento (FE)** *pag. 17*

– n. 269 del 14/2/2005: **Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 – Criteri attuativi – Anno 2005 – Errata corrige** *pag. 18*

– n. 272 del 14/2/2005: **Rettifica di errori materiali agli articoli 16, 17 e 19 delle norme del Piano territoriale paesistico regionale (delibera di Giunta regionale 7 luglio 2003, n. 1321)** *pag. 18*

– n. 297 del 14/2/2005: **Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena - Reggio Emilia e Parma, in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29** *pag. 24*

– n. 302 del 14/2/2005: **Programma di finanziamento 2005 per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4, 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20), assegnazione e concessione di contributi** *pag. 29*

– n. 319 del 14/2/2005: **Programma regionale di assistenza sanitaria a favore dei soggetti portatori di stomie e incontinenti gravi** *pag. 30*

– n. 385 del 16/2/2005: **Realizzazione del progetto studio del Bacino idrografico del fiume Trebbia per gestione sostenibile delle risorse idriche. Affidamento di incarico Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 44/95 – Approvazione schema di convenzione** *pag. 32*

– n. 387 del 16/2/2005: **Convenzione con il Comune di Cavriago (RE) per la realizzazione dei servizi informativi a sostegno degli uffici per le relazioni con il pubblico** *pag. 33*

– n. 421 del 16/2/2005: **Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005-2006 in materia di formazione professionale (L.R. 12/03) – Riparto ed assegnazione fondi per l'annualità 2005** *pag. 33*

– n. 432 del 16/2/2005: **Disposizioni regionali per l'attuazione, nell'anno 2005, della condizionalità di cui al Reg. (CE) 1782/03 nella regione Emilia-Romagna** *pag. 40*

– n. 435 del 16/2/2005: **L.R. 16/02 – Programma pluriennale 2003/05 – Finanziamento di ulteriori interventi di eliminazione di opere incongrue** *pag. 42*

– n. 436 del 16/2/2005: **L.R. 16/02 – Programma pluriennale 2003/05 – Finanziamento di opere urgenti su edifici d'interesse storico-artistico** *pag. 46*

– n. 437 del 16/2/2005: **L.R. 30/98 – Accordi di programma per la mobilità sostenibile 2003-2005. Completamento investimenti Enti locali. Annualità 2005. Misure 3 e 4** *pag. 46*

– n. 439 del 16/2/2005: **Modalità e criteri di attuazione della Misura 2.1 Azione C del Programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive 2003-2005** *pag. 57*

– n. 443 del 16/2/2005: **Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali, nella Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, nella Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali e nell'Agenzia Intercent-ER** *pag. 69*

– n. 444 del 16/2/2005: **Deliberazione 694/04 concernente il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Cassa Risparmio in Bologna per attività di ricerca. Programma operativo anno 2005.** *pag. 71*

Integrazione programmi di acquisizione di beni e servizi L.R. 9/00

– n. 446 del 16/2/2005: **Affidamento ad ARPA ai sensi della L.R. 44/95 di attività per l'anno 2005 di manutenzione ordinaria riferita al Progetto Sinapoli Infraregionali** *pag. 73*

– n. 447 del 16/2/2005: **Approvazione Schema convenzione integrativa della Convenzione-Quadro tra Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del fuoco – Direzione regionale Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile impiego mezzi aerei** *pag. 74*

– n. 449 del 16/2/2005: **Intesa istituzionale di programma. Delibera CIPE 17/03. Assegnazione risorse destinate alla realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree sottoutilizzate** *pag. 75*

– n. 453 del 16/2/2005: **Istituzione della Riserva naturale orientata "Contrafforte Pliocenico"** *pag. 76*

– n. 455 del 16/2/2005: **Contributi a favore di gestori di impianti per l'emittenza radio e televisiva locale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 30/00. Approvazione graduatoria e concessione contributi a privati** *pag. 82*

– n. 456 del 16/2/2005: **Individuazione dell'organismo intermediario, approvazione e finanziamento del progetto per l'anno 2005 in attuazione della delibera 2338/04** *pag. 87*

– n. 458 del 16/2/2005: **L.R. 28/97 (art. 7, comma 4, lettere a) e b). Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni riconosciute limitatamente al Settore assistenza tecnica di base per le aziende agricole e per le aziende di trasformazione del Comparto biologico – Anno 2005** *pag. 92*

– n. 469 del 16/2/2005: **Modifiche ed integrazioni al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive Commercio Turismo per l'esercizio finanziario 2005 –DGR 61/05** *pag. 96*

– n. 519 del 7/3/2005: **L.R. 5 luglio 1999, n. 14, art. 16: Modifiche all'inserimento del Comune di Parma nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte** *pag. 97*

– n. 520 del 7/3/2005: **Modifica per errore materiale della delibera di Giunta regionale 36/05** *pag. 97*

– n. 531 del 7/3/2005: **Decisione in merito procedura verifica (screening) relativa concessione in sanatoria derivazione acque pubbliche uso acquedottistico dal subalveo del Taro, località Ramiola, nel comune di Medesano (PR) Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** *pag. 98*

– n. 532 del 7/3/2005: **Decisione in merito procedura verifica (screening) relativa concessione in sanatoria derivazione acque pubbliche uso acquedottistico dal subalveo del t. Parma, località Mulazzano, comune Lesignano de' Bagni (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 – successive modifiche ed integrazioni)** *pag. 98*

– n. 533 del 7/3/2005: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto riattivazione derivazione e centrale idroelettrica in località Molino della Rocca sul fiume Enza nel comune di Vetto, provincia di Reggio Emilia (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** *pag. 99*

– n. 534 del 7/3/2005: **Rettifica delibera 2677/04 riguardante procedura verifica (screening) relativa progetto per installazione n. 3 nuove caldaie a metano per una potenzialità complessiva impianto maggiore di 50 MW nello stabilimento Cirio De Rica del Comune di Podenzano (PC)** *pag. 99*

– n. 535 del 7/3/2005: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo Fondo Calderino, in località Sarna del comune di Faenza, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** *pag. 100*

– n. 547 del 14/3/2005: **Rettifica per mero errore materiale dell'allegato 8) "Finanziamento progetti presentati all'interno di costituende ATI" in attuazione della delibera di GR 1865/04** *pag. 100*

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

– n. 45 del 22/2/2005: **Conferimento incarichi professionali occasionali ex art. 12, L.R. 43/01 presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Bilancio Programmazione Affari generali e istituzionali", Antonio Nervegna (proposta n. 47)** *pag. 110*

– n. 53 dell'8/3/2005: **Conferimento di incarichi professionali occasionali – ex art. 12, quarto comma della L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Bilancio Programmazione Affari generali e istituzionali" – Antonio Nervegna (proposta n. 53)** *pag. 110*

– n. 54 dell'8/3/2005: **Conferimento di un incarico professionale occasionale - ex art. 12, quarto comma della L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" – Renato Delchiappo (proposta n. 54)** *pag. 110*

– n. 58 dell'8/3/2005: **Conferimento di un incarico professionale occasionale – ex art. 12, quarto comma della L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario Bignami Marcello (proposta n. 58)** *pag. 111*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 66 del 7/3/2005: **Sostituzione di un componente del Comitato di controllo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna** *pag. 111*

– n. 72 dell'11/3/2005: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto ex IPAB "Casa di riposo Lyda Borelli" di Bologna** *pag. 111*

– n. 74 del 14/3/2005: **Costituzione del Consiglio di amministrazione della Casa protetta Città di Fidenza avente sede in Fidenza (PR)** *pag. 112*

– n. 75 del 14/3/2005: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto ex IPAB "Opera Pia Mandelli" di Piacenza** *pag. 112*

– n. 76 del 17/3/2005: **Costituzione del Consiglio di amministrazione delle Opere Pie Raggruppate di Castelbolognese (RA)** *pag. 112*

– n. 77 del 17/3/2005: **Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Orfanotrofi di Forlì** *pag. 112*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

– n. 3103 dell'11/3/2005: **Designazione del componente della commissione di cui alla DGR 1135/04 "Approvazione schema di accordo tra Ministero Infrastrutture e Trasporti, R.E.R e Provincia di Modena, finalizzato a supportare l'attuazione del PTCP di Modena anche attraverso forme di copianificazione L.R. 20/00** *pag. 112*

– n. 3248 del 15/3/2005: **Integrazione del Gruppo di coordinamento per l'applicazione della disciplina regionale in materia di pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose istituito con determina del Direttore generale n. 12709 del 17/9/2004** *pag. 113*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

– n. 19286 del 31/12/2004: **Contratto con l'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni Territorio – ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale 1965/04** *pag. 114*

– n. 19339 del 23/12/2004: **Conferimento di incarico di consulenza a favore di ARPA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 1965/04** *pag. 114*

– n. 3276 del 15/3/2005: **Conferimento di incarico di posizione organizzativa Tipologia B denominata "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi" presso la Direzione generale alle Attività produttive Commercio, Turismo** *pag. 115*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

– n. 19293 del 31/12/2004: **Incarico alla società Butera & Partners Srl ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 di consulenza per il completamento, la valutazione critica e la preparazione dell'estensione per Progetto Paperless** *pag. 116*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

– n. 19466 del 31/12/2004: **Conferimento incarico di prestazione professionale all'avv. Gian Patrizio Cremonini dello studio legale Venceslai, Facinelli e Associati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** *pag. 116*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

– n. 613 del 25/1/2005: **Conferimento di incarichi per la realizzazione del progetto W.E.S.T. nell'ambito del programma comunitario Interreg III B-Cadses. Art. 12, L.R. 43/01** *pag. 116*

– n. 3132 del 14/3/2005: **Iscrizione all'Albo regionale degli Enti ausiliari (art. 116 T.U. 309/90) della Comunità terapeutica La Sorgente Via Brento n. 12 – Sasso Marconi (BO) gestita dall'Ente Opera Padre Marella,Via dei Ciliegi n. 6, San Lazzaro di Savena (BO)** *pag. 118*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AGENZIA EMILIA-ROMAGNA LAVORO

– n. 2116 del 24/2/2005: **Agevolazioni Legge 68/99, art. 13, comma 1, lett. a) e b) sost. dal Fondo nazionale disabili – Quota 2003 assegnata alla RER – Approvaz. elenco beneficiari. Imp. e liquidaz. a INPS INAIL fiscaliz. contrib. ai datori di lavoro annualità 2003-04-05, del. G.R. 278/02. Imp. a soggetti div. per rimborsi art. 13, comma 1, lett. c)** *pag. 119*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

– n. 2975 del 9/3/2005: **L.R. 17/03. Anagrafe delle Aziende agricole – attivazione dell'Anagrafe per i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti** *pag. 146*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

– n. 2765 dell'8/3/2005: **L.R. 3/04 – Adempimenti fitosanitari per i prodotti di piante e dei relativi materiali di propagazione destinati all'autoconsumo e definizione dei limiti di produzione ai fini dell'autoconsumo** *pag. 146*

– n. 3165 del 14/3/2005: **Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta conto il parassita da quarantena "Diabrotica virgifera virgifera Le Conte"** *pag. 152*

– n. 3456 del 18/3/2005: **Indizione del Bando 2005 per la concessione di contributi per l'estirpazione di viti colpite da flavescenza dorata in applicazione della Legge 388/00** *pag. 153*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CON FONDI COMUNITARI ED ALTRI FONDI

– n. 2381 dell'1/3/2005: **Approvazione finanziamento progetti nell'ambito apprendistato relativamente alla formazione degli apprendisti assunti nel periodo gennaio-marzo 2004 di cui alla deliberazione regionale 2706/03. Destinazione quota parte delle risorse di cui al D.D. 354/V/2004** *pag. 159*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

– n. 3367 del 17/3/2005: **Legge 194/98. Contributo al Consorzio ACT – Reggio Emilia per l'acquisto di 5 autobus interurbani. Impegno della spesa e liquidazione acconto 50%** *pag. 189*

– n. 3370 del 17/3/2005: **Legge 194/98. Concessione del contributo al Consorzio ACT di Reggio Emilia, per l'acquisto di n. 13 autobus interurbani. Impegno di spesa e liquidazione acconto 50%** *pag. 189*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

– n. 3303 del 16/3/2005: **Ripartizione fondo sociale regionale L.R. 2/03, anno 2004. Finanziamenti ai Comuni in attuazione delibera CR 615/04. Proroga termini presentazione Piano di Zona 2005-2007 e Programma attuativo** *pag. 189*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONE ANIMALI

– n. 3403 del 17/3/2005: **Settima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2/3/2004** *pag. 190*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

– n. 17655 del 29/11/2004: **Bazzarini Enrico – Domanda in data 5/7/2001 di concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica per uso irrigazione agricola e industriale, da n. due pozzi in località Sant'Andrea del comune di Torrile (PR) – R.R. 41/01, art. 37, comma 1, lett. a) e art. 38 – L.R. 7/04, art. 50. Concessione preferenziale** *pag. 191*

– n. 19254 del 22/12/2004: **Marchionni Carla – Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee, in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6** *pag. 191*

– n. 19167 del 27/12/2004: **Az. Agr. Borella Srl – Domanda 13/8/2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sott. in comune di Fontevivo (PR) - R.R. 41/01 artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione** *pag. 192*

– n. 19190 del 27/12/2004: **Vecchi Andrea – Domanda 3/2/2003 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo e zootecnico dalle falde sott. in comune di Parma, loc. Marano. R.R. 41/01 artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione** *pag. 192*

– n. 1251 dell'8/2/2005: **Atto aggiuntivo alla determinazione n. 17655/04 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di concessione in via preferenziale alla derivazione d'acqua pubblica alla ditta Bazzarini Enrico per uso irrigazione agricola e inc. da n. 2 pozzi in località S. Andrea in comune di Torrile (PR)** *pag. 193*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA

– n. 18548 del 17/12/2004: **Prat. Moppa 3533 – Gruppo Tecnoferrari SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano Modenese – R.R. 41/01, Capo II** *pag. 193*

– n. 1280 dell'8/2/2005: **Prat. Moppa 4687 – La Famiglia Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica delle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – R.R. 41/01, Capo II** *pag. 193*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione DOP Pecorino dell'Appennino Reggiano *pag. 194*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

– Comune di Collecchio (Parma) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) – Approvazione del RUE (artt. 32, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) *pag. 200*

– Comune di Montechiarugolo – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 43, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 200*

– Avviso di avvenuta approvazione di variante al Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Bologna *pag. 200*

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

Adozione di atti deliberativi *pag. 201*

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di pubblicazione della deliberazione n. 4/2 del 28/12/2004 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli recante "Piano straordinario delle aree a rischio irogeologico molto elevato dei bacini regionali romagnoli. Rettifica della propria precedente deliberazione n. 7/1 del 27/5/2004" *pag. 202*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 203*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 204*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 211*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 214*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 215*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 218*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 218*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 218*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

– PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *pag. 219*

– PROVINCIA DI MODENA *pag. 221*

– COMUNE DI BOLOGNA *pag. 223*

– COMUNE DI DOVADOLA (Forlì-Cesena) *pag. 226*

– COMUNE DI ROCCABIANCA (Parma) *pag. 226*

– COMUNE DI TORRILE (Parma) *pag. 227*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Piacenza, Rimini; Comunità Montana dell'Appennino Reggiano – Castelnovo ne' Monti; Comuni di Bastiglia, Bondeno, Budrio, Collagna, Comacchio, Coriano, Crespellano, Finale Emilia, Formigine, Guastalla, Imola, Modena, Ottone, Reggio Emilia, Rimini, Sala Bolognese, Saludecio, San Giovanni in Persiceto, Serramazzoni, Soragna, Verucchio, Vigolzone *pag. 228*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena; della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese – Predappio; dei Comuni di Bologna, Carpi, Faenza, Ferrara, Fontanellato, Forlì, Montiano, Parma, Reggio Emilia, San Clemente, Zona Predosa; *pag. 243*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Castello d'Argile *pag. 251*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Ferrara, Modena; da META SpA – Modena *pag. 251*

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ATO 5 – Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Bologna *pag. 253*

D E L I B E R A Z I O N I R E G I O N A L I

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2004, n. 2058

Piano nazionale della sicurezza stradale – I Programma di attuazione. Precisazione in ordine alle previsioni contenute all'art. 8 del Disciplinare generale concertato per l'accesso ai finanziamenti, approvato con delibera di Giunta 1466/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

– che con la delibera del CIPE n. 100 del 29/11/2002 è stato approvato il Piano nazionale per la sicurezza stradale riferito al biennio 2002-2003, nonché il primo Programma Annuale di attuazione;
– che con DM n. 938 del 2/12/2002, registrato alla Corte dei Conti dello stesso Ministero in data 22/1/2003, in base alle indicazioni del primo Programma Annuale approvato, è stata ripartita la somma di Euro 12.911.422,00 annua, quale limite di impegno quindicennale, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
– che con decreto dipartimentale n. 3482 del 12/12/2002, è stato disposto l'impegno della suddetta somma, a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
– che pertanto con propria delibera n. 1165 del 23/6/2003 sono state definite le procedure per la ripartizione delle risorse del programma, assegnandone le competenze al Servizio Viabilità;
– che in attuazione alla citata delibera, con determina del Direttore generale della Direzione Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità n. 8404 del 14/7/2003 sono stati nominati la Commissione di valutazione e il Gruppo di lavoro;

considerato:

– che la Commissione ha concluso i propri compiti, definendo il "Disciplinare generale concertato per l'accesso ai finanziamenti", approvato con la delibera di Giunta regionale n. 1466 del 28/7/2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 117 del 7/8/2003, e predisponendo la graduatoria delle proposte pervenute, approvata con propria delibera n. 2565 del 9/12/2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 22/1/2004;
– che con propria delibera n. 1033 del 31 maggio 2004 sono state dettate alcune precisazioni in ordine alle modalità operative ed è stato rettificato un errore materiale contenuto nella graduatoria citata;

evidenziato che il citato disciplinare:

– all'art. 8, punto b), stabilisce che «la quota di cofinanziamento assegnato dalla Regione per ogni proposta di intervento non potrà superare il 40% dell'importo complessivo»;
– all'art. 8, punto c), prevede altresì un valore massimo del cofinanziamento assegnato dalla Regione;
– lo stesso art. 8 prevede, altresì, che il «relativo limite di impegno quindicennale, verrà calcolato con il tasso fisso di interesse applicato dalla Cassa depositi e prestiti al momento della formazione della graduatoria»;

evidenziato altresì che con propria delibera 2565/03 di approvazione della graduatoria delle proposte pervenute, si è precisato che il calcolo del limite di impegno quindicennale è stato effettuato in base al tasso fisso praticato dalla Cassa depositi e prestiti al momento della data di approvazione della graduatoria, pari al 4,50% nell'ambito del limite a disposizione della Regione, pari a Euro 1.148.913,00, con la conseguenza che essendo il limite di impegno calcolato alla data della citata delibera, le somme contenute nella stessa, relative al contributo ammesso da corrispondere agli Enti per le proposte finanziate, potrebbero subire variazioni, in aumento o in diminuzione, al variare del tasso di interesse alla data di contrazione del mutuo da parte del beneficiario;

preso atto:

– che nel corso dell'attività istruttoria si è riscontrata l'effettiva variazione del tasso calcolato al momento della predisposizione della graduatoria;
– che la variazione in diminuzione del tasso di interesse, comporta un aumento del capitale mutuabile se ricalcolato in base al limite di impegno assegnato con la citata delibera 2565/03 e ciò potrebbe apparire in contrasto con quanto stabilito al citato art. 8 del "Disciplinare";
– che la Cassa Depositi e Prestiti ha manifestato difficoltà sulla possibilità di mantenere il limite del 40% tenendo fermo anche il limite di impegno quindicennale, in quanto ciò comporterebbe un notevole appesantimento delle procedure di finanziamento;

ritenuto, pertanto che, nell'ambito della "funzione di definizione di direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione", propria della Giunta ed in applicazione del principio del buon andamento, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, appare opportuno effettuare alcune precisazioni in ordine ai limiti posti dall'art. 8 del citato "Disciplinare", al fine di snellire le modalità operative relative alle procedure di finanziamento degli interventi;

considerato:

– che le disposizioni di cui all'art. 8 del citato "Disciplinare" attengono alle condizioni per accedere ai finanziamenti ed in particolare i limiti di cofinanziamento sono da ritenersi strumentali alla qualificazione della partecipazione finanziaria dell'ente beneficiario all'intervento proposto, nonché al calcolo del limite di impegno da assegnare a ciascun intervento, non precludendo l'utilizzo di somme residuali di capitale mutuabile rese disponibili a seguito delle variazioni in diminuzione del tasso fisso di interesse al momento della concessione, fermo restando il limite di impegno assegnato con propria delibera 2565/03;
– che tale interpretazione appare pienamente coerente con le finalità dello stesso "Disciplinare" che regola puntualmente le condizioni per accedere ai finanziamenti e per la formazione della graduatoria, come si desume dallo stesso titolo, in quanto per le modalità di contrazione dei mutui e le conseguenti erogazioni il "Disciplinare" rinviava ad un successivo decreto interministeriale;

ritenuto, pertanto, di dover rinviare all'atto dirigenziale relativo alla concessione dei finanziamenti in esito alla contrazione del mutuo per i singoli interventi, l'esatta determinazione dei limiti di cofinanziamento da parte della Regione che, sulla base di quanto modificato con il presente atto, potranno comportare aumenti della percentuale riconosciuta rispetto alla deliberazione 1466/03, fermo restando il limite di impegno assegnato con propria delibera 2565/03;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

– n. 2832 del 17 dicembre 2001, concernente "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale – Servizi e Professional", come integrata da successivo atto n. 1632 del 9 settembre 2002;
– n. 642 del 5 aprile 2004, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/4/2004)";
– n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

vista la propria deliberazione n. 291 del 23 febbraio 2004, di conferimento, all'arch. Giovanni De Marchi, dell'incarico di Direttore generale alla "Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa ad integrazione di quanto previsto nella propria deliberazione 1466/03, relativamente alle disposizioni di cui all'art. 8 del "Disciplinare" allegato parte integrante della delibera stessa, con riferimento alle condizioni per accedere ai finanziamenti ed in particolare ai limiti di cofinanziamento si precisa che gli stessi sono da ritenersi strumentali alla qualificazione della partecipazione finanziaria dell'ente beneficiario all'intervento proposto, nonché al calcolo del limite di impegno da assegnare a ciascun intervento, non precludendo l'utilizzo di somme residuali di capitale mutuabile rese disponibili a seguito delle variazioni in diminuzione del tasso fisso di interesse al momento della concessione, fermo restando il limite di impegno assegnato con propria delibera 2565/03;

b) di rinviare all'atto dirigenziale relativo alla concessione dei finanziamenti in esito alla contrazione del mutuo per i singoli interventi, l'esatta determinazione dei limiti di cofinanziamento da parte della Regione che, sulla base di quanto modificato con il presente atto, potranno comportare aumenti della percentuale riconosciuta rispetto alla deliberazione 1466/03, fermo restando il limite di impegno assegnato con propria delibera 2565/03;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2004, n. 2128

Perimetrazione dell'area portuale di Pontelagoscuro in comune di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di perimetrare come zona portuale in comune di Ferrara, l'area delimitata secondo l'annessa planimetria in scala 1:2000 allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante;

2) di comprendere nella zona portuale di cui al punto precedente le particelle catastali censite in comune di Ferrara al foglio 39 mappali 75, 1145, 1376, 1377, 1414, 1373, 1372, 1374, 1375, 1015, 1014;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2004, n. 2658

Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse – Concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, art. 2, lett. f) – Annualità 2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1263/1999 del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP);
- il DLgs 4 giugno 1997, n.143 relativo al conferimento di funzioni amministrative alle Regioni in materia di agricoltura e pesca;
- la L.R. del 14 febbraio 1979 n. 3: "Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche" e successive modifiche;
- la L.R. del 21 aprile 1999, n. 3: "Riforma del sistema regionale e locale", ed in particolare l'art. 79 che nell'ambito della definizione delle funzioni regionali in materia di pesca marittima e maricoltura , al comma 2 recita: «sono riservate alla Regione le funzioni amministrative relative alla lett. f) del primo comma dell'art. 2 della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3»;
- la propria deliberazione n. 2178 del 10 novembre 2004, esecutiva, con la quale è stato modificato, per l'anno 2004, il termine di presentazione delle domande dal 31 marzo al 29 novembre ed è stata prorogata la validità, per l'anno 2004, dei criteri, contenuti nella citata delibera n. 2436 del 14 dicembre 1999 e nelle successive modifiche;

considerato che la citata deliberazione 2436/99, sopra richiamata, prevede, all'Asse 1, il finanziamento di interventi relativi al monitoraggio e alle analisi di settore, in quanto rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 2, lett. f) della L.R. 3/79, suddivisi in due possibili misure di intervento, a loro volta relative al finanziamento delle seguenti fattispecie d'interventi: la Misura 1.1 – Osservatorio regionale dell'economia ittica e la Misura 1.2 – Studi e ricerche;

considerato:

- che sono pervenute, entro i termini sopracitati, n. 8 domande e che solo n. 6, di cui all'Allegato A) della presente delibera, sono state ammesse;
- che n. 2 delle domande presentate, di cui all'Allegato B) della presente delibera, non sono state ammesse in quanto l'una, presentata dal Consorzio "Ferrara Ricerche", proponente un'iniziativa di "Mappatura aree nursery della Sacca di Goro", non rientra nelle finalità previste dalla L.R. 3/79 e nelle fattispecie d'intervento previste dal Piano regionale sopracitato, in quanto trattasi di iniziativa di mappatura e valutazione degli stock e l'altra, presentata dalla Università degli Studi di Bologna – Polo scientifico di Cesena, proponente un'iniziativa di "Prova d'allevamento del cefalo in acqua dolce finalizzato alla produzione di bottarga – Prima fase di tre", non rientra nelle finalità previste dalla L.R. 3/79 e nelle fattispecie previste dal sopracitato Piano regionale, in quanto trattasi di iniziativa in acque dolci;

sentito il parere favorevole del Comitato Tecnico per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche, di cui all'art. 5 della L.R. 3/79, espresso nella seduta del 29 novembre 2004;

ritenuto di dover procedere con il presente atto alla concessione dei contributi a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A parte integrante secondo gli importi a fianco riportati;

dato atto che all'onere di Euro 249.877,06, per le iniziative ammesse a contributo di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, si fa fronte con lo stanziamento di cui al Capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lett. f) della L.R. 14 febbraio 1979 n. 3)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Economia ittica regionale, sulla base della documentazione acquisita agli atti dal Servizio stesso;

richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006, a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

– l'art. 1 del DPR 252/98;
– la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24/3/2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
– la propria deliberazione n. 1912 del 6 ottobre 2004 avente per oggetto: "DL 12/7/2004, n. 168 come convertito nella Legge 30 luglio 2004, n. 191 Direttive per l'applicazione";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, IV comma, "Esercizio di funzioni dirigenziali" della L.R. n. 43 del 26/11/2001: "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e della delibera 447/03:
– del parere espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr. Andrea Vecchia, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione;
– del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del Bilancio e del Rendiconto generale" dott.ssa Maria Grazia Gaspari in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/ DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato A "Elenco delle iniziative ammesse a contributo" e l'Allegato B: "Elenco delle iniziative non ammesse a contributo", quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di considerare finanziabili, con il presente atto, per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, in attuazione delle proprie deliberazioni 2436/99, e 2178/04, esecutive, le iniziative riportate all'Allegato A, per le quali è stato richiesto il contributo, ai sensi dell'art. 2 lett. f) della L.R. 3/79 e successive modifiche;

3) di concedere ai beneficiari di cui all'Allegato A, sulla base delle spese ammesse e delle percentuali indicate nella tabella, i contributi secondo gli importi a fianco di ciascuno riportati per un ammontare complessivo di Euro 249.877,06;

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 249.877,06 registrata al n. 5781 di impegno sul Capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lett. f) della L.R. 14 febbraio 1979 n. 3)" UPB 1.3.2.2. 7410 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che il Dirigente regionale competente con propri atti formali, provvederà, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera 447/03, alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento con le modalità indicate al successivo punto 6) dietro presentazione da parte dei beneficiari di idonea documentazione della spesa sostenuta, nonché di una relazione tecnica illustrativa della tipologia delle singole spese comprovante la realizzazione dell'iniziativa e di idonea ed analitica relazione scientifica illustrativa dei risultati ottenuti;

6) di dare atto che ai sensi dei principi generali di cui all'art. 14, comma 3 del DL 25/3/1997, n. 67 recante disposizioni per favorire l'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, su richiesta del beneficiario, alla anticipazione fino al 50% del contributo concesso, previa comunicazione di avvio dell'iniziativa e presentazione di idoneo atto di polizza assicurativa o di fidejussione bancaria di pari importo redatto in conformità agli schemi, opportunamente adattati, di cui al decreto interministeriale congiuntamente emanato dal Ministero per le politiche agricole e forestali, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, in data 26/1/1998: "Approvazione degli schemi di polizza assicurativa e di fidejussione bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP"; l'anticipazione in argomento può essere liquidata, invece, ad enti e istituzioni a carattere pubblico a seguito della presentazione di idonea documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto affidamento di lavori per un importo di spesa pari ad almeno il 50% del contributo concesso; tali anticipazioni dovranno essere restituite nel caso di mancato rispetto dei termini di conclusione dell'iniziativa e comunque qualora nella rendicontazione finale si riscontri il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati nella domanda e nella comunicazione dell'avvio dell'attività;

7) di dare atto che il beneficiario possa scegliere, per la rendicontazione della spesa sostenuta, fra le seguenti modalità:

7.1) modalità n. 1, documenti da presentare:
7.1.1) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità, riportante rendiconto analitico delle voci di spesa sostenute correlato al dettaglio dei costi previsti nella domanda con indicazione delle eventuali voci che differiscono; tale rendiconto consiste nell'elenco delle spese effettuate in gestione diretta e nella lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo, data della quietanza di ciascuna fattura e totale delle spese sostenute;
7.1.2) certificazione (sottoscritta dal Presidente del Collegio sindacale ovvero, in mancanza da un Revisore dei conti o da un professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali) attestante:
– l'effettività delle spese sostenute;
– la regolarità documentale delle stesse;
– la loro conformità alle tipologie previste dall'art. 2 della L.R. 14/2/1979, n. 3, e a quanto stabilito nella propria deliberazione n. 2436 del 14/12/1999, così come confermata dalla deliberazione 2178/04;
– la fotocopia in carta semplice delle fatture debitamente quietanzate;
– le fatture originali dovranno essere preventivamente vistate dagli uffici del Servizio Economia ittica che in sede di verifica vi apporranno apposita dicitura di riferimento all'iniziativa oggetto della rendicontazione;

7.2) modalità n. 2:
7.2.1) presentare le fatture in originale, debitamente quietanzate, che saranno restituite dopo l'apposizione sulle stesse del visto della Regione. Per quietanzata si intende la fattura recante il timbro "pagato" unitamente alla firma autografa ed al timbro del fornitore, o accompagnata da dichiarazione liberatoria del fornitore o da rimessa bancaria;

8) di stabilire che qualsiasi sia la modalità scelta il beneficiario dovrà presentare idonea documentazione da cui risulti che, per le iniziative di studio, progettazione e/o di ricerca applicata, i beneficiari si sono avvalsi, per la realizzazione dell'iniziativa, della collaborazione, di enti od organizzazioni di ricerca, quando non lo siano loro stessi, legalmente riconosciuti come tali dai Ministeri competenti o dalle Regioni, tale documentazione dovrà, inoltre, inequivocabilmente, riportare che tali organismi, sono i responsabili dello studio, della ricerca e/o della sperimentazione;

9) di individuare nel collaboratore regionale del dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti del presente atto;

10) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto nel presente atto si applicano le disposizioni tecnico operative di dettaglio stabilite dalla più volte citata deliberazione 2436/99 e successive modifiche.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

Elenco delle iniziative ammesse a contributo:

(Contributi assegnati nella misura del 95 % sull'importo della spesa ammessa)

N. PRATICA	RENEFICIARIO	LOCALITA'	PR.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €.	SPESA AMMESSA €.	CONTRIBUTO CONCESSO €.	NOTE VARIE
01/04	ARPA	BOLOGNA	BO	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO CHIMICO-BIOLOGICO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA DELLA MOLLUSCHICOLTURA E DELLA VENERICOLTURA NELLA SACCA DI GORO	50.000,00	48.000,00	45.600,00	NON AMMESSE SPESE PER BORSE DI STUDIO E/O CONSULENZE PER EURO 2.000,00
02/04	CENTRO RICERCHE MARINE SOC. CONS. P.A.	CESENATICO	FC	EFFICACIA DEL TRATTAMENTO DI DEPURAZIONE NEI MOLLUSCHI BIVALVI DESTINATI AL CONSUMO UMANO	55.000,00	52.000,00	49.400,00	NON AMMESSE SPESE PER REPERIMENTO BIBLIOGRAFIA PER EURO 3.000,00
04/04	MARE SCARL	CATTOLICA	RN	VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLA CONSERVAZIONE DI PESCE AZZURRO MEDIANTE IMMERSIONE IN ACQUA E GHIACCIO	72.223,80	70.000,00	66.500,00	NON AMMESSE SPESE GENERALI PER EURO 2.223,80
05/04	MARE SCARL	CATTOLICA	RN	STUDIO INDIRIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DELLA SEPPIA TRAMITE L'INDIVIDUAZIONE DI TECNICHE DI CATTURA ECOCOMPATIBILI E RESPONSABILI	32.079,68	30.028,48	28.527,06	NON AMMESSE SPESE PER REPERIMENTO BIBLIOGRAFIA E DIFFUSIONE DATI PER EURO 2.051,20
06/04	ROMAMAR PSCARL	GORO	FE	SPERIMENTAZIONE DI NUOVE SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALLEVAMENTO DI OSTRICHE CONCAVE SU STRUTTURE LONG-LINE IN ALTERNATIVA ALLA MITILICOLTURA	21.500,00	20.000,00	19.000,00	NON AMMESSE SPESE PER CONSULENZA SCIENTIFICA EURO 1.500,00

07/04	UNIVERSITA' DELGI STUDI DI BOLOGNA POLO SCIENTIFICO DI CESENA			VALORIZZAZIONE DELL'ALLEVAMENTO E DELLA QUALITA' DI SOGLIOLA COMUNE 'SOLEA SOLEA' IN CONDIZIONI INTENSIVE E SEMINTENSIVE	45.000,00	43.000,00	40.850,00	NON AMMESSE SPESE PER ARCHIVIO IMMAGINI - ISCRIZIONI A CONVEGNI EURO 2.000,00
					275.803,48	263.028,48	249.877,06	

ALLEGATO B)

Elenco delle iniziative non ammesse a contributo:

N. PRATICA	RENEFICIARIO	LOCALITA'	PR.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €.	NOTE VARIE
03	CONSORZIO FERRARA RICERCHE	FERRARA	FE	MAPPATURA AREE NURSERY DELLA SACCA DI GORO	90.000,00	NON AMMESSA PERCHE' L'INIZIATIVA NON RIETRA NELLE FINALITA' DELLA L. 3/79
08/04	UNIVERSITA' DI BOLOGNA POLO SCIENTIFICO DI CESENA	CESENA	FC	PROVA D'ALLEVAMENTO DEL CEFALO IN ACQUA DOLCE FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI BOTTARGA - PRIMA FASE DI TRE FASI	50.000,00	NON AMMESSA PERCHE' L'INIZIATIVA NON RIETRA NELLE FINALITA' DELLA L. 3/79

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 2784

Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse – Approvazione e finanziamento Piani provinciali 2004 e integrazione finanziamento Piani provinciali 2003. Delibera 2178/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

– la L.R. del 14 febbraio 1979, n. 3: "Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 3, lett. c), che prevede la concessione di contributi alle cooperative di pescatori o loro consorzi, agli Enti locali e territoriali, agli enti, associazioni e società esercenti la pesca e l'acquicoltura, agli istituti pubblici di ricerca;
– la L.R. del 21 aprile 1999, n. 3: "Riforma del sistema regionale e locale", ed in particolare l'art. 80, che nell'ambito della definizione delle funzioni regionali in materia di "Pesca e maricoltura", stabilisce che: «sono delegate alle Province costiere le funzioni amministrative di concessione e di liquidazione dei contributi e di controllo sulla destinazione dei medesimi»; nonché l'art. 81 che stabilisce che le risorse finanziarie regionali, in materia di sviluppo e valorizzazione delle attività ittiche, «siano ripartite tra le Province costiere con deliberazione della Giunta regionale»;
– la propria deliberazione n. 2436 del 14 dicembre 1999, esecutiva, con la quale è stato approvato il "Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse. Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l'anno 2000", redatto ai sensi dell'art. 79 della L.R. 3/99;
– la propria deliberazione n. 2178 del 10 novembre 2004, esecutiva, con la quale è stato modificato, per l'anno 2004, il termine di presentazione delle domande dal 31 marzo al 29 novembre e sono stati confermati per l'istruttoria delle domande stesse, per l'anno 2004, i criteri contenuti nella citata delibera 2436/99 così come modificata dalla propria delibera 2456/00;

considerato:

– che la propria deliberazione n. 2436 del 14 dicembre 1999, sopra richiamata, nel capitolo dedicato alle "Modalità della delega di funzioni amministrative alle Amministrazioni provinciali" di cui al suo allegato parte integrante e sostanziale, prevede in particolare che «la Giunta regionale sulla base delle richieste necessarie per il finanziamento dei singoli Piani provinciali degli interventi e in considerazione dei fondi a Bilancio procede all'approvazione dei Piani medesimi e alla contestuale ripartizione dei fondi fra le singole Province»;

atteso:

– che le Amministrazioni provinciali costiere hanno tutte ottemperato alla redazione delle proposte dei Piani provinciali, che sono state inoltrate alla Amministrazione regionale contestualmente alla richiesta di finanziamento degli stessi;

preso atto:

– del provvedimento di determina, protocollo n. 75067 del 6 luglio 2004, emanato dal Dirigente responsabile del Settore Agricoltura, dott. Marco Calmistro, dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, con il quale sono state approvate le risultanze dell'istruttoria delle domande di contributo presentate ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3, modificato dall'art. 82 della L.R. 3/99, e con il quale, ai fini della ripartizione dei fondi di cui all'art. 80 della L.R. 3/99, è stato trasmesso, alla Amministrazione regionale, il seguente risultato dell'istruttoria stessa:

Domande presentate n.	Domande accolte n.	Investimenti ammessi Euro	Contributo previsto Euro
159	159	2.451.196,71	562.853,28

– del provvedimento, n. 564 del 7 ottobre 2004, del Dirigente responsabile del Settore Politiche agricole e sviluppo rurale, dott. Antonio Venturi, dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, con il quale sono state approvate le risultanze dell'istruttoria presentate ai sensi dell'art. 7 della L.R. 3/79, modificato dall'art. 82 della L.R. 3/99, e con il quale, ai fini della ripartizione dei fondi di cui all'art. 80 della L.R. 3/99, è stato trasmesso, alla Amministrazione regionale, il seguente risultato dell'istruttoria stessa:

Domande presentate n.	Domande accolte n.	Investimenti ammessi Euro	Contributo previsto Euro
15	15	193.557,51	41.094,48

– del provvedimento di determina n. 411, prot. 87987 del 18 novembre 2004, emanato dal Dirigente responsabile del Servizio Agricoltura e spazio rurale, dott. Massimiliano Strocchi, dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, con il quale è stata approvata la risultanza dell'istruttoria delle domande di contributo presentate ai sensi dell'art. 7 della L.R. 3/79, modificato dall'art. 82 della L.R. 3/99, e con il quale, ai fini della ripartizione dei fondi di cui all'art. 80 della L.R. 3/99, è stato trasmesso, alla Amministrazione regionale, il seguente risultato dell'istruttoria stessa:

Domande presentate n.	Domande accolte n.	Investimenti ammessi Euro	Contributo previsto Euro
28	28	829.469,52	162.915,02

– dell'atto del dirigente n. 41 del 17 settembre 2004, emanato dal Dirigente responsabile della Posizione Organizzativa "Interventi e valorizzazione dei prodotti agricoli e della pesca marittima", dott. Sauro Sarti, dell'Amministrazione provinciale di Rimini, con il quale sono state approvate le risultanze dell'istruttoria delle domande di contributo presentate ai sensi dell'art. 7 della L.R. 3/79, modificato dall'art. 82 della L.R. 3/99, e con il quale, ai fini della ripartizione dei fondi di cui all'art. 80 della L.R. 3/99, è stato trasmesso, alla Amministrazione regionale, il seguente risultato dell'istruttoria stessa:

Domande presentate n.	Domande accolte n.	Investimenti ammessi Euro	Contributo previsto Euro
56	56	3.643.926,16	438.403,02

– che i suddetti atti contengono l'elenco delle domande ammesse suddivise in base alla tipologia degli interventi previsti dalla L.R. 3/79 e secondo i criteri di priorità stabiliti nelle delibere 2436/99 e successive modifiche e nella delibera 2178/04;

preso atto, inoltre:

– del provvedimento, n. 466 del 24 agosto 2004, del Dirigente responsabile del Settore Politiche agricole e sviluppo rurale, dott. Antonio Venturi, dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, con il quale si rettifica il Piano provinciale della pesca marittima e delle attività connesse relativo all'anno 2003, di cui al provvedimento n. 426 del 19 settembre 2003, e nel quale si da atto che tale Piano provinciale, per mero errore materiale e di calcolo, aveva riportato una somma totale inferiore rispetto alla somma reale dei singoli importi per iniziativa e che, pertanto, risultando il reale fabbisogno necessario alla copertura per intero del Piano di Euro 132.568,75, anziché di Euro 57.968,11, come stabilito nella propria delibera del 24 novembre 2003, n. 2330, con la quale venivano finanziati i vari Piani provinciali della pesca marittima e delle attività connesse,

che con lo stesso provvedimento sopracitato si richiede l'integrazione del finanziamento del Piano provinciale di Ravenna per l'anno 2003, di una somma di Euro 74.600,64, pari alla differenza fra il precedente calcolo materialmente errato ed il nuovo presentato;

considerato:

– che, sulla base degli atti sopracitati, inviati dalle singole Amministrazioni provinciali costiere, trattenuti agli atti del

Servizio regionale competente, in considerazione delle percentuali previste da ogni singola Amministrazione provinciale per le singole tipologie di investimento, nel rispetto dei massimali previsti dalla L.R. 3/79 e dalla propria deliberazione 2436/99 e successive modifiche, così come confermata dalla deliberazione 2178/04, in base a quanto previsto dall'art. 81 della L.R. 3/99, risulta che il totale delle risorse finanziarie richieste dalle singole Amministrazioni provinciali costiere dell'Emilia-Romagna è, per il finanziamento dei Piani provinciali dell'anno 2004, di Euro 1.205.265,80, somma che, nel suo complessivo ammontare, risulta essere inferiore di Euro 344.734,20, alla somma di Euro 1.550.000,00, stanziata al Capitolo 24400 – UPB 1.3.2.3.8610 – del Bilancio annuale 2004 della Regione Emilia-Romagna;

– che le Amministrazioni provinciali, avevano avanzato richieste di finanziamento dei propri Piani per l'anno 2003 superiore a quanto disponibile al Cap. 24400 del Bilancio regionale 2003, per una somma maggiore pari a Euro 288.666,19 a cui aggiungendo la richiesta di integrazione dell'Amministrazione provinciale di Ravenna per Euro 74.600,64 si giunge ad un totale di Euro 363.266,83 e che pertanto i rispettivi piani erano stati solo parzialmente finanziati dalla propria delibera n. 2330 del 24/11/2004 e non avevano trovato copertura finanziaria nelle seguenti misure:
  1. Piano della Amministrazione provinciale di Ferrara: Euro 129.420,21;
  2. Piano della Amministrazione provinciale di Ravenna: Euro 83.701,49;
  3. Piano della Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena: Euro 35.840,96;
  4. Piano della Amministrazione provinciale di Rimini: Euro 114.304,17;
– che tali richieste di finanziamento dei Piani provinciali per l'anno 2003 hanno conservato la loro validità in base a quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 6 settembre 1993, n. 32;

dato atto:

– che nel Capitolo 24400 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, risulta disponibile come sopra indicato un importo di Euro 1.550.000,00;
– che con la presente delibera si provvede ad impegnare la somma di Euro 1.205.265,80 a copertura dei Piani provinciali 2004 nelle seguenti misure:
  1. Piano della Amministrazione provinciale di Ferrara: Euro 562.853,28;
  2. Piano della Amministrazione provinciale di Ravenna: Euro 41.094,48;
  3. Piano della Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena: Euro 162.915,02;
  4. Piano della Amministrazione provinciale di Rimini: Euro 438.403,02;
– che, inoltre, con la presente delibera si provvede ad impegnare la somma di Euro 344.734,20 per l'integrazione dei Piani provinciali degli investimenti per l'anno 2003 sulla parte non finanziata nelle seguenti misure:
  1. Piano della Amministrazione provinciale di Ferrara: Euro 129.420,21;
  2. Piano della Amministrazione provinciale di Ravenna: Euro 65.168,86;
  3. Piano della Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena: Euro 35.840,96;
  4. Piano della Amministrazione provinciale di Rimini: Euro 114.304,17;

valutata a norma della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 e successive modifiche, la conformità dei Piani provinciali presentati dalle Amministrazioni provinciali costiere nell'anno 2004, che vengono trattenuti agli atti del Servizio competente per materia e che con la presente delibera si approvano;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Economia Ittica Regionale, sulla base della documentazione acquisita agli atti dal Servizio stesso;

vista la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24/3/2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

vista la L.R. del 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e della L.R. 27/3/1972, n. 4";

viste altresì:

– la L.R. 22/12/2003, n. 29 nonché la L.R. 28/7/2004, n. 18;
– la propria deliberazione n. 1912 del 6 ottobre 2004 avente per oggetto: "DL 12/7/2004, n. 168 come convcrtito nella Legge 30 luglio 2004, n. 191 Direttive per 1'applicazione";
– l'art. 3, commi da 14 a 21 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, con il quale sono state introdotte limitazioni alla possibilità per le Regioni di fare ricorso all'indebitamento, qualora lo stesso venga utilizzato per la concessione di contributi a beneficio di privati;
– l'art. 3, comma 1 del DL 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2004, n. 191, con il quale è stata introdotta una apposita norma derogatoria per consentire alle Regioni – limitatamente all'esercizio in corso – la possibilità di utilizzare tale forma di finanziamento per la concessione di contributi agli investimenti in favore di privati a condizione che i relativi impegni di spesa siano sorretti da obbligazioni giuridicamente valide perfezionate entro il 31 dicembre 2004;

atteso che tale condizione deve intendersi estesa all'Ente attraverso il quale sono effettivamente realizzati gli interventi contributivi;

ritenuto di dover pertanto stabilire che il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2004 comporta, per le Province di Ferrara, Ravenna, Forlì141>-Cesena e Rimini, la decadenza del finanziamento disposto a favore delle medesime per la parte che – alla data sopra indicata – non risulterà supportata da impegni di spesa giuridicamente validi come sopra definiti e l'eventuale recupero ad opera della Regione Emilia-Romagna delle somme di cui trattasi;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per complessivi Euro 1.550.000,00;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, IV comma, "Esercizio di funzioni dirigenziali" della L.R. n. 43 del 26/11/2001: "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e della delibera 447/03:

– del parere espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr. Andrea Vecchia, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione;
– del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione dei tributi regionali e alla gestione delle sanzioni tributarie e amministrative" dott.ssa Ernestina Bonazzi in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi anche delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, i Piani provinciali per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse ittiche – Anno 2004 – citati in narrativa, presentati dalle Province costiere di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, per un finanziamento complessivo di Euro 1.205.265,80, dando atto che gli stessi sono conformi a quanto previsto dalla L.R. 26 aprile 1999, n. 3, dalla L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 e successive modifiche nonché dalle proprie deliberazioni 2436/99, 2456/00 e 2178/04;

2) di provvedere altresì, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, all'integrazione del finanziamento dei Piani provinciali degli

investimenti per l'anno 2003 di cui alla propria deliberazione 2330/03, per l'ammontare di Euro 344.734,20;

3) di ripartire le risorse finanziarie regionali destinate al finanziamento dei singoli Piani provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche, fra le Province costiere di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nei seguenti importi opportunamente arrotondati:

a. Amministrazione provinciale di Ferrara:
Euro 562.853,28 a copertura del Piano provinciale 2004
Euro 129.420,21 ad integrazione del Piano provinciale 2003
per un totale di Euro 692.273,49;
b. Amministrazione provinciale di Ravenna:
Euro 41.094,48 a copertura del Piano provinciale 2004;
Euro 65.168,86 a parziale integrazione del Piano provinciale 2003;
per un totale di Euro 106.263,34;
c. Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena:
Euro 162.915,02 a copertura del Piano provinciale 2004;
Euro 35.840,96 ad integrazione Piano provinciale 2003;
per un totale di Euro 198.755,98;
d. Amministrazione provinciale di Rimini:
Euro 438.403,02 a copertura del Piano provinciale 2004;
Euro 114.304,17 ad integrazione Piano provinciale 2003;
per un totale di Euro 552.707,19;

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.550.000,00 registrata al n. 6053 di impegno, sul Capitolo n. 24400 "Contributi in conto capitale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (L.R. 14 febbraio 1979, n. 3; L.R. 2 dicembre 1988, n. 48)" UPB 1.3.2.3 8610 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire per le regioni ampiamente illustrate in premessa e qui integralmente richiamate in ordine al rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03 e al DL 168/04 convertito, con modificazioni, dalla Legge 191/04:

a) che le suddette Province dovranno provvedere al perfezionamento delle obbligazioni derivanti dalla presente assegnazione, con atti formali di concessione degli aiuti in favore dei beneficiari finali da assumere entro e non oltre il 31 dicembre 2004;
b) che il mancato rispetto del suddetto termine comporta, per le Province medesime, la decadenza dall'assegnazione disposta per la parte che – alla data sopra indicata – non risulterà supportata da impegni di spesa giuridicamente validi come sopra definiti;

6) di disporre che, sulla base di quanto indicato in premessa, a parziale modifica della propria deliberazione 2436/99, le Amministrazioni provinciali provvedano immediatamente alla comunicazione ai richiedenti della reiezione o dell'accoglimento delle domande, dando comunicazione in tale ultimo caso della percentuale di investimento ammessa a contributo;

7) di disporre che le Amministrazioni provinciali, diano notizia degli interventi realizzati su imbarcazioni alle competenti Capitanerie di Porto e ai competenti Uffici locali marittimi, dove è iscritta l'imbarcazione, affinché procedano all'opportuna annotazione negli appositi registri;

8) di dare atto che, al trasferimento dei fondi alle Province di Ferrara, Ravenna, Forii-Cesena, Rimini, provvedere nella misura di cui al precedente punto 3) il Dirigente regionale competente per materia, con proprio atto formale di liquidazione ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 447/03, ad avvenuta esecutività del presente atto;

9) di individuare nel collaboratore regionale dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti del presente atto;

10) di stabilire, ai fini del rispetto delle disposizioni richiamate al precedente punto 5), che le Province trasmettano improrogabilmente entro il 28 febbraio 2005 alla Direzione generale attività produttive Commercio Turismo – Servizio Economia Ittica regionale – apposita dichiarazione formale, del Presidente o del Dirigente incaricato per Statuto, circa l'importo delle risorse effettivamente utilizzate con impegni giuridicamente validi assunti nei confronti dei beneficiari finali al fine di consentire alla Regione Emilia-Romagna l'eventuale recupero delle somme di cui trattasi;

11) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto nel presento atto si applicano le disposizioni tecnico operative di dettaglio stabilite dalla più volte citata deliberazione 2436/99 e successive modifiche;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 204

Ulteriore attuazione della Misura 1.1, Azione A del PTAP 2003-2005, istituzione di un fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato. Approvazione dello schema di convenzione da stipulare con il soggetto gestore e dispos. accesso agli interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di dare ulteriore attuazione, per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati e in continuità con quanto già stabilito nella propria precedente delibera 287/04, alla Misura 1.1, Azione A del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005;

2) di istituire a tale fine e per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, il "Fondo regionale di controgaranzia per i settori dell'industria, dell'artigianato e della cooperazione" finalizzato alla prestazione, a favore del sistema dei consorzi fidi regionali, di controgaranzie esplicite, irrevocabili, incondizionate e a semplice e prima richiesta;

3) di istituire, per quanto previsto dalla medesima Azione A della Misura 1.1 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 e in coerenza con quanto già disposto nella propria precedente deliberazione n. 287 del 16 febbraio 2004, tre separate sezioni settoriali del "Fondo regionale di controgaranzia per i settori dell'industria, dell'artigianato e della cooperazione", da costituirsi presso i consorzi fidi regionali di seguito indicati, soggetti attuatori dell'Azione stessa, così denominate:

– "Fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'industria e dei servizi alla produzione";
– "Fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato";
– "Fondo regionale di controgaranzia per il settore della cooperazione";

4) di procedere, con il presente atto, a dare una prima attuazione, per le motivazioni riportate in premessa e qui si intendono integralmente richiamate, al "Fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato", dando atto che, per quanto attiene i fondi riferiti ai settori dell'industria e della cooperazione si procederà con propri successivi provvedimenti alla loro attivazione;

5) di confermare l'affidamento, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e subordinatamente a quanto indicato nel successivo punto 20 del dispositivo del presente atto, ad Artigiancredit Emilia-Romagna Sc a rl della gestione del Fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato;

6) di approvare – al fine di disciplinare i rapporti tra la Re-

gione Emilia-Romagna e Artigiancredit Emilia-Romagna Sc a rl in riferimento alle modalità di gestione del "Fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato" – lo schema di convenzione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

7) di procedere – al fine di disciplinare le modalità di accesso agli interventi del fondo in argomento – all'approvazione delle disposizioni operative di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale;

8) di demandare – secondo quanto definito nel comma 3 dell'art. 7 dello schema di convenzione di cui all'allegato 1 del presente atto – ad un proprio successivo provvedimento l'adozione di eventuali modifiche alle disposizioni operative di cui all'allegato 2 al presente atto, relativamente alle parti disciplinanti i beneficiari finali, i settori ammissibili, i finanziamenti e le operazioni ammissibili, gli investimenti ammissibili nonché l'importo e la tipologia della controgaranzia;

9) di demandare al Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo:
- la facoltà di poter successivamente procedere, con proprio atto e secondo quanto definito nel comma 4 dell'art. 7 dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento, alla eventuale modifica delle citate disposizioni operative nelle parti disciplinanti le procedure amministrative finalizzate alla prestazione delle controgaranzie;
- la facoltà di poter successivamente impartire, con proprio atto e secondo quanto definito nel comma 4 dell'art. 7 dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento, eventuali e specifiche direttive ad Artigiancredit Emilia-Romagna Sc a rl in merito alle procedure amministrative medesime;
- la successiva definizione, con proprio atto e secondo quanto definito nel comma 7 dell'art. 7 dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento, del dettaglio dei contenuti delle suddette disposizioni operative, particolarmente in merito:
  – all'indicazione dei criteri contenuti nell'allegato 1 delle suddette disposizioni operative necessari a valutare la solidità della struttura economica e patrimoniale delle cooperative artigiane e dei consorzi artigiani di garanzia;
  – all'indicazione dei criteri contenuti nell'allegato 3 delle suddette disposizioni operative, relativi alla valutazione economico finanziaria delle imprese per la loro ammissione alle operazioni di garanzia diretta da parte dei confidi;
- la possibilità di procedere in sede di sottoscrizione della convenzione ad apportare, con particolare riferimento all'art. 23, comma 4, le modifiche che si rendessero necessarie in relazione al tetto sulle commissioni previste;
- la sottoscrizione, successivamente all'adozione degli atti indicati nei punti immediatamente precedenti e ai sensi della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03, della convenzione da stipularsi tra la Regione e Artigiancredit Emilia-Romagna Sc a rl;
- la facoltà di fissare, con proprio comunicato da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, la data a partire dalla quale potranno essere presentate le domande di ammissione alla controgaranzia del fondo;

10) di subordinare l'effettiva operatività del fondo in argomento alla avvenuta pubblicazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, delle disposizioni operative di cui al citato Allegato 2 al presente atto nonché del comunicato di cui al precedente punto 9);

11) di configurare l'aiuto previsto dal presente provvedimento nell'ambito della disciplina prevista nel Regolamento (CE) 70/01 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato destinati a favore delle piccole e medie imprese e successive modificazioni e integrazioni;

12) di procedere, in conseguenza a quanto disposto nel precedente punto 11) e in adempimento a quanto previsto nel sopra citato Regolamento (CE) 70/01, alle necessarie comunicazioni alla Commissione Europea;

13) di autorizzare il soggetto gestore, nelle more della comunicazione alla Commissione Europea dell'aiuto previsto dalla citata Misura 1.1 Azione A e negli altri casi previsti nell'allegato schema di convenzione, ad effettuare operazioni di controgaranzia a valere sul fondo regionale in argomento applicando la regola de minimis di cui al Regolamento CE 69/01;

14) di stabilire che la dotazione iniziale nominale del fondo è pari a Euro 11.176.736,90;

15) di impegnare la somma complessiva di Euro 11.176.736,90, registrata al n. 597 di impegno sul Capitolo 23026 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Ex fondo centrale per la concessione di garanzie sulle operazioni di credito delle imprese artigiane effettuate da istituti ed aziende di credito di cui all'art. 1 della Legge 14 ottobre 1964, n.1068 (art. 40, comma 1, lettera f), artt. 53 e 58, commi 1 e 2 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali", afferente l'UPB 1.3.2.3.8301 del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

16) di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, che a conclusione dell'attuazione degli interventi di garanzia diretta effettuate ai sensi della citata deliberazione di Giunta 287/04, le risorse di cui al secondo alinea del punto 4 del dispositivo della medesima deliberazione che si renderanno disponibili a seguito dell'ultimazione delle operazioni, confluiscano nel fondo regionale di controgaranzia istituito con la presente deliberazione;

17) di confermare, anche per gli interventi finalizzati alla prestazione di controgaranzie e in continuità con quanto stabilito nella precedente propria deliberazione 287/04 nonché in applicazione del citato comma 4 dell'art. 58 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, la rifinalizzazione dei contributi precedentemente concessi ai sensi delle sopra citate leggi regionali;

18) di stabilire che nel fondo istituito con la presente deliberazione potranno eventualmente confluire altre risorse regionali, comprese quelle che si sono liberate o che si libereranno a seguito della definitiva chiusura dei fondi – e approvazione delle relative rendicontazioni da parte della Commissione Europea – istituiti ai sensi dei seguenti documenti di programmazione regionale:
- DOCUP Ob. 2 1994-1996, relativamente alla Misura 2.3 in esso contenuta;
- DOCUP Ob. 5b 1994-1999, relativamente alla sotto Misura 1.4 in esso contenuta;
- DOCUP Ob. 2 1997-1999, relativamente alle Misure 1.4 e 2.1 in esse contenute;

19) di stabilire che le operazioni di controgaranzia che il fondo regionale di controgaranzia per il settore dell'artigianato effettuerà siano supportate da una compartecipazione finanziaria, da parte del soggetto gestore dello stesso;

20) di dare atto che al versamento delle risorse finanziarie costituenti la dotazione nominale iniziale del fondo in argomento a favore di Artigiancredit Emilia-Romagna Sc a rl provvederà, ai sensi della L.R. 40/01, della deliberazione 447/03 e secondo le modalità di cui all'art. 4, dello schema di convenzione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Dirigente regionale competente, previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione prescritta dalla Legge 55/90 e successive modificazioni e integrazioni e nel rispetto di quanto disposto dal DPR 3 giugno 1998, n. 252;

21) di dare atto che al versamento a favore di Artigiancredit Emilia-Romagna Sc a rl delle ulteriori risorse di cui al precedente punto 18) del presente dispositivo provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03 con propri atti, previa quantificazione delle stesse e secondo le modalità che verranno indicate con propri successivi atti deliberativi;

22) di dare atto che per quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rimanda alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio procedurale di cui alla deliberazione consiliare n. 526 del 5 novembre 2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 224

Modalità di funzionamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 5/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– gli artt. 6 e 7 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990 n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", con cui è stata istituita la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati e definita la sua composizione;
– il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 347 del 20 dicembre 2004 di nomina dei componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati composta, ai sensi dell'art. 7 comma 1, della L.R. 5/04, dall'Assessore competente per materia che la presiede, da diciotto rappresentanti degli stranieri, da tre membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, da tre membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative, da tre rappresentanti delle autonomie locali regionali, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, da tre rappresentanti designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore, da un rappresentante dei Consigli territoriali per l'immigrazione, da un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale e da un rappresentante della Direzione regionale del lavoro;

considerato che l'art. 21, comma 2 della L.R. 5/04, stabilisce che «in deroga a quanto previsto dall'art. 7, comma 2, la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati resta in carica fino alla scadenza del successivo mandato amministrativo rispetto a quello di approvazione della presente legge»;

ritenuto pertanto che le nomine effettuate con il sopra citato decreto del Presidente della Giunta regionale 347/04 abbiano validità anche per tutta la durata del prossimo mandato amministrativo e non solo per quello attualmente in scadenza;

dato atto che, ai sensi del citato art. 7, terzo comma della L.R. 5/04, la Giunta regionale è chiamata a disciplinare le modalità di funzionamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;

vista la L.R. 27 maggio 1994, n. 24 ed in particolare gli artt. 23 e 24 sulla durata ed il funzionamento dei collegi, sui verbali e sulla documentazione dell'attività;

ritenuto pertanto opportuno attivare la Consulta di cui all'oggetto disciplinando le modalità di funzionamento della medesima così come riportato nell'allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;

richiamato inoltre l'art. 7, comma 4 della L.R. 5/04 che prevede la partecipazione alle sedute della Consulta a titolo gratuito ad eccezione dei membri rappresentanti degli stranieri, di cui al comma 1, lett. b) del sopra citato art. 7, per i quali si applicano le disposizioni della L.R. 18 marzo 1985, n. 8;

vista la L.R. 18 marzo 1985, n. 8 e successive modificazioni, recante norme in materia di compensi e rimborsi spettanti ai componenti di organi collegiali;

ritenuto di corrispondere ai membri della Consulta di cui al comma 1, lett. b) del sopra citato art. 7 della L.R. 5/04 un gettone di presenza pari ad Euro 28,41, al lordo delle ritenute di legge, per ogni singola seduta secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1 della L.R. 8/85;

considerato pertanto necessario adottare contestualmente apposito impegno di spesa per provvedere alla liquidazione dei gettoni di presenza ai membri della Consulta di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 7, L.R. 5/04, per la partecipazione alle sedute che si terranno entro il 31/12/2005;

ritenuto di dover impegnare la somma di Euro 2.000,00 che trova copertura sul Capitolo di bilancio 50020 "Spese per il funzionamento – compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei alla Regione – di consigli, comitati e commissioni. Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.100 – del bilancio per l'esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto inoltre che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa con il presente atto;

viste le leggi regionali:

– 27/04;
– 28/04 di approvazione del bilancio per l'esercizio 2005;
– 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
– 43/01;

richiamata la propria deliberazione n.447 del 24 marzo 2003 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", esecutiva ai sensi di legge;

dato atto:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
– del parere di regolarità contabile espresso ai sensi della L.R. 43/01 e della citata deliberazione 447/03 dalla dr.ssa Amina Curti, Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie;

su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di definire le modalità di funzionamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 5/04, così come riportato nell'Allegato "A" della presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;

b) di corrispondere ai membri della Consulta rappresentanti degli stranieri di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 7 della L.R. 5/04 un gettone di presenza pari ad Euro 28,41, al lordo delle ritenute di legge, per ogni singola seduta secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1 della L.R. 8/85;

c) di impegnare la spesa complessiva di Euro 2.000,00 registrata al n. 483 di impegno sul Capitolo 50020 "Spese per il funzionamento – compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei alla Regione – di consigli, comitati e commissioni. Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.100 – del Bilancio per l'esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione dei rimborsi delle spese relative al funzionamento della Consulta, provvederà, sulla base dei verbali delle sedute della Consulta regionale nel corso dell'anno 2005, il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03;

e) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

ALLEGATO A

Modalità di funzionamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 5/04

Premessa

La Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati – di seguito denominata "Consulta" – è stata istituita con la L.R. 5/04 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" (artt. 6 e 7) quale strumento di coordinamento degli interventi per l'immigrazione di cui si avvale la Giunta regionale anche in raccordo con i Consigli territoriali per l'immigrazione di cui al DLgs 286/98.

In particolare, tra le funzioni principali della Consulta sono previste le attività di proposta alla Giunta regionale nella formulazione del programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, le attività di supporto alla osservazione del fenomeno migratorio, la funzione di supporto alla attività di stima dei fabbisogni lavorativi e di indicazione annuale delle quote di ingresso necessarie, un ruolo di proposta e osservazione costante in ordine alle iniziative e agli interventi regionali previsti dalla legge regionale ed un ruolo consultivo generale su ogni argomento in materia di immigrazione (art. 6, comma 1 della L.R. 5/04).

Ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. 5/04, la Consulta è composta dall'Assessore competente per materia che la presiede, da diciotto rappresentanti degli stranieri, da tre membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, da tre membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative, da tre rappresentanti delle Autonomie locali regionali, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, da tre rappresentanti designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore, da un rappresentante dei Consigli territoriali per l'immigrazione, da un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale e da un rappresentante della Direzione regionale del lavoro.

Organizzazione e funzionamento

La Consulta adotta un regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento e definire tutti i criteri utili a meglio assolvere alle proprie funzioni.

La Consulta assolve alle funzioni di cui all'art. 6, comma 1 della L.R. 5/04.

La segreteria della Consulta è tenuta dalla struttura regionale competente identificata dall'Assessore competente per materia.

La Consulta si riunisce di regola due volte l'anno in seduta ordinaria. Ogni qualvolta se ne rilevi la necessità la Consulta può essere convocata in seduta straordinaria.

La Consulta può eleggere al proprio interno un Comitato esecutivo e/o organizzarsi in sezioni tematiche per l'assolvimento di adempimenti particolari.

Il Comitato esecutivo se regolarmente eletto e/o le sezioni tematiche se effettivamente organizzate, sono parte integrante della Consulta e ad essa riportano tutte le iniziative di proposta, impulso, sensibilizzazione, verifica e valutazione effettuate.

La Consulta, anche tramite il Comitato esecutivo e/o le sezioni tematiche, può promuovere e/o partecipare a momenti d'incontro con tutti i soggetti interessati alle politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati.

Alle sedute della Consulta partecipano in qualità di "invitati permanenti" e senza diritto di voto i Dirigenti della struttura regionale competenti per materia.

La Consulta può invitare permanentemente o di volta in volta alle sedute senza diritto di voto rappresentanti di enti, istituzioni, soggetti del Terzo settore, Dirigenti ed esperti.

La partecipazione alle sedute della Consulta è a titolo gratuito. Ai soli rappresentanti dei cittadini stranieri immigrati componenti della Consulta di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) della L.R. 5/04, viene corrisposto un compenso pari ad Euro 28,41 secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.R. 8/85.

Annualmente la Consulta invia al Presidente della Giunta regionale una relazione dettagliata sull'attività svolta.

La Consulta adotta con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto al voto un regolamento interno per disciplinare le modalità di convocazione, di validità delle riunioni, di svolgimento delle sedute, di votazione. Analoga maggioranza è richiesta per le modifiche del regolamento interno.

Durata in carica

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 5/04, i componenti della Consulta durano in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale.

Il Comitato esecutivo se eletto e/o le sezioni tematiche se organizzate, hanno la medesima durata della Consulta.

La Consulta in scadenza esercita le proprie funzioni fino all'insediamento della Consulta successiva e comunque non oltre sei mesi dall'insediamento del nuovo Presidente della Giunta regionale.

Modalità di nomina dei componenti

Gli organismi interessati sono tenuti a designare i propri rappresentanti, mediante comunicazione scritta da fare pervenire entro 30 giorni dalla richiesta formulata dall'Assessore regionale competente in materia di immigrazione.

Tenuto conto delle designazioni suddette, il Presidente della Giunta regionale nomina la Consulta.

In caso di inadempienza da parte di alcuni degli organismi interessati, la Consulta è comunque nominata qualora siano stati designati almeno i 3/4 dei componenti, rimandando a successivo atto l'integrazione e/o modifica dei componenti della stessa.

Sede

La Consulta si riunisce di norma presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 260

Designazione di due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nella Commissione amministrativa della Fondazione "Patrimonio degli Studi" di Cento (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di designare, quali rappresentanti della Regione Emilia-Romagna in seno alla Commissione amministrativa della Fondazione "Patrimonio degli Studi" di Cento (FE), il sig. Malagutti Franco, residente a Cento – in Via Umberto Giordano, n. 34 e il sig. Fausto Toselli, residente a Cento (FE) – in Via San Sebastiano, n. 5, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

b) di prendere atto che la durata di tali cariche è quinquennale, ai sensi dell'art. 5 dello statuto dell'Ente;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto all'art. 45, commi 2 e 3 della L.R. 6/04.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 269

Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 – Criteri attuativi – Anno 2005 – Errata corrige

In riferimento alla pubblicazione della deliberazione in oggetto nel Bollettino Ufficiale n. 40 del 2 marzo 2005, si precisa che a pagina 91, colonna destra, nell'Allegato A) al punto 3.12 Fascia A è stato erroneamente indicato: valore ISEE Euro: fino a 10.710,00, anziché correttamente:

Fascia A:

– valore ISE Euro: fino a 10.710,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 272

Rettifica di errori materiali agli articoli 16, 17 e 19 delle norme del Piano territoriale paesistico regionale (delibera di Giunta regionale 7 luglio 2003, n. 1321)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2003, n. 1321, recante "Rettifiche alla deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2002, n. 2567 relativa al Testo coordinato delle Norme del PTPR. Ripubblicazione del Testo coordinato delle Norme del PTPR";

rilevato dalla lettura del suddetto testo coordinato sono stati individuati alcuni meri errori materiali, e in particolare:

– all'art. 16, comma 11, tra le parole «interventi aventi carattere» e le parole «di integrazione funzionale» non sono state aggiunte le parole «accessorio e»;
– all'art. 17, comma 5, lett. h), dopo la parola «geognostico», il resto del testo dell'articolo avrebbe dovuto essere portato a capo per formare un capoverso applicabile a tutte le lettere dello stesso comma 5;
– all'art. 19, comma 3, lett. f), dopo la parola «geognostico», il resto del testo dell'articolo avrebbe dovuto essere portato a capo per formare un capoverso applicabile a tutte le lettere dello stesso comma 5;

ritenuto, al fine di eliminare tali errori materiali, di dover rettificare la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2003, n. 13231, e in particolare di dover rettificare il Testo coordinato degli articoli 16, 17 e 19 delle Norme del PTPR, così come in tale deliberazione riportato;

dato atto del parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e ai Sistemi di mobilità ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Sistemi di mobilità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

– di approvare le seguenti rettifiche degli errori materiali contenuti nel Testo coordinato delle Norme del PTPR riportato nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2003, n. 1321, in particolare relativamente al testo vigente degli articoli 16, 17 e 19 delle Norme del PTRP, così come di seguito indicato:

– all'art. 16, comma 11, tra le parole «interventi aventi carattere» e le parole «di integrazione funzionale» si aggiungono le parole «accessorio e»;
– all'art. 17, comma 5, dopo la lettera g), l'articolo così prosegue:
«h) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;
sono ammesse nelle aree di cui al quarto comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.»;
– all'art. 19, comma 3, dopo la lettera e), l'articolo così prosegue:
«f) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;
sono ammesse nelle aree di cui al secondo comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni e i limiti derivanti da ogni altra disposizione del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.»;

– di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato il Testo coordinato dei suddetti articoli 16, 17 e 19 delle Norme del PTPR, così come approvate dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993, e successivamente modificate ed integrate dal Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Rimini, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 1999, n. 656, dal Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2001, n. 1595, e dalla variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Rimini, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2001, n. 2377;

– di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il Testo coordinato degli articoli 16, 17 e 19 delle Norme del PTPR.

ALLEGATO A

Testo coordinato degli articoli 16, 17 e 19 delle Norme del Piano territoriale paesistico regionale

Art. 16
Colonie marine
(modificato dal PTCP di Rimini approvato con deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 1999, n. 656; dal PTCP di Forlì-Cesena approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2001, n. 1595; dalla variante al PTCP di Rimini approvata con deliberazione della Giunta regionale 12 novembre 2001, n. 2377)

1. Le tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano indicano:

a) gli edifici delle colonie marine e le rispettive aree di pertinenza;
b) i perimetri degli ambiti territoriali caratterizzati da una rilevante concentrazione di edifici di colonie marine denominati città delle colonie.

2. Gli ambiti di cui alla lettera b) del primo comma del presente articolo sono i seguenti:

1) Misano;
2) Riccione;
3) Marano;
4) Bellaria-Igea Marina;
5) Cesenatico sud;
6) Cesenatico nord;
7) Pinarella di Cervia sud;
8) Pinarella di Cervia nord;
9) Milano Marittima.

3. Gli obiettivi da perseguire mediante gli interventi sulle colonie e sulle città delle colonie sono rivolti a:

a) conservare le testimonianze storico-architettoniche, con riferimento agli edifici di maggior pregio;
b) consolidare, riqualificare e ripristinare i varchi a mare e l'arenile;
c) favorire e valorizzare la fruizione compatibile degli edifici e delle aree di pertinenza per dotare di servizi e qualità turistico-abitativa l'attuale conurbazione costiera.

4. Le direttive di cui ai commi 3, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 relative agli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale ed alle rispettive aree di pertinenza, hanno l'efficacia di cui al terzo comma dell'articolo 4 delle norme del presente Piano.

5. Le disposizioni di cui al successivo comma 10 costituiscono prescrizioni ai sensi e per gli effetti di cui al quarto comma dell'articolo 4 delle norme del presente Piano.

5bis. Per i progetti relativi agli edifici delle colonie marine deve essere acquisito il parere della competente Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici nei casi previsti dall'art. 5 del DLgs 490/99.

6. Gli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio architettonico sono i seguenti:

1)Le Navi Cattolica;
2)Ferrarese, Cattolica;
3)Reggiana, Riccione;
4)Novarese, Rimini;
5)Ferrovieri OPAFS, Bellaria;
6)AGIP, Cesenatico;
7)Varese, Cervia;
8)Monopoli di Stato ex Montecatini, Cervia;
9)Croce Rossa, Ravenna;
10) Burgo, Riccione;
11) Bolognese, Rimini;
12) Murri, Rimini;
13) Comasco-De Orchi, Rimini;
14) Patronato scolastico, Rimini;
15) Forlivese, Rimini;
16) Soresinese, Rimini;
17) Fratelli Baracca/Bergamasca, Cesenatico;
18) Veronese, Cesenatico;
19) Centro climatico marino, Cervia.

Gli interventi ammessi per gli edifici di cui al presente comma devono essere coerenti con i criteri e i metodi del restauro finalizzati a mantenere l'integrità materiale, ad assicurare la tutela e conservazione dei valori culturali e la complessiva funzionalità dell'edificio, nonché a garantire il suo miglioramento strutturale in riferimento alle norme sismiche.

7. Gli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di limitato pregio architettonico sono i seguenti:

20) Fusco, Misano;
21) Bertazzoni, Riccione;
22) Primavera, Riccione;
23) Adriatica Soliera-Carpi, Riccione;
24) OPAFS Ferrovieri, Riccione;
25) Villa Margherita, Rimini;
26) ENEL, Rimini;
27) Villaggio Ragazzi Bresciana, Rimini;
28) soppresso;
29) Lanerossi, Gatteo;
30) Opera Bonomelli, Cesenatico.

Per gli edifici delle colonie di cui al presente comma il progetto deve individuare gli elementi architettonici di pregio che devono essere conservati, attraverso il loro restauro, in rapporto spaziale e volumetrico coerente con l'assetto originario dell'edificio.

8. Gli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono, sono i seguenti:

31) Villa Il Germoglio, San Mauro;
32) S. Monica, Cesenatico;
33) Casa del Mare, Cif di Parma, Cesenatico;
34) Madre di Dio, Cesenatico;
35) Ministero degli Interni, Cesenatico;
36) Don Bosco, Cesenatico;
37) Mediterranea, Cervia.

9. Gli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, compatibili con le caratteristiche degli ambiti territoriali cui ineriscono sono tutti gli edifici delle colonie marine esistenti, diversi da quelli elencati ai precedenti commi.

10. Gli strumenti di pianificazione comunale precisano le modalità di intervento sugli edifici e le aree di pertinenza delle colonie marine di complessivo e di limitato pregio architettonico di cui ai precedenti commi, con riferimento alle specifiche caratteristiche degli immobili ubicati nel proprio territorio, nel rispetto delle seguenti direttive:

a) il progetto ed il conseguente intervento dovranno riguardare sia l'edificio che la sua area di pertinenza secondo una visione unitaria, e dovrà essere assicurata la conservazione o il ripristino di tutti gli elementi architettonici, interni ed esterni, che abbiano valore storico, artistico o documentario;
b) fino all'approvazione di tali strumenti comunali sugli edifici delle colonie marine di complessivo e di limitato pregio architettonico sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
c) sono compatibili con le caratteristiche degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio e di limitato pregio architettonico le utilizzazioni per:
   – attività ricettive specialistiche, intese come le attività volte a rispondere alla domanda di soggiorno temporaneo, in strutture a gestione unitaria;
   – attività ricettive ordinarie, intese come attività volte a rispondere alla domanda indifferenziata di soggiorno temporaneo in strutture a gestione unitaria ed a rotazione d'uso, ed articolate in: alberghi, hotel, pensioni e locande, residenze turistico-alberghiere, ostelli, cliniche della salute;
   – abitazioni collettive, intese come le abitazioni volte principalmente a dare alloggiamento ed a consentire lo svolgimento di peculiari attività a determinate comunità o gruppi, quali collegi, convitti, studentati, ospizi e ricoveri;
   – strutture culturali e per il tempo libero, comprensive di ogni attrezzatura complementare, di servizio e di supporto, articolate in centri di ricerca e di documentazione, scuole, musei, sedi espositive, biblioteche, archivi, cinema multisala, scuole di vela, palestre, piscine, centri giovanili per scambi internazionali;
   – attrezzature complementari alla balneazione anche commerciali e servizi di terziario avanzato di supporto all'attività turistica;
d) l'attivazione di una delle utilizzazioni definite compatibili alla precedente lettera c) è comunque subordinata all'apprestamento e/o alla disponibilità di spazi per il rico-

vero od il parcheggio di autovetture nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni in relazione alla specifica utilizzazione proposta;

e) nel caso di eliminazione di superfetazioni o di edifici incongrui le relative volumetrie potranno essere recuperate destinandole alla realizzazione di servizi, spazi accessori e pertinenze mancanti secondo soluzioni coerenti con le caratteristiche complessive delle strutture esistenti.

11. Le trasformazioni fisiche nelle aree di pertinenza degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio e di limitato pregio architettonico, sono prioritariamente rivolte alla conservazione e/o al ripristino in quanto tali aree costituiscono elemento connotante ed inscindibile dalle preesistenze edilizie. Nel rispetto di tale principio generale e nell'ambito di una progettazione unitaria comprendente l'edificio e l'intera area di pertinenza così come storicamente documentata ed individuata, in tali aree sono ammessi interventi aventi carattere accessorio e di integrazione funzionale rispetto alla destinazione d'uso principale dell'edificio. Sono consentiti, fermo restando la non alterazione del deflusso complessivo delle acque meteoriche nel sottosuolo:

– percorsi per mezzi motorizzati nella misura strettamente indispensabile a servire gli esistenti edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale, con tracciati che evitino al massimo del possibile di interessare arenili;
– parcheggi, anche interrati, per veicoli, nel rispetto delle vigenti disposizioni in relazione alla specifica utilizzazione proposta per l'edificio e che non sia possibile reperire mediante diverse soluzioni o mediante diverse ubicazioni. In ogni caso i parcheggi interrati non devono mai interessare arenili o apparati dunosi esistenti o ricostituibili;
– elementi di arredo, amovibili e/o precari.

12. Negli ambiti denominati città delle colonie ogni trasformazione, fisica e/o funzionale è subordinata alla formazione di programmi unitari di qualificazione e/o di diversificazione dell'offerta turistica, anche attraverso il recupero dell'identità e della riconoscibilità locale. Tali programmi devono perseguire, nel rispetto delle disposizioni dettate dal presente piano per il sistema o le zone cui eventualmente ineriscono gli ambiti interessati, la generale finalità del ripristino della conformazione naturale delle aree comprese nei perimetri degli ambiti, con particolare riferimento per quelle prossimali alla battigia, e/o interessanti arenili od apparati dunosi o boschivi esistenti o ricostituibili.

13. I programmi di cui al precedente comma dovranno definire: l'assetto generale dell'area tenendo conto dell'inserimento nel contesto in termini di accessibilità, servizi e aspetti paesaggistico-ambientali; gli edifici delle colonie marine e delle rispettive aree di pertinenza, nonché di eventuali ulteriori aree ed edifici ricadenti all'interno delle città delle colonie, oggetto di intervento; i soggetti pubblici e/o privati che partecipano al programma ed i reciproci impegni. Per gli edifici, che non siano colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio e di limitato pregio architettonico, originariamente compresi nel perimetro delle città delle colonie ma non ricomprese nel programma valgono le previsioni del piano regolatore in conformità a quanto disposto dalla normativa di zona del presente piano.

14. Al fine del perseguimento degli obiettivi di cui al precedente comma 12 e nella redazione dei programmi unitari di cui al precedente comma 13, le colonie marine prive di interesse storico-testimoniale e gli eventuali altri edifici non classificati come colonie e facenti parte del progetto possono essere oggetto di:

a) accorpamento in loco di 2 o più edifici all'interno del sedime originario a parità di volume;
b) demolizione senza ricostruzione in loco ma al di fuori delle zone di cui all'art. 13 con un incremento di volume pari al 15%;
c) demolizione con trasferimento all'interno dell'art. 13, ad esclusione delle aree incongrue ricomprese fra la battigia e la prima strada parallela al mare, del volume dismesso con un incremento del 5% per interventi di ristrutturazione dei volumi esistenti o per nuova costruzione.

15. Prima dell'approvazione definitiva da parte del Comune il Programma è inviato alla Provincia per un parere sugli aspetti ed argomenti di rilevanza sovracomunale.

16. In assenza dei programmi di cui ai precedenti commi 12 e 13 non è consentita alcuna trasformazione, fisica e/o funzionale, degli edifici classificati come colonie, che non siano classificate di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio e di limitato pregio architettonico, ad eccezione della manutenzione ordinaria e della demolizione senza ricostruzione.

17. Gli strumenti programmatici relativi agli ambiti di cui al presente articolo possono prevedere motivate rettifiche dei perimetri di tali ambiti, sia per portarli a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore, sia per includervi ulteriori immobili ove ciò consenta di meglio perseguire le finalità e gli obiettivi di cui al precedente comma 12.

Art. 17
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
(modificato dal PTCP di Forlì-Cesena approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2001, n. 1595)

1. Le disposizioni di cui al presente articolo valgono:

a) per le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate e perimetrate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano;
b) relativamente alle aste principali dei corsi d'acqua lungo i quali tali zone sono indicate nelle predette tavole, nei tratti dove le medesime zone non sono perimetrate, compresi tra la sorgente del corso d'acqua interessato e l'inizio delle perimetrazioni delle predette zone, per una larghezza di 150 metri lineari dai limiti degli invasi ed alvei di piena ordinaria; qualora tali fasce laterali interessino altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.

2. Gli strumenti di pianificazione subregionale di cui all'art. 12 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36, provvedono ad articolare le zone di cui alla precedente lettera a) nonché a definire cartograficamente le zone di tutela per i tratti di cui alla lettera b), fermo restando che qualora le relative perimetrazioni vengano ad interessare altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.

3. Non sono peraltro soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorché ricadenti nelle zone di cui alla lettera a), ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b), del primo comma, le previsioni dei PRG vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:

a) le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47; i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
b) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;
c) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47,

e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;
d) le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
e) le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
f) le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

4. Per le aree ricadenti nelle zone di cui alla lettera a), ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b), del primo comma, diverse da quelle di cui al terzo comma, trovano applicazione le prescrizioni di cui ai successivi commi quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo e quattordicesimo e le direttive di cui ai successivi commi dodicesimo, tredicesimo e quindicesimo.

5. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:
a) linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;
b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
c) invasi ad usi plurimi;
d) impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;
e) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
f) approdi e porti per la navigazione interna;
g) aree attrezzabili per la balneazione;
h) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;

sono ammesse nelle aree di cui al quarto comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

6. La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al quinto comma non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve comunque evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua. Resta comunque ferma la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:
a) parchi le cui attrezzature siano amovibili e/o precarie, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli;
b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;
c) corridoi ecologici e sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero;
d) chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie per la balneazione nonché depositi di materiali e di attrezzi necessari per la manutenzione di tali attrezzature, esclusivamente nelle aree di cui alla lettera g) del quinto comma del presente articolo;
e) infrastrutture ed attrezzature aventi le caratteristiche di cui al precedente sesto comma.

8. Nelle aree di cui al quarto comma, fermo restando quanto specificato ai commi quinto, sesto e settimo, sono comunque consentiti:
a) qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;
b) gli interventi nei complessi turistici all'aperto eventualmente esistenti, che siano rivolti ad adeguarli ai requisiti minimi richiesti;
c) il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;
d) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo e alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;
e) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;
f) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

9. Le opere di cui alle lettere e) ed f) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera d) dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

10. Nelle aree esondabili e comunque per una fascia di 10 metri lineari dal limite degli invasi ed alvei di piena ordinaria dei laghi, bacini e corsi d'acqua naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi di cui alle lettere d) ed f) dell'ottavo comma, l'utilizzazione agricola del suolo, i rimboschimenti a scopo produttivo e gli impianti per l'arboricoltura da legno, al fine di favorire il riformarsi della vegetazione spontanea e la costituzione di corridoi ecologici, nonché di consentire gli accessi tecnici di vigilanza, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica, irrigazione e difesa del suolo.

11. Sui complessi industriali e sulle loro pertinenze funzionali, ove i detti complessi ricadano, anche parzialmente, nelle aree di cui al quarto comma, e fossero già insediati in data antecedente al 29 giugno 1989, sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine.

Tali programmi specificano gli interventi previsti di trasformazione strutturale e di processo, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o ad obiettivi di tutela dell'ambiente, nonché i conseguenti adeguamenti di natura urbanistica ed edilizia, facendo riferimento ad ambiti circostanti gli impianti esistenti. Previa approvazione da parte del Consiglio comunale dei suddetti programmi, il Sindaco ha facoltà di rilasciare i relativi provvedimenti abilitativi in conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia comunale ed in coerenza con i medesimi suddetti programmi.

12. Nelle zone di cui al presente articolo, gli strumenti di pianificazione dei Comuni possono, previo parere favorevole della Provincia, prevedere ampliamenti degli insediamenti esistenti limitatamente all'ambito collinare e montano, ove si dimostri l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile e l'assenza di rischio idraulico, purché le nuove previsioni non compromettano elementi naturali di rilevante valore e risultino organicamente coerenti con gli insediamenti esistenti.

13. I Comuni, mediante i propri strumenti di pianificazione, nel rispetto delle eventuali indicazioni degli strumenti di pianificazione infraregionale individuano:

a) i complessi turistici all'aperto, insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo, che devono essere trasferiti in aree esterne a tali zone, essendo comunque tali quelli insistenti su aree esondabili, o soggette a fenomeni erosivi;
b) le aree idonee per la nuova localizzazione dei complessi turistici all'aperto di cui alla precedente lettera a) potendosi, se del caso, procedere ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
c) i complessi turistici all'aperto, insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo, che, in conseguenza dell'insussistenza di aree idonee alla loro rilocalizzazione, possono permanere contro le predette zone di cui al primo comma, subordinatamente ad interventi di riassetto;
d) gli interventi volti a perseguire la massima compatibilizzazione dei complessi turistici all'aperto di cui alla precedente lettera c) con gli obiettivi di tutela delle zone cui ineriscono, dovendo essere in ogni caso previsti: il massimo distanziamento dalla battigia o dalla sponda delle aree comunque interessate dai predetti complessi, e, al loro interno, delle attrezzature di base e dei servizi; l'esclusione dalle aree interessate dai predetti complessi degli elementi di naturalità, anche relitti, eventualmente esistenti; il divieto della nuova realizzazione, o del mantenimento, di manufatti che non abbiano il carattere della precarietà, e/o che comportino l'impermeabilizzazione del terreno, se non nei casi tassativamente stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge;
e) gli interventi, da effettuarsi contestualmente ai trasferimenti, od ai riassetti, di cui alle precedenti lettere, di sistemazione delle aree liberate, e volti alla loro rinaturalizzazione;
f) le caratteristiche dimensionali, morfologiche e tipologiche, sia dei complessi turistici all'aperto di nuova localizzazione ai sensi delle precedenti lettere a) e b), che di quelli sottoposti a riassetto ai sensi delle precedenti lettere c) e d);
g) i tempi entro i quali devono aver luogo le operazioni di trasferimento, ovvero quelle di riassetto, fermo restando che essi:
   – non devono eccedere i cinque anni dall'entrata in vigore delle indicazioni comunali, salva concessione da parte dei Comuni di un ulteriore periodo di proroga, non superiore a due anni, in relazione all'entità di eventuali investimenti effettuati per l'adeguamento dei complessi in questione ai requisiti minimi obbligatori richiesti dalla relativa disciplina, per i complessi insistenti in aree facenti parte del demanio o del patrimonio indisponibile dello Stato, della Regione, della Provincia o del Comune;
   – sono definiti, non dovendo comunque eccedere i dieci anni, tramite specifiche convenzioni, da definirsi contestualmente alle indicazioni comunali, e da stipularsi tra i Comuni ed i soggetti titolari dei complessi, per i complessi insistenti su aree diverse da quelle di cui sopra.

14. Dalla data di entrata in vigore del presente Piano a quella di entrata in vigore delle disposizioni comunali di cui al precedente comma, nei complessi turistici all'aperto insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, nonché quelli volti ad adeguare i complessi stessi ai requisiti minimi obbligatori richiesti dalla relativa disciplina.

15. Relativamente alle aree di cui al quarto comma, le pubbliche Autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a) l'uso di mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;
b) il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;
c) le pubbliche Autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

Art. 19
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (modificato dal PTCP di Forlì-Cesena approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2001, n. 1595)

1. Non sono soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorchè ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, individuate e perimetrate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano le previsioni dei PRG vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:

a) le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
b) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché le zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;
c) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;
d) le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
e) le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
f) le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47,

e/o in piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

2. Nelle aree ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale diverse da quelle di cui al precedente primo comma valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, e le direttive di cui al successivo decimo comma.

3. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

a) linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;
b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
c) impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;
d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
e) impianti di risalita e piste sciistiche nelle zone di montagna;
f) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;

sono ammesse nelle aree di cui al secondo comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

4. La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al terzo comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

5. Nelle aree di cui al precedente secondo comma, solamente a strumenti di pianificazione regionali o provinciali compete, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, l'eventuale previsione di:

a) attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero;
b) rifugi e posti di ristoro;
c) campeggi, nel rispetto delle norme regionali in materia.

6. Soltanto qualora gli edifici esistenti nelle zone considerate non siano sufficienti o idonei per le esigenze di cui alle lettere a) e b) del quinto comma, gli strumenti di pianificazione regionali o provinciali possono prevedere la edificazione di nuovi manufatti, esclusivamente quali ampliamenti di edifici esistenti, ovvero quali nuove costruzioni accorpate con quelle preesistenti, e comunque nel rispetto delle caratteristiche morfologiche, tipologiche, formali e costruttive locali.

7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può definire nelle aree di cui al secondo comma interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di:

a) parchi le cui attrezzature, ove non preesistenti, siano mobili od amovibili e precarie;
b) percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;
c) zone alberate di nuovo impianto ed attrezzature mobili od amovibili e precarie in radure esistenti, funzionali ad attività di tempo libero.

8. Nelle aree di cui al precedente secondo comma, fermo restando quanto specificato ai commi terzo, quarto, quinto e settimo, sono comunque consentiti:

a) qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;
b) il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;
c) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;
d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;
e) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

9. Le opere di cui alle lettere d) ed e) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c) dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

10. Relativamente alle aree di cui al secondo comma, le pubbliche Autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a) l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;
b) il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;
c) le pubbliche Autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

11. Nelle zone di cui al presente articolo possono essere individuate, previo parere favorevole dell'Ente infraregionale competente, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola diverse da quelle di cui al settimo comma, oltre alle aree di cui

al primo comma, solamente ove si dimostri l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili, nonché la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 297

Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge costituzionale n. 3 del 2001 assegna alle Regioni competenze di legislazione concorrente in materia di tutela della salute, di formazione e di ricerca, di professioni;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università", istituisce la Conferenza permanente Regione-Università, quale sede di raccordo e di concertazione nelle materie connesse all'attività delle Università ed in particolare in quelle della sanità, della cultura e del sistema formativo;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario regionale" disciplina, tra l'altro, le relazioni tra Servizio sanitario regionale e Università, individuando in particolare le materie che formano oggetto di Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università;

richiamati inoltre:

- il DLgs 502/92 e successive modificazione e integrazioni, con particolare riferimento a quelle apportate con il DLgs 19 giugno 1999, n. 229 recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale a norma dell'art. 1 della Legge 30 novembre 1998, n. 419";
- il DLgs 21 dicembre 1999, n. 517, recante "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale e Università a norma dell'art. 6 della Legge 30 novembre 1998, n. 419";
- il Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Parma, ai sensi del primo comma dell'art. 6 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, sottoscritto in data 18 marzo 1998 per la regolamentazione dell'apporto della facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio sanitario regionale;
- i documenti applicativi del Protocollo d'intesa sopra richiamato, sottoscritti in data 27 marzo 2001, in materia di personale universitario conseguenti all'entrata in vigore del DLgs 517/99 (artt. 5, 6);
- il Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Parma in applicazione dell'art. 6, comma 3 del DLgs 502/92 e successive modificazioni, sottoscritto in data 1 agosto 1996;
- il Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, sulla formazione dei medici specialisti, sottoscritto in data 16 febbraio 2000;

dato atto che:

- i numerosi e significativi cambiamenti intervenuti sul piano istituzionale, normativo ed organizzativo impongono la necessità di perseguire nuove forme di collaborazione rispetto a quelle che hanno caratterizzato i rapporti tra Regione ed Università, attraverso il regime delle "convenzioni" prima e la "piena complementarietà" tra la programmazione e la gestione delle attività di rispettiva competenza del Servizio sanitario regionale e dell'Università perseguita col Protocollo d'intesa del 18 marzo 1998;
- l'Assessore alla Sanità ha concordato con i Rettori delle Università della regione, in data 7 febbraio 2005, i contenuti del Protocollo d'intesa da sottoscrivere in attuazione dell'art. 9 della L.R. 29/04, che coerentemente con le necessità di cui al punto precedente individua nell'integrazione lo strumento idoneo per realizzare il concorso delle rispettive autonomie. Tale integrazione si realizza nell'istituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria, nel concorso alla promozione della ricerca biomedica e sanitaria, nella programmazione delle attività didattiche e formative;
- con separato provvedimento, adottato d'intesa con la Conferenza Regione-Università, si provvede a disciplinare le Aziende ospedaliero-universitarie, ai sensi del comma 6 dell'art. 9 della L.R. 29/04;

ravvisata l'opportunità di approvare il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, di cui al documento allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

dato atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" nella seduta del 10 febbraio 2005;

vista la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della sopraccitata deliberazione 447/03 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi;

su proposta dell'Assessore alla Sanità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare il testo del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio e Parma, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Protocollo d'intesa in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29

tra

- la Regione Emilia-Romagna, in persona del Presidente della Giunta regionale in carica Vasco Errani, di seguito denominata "Regione"

e

- l'Università degli Studi di Bologna, in persona del Magnifico Rettore in carica prof. Pier Ugo Calzolari;
- l'Università degli Studi di Ferrara, in persona del Magnifico Rettore in carica, prof. Patrizio Bianchi;
- l'Università degli Studi di Modena-Reggio Emilia, in persona del Magnifico Rettore in carica, prof. Gian Carlo Pellacani;
- l'Università degli Studi di Parma, in persona del Magnifico Rettore in carica, prof. Gino Ferretti;

di seguito denominate "Università".

Premessa

Il Protocollo d'intesa sottoscritto da Regione e Università in data 18 marzo 1998, riconoscendo l'inadeguatezza del regime delle "convenzioni" a realizzare il comune impegno a pro-

muovere i tre fondamentali obiettivi di garantire la qualità e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, assicurare la qualità e la congruità della formazione del personale medico e sanitario, promuovere lo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria, si proponeva di rendere "pienamente complementari" la programmazione e la gestione delle attività di rispettiva competenza del Servizio sanitario regionale e dell'Università. Anche tale strategia, per quanto utile a avviare nuove e più efficaci forme di relazione tra Regione ed Università, si è rivelata insufficiente a fronte dei numerosi e significativi cambiamenti, sul piano istituzionale, normativo ed organizzativo, intervenuti dalla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'intesa.

Nello sviluppo dei rapporti tra Regione ed Università si intende rispettare e sostenere il rilievo nazionale ed internazionale delle Università della regione e delle loro Facoltà mediche, sia negli aspetti formativi, sia nella ricerca scientifica.

Fra i cambiamenti più significativi e con un impatto diretto sulle relazioni fra Università e Sistema sanitario regionale possono essere citati:

– la riforma del Titolo V della Costituzione, attuata dalla Legge costituzionale 3/01 e dalla Legge 131/03, che assegna alle Regioni nuove e più ampie competenze di legislazione concorrente in materia di organizzazione sanitaria, formazione, ricerca, e professioni;
– le Leggi regionali 24/3/2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale", in attuazione delle nuove competenze che la riforma costituzionale assegna alla Regione;
– l'articolazione, assai più complessa rispetto al passato, del sistema formativo universitario, con particolare riguardo allo sviluppo, tuttora in corso sul piano normativo e su quello organizzativo, dei corsi di laurea e della formazione post-laurea delle professioni sanitarie;
– le modificazioni introdotte dall'autonomia amministrativo-finanziaria e didattica dell'Università;
– l'attuazione del Programma di formazione continua degli operatori del Servizio sanitario nazionale introdotto dagli articoli 16-bis, 16-ter e 16-quater del novellato DLgs 502/92 che attribuisce alle Regioni nuove competenze in materia di elaborazione e gestione dei programmi di educazione continua in medicina (ECM), di accreditamento degli eventi formativi e di attribuzione dei relativi crediti;
– l'esplicita previsione da parte del DLgs 229/99 della costituzione, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, di strutture (ospedali, distretti, dipartimenti) con funzioni di insegnamento all'interno di una rete formativa regionale che collabora con le Università nella formazione degli specializzandi e delle professioni sanitarie.

Su un piano più generale, l'evoluzione del Servizio sanitario regionale ha accentuato l'autonomia delle Aziende sanitarie, principalmente attraverso lo strumento di auto-organizzazione rappresentato dall'atto aziendale, mentre il Piano sanitario regionale ha introdotto forme innovative di assistenza, che privilegiano l'assistenza territoriale, residenziale e non, coordinandola con l'assistenza ospedaliera, compresa quella erogata nelle strutture di riferimento per la facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Servizio sanitario regionale si è strutturato secondo un sistema a rete integrata di servizi, che, attraverso il modello hub and spoke, connette funzionalmente i centri di riferimento regionale, spesso sedi di presenza universitaria, con le altre strutture. A questo si aggiungono lo sviluppo di una politica regionale della ricerca biomedica e sanitaria, promossa attraverso il Programma per la ricerca e la innovazione (PRI-ER), e le nuove responsabilità assunte dalla Regione nella determinazione del fabbisogno di personale per il Servizio sanitario regionale, per quanto riguarda in particolare le diverse specializzazioni mediche e le professioni sanitarie.

Questi cambiamenti organizzativi e strutturali hanno profondamente modificato le esigenze della ricerca biomedica e sanitaria e aumentato qualitativamente e quantitativamente la domanda di formazione, per effetto dell'attribuzione di competenze e responsabilità nuove a figure professionali "tradizionali" e per il manifestarsi di nuove esigenze. Tutto ciò richiede più avanzate forme di collaborazione tra la Regione e il sistema delle Università della regione Emilia-Romagna, in ragione del loro ruolo fondamentale nella didattica e nella ricerca.

Regione ed Università individuano nell'integrazione lo strumento idoneo per realizzare il concorso delle rispettive autonomie. Tale integrazione si realizza nell'istituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria, nel concorso alla promozione della ricerca biomedica e sanitaria, nella programmazione delle attività didattiche e formative.

Art. 1
(Oggetto)

Oggetto del Protocollo d'intesa, di seguito denominato Protocollo, è la definizione dei rapporti fra Servizio sanitario regionale e Università con specifico riferimento a:

– partecipazione delle Università alla programmazione sanitaria regionale;
– azienda ospedaliero-universitaria;
– finanziamento;
– formazione;
– ricerca;
– compartecipazione ai risultati di gestione.

Art. 2
(Partecipazione delle Università alla programmazione sanitaria regionale)

Regione e Università, nel rispetto delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, convengono quanto segue:

a) le Università concorrono alla programmazione sanitaria regionale ed al raggiungimento dei relativi obiettivi per quanto riguarda le attività assistenziali essenziali alle attività didattiche e di ricerca della facoltà di Medicina e dei suoi corsi di laurea, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 2 della L.R. 29/04. Tali attività si svolgono nelle Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento di cui all'art. 9, comma 4 e in altre sedi del Servizio sanitario regionale, così come previsto dal comma 5 del suddetto articolo;
b) Regione e Università programmano congiuntamente l'integrazione tra le attività assistenziali, didattiche e di ricerca, con particolare riguardo:
   – alle priorità del Programma regionale per la ricerca biomedica e sanitaria di cui all'art. 9, comma 9 della L.R. 29/04, definite dalla Conferenza Regione-Università, istituita dall'art. 53 della L.R. 6/04;
   – alle scelte programmatiche concernenti le attività didattiche, anche al fine di soddisfare i fabbisogni formativi regionali;
c) le Università concorrono, per gli aspetti concernenti le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di didattica e di ricerca, alla elaborazione della programmazione sanitaria regionale. Le Università partecipano altresì alla programmazione sanitaria regionale mediante parere obbligatorio:
   – sulla proposta di Piano sanitario regionale approvata dalla Giunta;
   – sugli atti di programmazione regionale concernenti la definizione degli indirizzi di ricerca del Servizio sanitario regionale e degli interventi che interessano le strutture sanitarie di cui alla lettera a);
d) le singole Università partecipano alla formulazione dei Piani attuativi locali (PAL), secondo le modalità stabilite con le Conferenze territoriali sociali e sanitarie.

Art. 3
(Azienda ospedaliero-universitaria)

Le Aziende ospedaliero-universitarie di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Parma costituiscono, rispettivamente per le

Università di Bologna, di Ferrara, di Modena-Reggio Emilia e di Parma, le aziende di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca della facoltà di Medicina e Chirurgia, così come previsto dall'articolo 9, comma 4 della L.R. 29/04.

Le Aziende ospedaliero-universitarie garantiscono l'integrazione fra le attività assistenziali, didattiche e di ricerca svolte dal Servizio sanitario regionale e dall'Università, nel rispetto reciproco dei rispettivi obiettivi istituzionali e di programmazione e nell'ambito del sistema di relazioni fra le Aziende del Servizio sanitario regionale, in cui rivestono un ruolo funzionale:

– alla programmazione sanitaria;
– allo sviluppo di piani per la formazione e l'aggiornamento del personale, per l'attività di ricerca e di innovazione, di informazione e comunicazione ai cittadini, di facilitazione all'accesso ai servizi e di programmi per il governo clinico;
– alla rete regionale dei servizi e della ricerca, all'interno della quale le funzioni di eccellenza delle Aziende ospedaliero-universitarie costituiscono risorse dell'intero Servizio sanitario regionale.

Art. 4
(Atto aziendale)

Ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 19/94 e dell'art. 3, comma 4 della L.R. 29/04, il Direttore generale adotta l'atto aziendale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, d'intesa con il Rettore dell'Università interessata, in relazione ai Dipartimenti ad attività integrata (DAI) ed alle strutture complesse a direzione universitaria.

L'atto aziendale, fatte salve le ulteriori disposizioni regionali:

– individua i Dipartimenti ad attività integrata;
– definisce le procedure per l'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture complesse;
– disciplina la procedura di attribuzione e revoca degli incarichi di direzione delle strutture complesse e semplici, dei programmi di cui all'art. 5 del DLgs 517/99, delle articolazioni funzionali, dei moduli, nonché degli incarichi di natura professionale, in coerenza con quanto stabilito dai vigenti Protocolli d'intesa Regione-Università;
– disciplina le modalità per l'istituzione del collegio tecnico per la valutazione e la verifica delle attività svolte dai professori e ricercatori universitari di cui all'articolo 5, comma 13 del DLgs 517/99, in coerenza con quanto stabilito dai vigenti Protocolli d'intesa Regione-Università;
– definisce la procedura di nomina dei garanti per i procedimenti di sospensione di cui all'art. 5 del DLgs 517/99, in coerenza con quanto stabilito dai vigenti Protocolli d'intesa Regione-Università.

Art. 5
(Accordo attuativo locale)

L'accordo attuativo locale di cui all'art. 9, comma 3 della L.R. 29/04 individua, secondo i criteri di cui ai successivi artt. 6 e 7:

– le strutture di degenza, ambulatoriali, ed i servizi di supporto che compongono i Dipartimenti ad attività integrata;
– l'afferenza alle strutture aziendali dei professori e ricercatori universitari, nonché delle figure equiparate;
– le strutture complesse e semplici a direzione universitaria e a direzione ospedaliera, fermo restando che entrambe possono avere al loro interno personale dipendente dalle due amministrazioni;
– l'impegno orario minimo di presenza nelle strutture aziendali del personale universitario secondo quanto stabilito dall'art. 8;
– il sistema delle relazioni funzionali e operative fra i Dipartimenti dell'azienda ed i Dipartimenti universitari.

L'accordo attuativo locale definisce le modalità per la ricognizione delle risorse conferite all'Azienda, ai sensi dell'art. 9, rispettivamente da Regione e Università. Tale ricognizione è effettuata anche ai fini della determinazione dello stato patrimoniale delle Aziende ospedaliero-universitarie.

Art. 6
(Strutture a direzione universitaria)

La dotazione complessiva dei posti letto per le attività assistenziali essenziali alle attività didattiche e di ricerca della facoltà di Medicina e Chirurgia e dei suoi corsi di laurea dovrà tenere conto sia delle dimensioni minime ottimali delle strutture sia dei fabbisogni della fase clinica del percorso formativo previsto dagli ordinamenti didattici. Tale dotazione complessiva è di norma non inferiore a tre posti letto per ogni studente iscritto al primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia nell'anno accademico 2004-2005.

In sede di accordo attuativo locale, la determinazione dei posti letto di cui sopra sarà definita anche tenendo conto delle esigenze didattiche connesse ai corsi di laurea delle professioni sanitarie e del numero degli iscritti al primo anno delle Scuole di specializzazione mediche. Tale determinazione non potrà comunque essere superiore ai limiti stabiliti dai Piani attuativi locali adottati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie.

Per l'individuazione delle unità operative di degenza e dei servizi di supporto in cui è articolato il complesso delle strutture assistenziali essenziali alla facoltà di Medicina e Chirurgia per le sue finalità istituzionali, gli accordi attuativi si uniformano ai seguenti criteri:

– rispetto del livello minimo di operatività di ciascuna funzione, rappresentato dal valore minimo di attività necessaria per garantire l'adeguata qualificazione della struttura in relazione ai suoi compiti assistenziali, didattici e di ricerca, determinato con riferimento ai valori medi osservati a livello regionale nel triennio 2002-2004;
– adeguata presenza di personale medico universitario nella dotazione organica dell'Unità operativa.

Il Direttore generale, previa verifica dell'adeguata presenza di personale medico universitario nella dotazione organica della Unità operativa, assicura le risorse necessarie a garantire la coerenza e l'integrazione dell'attività di assistenza, didattica e ricerca.

Art. 7
(Dipartimenti ad attività integrata)

L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione delle Aziende sanitarie. Per le Aziende ospedaliero-universitarie tale organizzazione deve assicurare, oltre agli obiettivi previsti dagli indirizzi regionali in materia, l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca. A questo scopo, gli eventuali Dipartimenti universitari si strutturano su modelli che favoriscono il pieno ed efficace funzionamento dei Dipartimenti ad attività integrata.

L'atto aziendale disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti ad attività integrata, al fine di:

– prevedere una composizione dei Dipartimenti che assicuri la coerenza tra le attività assistenziali, didattiche e di ricerca;
– assicurare la sinergia tra i piani di sviluppo aziendali e la programmazione della facoltà di Medicina e Chirurgia;
– definire il percorso attraverso cui pervenire alla confluenza delle attività dei Dipartimenti universitari e dei Dipartimenti assistenziali nei Dipartimenti ad attività integrata.

Il Direttore generale nomina i Direttori dei Dipartimenti ad attività integrata d'intesa con il Rettore.

In via sperimentale possono essere organizzati Dipartimenti interaziendali ad attività integrata.

Art. 8
(Personale)

Regione ed Università aggiornano, entro dodici mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, gli accordi vigenti in at-

tuazione del DLgs 517/99, per il personale universitario docente, ricercatore, tecnico ed amministrativo. Regione ed Università convengono che:

– il debito orario del personale universitario docente e ricercatore è pari a quello complessivo stabilito per il personale dirigente del Servizio sanitario nazionale ed è articolato in base al piano di attività dell'Unità operativa ed alla programmazione dell'attività didattica e di ricerca;
– ai fini della determinazione delle dotazioni organiche, il debito orario del personale universitario docente e dei ricercatori è valutato dall'Azienda nella misura del 50% del corrispondente personale del Servizio sanitario nazionale;
– ai dirigenti medici e ai docenti universitari sono garantite pari opportunità di accesso agli incarichi dirigenziali di tutte le strutture organizzative in cui si articola l'Azienda ospedaliero-universitaria, ferma restando la direzione universitaria delle strutture di cui all'art. 6. I responsabili di tutte le strutture rispondono delle risorse assegnate e dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi programmati.

Per quanto riguarda l'attribuzione e la verifica degli incarichi dirigenziali, fino all'aggiornamento di cui al punto precedente, si applicano le modalità e le procedure di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 18 marzo 1998, integrato dal successivo accordo del 27 marzo 2001, che prevede in particolare:

– i responsabili delle Unità operative sono incaricati, relativamente alle funzioni assistenziali, dal Direttore generale, sulla base di requisiti di esperienza professionale, curriculum scientifico, capacità gestionale ed organizzativa;
– i responsabili di strutture complesse a direzione universitaria ricevono l'incarico dal Direttore generale d'intesa con il Rettore, sentito il Direttore del Dipartimento ad attività integrata.

La responsabilità dirigenziale delle altre strutture complesse viene attribuita applicando le procedure previste dall'art. 8, commi 3 e 4 della L.R. 29/04. Nel caso in cui, espletata tale procedura, il Direttore generale intenda attribuire la responsabilità dirigenziale a professori universitari inclusi nella rosa di tre candidati di cui al citato art. 8 della L.R. 29/04, il conferimento dell'incarico deve essere preceduto da apposito accordo tra Azienda e Università che stabilisca l'inserimento temporaneo dell'unità operativa interessata tra quelle a direzione universitaria. Alla cessazione per qualsiasi motivo dell'incarico così conferito, cessa la direzione universitaria della struttura.

La direzione delle strutture che non rientrano tra quelle individuate ai sensi del precedente art. 6 è confermata, per la durata dell'incarico, in capo al professore universitario che ne fosse eventualmente titolare al momento della stipulazione dell'accordo attuativo tra Azienda e Università.

Ciascun incarico di direzione è soggetto alle valutazioni e alle verifiche previste dalle disposizioni vigenti per il personale del Servizio sanitario regionale.

Art. 9
(Finanziamento)

Regione e Università concorrono al funzionamento delle Aziende ospedaliero-universitarie mediante l'apporto di personale, beni mobili ed immobili, nonché mediante la partecipazione ai piani di investimento poliennali concordati.

Le Università concorrono al sostegno delle Aziende ospedaliero-universitarie mediante la retribuzione del personale universitario, le immobilizzazioni, le attrezzature e ogni altra risorsa eventualmente utilizzata anche per l'assistenza. I relativi oneri sostenuti dall'Università sono rilevati nell'analisi economica e finanziaria delle Aziende ospedaliero-universitarie ed evidenziati nei rispettivi bilanci.

La Regione classifica le Aziende ospedaliero-universitarie nella fascia dei presìdi a più elevata complessità assistenziale e concorre al loro sostegno mediante:

a) il corrispettivo delle prestazioni previsto dall'accordo di fornitura tra le Aziende ospedaliero-universitarie e le Aziende unità sanitarie locali interessate;
b) il corrispettivo delle prestazioni prodotte dalle Aziende ospedaliero-universitarie in favore delle altre Aziende del Servizio sanitario regionale;
c) un incremento del corrispettivo di cui alle precedenti lettere a) e b) nella misura dell'8% per le attività di ricovero ordinario e in day-hospital;
d) eventuali trasferimenti regionali connessi a specifiche funzioni assistenziali non oggetto di remunerazione tariffaria, nonché i trasferimenti collegati alla mobilità interregionale.

La Regione si impegna altresì a determinare l'ammontare dell'incremento da prevedere per le prestazioni di assistenza ambulatoriale gravate dai maggiori costi indotti dalle funzioni di didattica e di ricerca.

Nel caso in cui l'Azienda ospedaliero-universitaria e le Aziende unità sanitarie locali non pervengano alla compiuta definizione dell'accordo di fornitura, è attivato un tavolo di concertazione composto da un rappresentante della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, un rappresentante della Regione ed un rappresentante dell'Università, nonché dai Direttori generali delle Aziende interessate.

Art. 10
(Formazione)

Regione e Università disciplinano, con specifici Protocolli d'intesa, la collaborazione tra Servizio sanitario regionale e facoltà di Medicina e Chirurgia per ciò che concerne:

a) la formazione specialistica dei laureati in Medicina e Chirurgia;
b) i corsi di laurea e post-laurea delle professioni sanitarie.

Fino alla stipula di tali protocolli, sono prorogati gli accordi sottoscritti in data 16 febbraio 2000 e 1 agosto 1996.

L'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, istituito presso l'Assessorato regionale alla Sanità con delibera della Giunta regionale n. 340 del 2004 in attuazione del DLgs 368/99, procede alla verifica periodica dell'applicazione del protocollo regionale e degli accordi attuativi locali in materia di formazione medico-specialistica e formula proposte per il suo aggiornamento.

Regione e Università, sulla base della stima del fabbisogno di personale delle professioni sanitarie, determinano:

– il numero degli operatori da formare per profilo professionale;
– i corsi di laurea e post-laurea da attivare da parte delle diverse Università;
– le sedi formative in possesso dei requisiti richiesti dai corsi di studio.

Università e Regione, nel rispetto delle rispettive autonomie e finalità istituzionali, convengono di attivare un Osservatorio delle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, con il compito di procedere alla verifica del grado di attuazione del protocollo d'intesa e di formulare indicazioni per il suo aggiornamento periodico.

Università e Regione, sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica e dell'Osservatorio regionale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, aggiornano i protocolli sopra richiamati, al fine di:

a) programmare congiuntamente il fabbisogno;
b) valorizzare l'apporto del Servizio sanitario regionale alla formazione;
c) ridefinire le sedi della rete formativa per assicurare, anche sulla base delle caratteristiche delle strutture assistenziali, un'articolazione coerente con il percorso formativo stabilito dai singoli ordinamenti didattici, in modo da adeguare tale percorso alle esigenze del ruolo professionale dei medici e degli allievi in formazione. Regione e Università si impegnano pertanto ad individuare, nell'ambito della programmazione regionale e locale, idonee sedi anche presso strutture ospedaliere e territoriali di Aziende sanitarie diverse dalle Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento.

Art. 11
(Partecipazione del personale del SSR alla didattica)

L'accordo attuativo locale definisce le modalità e i termini per la partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale all'attività didattica pre- e post-laurea, sulla base dei seguenti criteri:

a) il personale del Servizio sanitario regionale partecipa all'attività didattica, esercitando docenza, tutorato e altre attività formative, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture didattiche dell'Università;
b) l'Università e l'Azienda, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono di concerto modalità e forme di partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale all'attività didattica;
c) l'attività didattica viene svolta salvaguardando le esigenze relative all'esercizio delle attività assistenziali.

L'Università concorda con l'Azienda le modalità di utilizzazione del personale del Servizio sanitario regionale anche ai fini del riconoscimento, da parte dell'Azienda, del maggiore impegno professionale.

Art. 12
(Ricerca)

Regione ed Università concorrono, con propri finanziamenti, all'attuazione di programmi di rilevante interesse per la Regione e per l'Università, definiti di intesa in sede di Conferenza Regione-Università, finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative. A tali programmi la Regione concorre per il triennio 2005-2007 con un finanziamento di dieci milioni di Euro annui, quale quota-parte dell'incremento di cui al punto c) dell'art. 9.

Regione e Università, nell'ambito delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, concorrono alla promozione di programmi di ricerca biomedica e sanitaria e di trasferimento tecnologico nelle Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento e nelle sedi di cui all'art. 14. A tal fine, in attuazione dell'art. 11 della L.R. 29/04, Università e Regione promuovono forme di organizzazione che integrino e valorizzino le competenze scientifiche, tecniche e professionali del Servizio sanitario regionale e delle Università, anche tramite l'istituzione di fondazioni per la promozione della ricerca biomedica e sanitaria, con l'eventuale partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

Art. 13
(Compartecipazione ai risultati di gestione)

A fronte di situazioni di disavanzo delle Aziende ospedaliero-universitarie, fatti salvi gli interventi dello Stato a sostegno dell'intera rete nazionale (Policlinici e Aziende ospedaliero-universitarie), Regione e Università concordano specifici piani di riorganizzazione poliennali, tenendo conto di quanto previsto all'art. 5 e del dimensionamento delle strutture a direzione universitaria di cui agli artt. 6 e 7.

Eventuali risultati positivi di gestione dell'Azienda ospedaliero-universitaria, dedotte le quote destinate al ripiano di eventuali disavanzi degli anni precedenti, sono utilizzati per il finanziamento di programmi di ricerca e di miglioramento della qualità.

Art. 14
(Sedi della collaborazione tra Regione ed Università)

La programmazione sanitaria regionale individua eventuali ulteriori sedi, rispetto all'Azienda ospedaliero-universitaria di riferimento, nelle quali si realizza la collaborazione tra Regione e Università. A tal fine, il presente Protocollo d'intesa è affiancato da specifici accordi da stipularsi tra la Regione e l'Università interessata, aventi ad oggetto la disciplina, in coerenza con la programmazione attuativa locale, delle forme di integrazione delle attività assistenziali con le funzioni di didattica e di ricerca. Tali accordi definiscono, tra l'altro, l'incremento del corrispettivo delle attività di ricovero in relazione ai maggiori costi indotti dall'attività di didattica e di ricerca, riconosciuto in misura dell'8% e limitatamente alle strutture a direzione universitaria.

La collaborazione fra Regione ed Università può estendersi agli apporti formativi e tecnico-scientifici forniti da altre facoltà in relazione a specifiche esigenze del SSR e dell'Università, secondo le modalità di cui all'art. 9, comma 5 della L.R. 29/04.

Qualora nell'Azienda ospedaliero-universitaria di riferimento o nelle ulteriori sedi di cui al punto precedente non siano disponibili specifiche strutture assistenziali essenziali per l'attività didattica, le Università concordano con la Regione l'eventuale utilizzo di idonee strutture assistenziali, pubbliche o, in via subordinata, private accreditate, senza oneri aggiuntivi per il Servizio sanitario regionale.

Art. 15
(Sperimentazioni cliniche e prestazioni per conto terzi)

Regione ed Università convengono di elaborare congiuntamente indirizzi per promuovere e organizzare le attività di sperimentazione condotte nelle Aziende ospedaliero-universitarie in pazienti in regime di ricovero ed ambulatoriale, inclusa l'acquisizione dell'autorizzazione del Comitato etico locale e l'utilizzazione dei fondi che derivano dalla partecipazione a tali attività.

Art. 16
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa entra in vigore alla data della stipula, ha la durata di anni tre ed è rinnovato per un ulteriore triennio previo accordo tra le parti.

Al fine di valutare l'attuazione del presente Protocollo nelle Aziende ospedaliero-universitarie della regione, Regione ed Università convengono di istituire presso la Conferenza Regione-Università un Osservatorio composto, in forma paritetica, da quattro docenti universitari designati dai Rettori e da quattro dirigenti medici dipendenti delle Aziende ospedaliero-universitarie, da un Preside designato dai presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università della regione e da un dirigente regionale.

Art. 17
(Rinvio)

Per quanto non previsto nel presente Protocollo d'intesa o in altre fonti ad esso connesse o comunque oggetto di concertazione da parte della Regione e delle Università, alle Aziende ospedaliero-universitarie si applicano la L.R. 29/04 e le disposizioni da essa derivate.

Dichiarazione a verbale

Le Università ritengono che, qualora una parte consistente delle proprie attività di didattica, ricerca ed assistenza venga svolta in più Ospedali del territorio, occorra perseguire ogni utile tentativo per costituire un'Azienda unica che li comprenda. Questo al fine di realizzare la maggior integrazione possibile tra i presìdi, nella convinzione che l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'efficacia delle attività assistenziali e l'eccellenza delle attività didattiche e di ricerca possano essere raggiunte compiutamente soltanto attraverso una gestione congiunta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 302

Programma di finanziamento 2005 per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4, 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20), assegnazione e concessione di contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:
- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20;
- le Leggi regionali 23 dicembre 2004, n. 27 e 28;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:
- n. 2832 del 17 dicembre 2001, concernente "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale – Servizi e professional";
- n. 3021 del 28 dicembre 2001, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/1/2002)";
- n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

premesso:
- che l'art. 48 della L.R. 20/00 dispone la concessione di contributi ai Comuni per favorire la formazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- che con la propria deliberazione n. 1634 in data 30 luglio 2004 la Regione ha avviato il "Bando per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4, 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni). Programma di finanziamento 2004";
- che con la propria deliberazione n. 2507 in data 6 dicembre 2004 "Programma di finanziamento 2004 per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4, 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20). Assegnazione e concessione di contributi" è stata approvata la graduatoria delle 62 domande ammissibili a contributo;

dato atto:
- che da tale graduatoria sono state finanziate con la medesima propria deliberazione 2507/04 le prime 5 istanze di contributo;
- che al punto 2 del medesimo atto è stato deliberato «di considerare tale graduatoria valida per un eventuale prossimo finanziamento regionale»;

ritenuto:
- di assegnare i contributi per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica col presente programma di finanziamento 2005 a favore delle 2 restanti forme associative di Comuni ammesse a contributo nella richiamata graduatoria, occupanti rispettivamente le posizioni n. 6 e 7, per un totale di 8 Comuni interessati;
- di ripartire il contributo regionale per il presente programma di finanziamento in maniera analoga a quella operata nella richiamata deliberazione 2507/04, ovvero in ragione di un contributo di Euro 12.500,00 per ciascun Comune associato;
- che tali condizioni rendono possibile il programma di finanziamento 2005 attraverso l'impegno complessivo di Euro 100.000,00 nel modo seguente:

- Soggetto proponente: Comunità Montana Appennino Modena Ovest; comuni associati: Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia; n. comuni: 3; contributo (Euro): 37.500,00;
- Soggetto proponente: Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; Comuni associati: Canossa, Baiso, Casina, Vetto, Villa Minozzo; n. comuni: 5; contributo (Euro): 62.500,00;
- Totale: n. com.: 8; contributo (Euro): 100.000,00

preso atto che gli adempimenti da parte dei soggetti beneficiari, le modalità di erogazione del contributo da parte della Regione e le modalità attuative delle attività di cui trattasi – sottoscrizione convenzioni, programmi di lavoro, aspetti procedurali – sono definite secondo quanto deliberato con i richiamati propri atti 1634/04 e 2507/04;

dato atto che l'onere afferente all'attuazione del presente provvedimento ammontante ad Euro 100.000,00 trova copertura sul capitolo 30553 "Contributi a Enti locali per favorire l'elaborazione di nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20/00)" di cui all'UPB 1.4.1.2 12120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

ritenuto, infine, che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

dato atto:
- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Riqualificazione urbana;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 48, commi 2 e 5 della L.R. 20/00, il seguente programma di finanziamento 2005 per un ammontare complessivo di Euro 100.000,00, relativo alla concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica, con l'indicazione del contributo assegnato a fianco di ciascun soggetto beneficiario:

- Soggetto beneficiario: Comunità Montana Appennino Modena Ovest; Comuni associati: Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia; n. comuni: 3; contributo assegnato (Euro): 37.500,00;
- Soggetto beneficiario: Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; Comuni associati: Canossa, Baiso, Casina, Vetto, Villa Minozzo; n. comuni: 5; contributo assegnato (Euro): 62.500,00;
- Totale: n. comuni: 8; contributo assegnato (Euro): 100.000,00

2. di disporre che i soggetti beneficiari, entro 120 giorni dalla data di esecutività del presente atto di concessione del contributo regionale, dovranno presentare alla Regione Emilia-Romagna, pena la decadenza del contributo medesimo:
- convenzione in doppia copia originale – secondo lo schema definito nell'Allegato 3 della deliberazione 1634/04 – debitamente compilata e sottoscritta da parte del soggetto beneficiario;
- programma di lavoro in triplice copia originale – secondo lo schema definito nell'Allegato 4 della deliberazione 1634/04 – debitamente compilato e sottoscritto da parte delle strutture tecniche del soggetto beneficiario e della Provincia di riferimento ovvero per le forme associative da parte dell'Ufficio di Piano per la formazione del PSC, per le Province da parte di un proprio funzionario a ciò delegato;
- copia conforme dell'accordo territoriale sottoscritto tra le parti – ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00 – per la formazione del PSC in forma associata, secondo quanto indicato nell'Allegato 5 della deliberazione 1634/04 "Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano strutturale comunale associato" (solo per i piani in forma associata);
- copia conforme dell'atto di assegnazione del finanziamento

provinciale a favore del medesimo soggetto beneficiario di importo di almeno 1/4 del contributo regionale assegnato col presente atto (da parte della Comunità Montana Appennino Modena Ovest e della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano che usufruiscono di tale impegno di finanziamento come dichiarato nelle rispettive istanze di contributo);

3. di disporre che qualora non siano rispettati gli adempimenti successivi alla assegnazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari il contributo decade con atto del Dirigente regionale competente;

4. di disporre, altresì, sulla base di quanto già disposto dalla propria deliberazione 1634/04 ed in coerenza con le caratteristiche di un procedimento complesso quale l'approvazione della strumentazione urbanistica comunale generale normata dalla L.R. 20/00, i termini per la conclusione del procedimento relativo alla concessione del contributo sono determinati dalla approvazione del PSC da parte dei singoli Consigli comunali o dell'organo assembleare per i Comuni in forma associata e dalla consegna alla Regione dei materiali convenuti. Tali termini non dovranno comunque superare i mesi 48 dalla esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale. Il Dirigente regionale competente può concedere, su richiesta del soggetto proponente per documentati motivi, una proroga del termine suddetto, da concedersi a mezzo di atto del Responsabile del Servizio competente, stabilendo, in caso di inerzia, la revoca da parte della Giunta regionale del contributo assegnato nonché il recupero dagli Enti inadempienti a mezzo di provvedimento del Responsabile di Servizio – degli acconti concessi;

5. di imputare, la somma complessiva di Euro 100.000,00 registrata al n. 662 di impegno sul Capitolo 30553 "Contributi a Enti locali per favorire l'elaborazione di nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20/00" di cui all'UPB 1.4.1.2 12120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di disporre che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente competente della Regione Emilia-Romagna con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03, previa verifica tecnico-amministrativa di rispondenza dei materiali consegnati a quanto convenuto, nel seguente modo:

– nella misura del 30% alle avvenute sottoscrizioni delle convenzioni con il soggetto beneficiario, dei programmi di lavoro da parte dei referenti di Regione, Provincia e soggetto beneficiario e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata;
– nella misura del 40% alla chiusura della conferenza di pianificazione ed alla relativa consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto;
– per la restante somma – quale saldo del contributo pari al 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4 della L.R. 20/00 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R. 31/02 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso – ad avvenuta approvazione del PSC da parte dell'organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti – ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 319

Programma regionale di assistenza sanitaria a favore dei soggetti portatori di stomie e incontinenti gravi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il Piano sanitario regionale 1999/2001, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1235 del 22 settembre 1999;
– il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", recepito con propria deliberazione n. 295 del 25 febbraio 2002, ratificata con atto del Consiglio regionale n. 349 del 27 marzo 2002;

richiamato il DM 27 agosto 1999, n. 332 e successive modificazioni, recante le norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale che, nei relativi elenchi, individua, tra l'altro, le caratteristiche dei dispositivi protesici, costruiti su misura oppure di serie (la cui applicazione non richiede l'intervento del tecnico abilitato);

tenuto conto che il DM sopraindicato prevede, in particolare, che i prezzi corrisposti dalle Aziende sanitarie per i dispositivi di serie siano determinati mediante procedure pubbliche di acquisto, espletate secondo la normativa vigente, e contestualmente determina che le Regioni emanino direttive in merito;

considerato che, in proposito, è stata predisposta la Circolare regionale n. 4 del 16 febbraio 2000, con la quale si è provveduto ad emanare "Linee guida per lo svolgimento delle procedure pubbliche di acquisto dei dispositivi protesici – Elenchi 2 e 3 del DM 332/99", finalizzate a garantire, tra l'altro, il rispetto di standard di qualità e la disponibilità di una gamma di modelli idonea a soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti;

valutato opportuno sviluppare ulteriormente, con il presente atto, un'adeguata risposta per far fronte agli specifici bisogni assistenziali dei soggetti portatori di stomie e persone con incontinenza grave, attraverso percorsi integrati di assistenza sanitaria nell'ambito della rete dei servizi;

ritenuto, quindi, necessario approvare il "Programma regionale di assistenza sanitaria a favore di soggetti portatori di stomie e persone con incontinenza grave" di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire un approccio omogeneo su tutto l'ambito regionale;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare Sanità e Politiche sociali espresso nella seduta del 10 febbraio 2005;

su proposta dell'Assessore alla Sanità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il "Programma regionale di assistenza sanitaria a favore di soggetti portatori di stomie e persone con incontinenza grave" di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Programma regionale di assistenza sanitaria a favore di soggetti portatori di stomie e persone con incontinenza grave

Premessa

La garanzia della migliore qualità di vita possibile alle persone affette da patologie croniche o che abbiano necessità di in-

terventi terapeutici gravemente lesivi, rappresenta uno degli obiettivi fondamentali del Sistema Sanitario regionale.

Il raggiungimento di tali obiettivi viene perseguito con un'idonea organizzazione dei servizi delle Aziende Sanitarie, attraverso la costruzione di percorsi integrati, nell'ambito della rete dei servizi, con la conseguente necessità di programmi di assistenza sanitaria, protratti nel tempo, articolati in una pluralità di interventi multidisciplinari.

L'approccio assistenziale integrato alle persone rappresenta, infatti, condizione essenziale per assicurare la presa in carico del malato nella sua globalità, ivi compresi gli aspetti psicologici e relazionali, l'equità di accesso ai servizi sanitari e la continuità di cura. In tale contesto si collocano tipicamente le problematiche dell'assistenza sanitaria ai soggetti portatori di stomie e alle persone con incontinenza fecale e urinaria grave.

Le indicazioni specifiche riportate nel presente documento sono di riferimento per costruire percorsi integrati della rete dei servizi e migliorare l'organizzazione nonché la qualificazione degli interventi sanitari a favore dei soggetti portatori di stomie e alle persone con incontinenza fecale e urinaria grave. Poiché tali situazioni richiedono forte integrazione fra i diversi interventi assistenziali, si ritiene indispensabile individuare linee di indirizzo che garantiscano un approccio omogeneo su tutto l'ambito regionale.

Target di riferimento

Le indicazioni di seguito riportate, si rivolgono a:

1) soggetti portatori di stomie:
   – ileo-colostomie
   – laringo e tracheostomie
   – urostomie
2) persone con incontinenza fecale e/o urinaria grave, a carattere sia provvisorio che permanente, precisando che il termine grave si riferisce alla perdita quotidiana di urine e/o feci.

Scelte strategiche del Programma regionale di assistenza sanitaria

Il Programma regionale di assistenza sanitaria a favore di soggetti portatori di stomie e persone con incontinenza grave mira a garantire ai soggetti individuati come target di riferimento una modalità assistenziale, che consenta di individuare ed attivare percorsi integrati ospedale-territorio, per assicurare la presa in carico complessiva di tali malati.

Il Programma regionale comprende 5 principali ambiti di attività, individuabili come segue:

1) modello assistenziale integrato,
2) assistenza protesica;
3) interventi preventivi;
4) relazioni con le Associazioni dei malati;
5) formazione del personale infermieristico.

La realizzazione del Programma deve interessare tutti gli ambiti di attività indicati e garantirne i necessari collegamenti.

1. Modello assistenziale integrato

Gli obiettivi principali del modello assistenziale integrato hanno lo scopo di assicurare la continuità assistenziale e l'adeguatezza degli interventi attraverso l'individuazione, da parte delle Aziende Sanitarie, di modalità e strumenti quali:

– l'attivazione di percorsi terapeutico-assistenziali-riabilitativi, per garantire un'idonea presa in carico dei pazienti, migliorando così la qualità di vita degli stessi soggetti e dei loro familiari;
– la garanzia della continuità assistenziale, per assicurare percorsi integrati tra i servizi ospedalieri e distrettuali ed erogare i servizi sanitari necessari in modo adeguato e tempestivo, già durante il ricovero ospedaliero;
– la formulazione del progetto terapeutico-assistenziale-riabilitativo individuale, che tenga conto dell'eterogeneità dei bisogni e personalizzi le risposte, anche per favorire il ritorno della persona nel proprio contesto di vita;
– l'individuazione di un'équipe multiprofessionale che garantisce la valutazione delle condizioni della persona e la qualità della vita di relazione della stessa, predisponendo il progetto terapeutico-assistenziale-riabilitativo personalizzato e monitorandone l'andamento nel tempo.

Tale progetto è integrato da un'esauriente informazione al paziente, ed eventualmente a chi lo assiste, sulle modalità di utilizzo degli ausili necessari. Occorre inoltre che l'informazione sia completata dall'educazione terapeutica, quale processo educativo che si propone di aiutare la persona malata ad acquisire e mantenere la capacità di gestire in modo ottimale la propria vita, convivendo la malattia.

Gli obiettivi assistenziali si realizzano attraverso:

– l'assistenza integrata, con una maggior attenzione agli aspetti del recupero della funzionalità e le relative problematiche psicologiche;
– l'integrazione fra la riabilitazione e gli interventi protesici, anche tenendo conto del progresso tecnologico degli ausili per la cura della persona;
– la prevenzione dell'insorgenza e dell'aggravamento dell'incontinenza.

1.1. L'équipes multiprofessionale

Per assicurare la continuità del percorso assistenziale, nonché per garantire la presa in carico del paziente, devono essere definite in ambito aziendale specifiche modalità di coordinamento tra le unità operative ospedaliere coinvolte ed il Dipartimento delle Cure Primarie.

L'équipe multiprofessionale nel suo insieme, deve garantire, anche attraverso il costante scambio delle informazioni tra i suoi componenti, l'approccio integrato al fine di concretizzare il piano personalizzato di assistenza.

Tale équipe dovrà essere composta, in particolare, dalle seguenti figure professionali:

– medico specialista, afferente alla disciplina competente, in relazione alla problematica sanitaria del paziente;
– infermiere dedicato, con adeguata esperienza e formazione, che garantisce al paziente la necessaria assistenza e la gestione delle problematiche in ambito tecnico-relazionale-educativo;
– medico di famiglia che, in qualità di responsabile terapeutico del paziente, rappresenta il primo riferimento cui viene riportato il problema e che attiva l'assistenza domiciliare, qualora necessaria.

L'équipe potrà essere integrata con ulteriori competenze, sulla base delle necessità assistenziali dei pazienti.

1.2. Il percorso terapeutico-assistenziale-riabilitativo

Lo strumento principale per garantire la funzionalità dei percorsi terapeutico-assistenziali-riabilitativi, è, in particolare, il piano operativo, concordato ed esplicitato tra i referenti dei diversi punti erogativi delle strutture ospedaliere coinvolte e di quelle distrettuali.

Il piano operativo dovrà prevedere le diverse fasi del percorso, i referenti e le relative modalità di accesso.

Durante la fase di avvio del Programma regionale, è opportuno che le Aziende sanitarie individuino una figura con funzioni di coordinamento, al fine di strutturare i relativi percorsi integrati.

L'approccio assistenziale integrato ai pazienti portatori di stomie e alle persone con incontinenza fecale e urinaria grave, richiede un'impostazione secondo metodologie basate sull'implementazione della migliore pratica clinica e assistenziale. In tale ambito il "desease management" rappresenta un importante strumento di gestione assistenziale che consiste nell'approccio globale alla malattia attraverso il coordinamento dei vari processi di prevenzione, cura, riabilitazione, counselling, assistenza, erogati nell'ambito di una rete di servizi integrati. Ha lo scopo di superare le criticità assistenziali delle patologie croniche e migliorare la comunicazione ed il coordinamento tra i diversi operatori sanitari coinvolti nell'assistenza ai pazienti.

2. Assistenza protesica

L'erogazione dell'assistenza protesica ai soggetti portatori di stomie e persone con incontinenza urinaria/fecale grave si configura, per la sua peculiarità, come "servizio alla persona" e quindi parte integrante del percorso terapeutico-assistenziale-riabilitativo.

La qualità della prescrizione richiede che l'ausilio sia efficace, cioè serva realmente per raggiungere l'obiettivo prefissato e utile, cioè sia realmente percepito come necessario dal paziente.

La prescrizione deve inoltre costituire parte integrante del percorso terapeutico-assistenziale-riabilitativo e deve contenere un programma terapeutico di utilizzo del dispositivo comprendente:

– il significato terapeutico e riabilitativo;
– le modalità, i limiti e la prevedibile durata di impiego del dispositivo;
– le possibili controindicazioni;
– le modalità di verifica del dispositivo in relazione all'andamento del programma terapeutico.

La prescrizione deve inoltre essere integrata da un'esauriente informazione al paziente ed eventualmente a chi lo assiste, sulle caratteristiche funzionali e terapeutiche e sulle modalità di utilizzo del dispositivo stesso.

In tale contesto:

– il medico specialista prescrive il presidio più idoneo al paziente, sulla base delle condizioni clinico-psico-fisiche, nonché della qualità della vita di relazione dello stesso, nell'ambito dei prodotti acquisiti dall'Azienda con la procedura di aggiudicazione in gara, salvo quanto previsto nei punti successivi;
– nel caso in cui il paziente rilevi problematiche inerenti l'utilizzo dell'ausilio, si rivolge, con libero accesso, al personale sanitario dedicato, che valuta le possibili soluzioni;
– in tali casi, qualora a giudizio del medico specialista, sia necessario un prodotto che non risulti tra quelli aggiudicati in gara, viene individuato quello idoneo e fornito all'assistito un prodotto di altre ditte fornitrici, motivando, con apposita richiesta personalizzata, la prescrizione.

Nell'ambito dell'assistenza protesica riveste un ruolo significativo la figura dell'infermiere dedicato, per le funzioni di propria competenza.

La facilitazione dell'accesso ai servizi sanitari è un diritto esigibile da parte dei cittadini. La struttura di riferimento è lo Sportello Unico Distrettuale, che consente la disponibilità fisica dell'acceso e l'ottimizzazione della fruibilità dei servizi sanitari, attraverso la presa in carico amministrativa del cittadino.

3. Interventi preventivi

I tumori del colon-retto sono una delle cause principali che determinano condizioni invalidanti, quali forme di incontinenze e stomie e rappresentano una patologia piuttosto frequente, essendo al secondo posto per incidenze e mortalità per tumore sia negli uomini che nelle donne.

A tal fine la Regione Emilia-Romagna attiva, a partire dai primi mesi dell'anno 2005, uno specifico programma di screening, che coinvolge la popolazione maschile e femminile, di età 50-69 anni, al fine di prevenire i tumori del colon-retto.

Nell'ambito della rete dei servizi distrettuali occorre inoltre consolidare e/o attivare la promozione di interventi di tipo preventivo per ridurre il rischio di incontinenza urinaria, in particolar modo nelle donne, tenuto conto dei dati epidemiologici e di fattori di rischio per la funzione del pavimento pelvico, in particolare durante il parto e in menopausa. I consultori familiari rappresentano il luogo privilegiato per tale attività.

4. Rapporti con le Associazioni dei malati

Le Associazioni e più in generale le reti di solidarietà presenti sul territorio rappresentano una risorsa strategica per favorire l'integrazione sociale ed, in particolare, il reinserimento nella vita sociale delle persone malate e il sostegno alle famiglie. Occorre dunque valorizzare e sostenere il ruolo delle Associazioni dei malati. In tale contesto, infatti, le Associazioni dei malati svolgono un ruolo particolarmente rilevante, sia sul piano della vita sociale che su quello dell'informazione.

L'esperienza sviluppata dalle Associazioni dei malati rappresenta un esempio fortemente qualificato, che consente l'ulteriore sviluppo di iniziative, in ambito aziendale, tese ad integrare i servizi erogati dal sistema sanitario con le iniziative assunte dalle Associazioni stesse, in un'ottica di legami solidaristici e di partecipazione, in grado di tutelare la salute come diritto personale ed interesse della collettività.

Anche in tale ambito i 46 Comitati Consultivi Misti attivi nelle Aziende sanitarie ed il Comitato Consultivo regionale per la Qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino (CCRQ) assicurano la partecipazione ed il confronto strutturato con le organizzazioni dei cittadini impegnate in sanità e svolgono un ruolo di verifica della qualità dei servizi dal lato del cittadino e di stimolo costante al loro miglioramento secondo la prospettiva degli utenti.

In proposito è in via di emanazione una apposita Circolare regionale, in merito alla promozione della partecipazione dei cittadini attraverso i Comitati Consultivi Misti. Con tale atto si sottolinea, in particolare, che tali organismi rappresentano il canale privilegiato di consultazione dell'Azienda con i cittadini.

Pertanto, in tale contesto, le Aziende Sanitarie daranno attuazione ai percorsi di assistenza a favore di soggetti portatori di stomie e incontinenti gravi, sentite le organizzazioni e/o associazioni degli utenti direttamente impegnate o coinvolte.

5. Formazione del personale infermieristico

Il percorso formativo per il profilo infermieristico è costituito da corsi di laurea, master di primo e secondo livello, laurea specialistica. All'interno del rapporto di collaborazione instaurato tra la Regione Emilia-Romagna e le quattro Università della Regione, anche attraverso protocolli d'intesa, la formazione specifica per gli infermieri dedicati all'assistenza dei pazienti in oggetto potrà essere prevista all'interno del master di area critica con l'individuazione di moduli dedicati allo specifico argomento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 385

Realizzazione del progetto studio del Bacino idrografico del fiume Trebbia per gestione sostenibile delle risorse idriche. Affidamento di incarico Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 44/95 – Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di affidare, per le motivazioni meglio specificate nelle premesse, all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – con sede in via Po, n. 5 – Bologna – la realizzazione del progetto "Studio del Bacino idrografico del fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche" per un importo complessivo di Euro 170.804,00, IVA inclusa, secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

b) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, le cui attività avranno inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa e per la durata di 24 mesi, e che comporta un onere finanziario complessivo di Euro 170.804,00 provvederà il Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa;

d) di dare atto che:
- il suddetto rapporto convenzionale ha decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa e comporta un onere finanziario complessivo di Euro 170.804,00;
- la convenzione che si intende sottoscrivere, vincola in termini finanziari l'Ente Regione solo per le attività di cui ai punti 1, 2.1, 2.2 e 2.3 dell'art. 4 dello schema di convenzione e limitatamente alla spesa di Euro 83.304,00, IVA inclusa e non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio di ulteriori risorse;
- ciascuna attività prevede risultati distinti e differenziati produttivi di oggetti specifici e sarà verificata ad avvenuto svolgimento della medesima per la validazione dei risultati e la definizione dei relativi oneri finanziari, anche al fine di proseguire il rapporto con l'organismo sopraindicato;

e) di impegnare la spesa di Euro 83.304,00 IVA inclusa, al n. 804 di impegno sul Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione secondo le modalità e i fini di cui all'art. 27 in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa per quanto in connessione con le attività estrattive (art. 12, comma 3, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive integrazioni e modifiche e art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" UPB 1.4.2.2. 13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, dotato della necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, come meglio specificato in premessa, la restante somma di Euro 87.500,00 verrà impegnata, con apposito atto del Dirigente regionale competente, sulla base delle effettive disponibilità arrecate sul pertinente capitolo di bilancio;

g) di dare atto inoltre che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa vigente, secondo le modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

h) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 387

Convenzione con il Comune di Cavriago (RE) per la realizzazione dei servizi informativi a sostegno degli uffici per le relazioni con il pubblico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1. di procedere, sulla base di quanto indicato in premessa, alla stipula di una nuova convenzione con il Comune di Cavriago (RE) per la realizzazione dei servizi informativi a sostegno degli Uffici per le relazioni con il pubblico;

2. di approvare lo schema di convenzione con il Comune di Cavriago allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante;

3. di stabilire che la convenzione ha decorrenza dal momento della stipula fino al 31 dicembre 2005;

4. di dare atto che alla stipulazione della convenzione provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della propria deliberazione 447/03;

5. di affidare la realizzazione delle attività previste al Comune di Cavriago che opererà per mezzo del Centro Studio e Lavoro "La Cremeria";

6. di approvare il Documento strategico 2005 per la definizione di Programmi operativi da realizzare col Comune di Cavriago, Allegato B parte integrante della presente deliberazione, che comporterà una spesa complessiva di Euro 215.000,00, di cui Euro 150.000,00 per ciò che atterrà alle attività che saranno realizzate nell'ambito del programma operativo relativo al progetto "URPdegliURP", e complessivi Euro 65.000,00 per ciò che atterrà alle attività che saranno realizzate nell'ambito del programma operativo relativo al progetto "URPeRETE" come peraltro meglio definito nello schema di convenzione - Allegato A;

7. di riconoscere per le attività previste nel programma di cui sopra al Comune di Cavriago la somma complessiva di Euro 215.000,00 da erogarsi in tre tranches:
- la prima, per un importo non superiore al 20% dell'importo totale, a consegna dei programmi operativi delle attività previste per i progetti "URPdegliURP" e "URPeRETE" con la definizione del budget di spesa, a un mese dalla sottoscrizione della convenzione;
- la seconda, per un importo non superiore al 40% dell'importo totale, a consegna di prodotti corrispondenti ad attività espletate, documentate da una relazione sullo stato di avanzamento dei due progetti e da un rendiconto delle spese sostenute per ciascun progetto fino al 31/7/2005;
- la terza, a saldo, ad avvenuto completamento delle attività previste dalla Convenzione comprovato da consuntivi di attività e report finale, a presentazione del rendiconto delle spese sostenute complessivamente per ciascun progetto;

8. di impegnare la spesa complessiva di Euro 215.000,00 registrata col n. 808 di impegno sul Capitolo 3913 "Spese per la realizzazione del sistema informativo regionale – Comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13 L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" di cui all'UPB 1.2.1.2. 1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

9. di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà con propri atti formali il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03, con le modalità stabilite al punto 7 che precede e dall'art. 5 dello schema di Convenzione allegato A parte integrante della presente deliberazione;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 421

Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005-2006 in materia di formazione professionale (L.R. 12/03) – Riparto ed assegnazione fondi per l'annualità 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:
- la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 25/98 "Norme in materia di politiche del lavoro e di

servizi per l'impiego" e successive modificazioni;
– la Decisione della Commissione Europea C (2000) 2066 del 21/9/2000 che approva il Programma operativo Regione Emilia-Romagna – FSE – Obiettivo 3 – 2000-2006, modificata con Decisione C(2004) 1963 del 25 maggio 2004;

richiamati:
– la "Presa d'atto del Programma operativo – Regione Emilia-Romagna – Obiettivo 3 – periodo 2000-2006", approvata con propria deliberazione n. 1639 del 3/10/2000;
– gli "Orientamenti per la revisione di metà periodo del POR Obiettivo 3 – Fondo sociale europeo – periodo 2000-2006", approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. 534 del 17/12/2003 (proposta di Giunta regionale n. 2373 del 24/11/2003);
– il Complemento di programmazione del P.O.R. Obiettivo 3 – 2000-2006, approvato con propria deliberazione n. 1694 del 10/10/2000, nonché la revisione di metà periodo, approvata con propria deliberazione n. 1087 del 7/6/2004;

richiamate inoltre:
– le "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale", approvate con propria deliberazione n. 177 del 10/2/2003;
– le Disposizioni attuative del Capo II, Sezione III "Finanziamento delle attività e Sistema informativo" della succitata L.R. n. 12, approvate con propria deliberazione n. 1263 del 28/6/2004;
– le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro – biennio 2005-2006", approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26/10/2004 (proposta di Giunta regionale n. 1948 del 6/10/2004);
– la "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c), della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 – Primo provvedimento", adottata con propria deliberazione n. 2212 del 10/11/2004;

dato atto che la L.R. 12/03 si propone, quali obiettivi primari:
– di accompagnare tutti i ragazzi e le ragazze della nostra regione nel percorso per il conseguimento di un diploma di istruzione superiore o di una qualifica professionale, elevando le loro conoscenze e competenze;
– di promuovere un sistema di istruzione e formazione per tutti e per tutto l'arco della vita;
– di rafforzare e qualificare ulteriormente il sistema formativo regionale, per la costruzione di un sistema formativo integrato, favorendo il riconoscimento e la certificazione delle competenze;

considerato che a tal fine è indispensabile assicurare coordinamento e coerenza fra le programmazioni territoriali, da quella regionale a quella delle province;

tenuto conto:
– che l'attuale programmazione implica fin da ora ricadute immediate sui prossimi anni e pertanto è necessario prevedere una coerenza programmatica con il quadro di riferimento FSE di riordino dei nuovi fondi strutturali 2007-2013;
– che occorre altresì tenere conto della fondata prospettiva di minori disponibilità di risorse, nonché di una riduzione delle tipologie di possibili azioni ed interventi per il nostro territorio;

considerato infine che, nell'affrontare l'ultimo biennio di attuazione del Programma operativo regionale FSE Obiettivo 3 2000-2006, occorre anche garantire la continuità della programmazione territoriale, nel rispetto dell'applicazione del nuovo Titolo V della Costituzione, con riferimento ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza relativi alle funzioni di Regione, Province, Città metropolitane e Comuni, sia sul piano del raccordo fra le stesse e la Regione, sia sul piano della disponibilità finanziaria;

valutato pertanto opportuno, nello spirito dei principi suindicati, addivenire ad un accordo fra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna che confermi e garantisca il coordinamento delle attività da realizzarsi nell'ambito del POR dell'Emilia-Romagna FSE Obiettivo 3 2000-2006, per il periodo 2005-2006 – con riferimento al biennio conclusivo del POR ed alla durata delle linee di programmazione e indirizzi di cui alla delibera consiliare 612/04 – e definisca altresì, in coerenza con gli ambiti di programmazione provinciale, le assegnazioni finanziarie alle Province per il medesimo biennio, sulla base di criteri e indicatori di riparto analoghi a quelli utilizzati dall'Unione Europea e già applicati nel periodo precedente 2000-2004;

dato atto che tale accordo, allegato e parte integrante del presente atto, è stato discusso e concordato fra la Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni provinciali;

dato atto inoltre:
– del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Direttore generale dell'Area Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
– del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari, relativamente alla sola annualità 2005, espresso dalla Responsabile del Servizio Bilancio, Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della sopracitata deliberazione n. 447/03;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa l'Allegato, parte integrante del presente atto, intitolato "Accordo fra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005-2006" (d'ora in poi "Accordo 2005-2006");

2) di approvare la disponibilità finanziaria complessiva per i tetti provinciali degli anni 2005 e 2006 a favore delle Province, pari ad Euro 109.230.634,15 per ciascun anno, così come indicata e ripartita nella tabella 1, parte integrante dell'Accordo 2005-2006 di cui al punto 1) che precede;

3) di ripartire ed assegnare, inoltre, i fondi relativi ai tetti provinciali per l'anno 2005, di cui al punto 11 dell'Accordo per un importo complessivo di Euro 109.230.634,15, comprensivi dei fondi regionali sostitutivi, per un importo di Euro 1.881.960,00 di cui al punto 12 dell'Accordo stesso – dando atto che, come previsto in tale punto, somme di pari importo sono già state decurtate dalle misure del tetto indicate per le singole Province, e di ripartire ed assegnare altresì i fondi integrativi per l'Obbligo formativo nella formazione (asse A del POR FSE Obiettivo 3 2000-2006) di cui al punto 13 dell'Accordo, per un importo complessivo di Euro 6.885.700,00 così come definiti e suddivisi per Provincia nella Tabella 2, parte integrante dell'Accordo;

4) di stabilire che:
– gli importi relativi ai tetti provinciali 2005 (al netto dei fondi regionali sostitutivi) e i fondi integrativi per l'obbligo formativo, per un importo complessivo di Euro 114.234.374,15, trovano la necessaria copertura finanziaria sui Capitoli 75555, 75553, 75557 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 così come segue:
  – quanto ad Euro 51.405.468,37 sul Capitolo 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Reg. CE 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE" UPB 1.6.4.2.25261;
  – quanto ad Euro 50.263.124,62 sul Capitolo 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 Fondo di rota-

zione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali" UPB 1.6.4.2.25262;
– quanto ad Euro 12.565.781,16 sul Capitolo 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45, L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12 – Reg. CE 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione" UPB 1.6.4.2.25260;
– l'importo relativo ai fondi regionali sostitutivi di cui al punto 12 dell'Accordo, relativamente al 2005, per un totale di Euro 1.881.960,00, trova la necessaria copertura finanziaria sul Capitolo 75204 "Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" UPB 1.6.4.2.25245, del medesimo Bilancio per l'esercizio 2005;

5) di stabilire che il dirigente regionale competente – ad approvazione della presente deliberazione – provvederà, con propri successivi atti, anche distinti, all'impegno dei fondi per l'annualità 2005 di cui alla Tabella 2 succitata, ed alle conseguenti liquidazioni, secondo i vincoli e le modalità previste ai punti 12, 13 e 16 dell'Accordo 2005-2006;

6) di stabilire inoltre che:
– con apposita deliberazione si provvederà all'assegnazione a favore delle Province del tetto complessivo definito col presente atto nell'importo di Euro 109.230.634,15 relativamente alla annualità 2006, con l'indicazione della relativa copertura finanziaria e con l'esatta quantificazione dei fondi regionali sostitutivi sulla base delle rilevazioni delle esigenze espresse dalle Province, ai sensi dell'art. 12 dell'Accordo;
– con apposita deliberazione si provvederà altresì alla esatta quantificazione ed alla assegnazione dei fondi integrativi per l'obbligo formativo nella formazione di cui al punto 13 dell'Accordo, relativamente alla medesima annualità 2006, a seguito degli esiti dei lavori del tavolo tecnico di cui al punto 7 dell'Accordo stesso, e compatibilmente con la disponibilità finanziaria del bilancio regionale di pertinenza;

7) di stabilire infine che anche per i fondi per l'annualità 2006 il dirigente competente provvederà, con propri atti, all'impegno sul Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2006, che verrà dotato della necessaria disponibilità, previa adozione dei provvedimenti di cui al precedente punto 6), ed alle conseguenti liquidazioni, secondo i vincoli e le modalità previste ai punti 12, 13 e 16 dell'Accordo 2005-2006;

8) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO alla deliberazione della Giinta regionale prot. n. 0004563/GFP-9/2/2005

Accordo fra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005-2006

La Regione Emilia-Romagna e le Province, relativamente alla programmazione delle attività 2005-2006 concordano su quanto segue:

1. La L.R. n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", approvata il 30 giugno 2003, la revisione del Programma operativo regionale FSE Obiettivo 3 2000-2006 di metà periodo, del giugno 2004, le stesse "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro – biennio 2005-2006" approvate dal Consiglio regionale con deliberazione n. 612 del 26 ottobre 2004, pongono in primo piano la necessità di perseguire, in questa fase ed in prospettiva, alcuni obiettivi individuati come prioritari.

2. Il primo periodo di attuazione del Programma operativo regionale 2000-2006 ha visto rafforzarsi, nel quinquennio 2000-2004 ed all'interno del quadro regionale programmatico, il livello di coesione ed omogeneità fra Regione e Province, in una gestione concordata e coordinata delle azioni del POR, e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CE 1260/99 e dai successivi regolamenti attuativi.

3. Poiché gli ultimi due anni di attuazione del POR Emilia-Romagna avranno già alcune ricadute sul 2007 ed oltre, occorre prevedere una coerenza programmatica con i cambiamenti che verranno introdotti dalla riforma dei fondi strutturali del prossimo settennio 2007-2013, in particolare tenendo conto della limitazione delle azioni ammissibili, contestualmente alla riduzione della disponibilità finanziaria.

4. Coerentemente con quanto la L.R. 12/03 prevede, appare essenziale la valorizzazione del sistema della formazione professionale, con azioni finalizzate a dare al sistema stesso una maggiore identità, attraverso la specializzazione degli organismi di formazione, il loro accreditamento, la definizione delle figure professionali di riferimento e con il sostegno ad azioni di ristrutturazione e sviluppo degli organismi accreditati.

5. D'altro canto occorre operare, come già si sta facendo, per una ulteriore definizione delle tipologie, delle qualifiche, degli standard formativi. Procede infatti l'attività di definizione degli standard formativi relativi alle qualifiche regionali, rispetto alle quali dovrà essere orientata la programmazione formativa. In questa prima fase di attuazione a carattere innovativo, si conviene che la programmazione debba porsi l'obiettivo di giungere a garantire un'offerta formativa finalizzata alle qualifiche o alle competenze che le descrivono al massimo livello possibile.

6. Conseguentemente a quanto sopra convenuto, la programmazione delle attività per i giovani in obbligo formativo dovrà prevedere il raggiungimento della qualifica nel 100% dei corsi approvati. Per le attività di post-qualifica e di post-diploma la programmazione dovrà progressivamente prevedere il rilascio della qualifica almeno per il 70% delle attività approvate nell'ambito delle aree professionali già indagate e definite dalla delibera della Giunta regionale 2212/04. Sarà tuttavia possibile approvare ulteriori percorsi afferenti tali aree, ancorché non compresi fra quelli già indagati e definiti. Inoltre le Province potranno approvare percorsi formativi diversi, appartenenti anche ad altre aree professionali, qualora questi rivestano particolare rilevanza per lo sviluppo locale e territoriale. In entrambi i casi tali corsi non potranno superare il 40% delle attività di post-qualifica e post-diploma complessivamente programmate, e saranno oggetto di valutazione da parte della Regione, per verificare la necessità di ampliare le aree professionali e le relative qualifiche. La programmazione delle attività formative deve comunque tener conto, ove possibile, delle unità di competenza di cui alla succitata delibera della Giunta regionale 2212/04 anche per la formazione iniziale per adulti, per la formazione continua, per la formazione permanente, nonché per la formazione rivolta alle utenze deboli.

7. Parimenti occorre proseguire sulla via dell'integrazione fra istruzione e formazione professionale, lavorando per garantire un'offerta formativa a tutti i giovani dai 14 ai 18 anni, puntando in particolare su azioni finalizzate a favorire la permanenza dei giovani all'interno della scuola. In tale ottica le risorse disponibili dovranno essere prioritariamente destinate alla programmazione integrata del primo biennio superiore, con particolare riferimento alle risorse derivate dalla Legge 144/99, nonché all'offerta formativa di qualificazione, così da garantire a tutti i giovani il raggiungimento di un diploma di istruzione superiore o di una qualifica professionale. L'obiettivo di garantire a tutti l'offerta formativa deve trovare una compatibilità con le risorse finanziarie disponibili. Sulla base di quanto fino ad ora realizzato e con l'obiettivo di contenere la spesa, verrà attivato un tavolo tecnico, composto da Regione e Province, finalizzato alla valutazione degli standard di costo per i corsi nella formazione professionale. In ogni caso, le Province che nell'anno

2004-2005 hanno approvato attività dell'obbligo formativo a costi più elevati della media regionale, dovranno tendere, con la programmazione futura, a rientrare in una media che si attesti su 6.000 Euro l'anno per allievo. A seguito degli esiti dei lavori del tavolo tecnico di cui sopra, e compatibilmente con la disponibilità finanziaria, verranno definite le modalità per l'integrazione di risorse regionali per l'obbligo formativo nella formazione ai tetti provinciali 2006.

8. Per la formazione continua, l'avvio dei fondi paritetici interprofessionali richiede l'attivazione di misure di garanzia, al fine di operare non in competizione con gli stessi fondi, ma per favorire la necessaria integrazione, così come definito negli Indirizzi regionali vigenti. Nelle more dell'adozione di accordi regionali di programmazione con i fondi interprofessionali, per l'anno 2005 le aziende che presenteranno candidature di propri progetti alla Regione e alle Province, anche attraverso gli organismi di formazione accreditati, dovranno dichiarare di non aver presentato candidature ai fondi interprofessionali o di non poter accedere, per quella specifica utenza, al fondo interprofessionale di riferimento. Tale vincolo non si applica ai progetti che riguardano aziende in situazione di crisi ai sensi della normativa vigente.

9. In riferimento a quanto previsto al Capo IV della L.R. 12/03, alla Regione competono il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle attività. Per ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse, la programmazione Regionale e Provinciale si articolerà pertanto in azioni di carattere generale e di sistema – competenti alla Regione – ed azioni definite in base alle caratteristiche ed alle esigenze specifiche territoriali dalle singole Province.

10. In questa ottica, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE Obiettivo 3 2000-2006, garantisce il coordinamento della programmazione dell'attività regionale e provinciale, coerentemente con il Complemento di programmazione regionale, con gli Indirizzi programmatici approvati dal Consiglio regionale, con i vincoli imposti dai Regolamenti comunitari e dalle decisioni della Commissione europea, nonché con la verifica del rispetto dei limiti quantitativi e finanziari previsti.

Regione e Province, sul piano della quantificazione ed articolazione delle risorse finanziarie, concordano inoltre che:

11. Con riferimento a quanto stabilito dalla Commissione della Comunità Europea – che ha approvato, con Decisione n. 1120 del 18/7/2000, il Quadro comunitario di sostegno per l'intervento del Fondo Sociale Europeo nell'Italia del centro-nord, nell'ambito dell'Obiettivo 3 per il periodo 1/1/2000-31/12/2006 e, con Decisione n. 2066 del 18/9/2000, il Programma operativo per la Regione Emilia-Romagna, Obiettivo 3, 2000-2006, modificata con Decisione C(2004) 1963 del 25 maggio 2004, la Giunta regionale approva la disponibilità finanziaria complessiva 2005-2006, da assegnare alle Province ripartendola fra le stesse sulla base della conferma delle quote già individuate per il precedente periodo 2000-2004 e secondo la suddivisione per Assi, così come indicato nella Tabella 1), allegato parte integrante del presente accordo. La quantificazione per misura avviene con successive comunicazioni della Regione, predisposte d'intesa con le Province.

12. Così come previsto dal comma 3 dell'art. 39 della L.R. 12/03, le Province, per le esigenze tecniche e progettuali connesse all'esercizio delle proprie competenze in materia, possono stipulare convenzioni con gli organismi di formazione professionale accreditati, per la realizzazione di progetti specifici che prevedano la mobilità temporanea di personale dipendente dai medesimi organismi. In relazione alle prospettive di riduzione delle risorse, la Regione e le Province sono sin da ora impegnate ad individuare modalità di razionalizzazione e contenimento dei costi. Per il biennio 2005-2006, a copertura dei costi relativi alle sole convenzioni per il personale in mobilità alla data del 31 dicembre 2004 – fatto salvo casi specifici da concordare – la Regione potrà mettere a disposizione propri fondi. In tal caso, le risorse comunitarie del FSE, ed i relativi cofinanziamenti nazionali e regionali, da assegnare alle Province secondo quanto definito al punto 11. che precede, potranno essere parzialmente sostituite, di anno in anno, con riferimento alle esigenze di cui sopra - espresse dalle Province medesime – e nell'ambito delle disponibilità del bilancio regionale, da mezzi regionali, fermo restando l'importo dell'assegnazione globale annuale a ciascuna Provincia. I fondi sostitutivi saranno impegnati dalla Regione una volta acquisite le comunicazioni di avvio delle attività da parte delle Province.

13. La Regione Emilia-Romagna, in attuazione dei principi generali della L.R. 12/03, integra le risorse assegnate alle Province ai sensi del punto 11 che precede con risorse derivate dal premio di performance del POR Emilia-Romagna 2000-2006 finalizzate a sostenere le attività di formazione per gli utenti appartenenti alla fascia dell'obbligo (obbligo formativo nella formazione professionale); in quanto risorse del POR, le modalità di erogazione e liquidazione di tali fondi seguiranno quelle previste per tali finanziamenti. L'assegnazione di tale integrazione avverrà nell'ambito della disponibilità del POR e si articolerà per bienni formativi, prevedendo distintamente un'assegnazione per le prime annualità, ed una per le seconde annualità, da impegnarsi ed erogarsi subordinatamente all'avvio effettivo dei primi e dei secondi anni dei corsi programmati.

14. Relativamente all'anno 2005, sulla base delle rilevazioni delle esigenze già espresse dalle Province per i fondi regionali sostitutivi di cui al punto 12 che precede, e della programmazione già approvata per l'obbligo formativo nella formazione professionale (bienni 2004-2005 e 2005-2006) di cui al punto 13 che precede, vengono qui definiti gli importi da assegnare alle Province come tetti, fondi regionali sostitutivi, e fondi integrativi per l'Obbligo formativo nell'ambito dell'Asse A del POR FSE Obiettivo 3 2000-2006, ripartiti secondo quanto indicato alla Tabella 2) allegata e parte integrante del presente accordo.

15. Per le aree ammesse all'Obiettivo 2, in considerazione delle modifiche apportate in sede di revisione di metà periodo del POR 2000-2006, la concentrazione di risorse Obiettivo 3 da destinare ai singoli territori provinciali, così come calcolata e ripartita nell'Allegato n. 2 di cui all'Accordo 2003-2004, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale 20/03, assume carattere tendenziale ed indicativo.

16. Sulla base della delibera di Giunta regionale di approvazione del presente Accordo, che ripartisce i fondi alle Province per il biennio 2005-2006, così come indicati nella Tabella 1), allegata e parte integrante, ed assegna i fondi per l'annualità 2005, ripartiti come da Tabella 2), il Servizio regionale competente provvederà, con atti del dirigente, anche distinti, all'impegno dei relativi fondi.

Con successiva deliberazione di Giunta si provvederà all'assegnazione dei fondi per l'annualità 2006, con l'esatta quantificazione dei fondi regionali sostitutivi e di quelli integrativi per l'obbligo formativo di cui ai punti 12 e 13 che precedono, cui seguirà l'impegno delle risorse con atti del dirigente competente.

Il dirigente competente provvederà, con propri atti, alla liquidazione ed all'erogazione, per ciascuna delle annualità, delle risorse secondo le modalità di seguito indicate:

- per le risorse comunitarie del FSE, ed i relativi cofinanziamenti nazionali e regionali (comprensive dei fondi integrativi per l'obbligo formativo di cui al punto 13 che precede) un'anticipazione del 20% sul tetto annuale 2005, corrispondente ad un 10% su ciascuna annualità, che sarà riassorbita dall'erogazione a saldo entro i termini previsti dal POR;
- liquidazioni successive, per stati di avanzamento intermedi, di norma mensili, sulla base dei pagamenti effettuati dai Tesorieri provinciali ai beneficiari finali degli interventi, rilevati attraverso il Sistema informativo regionale, nonché dei pagamenti non esternalizzati, effettuati dalle Amministrazioni provinciali con mandati trasformati. Tali liquidazioni intermedie potranno raggiungere al massimo il 75% dell'ammontare dell'assegnazione per l'anno 2005, per un totale – con l'anticipazione – pari al 95%, ed il 95% per l'anno 2006;

– il saldo avverrà con le stesse modalità dei rimborsi per stati d'avanzamento, sulla base del pagato dalle Province, con riferimento ai rendiconti provvisori delle attività, rilevato tramite il SIFP;
– nel caso in cui, a seguito del rendiconto definitivo 2000-2006, le Province accertassero un saldo negativo, stante quanto previsto nel presente accordo al successivo punto 17, queste incasseranno dai beneficiari finali le dovute restituzioni, evidenziando tale economia negli atti di approvazione dei rendiconti medesimi; tali importi – suddivisi per asse di appartenenza – dovranno essere comunicati con la massima rapidità alla Regione, prima del termine ultimo previsto per la presentazione del saldo finale alla Comunità Europea e comunque non oltre il 31 marzo 2009, per consentire l'accorpamento dei dati a livello regionale, dando atto che tali somme dovranno essere successivamente restituite alla Regione da parte delle Province;
– i fondi regionali sostitutivi di cui al precedente punto 12 saranno liquidati ed erogati alle Province in due fasi: il 50% dell'assegnazione regionale ad avvenuta comunicazione, da parte delle singole Province, di avvio delle attività annuali; il restante 50% nel secondo semestre dell'anno finanziario di pertinenza, ad avvenuto impegno, da parte delle singole Province, del 100% dell'assegnazione regionale. Nel caso in cui si determinassero economie sull'assegnazione regionale, le Province dovranno darne comunicazione alla Regione in sede di definizione delle proprie esigenze finanziarie per l'anno successivo, così da consentirne l'autorizzazione all'utilizzo in tale ambito.

17. La Regione garantisce alle Province la continuità dei finanziamenti 2005-2006 con le assegnazioni del periodo precedente 2000-2004, nel rispetto dei termini ultimi previsti dal POR per il pagamento dei beneficiari finali (31 dicembre 2008). Le Province potranno utilizzare eventuali minori spese ed economie accertate in sede di chiusura rendicontuale del periodo 2000-2004 nel biennio successivo ed alla medesima condizione suindicata.

18. La Regione, nel caso sopravvenissero altre risorse derivate da normative nazionali, valutatone l'utilizzo in base alle priorità programmatiche, stabilirà in accordo con le Province gli importi da assegnare loro e le modalità di liquidazione più consone al tipo di azione da finanziare.

Regione e Province, infine, relativamente agli aspetti di monitoraggio, gestione e verifiche qualitative e di impatto, concordano che:

19. Così come previsto al punto 8 delle disposizioni attuative del Capo II, Sezione III inerente il "Finanziamento delle attività e Sistema informativo" della L.R. 12/03, tutte le attività gestite dalle Province, compreso le attività autorizzate, rientrano nel sistema di monitoraggio regionale. La Regione e le Province, peraltro, si adeguano al sistema di monitoraggio e controllo previsto dai Regolamenti Comunitari vigenti. Al fine di ottemperare al monitoraggio comunitario relativo al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dal Regolamento CE 1260/99, e per non incorrere nel disimpegno automatico di cui al II comma dell'art. 31 del medesimo Regolamento, le Province inviano alla Regione le autocertificazioni relative ai propri pagamenti non esternalizzati, effettuati alla data del 31 dicembre di ciascun anno. Nel caso in cui si renda necessario effettuare tale rilevazione in altri momenti, la Regione potrà richiedere il dato con riferimento ad altra data, fissando con le Province il termine di presentazione della loro autocertificazione.

20. Poiché il Programma operativo è soggetto ai sensi del Regolamento comunitario 1260/99 all'art. 42 alla valutazione di efficienza, di impatto e di risultato attuata da un Valutatore indipendente, la Regione e le Province cooperano affinché il Valutatore possa acquisire tutti gli elementi informativi necessari alla realizzazione della valutazione intermedia e finale.

21. Il presente accordo sarà sottoposto a verifica delle parti in vista della programmazione 2006.

La Regione Emilia-Romagna e le Province stabiliscono di adottare, ciascuna con propri atti, il presente accordo, sulla base del quale si attuerà il coordinamento delle attività nel biennio 2005-2006.

(segue allegato fotografato)

TABELLA 1) Allegato alla delibera della G. R. Prot. n. 0004563/gfp - 09/02/2005

POR Ob. 3 - 2000-2006

ASSEGNAZIONE ANNUALE ALLE PROVINCE PER GLI ANNI 2005 E 2006

PROVINCE	ASSE A	ASSE B	ASSE C	ASSE D	ASSE E	TOTALE TETTI BASE
BOLOGNA	10.251.256,28	2.547.062,13	4.317.063,22	3.987.563,72	1.983.710,95	23.086.656,30
FERRARA	4.523.062,72	1.069.065,78	2.385.581,22	1.963.569,13	929.105,96	10.870.384,81
FORLI'-CESENA	4.038.176,49	1.128.458,32	2.830.700,26	1.652.662,08	890.888,15	10.540.885,30
MODENA	5.894.322,59	1.662.991,22	3.556.838,66	3.331.147,00	1.355.182,90	15.800.482,37
PARMA	4.938.360,87	1.187.850,87	2.158.789,84	1.373.775,35	887.272,95	10.546.049,88
PIACENZA	2.803.947,80	889.235,49	1.645.948,14	1.379.456,38	634.209,07	7.352.796,88
RAVENNA	4.959.019,15	1.187.850,87	1.803.467,49	1.859.244,84	887.272,95	10.696.855,30
REGGIO-EMILIA	4.525.195,35	1.187.850,87	2.608.623,80	2.229.544,43	971.971,88	11.523.186,33
RIMINI	3.907.822,77	1.018.143,13	1.798.819,38	1.331.942,34	756.609,36	8.813.336,98
TOTALE	**45.841.164,02**	**11.878.508,68**	**23.105.832,01**	**19.108.905,27**	**9.296.224,17**	**109.230.634,15**

(*) NOTA: Ferma restando l'assegnazione globale a ciascuna Provincia, parte delle risorse ob. 3 potranno essere sostituite, di anno in anno, da quote di fondi regionali afferenti il comma 3, art. 39 della L.R.12/03 -
I tetti saranno altresì accresciuti da fondi regionali Asse A per l'integrazione dei costi delle attività in obbligo formativo nella formazione -

TABELLA 2) Allegato alla delibera della G. R. Prot. n. 0004563/gfp - 09/02/2005

TETTI PROVINCIALI - ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER L'ANNO 2005

	POR FSE OB. 3 - 2000-2006						Fondi	Asse A	
PROVINCE	ASSE A	ASSE B	ASSE C	ASSE D	ASSE E	Totale Assi	reg.li sostitutivi	Obbligo formativo annualità 2004-2005	TOTALE
BOLOGNA	9.858.164,28	2.547.062,13	4.233.246,57	3.987.563,72	1.832.619,60	22.458.656,30	628.000,00	1.782.600,00	24.869.256,30
FERRARA	4.279.242,72	1.069.065,79	2.295.581,21	1.963.569,13	929.105,96	10.536.564,81	333.820,00	520.000,00	11.390.384,81
FORLI'-CESENA	4.038.176,49	1.128.458,32	2.731.500,27	1.652.662,08	890.888,15	10.441.685,31	99.200,00	982.500,00	11.523.385,31
MODENA	5.894.322,59	1.662.991,22	3.556.838,67	3.225.147,00	1.355.182,90	15.694.482,38	106.000,00	1.486.000,00	17.286.482,38
PARMA	4.938.360,87	1.187.850,87	2.066.539,84	1.373.775,35	887.272,95	10.453.799,88	92.250,00	522.600,00	11.068.649,88
PIACENZA	2.803.947,80	889.235,49	1.645.948,14	1.299.456,37	634.209,07	7.272.796,87	80.000,00	264.000,00	7.616.796,87
RAVENNA	4.888.608,78	1.187.850,87	1.647.737,85	1.859.244,84	887.272,95	10.470.715,29	226.140,00	575.000,00	11.271.855,29
REGGIO-EMILIA	4.525.195,35	1.187.850,87	2.544.323,79	2.123.544,44	971.971,88	11.352.886,33	170.300,00	294.000,00	11.817.186,33
RIMINI	3.861.572,77	1.018.143,13	1.698.819,38	1.331.942,34	756.609,36	8.667.086,98	146.250,00	459.000,00	9.272.336,98
TOTALE	**45.087.591,65**	**11.878.508,69**	**22.420.535,72**	**18.816.905,27**	**9.145.132,82**	**107.348.674,15**	**1.881.960,00**	**6.885.700,00**	**116.116.334,15**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 432

Disposizioni regionali per l'attuazione, nell'anno 2005, della condizionalità di cui al Reg. (CE) 1782/03 nella regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, ed in particolare l'art. 3 che prevede espressamente che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatoria – così come definiti nell'Allegato III – e a mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui all'Allegato IV;
- il Regolamento (CE) n. 864/2004 del Consiglio del 29 aprile 2004, che modifica il Regolamento (CE) 1782/03, ed in particolare il citato Allegato IV;
- il Regolamento (CE) n. 795/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al citato Regolamento (CE) 1782/03;
- il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al medesimo Regolamento (CE) 1782/03;

richiamati altresì:

- il DM del 20 luglio 2004 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del Regolamento (CE) 1782/03 relativamente all'art. 33 ed all'art. 40, che disciplinano rispettivamente l'ammissibilità al regime del pagamento unico e le circostanze eccezionali verificatesi prima o nel corso del periodo di riferimento, nonché del Regolamento (CE) 795/04;
- il DM del 5 agosto 2004 recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune, ed in particolare l'art. 5;
- il DM del 24 settembre 2004 recante disposizioni per l'attuazione degli articoli 8 e 9 del DM 5 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune;
- il DM 13 dicembre 2004 recante "Attuazione dell'articolo 5 del DM 5 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune, ed in particolare l'allegato 1 – che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 3 e 4 e del Regolamento (CE) 1782/03 – e l'allegato 2 – che elenca le norme quadro di disciplina delle buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 5 e dall'Allegato IV del Regolamento (CE) 1782/03;

rilevato che il comma 1 dell'art. 2 del predetto DM 13 dicembre 2004 stabilisce che le Regioni e le Province autonome, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso, possono definire l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base agli atti indicati nei predetti Allegati 1 e 2;

considerato che appare opportuno completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme relative alle buone condizioni agronomiche ed ambientali, già stabiliti dal più volte citato DM 13 dicembre 2004, con la finalità di costituire un primo livello minimo di regolamentazione degli impegni per quanto attiene ai regimi di sostegno diretto con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche già vigenti in Regione;

ritenuto, a tal fine, di elaborare appositi allegati – parti sostanziali del presente atto – in cui sono riportati gli atti regionali (Allegato A) ed alcune disposizioni tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli Allegati 1 e 2 del predetto DM 13 dicembre 2004;

ritenuto, altresì, di riportare nell'Allegato A – relativamente alle tematiche della sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali – la normativa nazionale vigente che, benché tralasciata nell'Allegato 1 al medesimo DM 13 dicembre 2004, costituisce il quadro di riferimento per gli impegni da assumere nelle materie di cui trattasi;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 338 del 22 marzo 2001 concernente la riorganizzazione delle Direzioni generali della Giunta regionale e la definizione delle rispettive competenze;
- n. 403 del 27 marzo 2001 concernente l'affidamento dell'incarico di Direttore generale per l'Area Agricoltura;
- n. 447 del 24 marzo 2003 recante Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali, ed in particolare il punto 4.1 dell'Allegato;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura dott. Dario Manghi ai sensi del comma 4 dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della citata deliberazione n. 447/03;

su proposta dell'Assessore Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di completare con le disposizioni e le specifiche tecniche già vigenti in Regione l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme relative alle buone condizioni agronomiche ed ambientali, già stabiliti negli Allegati 1 e 2 del DM 13 dicembre 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune per quanto attiene ai regimi di sostegno diretto;

2) di approvare, per le finalità di cui al punto 1), appositi allegati – parti sostanziali del presente atto – in cui sono riportati gli atti regionali (Allegato A) ed alcune specifiche tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli Allegati 1 e 2 del predetto DM 13 dicembre 2004;

3) di riportare nell'Allegato A – relativamente alle tematiche della sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali – la normativa nazionale vigente che, benché tralasciata nel DM 13 dicembre 2004, costituisce il quadro di riferimento per gli impegni da assumere nelle materie di cui trattasi;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri di gestione obbligatori previsti all'allegato 1 del DM 13 dicembre 2004, recante applicazione dell'art. 4 e dell'Allegato III del Regolamento (CE) 1782/03. Atti regionali di riferimento

Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Art. 3, art. 4, paragrafi 1, 2, 4, artt. 5, 7, 8

- L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" (artt. 1, 9);
- deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 22 settembre 2003 recante "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate come ZPS (Zone di protezione speciale), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose
Articoli 4 e 5

- deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal DLgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento".

Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
Articolo 3

– deliberazione della Giunta regionale n. 2773 del 30 dicembre 2004 recante "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura".

Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
Articoli 4 e 5

Individuazione di zone vulnerabili

– art. 30 del Titolo III delle "Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) adottato dal Consiglio regionale con delibera n. 633 del 22 dicembre 2004.

Definizione del Programma di azione nelle zone vulnerabili

– L.R. 24 aprile 1995, n. 50 "Disciplina dello spandimento sul suolo dei liquami provenienti da insediamenti zootecnici e dello stoccaggio degli effluenti di allevamento" e successive modifiche;
– deliberazione della Giunta regionale n. 3003 dell'1 agosto 1995 recante "L.R. 50/95. Determinazione di requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio dei liquami zootecnici";
– circolare regionale n. 2645 del 19 aprile 1996 per la parte non annullata dalla sentenza del TAR – Sezione di Parma – n. 243 del 23/3-7/5/1999 – e deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 13 ottobre 1999 "Direttiva inerente l'applicazione della L.R. 50/95 e della deliberazione del Consiglio regionale 570/97 in materia di spandimento sul suolo dei liquami zootecnici e stoccaggio degli effluenti di allevamento";
– deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 1997, n. 570 recante "Decisione delle osservazioni e approvazione del piano stralcio di settore del Piano territoriale per il risanamento e la tutela delle acque per il comparto zootecnico";
– deliberazione della Giunta regionale n. 641 dell'11 maggio 1998 recante "Direttiva inerente i criteri e gli obiettivi quali-quantitativi di riferimento per i nuovi insediamenti zootecnici destinati all'allevamento dei suini, i trasferimenti, le ristrutturazioni, le riconversioni e gli ampliamenti di quelli esistenti";
– deliberazione della Giunta regionale n. 668 dell'11 maggio 1998, recante "Approvazione direttiva tecnica per la redazione dei Piani di utilizzazione agronomica (PUA) dei liquami zootecnici e di altri effluenti di allevamento – art. 11, L.R. 50/95";
– deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal DLgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (art. 4.1.3, lett. b).

Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
Articoli 6, 13, 15, e 22, lettera b)

– deliberazione della Giunta regionale n. 1242 del 15 luglio 2002 recante "Approvazione dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate o da designare come PSIC (siti di importanza comunitaria), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
– deliberazione della Giunta regionale n. 1333 del 22 luglio 2002 recante "Modifica dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate o da designare come PSIC (siti di importanza comunitaria), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";
– deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 30 dicembre 2003 recante "Ampliamento del sito di importanza comunitaria (SIC) denominato fiume Taro da Fornovo di Taro a ponte della ferrovia MI-BO".

Campo di condizionalità: sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali

Atto A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali.

Atto A7 – Regolamento CE 2629/97 (abrogato dal Regolamento CE 911/2004) che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE 820/97 (abrogato dal Regolamento CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini.

Atto A8 – Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento CE 820/97.

– DPR 30 aprile 1996, n. 317 – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali (1);
– DPR 19 ottobre 2000, n. 437 – Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini (2).

NOTE

(1) Recepimenti nazionali non inclusi nell'Allegato 1 del DM 13 dicembre 2004.
(2) Vedi supra.

ALLEGATO B

Specifiche tecniche relative alle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali riportate all'allegato 2 del DM 13 dicembre 2004, recante applicazione dell'art. 5 e dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1782/03

DM 13 dicembre 2004 – Allegato 2 – Obiettivo 1: erosione del suolo

NORMA 1.1 – "Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio"

1. Criteri di esecuzione dei solchi acquai temporanei e distanze

Esclusivamente per le particelle agricole con pendenza media uguale o superiore al 10%, la realizzazione di solchi acquai temporanei è sempre obbligatoria, tenendo conto che la distanza tra un solco e l'altro non deve essere superiore a 60 m.

DM 13 dicembre 2004 – Allegato 2 – Obiettivo 4: livello minimo di mantenimento

NORMA 4.2 – "Gestione delle superfici ritirate dalla produzione"

1. Modalità applicative per le aziende agricole che intendono avvalersi delle deroghe alla Norma 4.2 "Gestione delle superfici ritirate dalla produzione"

1.1. Deroga concernente i «casi di terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi»

La deroga concernente i "casi di terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi" prevista al punto 1. del paragrafo "Deroghe" della Norma 4.2 è applicabile per una estensione di superficie contigua non inferiore ad 1 ettaro ed unicamente nelle particelle di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 2 del DM 13 dicembre 2004, incluse anche parzialmente nelle aree di pianura della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Gli interventi di ripristino di habitat e biotopi devono essere esclusivamente rivolti alla creazione di prati umidi realizzati e mantenuti attraverso i seguenti impegni annuali, rinnovabili per la durata del periodo di ritiro dalla produzione:

– mantenimento di uno strato d'acqua per almeno 6 mesi all'anno, indicativamente da ottobre a marzo, su almeno il 10% della superficie oggetto della specifica deroga "ripristino di habitat e biotopi";
– mantenimento della sommersione di una parte della suindicata superficie (almeno il 5%) anche nei mesi di aprile, maggio e giugno;
– effettuazione, nella superficie non sommersa, di almeno uno sfalcio e/o trinciatura della vegetazione all'anno solo nel periodo 10 agosto-31 ottobre, fatta salva la possibilità di mantenimento di una superficie con alberi e/o arbusti autoctoni, piantumati e/o cresciuti spontaneamente, non superiore al 10% della superficie oggetto di deroga.

1.2. Deroga concernente "Lavorazioni del terreno finalizzate ad ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria"

La deroga prevista al punto 3. del paragrafo "Deroghe" della Norma 4.2 può essere esercitata per consentire lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, tenendo conto che tali lavorazioni sono comunque da effettuarsi non prima del 15 agosto di ogni anno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 435

L.R. 16/02 – Programma pluriennale 2003/05 – Finanziamento di ulteriori interventi di eliminazione di opere incongrue

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

– la L.R. 15 luglio 2002, n. 16 "Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio" e successive modificazioni;
– la delibera del Consiglio regionale n. 467 del 6 marzo 2003, che ha per oggetto "L.R. 15 luglio 2002, n. 16. Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio. Programma pluriennale 2003-2005. Criteri generali per l'individuazione delle opere incongrue";
– la delibera della Giunta regionale n. 1170 del 23 giugno 2003, che ha per oggetto "L.R. 16/02. DCR 467/03. Approvazione del bando per la selezione delle proposte di intervento da ammettere a finanziamento";
– la delibera della Giunta regionale n. 1286 del 28 giugno 2004, che ha per oggetto "L.R. 16/02 – Programma pluriennale 2003-2005 – Approvazione del Programma attuativo per il finanziamento degli interventi ammessi a contributo (art. 6)";

considerato che con la suddetta delibera 1286/04:

a) è approvata, fra le altre, all'Allegato "D", Tabella 3, la graduatoria degli interventi di eliminazione di opere incongrue (art. 2, comma 1, lett. m) della L.R. 16/02), comprendente 10 proposte;
b) sono richieste, all'Allegato "E", precisazioni ed integrazioni relativamente ai progetti di eliminazione di opere incongrue classificatisi dal secondo al decimo posto nella predetta graduatoria;
c) è approvato, fra gli altri, all'Allegato "F", Tabella 3, l'elenco degli interventi di eliminazione di opere incongrue (art. 2, comma 1, lett. m) della LR 16/02) ammessi a contributo, comprendente la sola proposta del Comune di Sassuolo (MO), classificatasi al primo posto nella predetta graduatoria;
d) è stabilito che, a seguito della trasmissione, nei termini indicati, delle precisazioni ed integrazioni di cui al predetto Allegato "E", il Nucleo di Valutazione istituito con delibera della Giunta regionale n. 1170 del 23 giugno 2003 riformula la predetta graduatoria e propone alla Giunta regionale l'attribuzione di ulteriori finanziamenti;

preso atto:

– che entro i termini indicati sono pervenute alla Regione n. 6 risposte alle richieste di precisazioni ed integrazioni, rispettivamente dai Comuni di Ferrara (2), Fidenza (PR), Sissa (PR), Fusignano (RA), Canossa (RE);
– che il Nucleo di Valutazione, riunitosi il 23 novembre 2004, ha ritenuto non valutabili le proposte dei Comuni di Bagnolo in Piano (RE), Cavriago (RE), Rimini, in quanto non sono pervenute le precisazioni ed integrazioni richieste;
– che il medesimo Nucleo ha inoltre valutato esaurienti le precisazioni ed integrazioni fornite, riformulando la graduatoria degli interventi di eliminazione di opere incongrue;

dato atto che:

– ai sensi dell'art. 38 della L.R. 23 dicembre 2004, n.27, a valere sul Capitolo 30646 "Contributi a Comuni per l'acquisizione di opere incongrue e realizzazione di interventi di ripristino (art. 11, comma 3, lett. a) e b), L.R. 15/7/2002, n. 16)", afferente all'UPB 1.4.1.3.12630, risultano trasferite all'esercizio 2005 risorse per un importo di Euro 1.295.000,00;
– di tali risorse un ammontare complessivo di Euro 805.348,17 è destinato alla realizzazione di interventi programmati nei precedenti esercizi finanziari, di cui Euro 605.348,17 assegnati al Comune di Sassuolo con la citata deliberazione 1286/04;

considerato che:

– il Cap. n. 30640 "Contributi a EE.LL. per progettazione e realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico (art. 2, lett. a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15 luglio 2002, n. 16)", afferente all'UPB 1.4.1.3.12630, risulta essere dotato di una quota di risorse, pari ad Euro 361.550,00, non sufficiente per lo scorrimento della relativa graduatoria degli interventi pubblici riportata nella Tabella 4 dell'Allegato "D" alla delibera di Giunta regionale 1286/04 citata, in quanto il finanziamento delle posizioni immediatamente successive all'ultima finanziata, tutte classificate a pari merito a 43 punti, richiederebbe circa 2,2 milioni di Euro;
– il Cap. 30646 "Contributi a Comuni per l'acquisizione di opere incongrue e realizzazione di interventi di ripristino (art. 11, comma 3, lett. a) e b), L.R. 15/7/2002, n. 16)", afferente all'UPB 1.4.1.3.12630, necessita di risorse aggiuntive per consentire il finanziamento di ulteriori interventi ammessi a contributo;

ritenuto pertanto:

– di procedere, al fine di consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziate con mezzi propri della Regione, alla variazione, a norma dell'art. 31, comma 4, lett.b), al bilancio di previsione, sia di competenza sia di cassa, dei capitoli di spesa appartenenti alla UPB 1.4.1.3.12630 "Recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica" destinando al Cap. 30646 risorse pari a Euro 361.550,00 rinvenibili sul Cap. 30640;
– di approvare la nuova graduatoria degli interventi di eliminazione di opere incongrue, come riportata nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– di approvare l'elenco degli ulteriori interventi ammessi a

contributo come riportato nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che gli interventi finanziati rientrano nell'ambito delle spese d'investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, trattandosi di contributi destinati alla realizzazione di progetti che insistono su immobili appartenenti al patrimonio comunale, come risulta dalla documentazione trasmessa dai Comuni alla Regione e acquisita agli atti d'ufficio del Servizio Programmazione e sviluppo dell'attività edilizia;

– di verificare la possibilità che, in seguito all'approvazione dell'assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, si pervenga con proprio successivo atto al finanziamento degli altri interventi inseriti in graduatoria;
– di confermare le procedure, i tempi e i modelli per la concessione e liquidazione dei contributi, così come descritti nell'Allegato "G", punto 3, parte integrante e sostanziale della citata delibera 1286/04;

viste:

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" ed in particolare l'art. 31, comma 4, lett.b) che dispone che la Giunta regionale può effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative – al bilancio di competenza e di cassa – fra capitoli appartenenti alla medesima Unità previsionale;
– la L.R. 28 del 23 dicembre 2004 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";

dato atto del parere espresso sulla presente deliberazione dalla Commissione consiliare Territorio Ambiente Infrastrutture nella seduta del 27 gennaio 2005, n. 1173;

richiamati:

– la Legge 30 dicembre 2004, n. 311;
– l'art. 3, comma 18 della Legge 350/03;

dato atto altresì:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Programmazione Territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;
– del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale. Politiche abitative. Riqualificazione urbana;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la nuova graduatoria degli interventi di eliminazione di opere incongrue, come riportata nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare l'elenco degli interventi ammessi a contributo come riportato nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che il primo intervento della nuova graduatoria di cui al punto 1) che precede non risulta evidenziato in quanto già ammesso a contributo con propria deliberazione 1286/04;

3) di confermare le "procedure, tempi e modelli per la concessione e la liquidazione dei contributi" di cui al punto 3 dell'Allegato "G", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale 1286/04, dando atto che gli interventi ammessi a finanziamento con il presente atto (Allegato "B") non prevedono acquisizioni di immobili/aree;

(omissis)

5) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del presente programma attuativo, riferito agli interventi di cui all' Allegato "B" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ammontano a complessivi Euro 851.201,83 e risultano allocate, anche a seguito della variazione apportata con il presente atto, al Cap. 30646 "Contributi a Comuni per l'acquisizione di opere incongrue e realizzazione di interventi di ripristino (art. 11, comma 3, lett. a) e b), L.R. 15/7/2002, n. 16)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12630 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005;

6) di dare atto che alla concessione, alla liquidazione e all'eventuale revoca dei contributi provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali ai sensi della delibera di Giunta 447/03, secondo le modalità previste nell'Allegato "G", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale 1286/04;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato "A"

Graduatoria degli interventi di eliminazione di opere incongrue (Art. 2, comma 1, lett. m) della LR 16/02)

N.	Prov.	Comune	Località	Studio di fattibilità	Interventi	Tipo (art.2, c.1, lett.:)	Richiedente	Importo del progetto (€)	Contributo richiesto (€)	%	Contributo assegnabile (€)	PUNTI
1	MO	SASSUOLO	Sassuolo	Sistemazione area prospiciente Pal. Ducale con demolizione di immobile incongruo		m	Comune	1.261.846,34	605.348,17	48	605.348,17	46
2	RE	CANOSSA	Canossa	Riconversione degli ambiti di dequalificazione paesaggistica nel contesto dei castelli di Canossa e Rossena: Porcilaia di Canossa		m	Comune	1.662.000,00	831.000,00	50	831.000,00	37
3	FE	FERRARA	Ferrara	Abbattimento scuola B.M.Merletti e recupero del baluardo dell'Amore		m	Comune	532.500,00	168.000,00	31	168.000,00	32
4	PR	SISSA	Sissa	Sistema di spazi pubblici dal Parco Urbano alle P.zze centrali adiacenti la Rocca ed agli spazi del Centro Polivalente	Demolizione scala d'accesso alla Rocca	m	Comune	50.000,00	22.500,00	45	22.500,00	30
5	RA	FUSIGNANO	Fusignano	Riqualificazione del centro storico di Fusignano	Demolizione opere incongrue giardino S.Rocco	m	Comune	40.000,00	14.000,00	35	14.000,00	30
6	PR	FIDENZA	Fidenza	Centro di Cultura europeo SIGERIC	Eliminazione opere incongrue	m	Comune	1.500.000,00	450.000,00	30	450.000,00	29
7	FE	FERRARA	Ferrara	Eliminazione edificio incongruo nel giardino di Palazzo Schifanoia		m	Comune	55.000,00	22.000,00	40	22.000,00	29
-	RN	RIMINI	Rimini	Riqualificazione alveo storico PonteTiberio		m	Comune	773.685,35	270.789,87	35	270.789,87	N.V.
-	RE	BAGNOLO IN PIANO	Bagnolo	Recupero del centro storico	Demolizione bagni pubblici	m	Comune	15.350,35	5.370,00	35	5.370,00	N.V.
-	RE	CAVRIAGO	Cavriago	Riqualificazione del centro urbano	Eliminaz. immobile via Repubblica e costruz. di polo culturale e multimediale	m	Comune	2.950.000,00	1.475.000,00	50	1.475.000,00	N.V.
							TOTALI	8.840.382,04	3.864.008,04			

Allegato "B"

Elenco degli interventi di eliminazione di opere incongrue finanziati (Art. 11, comma 3, lett. b), della LR 16/02 - Cap. 30646) sulla base delle risorse disponibili nel bilancio regionale 2005 (LR 28/04)

N.	Prov.	Comune	Località	Studio di fattibilità	Interventi	Tipo (art.2, c.1, lett.:)	Richiedente	Importo del progetto (€)	Contributo richiesto (€)	%	Contributo assegnato (€)	%	PUNTI
2	RE	CANOSSA	Canossa	Riconversione degli ambiti di dequalificazione paesaggistica nel contesto dei castelli di Canossa e Rossena: Porcilaia di Canossa		m	Comune	1.662.000,00	831.000,00	50	831.000,00	50	37
3	FE	FERRARA	Ferrara	Abbattimento scuola B.M.Merletti e recupero del baluardo dell'Amore		m	Comune	532.500,00	168.000,00	31	20.201,83	31	32
							TOTALI	2.014.500,00	999.000,00		851.201,83		

NOTE: 1) L'entità del contributo per l' intervento n. 3 è determinata, proporzionalmente rispetto alla richiesta, dall'entità delle risorse residue disponibili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 436

L.R. 16/02 – Programma pluriennale 2003/05 – Finanziamento di opere urgenti su edifici d'interesse storico-artistico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

– la L.R. 15 luglio 2002, n. 16 "Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio" e successive modificazioni;
– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007";
– la delibera del Consiglio regionale n. 467 del 6 marzo 2003, che ha per oggetto "Legge regionale 15 luglio 2002, n. 16. Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio. Programma pluriennale 2003-2005. Criteri generali per l'individuazione delle opere incongrue";
– la delibera della Giunta regionale n. 1170 del 23 giugno 2003, che ha per oggetto "L.R. 16/02. DCR 467/03. Approvazione del bando per la selezione delle proposte di intervento da ammettere a finanziamento";
– la delibera della Giunta regionale n. 1286 del 28 giugno 2004, che ha per oggetto "L.R. 16/02 – Programma pluriennale 2003-2005 – Approvazione del Programma attuativo per il finanziamento degli interventi ammessi a contributo (art. 6)";

considerato:

– che il Programma pluriennale 2003-2005 di cui alla predetta delibera di Consiglio regionale 467/03 dà facoltà alla Giunta di finanziare, prescindendo dalle procedure di bando, richieste di interventi urgenti su edifici di valore storico e architettonico (art. 2, comma 1, lett. l) della L.R. 16/02);
– che, anche a seguito di ulteriori dotazioni finanziarie operate con la predetta Legge 28/04, sono disponibili risorse non programmate per un importo di Euro 109.000,00 a valere sul Cap. 30640 "Contributi a EE.LL. per progettazione e realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico (art. 2, lettere a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15/7/2002, n. 16)", afferente all'UPB 1.4.1.3.12630;
– che le risorse sopra richiamate non sono di entità tale da poter essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria degli interventi pubblici ai sensi di quanto disposto dal programma attuativo di cui alla citata delibera di Giunta regionale 1286/04;

ritenuto pertanto di destinare le predette risorse, ai sensi della lett. l) del comma 1 dell'art. 2 della L.R. 16/02, al soddisfacimento di richieste di interventi urgenti su edifici di valore storico e architettonico presentate dai Comuni, secondo le seguenti modalità:

1) a far data dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale regionale, i Comuni possono presentare alla Regione le richieste di contributo per interventi urgenti sul proprio patrimonio;
2) le richieste ammissibili saranno finanziate in ordine di arrivo fino ad esaurimento della disponibilità di risorse (Euro 109.000,00);
3) il contributo, che non può superare il 50% del costo delle opere (IVA e spese tecniche comprese), viene disposto con determina del Dirigente competente, e comunicato al Comune richiedente, il quale entro sei mesi dalla data della comunicazione regionale presenta in Regione il progetto definitivo dell'intervento, la delibera di approvazione e il verbale di consegna dei lavori;
4) il contributo viene erogato in due rate: acconto del 40% alla presentazione dei documenti di cui al precedente punto 3), e saldo a fine lavori al ricevimento del certificato di regolare esecuzione o del collaudo;

dato atto del parere espresso sulla presente deliberazione dalla Commissione consiliare Territorio Ambiente Infrastrutture nella seduta del 27 gennaio 2005, n. 1174;

dato atto altresì del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale. Politiche abitative. Riqualificazione urbana;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di destinare al soddisfacimento di richieste di interventi urgenti su edifici di valore storico e architettonico presentate dai Comuni, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. l) della L.R. 16/02, risorse ammontanti a complessivi Euro 109.000,00, così come specificato in premessa e per le motivazioni ivi indicate e qui intese integralmente riportate;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 437

L.R. 30/98 – Accordi di programma per la mobilità sostenibile 2003-2005. Completamento investimenti Enti locali. Annualità 2005. Misure 3 e 4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di ammettere a contributo, per le motivazioni e con le specificazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, gli interventi elencati in Allegato, parte integrante del presente atto, secondo gli importi contributivi indicati a fianco di ciascun beneficiario e con riferimento alle corrispondenti schede progettuali, annualità di riferimento e capitolo di spesa;

b) di dare atto che l'ammontare complessivo dei contributi programmati per gli interventi di cui al punto a) trova copertura nell'ambito delle disponibilità recate dai Capitoli 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31), comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16010, e 45345 "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica – Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (Legge 19 ottobre 1998, n. 366; art. 18, Legge 1 agosto 2002, n. 166)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16310, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005, come distintamente evidenziato nella ricognizione di premessa, qui intesa integralmente richiamata;

c) di rinviare a successivo atto l'eventuale ammissione a finanziamento dei rimanenti interventi tuttora non programmati;

d) di confermare le condizioni e modalità per la concessione-impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali, nonché per il controllo e l'eventuale revoca degli stessi già indicate dalla deliberazione di Giunta regionale 749/02, ad esclusione della decurtazione del 10% precedentemente prevista per la prima annualità di ritardo per mancato impegno, ora non più contemplata dai vigenti Accordi che, all'art. 5, punto 8), prevedono unicamente la decadenza del contributo regionale, salvo cause di forza maggiore al secondo anno di ritardo ri-

spetto all'annualità indicata dai medesimi e/o come meglio specificata con il presente atto;

e) di precisare che:

– nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono evidenziate specificazioni, come desumibili dalle schede stesse, concernenti schede progettuali riferite agli Accordi di programma per la mobilità sostenibile di cui alla propria deliberazione 546/04, dando atto in particolare che, per gli interventi riferiti alle schede sottoindicate, il soggetto attuatore viene come di seguito individuato:
  – Comune di Rivergaro, in luogo di Provincia/Comune – vedi scheda 3.3 del bacino di Piacenza;
  – Provincia di Reggio Emilia, in luogo di Provincia e 6 Comuni – vedi scheda 3.2 del bacino di Reggio Emilia;
  – Comune di Budrio, in luogo di Provincia e Comune – vedi scheda 4.16 del bacino di Bologna;

f) di stabilire che per quanto rilevato in premessa, il Dirigente competente proceda a sospendere l'impegno dei contributi programmati con il presente atto, in eventuale mancanza, anche parziale, di rispetto dei contenuti sostanziali di tali Accordi;

g) di dare atto che l'attività di pianificazione, concertazione istituzionale e monitoraggio relative al presente programma nonché quella di esecuzione degli impegni regionali ivi assunti e di vigilanza dell'esecuzione degli Accordi, fa riferimento all'Agenzia Trasporti pubblici;

h) di trasmettere ai fini della formale accettazione copia del presente provvedimento ai soggetti interessati alle parziali modifiche di cui al punto e) che precede;

i) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

BACINO DI PIACENZA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Piacenza	3.1	Progetto di rete ciclabile urbana	45345	170.000,00	360.000,00	0,47 (*)
Comune di Rivergaro	3.3	Realizzazione di sottovia urbano alla strada provinciale 28 in Comune di Rivergaro	43270	150.000,00 ex riserva	700.000,00	0,21

(*) la percentuale si riferisce alla sola quota parte dell'intervento ammesso a contributo con il presente atto

BACINO DI PARMA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Parma	3.1	Completamento rete ciclabile comunale	43270	200.000,00	463.000,00	0,44 (*)
Comune di Parma	4.1	Realizzazione di sistema di pannelli a messaggio variabile per incanalamento ai parcheggi scambiatori	43270	140.000,00	350.000,00	0,40 (*)
Comune di Parma	4.2	Interventi in attuazione Piano Urbano della Mobilità	43270	100.000,00	270.000,00	0,37
Provincia di Parma	4.4	Riqualificazione di almeno 100 fermate bus	43270	100.000,00 ex riserva	622.000,00	0,16

(*) la percentuale si riferisce alla sola quota parte dell'intervento ammesso a contributo con il presente atto

BACINO DI REGGIO EMILIA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Provincia di Reggio Emilia	3.2	Attuazione del piano provinciale della viabilità ciclopedonale in 6 Comuni	45345 43270	110.000,00 475.000,00	2.773.945,00	0,21

BACINO DI MODENA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Modena	3.4	Pista ciclopedonale su trincea ferroviaria Modena-Sassuolo	43270	100.000,00 ex riserva	429.000,00	0,23 (*)
Comune di Modena	4.2	Centrale traffico integrata al sistema di monitoraggio del servizio (**)	43270	700.000,00 ex riserva	1.400.000,00	0,50 (*)
Comune di Modena	4.3	Sistema integrato polifunzionale interscambio area tangenziale e policlinico	43270	1.000.000,00	2.000.000,00	0,50

(*) la percentuale si riferisce alla sola quota parte dell'intervento ammesso a contributo con il presente atto.
(**)intervento che comporta la decadenza della scheda 1/II delibera 818/2000,non attuata, confermando quanto specificato alla DGR 2238/2004 in nota alla medesima scheda

BACINO DI BOLOGNA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Bologna	3.2	Accessibilità alla rete ciclabile	45345	250.000,00	750.000,00	0,33
Comune di Bologna	3.3	Miglioramento mobilità ciclopedonale e percorsi casa-scuola	43270	100.000,00	200.000,00	0,50 (*)
Comune di Imola	3.5	Miglioramento viario rotatorie diverse	43270	200.000,00	400.000,00	0,50
Comune di Bologna	4.2	Parcheggio Largo Nigrisoli ad uso pubblico per n.400 posti auto a rotazione	43270	1.000.000,00	3.000.000,00	0,33
Comune Imola	4.5	Sostituzione parco mezzi comunali con veicoli elettrici o a metano	43270	50.000,00	137.000,00	0,36
Comune di Anzola Emilia	4.12	Interventi per la fluidificazione del TPL (località Samoggia)	43270	40.000,00 ex riserva	80.000,00	0,50
Comune di Sasso Marconi	4.13	Interventi per la fluidificazione del TPL	43270	100.000,00 ex riserva	300.000,00	0,33
Comune di Crespellano	4.14	Interventi per la fluidificazione del TPL	43270	60.000,00 ex riserva	200.000,00	0,30
Comune di Ozzano Emilia	4.15	Interventi per la fluidificazione del TPL	43270	7.000,00 ex riserva	25.000,00	0,28
Comune di Budrio	4.16	Parcheggio Stazione Budrio Centro	43270	20.000,00 ex riserva	75.000,00	0,27

(*) la percentuale si riferisce alla sola parte dell'intervento ammesso a contributo con il presente atto

BACINO DI FERRARA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N.	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Ferrara	3.1	Completamento e integrazione della rete ciclabile urbana esistente con 4 itinerari centrali	45345	300.000,00	795.000,00	0,38
Comune di Ferrara	3.2	Interventi di interconnessione e completamento e integrazione della rete ciclabile esistente con 10 tratti urbani	43270	180.000,00	490.000,00	0,37
Comune di Ferrara	4.2	Ampliamento rete di monitoraggio del traffico	43270	120.000,00	240.000,00	0,50

BACINO DI RAVENNA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Ravenna	3.7	Piano di percorsi ciclabili e sicurezza (III lotto)	45345	200.000,00	400.000,00	0,50
Comune di Ravenna	4.3	Progetto e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico nell'area urbana (II lotto) integrazione	43270	300.000,00 ex riserva	600.000,00	0,50 (*)
Provincia di Ravenna	4.5	Riqualificazione delle fermate extraurbane(**)	43270	129.000,00	258.000,00	0,50

(*) la percentuale si riferisce alla sola quota dell'intervento ammesso a contributo con il presente atto.

(**) trattasi di finanziamento riassegnato alla Provincia di Ravenna derivante dalla ex scheda 8)di cui alla DGR 749/2002 come già specificato in nota alla scheda 4.4 di cui alla DGR 2238/04

BACINO DI FORLI-CESENA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Comune di Cesena	3.3	Collegamento ciclabile in centro storico	45345	350.000,00	700.000,00	0,50
Comune di Cesena	4.8	Riqualificazione di almeno 25 fermate bus in ambito urbano ed extraurbano	43270	50.000,00	250.000,00	0,20 (*)
Comune di Forlì	4.3	Pannelli a messaggio variabile	43270	100.000,00 ex riserva	200.000,00	0,50 (*)

(*) la percentuale si riferisce alla sola quota dell'intervento ammesso a contributo con il presente atto.

BACINO DI RIMINI						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO (SOGGETTO ATTUATORE)	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLI	(a) CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2005	(b) IMPORTO SPESA PRESUNTA (al netto di IVA)	(a/b) max 50%
Provincia di Rimini	4.5	Acquisto di almeno 10 ciclomotori/motocicli e loro conversione a metano	43270	30.000,00 ex riserva	120.000,00	0,25

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 439

Modalità e criteri di attuazione della Misura 2.1 Azione C del Programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive 2003-2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 21 aprile 1999, n. 3, concernente "Riforma del sistema regionale e locale";

richiamati, in particolare:

– l'art. 54, comma 1, secondo il quale «per l'attuazione degli obiettivi e degli interventi della Regione in materia di attività produttive industriali, in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale e dell'art.10 del DLgs 31 marzo 1998, n. 123, e per perseguire finalità di delegificazione e semplificazione, il Consiglio regionale approva, su proposta della Giunta regionale, un Programma regionale, di norma triennale»;
– l'art. 54, comma 4, lettere g) ed h), secondo il quale il suddetto Programma regionale sostiene: «la realizzazione di sistemi di qualità aziendale, la loro certificazione e l'applicazione di metodologie di qualità totale basate sulla partecipazione attiva dei lavoratori», nonché «l'applicazione di norme e procedure riguardanti la prevenzione di rischi, la tutela della salute, la qualità ambientale interna ed esterna alle imprese»;

visto, altresì, il DLgs 31 marzo 1998, n. 123, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 733 in data 8 maggio 2001 recante "Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna. Approvazione linee di intervento", ed in particolare l'Allegato A della deliberazione medesima;

richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 526 del 5 novembre 2003, recante Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, in attuazione degli articoli 54 e 55 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, "Riforma del sistema regionale e locale". (Proposta della Giunta regionale in data 20 ottobre 2003, n. 2039) con la quale è stato approvato il programma in oggetto, in particolare i punti 1, 2 e 7 del dispositivo;

premesso:

– che nell'ambito del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, approvato con la citata deliberazione del Consiglio regionale 526/03, è ricompreso l'Asse 2 "Piano di qualità regionale";
– che all'interno del citato Asse 2 è inserita la Misura 2.1 "Interventi a sostegno di progetti di sviluppo di sistemi di gestione globale ed integrata della qualità nelle imprese. Piano qualità regionale", Azione C "Ricerca, sperimentazione e realizzazione di sistemi di adozione della responsabilità sociale", finalizzata a promuovere l'adozione dei criteri di responsabilità sociale mediante azioni di ricerca e sperimentazione, a favore delle PMI dell'Emilia-Romagna, atte a sensibilizzare e diffondere conoscenze di criteri organizzativi e produttivi idonei a sviluppare una cultura imprenditoriale e ambienti di lavoro socialmente responsabili;
– che la Regione Emilia-Romagna si propone l'obiettivo di diffondere nel mondo produttivo gli strumenti e le conoscenze in materia di responsabilità sociale;

considerato che la scheda contenuta nel citato Programma triennale, relativa alla Misura 2.1 Azione C:

– individua come beneficiari finali dell'intervento agevolativo le associazioni, enti ed organismi operanti nell'ambito della ricerca sui temi dell'organizzazione aziendale, del lavoro e della qualità in forma singola e associata, nonché le PMI dell'Emilia-Romagna anch'esse in forma singola e associata;
– prevede, quale tipologia di intervento, il sostegno da parte della Regione Emilia-Romagna di progetti relativi ad interventi di informazione, studio, ricerca e promozione per la diffusione di conoscenze degli strumenti finalizzati all'adozione dei principi di responsabilità sociale all'interno delle imprese, con particolare riferimento alla qualità dei rapporti di lavoro, al rispetto delle norme in materia di previdenza, assistenza, sicurezza sul lavoro e pari opportunità;
– prevede, quale modalità di intervento, l'attivazione di specifici bandi da pubblicare nel Bollettino Ufficiale regionale, che definiscano le modalità e i termini di presentazione delle domande, l'ammontare minimo e massimo nonché la tipologia delle spese ammissibili, le modalità e criteri di concessione, erogazione e revoca delle agevolazioni;
– prevede, per l'attuazione della Misura stessa, l'adozione di una procedura valutativa a graduatoria, in relazione alla quale la selezione dei progetti presentati viene espletata da un apposito nucleo di valutazione, mediante una disamina comparata dei progetti stessi, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati;

ritenuto di dover procedere, con il presente provvedimento:

– all'attuazione della citata Misura 2.1 "Interventi a sostegno di progetti di sviluppo di sistemi di gestione globale ed integrata della qualità nelle imprese. Piano qualità regionale", Azione C "Ricerca, sperimentazione e realizzazione di sistemi di adozione della responsabilità sociale" del suddetto Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, mediante la procedura valutativa a graduatoria;
– alla conseguente approvazione dei "Criteri e modalità per la concessione dei contributi" di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione – quale sua parte integrante e sostanziale – avente ad oggetto la disciplina relativa:
  – ai soggetti beneficiari del contributo;
  – alle modalità e ai termini di presentazione di progetti concernenti iniziative di "informazione, studio ricerca e promozione per la diffusione di conoscenze degli strumenti finalizzati all'adozione dei principi di responsabilità sociale all'interno delle imprese, con particolare riferimento alla qualità dei rapporti di lavoro, al rispetto delle norme in materia di previdenza, assistenza, sicurezza sul lavoro e pari opportunità";
  – alle modalità di istruttoria e valutazione dei progetti ad opera di un nucleo di valutazione da nominare con provvedimento del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo ai sensi della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
  – alla tipologia e all'ammontare massimo del contributo concedibile;
  – alla tipologia delle spese ammissibili;
  – alle modalità di concessione, erogazione e revoca del contributo;
  – alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;

ritenuto di stabilire che il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03, con propri atti formali, provvederà:

– all'approvazione – in seguito alle risultanze istruttorie compiute dal sopra citato nucleo di valutazione – della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e alla determinazione della percentuale di contributo concedibile rispetto alla spesa ritenuta ammissibile dal nucleo di valutazione medesimo, dando atto che la percentuale di contribuzione non potrà superare il limite massimo del (70%) e non dovrà essere inferiore al limite minimo del (50%);
– al contestuale impegno delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della predetta Misura;
– nonché, successivamente, alla liquidazione dei contributi concessi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, secondo quanto indicato nei "Criteri e modalità per la concessione dei contributi" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo dr. Andrea Vecchia, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive. Sviluppo economico. Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1. di dare attuazione, per le ragioni esposte in premessa e che qui s'intendono integralmente richiamate, alla Misura 2.1 "Interventi a sostegno di progetti di sviluppo di sistemi di gestione globale ed integrata della qualità nelle imprese. Piano qualità regionale", Azione C "Ricerca, sperimentazione e realizzazione di sistemi di adozione della responsabilità sociale" del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005;

2. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente ad oggetto la disciplina relativa:
- ai soggetti beneficiari del contributo;
- alle modalità e i termini di presentazione di progetti concernenti iniziative di "informazione, studio ricerca e promozione per la diffusione di conoscenze degli strumenti finalizzati all'adozione dei principi di responsabilità sociale all'interno delle imprese, con particolare riferimento alla qualità dei rapporti di lavoro, al rispetto delle norme in materia di previdenza, assistenza, sicurezza sul lavoro e pari opportunità";
- alle modalità di istruttoria e valutazione dei progetti ad opera di un nucleo di valutazione da nominare con provvedimento del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo ai sensi della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
- alla tipologia e l'ammontare massimo del contributo concedibile;
- alla tipologia delle spese ammissibili;
- alle modalità di concessione, erogazione e revoca del contributo;
- alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;

3. di dare atto che:

a) il Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, con proprio provvedimento, provvederà alla nomina, ai sensi della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del nucleo di valutazione incaricato di svolgere l'istruttoria e la valutazione dei progetti presentati;

b) che il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03, con propri atti formali, provvederà:
   – all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e alla determinazione della percentuale di contributo concedibile rispetto alla spesa ritenuta ammissibile dal citato nucleo di valutazione, dando atto che la percentuale di contribuzione non potrà superare il limite massimo del (70%) e non dovrà essere inferiore al limite minimo del (50%);
   – al contestuale impegno delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della predetta Misura;
   – nonché, successivamente, ai sensi della suddetta legge regionale e della propria deliberazione 447/03, alla liquidazione dei contributi concessi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, secondo le modalità indicate alla lettera M dell'Allegato 1, al presente provvedimento;

4. di pubblicare integralmente il testo e l'Allegato 1 della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione e il suddetto allegato siano diffusi tramite il sito internet regionale: www.ermesimprese.it.

ALLEGATO 1

Criteri e modalità per la concessione dei contributi regionali a finanziamento dei progetti di cui alla Misura 2.1 Azione C del Programma per le attività produttive 2003-2005

A) Ambiti e finalità dell'intervento

Le presenti disposizioni operative regolano l'attuazione degli interventi indirizzati all'informazione, studio, ricerca e promozione per la diffusione di conoscenze degli strumenti finalizzati all'adozione dei principi di responsabilità sociale all'interno delle imprese, con particolare riferimento alla qualità dei rapporti di lavoro, al rispetto delle norme in materia di previdenza, assistenza, sicurezza sul lavoro e pari opportunità, previsti dalla Misura 2.1 Azione C del Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive industriali 2003-2005.

B) Soggetti proponenti e beneficiari del contributo regionale

La domanda di finanziamento per la realizzazione dei progetti di cui alla successiva lettera C può essere presentata da Associazioni, Enti ed Organismi, in forma singola o tra loro associate, operanti nell'ambito della ricerca sui temi dell'organizzazione aziendale, del lavoro e della qualità, aventi sede legale e operativa nella Regione Emilia-Romagna.

L'eventuale associazione temporanea (costituita o ancora da costituire) tra i soggetti suddetti dovrà anch'essa avere sede legale ed operativa in Emilia-Romagna.

In ogni caso i soggetti proponenti dovranno essere regolarmente iscritti all'anagrafe tributaria presso il Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Entrate e possedere relativo codice fiscale.

C) Progetti ammissibili al contributo regionale

Sono ammissibili al contributo regionale i progetti che, in coerenza con gli ambiti e le finalità di cui al precedente punto A, promuovano la più ampia diffusione delle conoscenze, nonché la realizzazione, di strumenti di adozione della Responsabilità sociale, con particolare attenzione ai temi:
- della promozione e della diffusione delle buone prassi, per mezzo di guide e vademecum che raccolgano i principi di responsabilità previsti da direttive e normative regionali nazionali e comunitarie;
- del miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di lavoro, nonché della conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita;
- delle eguali opportunità all'interno delle PMI (accesso al lavoro, sviluppo delle carriere, remunerazione ecc.);
- del rispetto delle norme in materia di previdenza, assistenza , sicurezza sul lavoro;
- della formazione;
- del corretto impiego delle risorse naturali impiegate e della salvaguardia dell'ambiente.

Al termine dei lavori, dovrà essere prodotto uno studio/elaborato riguardante gli ambiti e i temi della presente Misura. Lo studio/elaborato verrà utilizzato dalla Regione Emilia-Romagna per diffondere nel mondo produttivo gli strumenti e le conoscenze in materia di Responsabilità sociale.

D) Modalità di presentazione delle domande di finanziamento

Le domande di contributo, in bollo da Euro 11,00, devono essere redatte nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento (Modello A1 – anche in copia fotostatica), reperibile al sito Internet regionale www.ermesimprese.it e presso la Regione Emilia-Romagna (URP – Ufficio Relazioni con il pubblico).

Le domande, con allegata la documentazione obbligatoria richiesta, dovranno essere inviate entro e non oltre il termine

perentorio di 90 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante.

Le domande dovranno essere spedite a: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo – Servizio Politiche industriali – Viale Aldo Moro n. 44 – 40127 Bologna.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti obbligatori:

(per tutti)

1) fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) del legale rappresentante del soggetto proponente. In caso di raggruppamento, fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto mandatario della costituita o costituenda ATI;
2) relazione tecnica illustrativa del progetto, sottoscritta dal medesimo legale rappresentante (utilizzare come traccia l'allegato Modello A2);
3) fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti del soggetto proponente. In caso di raggruppamento, fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti di tutti i soggetti aderenti alla costituita o costituenda ATI;
4) copia del certificato di attribuzione del codice fiscale, (riportante i dati aggiornati), rilasciato dall'Anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Entrate. In caso di raggruppamento tale documento dovrà essere presentato da tutti i soggetti aderenti all'ATI;

(solo per le ATI regolarmente costituite al momento di presentazione della domanda)

5) copia dell'atto costitutivo dell'ATI, redatto con atto pubblico o con scrittura privata autenticata, che dovrà espressamente contenere:
   – il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad uno dei soggetti aderenti al progetto, che assume il ruolo di soggetto mandatario dell'associazione temporanea;
   – la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
   – l'elenco degli altri soggetti mandanti partecipanti all'ATI;
   – il ruolo svolto da ciascun singolo soggetto aderente all'ATI per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione dello stesso in termini di spesa;
   – la dichiarazione di impegno, da parte del soggetto mandatario, a versare ai soggetti mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun soggetto mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
   – la dichiarazione, da parte di tutti i soggetti (mandanti e mandatari) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i soggetti stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale;

(solo per le ATI non ancora costituite al momento di presentazione della domanda)

6) copia di scrittura privata non autenticata (vedi Modello A3), sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuno dei soggetti aderenti alla costituenda ATI, contenente:
   – il conferimento del mandato speciale con rappresentanza rilasciato ad uno dei soggetti aderenti al progetto che assume il ruolo di mandatario della costituenda ATI;
   – la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
   – l'elenco dei soggetti partecipanti alla costituenda ATI;
   – il ruolo svolto da ciascun singolo soggetto aderente all'ATI per la realizzazione del progetto e la contestuale indicazione della percentuale di partecipazione degli stessi in termini di spesa;
   – la dichiarazione di impegno, da parte del mandatario, a versare ai soggetti mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
   – la dichiarazione, da parte di tutti i soggetti (mandanti e mandatario) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i soggetti stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

Importante: in caso di concessione del contributo, l'ATI ancora da costituire dovrà, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte della Regione e a pena di revoca del contributo, essere formalizzata e il relativo atto costitutivo, redatto tramite atto pubblico o con scrittura privata autenticata, dovrà essere trasmesso alla Regione entro i successivi 5 giorni.

Non saranno ammesse le domande:

– in caso di utilizzo di modalità di trasmissione diverse dalla raccomandata postale con ricevuta di ritorno (corriere, consegna a mano, ecc.);
– in caso di utilizzo di modulistica non conforme a quella approvata con il presente bando;
– in caso di mancato rispetto del termine perentorio precedentemente indicato per l'invio a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno;
– in caso di domanda priva della firma del legale rappresentante del soggetto proponente;
– in caso di mancanza di informazioni o documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
– in caso di progetti non coerenti con gli obiettivi e le finalità della presente misura;
– che non rispettano taluna delle prescrizioni previste dal presente bando;
– che non rispettano taluno dei requisiti soggettivi e/o oggettivi previsti dal presente bando.

La domanda di contributo (in bollo da Euro 11,00) redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e corredata della fotocopia di un documento di identità (carta d'identità o passaporto) non scaduto del sottoscrittore medesimo.

E) Durata dei progetti

I progetti dovranno concludersi entro il termine di 18 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi.

Eventuali proroghe potranno essere concesse, per una sola volta e per un termine non superiore a 6 mesi, dietro esplicita e ben motivata richiesta da parte del soggetto beneficiario, in seguito ad una valutazione discrezionale e insindacabile del nucleo di valutazione di cui al successivo punto F).

F) Procedure e modalità di istruttoria

La procedura di selezione dei programmi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DLgs 123/98.

L'istruttoria tecnica e amministrativa sarà svolta da un apposito nucleo di valutazione nominato, con provvedimento del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, composto da personale impiegato all'interno del Servizio Politiche industriali.

G) Criteri di valutazione

Ai fini della valutazione da parte del nucleo di cui al precedente punto F) dei progetti proposti e della conseguente formazione della graduatoria, si terrà conto dei seguenti criteri:

a) progetti presentati da soggetti riuniti in raggruppamento (fino ad un massimo di punti 10);
b) progetti presentati da soggetti singoli (fino ad un massimo di punti 5);
c) progetti riguardanti i macrosettori dell'"edilizia" e dell'"agroalimentare" (fino ad un massimo di punti 10). Tale priorità sarà assegnata solamente alle iniziative riguardanti entrambi i predetti macrosettori.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità agli interventi che prevedono il più elevato livello di spesa ritenuta ammissibile dal nucleo di valutazione.

H) Contributo regionale

Il contributo della Regione a finanziamento dei progetti proposti è un contributo in conto capitale compreso tra la percentuale massima del 70% e la percentuale minima del 50% sulle spese ammesse. La misura percentuale del contributo sarà determinata con l'atto di concessione del contributo medesimo.

I contributi previsti dal presente provvedimento non sono cumulabili, per i medesimi titoli di spesa, con altri contributi pubblici di qualsiasi natura.

Qualora il soggetto proponente rientri nella categoria delle PMI il contributo sarà concesso nel rispetto della regola "de minimis" di cui al Regolamento CE 69/01.

Ciascun soggetto proponente può presentare istanza di contributo per un solo progetto.

I) Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute successivamente al 31/12/2004 ed entro 18 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi.

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

a) spese di personale interno adibito ad attività di contenuto altamente specialistico finalizzata alla realizzazione dell'intervento. Non sono ammesse spese di personale interno per attività di ordinaria gestione. Deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente iscritto nel libro matricola del soggetto proponente e retribuito con regolare busta paga (compresi i collaboratori a progetto purché iscritti nel libro matricola e retribuiti con regolare busta paga);
b) spese per acquisizioni di pacchetti software strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;
c) spese per acquisizione di beni strumentali strettamente attinenti alla realizzazione del progetto;
d) spese per la diffusione e la trasferibilità dei risultati dell'iniziativa;
e) spese per consulenze esterne qualificate nel limite del 40% della somma delle precedenti voci di spesa a) + b) + c) + d), ritenute ammissibili. Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Non saranno ammesse le consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative, ecc. Per ogni consulenza esterna dovrà essere stipulato, tra il soggetto proponente l'intervento e il soggetto consulente, apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente i termini e le modalità degli impegni assunti. Le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita IVA, con apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture). Al termine del progetto, per ogni prestazione consulenziale, dovrà essere prodotta apposita relazione finale del consulente riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti).

Tutte le spese si intendono al netto di IVA per i soggetti titolari di partita IVA (l'IVA sarà considerato come costo ammissibile solo per i soggetti sprovvisti di partita IVA o con IVA non detraibile), bolli, spese bancarie, interessi ed ogni altra imposta e/o onere accessorio (spese di spedizione, trasporto/viaggio, vitto, alloggio, ecc. Sono in ogni caso escluse le spese amministrative e di ordinaria gestione.

L) Modalità di rendicontazione

I progetti dovranno essere rendicontati alla Regione entro il termine perentorio di 60 giorni dall'avvenuta conclusione degli stessi.

Entro il suddetto termine il beneficiario del contributo dovrà produrre:

1) relazione tecnica finale che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti; tale relazione dovrà contenere altresì la descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse;
2) rendiconto analitico di tutte le spese sostenute, redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritto dal beneficiario (e corredato della fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti del sottoscrittore), contenente le seguenti attestazioni e impegni:
   – mantenere i requisiti previsti dal bando per l'ammissibilità ai contributi;
   – consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione;
   – fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;
   – restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali maturati;
   – le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso a contributo;
   – i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura;
   – gli originali dei titoli di spesa indicati nel rendiconto sono conservati presso la sede del beneficiario;
   – i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
   – sono state sostenute le spese dettagliate nel rendiconto analitico comprendente la lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, descrizione sintetica della spesa, ragione sociale del fornitore, importo (escluso IVA per i soggetti con IVA detraibile), data di pagamento di ciascuna fattura.
   I titoli di spesa inerenti il progetto dovranno essere integralmente pagati entro il termine di cui alla precedente lettera I. Le spese sostenute oltre la scadenza del suddetto termine non verranno riconosciute;
3) originali delle fatture, delle note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati. Tali documenti verranno vidimati dalla Regione e restituiti al soggetto beneficiario;
4) copia dei titoli di spesa indicati al precedente punto 3;
5) richiesta della modalità di pagamento, sottoscritta dal beneficiario, indicante la modalità di riscossione prescelta;
6) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettabilità/non assoggettabilità del soggetto beneficiario alla ritenuta del 4% ai fini IRPEF/IRES ex art. 28 del DPR 600/73;
7) dichiarazione sostitutiva di notorietà relativa all'assoggettamento/non assoggettamento al regime di imposizione IVA delle attività di cui al progetto ammesso a contributo.

Tutti i titoli di spesa devono essere debitamente quietanzati. Le modalità di quietanza possono essere, alternativamente, le seguenti:

– regolare scontrino fiscale allegato alla relativa fattura;
– dichiarazione della ditta fornitrice con cui il fornitore stesso certifica che la fattura è stata integralmente e regolarmente saldata nelle date e secondo le modalità ivi indicate;
– ricevute o contabili bancarie attestanti l'avvenuto pagamen-

to (o altro documento che attesti inequivocabilmente l'avvenuto pagamento della fattura);
– dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta da un revisore dei conti o professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali (corredato della fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti del sottoscrittore), attestante che le fatture riguardanti le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento risultano regolarmente ed integralmente pagate nelle date e secondo le modalità ivi indicate (un'unica certificazione può riguardare tutte le fatture inerenti l'intervento).

Per la rendicontazione dei progetti sarà predisposta dalla Regione apposita modulistica.

M) Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo regionale potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

PRIMA MODALITÀ

– erogazione di un anticipo pari al 50% del contributo concesso, a seguito di una espressa richiesta del beneficiario e con contestuale presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa, con beneficiario la Regione Emilia-Romagna e di importo pari all'entità dell'anticipo erogato;
– erogazione del rimanente 50% del contributo concesso, a titolo di saldo del contributo stesso, a conclusione dell'intervento e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione finale indicata al precedente paragrafo L).

SECONDA MODALITÀ

– erogazione in un'unica soluzione del contributo concesso, a conclusione dell'intervento e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione finale indicata al precedente paragrafo L).

Sull'importo del contributo da liquidare potranno essere operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione, resa dal soggetto beneficiario tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, della sussistenza di un particolare regime di esenzione.

N) Variazioni al progetto

Eventuali variazioni al contenuto del progetto potranno essere apportate, durante la sua realizzazione, solamente qualora, a seguito dell'inoltro al competente Servizio regionale di un'apposita e motivata richiesta redatta in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, la Regione approvi le variazioni stesse.

In ogni caso, anche nell'ipotesi in cui la Regione autorizzi le variazioni richieste, dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento.

La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che dovrà evidenziare e motivare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originario. Tale richiesta è approvata se entro 60 giorni dal ricevimento della stessa il Servizio regionale competente non risponde motivando l'eventuale diniego.

O) Revoca del contributo

Il contributo concesso è revocato con atto del Dirigente regionale competente per materia nei seguenti casi:

– se il beneficiario del contributo non rispetta le indicazioni e i vincoli indicati nel presente bando;
– se la realizzazione del progetto non è conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto allegato alla domanda di finanziamento e se allo stesso sono apportate variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima approvate;
– se la realizzazione del progetto avviene in misura inferiore al 50% del totale approvato, poiché al di sotto di tale limite si ritiene che la riduzione del progetto pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi previsti;
– se, a seguito di controlli svolti dai competenti uffici regionali, è rilevata la mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo era stato concesso;
– se il beneficiario del contributo comunica alla Regione, con lettera raccomandata a firma del legale rappresentante, la rinuncia al contributo.

In caso di revoca del contributo il beneficiario deve restituire le somme che eventualmente gli sono già state pagate, incrementate degli interessi legali maturati.

P) Controlli e monitoraggio

La Regione Emilia-Romagna, anche per il tramite di propri incaricati, potrà svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

Q) Informazioni

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale all'indirizzo www.ermesimprese.it. Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare i seguenti numeri telefonici: 800662200 – 051/6396323 – 051/6396322 o rivolgersi al seguente indirizzo e mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

R) Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

(segue allegato fotografato)

MODELLO A1

MODULO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PREVISTI DALLA MISURA 2.1 AZIONE C DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE 2003-2005

Marca da bollo da € 11,00

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Politiche Industriali
Viale Aldo Moro, 44
40127 - Bologna

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Oggetto: domanda di contributo per la realizzazione di un progetto di studio, ricerca e promozione per la diffusione di conoscenze degli strumenti finalizzati all'adozione dei principi di responsabilità sociale ai sensi della Misura 2.1 Azione C del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005.

Il sottoscritto _____
nato a _____ in data _____
residente in via _____ n. _____
cap _____ Comune _____ Prov _____

in qualità di legale rappresentante) del seguente soggetto proponente
_____
_____
_____
_____

con sede legale in via _____ n. _____
cap _____ Comune _____ Prov _____

e con sede operativa in via _____ n. _____
cap _____ Comune _____ Prov _____
telefono _____ telefax _____
e-mail _____

presa integrale lettura e pienamente consapevole di quanto contenuto nel bando contenente i criteri e le modalità da osservare per la realizzazione dei progetti previsti dalla Misura 2.1 Azione C del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dalla Misura 2.1 Azione C del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, per la realizzazione del progetto/iniziativa descritto al successivo Modello A2.

A tal fine allega alla presente domanda i seguenti documenti:

- fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore;
- relazione tecnica illustrativa del progetto (Modello A2);
- fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti del soggetto proponente;
- copia del certificato di attribuzione del codice fiscale rilasciato dall'Anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Entrate;

solo in caso di ATI:

- copia dell'atto costitutivo dell'ATI.

Referente operativo del progetto:

Cognome e nome _____
telefono _____ telefax _____
cell. _____ e-mail _____

Consapevole delle responsabilità penali conseguenti al rilascio di dichiarazioni false o mendaci conferma, inoltre, che i dati e le notizie fornite nella presente manifestazione di interesse e i relativi allegati corrispondono a verità.

Autorizza infine, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, la Regione Emilia-Romagna a trattare i dati personali trasmessi esclusivamente ai fini del procedimento cui essi si riferiscono. Detta autorizzazione include i trattamenti da parte di soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche, incaricati dalla Regione stessa che saranno necessari al completamento del procedimento e all'espletamento dei successivi controlli.

Luogo e data _____

Firma _____

MODELLO A2

TRACCIA DI RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

1) Descrizione dell'iniziativa e degli obiettivi che si intendono conseguire

Descrivere l'iniziativa, le finalità, i risultati e gli obiettivi che si intendono conseguire.

2) *(Solo in caso di ATI)* - indicazione dei soggetti aderenti all'ATI

Elencare tutte i soggetti aderenti all'ATI (specificando denominazione, indirizzo sede legale e operativa, tel., telefax, e-mail) e il ruolo svolto da ognuno nella realizzazione del progetto.

3) Piano dei costi indicante le singole voci di spesa e la spesa complessiva finale

Si invita a predisporre un piano dei costi sintetico e un piano dei costi analitico seguendo i seguenti esempi:

Piano dei costi sintetico

TIPOLOGIA SPESE	Importo previsto (i.v.a. esclusa per i soggetti con i.v.a. detraibile)
a) personale interno	
b) acquisizione di pacchetti software	
c) acquisizione di beni strumentali	
d) spese per la diffusione e trasferibilità dei risultati	
e) consulenze esterne qualificate	
TOTALE	

Piano dei costi analitico

Indicare per ciascuna tipologia di spesa i seguenti elementi:

- descrizione e costo unitario di ogni singola voce di spesa;
- finalità e utilizzo nell'ambito del progetto;
- eventuali ulteriori elementi che si ritiene opportuno specificare al fine di consentire un'adeguata valutazione circa la sua funzione.

Per la tipologia di spesa "**personale interno**" (voce "a" del piano dei costi sintetico), al fine di consentire un'adeguata valutazione circa l'ammissibilità, dovranno essere indicati, per ciascun dipendente, i seguenti elementi: ragione sociale del datore di lavoro, nominativo, qualifica posseduta, descrizione dettagliata dell'attività svolta specificamente finalizzata alla realizzazione dell'intervento, impiego temporale in ore per tale attività e costo orario. Si ricorda che non saranno ammesse spese di personale dipendente per attività di ordinaria gestione. Si precisa che deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente iscritto nel libro matricola e retribuito con regolare busta paga (compresi i collaboratori a progetto purchè iscritti nel libro matricola e retribuiti con regolare busta paga). In caso di ATI, può essere considerato il personale dipendente di tutti i soggetti aderenti all'ATI.

Per la tipologia di spesa "**consulenze esterne qualificate**" (voce "e" del piano dei costi sintetico) si ricorda che tali spese sono ammesse nel limite del 40% della somma delle voci di spesa a) + b) + c) + d), ritenute ammissibili. Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Non saranno ammesse le consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative, ecc. Per ogni consulenza esterna dovrà essere stipulato, tra il soggetto proponente l'intervento e il soggetto consulente, apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente i termini e le modalità degli impegni assunti. Le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita i.v.a., con apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture). Al termine del progetto, per ogni prestazione consulenziale, dovrà essere prodotta apposita relazione finale del consulente riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti).

4) Tempi di realizzazione dell'intervento

Indicare i tempi previsti per la realizzazione dell'intervento (indicazione delle date di inizio e fine progetto e di eventuali date

intermedie riferite a tappe significative del progetto). Si invitano i soggetti proponenti a tenere sin d'ora in considerazione che i progetti dovranno concludersi entro il termine di 18 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione dei contributi. Le fatture inerenti le spese sostenute per la realizzazione del progetto dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro il predetto termine.

5) Piano finanziario per la copertura degli investimenti dell'iniziativa

Indicare le fonti di risorse per la copertura dei fabbisogni generati dall'iniziativa seguendo l'esempio di seguito riportato (si precisa che tra le predette fonti possono essere indicate anche le agevolazioni che si prevede di ottenere ai sensi del bando regionale sulla Misura 2.1 Azione C):

FONTI DI COPERTURA	IMPORTI
Mezzi propri	
Agevolazioni previste ai sensi della Misura 2.1 Azione C	
Altri finanziamenti	
Altre disponibilità (specificare):	
TOTALE FONTI	

Si ricorda che la realizzazione in misura inferiore al 50% dell'intervento approvato comporta la revoca del contributo.

Modello A3

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

(da utilizzare solo in caso di progetto presentato da ATI non ancora costituita alla data di presentazione della domanda)

Ai fini dell'ammissibilità alla concessione del contributo previsto dalla **Misura 2.1 Azione C** per la realizzazione del progetto/iniziativa presentato dalla costituenda ATI rappresentata dalla mandataria *(indicare la ragione sociale della mandataria dell'ATI in fase di costituzione)* .....
.....
.....

i sottoscritti:

1) Cognome e nome .....
nato a ..... in data .....
in qualità di legale rappresentante di *(denominazione ente/organismo)* .....
.....
.....
partecipante quale ..... al progetto in attuazione e per una percentuale di spesa pari al.....%

2) Cognome e nome .....
nato a ..... in data .....
in qualità di legale rappresentante di *(denominazione ente/organismo)* .....
.....
.....
partecipante quale ..... al progetto in attuazione e per una percentuale di spesa pari al.....%

3) Cognome e nome .....
nato a ..... in data .....
in qualità di legale rappresentante di *(denominazione ente/organismo)* .....
.....
.....
partecipante quale ..... al progetto in attuazione e per una percentuale di spesa pari al.....%

4) Cognome e nome .....
nato a ..... in data .....
in qualità di legale rappresentante di *(denominazione ente/organismo)* .....
.....
.....
partecipante quale ..... al progetto in attuazione e per una percentuale di spesa pari al.....%

5) Cognome e nome .....
nato a ..... in data .....
in qualità di legale rappresentante di *(denominazione ente/organismo)* .....
.....
.....
partecipante quale ..... al progetto in attuazione e per una percentuale di spesa pari al.....%

SI IMPEGNANO

in caso di approvazione del progetto, a costituire l'ATI, tramite atto pubblico o scrittura privata autenticata, entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dell'intervento da parte della Regione. Entro i successivi 5 giorni si impegnano altresì a trasmettere alla Regione copia autenticata dell'atto stesso.

A tal fine, i firmatari della presente scrittura si impegnano, in nome e per conto degli enti/organismi di cui sono rappresentanti legali, a farsi rappresentare dal seguente soggetto .....
.....
.....
in tutti i rapporti che la costituenda ATI dovrà tenere con altre parti, in primo luogo la Regione Emilia-Romagna.

Inoltre esonerano la stessa Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso possano insorgere controversie tra gli stessi enti/organismi in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

_____ _____
(luogo) *(data)*

Cognome e nome *(in stampatello)*	**Firma**
1	.....
2	.....
3	.....
4	.....
5	.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 443

Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali, nella Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, nella Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali e nell'Agenzia INTERCENT-ER

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il CCNL – Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali 1998-2001 ed in particolare l'art. 13;
– la L.R. 43/01 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

vista la propria precedente deliberazione n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";

viste le determinazioni:

– del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali 1038/05 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale di struttura nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali";
– del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali 1365/05 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale di struttura nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali";
– del Direttore generale alle Risorse finanziarie e strumentali 18980/04 ad oggetto "Completamento della prima revisione organizzativa di cui alla delibera di Giunta 2697/04 conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Patrimonio. Definizione competenze analitiche e assegnazione delle risorse umane e finanziarie";
– del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa 1513/05 ad oggetto "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti";
– del Direttore dell'Agenzia INTERCENT-ER 1730/05 ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale al Dirigente regionale Enzo Pandolfi";

dato atto che le determinazioni sopra citate sono trattenute, in originale, agli atti della Direzione generale di riferimento e che, copie di queste, sono state inviate alla Direzione generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2 della L.R. 43/01, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "Professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto quindi di procedere alla verifica del rispetto dei criteri di conferimento, così come definiti nella delibera n. 2834 del 17/12/2001, degli incarichi attribuiti con i provvedimenti dei Direttori sopra richiamati;

dato atto ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini;

su proposta del Vice Presidente ed Assessore alle Finanze, Organizzazione, Sistemi informativi e Controllo strategico, prof. Flavio Delbono;

delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, gli atti di conferimento, emanati dai Direttori, degli incarichi di livello dirigenziale indicati in parte narrativa e qui richiamati;

2) di unire al presente provvedimento, Allegato 1, parte integrante e sostanziale, le determinazioni di conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale:

– del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali 1038/05 e 1365/05;
– del Direttore generale alle Risorse finanziarie e strumentali 18980/04 (limitatamente alla parte relativa al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Patrimonio);
– del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa 1513/05;
– del Direttore dell'Agenzia INTERCENT-ER 1730/05;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Determinazione del Direttore generale alla Sanità e alle politiche sociali 1038/05 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di struttura nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per quanto esposto in premessa:

1) di conferire, al dott. Liverani Stefano, l'incarico di Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri a decorrere dalla data d'inizio del comando e fino al 30/6/2006, salvo ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro antecedente alla data sopra indicata;

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il Dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai CCNL Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali;

4) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico a personale in comando da altri Enti per l'anno 2005 sono da imputare al corrispondente del Capitolo di spesa n. 4075 "Spese per il personale comandato – Spese obbligatorie" che verrà iscritto nel bilancio di previsione regionale e che sarà dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Rossi

Determinazione del Direttore generale alla Sanità e alle Politiche sociali 1365/05 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di struttura nella Direzione generale Sanità e Politiche sociali"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per quanto esposto in premessa:

1) di conferire, al dott. Squintani Gabriele, l'incarico di Re-

sponsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti a decorrere dalla data di comando e fino al 30/6/2006, salvo ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro antecedente alla data sopra indicata;

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il Dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai CCNL Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali;

4) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico a personale in comando da altri Enti per l'anno 2005 sono da imputare al corrispondente del Capitolo di spesa n. 4075 "Spese per il personale comandato – Spese obbligatorie" che verrà iscritto nel bilancio di previsione regionale e che sarà dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Rossi

Determinazione del Direttore generale alle Risorse finanziarie e strumentali 18980/04 ad oggetto: "Completamento della prima revisione organizzativa di cui alla delibera di Giunta 2697/04 conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Patrimonio. Definizione competenze analitiche e assegnazione delle risorse umane e finanziarie"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per quanto esposto in premessa:

(omissis)

6) di conferire l'incarico di Responsabile del Servizio Patrimonio, classificato nella famiglia professionale "Regolatore di attività", dall'1 gennaio 2005 e fino al 30 giugno 2006 al dott. Ricciotti Tenti;

7) di dare atto che contestualmente alla decorrenza dell'incarico di Responsabile del Servizio Patrimonio cessa l'incarico di responsabilità della Posizione dirigenziale Professional "Monitoraggio dei trasferimenti dei beni patrimoniali nell'ambito dei processi di delega di funzioni dallo Stato o a favore degli Enti locali", attualmente ricoperto dal dott. Ricciotti Tenti;

8) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il Dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

9) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai CCNL – Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali;

10) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione degli incarichi in argomento sono da imputare ai Capitoli di spesa n. 04080 "Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;

11) di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

(omissis)

13) di inviare il presente provvedimento al Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica per la predisposizione della proposta da sottoporre da parte del Vicepresidente e Assessore alle Finanze. Organizzazione. Sistemi informativi. Controllo strategico all'approvazione della Giunta regionale a cui è subordinata l'efficacia giuridica dell'incarico conferito.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

Determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa 1513/05 ad oggetto: "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire l'incarico di Responsabile del Servizio "Rifiuti e Bonifica siti" alla dr.ssa Francesca Piazza a decorrere dall'1/4/2005 e fino al 30/6/2006;

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse agli incarichi conferiti, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale all'Organizzazione Sistemi informativi e Telematica per la predisposizione della proposta da sottoporre da parte dell'Assessore alle Finanze, Organizzazione e Sistemi informativi all'approvazione della Giunta regionale a cui è subordinata l'efficacia giuridica dell'incarico conferito.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

Determinazione del direttore dell'Agenzia INTERCENT-ER 1730/05 ad oggetto: "Conferimento di incarico dirigenziale al Dirigente regionale Enzo Pandolfi"

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire il seguente incarico di livello dirigenziale:

Incarico di Posizione dirigenziale Professional

Denominazione: Strategie di acquisto spesa sanitaria; Cognome e nome: Pandolfi Enzo; durata dell'incarico: dal 7/2/2005 al 30/9/2005.

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il dirigente di cui al presente provvedimento svolge i compiti risultanti dalla definizione delle competenze proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) di dare atto che la graduazione della posizione dirigenziale in argomento avverrà con determinazione del Direttore generale all'Organizzazione Sistemi informativi e Telematica secondo il procedimento, definito dalla Giunta regionale, richiamato in parte narrativa;

4) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai CCNL Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dal contratto individuale e che la decorrenza economica dell'incarico conferito con il presente atto è stabilita dal 7/2/2005;

5) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai Capitoli di spesa n. 04080 "Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 della Regione Emilia-Romagna che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

7) di inviare il presente provvedimento al Direttore generale all'Organizzazione Sistemi informativi e Telematica per la predisposizione della proposta da sottoporre da parte dell'Assessore alle Finanze, organizzazione e Sistemi informativi all'approvazione della Giunta regionale a cui è subordinata l'efficacia giuridica degli incarichi conferiti.

IL DIRETTORE
Anna Fiorenza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 444

Deliberazione 694/04 concernente il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per attività di ricerca. Programma operativo anno 2005. Integrazione programmi di acquisizione di beni e servizi L.R. 9/00

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 694 in data 19 aprile 2004, con la quale è stato approvato il "Protocollo d'intesa" fra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna finalizzato allo sviluppo di sinergie nel campo della ricerca, sperimentazione, innovazione e trasferimento tecnologico nei settori agroalimentare, forestale ed ambientale;

considerato che il citato Protocollo – avente validità biennale e sottoscritto in data 21 luglio 2004 dall'Assessore Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile e dal Presidente della Fondazione – all'articolo 2 prevede che le parti, nell'individuazione delle tematiche di interesse comune, si avvalgano di un "Comitato di programma" – composto da quattro membri, di cui due nominati dalla Fondazione e due dalla Regione;

rilevato che a detto Comitato è attribuita, fra l'altro, funzione propositiva per l'elaborazione di iniziative progettuali coerenti con i contenuti del Protocollo e con la programmazione regionale di settore;

preso atto che il suddetto Comitato – regolarmente costituito con atti formali della Regione e della Fondazione – nella seduta del 20 gennaio 2005 ha formulato un'ipotesi operativa comprendente alcune proposte progettuali – sintetizzate in apposito verbale agli atti del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare – da sottoporre all'approvazione degli organi competenti della Regione e della Fondazione;

atteso che le iniziative proposte sono le seguenti:

A) Progetto di ricerca sulla sicurezza e sulla qualità della produzione del latte e dei suoi impieghi caseari

   La tematica – proposta dalla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bologna con uno sviluppo biennale – è stata ritenuta strategica perché relativa ad un settore produttivo prioritario per l'economia regionale e per le connotazioni di orizzontalità che coinvolgono anche l'ambito sanitario.

B) Progetto di ricerca sull'estensione dei metodi già applicati nel Parco dei Gessi Bolognesi per il controllo della fauna selvatica ed in particolare del porcastro

   La tematica – ugualmente proposta dalla predetta facoltà di Medicina Veterinaria con uno sviluppo biennale – è stata ritenuta di elevato interesse, in quanto si propone di consolidare specifiche strategie di contenimento dei danni provocati dalla diffusione incontrollata di incroci tra cinghiale e suino domestico.

C) Progetto di ricerca "Modifica del rapporto amilosio/amilopectina in frumento per la produzione di alimenti dotati di amido ad alto amilosio e definiti 'prebiotici'"

   La tematica prevede – attraverso uno sviluppo biennale – lo studio di tecniche atte a produrre alimenti a basso indice glicemico ed in grado di contribuire anche alla prevenzione della patologia del cancro al colon.

D) Progetto di ricerca "Genomica del grano duro"

   Il progetto, con sviluppo biennale, è finalizzato a proseguire gli studi già realizzati dalla Divisione Ricerca della Società Produttori Sementi SpA – impresa strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna – che hanno consentito di mettere a punto quattro popolazioni di mappa di grano duro di notevole interesse.
   Il progetto è orientato ad approfondire ulteriori aspetti di conoscenza della genomica della specie "grano duro", finalizzata al miglioramento genetico tradizionale.

E) "Valutazione della fattibilità della produzione di biomassa energetica dal miglioramento e dalla manutenzione dei boschi di montagna"

   L'iniziativa si colloca all'interno di un progetto più complessivo in corso di realizzazione da parte della Fondazione sull'Appennino bolognese, concernente la valorizzazione sostenibile delle foreste. L'obiettivo è di individuare tecniche di gestione ottimale per il miglioramento delle formazioni forestali, in particolare le faggete, da estendere all'intero territorio appenninico.

Preso atto che alcune delle predette iniziative sono state proposte con sviluppo biennale;

considerato, per quanto attiene agli aspetti finanziari connessi alle iniziative predette, che il quadro delle risorse occorrenti per la realizzazione delle proposte progettuali espresse dal predetto Comitato è il seguente:

(segue allegato fotografato)

Iniziativa	Quadro finanziario 1^ annualità		Quadro finanziario 2^ annualità		Totale iniziativa
	Regione	Fondazione	Regione	Fondazione	
Iniziativa A	67.500,00	107.500,00	67.500,00	107.500,00	350.000,00
Iniziativa B	- - -	17.500,00	- - -	17.500,00	35.000,00
Iniziativa C	- - -	75.000,00	- - -	75.000,00	150.000,00
Iniziativa D	125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00	500.000,00
Iniziativa E	21.000,00	36.000,00	- - -	- - -	57.000,00
TOTALE	**213.500,00**	**361.000,00**	**192.500,00**	**325.000,00**	**1.092.000,00**

viste:
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";

ritenuto di provvedere con il presente atto, nel rispetto delle normative contabili e finanziarie sopra citate:
- a recepire le proposte formulate dal Comitato di programma individuando le suddette iniziative quali interventi da porre in essere nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto in attuazione della citata deliberazione 694/04;
- ad approvare la realizzazione delle proposte progettuali che prevedono un onere a carico del bilancio regionale per un ammontare complessivo di Euro 213.500,00, limitatamente alla prima annualità gravante sull'esercizio finanziario 2005;
- a definire come dettagliatamente indicato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la necessaria copertura finanziaria nell'ambito degli stanziamenti recati dai pertinenti capitoli del bilancio per l'esercizio 2005, in coerenza con le specificità delle tematiche di cui trattasi;
- a rinviare a successivo atto – da assumere subordinatamente alla disponibilità delle occorrenti risorse sui pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 – l'attivazione delle seconde annualità delle iniziative di cui trattasi;

viste:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" ed in particolare il punto 1.2 dell'Allegato 1;

dato atto che la presente deliberazione costituisce Programma operativo – in base a quanto stabilito dal punto 2.1 dell'Allegato "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" alla citata deliberazione 447/03 – e in quanto tale assume anche la valenza e l'efficacia del programma di acquisizione di beni e servizi previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modifiche, come dettagliatamente indicato nell'Allegato A) nel quale sono specificati gli obiettivi, le attività e le risorse finanziarie per l'anno 2005;

dato atto che i dirigenti regionali competenti daranno attuazione al Programma operativo nel rispetto della citata normativa in materia di acquisizione di beni e servizi e dei principi fissati dalla più volte citata deliberazione 447/03;

dato atto dei seguenti pareri di regolarità amministrativa espressi per quanto di rispettiva competenza, ai sensi del citato art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione 447/03:
- dal Direttore generale Agricoltura, dr. Dario Manghi;
- dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dr. Franco Rossi;

dato atto del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della deliberazione 447/03;

su proposta congiunta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile e dell'Assessore alla Sanità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire le proposte progettuali formulate dal Comitato di programma individuando le iniziative dettagliatamente illustrate in premessa quali interventi da porre in essere nell'ambito del Protocollo d'intesa fra Regione e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna sottoscritto in attuazione della deliberazione 694/04;

3) di approvare – quale Programma operativo 2005 di attuazione del Protocollo – la realizzazione delle predette proposte progettuali limitatamente alla prima annualità, cui consegue un onere complessivo a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 pari ad Euro 213.500,00;

4) di individuare come indicato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la necessaria copertura finanziaria nell'ambito degli stanziamenti recati dai pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio 2005, in coerenza con le specificità delle tematiche di cui trattasi;

5) di dare atto che il presente Programma operativo assume valenza ed efficacia di programma di acquisizione di beni e servizi previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modifiche, come dettagliatamente indicato nel predetto Allegato A) nel quale sono specificati gli obiettivi, le attività e le risorse finanziarie per l'anno 2005;

6) di rinviare a successivo atto – da assumere subordinatamente alla disponibilità delle occorrenti risorse sui pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 – l'attivazione delle seconde annualità delle iniziative di cui trattasi;

7) di dare atto che i dirigenti regionali competenti provvederanno a dare attuazione al presente Programma operativo, nel rispetto della citata normativa in materia di acquisizione di beni e servizi, nonché di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale 407/05 per quanto concerne le attività finan-

ziate con le risorse del Cap. 18088 e con deliberazione della Giunta regionale 2800/04 per quanto concerne l'attività finanziata con le risorse del Cap. 51721, come da allegato al presente atto;

8) di stabilire che, qualora dalle attività di ricerca realizzate nell'ambito delle iniziative di cui al presente Programma operativo emergano elementi suscettibili di brevettazione, si provvederà, con specifico accordo fra le parti, a concordarne l'utilizzo commerciale;

9) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

UPB 1.3.1.2.5551 – Sviluppo del sistema agro-alimentare – Risorse statali

Cap. 18088 – "Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28). Mezzi statali"

Progetto di ricerca "Genomica del grano duro"
Euro 125.000,00

Il progetto è finalizzato a proseguire gli studi già realizzati dalla Divisione Ricerca della Società Produttori Sementi SpA – impresa strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna – che hanno consentito di mettere a punto quattro popolazioni di mappa di grano duro di notevole interesse.

Il progetto è orientato ad approfondire ulteriori aspetti di conoscenza della genomica della specie "grano duro", finalizzata al miglioramento genetico tradizionale.

"Valutazione della fattibilità della produzione di biomassa energetica dal miglioramento e dalla manutenzione dei boschi di montagna"
Euro 21.000,00

L'iniziativa si colloca all'interno di un progetto più complessivo in corso di realizzazione da parte della Fondazione sull'Appennino bolognese, concernente la valorizzazione sostenibile delle foreste. L'obiettivo è di individuare tecniche di gestione ottimale per il miglioramento delle formazioni forestali, in particolare le faggete, da estendere all'intero territorio appenninico.

UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate

Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per gli interventi di promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali"

"Progetto di ricerca sulla sicurezza e sulla qualità della produzione del latte e dei suoi impieghi caseari"
Euro 67.500,00

La tematica – proposta dalla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bologna con uno sviluppo biennale – viene ritenuta strategica, in quanto relativa ad un settore produttivo prioritario per l'economia regionale e per le connotazioni di orizzontalità che coinvolgono l'ambito sanitario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 446

Affidamento ad ARPA ai sensi della L.R. 44/95 di attività per l'anno 2005 di manutenzione ordinaria riferita al Progetto Sinapoli Infraregionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di affidare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – con sede in Via Po, n. 5, Bologna, secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione parte integrante e sostanziale del presente atto, la gestione delle attività di "Manutenzione su SW applicativo, nonché su HW e SW di base", ritenute prioritarie all'interno della proposta conservata agli atti del Servizio Risanamento atmosferico acustico elettromagnetico al protocollo n. 103175 del 16/12/2004, che ne individua il costo e le modalità di svolgimento per un onere complessivo di Euro 99.818,40;

b) di approvare lo schema di convenzione di cui al precedente punto a);

c) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, le cui attività termineranno il 31 dicembre 2005, sulla base della citata proposta operativa, provvederà il Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, Acustico, Elettromagnetico, in attuazione della normativa regionale vigente;

d) di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle prestazioni da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, concessa mediante determinazione del Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;

e) di stabilire in Euro 99.818,40 IVA inclusa, in relazione alle voci specificate in premessa, il corrispettivo per le prestazioni che saranno fornite da ARPA;

f) di imputare la spesa complessiva di Euro 99.818,40 IVA inclusa registrata al n. 990 di impegno sul Capitolo 36198 "Spese per la realizzazione di un sistema informativo ambientale come previsto nel programma operativo degli interventi (SINA) compresi nel Piano triennale di tutela ambientale (PTTA) 1994-96 (delibera CIPE 21 dicembre 1993; Legge 305/89) – Mezzi regionali" di cui all'UPB 1.4.2.3.14060 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 447/03, provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui ai precedenti punti, ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento secondo le modalità indicate all'articolo 3 dello schema di convenzione allegato parte integrante al presente atto;

h) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 447

Approvazione Schema convenzione integrativa della Convenzione-Quadro tra Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del fuoco – Direzione regionale Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile impiego mezzi aerei

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

su proposta dell'Assessore "Difesa del suolo e della Costa. Protezione civile";

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare lo Schema di convenzione integrativa della Convenzione-Quadro di durata quinquennale con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, sottoscritta in data 16 luglio 2003, di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di confermare la validità di tutte le altre disposizioni contenute nella convenzione-Quadro già stipulata;

d) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Convenzione integrativa della Convenzione-Quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile con specifico riferimento all'impiego dei mezzi aerei del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco presenti sul territorio regionale nonchè alla modifica delle procedure di approvazione del programma operativo annuale

L'anno 2005, il giorno . . . . . presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Protezione civile, Viale Silvani, n. 6 – Bologna,

vista la Legge 13 maggio 1961, n. 469, recante "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco", e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – protezione civile";

vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile";

visto il decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale", convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 agosto 1995, n. 339;

vista la Legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco";

vista la Legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

vista la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138, comma 16, che ha istituito il "Fondo regionale di Protezione civile";

visto il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, i seguenti punti dell'articolo 108 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco";

vista la L.R. 19 aprile 1995, n. 45, recante "Disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1354 del 14 luglio 2003 con la quale è stato approvato lo Schema di Convenzione-Quadro quinquennale tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna per la reciproca collaborazione nelle attività di Protezione civile;

vista la Convenzione-Quadro stipulata in attuazione della predetta deliberazione 1354/03, che, all'art. 1, comma 4, contiene l'elenco delle attività oggetto della convenzione;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 16 febbraio 2005 con la quale è stato approvato il presente Schema di convenzione integrativa con specifico riferimento all'impiego dei mezzi aerei del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco presenti sul territorio regionale per l'espletamento di attività di protezione civile, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e funzionale del predetto Corpo, nonché alla modifica delle procedure di approvazione del Programma operativo annuale previsto dall'art. 2 della Convenzione-Quadro;

tenuto conto che la predetta deliberazione ha stabilito che sarebbero stati definiti protocolli operativi e gestionali in cui fossero previste anche le circostanze d'utilizzo dei predetti mezzi aerei per le quali sia prevista la corresponsione, da parte della Regione, di un contributo finanziario a favore delle competenti articolazioni territoriali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

dato atto che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente convenzione integrativa la Regione Emilia-Romagna farà fronte nell'ambito di quanto stabilito per la Convenzione-Quadro di riferimento nei limiti delle proprie determinazioni circa le finalità d'impiego delle disponibilità finanziarie provenienti sia da specifici trasferimenti di risorse statali destinate all'implementazione delle strutture di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale, sia dall'apposita legge annuale di bilancio, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

tra

– la Regione Emilia-Romagna (in seguito indicata come Regione), rappresentata dal Responsabile del Servizio Protezione civile, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani, n. 6,

e

– la Direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno (in seguito indicata come Direzione regionale VV.F.), rappresentato dal dirigente preposto, domiciliato per la carica in Bologna, via Aposazza, n. 3,

si conviene e si stipula la presente Convenzione integrativa alla Convenzione-Quadro stipulata in data 16 luglio 2003.

Art. 1
(Integrazioni e modifiche alla Convenzione-Quadro)

1. All'articolo 1, comma 4 della Convenzione-Quadro stipulata in data 16 luglio 2003, dopo la lettera j) è aggiunta la seguente:

k) la possibilità di impiegare i mezzi aerei del Corpo nazionale

dei Vigili del fuoco presenti sul territorio regionale per attività di protezione civile, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia-Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi nel rispetto dei seguenti indirizzi:
– fermo restando che l'utilizzo dei mezzi aerei del Corpo nazionale VV.F. viene ricondotto nell'ambito delle proprie autonome finalità istituzionali ogni qualvolta si tratti di attività di soccorso tecnico urgente, attività di protezione civile offerta in occasione di eventi calamitosi di rilievo nazionale, nonché attività di lotta attiva agli incendi boschivi sotto il coordinamento operativo del Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il concorso finanziario regionale viene concesso per l'attività svolta su richiesta della Regione Emilia-Romagna per l'espletamento di attività di protezione civile non ricadenti nelle precedenti categorie, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;
– l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera k) avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4.

2. All'articolo 2, comma 1 della Convenzione-Quadro, dopo le parole «viene elaborato» sono inserite le seguenti: «, anche per stralci tematici,».

3. Restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nella Convenzione-Quadro.

Letto, approvato e sottoscritto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 449

Intesa istituzionale di programma. Delibera CIPE 17/03. Assegnazione risorse destinate alla realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree sottoutilizzate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di assegnare, per le ragioni indicate in premessa, il finanziamento complessivo di Euro 10.228.578,36 ai sottoindicati Enti per la realizzazione degli interventi che di seguito si specificano:

1) Soggetto attuatore: Provincia di Forlì-Cesena
Codice FC01/V – titolo di intervento: Ex SS 71 "Umbro-Casentinese". Riqualificazione del tratto compreso fra l'innesto con la SP 137 "Tiberina" ed il passo dei Mandrioli – costo complessivo Euro 846.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 846.000,00;
2) Soggetto attuatore: Provincia di Forlì-Cesena
Codice FC02/V – titolo di intervento: Ex SS 310 "del Bidente". Riqualificazione del tratto compreso fra le località Corniolo e Campigna – costo complessivo Euro 879.032,36 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 879.032,36;
3) Soggetto attuatore: Provincia di Ravenna
Codice RA02/V – Titolo di intervento: Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS n. 302 Brisighellese (I lotto – I stralcio) – costo complessivo Euro 2.000.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 2.000.000,00;
4) Soggetto attuatore: Provincia di Ravenna
Codice RA03/V – Titolo di intervento: Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 306 Casolana (I lotto – I stralcio) – costo complessivo Euro 1.079.196,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 1.079.196,00;
5) Soggetto attuatore: Comune di Argenta
Codice FE01/V – Titolo di intervento: Manutenzione straordinaria, messa in sicurezza viabilità Ob. 2 "Basso argentano" – I stralcio – costo complessivo Euro 247.300,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 247.300,00;
6) Soggetto attuatore: Comune di Argenta
Codice FE02/V – Titolo di intervento: Manutenzione straordinaria, messa in sicurezza viabilità Ob. 2 "Basso argentano" – II stralcio – costo complessivo Euro 797.050,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 797.050,00;
7) Soggetto attuatore: Comune di Argenta
Codice FE03/V – Titolo di intervento: Manutenzione straordinaria, messa in sicurezza viabilità Ob. 2 "Basso argentano" – III stralcio – costo complessivo Euro 210.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 210.000,00;
8) Soggetto attuatore: Comune di Argenta
Codice FE04/V – Titolo di intervento: Rifacimento ponte stradale via Parata – via Gorizia in Filo – Argenta – costo complessivo Euro 155.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 155.000,00;
9) Soggetto attuatore: Comune di Copparo
Codice FE05/V – Titolo di intervento: Messa in sicurezza viabilità rurale. Aree Ob. 2 Comuni Copparo Formignana-Tresigallo – costo complessivo Euro 400.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 400.000,00;
10) Soggetto attuatore: Comune di Porretta Terme
Codice BO01/V – Titolo di intervento: Viabilità comunale finalizzata alla messa in sicurezza del tratto urbano della SP Madolma e accessibilità al nuovo ospedale di Porretta Terme - I stralcio: costruzione strada di accesso al nuovo comparto ospedaliero e residenziale in località Ca' Rossa. Stralcio funzionale alla cantierabilità dell'ospedale – costo complessivo Euro 215.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 215.000,00;
11) Soggetto attuatore: Comune di Porretta Terme
Codice BO02/V – Titolo di intervento: Viabilità comunale finalizzata alla messa in sicurezza del tratto urbano della SP Madolma e accessibilità al nuovo ospedale di Porretta Terme. Opere di completamento e finiture – costo complessivo Euro 818.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 818.000,00;
12) Soggetto attuatore: Comune di Ravenna
Codice RA01/V – Titolo di intervento: Circonvallazione Nord – Via Romea Nord Via delle Industrie - IV stralcio – costo complessivo Euro 2.582.000,00 – finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 2.582.000,00;

Totale costo complessivo Euro 10.228.578,36; totale finanziam. delibera CIPE 17/03 Euro 10.228.578,36;

2) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 10.228.578,36 trova copertura finanziaria nello stanziamento del Cap. 45235 "Interventi per la realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree depresse (Legge 30 giugno 1998, n. 208, delibere CIPE 84/00, 138/00, 36/02) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.3.3.16220 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005;

3) di stabilire che la concessione dei finanziamenti con contestuale assunzione dell'impegno di spesa, cui provvederà con propri atti il Dirigente competente per materia, ai sensi della normativa vigente, avvenga a seguito della presentazione della delibera di approvazione del progetto definitivo, con la specificazione dei mezzi di copertura finanziaria dell'intervento e in particolare della quota a carico dei fondi CIPE di cui alla presente delibera;

4) di stabilire che la liquidazione dei finanziamenti, cui provvederà con propri atti il dirigente competente per materia, ai sensi della normativa vigente, avvenga con le seguenti modalità:
– una quota, pari al 20% del finanziamento concesso, alla presentazione della delibera di approvazione del progetto defi-

nitivo per far fronte agli oneri di esproprio, alla pubblicazione dei bandi ed altre spese in conto del progetto;
– una quota, pari al 40% del finanziamento concesso, a presentazione della deliberazione di approvazione del progetto esecutivo, del verbale di aggiudicazione lavori, del verbale di consegna lavori e della dichiarazione del direttore dei lavori di inizio effettivo degli stessi;
– una quota, pari al 25% del finanziamento concesso, dietro presentazione della rendicontazione delle spese liquidate per un importo complessivo non inferiore al 60% del costo dell'intervento, mediante certificazione del Responsabile del procedimento;
– la restante quota a saldo, a conclusione dei lavori, dietro presentazione dell'atto di collaudo e del rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute (o impegnate per la conclusione degli atti espropriativi);

5) di dare atto che, ai sensi della delibera CIPE 20/04, le economie comunque determinate ai sensi dell'allegato 4 della delibera CIPE 17/03 del 9 maggio 2003 e della circolare del Ministero dell'Economia e Finanze del 9 ottobre 2003 possono essere riprogrammate, anche individuando nuovi interventi, mediante comunicazione al Comitato istituzionale di gestione, da parte del responsabile dell'APQ, condivisa con i soggetti sottoscrittori;

6) di dare atto che le risorse, di cui alla presente delibera, non impegnate entro il 2005, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali saranno riprogrammate dal CIPE secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3 della Legge 144/99;

7) di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori è condizionato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ secondo quanto stabilito rispettivamente dalle delibere CIPE 44/00 e 76/02, dall'allegato 4 della delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 ottobre 2003;

8) di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 453

Istituzione della Riserva naturale orientata "Contrafforte Pliocenico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:
– che la L.R. 2 aprile 1988, n. 11 dà facoltà alla Regione di istituire Riserve naturali, definite al comma 2 dell'art. 2 come segue: «Le riserve naturali sono territori di limitata estensione; esse vengono istituite per la loro rilevanza regionale e sono gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali.»;
– che secondo quanto stabilito dagli artt. 22 e 23 della citata L.R. 11/88, la Giunta regionale, sentiti gli Enti locali interessati e previo parere del Comitato consultivo regionale per l'ambiente naturale, predispone l'atto istitutivo corredato di adeguati elementi cartografici e contenente:
a) la perimetrazione e la zonizzazione della riserva naturale;
b) le finalità, le norme di attuazione e di tutela;
c) le modalità di gestione e il soggetto a cui è affidata la gestione;
d) i termini per l'approvazione del Programma di gestione della riserva;

considerato:
– che la Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 31/3/2004 ha formulato alla Regione la proposta di istituzione della Riserva naturale orientata del Contrafforte Pliocenico contenente la perimetrazione, le finalità, la zonizzazione, le norme di attuazione e di tutela e le modalità gestionali;
– che la Comunità Montana delle Cinque Valli Bolognesi ed i Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi hanno altresì deliberato la proposta di istituzione della Riserva naturale orientata Contrafforte Pliocenico con atti rispettivamente:
– delibera del Consiglio della Comunità Montana n. 10 del 19/3/2004;
– delibera del Consiglio comunale n. 28 del 29/3/2004;
– delibera del Consiglio comunale n. 89 del 30/11/2004;
– delibera del Consiglio comunale n. 38 del 26/4/2004;
– che l'area interessata dalla proposta Riserva è ricompresa nel territorio di un Sito di importanza comunitaria (pSIC cod. IT4050012 "Contrafforte Pliocenico"), nonché di una zona di protezione speciale (ZPS), in attuazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli";
– che l'area oggetto della proposta di istituzione della Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico risulta caratterizzata dai seguenti aspetti di ordine paesaggistico, geologico e geomorfologico, mineralogico, floristico, vegetazionale e faunistico:
1) gli affioramenti rocciosi di arenaria pliocenica sono disposti trasversalmente alle valli di Setta, Savena e Zena, da Sasso Marconi al torrente Zena con altezza max di 654 m. s.l.m.; le rupi rocciose, orientate a sud-ovest, sono contornate da ondulazioni argillose anch'esse plioceniche, talora calanchive; la diversificazione morfologica e litologica, il forte contrasto tra le falesie assolate e le profonde incisioni vallive orientate a nord determinano una notevole variabilità ambientale con una serie di habitat rocciosi, forestali e di prateria nettamente differenziati;
2) gli habitat presenti di interesse comunitario sono 9, di cui i primi quattro prioritari:
– terreni erbosi calcarei carsici (Alysso-Sedion albi);
– foreste alluvionali di Alnion glutinoso-incanae e Fraxinus excelsior;
– praterie sub-mediterranee semiaride calcicole (Mesobromion);
– praterie medio-europee aride calcicole (Xerobromion);
– fiumi submontani con vegetazione a Chenopodietum rubri;
– lande aride con formazioni sub-mediterranee a Juniperus communis e Spartium junceum;
– foreste di Castanea sativa;
– foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;
– boschi di Quercus ilex;
3) notevole nel suo complesso la ricchezza vegetazionale dell'area in cui risultano presenti varie specie rare e/o minacciate quali le orchidee Serapias cordigera e Orchis coriophora e la leguminosa Ononis masquillierii, tipica delle argille plioceniche dell'Appennino centro-settentrionale. Sono presenti inoltre numerose specie della flora regionale protetta ai sensi della L.R. 2/77, come Erythronium dens-canis, Leucojum vernum, Ilex aquifolium, Taxus baccata;
4) l'importanza faunistica dell'area è determinata dalla presenza di una ricca avifauna e di un'elevata concentrazione di specie rare; sono segnalate almeno 10 specie di interesse comunitario, 9 delle quali nidificanti: Falco pellegrino Falco peregrinus, Lanario Falco biarmicus feldeggii, Falco pecchiaiolo Pernis apivorus, Albanella minore Circus pygargus, Succiacapre Caprimulgus europaeus, Tottavilla Lullula arborea, Ortolano Emberiza hortulana, Calandro Anthus campestris e Averla piccola Lanius collurio. Regolare la presenza di alcuni individui di Aquila reale Aquila chrysaetos; presente fino agli anni 80 il Gufo reale Bubo bubo; tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale figurano Lodolaio Falco subbuteo, Gheppio Falco tinnunculus, Upupa Upupa epops, Torcicollo Jynx torquilla, queste due ulti-

me specie in grave declino, e interessanti piccole colonie di Rondone maggiore Apus melba; svernante regolare il Picchio muraiolo Tichodroma muraria;
tra i Rettili è significativa la presenza di specie poco diffuse come Luscengola Chalcides chalcides, Saettone Elaphe longissima e Colubro di Riccioli Coronella girondica;
tra gli anfibi l'unica specie di interesse comunitario segnalata è il Tritone crestato Triturus carnifex; presenti anche, ma molto localizzati, la Salamandrina dagli occhiali Salamandrina terdigitata ed il Tritone alpestre Triturus alpestris;
l'ittiofauna annovera 5 specie di interesse comunitario: Lasca Chondrostoma genei, Vairone Leuciscus souffia, Barbo Barbus plebejus, Barbo canino Barbus meridionalis, Cobite comune Cobitis tenia e il Ghiozzo padano Padogobius martensii;
tra gli invertebrati presenza importante come indicatori ambientali sono il Gambero di fiume Austropotamobius pallipes, e Lucanus cervus, coleottero legato agli ambienti forestali maturi; segnalato anche il raro lepidottero Coenonympha dorus aquilonia.

Verificati gli elementi di conformità della proposta alle disposizioni del PTPR così come recepite ed attuate dal Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Bologna, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 19 del 30 marzo 2004, individua l'area come "Zona di tutela naturalistica" sottoponendola alla salvaguardia di cui all'art. 7.5;

sentito il parere favorevole del Comitato consultivo regionale per l'ambiente naturale espresso nella seduta del 21 dicembre 2004;

considerato di dovere annullare la propria deliberazione n. 274 del 14 febbraio 2005, adottata a causa di errore materiale quale proposta al Consiglio, rendendo così necessaria la riproposizione dei medesimi contenuti con il presente atto;

attestata la regolarità amministrativa espressa dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dr.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

– di proporre, a norma dell'art. 22 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11, come modificato dall'art. 18 della L.R. 12 novembre 1992, n. 40, il seguente atto istitutivo:

1. Perimetrazione

È istituita la Riserva naturale orientata "Contrafforte Pliocenico" in provincia di Bologna, ricompresa nei comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi, secondo il perimetro di cui all'allegata planimetria CTR, in scala 1:10.000, e dell'abitato di Livergnano in scala 1:5.000, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Finalità

Con l'istituzione della suddetta Riserva naturale orientata si perseguono le seguenti finalità:

a) assicurare la protezione e la conservazione degli ambienti naturali con particolare riferimento alle emergenze geologiche del Contrafforte Pliocenico e alla flora e alla fauna ad esso associate;
b) garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito di importanza comunitaria "SIC IT4050012 Contrafforte Pliocenico" individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e proposto per l'inserimento nella "Rete Natura 2000" di cui al DM del 3/4/2000;
c) promuovere interventi volti alla riqualificazione ambientale, al ripristino dei caratteri geomorfologici e al risanamento di tali ambiti da fattori di alterazione e garantire la conservazione della diversità ambientale ed un equilibrato funzionamento degli ecosistemi;
d) tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne, ove necessario, la riqualificazione;
e) promuovere le attività di ricerca scientifica volte alla conoscenza, allo studio e alla conservazione delle emergenze geologiche e geomorfologiche, delle testimonianze paleontologiche e di ogni altro aspetto naturalistico-ambientale ed ecologico;
f) promuovere l'informazione, la divulgazione e l'educazione ambientale;
g) regolamentare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi tali da non arrecare disturbo agli ecosistemi nel loro complesso;
h) salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, culturale ed architettonico legate alle attività umane sostenibili nel territorio.

3. Norme di attuazione e di tutela

ZONA 1

Zona di interesse geologico vegetazionale e faunistico comprendente tutte le aree a maggior naturalità, la cui destinazione è la conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale nella sua integrità e della biodiversità presente.

3.1 In tale zona sono consentiti:

a) il proseguimento delle attività agricole in essere;
b) l'utilizzo e la gestione del bosco e del sottobosco secondo le modalità previste dal Programma di gestione di cui al successivo articolo 4 e fatte salve le altre normative vigenti in materia; fino all'approvazione del Programma di gestione, l'utilizzo del bosco e del sottobosco è consentito secondo le modalità stabilite dalle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, previa autorizzazione dell'Ente delegato (ex art. 2 della delibera C.R. 2354/95) e sentito l'Ente di gestione della Riserva;
c) la manutenzione dei percorsi di interesse pubblico o privato esistenti;
d) gli interventi di manutenzione delle attrezzature e infrastrutture che insistono sul territorio della Riserva, da effettuarsi adottando ogni misura di minimizzazione dell'impatto ambientale;
e) le attività di scavo finalizzate al recupero di rocce, minerali e fossili nell'ambito di programmi di ricerca autorizzati dall'Ente di gestione e comunque previa autorizzazione degli organi statali competenti;
f) l'accesso all'area con mezzi motorizzati solamente:
   – lungo le strade pubbliche e ad uso pubblico esistenti;
   – lungo le strade private unicamente per i veicoli accedenti alle proprietà, per le normali attività agricole, e per le esigenze di servizio della Riserva;
   – al di fuori dei luoghi precedenti, unicamente con macchine per la normale attività agricola, per esigenze di servizio della Riserva e per altri interventi preventivamente autorizzati dall'Ente di gestione;
g) l'accesso al pubblico, esclusivamente sui sentieri; il Programma di gestione di cui al precedente art. 3 preciserà modi e tempi di tale fruizione.

3.2 Nella medesima zona 1 sono vietati:

a) qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione morfologica ed ambientale del territorio, comprese le infrastrutture e le attrezzature in rete, inclusi i percorsi pedonali, ciclabile ed equestri, l'apertura di cave e discariche e la messa a coltura dei terreni incolti e/o attualmente ricoperti da vegetazione naturale;
b) l'asportazione di materiale litologico, mineralogico e paleontologico, nonché l'effettuazione di scavi di qualsiasi entità sulle superfici denudate e su quelle ricoperte dal suolo, fatti salvi interventi mirati alla stabilità dei versanti e al miglioramento naturalistico e le esigenze colturali connesse all'uso agricolo dei terreni che non pregiudichino l'assetto morfologico esistente;
c) l'esercizio dell'attività venatoria in qualsiasi forma;

d) il disturbo e il danneggiamento della fauna compresi la raccolta, la distruzione e il danneggiamento di uova, nidi, nidiate, cucciolate e tane;
e) l'introduzione di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti;
f) la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
g) l'introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi;
h) l'accensione di fuochi;
i) la raccolta di funghi, di tartufi e dei prodotti del sottobosco;
j) l'attività di arrampicata e qualsiasi forma di attrezzatura o manomissione delle pareti;
k) il sorvolo a bassa quota di mezzi aerei, l'uso di parapendio e deltaplano, salvo eventuali autorizzazioni da parte dell'ente di gestione della Riserva naturale per le finalità istitutive della Riserva stessa.

ZONA 1/A

Zona caratterizzata dall'utilizzo ormai consolidato delle pareti per le attività di arrampicata. Valgono tutte le disposizioni dettate per la zona 1 di cui al presente articolo ad eccezione del punto 3.2, lett. j).

Il Programma di gestione individua le forme e le modalità dell'attività di arrampicata compatibili con le finalità istitutive della Riserva, nonché gli accessi consentiti.

ZONA 2

Zona a carattere agro-forestale, comprende: i boschi limitrofi alla zona 1 ed in genere esposti a nord, le aree coltivate o con una consolidata presenza antropica, i boschi situati nel versante settentrionale di Monte del Frate, le due grandi aree calanchive situate a valle di Monte Adone, nonché la parete di Livergnano. Tale zona è destinata alla conservazione della qualità ambientale e alla regolazione dei rapporti tra attività antropica ed ambiente naturale. Il Programma di gestione individua attività, iniziative ed esempi significativi di interazione positiva fra attività antropica e conservazione della natura da sostenere ed incentivare.

3.3 Nella zona 2 sono consentiti:

a) le attività agricole e forestali compatibili con le finalità istitutive della Riserva;
b) l'attività di ricerca e raccolta dei tartufi, da esercitarsi con le modalità e cautele che salvaguardino le prioritarie esigenze di protezione degli ecosistemi presenti, alle condizioni sotto enunciate, fatte salve eventuali ulteriori disposizioni del Programma di gestione:
   – all'interno di boschi e terreni non coltivati;
   – esclusivamente con l'ausilio di un solo cane per ciascun cercatore;
   – lo scavo deve essere limitato al punto in cui il cane ha iniziato a sterrare e accuratamente rinterrato a cura di chi effettua l'attività;
c) l'accesso al di fuori dei sentieri solo a soggetti in possesso di tesserino per la raccolta del tartufo;
d) gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo sul patrimonio edilizio esistente che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, nonché il cambio di destinazione d'uso correlato alle esigenze gestionali dell'azienda agricola ovvero per gli usi funzionali alla gestione dell'area protetta, secondo quanto previsto e disciplinato dal Programma di gestione.

Per tutto quanto non espressamente sopra definito si applicano le disposizioni previste per la zona 1 ai punti 3.1 e 3.2 del presente articolo.

4. Programma di gestione e termini di approvazione

Entro due anni dalla istituzione della Riserva naturale deve essere approvato il Programma di gestione e redatto secondo i criteri stabiliti al punto 3 dall'art. 29 della L.R. 11/88, parzialmente modificato con l'art. 21 della L.R. 40/92, e dalle Direttive regionali per la redazione dei programmi di gestione delle Riserve naturali emanate con deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 1996, n. 364.

Nelle fasi di elaborazione e di attuazione del Programma di gestione l'Ente gestore adotta tutte le forme di consultazione ritenute opportune e regola i rapporti con tutti i soggetti interessati, ivi compresi i proprietari, gli Enti di ricerca e le Associazioni naturalistiche, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, al fine di garantire il raggiungimento dei fini della Riserva.

Il Programma di gestione, formulato anche ai fini della pianificazione e gestione del SIC ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, deve:

1) analizzare lo stato della Riserva, formulando gli obiettivi da perseguire e le conseguenti azioni da attivare a breve, medio e lungo termine;
2) individuare gli interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio e del patrimonio storico-culturale necessari ad assicurare il perseguimento delle finalità istitutive definendo le competenze degli enti interessati e le modalità di realizzazione;
3) promuovere, ai fini di cui al precedente punto 2, la collaborazione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio della Riserva;
4) individuare i criteri gestionali e le azioni per conservare un assetto geomorfologico;
5) individuare criteri ed interventi per una corretta gestione faunistica fondata sull'equilibrio e la tutela della diversità;
6) individuare criteri ed interventi per la gestione del patrimonio floristico e vegetazionale finalizzati a mantenere la diversità delle specie e la complessità delle comunità vegetali;
7) programmare le attività di studio, di controllo e di monitoraggio, la sperimentazione e la ricerca scientifica;
8) promuovere azioni di educazione ambientale;
9) individuare i criteri di compatibilità per le attività di fruizione e dettare le relative norme regolamentari;
10) fissare ulteriori normative specifiche ritenute necessarie all'assolvimento dei compiti gestionali;
11) indicare le eventuali aree ed i beni da acquisire in proprietà pubblica;
12) stabilire i tempi e le modalità di cessazione delle attività incompatibili con le finalità della Riserva fissando, altresì, i criteri ed i parametri per i relativi indennizzi;
13) fissare, in conformità al disposto dell'art. 32 della L.R. 11/88 i criteri per la determinazione delle sanzioni per le violazioni delle norme contenute nel presente atto e nello stesso Programma di gestione;
14) provvedere all'individuazione, su base catastale, dell'effettivo perimetro della Riserva al di fuori dei tratti coincidenti con elementi di immediata e certa riconoscibilità, quali corsi d'acqua, strade e sentieri.

5. Valutazione d'incidenza

Tutti gli interventi effettuati nella Riserva sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat caratterizzanti il SIC, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e della L.R. 7/04.

6. Modalità di gestione

La gestione della Riserva naturale orientata è affidata alla Comunità Montana delle Cinque Valli Bolognesi, che agisce di concerto con la Provincia di Bologna, Comuni di Monzuno, di Pianoro e di Sasso Marconi secondo le modalità specificate mediante apposita convenzione.

L'Ente gestore si avvale di un Comitato tecnico scientifico formato da esperti nelle discipline individuate all'art. 15, comma I della L.R. 11/88, con funzioni consultive e propositive.

Il Comitato tecnico scientifico esprime pareri e proposte in merito ai contenuti del Programma di gestione e sulla concreta attuazione nonché su qualsiasi altra azione o intervento che

possa influire direttamente o indirettamente sull'assetto ecologico della Riserva.

Per l'attività di gestione l'Ente gestore si avvale di personale proprio o incaricato, in possesso di specifica professionalità nei settori della conservazione della natura e della gestione naturalistica del territorio.

7. Pubblicazione e termine per le osservazioni

La presente proposta istitutiva, corredata dagli allegati cartografici è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione; la stessa viene depositata presso la Segreteria della Provincia di Bologna, Assessorato Ambiente, e dei Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi per 60 giorni consecutivi.

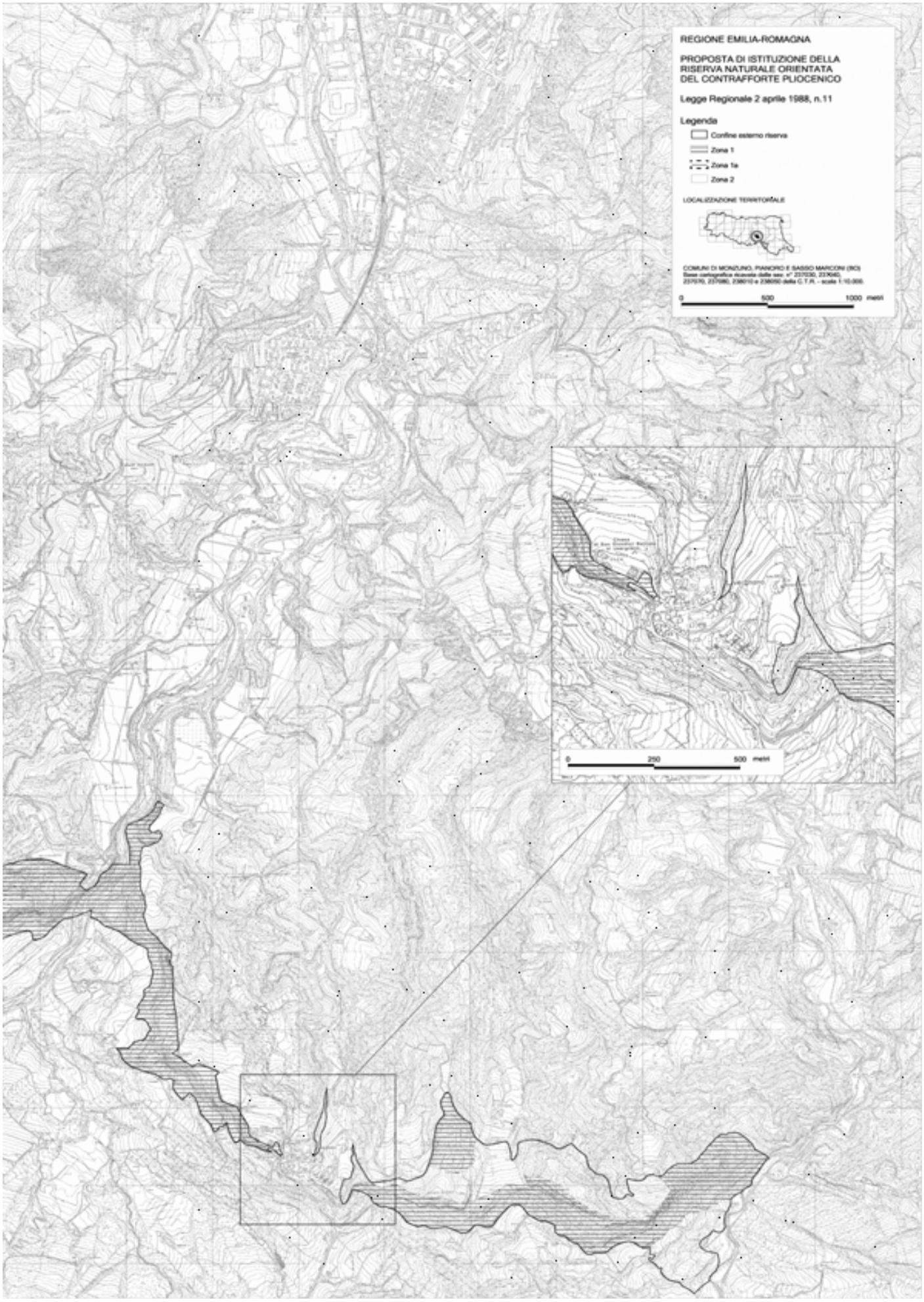
Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può presentare osservazioni.

Le osservazioni vanno inoltrate direttamente alla Regione, Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile, ovvero alla Provincia di Bologna o ai Comuni interessati.

La Provincia di Bologna raccoglie le osservazioni validamente presentate sia presso i Comuni che presso la Provincia stessa e le trasmette alla Regione corredate di un parere di merito sulle stesse entro i successivi 60 giorni dalla scadenza del deposito.

– di annullare la propria deliberazione n. 274 del 14 febbraio 2005, adottata a causa di errore materiale quale proposta al Consiglio, rendendo così necessaria la riproposizione dei medesimi contenuti con il presente atto.

(segue cartina)


REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA DEL CONTRAFFORTE PLIOCENICO
Legge Regionale 2 aprile 1988, n.11
Legenda
Confine esterno riserva
Zona 1
Zona 1a
Zona 2
LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE
COMUNI DI MONZUNO, PIANORO E SASSO MARCONI (BO)
0 500 1000 metri
0 250 500 metri

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 455

Contributi a favore di gestori di impianti per l'emittenza radio e televisiva locale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 30/00. Approvazione graduatoria e concessione contributi a privati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

– che a seguito del trasferimento delle funzioni inerenti all'approvazione del Piano triennale per la tutela ambientale, sancito dal DLgs 112/98, la Regione Emilia-Romagna con propria L.R. 3/99 ha provveduto, tra l'altro, a riorganizzare le proprie competenze in materia ambientale e a prevedere l'elaborazione del proprio Programma triennale regionale di tutela ambientale (art. 99, L.R. 3/99);
– che il Consiglio regionale in data 26 settembre 2001 approvava, con propria deliberazione n. 250, il Programma triennale regionale di tutela ambientale (art. 99, L.R. 3/99) denominato "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" d'ora in poi denominato Piano di azione ambientale;
– che il suddetto "Piano di azione ambientale" contiene i riferimenti al contesto programmatico dell'Unione Europea, l'analisi delle principali emergenze ambientali dell'Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità avviate dalla Regione nei diversi settori, l'individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori, le priorità di azione, gli strumenti finanziari (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione;
– che fra i temi individuati per la "Qualità dell'ambiente e qualità della vita" (tabella 5.3) risulta il "risanamento elettromagnetico" da attuarsi, tra l'altro, attraverso la localizzazione degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva;
– che fra le modalità di attuazione e gli ambiti di intervento figurano sia il settore pubblico sia quello economico-produttivo privato;

considerato:

– che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad elaborare una proposta di bando per la concessione di contributi in conto capitale a favore dei gestori degli impianti di emittenti radio e televisive locali, approvata con propria deliberazione 30 luglio 2004, n. 1637, che ha reso disponibile allo scopo la somma di Euro 1.032.913,80 sul Capitolo di spesa 37390 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi per il risanamento degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 7 e 22, L.R. 31 ottobre 2000, n. 30) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.2.3.14225, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2004;

rilevato che alla data del 16 ottobre 2004, scadenza del termine di presentazione delle domande, sono pervenute n. 28 istanze di contributo;

richiamate le modalità previste per la valutazione delle istanze pervenute, così come delineate ai punti 5 e 6 del bando citato, con procedura svolta "a graduatoria" e istruttoria effettuata da apposito nucleo;

preso atto che con determinazione del Direttore generale all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa del 23 novembre 2004, n. 17453 è stato istituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati;

esaminate le risultanze dell'istruttoria delle istanze progettuali presentate, effettuata dal Nucleo di valutazione che ha svolto la propria attività con il supporto del Servizio regionale competente per materia, secondo le indicazioni di cui al punto 6 dell'allegato alla delibera 1637/04;

dato atto che:

– la graduatoria definitiva dei progetti ritenuti ammissibili a contributo è contenuta nell'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto e costituita da n. 24 beneficiari per un importo pari ad Euro 725.967,67;
– l'elenco delle domande escluse dal contributo, con relative motivazioni, è contenuto nell'Allegato b) parte integrante e sostanziale del presente atto;

preso atto:

1) che con atto notarile del 24 gennaio 2005, rep. n. 15624 notaio Claudio Bottini, le Società (emittenti singole) si sono costituite in Consorzio dando vita alla Società consortile a responsabilità limitata denominata "Aranova Freedom Società consortile a responsabilità limitata";
2) che in base alle disposizioni previste nell'atto costitutivo risulta all'art. 4 che la Società può stipulare contratti con la pubblica Amministrazione;
3) che beneficiario del contributo risulta in base all'atto costitutivo la Società "Aranova Freedom Società consortile a responsabilità limitata";

ritenuto che con riferimento all'applicazione del regime del de minimis occorra fare riferimento alle singole Società (emittenti radiotelevisive) in quanto la Società consortile a rl "Aranova Freedom" è stata costituita al solo scopo di realizzare per conto delle singole emittenti una struttura e/o un traliccio funzionale alla delocalizzazione delle singole emittenti che mantengono a tutti gli effetti la propria indipendenza quali imprenditori dell'informazione;

dato atto pertanto che dalle verifiche effettuate dal Nucleo di valutazione costituito con atto del Direttore generale n. 17453 del 23 novembre 2004 risulta che le singole società (emittenti radiotelevisive) non superano il regime "de minimis" e pertanto in base alle disposizioni previste nel bando è possibile riconoscere completamente alla Società consortile l'importo di Euro 296.091,67 a fronte di un investimento complessivo di Euro 654.319,97;

ritenuto opportuno individuare, quale soggetto cui verrà erogato il contributo regionale comprensivo della quota parte a favore delle singole emittenti, il citato consorzio, che provvederà a rendicontare, secondo le modalità previste dal bando, sia le spese dallo stesso sostenute, sia le spese relative alle singole emittenti facenti parte dello stesso;

dato atto inoltre che la conferma della formale concessione dei contributi, nonché della erogazione dei medesimi, ai soggetti individuati come beneficiari con il presente atto, sarà subordinata:

– all'effettuazione delle verifiche di cui alla Legge 55/90 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo le modalità di cui al DPR n. 252 del 3 giugno 1998;
– all'esito delle verifiche da espletarsi ai sensi delle indicazioni per i controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, da effettuarsi secondo i criteri stabiliti e le modalità operative fissate con atto del Direttore generale all'Ambiente, Difesa della costa e del suolo, n. 7125 del 27/7/2000;

ritenuto che la corretta interpretazione da dare al bando e precisamente al punto 7, comma 5, relativamente all'applicazione del de minimis, debba essere riferito, nel caso di costituzione di un consorzio di emittenti, alle singole emittenti facenti parte del consorzio in quanto diversamente la disposizione risulterebbe sfavorevole rispetto alle forme associate che, invece, devono essere favorite poiché costituiscono elemento di minimizzazione dell'impatto ambientale;

preso atto altresì che ai sensi dell'art. 72 della Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2003, n. 289 del 27 dicembre 2002, dovrà essere restituita alla Regione Emilia-Romagna una quota del 50% dei contributi in conto capitale concessi alle imprese, secondo modalità definite con determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa;

precisato altresì che le attività di verifica e controllo finale a conclusione delle opere finanziate saranno svolte, con il supporto tecnico di ARPA alla quale non verrà riconosciuto alcun compenso per lo svolgimento di tale attività, dai soggetti che hanno svolto l'istruttoria ai fini dell'ammissione a finanziamento;

ritenuto inoltre opportuno precisare che la tempistica stabilita per l'inoltro della relazione tecnica attestante la conclusione dei lavori, prevista al punto 11 del bando, si intende in ogni caso decorrente dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate le seguenti leggi regionali:
- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 23 dicembre 2004, n. 28 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e pluriennale 2005-2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004;

vista la propria deliberazione 24 marzo 2003, n. 447 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto inoltre:
- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale dell'Area Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare l'esito definitivo dell'istruttoria relativa alle domande presentate relativamente al bando pubblico per la concessione di contributi regionali ai gestori degli impianti di emittenti radio e televisive locali, per la rilocalizzazione degli impianti (di cui alla propria deliberazione 1637/04), nella formulazione di cui agli Allegati a) (elenco degli interventi ammissibili in ordine di priorità) e b)(elenco delle imprese i cui progetti non sono stati ammessi), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di precisare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, che il regime del de minimis debba essere applicato alle singole emittenti anche nel caso queste si siano costituite in consorzio;

c) di concedere a favore dei beneficiari elencati nell'allegato a) parte integrante del presente atto l'importo complessivo di Euro 725.967,67 subordinatamente alle prescrizioni previste al successivo punto e);

d) di impegnare la somma di Euro 725.967,67 al n. 1022 di impegno sul Capitolo 37390 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi per il risanamento degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 7 e 22, L.R. 31 ottobre 2000, n. 30) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.2.3.14225, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che alla liquidazione dei contributi concessi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03, secondo le modalità di cui al punto 8) dell'allegato parte integrante e sostanziale della propria deliberazione 1637/04 subordinatamente alle seguenti prescrizioni pena la revoca del contributo e l'eventuale restituzione delle somme già erogate:
- all'effettuazione delle verifiche di cui alla Legge 55/90 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo le modalità di cui al DPR 252 del 3 giugno 1998;
- all'esito delle verifiche da espletarsi ai sensi delle indicazioni per i controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, da effettuarsi secondo i criteri stabiliti e le modalità operative fissate con atto del Direttore generale all'Ambiente, Difesa della costa e del suolo, n. 7125 del 27/7/2000;

f) di dare atto altresì che la tempistica stabilita per l'inoltro della relazione tecnica attestante la conclusione dei lavori, prevista dal punto 11 del bando, si intende in ogni caso decorrente dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto altresì che ai sensi dell'art. 72 della Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2003, n. 289 del 27 dicembre 2002, dovrà essere restituita alla Regione Emilia-Romagna una quota del 50% dei contributi in conto capitale concessi alle imprese su pertinente capitolo parte Entrate del bilancio regionale che verrà istituito;

h) di dare atto che con specifico atto del Direttore generale all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa saranno emanate disposizioni operative puntuali sulle modalità di adempimento alle disposizioni di cui all'art. 72 della Legge 289/02;

i) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che l'esecutività dell'atto medesimo decorre da tale data di pubblicazione;

j) di pubblicare altresì il presente atto sul sito: www.ermesambiente.it.

(segue allegato fotografato)

Allegato a)

elenco degli interventi ammissibili in ordine di priorità

	Ragione sociale	tipo impianto	Nome emittente	Importo Investimento	Importo Ammissibile	Importo contributo Regionale
1	RADIO SOUND SNC *	Radiofonico	Radio SOUND	72.183,33	72.183,33	33.000,00
1	RADIO GAMMA INTERNATIONAL *	Radiofonico	Radio Gamma	82.103,33	82.103,33	33.000,00
1	RADIO STUDIO DELTA *	Radiofonico	Radio Studio Delta	66.783,33	66.783,33	33.000,00
1	IDEE VINCENTI SRL *	Radiofonico	Idee Vincenti srl	68.683,33	68.683,33	33.000,00
1	COOPERATIVA RADIO BRUNO ARL *	Radiofonico	Radio Bruno	66.783,33	66.783,33	33.000,00
1	ALFA SRL *	Radiofonico	BBN	81.583,33	81.583,33	33.000,00
1	RADIO TAU - Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati minori dell'Emilia *	Radiofonico	Radio Tau	66.783,33	66.783,33	33.000,00
1	SESTARETE & RETE 8 SRL *	Radiofonico	Radio Italia Anni 60	85.233,33	85.233,33	33.000,00
1	TECNINVEST SRL *	Radiofonico	Tecninvest	64.183,33	64.183,33	32.091,67
10	RADIO TAU - Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati minori dell'Emilia	Radiofonico	Radio TAU	58.475,00	58.475,00	30.000,00
10	BETA SRL	Radiofonico	Radio Carpi Canale 7	66.175,00	66.175,00	30.000,00

10	ALFA SRL	Radiofonico	BBN	66.175,00	66.175,00	30.000,00
10	RADI0 STELLA NEW'S SRL	Radiofonico	Radio Stella	60.475,00	60.475,00	30.000,00
14	RADIO TAU - Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati minori dell'Emilia	Radiofonico	Radio TAU	50.450,00	50.450,00	25.225,00
14	RADIO RECORD RETE ROMAGNA DI DONATELLA RAGGINI & C.	Radiofonico	Radio Record	43.950,00	43.950,00	21.975,00
16	NUOVA RADIO EMILIA SRL	Radiofonico	Pane Burro e Marmellata	227.500,00	227.500,00	30.000,00
17	COOPERATIVA RADIO BRUNO ARL	Radiofonico	Radio Bruno	114.166,66	114.166,66	30.000,00
17	MODENA 90 SRL	Radiofonico	Radio Arcobaleno	105.166,66	105.166,66	30.000,00
17	MODENA RADIO CITY SRL	Radiofonico	Modena radio City	105.666,66	105.666,66	30.000,00
20	RETE 8 SRL	Apparati irradianti	RETE 8 SRL	45.352,00	45.352,00	22.676,00
21	MODENA RADIO CITY SRL	Radiofonico	Modena radio City	78.200,00	78.200,00	30.000,00
21	RETE 7 SpA	Apparati irradianti	Rete 7 Spa	70.964,00	70.964,00	30.000,00
21	EDITORIALE LIBERTA' SpA	Televisivo	Editoriale Libertà	146.000,00	146.000,00	30.000,00
24	STREAMING	Radiofonico	Canzoni e Sorrisi	227.500,00	227.500,00	30.000,00
	Totale			2.120.535,95	2.120.535,95	725.967,67

* le emittenti contrassegnate si sono costituite in società consortile a r.l. "ARANOVA FREEDOM". L'importo del finanaziamento è complessivamente erogato alla società consortile. Per il regime del "de minimis" si fa riferimento, per quanto esposto in premessa al presente atto, alle singole società emittenti.

allegato b)

Elenco imprese i cui progetti non sono stati ammessi

1) R.C.B. Radio Castel Bolognese s.c.a.r.l:
la relazione non contiene tutte le informazioni e gli elementi tecnici richiesti dal bando;

2) R.C.B. Radio Castel Bolognese s.c.a.r.l.:
la relazione non contiene tutte le informazioni e gli elementi tecnici richiesti dal bando;

3) TELEMEC s.p.a. di Prama :
la relazione tecnica non risulta allegata alla documentazione prodotta;

4) TELESTUDIO s.r.l di Modena:
manca la stima dei costi di investimento e non risulta allegata la relazione tecnica;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 456

Individuazione dell'organismo intermediario, approvazione e finanziamento del progetto per l'anno 2005 in attuazione della delibera 2338/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:
- la deliberazione del CIPE dell'8 agosto 1995 avente per oggetto "Criteri, termini e modalità di presentazione e di selezione delle proposte di Sovvenzione globale finalizzate agli obiettivi dei Piani di sviluppo regionale";
- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 43/01, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", in particolare gli artt. 37, quarto comma e 56, primo comma;
- la L.R. 28/04, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26 ottobre 2004, di approvazione degli "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro – Biennio 2005-2006 (proposta della Giunta regionale in data 6 ottobre 2004, n. 1948)";

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:
- n. 2338 del 22/11/2004, "Invito per la selezione dell'Organismo intermediario per la gestione della Sovvenzione globale per l'implementazione dei Cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. Attuazione di parte delle Misure C1 e C3 POR Emilia-Romagna FSE Obiettivo 3 2000-2006";
- n. 447 del 24/3/2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- 42/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000-2006 Programma operativo – Regione Emilia-Romagna – revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- 1087/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000-2006 – Approvazione del Complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- n. 539 dell'1 marzo 2000 "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000-2006" nonché la determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro 8125/00 e le determinazioni del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 12602/01 e 2088/01;
- n. 615 dell'1 marzo 2000 "Approvazione del progetto 'Sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti per l'attività formativa' nell'ambito del programma 'Agenda per la modernizzazione regionale" ed in particolare il relativo allegato, nel quale sono individuate le modalità di pagamento esternalizzato nonché la determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15 febbraio 2000 e successive modificazioni e integrazioni;
- 709/01 "Implementazione del progetto 'Sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa' nell'ambito del programma 'Agenda per la modernizzazione regionale' – approvazione e parziale modifica della delibera 615/00";
- 2659/01 "Integrazione alla propria deliberazione n. 615 del 1/3/2000";
- n. 2794 del 30/12/2004 "Approvazione schema di convenzione sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa";
- n. 1263 del 28 giugno 2004, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- n. 264 del 14 febbraio 2005 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati con propria delibera 778/04 VII provvedimento";

richiamate altresì:
- la convenzione per il Servizio di Tesoreria per il periodo dall'1/1/2005 al 31/12/2010, sottoscritta in data 13/12/2004, ed in particolare l'art. 14, ottavo comma;
- la convenzione stipulata in data 18/1/2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il Tesoriere per la gestione tecnico-operativa del sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa e corrispettivi per prestazioni di servizio;

considerato che con la succitata deliberazione 2338/04:
- viene fissato il giorno 8 gennaio 2005 quale termine ultimo per la presentazione delle candidature e dei relativi progetti alla Regione Emilia-Romagna;
- viene stabilito che il Nucleo per la valutazione interno all'Assessorato verrà nominato con successivo atto del Direttore generale, e per il quale si è provveduto con determinazione 18390/04;
- vengono stabiliti i criteri di valutazione di cui si deve avvalere il Nucleo sopra menzionato per la selezione delle candidature medesime;
- viene stabilito che le candidature dovranno contenere la progettazione prevista dalla Sovvenzione globale per l'anno 2005 nonché specificare gli elementi riguardanti:
  – nome dell'Organismo intermediario;
  – natura giuridica;
  – oggetto sociale o finalità o missione e settori di attività dell'Organismo intermediario;
  – anno di costituzione;
  – assetto organizzativo dell'Organismo intermediario a livello quali/quantitativo con l'indicazione delle risorse interne ed esterne da impiegare;
  – dati economico-finanziari degli ultimi due anni, principali elementi atti a far comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale e le doti di solvibilità proprie dell'Organismo intermediario;
  – informazioni atte a valutare le capacità dell'Organismo intermediario nei settori di intervento della Sovvenzione globale: principali attività svolte, con indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nella Sovvenzione globale;

preso atto che:
- è pervenuta alla Regione, entro il termine di cui all'avviso pubblico succitato pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 166 del 9 dicembre 2004, una sola candidatura unitamente al relativo progetto esecutivo per la "Gestione della Sovvenzione globale per l'implementazione dei Cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. Attuazione di parte delle Misure C1 e C3 POR Emilia-Romagna Obiettivo 3 FSE 2000-2006", per un importo complessivo di Euro 2.250.000,00 nello specifico il progetto Integrato rif. P.A. n. i146/2004 presentato da SIN.FORM. Srl di Bologna in qualità di capogruppo mandatario di costituenda ATI, composto dai seguenti n. 3 progetti semplici:
  – rif. P.A. n. 1435/2004 a titolarità SIN.FORM. Srl di Bologna per un importo di Euro 188.600,00 (Misura C1) "Organizzazione ed implementazione dei cataloghi regionali, servizi di assistenza tecnica e misure di accompagnamento";
  rif. P.A. n. 1436/2004, a titolarità SIN.FORM. Srl di Bologna per un importo di Euro 2.000.000,00 (Misura C3) "Erogazione di assegni formativi per l'accesso all'alta formazione professionalizzante e all'alta formazione continua e permanente integrata con l'Università";
  rif. P.A. n. 1437/2004 a titolarità SFERA Soc. cons. a rl di Bologna per un importo di Euro 61.400,00(Misura C1) "Servizi per lo sviluppo della formazione a domanda individuale: supporto all'implementazione dei cataloghi regionali e relative azioni di sostegno";
- la progettazione di cui trattasi, contiene tutti gli elementi previsti al punto 6) dell'Allegato A) parte integrante della suddetta deliberazione 2338/04, nonché l'organizzazione ed

implementazione dei Cataloghi regionali dell'Alta formazione continua e permanente integrata con l'Università, dell'Alta formazione professionalizzante, della Formazione continua e permanente come previsto dall'Allegato A) della deliberazione sopra citata;

preso altresì atto che:

– il Nucleo di valutazione ha esaminato in data 9 febbraio 2005 la candidatura pervenuta unitamente al relativo progetto esecutivo, ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, dal quale si evince che la candidatura presentata dalla costituenda ATI ha positivamente superato l'istruttoria conseguendo un punteggio pari a punti 85/100;
– la candidatura suddetta risulta coerente sia sotto gli aspetti giuridici sia sotto gli aspetti finanziari con il Quadro comunitario di sostegno (QCS) Obiettivo 3 2000-2006 e con il POR Obiettivo 3 2000-2006 della Regione Emilia-Romagna, consentendo pertanto di conseguire gli obiettivi previsti;

ritenuto di individuare, quale Organismo intermediario per la "Gestione della Sovvenzione globale per l'implementazione dei Cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. Attuazione di parte delle Misure C1 e C3 POR Emilia-Romagna Obiettivo 3 FSE 2000-2006" per l'annualità 2005, la candidatura presentata dalla costituenda ATI sopra indicata;

dato atto che la costituenda ATI formata da SIN.FORM. Srl di Bologna e SFERA Soc. cons. a rl di Bologna, verrà costituita in seguito all'approvazione formale della candidatura medesima e pertanto ad avvenuta esecutività del presente atto;

ritenuto necessario approvare lo schema di convenzione per la "Gestione della Sovvenzione globale per l'implementazione dei Cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. Attuazione di parte delle Misure C1 e C3 POR Emilia-Romagna Obiettivo 3 FSE 2000-2006" per l'annualità 2005, di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente disposizioni per la gestione della suddetta Sovvenzione e l'ammontare del relativo finanziamento assegnato;

considerato che le attività per l'attuazione della Sovvenzione globale di cui sopra fanno riferimento al progetto esecutivo, presentato dalla costituenda ATI, relativo al periodo soprarichiamato;

dato atto che:

– la suddetta convenzione verrà sottoscritta in seguito alla formale costituzione dell'attuale costituenda ATI sopra citata, dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;
– al punto 2) del dispositivo della sopra citata propria deliberazione 2338/04 viene stabilito che la dotazione finanziaria della Sovvenzione globale per il periodo 2005 è pari ad Euro 2.250.000,00, dei quali 2.000.000,00 sulla Misura C3 e 250.000,00 sulla Misura C1;
– che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione e relativa regolarizzazione contabile;

ritenuto:

– che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma della L.R. n. 40 del 15/11/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto per quanto attiene l'intera durata della gestione della Sovvenzione globale di cui trattasi;
– che i suddetti impegni di spesa siano riferiti all'ammontare complessivo del finanziamento concesso pari a Euro 2.250.000,00 e che gli stessi vengano imputati sul Bilancio 2005, tenuto conto che la candidatura ed il progetto di cui trattasi sono stati presentati sull'avviso pubblico di cui alla succitata propria deliberazione 2338/04, con scadenza 8 gennaio 2005;
– che il finanziamento complessivo da erogarsi alla costituenda ATI, è da ritenersi fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2 del DPR 633/72 e successive modifiche;
– di prevedere la costituzione, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, di un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e della costituenda ATI al fine di monitorare, condividere e valutare le azioni attuative della convenzione di cui all'Allegato A);

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03:

– di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;
– di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di individuare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, in attuazione della propria deliberazione 2338/04, quale Organismo intermediario per la gestione della Sovvenzione globale per l'implementazione dei Cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. Attuazione di parte delle Misure C1, C3 del POR Emilia-Romagna Obiettivo 3 FSE 2000-2006, per un importo complessivo di Euro 2.250.000,00, la costituenda ATI, nello specifico il progetto integrato contraddistinto dal rif. P.A. n. i146/2004 presentato da SIN.FORM. Srl di Bologna in qualità di capogruppo mandatario, composto dai seguenti n. 3 progetti semplici:

– rif. P.A. n. 1435/2004 a titolarità SIN.FORM. Srl di Bologna per un importo di Euro 188.600,00 (Misura C1) "Organizzazione ed implementazione dei cataloghi regionali, servizi di assistenza tecnica e misure di accompagnamento";
– rif. P.A. n. 1436/2004, a titolarità SIN.FORM. Srl di Bologna per un importo di Euro 2.000.000,00 (Misura C3) "Erogazione di assegni formativi per l'accesso all'alta formazione professionalizzante e all'alta formazione continua e permanente integrata con l'Università";
– rif. P.A n. 1437/2004 a titolarità SFERA Soc. cons. a rl di Bologna per un importo di Euro 61.400,00 (Misura C1) "Servizi per lo sviluppo della formazione a domanda individuale: supporto all'implementazione dei cataloghi regionali e relative azioni di sostegno";

2) di approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente disposizioni per la gestione della suddetta Sovvenzione globale e l'ammontare del finanziamento assegnato relativo all'annualità 2005, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà in attuazione della normativa vigente, il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro a seguito della formale costituzione dell'attuale costituenda ATI;

3) di dare atto altresì che le attività di cui all'attuazione della Sovvenzione globale fanno riferimento al progetto esecutivo, presentato dalla costituenda ATI, relativo al periodo soprarichiamato;

4) di stabilire che il progetto di cui sopra è coerente con quanto previsto nelle Misure C1 e C3 del Programma operativo Obiettivo 3 2000-2006 FSE della Regione Emilia-Romagna;

5) di assegnare alla costituenda ATI di cui al precedente punto 1), composta da SIN.FORM. Srl di Bologna in qualità di capogruppo mandatario e da SFERA Soc. cons. a rl in qualità di mandante, tenuto conto delle risorse iscritte a bilancio, relativamente al programma connesso alla gestione della Sovvenzione globale riferita all'annualità 2005, la somma complessiva di Euro 2.250.000,00 – fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2 del DPR 633/72 e successive modifiche – così come esplicitato nello schema di convenzione di cui all'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

6) di impegnare, la somma complessiva di Euro 2.250.000,00 sul Bilancio per l'esercizio 2005, come segue:
- quanto ad Euro 990.000,00 registrata al n. 1007 di impegno sul Capitolo 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali", UPB 1.6.4.2.25262, che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 1.012.500,00 registrata al n. 1008 di impegno sul Capitolo 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Regolamento CE 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE", UPB 1.6.4.2.25261, che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 247.500,00 registrata al n. 1009 di impegno sul Capitolo 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche, abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione", UPB 1.6.4.2.25260, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che le attività connesse alla gestione della Sovvenzione globale di parte delle Misure C1 e C3 di cui trattasi dovranno attenersi a quanto esplicitato nello schema di convenzione di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti in materia nonché con eventuali altre disposizioni che verranno tempestivamente comunicate alla costituenda ATI;

8) di dare atto altresì che la convenzione, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
- ha effetto a partire dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2005 eventualmente prorogabile, previa richiesta motivata e autorizzata, da parte del Servizio Programmazione e Valutazione progetti. La stessa conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile al fine di consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione;
- potrà eventualmente essere rinnovata, con apposito atto deliberativo, per l'annualità 2006 a giudizio dell'Amministrazione regionale sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento;

9) di stabilire che la Regione potrà richiedere all'Organismo intermediario la messa in rete di ulteriori cataloghi regionali e con successivo proprio atto provvederà ad assegnare all'Organismo individuato le risorse necessarie alla relativa realizzazione;

10) di procedere con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40 del 15/11/2001 ed in applicazione della propria deliberazione 447/03 ad avvenuta sottoscrizione della convenzione:

a) alla liquidazione e regolarizzazione contabile degli importi dovuti nel rispetto di quanto precisato ai successivi punti 14), 15) e 16) con le modalità indicate nelle proprie deliberazioni 615/00, 709/01, 2659/01, 2794/04, citate in premessa, nelle risultanze dell'analisi organizzativa di dettaglio operata dal gruppo di lavoro costituito con determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2000 e successive integrazioni nonché in rapporto alla convenzione sottoscritta con il Tesoriere della Regione in data 18 gennaio 2005.
   Il saldo sarà, inoltre, subordinato alla presentazione della relazione finale di cui all'art. 9 della convenzione;
b) all'approvazione del rendiconto finale delle attività connesse alla gestione della Sovvenzione globale di cui trattasi sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

11) di dare atto che, relativamente alla quota di FSE, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla UE sul Fondo sociale europeo;

12) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Economia sul Fondo di rotazione nazionale;

13) di stabilire che il finanziamento delle attività, riguardanti l'Obiettivo 3 FSE, è calcolato sul contributo pubblico concesso così come segue: per il 45% a carico del FSE, per il 44% a carico del Fondo nazionale di rotazione e per l'11% a carico della Regione Emilia-Romagna così come previsto da POR;

14) di subordinare l'esecutività della presente deliberazione alla verifica del rispetto dei vincoli posti dalla Legge 55/90 e successive modificazioni, citata in premessa di cui si darà atto nel provvedimento di liquidazione e relativa regolarizzazione contabile;

15) di subordinare altresì il finanziamento dei progetti presentati all'interno della costituenda ATI, alla costituzione del raggruppamento temporaneo di impresa tenuto conto del piano delle attività effettivamente approvate e finanziate di cui al precedente punto 1);

16) di dare atto inoltre:
- che dall'atto costitutivo dell'ATI dovrà risultare che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;
- che ciascun componente dell'ATI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della Regione Emilia-Romagna per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento, con il "visto di conformità" agli accordi previsti, apposto dal mandatario sull'originale della nota/fattura. Tali documenti di spesa saranno presentati dal soggetto capogruppo mandatario dell'ATI al quale sarà effettuato il pagamento;

17) di costituire, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e membri della costituenda ATI al fine di monitorare, condividere e valutare le azioni attuative della convenzione di cui all'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

18) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Schema di convenzione per la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto l'implementazione dei cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. attuazione di parte delle Misure C1 e C3 del POR Obiettivo 3 – FSE – 2000-2006

Il giorno . . . . . del mese di . . . . . dell'anno 2005

tra

la Regione Emilia-Romagna (codice fiscale n. 80062590379) avente sede legale in Bologna – Viale Aldo Moro n. 52, rappresentata dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro . . .
. . . . . .

e

SIN.FORM. Srl in qualità di capogruppo mandatario del rag-

gruppamento temporaneo di imprese (codice fiscale n. . . . . partita IVA . . . . .) avente sede legale in . . . . . , Via . . . . . , n. . . . . , rappresentato dal legale rappresentante . . . . . con SFERA Soc. cons. a rl in qualità di mandante (codice fiscale n. . . . . partita IVA . . . . .), avente sede legale in . . . . . Via . . . . . n. . . . .

visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali comunitari che definisce in particolare i nuovi obiettivi su cui concentrare l'azione dei Fondi;
– il Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 3 Regioni Centro Nord per il periodo 2000-2006, (di seguito denominato QCS) approvato dalla Commissione Europea con decisione C/1120 del 18/7/2000;
– il Programma operativo – Regione Emilia-Romagna – Obiettivo 3 – FSE – periodo 2000-2006 (di seguito denominato POR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C/1963 del 25/5/2004 che modifica la Decisione C(2000)2066 del 21/9/2000;
– il Complemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna relativo al Fondo sociale europeo – Obiettivo 3 2000-2006, approvato a seguito della revisione di metà periodo con delibera della Giunta regionale 1087/04;

richiamate inoltre:

– la deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26/10/2004 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro – Biennio 2005-2006 (proposta della Giunta regionale in data 6 ottobre 2004, n. 1948)";
– le deliberazioni della Giunta regionale:
  – 539/00 "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000-2006" nonché la determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 8125 del 29/8/2000, e la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 12602 del 19/11/2001 e 2088/01;
  – 42/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000-2006 Programma operativo – Regione Emilia-Romagna – revisione per riprogrammazione di metà periodo";
  – 1263/04 "Disposizioni attuative del Capo II, Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";

vista la necessità di promuovere interventi per lo sviluppo e l'occupazione attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 22/11/2004, avente per oggetto "Invito per la selezione dell'Organismo intermediario per la gestione della Sovvenzione globale per l'implementazione dei Cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi. Attuazione di parte delle Misure C1 e C3 POR Emilia-Romagna – FSE – Obiettivo 3 periodo 2000-2006";

considerato che con la deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . avente per oggetto "Individuazione dell'Organismo intermediario, approvazione e finanziamento del progetto per l'anno 2005 in attuazione della delibera 2338/04" è stato individuato, quale Organismo intermediario, la costituenda ATI formata da SIN.FORM. Srl con sede in Bologna in qualità di capogruppo mandatario e SFERA Soc. cons. a rl con sede in Bologna in qualità di mandante;

tenuto conto che le attività di cui all'attuazione della Sovvenzione globale fanno riferimento al progetto esecutivo, presentato da SIN.FORM. Srl con sede in Bologna, in qualità di capogruppo mandatario della costituenda ATI, relativo al periodo soprarichiamato ed approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . ;

dato atto che in data . . . . . si è formalmente costituito il raggruppamento temporaneo di imprese composto dai soggetti sopra citati;

tenuto conto che la Misura C3 del Programma operativo 2000-2006 individua tra gli obiettivi da perseguire la promozione di interventi di alta formazione flessibili alle richieste della domanda e finalizzati a garantire un immediato e coerente inserimento occupazionale, anche in integrazione con l'Università.

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
Oggetto e durata

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, da ora denominata per brevità Regione, in qualità di Autorità responsabile dell'attuazione del POR e il raggruppamento temporaneo d'imprese individuato e di seguito denominato Organismo intermediario per la gestione della Sovvenzione globale, avente ad oggetto l'attuazione di parte della Misura C1 e C3 relativa al POR, così come dettagliatamente descritte nel progetto esecutivo presentato.

La presente convenzione ha effetto a partire dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2005 eventualmente prorogabile, previa richiesta motivata e autorizzata, da parte del Servizio Programmazione e Valutazione progetti. La stessa conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile al fine di consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione di cui ai successivi artt. 9 e 10.

Detta convenzione potrà eventualmente essere rinnovata, con apposito atto deliberativo della Giunta regionale, per l'anno 2006 a giudizio dell'Amministrazione regionale sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento.

La Regione potrà inoltre richiedere all'Organismo intermediario la messa in rete di ulteriori cataloghi regionali e con successivi propri atti provvedere ad assegnare all'Organismo individuato le risorse necessarie alla relativa realizzazione.

Art. 2
Ammontare della Sovvenzione globale

All'Organismo intermediario è assegnato un importo pari ad Euro 2.250.000,00 – fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2 del DPR 633/72 e successive modifiche – per la gestione della Sovvenzione globale, nell'ambito di parte della Misura C3 e C1, a copertura di tutte le spese ammissibili per l'attuazione della Misura stessa, compresi i costi finanziari connessi, i costi di gestione e i costi di informazione e pubblicità.

Le spese sostenute dall'Organismo intermediario per informare i potenziali beneficiari nonché le spese per la pubblicità sono incluse nel piano di finanziamento di cui al Progetto esecutivo.

Art. 3
Area geografica interessata

L'Organismo intermediario provvede ad applicare le Misure per le quali la Sovvenzione globale è stata assegnata nel territorio della regione, conformemente a quanto previsto nel POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 della Regione Emilia-Romagna.

L'Organismo intermediario cura che nell'area geografica sopra specificata le attività siano realizzate secondo criteri di equa ripartizione, che tengano conto degli obiettivi e delle strategie definiti nel QCS Obiettivo 3 2000-2006 e nel POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 della Regione Emilia-Romagna.

Art. 4
Attuazione della Sovvenzione globale

L'Organismo intermediario, è responsabile dell'attuazione della Sovvenzione globale di parte della Misura C1 e C3 per gli oggetti e secondo le modalità specificate nel Progetto esecutivo e limitatamente all'importo assegnato, in particolare dell'organizzazione e dell'implementazione dei cataloghi regionali dell'alta formazione continua e permanente integrata con l'Università, dell'alta formazione professionalizzante, della formazione continua e permanente.

Premesso che l'Organismo intermediario si impegna a conseguire gli obiettivi strategici previsti dal POR 2000-2006 Regione Emilia-Romagna, in particolare l'attenzione centrale dell'attività è rivolta verso la persona e l'accrescimento delle sue competenze/conoscenze, in modo tale da generare impatti positivi su qualificate possibilità d'impiego, con la finalità principale di favorire il completamento di un processo volto a consolidare un sistema integrato, anche tra Università, enti accreditati di formazione professionale e il mondo del lavoro.

Nel procedere alla concessione delle risorse, l'Organismo individuato si impegna a rispettare gli orientamenti e le indicazioni contenute negli atti di programmazione comunitaria e negli atti di indirizzo e disposizioni regionali in materia.

Nell'attuazione dei compiti e nella gestione complessiva della Sovvenzione globale, l'Organismo intermediario si dovrà impegnare affinché la concessione di assegni formativi alle persone avvenga secondo criteri di trasparenza.

È compito dell'Organismo intermediario svolgere le attività inerenti alla predisposizione dei bandi, istruttoria tecnica e assegnazione di assegni formativi alle persone, secondo tempi, modalità e criteri di valutazione che dovranno essere preventivamente concordati e validati dalla Regione Emilia-Romagna.

Per l'alta formazione professionalizzante l'assegno formativo coprirà fino ad un importo di Euro 4.000,00, comunque potrà coprire soltanto il 70% del costo totale del corso scelto dal beneficiario se occupato e fino ad un massimo dell'80% se non occupato.

Per l'alta formazione continua e permanente integrata con l'Università l'assegno formativo coprirà fino ad un importo di Euro 2.000,00, comunque potrà coprire soltanto il 70% del costo totale del corso.

Al fine di monitorare, condividere e valutare le azioni attuative della presente Convenzione verrà costituito, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e membri del raggruppamento temporaneo di imprese. Le parti provvederanno alla designazione dei membri comunicandone per iscritto i nominativi all'altra parte entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione. Il gruppo di lavoro rappresenterà il punto di riferimento per tutte le attività di raccordo con l'Organismo individuato e la Direzione generale Cultura, Formazione professionale e Lavoro interessate dal progetto al fine di favorire la comunicazione e agevolare i contatti necessari al superamento di eventuali difficoltà.

Art. 5
Normative da osservare

Nell'ambito dell'attuazione della presente convenzione l'Organismo intermediario si dovrà attenere alle norme relative al rispetto delle politiche comunitarie definite nel POR e dai Regolamenti comunitari di riferimento ed in particolare:

- Regolamento (CE) n. 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione Europea, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il DM 3 novembre 1999, n. 509 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 4 gennaio 2000;

e qualora trovino applicazione:

- il Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione e successive modificazioni di cui ai Regolamenti (CE) n. 363/2004 e 364/2004;
- il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

dovrà inoltre osservare la disciplina dettata dagli indirizzi e dalle disposizioni regionali vigenti in materia e fornire tutte le informazioni fisiche finanziarie e procedurali previste dal Sistema Informativo della formazione professionale.

Art. 6
Modifica del Progetto esecutivo

Qualunque modifica significativa del Progetto esecutivo deve essere anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Programmazione e Valutazione progetti.

Art. 7
Sorveglianza, valutazione e controllo

Sia durante che dopo la loro applicazione, le Misure di cui alla Sovvenzione globale, attuata in esecuzione della presente Convenzione, è soggetta ad una procedura di monitoraggio fisico e finanziario, sorveglianza e valutazione conformemente a quanto previsto nel POR e nel Complemento di programmazione e nelle disposizioni regionali vigenti in materia.

L'Organismo intermediario mette a disposizione della Regione tutti i dati necessari per la sorveglianza e la valutazione. Tali dati verranno utilizzati anche dal Comitato di sorveglianza del POR per l'espletamento delle proprie funzioni.

La valutazione è attuata sotto la responsabilità del valutatore indipendente previsto dal POR.

L'Organismo intermediario è invitato permanentemente alle riunioni del Comitato di sorveglianza.

L'Organismo intermediario è vincolato dalle disposizioni e procedure relative al controllo finanziario e all'eventuale riduzione del contributo in conformità di quanto indicato nel POR e nelle disposizioni regionali in materia, già citate.

Le attività di controllo, nel rispetto delle normative succitate, sono esercitate dalla Regione.

Art. 8
Modalità di pagamento

La quota di Sovvenzione globale assegnata verrà erogata secondo le modalità indicate al punto 10, lett. a) della deliberazione di Giunta n. . . . . del . . . . . di approvazione della presente convenzione.

Il saldo sarà altresì subordinato alla presentazione della relazione finale di cui all'art. 9 della presente convenzione.

Art. 9
Relazione

Durante il periodo di esecuzione della presente convenzione l'Organismo intermediario dovrà fornire alla Regione i dati di dettaglio delle attività programmate/realizzate secondo le procedure e le scadenze individuate dal sistema di monitoraggio del Ministero dell'Economia a cui la Regione stessa deve ottemperare e dovrà redigere una relazione di merito tecnico/finanziaria finale.

Nella relazione dovranno figurare una descrizione delle attività oggetto della Sovvenzione, le azioni svolte e l'indicazione di eventuali difficoltà incontrate nel corso della realizzazione che possono avere richiesto modifiche o adeguamenti introdotti con l'accordo scritto della Regione nonché l'elenco delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, corredato dall'indicazione delle voci di spese previste nel Progetto esecutivo.

Art. 10
Gestione e rendicontazione

L'Organismo intermediario dovrà gestire la Sovvenzione globale e rendicontare le azioni connesse di parte della Misura C1 e C3, di cui alla Sovvenzione globale stessa, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni regionali in materia.

Art. 11
Informazione e pubblicità

A norma di quanto previsto dal Regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione Europea, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, il Consorzio dovrà in particolare:
– sensibilizzare i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dall'azione;
– sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dalla comunità nel contesto dell'azione.

L'Organismo intermediario consulta la Regione in merito alle iniziative proposte. Riferisce inoltre regolarmente alla Regione in merito alle misure di informazione e pubblicità adottate facendone menzione nella relazione annuale.

Tutti i dati personali, acquisiti per l'espletamento del procedimento, verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 12
Condizioni generali

La Regione ha il diritto di verificare tutte le procedure relative all'esecuzione della convenzione e all'ammissibilità delle spese.

L'Organismo intermediario:
– per l'esecuzione della presente convenzione, designa le persone necessarie al corretto espletamento delle mansioni di sua competenza;
– predispone e mette a disposizione della Regione tutti i documenti che consentono di stabilire la configurazione delle attività oggetto della presente convenzione;
– è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi (compreso il proprio personale) e conseguente all'esecuzione della convenzione;
– è esclusivamente responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio subito nel contesto dell'esecuzione della convenzione.

Art. 13
Oneri fiscali

Le spese relative al bollo e all'eventuale registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico dell'Organismo stesso.

Art. 14
Norme finali

Qualsiasi integrazione o modifica della presente convenzione esige la forma scritta.

Per la risoluzione di ogni controversia nascente dall'interpretazione o applicazione della presente convenzione che non possa essere risolta in via amministrativa, sarà competente il Foro di Bologna.

Bologna, lì . . . . . .

per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
IL DIRETTORE GENERALE
CULTURA FORMAZIONE E LAVORO

per IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
SIN.FORM. SRL

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 458

L.R. 28/97 (art. 7, comma 4, lettere a) e b). Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni riconosciute limitatamente al Settore assistenza tecnica di base per le aziende agricole e per le aziende di trasformazione del Comparto biologico – Anno 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2 agosto 1997, n. 28 recante "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'art. 7;

dato atto che il citato art. 7 prevede, tra l'altro:
– al comma 4, che alle associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 6 della medesima legge possono essere concessi contributi per la realizzazione di programmi specifici relativi a:
  a) assistenza tecnica di base per le aziende agricole;
  b) assistenza tecnica di base per le aziende di trasformazione;
  c) divulgazione dei metodi di produzione e trasformazione biologici;
  d) promozione e commercializzazione dei prodotti biologici;
  e) educazione alimentare;
– al comma 5, che l'entità di detti contributi non può superare il 50% delle spese riconosciute ammissibili al fine della realizzazione dei programmi;
– al comma 6, che è compito della Giunta regionale definire le modalità ed i tempi di presentazione delle domande, le modalità di rendicontazione nonché i criteri per la valutazione dei programmi specifici;

ritenuto di dare attuazione – per l'anno 2005 – al citato disposto legislativo, stabilendo come risulta dall'allegato al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finalizzati alla realizzazione dei programmi di assistenza tecnica di base per le aziende agricole e per le aziende di trasformazione di cui alle lettere a) e b) del citato comma 4 dell'art. 7;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna", e in particolare l'art. 37, comma 4;

richiamata la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:
– n. 338 del 22 marzo 2001 concernente la riorganizzazione delle Direzioni generali della Giunta regionale e la definizione delle rispettive competenze;
– n. 403 del 27 marzo 2001 concernente l'affidamento dell'incarico di Direttore generale per l'Area Agricoltura;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi del citato art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dare attuazione – per l'anno 2005 – a quanto previsto al sesto comma dell'art. 7 della L.R. 28/97 definendo, come risulta dall'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri e le modalità per la concessione alle Associazioni, riconosciute ai sensi dell'art. 6 della predetta legge, dei contributi finalizzati alla realizzazione di programmi specifici relativamente ai seguenti settori:
a) assistenza tecnica di base per le aziende agricole (lettera a) – comma 4);
b) assistenza tecnica per le aziende di trasformazione (lettera b) – comma 4);

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

L.R. 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il Settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36"

Interventi contributivi per la realizzazione di programmi specifici per i settori dell'assistenza tecnica di base per le aziende agricole e dell'assistenza tecnica per le aziende di trasformazione (art. 7, comma 4, lettere a) e b)

Criteri e modalità di attuazione per l'anno 2005

Ai sensi dell'art. 7 – comma 4 – della L.R. 28/97, la Regione può concedere alle Associazioni degli operatori biologici – riconosciute secondo quanto previsto dall'art. 6 della medesima legge e regolarmente iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/03 – Contributi finalizzati alla realizzazione di programmi specifici nella misura massima del 50% delle spese riconosciute ammissibili.

La concessione dei contributi per programmi di assistenza tecnica di base a favore delle aziende agricole e di assistenza tecnica per le aziende di trasformazione dei prodotti biologici – di cui alle lettere a) e b) del comma 4 del citato art. 7 – è disciplinata secondo quanto di seguito stabilito.

Nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo – Sezione 14 – i servizi di assistenza tecnica devono essere accessibili a tutte le aziende del settore.

All'intervento sono destinati complessivamente Euro 307.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal Capitolo 18583 "Interventi contributivi finalizzati all'attuazione di programmi rivolti al sostegno e sviluppo dell'agricoltura biologica (art. 59, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 123, comma 1, lettera b), Legge 23 dicembre 2000, n. 388; art. 3, comma 1, Legge 7 marzo 2003, n. 38; art. 7, comma 4, L.R. 2 agosto 1997, n. 28) – Mezzi statali." compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5782 "Sviluppo del settore agroalimentare biologico – Risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005.

1. Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere indirizzate a: Servizio Valorizzazione delle produzioni – Direzione generale Agricoltura – Viale Silvani n. 6 – Bologna e devono pervenire entro e non oltre il **15 maggio 2005.**

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Associazione secondo le forme previste dal DPR 445/00.

Nella domanda il legale rappresentante dichiara sotto la propria responsabilità:

a) le generalità del richiedente;
b) la descrizione dettagliata del programma di assistenza tecnica da realizzare che può riguardare una o più filiere;
c) la durata del programma, prevedendo per ogni settore o filiera la data di conclusione;
d) il comparto merceologico, i prodotti interessati e una stima dei quantitativi immessi in commercio;
e) il numero e l'elenco dettagliato delle imprese interessate al programma (denominazione, rappresentante legale, sede legale e dell'intervento, CUAA ovvero, in mancanza, codice fiscale);
f) la previsione dei costi di realizzazione dettagliatamente articolata come indicato al punto 3;
g) l'entità di eventuali contributi pubblici ottenuti o richiesti per la realizzazione del programma presentato o di parti dello stesso;
h) di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare, per l'intera durata del programma oggetto della domanda, l'eventuale inoltro di nuove istanze di contributo relative al settore dell'assistenza tecnica;
i) l'entità di eventuali spese assunte a carico dei soci e/o di privati per lo stesso programma o per parti di esso.

Le domande trasmesse oltre i termini sono inammissibili.

2. Requisiti del programma

La descrizione del programma deve comprendere:

a) una relazione che indichi gli obiettivi che si intendono raggiungere;
b) l'individuazione di indicatori di risultato che consentano il controllo del livello di successo del programma;
c) l'elenco del personale coinvolto nella realizzazione del programma con riferimento al ruolo ricoperto, con il relativo curriculum;
d) l'elenco dei soggetti pubblici, privati e soci eventualmente coinvolti, con riferimento al ruolo ricoperto;
e) l'adesione al sistema di monitoraggio e controllo sulle attività di assistenza tecnica della Regione Emilia-Romagna;
f) l'indicazione esplicita delle caratteristiche che contribuiscono all'ottenimento del punteggio di cui al successivo punto 5.

Il programma dovrà indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate per le voci di spesa ritenute ammissibili ed indicate al successivo punto 3. Se il programma coinvolge più filiere di intervento le spese dovranno altresì essere suddivise per filiera.

L'entità del contributo è calcolata con riferimento esclusivamente alle seguenti spese:

a) spese a carico diretto dell'Associazione;
b) spese a carico dei soci dell'Associazione purché operatori inclusi nell'elenco regionale di cui all'art. 5 della L.R. 28/97.

Le spese sostenute dai soggetti di cui alla lettera b) non possono superare il 50% dell'importo complessivamente ammesso a contributo. Le spese eccedenti tale limite sono decurtate dall'importo ammesso a contributo.

3. Spese ammissibili

Le spese devono essere suddivise secondo l'articolazione sotto riportata e suddivise per filiera o settore d'intervento.

Non sono ammesse spese sostenute prima della presentazione della domanda.

A) Spese di personale

Per spese di personale si intende il costo del personale scientifico e tecnico, in carico ai partecipanti al programma ed utilizzato, per l'esecuzione delle attività previste nel programma stesso. In tale ambito sono ricomprese:

– le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel programma;
– l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;
– le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel programma.

Il programma deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

a) personale con rapporto di lavoro subordinato;
b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

– nome e cognome;
– organismo di appartenenza, CCNL di riferimento, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo giornaliero (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 giorni), giornate dedicate al programma distinte per attività, costo delle spese missione a carico del programma divise per filiera.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del da-

tore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale ecc.).

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

– nome e cognome;
– eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione, costo a carico del programma.

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

Non sono ammissibili spese di personale riferite alla partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento.

B) Spese di realizzazione

Sono ammesse spese per l'utilizzo di beni non durevoli, quali spese per materiali di consumo, spese per materiali non inventariabili, spese per beni e materiali ammortizzabili nell'arco di un solo anno.

Sono altresì ammesse le spese per l'acquisto di beni necessari alla misurazione di grandezze chimiche, fisiche o microbiologiche. Tali spese sono ammesse nella misura massima del 10% nell'ambito della spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del programma.

Sono escluse le spese relative all'acquisto di licenze d'uso dei programmi per elaboratori.

C) Spese generali

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del programma, in percentuale massima del 10%.

Sono considerate spese generali le spese per progettazione, direzione, gestione e controllo direttamente ascrivibili al programma.

Non sono ammissibili spese per attività svolte da organismi di controllo previsti dal Reg. CE n. 2092/91.

D) Spese per monitoraggio e controllo sull'attività di assistenza tecnica

Sono ammissibili spese per l'immissione sul sistema regionale di monitoraggio e controllo dei dati relativi ai servizi prestati a cura dell'Associazione. Tali spese sono ammesse nella misura massima del 5% nell'ambito della spesa complessivamente ritenuta ammissibile per la realizzazione del programma.

4. Intensità dell'aiuto

L'entità del contributo è fissata nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

Fermo restando il predetto limite, la somma dei contributi accordati al singolo beneficiario per le attività ricadenti nell'ambito di applicazione della Sezione 14 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per il settore agricolo (2000/C 28/02) non potrà essere superiore all'ulteriore limite massimo di Euro 100.000,00 per triennio, fatta eccezione per i beneficiari che rientrino nella definizione di piccola e media impresa di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, per i quali il contributo sarà comunque pari al 50% dei costi ammissibili se quest'ultimo importo è superiore al primo.

Per beneficiario si intende il soggetto che fruisce dei servizi di assistenza tecnica.

5. Istruttoria, formazione della graduatoria, concessione dei contributi

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni.

L'istruttoria delle domande è effettuata da un Gruppo di valutazione nominato con atto formale del Direttore generale Agricoltura.

L'istruttoria comporta in primo luogo la verifica dei requisiti di ammissibilità delle Associazioni richiedenti e del programma, nonché la verifica delle dichiarazioni contenute nella domanda.

La mancanza dei requisiti soggettivi previsti dalla L.R. 28/97 e dei requisiti del programma di cui al precedente punto 2 comporta l'inammissibilità della domanda.

Qualora emerga la necessità di chiarimenti, il Responsabile del procedimento provvederà a richiedere specifiche delucidazioni ed apposita documentazione integrativa. I chiarimenti e la documentazione dovranno pervenire entro 30 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dell'istanza originariamente presentata.

I programmi di attività saranno valutati secondo i criteri di seguito indicati:

Criteri di valutazione:

a) grado di innovazione del programma
   punteggio: da 0 a 3;
b) grado di partecipazione delle aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici, sezioni produttori agricoli e preparatori, riferite alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda:
   dal 20% al 30% degli operatori iscritti
   punteggio: 1
   al 30% al 60% degli operatori iscritti
   punteggio: 3
   oltre il 60% degli operatori iscritti
   punteggio: 6;
c) grado di ricaduta sulla filiera
   punteggio: da 0 a 3;
d) grado di ricaduta sul consumatore finale
   punteggio: da 0 a 5;
e) valutazione complessiva del programma
   punteggio: da 0 a 5

Il Gruppo di valutazione definisce, nella sua prima seduta e prima di procedere alla valutazione dei programmi, le graduazione dei punteggi per i criteri a), c), d) ed e).

La soglia minima per l'ammissibilità a contributo è fissata in 10 punti.

Il Gruppo di valutazione determina l'entità della spesa ammissibile in relazione alle attività previste nel programma.

L'istruttoria si conclude con la formulazione di una proposta di graduatoria completa dell'indicazione della spesa ammessa e del conseguente contributo concedibile.

All'approvazione della graduatoria – che dovrà avvenire entro il 25 luglio 2005 – provvede con atto formale il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, disponendo contestualmente la concessione dei contributi nei limiti delle disponibilità recate dai pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005.

6. Erogazione acconti

L'Associazione interessata può chiedere, ad avvenuto avvio delle attività, l'erogazione di un acconto, la cui entità non può comunque essere superiore al 70% del contributo concesso.

7. Variazioni e proroghe

Le modifiche del programma che determinino variazioni compensative tra le singole voci di spesa, per un importo inferiore o uguale al 20% del costo complessivo del programma, rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le variazioni apportate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal programma.

Variazioni superiori al 20% o variazioni che, pur non avendo riflessi sull'articolazione dei costi previsti, modifichino gli obiettivi e le ricadute del programma dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della Regione. Decorsi

trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione abbia assunto atto formale di diniego o abbia richiesto chiarimenti la variazione si intende autorizzata.

In nessun caso, le variazioni apportate al programma possono determinare un incremento del contributo concesso.

Eventuali proroghe ai termini di completamento delle attività previste nel programma possono essere richieste entro i sessanta giorni antecedenti alla data di conclusione dell'intervento indicata nella domanda di contributo.

La proroga si intende concessa decorsi trenta giorni dall'acquisizione agli atti dell'apposita richiesta senza che l'Amministrazione abbia assunto atto formale di diniego o abbia richiesto chiarimenti.

8. Modalità di rendicontazione

Entro i centoventi giorni successivi alla data di ultimazione delle attività indicate nella domanda, il legale rappresentante dell'Associazione trasmette al Servizio Valorizzazione delle produzioni il rendiconto finanziario e la relazione tecnica finale sul programma realizzato.

a) Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, e deve contenere:

– l'elenco dei titoli di spesa relativi ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del programma articolato secondo le voci di spesa previste al precedente punto 3 e suddiviso per soggetto che ha sostenuto le spese e per filiera;
– dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/00 attestante:
  a) che tutte le spese indicate sono state effettuate per la realizzazione del programma;
  b) che tutti i titoli giustificativi delle spese effettuate contengono esplicito riferimento al programma finanziato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/97;
  c) relativamente alle spese di personale:
  – il numero e l'inquadramento delle unità impiegate nella realizzazione del programma, CCNL di appartenenza;
  – il numero delle giornate lavorative per ogni singola unità impiegata;
  – i relativi costi imputati calcolati sulla base del rapporto tra il costo annuo comprensivo degli oneri diretti e indiretti e n. 210 giornate lavorative annue;
  d) che dette spese sono supportate da titoli giustificativi regolarmente emessi e registrati nella contabilità, chiaramente identificabili per centro di costo o nella nota integrativa e che sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede amministrativa dell'Associazione per consentire le verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
  e) che tali titoli non sono stati utilizzati per l'ottenimento di altri contributi;
  f) di essere a conoscenza che tali titoli non potranno essere utilizzati per la richiesta di ulteriori contributi;
  g) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito.

Entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, l'Associazione deve provvedere al pagamento integrale di tutte le spese sostenute, pena la revoca del contributo.

Entro settantacinque giorni dalla medesima data, pena la revoca del contributo, il rappresentante legale dell'Associazione deve presentare al Servizio Valorizzazione delle produzioni specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che, alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate, sono state regolarmente pagate.

Per le spese sostenute direttamente dai soci dell'Associazione, essi dovranno produrre dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante quanto previsto alle precedenti lettere a), b), c), d), e) ed f). Per i soci dell'Associazione non è ammessa la possibilità di cui alla precedente lettera g); pertanto con la predetta dichiarazione sostitutiva, i soci stessi dovranno attestare che tutte le spese da essi direttamente sostenute sono state regolarmente quietanzate.

b) Modalità di pagamento

I titoli di spesa e i relativi pagamenti devono:

– essere in regola con la normativa vigente sul bollo;
– dimostrare il collegamento tra il titolo di spesa e il relativo pagamento attraverso i seguenti elementi: fornitore, data e numero documento, importo.

I pagamenti devono essere dimostrati secondo una delle seguenti modalità:

– quietanza diretta apposta dal fornitore sul titolo di spesa con dicitura "pagato" o "per quietanza", timbro della ditta fornitrice, data e firma;
– dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice nella quale risultino gli estremi del titolo di spesa e dell'avvenuto pagamento;
– ricevute bancarie, bonifici anche attraverso home banking, bollettini postali, carte di credito aziendali e relativi estratti conto.

c) Relazione tecnica finale

La relazione tecnica finale, corredata dei dati di riscontro degli indicatori di risultato, della documentazione e dei materiali prodotti nella realizzazione del progetto dovrà essere trasmessa unitamente al rendiconto finanziario.

9. Modalità di controllo e liquidazione del saldo

Il controllo effettuato dal Servizio Valorizzazione delle produzioni attiene ai seguenti aspetti:

– verifica tecnica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma;
– verifica tecnico-amministrativa.

Qualora in sede di verifica emerga la necessità di eventuali ulteriori chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e apposita documentazione integrativa che dovrà essere consegnata entro quindici giorni dalla richiesta pena la revoca del contributo concesso.

Verifica tecnica

La verifica tecnica è effettuata sul programma ed è presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.

Resta facoltà del Servizio effettuare verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera in relazione alla particolare tipologia e complessità del programma. I risultati delle verifiche sono sintetizzati in apposito verbale.

La verifica tecnica accerta l'effettivo e pieno raggiungimento degli obiettivi del programma.

Verifica tecnico-amministrativa

La verifica tecnico-amministrativa, da effettuarsi presso la sede dell'Associazione beneficiaria, è presupposto per la liquidazione del saldo ed è effettuata al fine di verificare la corrispondenza fra le spese ammesse a contributo e la relativa documentazione a supporto.

10. Revoche e sanzioni

Per eventuali revoche e sanzioni si applica quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 15/97.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 469

Modifiche ed integrazioni al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive Commercio Turismo per l'esercizio finanziario 2005 – DGR 61/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi", che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione Emilia-Romagna, dispone all'art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
– il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economali" all'art. 2 assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore, nel corso dell'esercizio finanziario;

viste:

– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna 176/04;
– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna 177/04;

richiamate:

– la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, recante Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali;
– la propria deliberazione n. 61 del 17 gennaio 2005 recante "L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2005";
– la propria deliberazione n. 376 del 16/2/2005 con la quale vengono istituiti i capitoli relativi al Progetto Interreg III A Transfrontaliero Adriatico ADRI.BLU;

considerato che:

– con la delibera n. 61 del 17 gennaio 2005 sopracitata, in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo ha predisposto il Programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato riferito all'esercizio finanziario 2005;
– in relazione all'azione ricognitoria effettuata, si rende necessario procedere a modifiche ed integrazioni della suddetta programmazione di spesa;

ritenuto in particolare, con riferimento al Capitolo 25498 recante "Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003) – Mezzi statali, afferente all'UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali, che la spesa programmata per l'attività n. 3 "Organizzazione seminari, incontri, elaborazione materiali grafici" (Scheda n. 11, DGR 61/05) ecceda il fabbisogno per un ammontare pari a Euro 25.000,00;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Affari generali, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

dato atto altresì:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott. Andrea Vecchia, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003;
– del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della sopra citata deliberazione 447/03;

su proposta congiunta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico e dell'Assessore al Turismo e Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di modificare ed integrare, sulla base di quanto specificato in premessa, e che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2005, approvato con deliberazione n. 61 del 17 gennaio 2005, come risulta dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

b) di dare atto che le ulteriori risorse programmate con il presente provvedimento sono allocate nei pertinenti capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, secondo l'articolazione riportata nell'allegato A);

c) di confermare per le iniziative di spesa oggetto del presente provvedimento e per quanto applicabili, le disposizioni attuative approvate con propria deliberazione 61/05 sopracitata;

d) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 9/00, così come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO A)

Modifiche ed integrazioni al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo (L.R. 9/00 – R.R. 6/01) – Esercizio finanziario 2005

Scheda 1

Modifica scheda 11, DGR 61/05

Attività 3) – Riduzione del fabbisogno di risorse finanziarie di Euro 25.000,00 (da Euro 38.000,00 a Euro 13.000,00)

Obiettivo

Attuazione dei progetti interregionali Legge 135/01

Attività	*Euro*
3) Organizzazione seminari, incontri, elaborazione materiali grafici	13.000,00*
Spese in economia	17.000,00

* Importo aggiornato

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali

25498 – Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003) – Mezzi statali

Scheda 2

Obiettivo

Attuazione dei progetti interregionali Legge 135/01

Attività	*Euro*
Spese in economia	8.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.3.2.9103 – Interventi per la promozione del turismo regionale – altre risorse vincolate

25496 – Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003).

Scheda 3

Obiettivo

Attuazione del Progetto Interreg IIIB CADSES CARE

Attività	*Euro*
1) Acquisizione servizi di aggiornamento e monitoraggio banca dati	10.000,00
2) Acquisizione servizi di stampa volumi, brochure e cd rom	20.000,00
3) Organizzazione di un meeting divulgativo in Parma – periodo indicativo aprile/maggio 2005	20.000,00
Spese in economia (ad integrazione della quota programma con DGR 61/05, da Euro 100.000,00 a Euro 120.000,00)	20.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7441 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse UE

24371 – Spese per l'attuazione del Progetto "C.A.R.E. – Città accessibili delle regioni europee" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG IIIB CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4013 – Contratto 3B095) – Quota UE

UPB 1.3.2.2.7442 – Programma INTERREG IIIB CADSES – Risorse statali

24376 – Spese per l'attuazione del Progetto "C.A.R.E. – Città accessibili delle regioni europee" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG IIIB CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 3B095) – Quota statale

Attività	**Cap. 24371**	**Cap. 24376**	**Totale**
1)	5.000,00	5.000,00	10.000,00
2)	10.000,00	10.000,00	20.000,00
3)	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Spese in economia	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Totale	35.000,00	35.000,00	70.000,00

Scheda 4

Obiettivo

Attuazione del Progetto Interreg III A Transfrontaliero Adriatico – ADRI.BLU

Attività	*Euro*
1) Acquisizione di servizi per la gestione tecnica ed economico-finanziaria del progetto	195.000,00
2) Organizzazione dei meetings del Blu Table Working Group	21.477,71

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7451 - Programma INTERREG III A - Altre risorse vincolate

24392 – Spese per l'attuazione del Progetto "ADRI BLU" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG IIIA (Reg. CE 1260/99 e convenzione tra Regione Abruzzo e Regione Emilia-Romagna in qualità di lead partner del 6/12/2004; decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 519

L.R. 5 luglio 1999, n. 14, art. 16: Modifiche all'inserimento del Comune di Parma nell'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di modificare il periodo dell'anno e la parte di territorio del Comune di Parma inserito nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte, individuando la zona vocata a Città d'arte anche nell'area compresa fra l'attuale delimitazione di Strada della Repubblica, Via Emilia Est fino all'intersezione con Via Mantova, ricomprendendo gli esercizi commerciali situati sui due lati e quelli all'interno della galleria denominata Barilla center, per il periodo dell'anno intercorrente dalla prima domenica di marzo fino al giorno feriale precedente la prima domenica di luglio e dalla prima domenica di settembre fino al giorno feriale precedente l'ultima domenica di novembre;

– di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 520

Modifica per errore materiale della delibera di Giunta regionale 36/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12/03, ed in particolare l'art. 45 "Programmazione territoriale";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 610 del 26 ottobre 2004, recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e per l'organizzazione della rete scolastica, ex art. 45 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, per gli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007. (Proposta della Giunta regionale in data 30 settembre 2004, n. 1903);
- la propria deliberazione n. 36 del 17 gennaio 2005 avente per oggetto "Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica in vigore dall'a.s. 2005/2006 (ex art. 45 della L.R. 12/03)";

preso atto della nota prot. n. 9529 – D0203 del 15/2/2005 agli atti del Servizio regionale competente con la quale la Provincia di Rimini comunica che la Giunta provinciale con delibera n. 284 del 23/11/2004 intendeva approvare presso

l'Istituto d'Arte F. Fellini di Riccione anche un corso "cod. 26 (arti grafica pubblicitaria e fotografia)" indicazione riportata tuttavia in maniera incompleta nell'atto stesso, determinando nella delibera di Giunta regionale sopracitata un conseguente errore materiale;

ritenuto opportuno al fine di correggere il sopracitato errore materiale dover provvedere alla rettifica della propria deliberazione 36/05 nell'allegato parte integrante introducendo nel prospetto dedicato alla "Programmazione territoriale dell'offerta" sotto la colonna "istituzione corsi serali" il Cod. 26 (arti grafica pubblicitaria e fotografia) presso l'Istituto d'Arte F. Fellini di Riccione in modo da consentire alla Provincia di Rimini l'attuazione completa della propria deliberazione;

richiamati l'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e la propria delibera n. 447 del 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto ai sensi della predetta legge e deliberazione del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di provvedere, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente riportati, alla rettifica della propria deliberazione 36/05 nell'allegato parte integrante introducendo nel prospetto dedicato alla "Programmazione territoriale dell'offerta" sotto la colonna "istituzione corsi serali" il cod. 26 (arti grafica pubblicitaria e fotografia) presso l'Istituto d'Arte F. Fellini di Riccione;

2) di approvare la formulazione dell'allegato alla sopraccitata delibera di Giunta regionale 36/05 in materia di programmazione territoriale della rete limitatamente alla colonna "Istituzione corsi serali" presso l'ISA F Fellini di Riccione nel testo aggiornato come segue:

«1 classe prima articolata del corso ordinario moda e costume Cod. 42
1 classe prima articolata del corso ordinario arti grafica pubblicitaria e fotografia Cod. 26»

3) di confermare in ogni altra parte la propria deliberazione n. 36 più volte citata;

4) di trasmettere il presente atto all'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna per consentire lo svolgimento delle procedure conseguenti alle decisioni della programmazione territoriale;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 531

Decisione in merito procedura verifica (screening) relativa concessione in sanatoria derivazione acque pubbliche uso acquedottistico dal subalveo del Taro, località Ramiola, nel comune di Medesano (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, la domanda di concessione di derivazione idrica ad uso potabile per il campo pozzi di Ramiola in comune di Medesano, presentato dall'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO 2) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) i monitoraggi da realizzarsi per la protezione dinamica del campo pozzi dovrà prevedere campionamenti sui piezometri ad intervalli non superiori a 60 giorni; la frequenza andrà raffittita con misurazioni ogni 30 giorni durante il periodo estivo e con campionamenti in caso di piena straordinaria del fiume Taro;
2) i risultati dei monitoraggi andranno comunicati ad ARPA, AUSL, Regione (Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma), Provincia e Comune;
3) a seguito dell'approvazione della specifica direttiva regionale per la disciplina delle zone di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile, prevista dal Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna, il progetto di protezione statica e dinamica del campo pozzi andrà, se necessario, rivisto e aggiornato al fine di renderlo conforme alle disposizioni che verranno specificate nella direttiva;
4) data la collocazione del campo pozzi in area adiacente a siti di significativa valenza naturalistica (Parco fluviale del Taro, SIC, ZPS), nell'area del campo pozzi dovranno essere messe a dimora piante arboree ed arbustive appartenenti a specie autoctone al fine di ottenere un adeguato inserimento ambientale e paesaggistico delle opere di derivazione;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO 2), all'Amministrazione provinciale di Parma, al Comune di Medesano, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, all'Autorità di bacino del Po, all'ARPA – Sezione provinciale di Parma e all'AUSL di Parma;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 532

Decisione in merito procedura verifica (screening) relativa concessione in sanatoria derivazione acque pubbliche uso acquedottistico dal subalveo del t. Parma, località Mulazzano, comune Lesignano de' Bagni (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 – successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, la domanda di concessione di derivazione idrica ad uso potabile per il campo pozzi di Mulazzano in omune di Lesignano de' Bagni, presentato dall'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO2) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) i monitoraggi da realizzarsi per la protezione dinamica del campo pozzi dovrà prevedere campionamenti sui piezometri ad intervalli non superiori a 60 giorni; la frequenza andrà raffittita con misurazioni ogni 30 giorni durante il periodo estivo e con campionamenti in caso di piena straordinaria del torrente Parma;
2) i risultati dei monitoraggi andranno comunicati ad ARPA, AUSL, Regione (Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma), Provincia e Comune;
3) a seguito dell'approvazione della specifica Direttiva regionale per la disciplina delle zone di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile, prevista dal Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna, il progetto di protezione statica e dinamica del campo pozzi andrà, se necessario, ri-

visto e aggiornato al fine di renderlo conforme alle disposizioni che verranno specificate nella Direttiva;

4) al fine del rilascio della concessione di derivazione dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Po relativamente allo studio realizzato per la verifica della compatibilità idraulica degli impianti che ricadono in fascia B, come previsto dalle norme del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO2), all'Amministrazione provinciale di Parma, al Comune di Lesignano de' Bagni; al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, all'Autorità di Bacino del Po, all'ARPA Sezione provinciale di Parma e all'Azienda Unità sanitaria locale di Parma;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 533

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto riattivazione derivazione e centrale idroelettrica in località Molino della Rocca sul fiume Enza nel comune di Vetto, provincia di Reggio Emilia (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del Progetto "Riattivazione derivazione e centrale idroelettrica in località Molino della Rocca sul fiume Enza", nel comune di Vetto d'Enza, provincia di Reggio Emilia, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

a.1) minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e sul paesaggio, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione e prevenzione previste nel progetto;

a.2) la derivazione, le opere connesse e gli impianti asserviti potranno essere realizzati solo a seguito della positiva conclusione del procedimento di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica istruito presso il competente Servizio Tecnico di Bacino e comunque nel pieno rispetto di quanto si andrà puntualmente a disciplinare per l'esercizio della concessione stessa;

a.3) la scelta tra le due alternative per l'opera di presa dovrà essere effettuata direttamente con il Servizio Tecnico competente al momento della richiesta di concessione di acqua pubblica; si specifica, comunque, come la realizzazione del canale nel fiume, invece che la ricostruzione della briglia in cemento armato, possa essere di sicuro minore impatto sia paesaggistico sia ecologico; in fase di progettazione definitiva dovranno essere definiti ulteriormente, i dettagli progettuali dei manufatti da realizzare/ripristinare, con particolare riferimento all'opera di presa e alla scala di risalita dei pesci e acquisendo i pareri tecnici dei soggetti competenti (STB, Unità di Progetto gestione faunistico venatoria forestale della Provincia, ecc.);

a.4) le opere ed i lavori, anche di manutenzione ordinaria, necessarie al corretto esercizio della derivazione, che interessano beni appartenenti al demanio idrico potranno essere di volta in volta realizzati solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino;

a.5) in sede di presentazione della domanda di concessione dovrà essere ricalcolato il DMV assumendo come dati quelli riportati nel Piano di tutela delle acque, adottato con deliberazione Consiglio regionale n. 633 del 22/12/2004;

a.6) con riferimento alla fase di esercizio e soprattutto ai lavori previsti per la fase di cantiere, si prescrive di rispettare quanto previsto dall'art. 9 del Piano territoriale di coordinamento provinciale, al fine della tutela del sistema forestale e boschivo;

a.7) dovranno essere limitate le interferenze con gli habitat naturali attraverso una corretta mitigazione degli impatti in fase di cantierizzazione, e l'attuazione di azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda gli scavi e le eventuali piste di cantiere;

a.8) dovranno essere attuate tutte le soluzioni progettuali e gli accorgimenti necessari al fine di garantire il miglior inserimento paesaggistico delle opere; in particolare l'edificio della centrale idroelettrica dovrà essere rivestito con pietre naturali e i canali di adduzione dovranno essere mantenuti il più possibile in terreno e con il minor utilizzo del cemento armato; le opere idrauliche dovranno comunque essere dimensionate in modo tale da potere derivare al massimo 7 mc/s;

a.9) si ricorda che la ristrutturazione edilizia della centrale idroelettrica dovrà avvenire senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativi;

a.10) dovrà essere prevista come opera di compensazione per il taglio degli alberi previsto da progetto, la piantagione di ugual numero di alberi tagliati di specie autoctona in terreno da concordare con il Comune di Vetto;

a.11) dovrà essere elaborata, in fase di progettazione definitiva, la valutazione di incidenza ai sensi DPR n. 120 del 12/3/2003 per definire l'interferenza delle opere di progetto con gli habitat presenti nel SIC in cui è localizzato l'intervento;

a.12) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Idrovet costituenda, alla Provincia di Reggio Emilia – Assessorato Ambiente, al Comune di Vetto d'Enza, all'ARPA – Sezione provinciale di Reggio Emilia e al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia con sede a Reggio Emilia;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 534

Rettifica delibera 2677/04 riguardante procedura verifica (screening) relativa progetto per installazione n. 3 nuove caldaie a metano per una potenzialità complessiva impianto maggiore di 50 MW nello stabilimento Cirio De Rica del Comune di Podenzano (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di sostituire il punto 1.1 della delibera di Giunta regionale n. 2677 del 20 dicembre 2004 come segue:

1.1. lo Sportello Unico per le attività produttive del Consorzio ambientale Pedemontano, con prot. n. 1118 del 19 luglio 2004, ha trasmesso al Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna (che l'ha acquisito al prot. n. 58786/VIM in data 23 luglio 2004) la richiesta presentata dalla società Cirio del Monte Italia, successivamente conferita nella società Cirio De Rica SpA, per l'attivazione della procedura

di verifica (screening) relativa al progetto relativo alla "installazione di tre nuove caldaie a metano per una potenzialità complessiva dell'impianto maggiore di 50 MW" localizzato sulla Strada Provinciale n. 42 di Podenzano, località Cà del Vescovo nel Comune di Podenzano (PC);

b) di sostituire il punto 7.2.2 della delibera di Giunta regionale n. 2677 del 20 dicembre 2004 come segue:

7.2.2. la Società Cirio De Rica SpA dovrà presentare una nuova istanza di autorizzazione allo scarico ai sensi del DLgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni alla Provincia di Piacenza, in quanto la Società stessa dichiara che verranno variate le caratteristiche qualitative dello scarico;

c) di sostituire il punto a.2 della delibera di Giunta regionale n. 2677 del 20 dicembre 2004 come segue:

a.2. la Società Cirio De Rica SpA dovrà presentare una nuova istanza di autorizzazione allo scarico ai sensi del DLgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni alla Provincia di Piacenza, in quanto la Ditta stessa dichiara che verranno variate le caratteristiche qualitative dello scarico;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Società Cirio De Rica, alla Provincia di Piacenza – Assessorato Ambiente, allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Podenzano e all'ARPA – Sezione provinciale di Piacenza;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 535

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo Fondo Calderino, in località Sarna del comune di Faenza, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un invaso ad uso irriguo al servizio del Fondo Agricolo Calderino, Via Sarna, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1) gli interventi di ripristino vegetazionale previsti al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dovranno essere tali da non compromettere le caratteristiche di impermeabilità e di stabilità dell'opera realizzata;
2) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione che possono compromettere la stabilità dell'opera; la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
3) per l'attingimento di acque pubbliche superficiali, deve essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla Autorità competente in materia, ai sensi del R.R. 41/01;
4) per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
5) considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica, dovranno essere attuate tutte le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle Autorità competenti;
6) resta fermo che la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione è subordinata al conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie, in particolare il parere vincolante dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti sig.ri Drei Raffaele e Sangiorgi Diva, allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Faenza, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, e all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2005, n. 547

Rettifica per mero errore materiale dell'Allegato 8) "Finanziamento progetti presentati all'interno di costituende ATI" in attuazione della delibera di GR 1865/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1263 del 28/6/2004 "Approvazione disposizioni attuative" del Capo II, Sezione III "Finanziamento delle attività e Sistema informativo" della L.R. 12/03;
- n. 539 dell'1/3/2000 "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006", nonché le determinazioni del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro 6398/00, 8125/00 e le determinazioni del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 12602/01 e 2088/01;
- n. 615 dell'1/3/2000 "Approvazione del progetto sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti per l'attività formativa nell'ambito del programma Agenda per la modernizzazione regionale" ed in particolare il relativo allegato, nel quale sono individuate le modalità di pagamento esternalizzato nonché la determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2000 e successive modificazioni;
- n. 709 dell'8/5/2001 "Implementazione del progetto 'Sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa' nell'ambito del programma 'Agenda per la modernizzazione regionale' – approvazione e parziale modifica della delibera 615/00" nonché la convenzione stipulata tra la Regione e il Tesoriere in data 3/9/2001;
- n. 2659 del 3/12/2001 "Integrazione alla propria deliberazione n. 615 dell'1/3/2000";
- n. 2794 del 30/12/2004 "Approvazione schema di convenzione sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa";
- n. 177 del 10/2/2003, recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- n. 447 del 24/3/2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate altresì:

- la propria deliberazione n. 1865 del 20/9/2004 "Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del FSE per il periodo 2004/2005 (Obiettivo 3)";
- la propria deliberazione n. 406 del 16/2/2005 "Approvazio-

ne e finanziamento delle attività di cui alla propria deliberazione 1865/04 – Secondo provvedimento";

dato atto che la sopra citata deliberazione 406/05 si provvede, tra l'altro, ad approvare e finanziare i seguenti progetti di cui all'Allegato 6) "Finanziamento attività":

– n. i20/Rer a titolarità Technema Soc. cons. a rl, formato dalle attività contraddistinte dai rif. P.A. nn. 471/04 a titolarità Technema Soc. cons. a rl, 472/04 a titolarità Idea Consultino Srl;
– n. i71/Rer a titolarità Formafuturo, formato dalle attività contraddistinte dai rif. P.A. n. 832/04 a titolarità Formafuturo, n. 833/04 a titolarità Tutor SpA;
– n. i124/Rer a titolarità Efeso Soc. coop. a rl, formato dalle attività contraddistinte dai rif. P.A. n. 1186/04 a titolarità Efeso Soc. coop. a rl, n. 1187/04 a titolarità Efeso Soc. coop. a rl e n. 1188/04 a titolarità Cesvip Soc. coop. rl;
– n. i132/Rer a titolarità Ecap Emilia-Romagna, formato dalle attività contraddistinte dai rif. P.A. n. 1221/04 a titolarità IAL Emilia-Romagna, n. 1222/04 a titolarità IAL Emilia-Romagna, n. 1223/04 a titolarità E.n.f.a.p. Emilia-Romagna e n. 1224/04 a titolarità Ecap Emilia-Romagna;

dato atto che per mero errore materiale l'Allegato 8) "Finanziamento progetti presentati all'interno di costituende ATI" parte integrante della delibera 406/05 dal titolo "Approvazione e finanziamento delle attività di cui alla propria deliberazione 1865/04 – Secondo provvedimento" non contempla i progetti integrati sopra elencati;

ritenuto pertanto di rettificare tale errore materiale, sostituendo integralmente l'Allegato 8), e riapprovarlo quale parte integrante della presente deliberazione;

richiamate le leggi regionali:

– 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
– 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
– 28/04 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";

dato atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, nonchè della propria deliberazione 447/03, dal Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro dott.ssa Cristina Balboni, in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l'Allegato 8) "Finanziamento progetti presentati all'interno di costituende ATI" della già citata delibera 406/05 e riapprovarlo quale parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia a quanto già disposto con la propria deliberazione 406/05 più volte citata;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia -Romagna

PROGETTI F.S.E. – OBIETTIVO 3
Periodo 2004/2005

Allegato 8)

"FINANZIAMENTO PROGETTI PRESENTATI ALL'INTERNO DI COSTITUENDE ATI"

In attuazione della Delibera di G.R. n. 1865/2004 (Allegato A – Parte I)

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività		Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i20/Rer ☒ Ati	Technema - Società consortile a responsabilità limitata	NautiTravel		188.546,00	188.546,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0471/R	Technema - Società consortile	OPERATRICE TURISTICA NEL NOLEGGIO NAUTICO E DA DIPORTO	Ob.3E1	77.857,00	77.857,00
2004-0472/R	Idea Consulting Srl	NautiTravel - Sperimentazione di servizi di accompagnamento e integrazione nel	Ob.3E1	110.689,00	110.689,00
i40/Rer ☒ Ati	IAL Emilia-Romagna	**UP AGE: L'INTEGRAZIONE**		588.086,00	628.524,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0580/R	IAL Emilia-Romagna	Up age: la valorizzazione	Ob.3D1	90.000,00	90.000,00
2004-0581/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	Up age: la conoscenza a supporto della formazione over 45	Ob.3D1	72.000,00	72.000,00
2004-0582/R	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna -	Up age: valorizzazione dell'esperienza del lavoratore con anzianità all'interno	Ob.3D1	36.300,00	36.300,00
2004-0583/R	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.	Up age: l'analisi preliminare del contesto	Ob.3D1	180.056,00	180.056,00
2004-0584/R	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.	Up age: trasferimento di competenze sul luogo di lavoro	Ob.3D1	62.879,00	78.604,00
2004-0585/R	Fondazione Aldini Valeriani	Up age: aggiornamento e manutenzione delle competenze dei lavoratori over 45	Ob.3D1	50.198,00	62.748,00
2004-0586/R	Fondazione Aldini Valeriani	Up age: il knowledge management	Ob.3D1	7.000,00	7.000,00
2004-0587/R	Nuovo Cescot	UP AGE: il knowledge management	Ob.3D1	41.000,00	41.000,00
2004-0588/R	Nuovo Cescot	UP AGE: trasferimento di competenze sul luogo di lavoro	Ob.3D1	48.653,00	60.816,00
i41/Rer ☒ Ati	IAL Emilia-Romagna	Sicurezze IN.....		867.314,00	867.314,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0589/R	IAL Emilia-Romagna	Cultura e Sicurezza.....CONTINUA	Ob.3C4	90.000,00	90.000,00
2004-0590/R	IAL Emilia-Romagna	STRADE SICURE	Ob.3C4	349.350,00	349.350,00
2004-0591/R	IAL Emilia-Romagna	LE CUCINE DEL MONDO	Ob.3C4		
2004-0592/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	LEGALITA' E SICUREZZA	Ob.3C4	131.300,00	131.300,00
2004-0593/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	Senso Unico: nella direzione della sicurezza sulle strade - percorsi formativi	Ob.3C4	71.664,00	71.664,00
2004-0594/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	Senso Unico: nella direzione della sicurezza sulle strade - azioni di	Ob.3C4	225.000,00	225.000,00
2004-0595/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	Marinare la scuola: alla scoperta delle fattorie del mare	Ob.3C4		

Regione Emilia Romagna	Allegato progetti integrati		Attività 2004

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i42/Rer ☒ Ati	IAL Emilia-Romagna	S.I.S.: Sistema Integrato di Servizi a supporto dell'inserimento lavorativo e della conciliazione dei tempi	1.006.270,00	1.006.270,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
2004-0596/R	IAL Emilia-Romagna	S.I.S. - Integrazione sostenibile: sistema di servizi e azioni per persone immigrate	Ob.3B1	199.400,00	199.400,00
2004-0597/R	IAL Emilia-Romagna	S.I.S. - Sistema Welcome: servizi integrati a supporto dell'inserimento lavorativo	Ob.3E1	286.100,00	286.100,00
2004-0598/R	IAL Emilia-Romagna	S.I.S. - Sistema Welcome: servizi integrati a supporto dell'inserimento lavorativo	Ob.3E1	200.000,00	200.000,00
2004-0599/R	IAL Emilia-Romagna	S.I.S. - Specializzazione delle competenze per gli operatori del sistema di	Ob.3E1	10.770,00	10.770,00
2004-0600/R	IRECOOP	S.I.S. - Leadership, organizzazione e conciliazione dei tempi di cura parentale	Ob.3E1		
2004-0601/R	IRECOOP	S.I.S. - Efficienza, Efficacia, Sostenibilità della Rete di servizi per	Ob.3B1	80.000,00	80.000,00
2004-0602/R	IRECOOP	S.I.S. - Organizzazione, Sviluppo e Qualificazione del sistema dei Servizi per	Ob.3B1	230.000,00	230.000,00
i44/Rer ☒ Ati	IAL Emilia-Romagna	SISTEMA DIVERSA-MENTE: L'INTEGRAZIONE SCUOLA/FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ORIENTAMENTO DI GENERE	245.720,00	245.720,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
2004-0605/R	IAL Emilia-Romagna	ANALISI DEL FABBISOGNO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI	Ob.3E1	27.000,00	27.000,00
2004-0606/R	IAL Emilia-Romagna	ANIMAZIONE DI UN'EQUIPE INTERPROFESSIONALE IN PARTNERSHIP	Ob.3E1	35.500,00	35.500,00
2004-0607/R	IAL Emilia-Romagna	Sperimentazione e diffusione dei percorsi orientativi e di sensibilizzazione	Ob.3E1	92.100,00	92.100,00
2004-0608/R	TUTOR - ORIENTAMENTO	ASSISTENZA TECNICA alla PROGETTAZIONE di AZIONI ORIENTATIVE	Ob.3E1	91.120,00	91.120,00
i47/Rer ☒ Ati	Montecatone Rehabilitation Institute spa	RIABILITAZIONE INTEGRATA	200.000,00	292.000,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
2004-0631/R	"Centro Studi Analisi di	Formazione in ambito informatico di persone con esiti da trauma per	Ob.3B1	60.000,00	60.000,00
2004-0632/R	Montecatone Rehabilitation	AZIONI INTEGRATE IN AMBITO RIABILITATIVO FINALIZZATE	Ob.3B1	140.000,00	232.000,00
i50/Rer ☒ Ati	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA	NETWORK FILIERALIMENTARE: un laboratorio per l'educazione alimentare (Azione 1, Asse C, Misura C4)	527.840,00	533.600,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
2004-0655/R	IRECOOP	NETWORK FilierAlimentare: IN TERR NET Dalla terra alla tavola, educare ad	Ob.3C4		
2004-0656/R	IRECOOP	NETWORK FilierAlimentare-"In Terr net Dalla Terra alla Tavola: eventi e	Ob.3C4	215.000,00	215.000,00
2004-0657/R	Nuovo Cescot	Network FilierAlimentare - Naturalmente: le filiere a garanzia di qualità e	Ob.3C4	169.800,00	169.800,00
2004-0658/R	Nuovo Cescot	Network FilierAlimentare - Naturalmente: formazione (FSE Ob.3Asse D Misura	Ob.3D1	23.040,00	28.800,00
2004-0659/R	CE.SVI.P. soc. coop. r.l.	Sicurezza alimentare e educazione alla salute: attivazione di Learning Centers per	Ob.3C4	120.000,00	120.000,00
2004-0660/R	Centro studi aziendali S.r.l.	Percorsi e strumenti per la certificazione alimentare	Ob.3C4		

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i61/Rer ☒ Ati	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A.	**Nuovi Orizzonti - Sostegno all'integrazione delle persone detenute**	251.542,00	251.542,00
	RifPA / Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
	2004-0745/R Associazione Emiliano -	Nuovi Orizzonti - Sostegno all'integrazione delle persone detenute	Ob.3B1	55.420,00	55.420,00
	2004-0746/R Associazione Emiliano -	Nuovi Orizzonti - Sostegno all'integrazione delle persone detenute	Ob.3B1	76.122,00	76.122,00
	2004-0747/R Federazione Regionale UNCI	Nuovi Orizzonti - Sostegno all'integrazione delle persone detenute	Ob.3B1	120.000,00	120.000,00
i63/Rer ☒ Ati	CE.SVI.P. soc. coop. r.l.	Progetto pilota sui servizi a supporto dell'innovazione delle imprese cooperative: sportelli in rete	283.200,00	283.200,00
	RifPA / Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
	2004-0758/R CE.SVI.P. soc. coop. r.l.	Progetto pilota sui servizi a supporto dell'innovazione delle imprese cooperative:	Ob.3C1	166.000,00	166.000,00
	2004-0759/R EFESO - Soc. Coop. a r.l.	Progetto pilota sui servizi a supporto dell'innovazione delle imprese cooperative:	Ob.3C1	117.200,00	117.200,00
i68/Rer ☒ Ati	Centro Documentazione Donna	CONCILIAZIONE: Rete regionale a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	320.890,00	320.890,00
	RifPA / Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
	2004-0801/R Centro Documentazione Donna	CONCILIAZIONE :Rete regionale a sostegno della conciliazione dei tempi di	Ob.3E1	244.350,00	244.350,00
	2004-0802/R ASSOCIAZIONE	Azioni sperimentali per favorire l'accesso al lavoro delle donne	Ob.3E1		
	2004-0803/R Centro Documentazione Donna	Sviluppo di azioni di sostegno all'occupabilità femminile utilizzando strumenti di	Ob.3E1	76.540,00	76.540,00
i71/Rer ☒ Ati	FORMAFUTURO	GIANO: sistema di azioni a favore dell'integrazione sociale dei detenuti	53.829,00	63.549,00
	RifPA / Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
	2004-0831/R FORMAFUTURO	GIANO: sistema di sviluppo di azioni a favore dell'integrazione sociale dei	Ob.3B1		
	2004-0832/R FORMAFUTURO	GIANO: sistema di sviluppo di azioni a favore dell'integrazione sociale dei	Ob.3B1	34.504,00	40.869,00
	2004-0833/R TUTOR - ORIENTAMENTO	GIANO: sistema di sviluppo di azioni a favore dell'integrazione sociale dei	Ob.3B1	19.325,00	22.680,00
i81/Rer ☒ Ati	Fondazione En.A.I.P.S. Zavatta Rimini	OLTRE. Opportunità lavorative territoriali: rete disabili	676.745,00	676.745,00
	RifPA / Soggetto gestore		Fonte di finanz.	
	2004-0861/R Fondazione En.A.I.P.S.	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: Rete disabili (azioni di sistema	Ob.3B1	180.300,00	180.300,00
	2004-0862/R En.A.I.P. Bologna	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: Rete disabili (azioni di sistema	Ob.3B1		
	2004-0863/R Fondazione En.A.I.P.S.	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: Rete disabili (aiuti alle persone	Ob.3B1	123.200,00	123.200,00
	2004-0864/R En.A.I.P. Bologna	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: Rete disabili (aiuti alle persone	Ob.3B1	75.000,00	75.000,00
	2004-0865/R En.A.I.P. Parma	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: Rete disabili (aiuti alle persone	Ob.3B1	68.800,00	68.800,00
	2004-0866/R En.A.I.P. Forlì - Cesena	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: Rete disabili (aiuti alle persone	Ob.3B1	63.800,00	63.800,00
	2004-0867/R FONDAZIONE ENAIP DON	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: rete disabili (aiuti ale persone	Ob.3B1	74.560,00	74.560,00
	2004-0868/R FONDAZIONE ENAIP DON	OLTRE. Opportunità Lavorative Territoriali: azioni di sistema Fondazione Enaip	Ob.3B1	91.085,00	91.085,00

Regione Emilia Romagna	Allegato progetti integrati		Attività 2004

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i84/Rer ☒ Ati	Fondazione En.A.I.P.S. Zavatta Rimini	PIANO DI SVILUPPO RETE En.A.I.P. EMILIA-ROMAGNA	100.000,00	100.000,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0882/R	En.A.I.P. Forlì - Cesena	PIANO DI SVILUPPO En.A.I.P. Forlì - Cesena	Ob.3C1	10.000,00	10.000,00
2004-0883/R	En.A.I.P Piacenza	PIANO DI SVILUPPO En.A.I.P. Piacenza	Ob.3C1	10.000,00	10.000,00
2004-0884/R	En.A.I.P. Bologna	PIANO DI SVILUPPO En.A.I.P. Bologna	Ob.3C1	10.000,00	10.000,00
2004-0885/R	FONDAZIONE ENAIP DON	PIANO DI SVILUPPO DELLA Fondazione En.A.I.P. Don Magnani	Ob.3C1	10.000,00	10.000,00
2004-0886/R	En.A.I.P. Ferrara	PIANO DI SVILUPPO En.A.I.P. Ferrara	Ob.3C1	10.000,00	10.000,00
2004-0887/R	En.A.I.P. Parma	PIANO DI SVILUPPO En.A.I.P. Parma	Ob.3C1	10.000,00	10.000,00
2004-0888/R	Fondazione En.A.I.P.S.	PIANO DI SVILUPPO FONDAZIONE En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Ob.3C1	40.000,00	40.000,00

i89/Rer ☒ Ati	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	Promozione della cultura tecnica per lo sviluppo del territorio		214.702,00	214.702,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0944/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	La cultura tecnica, una risorsa fondamentale -	Ob.3C1	53.819,00	53.819,00
2004-0945/R	COFIMP - Consorzio per la	TECN&IMPRESA2: promozione della cultura tecnica per lo sviluppo del	Ob.3C1	140.000,00	140.000,00
2004-0946/R	COFIMP - Consorzio per la	La cultura tecnica, una risorsa fondamentale	Ob.3C1	20.883,00	20.883,00

i90/Rer ☒ Ati	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	WEB MARKETING per le PMI		118.857,00	125.174,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0947/R	COFIMP - Consorzio per la	WEB MARKETING per le PMI	Ob.3D1	93.590,00	93.590,00
2004-0948/R	COFIMP - Consorzio per la	La cura dell'immagine aziendale: front line e front office	Ob.3D1		
2004-0949/R	COFIMP - Consorzio per la	Marketing tramite web	Ob.3D1	25.267,00	31.584,00
2004-0950/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	La cura dell'immagine aziendale: front line e front office	Ob.3D1		

i91/Rer ☒ Ati	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	BASILEA 2 edizione 2004 servizi di consulenza e attività formative		228.035,00	288.499,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0951/R	COFIMP - Consorzio per la	BASILEA 2 edizione 2004 servizi di consulenza	Ob.3C1	158.075,00	197.593,00
2004-0952/R	COFIMP - Consorzio per la	Basilea 2: qualificare il rapporto banca-impresa	Ob.3D1		0,00
2004-0953/R	COFIMP - Consorzio per la	Stili e strumenti di comunicazione per amministrativi	Ob.3D1		
2004-0954/R	COFIMP - Consorzio per la	Il nuovo ruolo del controller	Ob.3D1	26.846,00	33.558,00
2004-0955/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	Basilea 2: qualificare il rapporto banca-impresa	Ob.3D1	19.354,00	27.648,00
2004-0956/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	Stili e strumenti di comunicazione per amministrativi	Ob.3D1		
2004-0957/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	Il nuovo ruolo del controller	Ob.3D1	23.760,00	29.700,00

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i93/Rer ☒ Ati	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	Progetto integrato per l'accompagnamento delle imprese sui mercati internazionali	214.982,00	277.121,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0960/R	COFIMP - Consorzio per la	Servizi di consulenza per l'avvio di processi di internazionalizzazione d'impresa	Ob.3C1	167.981,00	209.976,00
2004-0961/R	COFIMP - Consorzio per la	Manager delle vendite nei mercati internazionali	Ob.3D1	35.251,00	50.359,00
2004-0962/R	COFIMP - Consorzio per la	Strategia ed organizzazione a sostegno dell'internazionalizzazione dell'impresa:	Ob.3D1		0,00
2004-0963/R	COFIMP - Consorzio per la	Tecniche di redazione di un contratto internazionale	Ob.3D1		0,00
2004-0964/R	COFIMP - Consorzio per la	Pagamenti e trasporti internazionali adempimenti doganali e assicurativi	Ob.3D1		
2004-0965/R	COFIMP - Consorzio per la	Business english	Ob.3D1		
2004-0966/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	Pagamenti e trasporti internazionali adempimenti doganali e assicurativi	Ob.3D1		
2004-0967/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	Business english	Ob.3D1		
2004-0968/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	Manager delle vendite nei mercati internazionali	Ob.3D1	11.750,00	16.786,00

i94/Rer ☒ Ati	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	CON-PARI E GENERIO 2005 - La diffusione e la sperimentazione di azioni di orientamento in ottica di genere per ragazze e ragazzi dell'obbligo formativo	207.326,00	207.326,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0969/R	COFIMP - Consorzio per la	CON-PARI E GENERIO 2005 - Cofimp	Ob.3E1	169.804,00	169.804,00
2004-0970/R	CE. TRANS. Centro per le	CONPARI E GENERIO 2005- CE.TRANS.	Ob.3E1	37.522,00	37.522,00

i95/Rer ☒ Ati	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori	Progetti di sviluppo integrati per la creazione di servizi specialistici per l'orientamento e il lavoro	80.000,00	80.000,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-0972/R	FORMAZIONE & LAVORO -	SPIN-OFF: Modello Operativo di Servizio Specialistico per l'Orientamento e la	Ob.3C1	80.000,00	80.000,00
2004-0973/R	IAL Emilia-Romagna	Servizi per il lavoro: indagine esplorativa e studio di fattibilità per la creazione di	Ob.3C1		0,00

i106/Rer ☒ Ati	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.	Competenze trasversali e carriere femminili	466.141,00	466.141,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1091/R	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.	Competenze Trasversali e Carriere Femminili: percorsi formativi per tutors e	Ob.3E1	30.212,00	30.212,00
2004-1092/R	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.	Competenze Trasversali e Carriere Femminili: lavori e eccellenza	Ob.3E1	302.612,00	302.612,00
2004-1093/R	Libra.net	Competenze trasversali e carriere femminili : mismatch e reti	Ob.3E1	38.317,00	38.317,00
2004-1094/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	Competenze trasversali e carriere femminili: al lavoro.	Ob.3E1	95.000,00	95.000,00

Regione Emilia Romagna	Allegato progetti integrati		Attività 2004

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività		Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i111/Rer ☒ Ati	En.A.I.P. Ferrara	**Azioni di sostegno alle giovani donne in obbligo formativo**		374.316,00	374.316,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1109/R	Fondazione En.A.I.P.S.	Azione di sostegno alle giovani donne in obbligo formativo in provincia di Rimini	Ob.3E1	160.000,00	160.000,00
2004-1110/R	En.A.I.P. Ferrara	Azione di sostegno alle giovani donne in obbligo formativo in provincia di	Ob.3E1	47.200,00	47.200,00
2004-1111/R	En.A.I.P. Bologna	Orientamento di genere. Azioni di sostegno alle giovani donne in O.F. nella	Ob.3E1	50.731,00	50.731,00
2004-1112/R	En.A.I.P. Parma	Azione di sostegno alle giovani donne in obbligo formativo in provincia di Parma	Ob.3E1	21.775,00	21.775,00
2004-1113/R	En.A.I.P Piacenza	Azione di sostegno alle giovani donne in obbligo formativo in provincia di	Ob.3E1	22.500,00	22.500,00
2004-1114/R	FONDAZIONE ENAIP DON	Laboratori e orientamento di genere per giovani in obbligo formativo nella	Ob.3E1	72.110,00	72.110,00
i120/Rer ☒ Ati	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	***MIGRATOOLS* - Strumenti, servizi e formazione per l'integrazione lavorativa di persone immigrate**		857.872,00	857.872,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1170/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	MIGRATOOLS - Assistente familiare privata a domicilio - azione formativa	Ob.3E1	179.872,00	179.872,00
2004-1171/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	MIGRATOOLS - Assistente familiare privata a domicilio-azioni di	Ob.3E1	202.000,00	202.000,00
2004-1172/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	MIGRATOOLS - Servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate	Ob.3B1	180.000,00	180.000,00
2004-1173/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	MIGRATOOLS - Percorsi formativi personalizzati per persone immigrate	Ob.3B1	146.000,00	146.000,00
2004-1174/R	Obiettivo Lavoro SPA	MIGRATOOLS - Servizi per il supporto e l'accompagnamento all'inserimento	Ob.3B1		
2004-1175/R	CE.SVI.P. soc. coop. r.l.	MIGRATOOLS - Percorsi formativi personalizzati per persone immigrate	Ob.3B1	150.000,00	150.000,00
i124/Rer ☒ Ati	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	INTRAP*P*RENDERE: Modello didattico-pedagogico per la diffusione della cultura d'impresa nella scuola		278.000,00	278.000,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1186/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	INTRAPPRENDERE: Sperimentazione nei territori Romagnoli	Ob.3C1	71.000,00	71.000,00
2004-1187/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	INTRAPPRENDERE: Creazione e Diffusione del modello	Ob.3C1	136.000,00	136.000,00
2004-1188/R	CE.SVI.P. soc. coop. r.l.	INTRAPPRENDERE: Sperimentazione del modello nel territorio Emiliano	Ob.3C1	71.000,00	71.000,00
i128/Rer ☒ Ati	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Cooperativa a r.l.	Tecno-Logica-Mente 2a edizione. (Progetto di diffusione della cultura tecnica)		180.000,00	180.000,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1209/R	Fondazione Aldini Valeriani	Tecno-Logica-Mente 2: azioni di orientamento all'interno del sistema	Ob.3C1		
2004-1210/R	I.R.R.E. - E.R.	Tecno-Logica-Mente 2: azioni di orientamento all'interno del sistema	Ob.3C1		
2004-1211/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	Tecno-Logica-Mente 2: azioni a sostegno della cultura tecnica	Ob.3C1	180.000,00	180.000,00

Regione Emilia Romagna	Allegato progetti integrati		Attività 2004

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività		Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i129/Rer ☒ Ati	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Cooperativa a r.l.	Lavoratori in corso: progetto integrato		492.650,00	492.650,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1212/R	IDEA	SCREEN VOUCHER	Ob.3D1	168.600,00	168.600,00
2004-1213/R	IAL Emilia-Romagna	Lavoratori in corso- servizi di informazione e consulenza per lavoratori atipici	Ob.3D1	109.350,00	109.350,00
2004-1214/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	Lavoratori in corso - Servizi di informazione e consulenza per lavoratori atipici	Ob.3D1	155.000,00	155.000,00
2004-1215/R	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna -	Lavoratori in corso - Servizi di informazione e consulenza per lavoratori atipici	Ob.3D1	59.700,00	59.700,00
i130/Rer ☒ Ati	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Cooperativa a r.l.	Scelte: scelte facili, scelte difficili ed identità di genere		270.501,00	270.501,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1216/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	SCELTE: scelte facili, scelte difficili e identità di genere. Azioni di	Ob.3E1	140.000,00	140.000,00
2004-1217/R	EFESO - Soc. Coop. a r.l.	SCELTE: scelte facili, scelte difficili e identità di genere. Azioni di	Ob.3E1	35.505,00	35.505,00
2004-1218/R	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.	SCELTE: scelte facili, scelte difficili e identità di genere. Gli strumenti	Ob.3E1	94.996,00	94.996,00
i132/Rer ☒ Ati	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Cooperativa a r.l.	Progetto Integrato: QUALITA' DEI SERVIZI DI CURA DOMICILIARI E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI		280.200,00	280.200,00
RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1221/R	IAL Emilia-Romagna	Qualità nel servizio di cura domiciliare e rafforzamento delle reti territoriali:	Ob.3E1	32.400,00	32.400,00
2004-1222/R	IAL Emilia-Romagna	Qualità nel servizio di cura domiciliare e rafforzamento delle reti territoriali:	Ob.3E1	42.800,00	42.800,00
2004-1223/R	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna -	Qualità dei servizi domiciliari di cura, rafforzamento delle reti territoriali	Ob.3E1	65.000,00	65.000,00
2004-1224/R	ECAP Emilia-Romagna - Ente	QUALITA' DEI SERVIZI DI CURA DOMICILIARI E RAFFORZAMENTO	Ob.3E1	140.000,00	140.000,00

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 22 febbraio 2005, n. 45

Conferimento incarichi professionali occasionali ex art. 12, L.R. 43/01 presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Bilancio Programmazione Affari generali e istituzionali", Antonio Nervegna (proposta n. 47)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Presidente della Commissione consiliare "Bilancio Programmazione. AA.GG. e istituzionali" – Antonio Nervegna, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, ai sottoelencati collaboratori un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nei contratti allegati 1) e 2) che costituiscono parte integrante del presente atto e che contestualmente si approvano:

1) sig.ra Campacci Paola, nata a Predappio (FC) il 10 novembre 1946 *(omissis);*
2) dr. Morani Flavio, nato a Napoli il 2 marzo 1979 *(omissis);*

b) di stabilire che gli incarichi decorrano dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro la data di scadenza degli incarichi stessi, fissata al 31/3/2005;

c) di fissare il compenso spettante ai collaboratori di cui al punto a) che precede come di seguito riportato:

– quanto ad Euro 1.400,00 al lordo delle ritenute di legge, relativamente all'incarico conferito alla sig.ra Campacci Paola;
– quanto ad Euro 2.200,00 al lordo delle ritenute di legge relativamente all'incarico conferito al dr. Morani Flavio;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati, i contratti di incarico, di cui al punto a) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.602,58, registrata al n. 229 di impegno sull'UPB 1 – funzione 8 – Cap. 3 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle strutture speciali" – azione 709 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale" – azione n. 658;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui agli allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 8 marzo 2005, n. 53

Conferimento di incarichi professionali occasionali – ex art. 12, quarto comma della L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Bilancio Programmazione Affari generali e istituzionali" – Antonio Nervegna (proposta n. 53)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Presidente della Commissione consiliare "Bilancio Programmazione. Affari generali e istituzionali" – Antonio Nervegna, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, ai sottoelencati collaboratori un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nei contratti allegati 1), 2), 3) e 4) che costituiscono parte integrante del presente atto e che contestualmente si approvano:

– dr. Rusticali Mario, nato a Forlì il 22 dicembre 1971, *(omissis);*
– sig.ra Mazzini Michela, nata a Cesena il 31 gennaio 1981, *(omissis);*
– sig.ra Gardini Marinella, nata a Cesena il 31 dicembre 1955, *(omissis);*
– sig.ra Coli Maria Silvia, nata a Rimini il 17 luglio 1959, *(omissis);*

b) di stabilire che gli incarichi decorrano dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro il 31 marzo 2005, data di scadenza degli incarichi stessi;

c) di fissare il compenso spettante ai collaboratori di cui al punto a) che prevede come di seguito riportato:

– quanto ad Euro 1.400,00 al lordo delle ritenute di legge relativamente all'incarico conferito al dr. Rusticali Mario;
– quanto ad Euro 1.400,00 al lordo delle ritenute di legge relativamente all'incarico conferito alla sig.ra Mazzini Michela;
– quanto ad Euro 4.100,00 al lordo delle ritenute di legge relativamente all'incarico conferito alla sig.ra Gardini Marinella;
– quanto ad Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute di legge relativamente all'incarico conferito all sig.ra Coli Maria Silvia;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati, il contratto di incarico, di cui al punto a) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 13.898,49, registrata al n. 242 di impegno sull'UPB 1 – funzione 8 – Cap. 3 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle strutture speciali" – azione 709 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale" – azione n. 658;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui agli allegati 1), 2), 3) e 4) parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 8 marzo 2005, n. 54

Conferimento di un incarico professionale occasionale - ex art. 12, quarto comma della L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" – Renato Delchiappo (proposta n. 54)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Presidente della Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" – Renato Delchiappo, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al sottoelencato collaboratore un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nel contratto allegato 1), che costituisce parte integrante del presente atto e che contestualmente si approva:

– sig. Abelli Andrea, nato a Borgo Val di Taro (PR) il 5 aprile 1984, *(omissis);*

b) di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro il 31 marzo 2005, data di scadenza dell'incarico stesso;

c) di fissare il compenso spettante al collaboratore di cui al punto a) che precede in Euro 3.840,00 al lordo delle ritenute di legge;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto b) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.841,29, registrata al n. 247 di impegno sull'UPB 1 – funzione 8 – Cap. 3 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle Strutture speciali" –azione 678 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a strutture speciali del Consiglio regionale" – azione n. 661;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 8 marzo 2005, n. 58

Conferimento di un incarico professionale occasionale – ex art. 12, quarto comma della L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario Bignami Marcello (proposta n. 58)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Consigliere-Segretario – Marcello Bignami, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al sottoelencato collaboratore un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nel contratto allegato 1), che costituisce parte integrante del presente atto e che contestualmente si approva:

– sig. Sansone Francesco nato a Cosenza il 18 ottobre 1973, *(omissis)*

b) di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro il 30 aprile 2005, data di scadenza dell'incarico stesso;

c) di fissare il compenso spettante al collaboratore di cui al punto a) che precede in Euro 3.300,00 al lordo delle ritenute di legge;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto b) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.521,29, registrata al n. 248 di impegno sull'UPB 1 – funzione 8 – Cap. 3 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle Strutture speciali" – azione 677 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a strutture speciali del Consiglio regionale" – azione n. 657;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 66

Sostituzione di un componente del Comitato di controllo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di nominare, in sostituzione del dr. Ivano Massirio, quale rappresentate della Regione Emilia-Romagna in seno al Comitato di controllo ex art. 21, comma 1, lett. b) dell'Accordo tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna, allegato alla L.R. 3/00 quale parte integrante della stessa, il dr. Gabriele Squintani, dirigente regionale veterinario.

Il Comitato risulta così composto:

– Giovanni Bissoni – Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna;
– Carlo Borsani – Assessore alla Sanità Regione Lombardia;
– Mario Astuti – Dirigente veterinario Regione Lombardia;
– Francesco Laurelli – Dirigente amministrativo Regione Lombardia;
– Anna Migliorini – Dirigente amministrativo Regione Emilia-Romagna;
– Gabriele Squintani – Dirigente veterinario Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2005, n. 72

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica pri-

vata ed approvazione nuovo statuto ex IPAB "Casa di riposo Lyda Borelli" di Bologna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza formulata con deliberazione dell'Assemblea dei soci in data 14 dicembre 2004 dall'IPAB "Casa di riposo Lyda Borelli per gli artisti drammatici e gli operatori dello spettacolo" avente sede in Bologna, che conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR 361/00;
2) è approvato il nuovo statuto di detto Ente, nel testo che forma parte integrante della citata deliberazione adottata dall'Amministrazione interessata nella seduta del 14 dicembre 2004;
3) l'Associazione suindicata viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2005, n. 74

Costituzione del Consiglio di amministrazione della Casa protetta Città di Fidenza avente sede in Fidenza (PR)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Casa Protetta Città di Fidenza avente sede in Fidenza (PR) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2007:

– Bernardi Giorgio;
– Biasetti Bernardo;
– Boselli Daniela;
– Lombardi Tommaso Antonio;
– Malaguti Meris;
– Parizzi Renato;
– Zuccheri Bruno.

Il Consiglio di amministrazione come sopra costituito, provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2005, n. 75

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto ex IPAB "Opera Pia Mandelli" di Piacenza

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza formulata con deliberazione 26/04 dall'IPAB "Opera Pia Mandelli" avente sede in Piacenza, che conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR 361/00, con la denominazione di "Fondazione Mandelli";
2) è approvato il nuovo statuto di detto Ente nel testo che forma parte integrante della citata deliberazione n. 26 adottata dall'Amministrazione interessata nella seduta del 9 novembre 2004;
3) la Fondazione suindicata viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2005, n. 76

Costituzione del Consiglio di amministrazione delle Opere Pie Raggruppate di Castelbolognese (RA)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

Il Consiglio di amministrazione delle Opere Pie Raggruppate di Castelbolognese (RA) è così costituito:

– Musardo Giuseppe – Presidente;
– Ghinassi Gianenrico – Consigliere;
– Mainetti Anna Maria – Consigliere;
– Morini Giovanni – Consigliere;
– Rinaldi Ceroni Francesco – Consigliere.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra costituito, resterà in carica quanto l'Organo comunale che lo ha nominato.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2005, n. 77

Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Orfanotrofi di Forlì

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Orfanotrofi di Forlì è così costituito a tutto il 31 dicembre 2008:

– Neri Viviana – Presidente;
– Casadei Gardini Francesco – Consigliere;
– Chiodoni Annalisa – Consigliere;
– De Bellis Aldo – Consigliere;
– Francia Gianfranco – Consigliere.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO DELLA COSTA 11 marzo 2005, n. 3103

Designazione del componente della Commissione di cui alla DGR 1135/04 "Approvazione schema di accordo tra Ministero Infrastrutture e Trasporti, R.E.R e Provincia di Modena, finalizzato a supportare l'attuazione del PTCP di Modena anche attraverso forme di copianificazione L.R. 20/00

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

– la deliberazione 24 marzo 2003, n. 447 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
– la DGR n. 1135 del 14 giugno 2004 con cui è stato approvato lo schema di accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/90 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena, finalizzato a supportare l'attuazione del PTCP, anche attraverso le forme di copianificazione previste dalla L.R. 20/00;

valutato che:

l'articolo 6 del citato schema di accordo prevede:

– l'istituzione di una Commissione, a carattere temporaneo, per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione per l'indirizzo e la verifica dei risultati intermedi e finali dello studio di fattibilità. La Commissione, oltre a fornire un eventuale supporto tecnico al responsabile del procedimento, ha il compito di definire gli elementi degli eventuali progetti operativi, derivanti dall'adesione dei Comuni, e di meglio indicare, ove necessario, gli obiettivi e le modalità operative dello studio di fattibilità, nonché di individuare le caratterizzazioni degli eventuali esperti esterni. La Commissione ha, inoltre, il compito di indirizzare, monitorare e valutare i contenuti delle elaborazioni prodotte per la realizzazione dello studio di fattibilità e per le relative fasi esecutive, in relazione, tra l'altro, alla completezza e agli eventuali correttivi da apportare allo studio medesimo;
– che la Commissione sia composta da tre componenti e da un Presidente. Uno dei componenti è designato dalla Direzione del Ministero, uno dalla Regione Emilia-Romagna e uno dalla Provincia di Modena. Il Presidente è nominato dal Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli AA.GG. è prevista la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni, secondo le modalità che verranno definite nei protocolli tra la Provincia ed i Comuni medesimi.

Considerato che la suddetta delibera rimanda a successivi atti del Dirigente competente per materia la designazione del componente regionale in seno alla Commissione;

dato atto della regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03 espresso dal Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico Dr. Sergio Garagnani;

determina:

1) di individuare nella dott.ssa Francesca Piazza, Dirigente professional "Inquinamento elettromagnetico e luminoso. Rischi di incidenti rilevanti e collaborazione con il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua" del Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico o di un suo delegato, il componente regionale in seno alla Commissione prevista nell'ambito dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/90 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena, finalizzato a supportare l'attuazione del PTCP, anche attraverso le forme di copianificazione previste dalla L.R. 20/00;

2) di dare atto che il presente atto non comporta oneri di spesa per la Regione Emilia-Romagna;

3) di inviare il presente atto al Ministero Infrastrutture e Trasporti – Direzione generale delle trasformazioni territoriali;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 15 marzo 2005, n. 3248

Integrazione del Gruppo di coordinamento per l'applicazione della disciplina regionale in materia di pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose istituito con determina del Direttore generale n. 12709 del 17/9/2004

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

– il DLgs 334/99 "Attuazione della DIR 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" ed in particolare l'art. 14, comma 3 che prevede che gli enti territoriali apportino, ove necessario, le varianti ai piani territoriali di coordinamento provinciale e agli strumenti urbanistici;
– la L.R. 17 dicembre 2003, n. 26 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" ed in particolare l'art. 12 " Adeguamento dei Piani territoriali di coordinamento provinciale e dei Piani urbanistici generali per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" con cui tale obbligo è ribadito;
– la determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa del 17 settembre 2004, n.12709 che istituisce un Gruppo di coordinamento per l'applicazione della disciplina regionale in materia di pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose;

valutata l'esigenza che il citato Gruppo di coordinamento dia avvio ad una attività rivolta a fornire il necessario supporto alle Province e ai Comuni in materia di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alla disciplina in materia di incidenti rilevanti al fine di dare piena ed efficace attuazione della disciplina in materia di incidenti rilevanti dettata dalla L.R. 26/03;

rilevata quindi la necessità che tale Gruppo di Coordinamento venga integrato con funzionari della Regione e delle Amministrazioni provinciali esperti in materia di pianificazione;

preso atto delle designazioni formali del Servizio Affari Giuridici del territorio e del Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo della Regione Emilia-Romagna;

preso inoltre atto delle designazioni formali delle Amministrazioni provinciali tenute agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" nonché la propria determinazione n. 17331 del 23 dicembre 2003 recante "Indirizzi e criteri per l'attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 447 in data 24/3/2003, nella Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa";

dato atto del parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03 espresso dal Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico dr. Sergio Garagnani;

determina:

1) di integrare – per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate – il Gruppo di coordinamento di cui alla delibera n. 12709 del 17/9/2004 come segue:

– dott. Luca Trentini, Regione Emilia-Romagna – Servizio Affari Giuridici del Territorio;
– dott. Maurizio Rinaldi, Regione Emilia-Romagna – Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo;
– arch. Pietro Bosi, Provincia di Piacenza – Area Programmazione territoriale ed infrastrutture – Ambiente;
– ing. Daniela Le Donne, Provincia di Parma – Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale;
– dott.ssa Federica Manenti, Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione territoriale ed ambientale – Unità Operativa Difesa del suolo e Protezione Civile;
– dott. Marco Carapezzi, Provincia di Reggio Emilia – Unità Giuridico-amministrativa;
– arch. Nadia Quartieri, Provincia di Modena – Servizio Pianificazione territoriale e paesistica – Rappresentante effettivo;
– dott.ssa M.Giulia Messori, Provincia di Modena – Servizio Pianificazione territoriale e paesistica – sostituto;
– dott.ssa Donatella Bartoli, Provincia di Bologna – Servizio Urbanistica, Settore Pianificazione territoriale e Trasporti – Rappresentante effettivo;
– dott. Giuseppe Petrucci, Provincia di Bologna – Servizio Urbanistica – Sostituto;
– arch. Moreno Po, Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione territoriale, Servizio urbanistico;
– arch. Bruno Mazzotti, Provincia di Ravenna – Settore programmazione territoriale – Rappresentante effettivo;
– arch. Elisabetta Sabattini, Provincia di Ravenna – Settore programmazione territoriale – Sostituto;
– dott. Roberto Gabrielli, Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Rappresentante effettivo;
– arch. Anna Mondini, Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Sostituto;
– arch. Roberta Laghi, Provincia di Rimini, Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica;

2) di individuare come coordinatore del Gruppo di lavoro la dott.ssa Maria D'Amore – Regione Emilia-Romagna – Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico già componente del gruppo;

3) di dare atto che i lavori del Gruppo dovranno concludersi entro un anno dall'adozione del presente atto;

4) di dare atto infine che il presente atto non comporta oneri di spesa per la Regione Emilia-Romagna;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 31 dicembre 2004, n. 19286

Contratto con l'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia, Istituzioni Territorio – ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale 1965/04

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di affidare all'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia, Istituzioni Territorio, con sede a Ferrara ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03, 1965/04 richiamate in premessa, l'incarico di consulenza avente ad oggetto "Dinamiche del settore della distribuzione in Emilia-Romagna. Elaborazione di una base dati e di indicatori statistici per l'analisi della distribuzione commerciale regionale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio regionale del Commercio", come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto con l'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia, Istituzioni Territorio, allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro il 31 maggio 2005;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Programmazione della distribuzione commerciale e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta Regionale 447/03;

b) di determinare il compenso da corrispondere all'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia, Istituzioni Territorio, in complessivi Euro 16.000,00, IVA 20% inclusa come di seguito indicato:

Compenso	13.333,33
Iva 20%	2.666,67
Totale	16.000,00

c) di imputare la somma complessiva di euro 16.000,00, IVA al 20% inclusa, registrata al n. 6086 di impegno del capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, dietro presentazione di regolare fattura con tempi e modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

e) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta Regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Andrea Vecchia

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 23 dicembre 2004, n. 19339

Conferimento di incarico di consulenza a favore di ARPA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 1965/04

IL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

(omissis) determina:

a) di conferire ad ARPA – Agenzia regionale per la Prevenzione e l'ambiente, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03, e 1965/04 richiamate in premessa, l'incarico di consulenza, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa e termini entro otto mesi;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Politiche energetiche e che il Direttore generale alle Attività produttive Commercio e Turismo provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03;

d) di determinare il compenso complessivo corrispondere, come di seguito indicato:

Attività consulenziale	**Importi in Euro (IVA 20% inclusa)**
A) Allestimento del sistema informativo georeferenziato (GIS Energia)	72.000,00
B) Allestimento di un sistema esperto per la valutazione dei progetti di impianti ed infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia	48.000,00
Totale	120.000.00

e) di impegnare la somma complessiva onnicomprensiva di Euro 120.000,00 sulla base di quanto indicato al punto d) imputandola come segue:

– quanto ad Euro 60.000,00 registrata con il n. 6032 di impegno sul Capitolo 21073 "Spese per studi e ricerche per la redazione del Piano energetico regionale (art. 88, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7130;
– quanto ad Euro 60.000,00 registrata con il n. 6033 di impegno sul Capitolo 2100 "Spese per studi consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che è dotato della necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con atti formali dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 4 dello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO
Andrea Vecchia

IL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO DELLA COSTA
Leopolda Boschetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 15 marzo 2005, n. 3276

Conferimento di incarico di posizione organizzativa Tipologia B denominata "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi" presso la Direzione generale alle Attività produttive Commercio, Turismo

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il procedimento richiamato:

a) di formalizzare di seguito i collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei prerequisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi"

Matricola	**Nome Cognome**
10068	Carlo Guidotti
11829	Silvia Lippi
11887	Rita Maria Mele
11691	Elisa Roversi
1125	Cinzia Scarpellini
12099	Simonetta Scotti
2639	Francesco Vettori
11309	Claudia Zanna

b) di richiamare i prerequisiti di accesso di cui alla delibera di Giunta regionale 1261/02, dando atto che, sulla base di quanto dichiarato in ciascuna delle proprie domande di candidatura e delle verifiche effettuate sia dal Servizio Affari generali di questa Direzione che dalla Direzione generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, tutti i candidati sono in possesso dei prerequisiti richiesti;

c) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente richiamati, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, l'incarico di titolarità di posizione organizzativa n. Q0000861 denominata "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi" a: Carlo Guidotti – matr. 10068;

d) di stabilire che il collaboratore sopra indicato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze delle posizioni organizzative attribuite;

e) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell'anno saranno proposti dal Dirigente da cui il titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

f) di dare atto che il trattamento economico accessorio del titolare della posizione organizzativa è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

g) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005, dotato della necessaria disponibilità;

h) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Andrea Vecchia

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 31 dicembre 2004, n. 19293

Incarico alla società Butera & Partners Srl ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 di consulenza per il completamento, la valutazione critica e la preparazione dell'estensione per Progetto Paperless

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati ed ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 1965/04 alla società Butera e Partners Srl di Milano, un incarico di prestazione professionale come; regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato quale parte integrante e sostanziale delle presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto di prestazione professionale allegato e di stabilire che l'incarico decorre dalla data di esecutività della presente determinazione e terminerà entro un anno;

3) di dare atto che ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03, si provvederà alla stipula del contratto;

4) di fissare per l'incarico di cui sopra un compenso complessivo di Euro 16.000,00, IVA 20% inclusa, per la realizzazione del progetto in oggetto;

di impegnare la somma di Euro 16.000,00, relativa al conferimento dell'incarico, registrata con il n. 6148 di impegno, imputandola al Capitolo 4200 "Spese per la formazione, lo sviluppo professionale dei dipendenti regionali e per la promozione delle pari opportunità (art. 45, commi 1 e 2, L.R. 4 agosto 1994, n. 31)" afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.130 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilita;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture e secondo le modalità previste dall'art. 4 del contratto;

6) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
– alla pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 31 dicembre 2004, n. 19466

Conferimento incarico di prestazione professionale all'avv. Gian Patrizio Cremonini dello studio legale Venceslai, Facinelli e Associati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, e 2359/04 richiamate in premessa, all'avv. Gian Patrizio Cremonini dello Studio legale Venceslai, Facinelli e Associati l'incarico di consulenza, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro il 31/1/2005;

3) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con l'avv. Gian Patrizio Cremonini dello Studio legale Venceslai, Facinelli e Associati sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

4) di fissare in Euro 10.000,00 comprensivi di contributo previdenziale ed IVA la spesa da sostenersi per l'incarico affidato all'avv. Gian Patrizio Cremonini dello Studio legale Venceslai, Facinelli e Associati a titolo di compenso al lordo delle ritenute fiscali;

5) di impegnare la somma di Euro 10.000,00 sulla base di quanto indicato al punto 4) che precede, registrata con il n. 6077 di impegno, imputandola al Capitolo n. 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" di cui all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 447/03, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 3 dello schema di contratto;

7) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
– alla pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 25 gennaio 2005, n. 613

Conferimento di incarichi per la realizzazione del progetto W.E.S.T. nell'ambito del programma comunitario Interreg III B-Cadses. Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, gli incarichi agli esperti di seguito elencati in Tabella n. 1 per l'attuazione delle azioni di ricerca e supporto alla medesima, di coordinamento scientifico, tecnico, gestionale, amministrativo, contabile, giuridico ed informatico previste dal progetto W.E.S.T.;

2) di dare atto che gli incaricati percepiranno un compenso, come da budget incluso nel progetto presentato al JTS – Interreg III B Cadses – conforme al profilo professionale e fiscale dichiarato da ciascuno e di seguito esposto in Tabella n. 1, dando atto inoltre che per i professionisti titolari di partita IVA tale compenso lordo comprende l'imposta e il contributo previdenziale, per la prestazione occasionale il compenso si intende al

lordo delle ritenute di legge, mentre per i professionisti collaboratori coordinati e continuativi il compenso si intende al lordo degli oneri previdenziali e assicurativi a loro carico e al lordo delle ritenute fiscali di legge:

(segue allegato fotografato)

TABELLA n. 1

D.G.R. 21/2005	Nominativo	Tipologia di incarico	Importo
Progr. 6	Oreste Ciavatta	Incarico libero professionale	Cap.68159 € 12.000,00 Cap.68155 € 12.000,00
Progr. 7	Enzo D'Angelo	Incarico libero	Cap.68159 € 3.500,00
		professionale	Cap.68155 € 3.500,00
Progr. 1	Cinzia Migani	Prestazione occasionale	Cap.68159 € 3.000,00 Cap.68155 € 3.000,00
Progr. 2	Anna Paola Sanfelici	Incarico libero professionale	Cap.68159 € 15.000,00 Cap.68155 € 15.000,00
Progr. 3	Luca Baldassarre	Collaborazione coord. contin.	Cap.68159 € 7.000,00 Cap.68155 € 7.000,00
Progr. 8	Ivan Nanni	Collaborazione coord. contin.	Cap.68159 € 3.000,00 Cap.68155 € 3.000,00
Progr. 4	Michela Bassi	Collaborazione coord. contin.	Cap.68159 € 13.000,00 Cap.68155 € 13.000,00
Progr. 9	Elvio Raffaello Martini	Incarico libero professionale	Cap.68159 € 4.000,00 Cap.68155 € 4.000,00
Progr. 5	Lilia Tubertini	Collaborazione coord. contin	Cap.68159 € 5.000,00 Cap.68155 € 5.000,00
Progr. 10	Giovanna Di Pasquale	Collaborazione coord. contin	Cap.68159 € 2.500,00 Cap.68155 € 2.500,00
Progr. 10	Marina Maselli	Collaborazione coord. contin	Cap.68159 € 2.500,00 Cap.68155 € 2.500,00
Progr. 11	Mirco Tamagnini	Prestazione occasionale	Cap.68159 € 2.300,00 Cap.68155 € 2.300,00

TOTALE = 145.600,00 euro

3) di stabilire che tali incarichi decorreranno dalla data di sottoscrizione di ciascun contratto e avranno durata trimestrale quanto agli incarichi di prestazione occasionale, e fino al 30/6/2005 quanto agli incarichi professionali e di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di dare atto che gli incarichi nella specie di collaborazione coordinata e continuativa di ciascun soggetto non sono assoggettabili ad IVA i relativi importi si intendono al lordo degli oneri fiscali, previdenziali e assicurativi, a cui occorrerà aggiungere la quota a carico della Regione relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326) – Spese obbligatorie" e la quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul capitolo 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie";

5) di dare atto che gli incarichi del sig. Tamagnini e della dott.ssa Migani si configurano quali prestazioni di lavoro occasionale, rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 67, comma 1, lett. 1) del DPR 917/86;

6) di dare atto della congruità dei compensi stabiliti per ciascuna prestazione richiesta;

7. di imputare la spesa complessiva di Euro 145.600,00 relativa agli incarichi oggetto del presente atto come segue:

– quanto a Euro 72.800,00 registrati al n. 368 di impegno sul Capitolo 68155 "Spese per l'attuazione del Progetto 'W.E.S.T. – Sfruttamento ai fini sessuali e Tratta delle Donne dell'Est' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B Cadses delle quote di competenza (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4013 – Contratto 3 giugno 2003) – Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.5.2.2. 20255;
– quanto a Euro 72.800,00 registrati al n. 369 di impegno sul capitolo 68159 "Spese per l'attuazione del progetto 'W.E.S.T. – Sfruttamento ai fini sessuali e Tratta delle Donne dell'Est' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B Cadses – (Legge183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 3 giugno 2003) – Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2. 20256;

del Bilancio del corrente esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di approvare gli allegati schemi di contratto, parti integranti e sostanziali del presente atto, in cui si definiscono tempi, modalità di realizzazione degli incarichi, dando atto che alla sottoscrizione degli stessi provvedere ai sensi della normativa regionale vigente, il Direttore generale Sanità e Politiche sociali, in conformità agli schemi approvati;

9) di dare atto che ai collaboratori coordinati e continuativi potrà essere richiesto di recarsi in missione per esigenze legate all'espletamento dell'incarico, previa propria autorizzazione, con diritto al rimborso delle spese sostenute a presentazione dei giustificativi di spesa in originale;

10) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2, comma 26, della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38, per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

11) di dare atto che si provvederà alla liquidazione dei compensi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 447/03, nei modi e nelle scadenze previste negli allegati schemi di contratto, secondo la percentuale dedotta dalla ripartizione tra i due capitoli di spesa 68159 e 68155 indicata alla quarta colonna della Tabella 1 di cui al punto 2) che precede del presente dispositivo;

12) di provvedere ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione Bilancio, Programmazione e Affari generali;
– alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Rossi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 14 marzo 2005, n. 3132

Iscrizione all'Albo regionale degli Enti ausiliari (art. 116 T.U. 309/90) della Comunità terapeutica La Sorgente Via Brento n. 12 – Sasso Marconi (BO) gestita dall'Ente Opera Padre Marella,Via dei Ciliegi n. 6, San Lazzaro di Savena (BO)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

visto il T.U. 309/90 ed in particolare l'art. 113 e seguenti;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 4063 del 4/9/1990, ratificata con modifiche dal Consiglio regionale con deliberazione n. 144 del 18/10/1990 approvata nei modi di legge dalla CCARER, che istituisce l'Albo regionale degli Enti ausiliari;

vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 1857 del 2/2/1994, approvata nei modi di legge dalla CCARER, concernente l'adeguamento dei requisiti e modalità per l'iscrizione all'Albo di cui all'art. 116 del T.U. 309/90, ai sensi dell'Atto d'intesa approvato dalla Conferenza Stato-Regioni (relativo agli Enti ausiliari gestori di strutture di riabilitazione e reinserimento dei tossicodipendenti);

vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8857 del 10/10/1997, con la quale si provvedeva, ai sensi della deliberazione sopracitata, all'iscrizione all'Albo regionale degli Enti ausiliari della sede operativa Comunità La Sorgente Via Brento n. 12 – Sasso Marconi (BO), gestita dall'Ente Padre Marella, Via dei Ciliegi n. 6 – San Lazzaro di Savena (BO) per una capacità ricettiva di n. 15 posti residenziali nell'area di attività pedagogico-riabilitativa;

visti la relazione di verifica del 6/12/2004 e il parere favorevole espresso dal Gruppo tecnico distrettuale dell'Azienda USL di Bologna, territorialmente competente, da cui si evince la riduzione a 8 posti residenziali nell'area di attività pedagogico-riabilitativa;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 477/2003, esecutiva ai sensi di legge;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e Socio-sanitari, dott. Graziano Giorgi, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 sopra citata;

determina:

1. l'iscrizione all'Albo regionale degli Enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, di cui all'art. 116 del T.U. 309/90 ed alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1857 del 2/2/1994, della sede operativa Comunità La Sorgente, via Brento n. 12 – Sasso Marconi (BO) , gestita dall'Ente Opera Padre Marella – Via dei Ciliegi n. 6 – San Lazzaro di Savena (BO);

2. l'iscrizione per una capacità ricettiva di n. 8 posti residenziali nell'area di attività pedagodico-riabilitativa.

La presente determinazione è notificata a mezzo lettera raccomandata al rappresentante legale dell'Ente, al Comune ed all'Azienda USL competente per territorio ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Rossi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA EMILIA-ROMAGNA LAVORO 24 febbraio 2005, n. 2116

Agevolazioni Legge 68/99, art. 13, comma 1, lett. a) e b) sost. dal Fondo nazionale disabili – Quota 2003 assegnata alla RER – Approvaz. elenco beneficiari. Imp. e liquidazione a INPS INAIL fiscaliz. contrib. ai datori di lavoro annualità 2003-04-05, del. GR 278/02. Imp. a soggetti div. per rimborsi art. 13, comma 1, lett. c)

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47, 49, 50 e 51;

vista la deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

visto il decreto del Direttore generale per l'impiego del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 21 luglio 2003 "Ripartizione tra le Regioni delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 15 settembre 2003 che assegna alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2003 la quota a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili istituito dall'art. 13, comma 4 della L. 68/99 di Euro 3.615.573,95;

vista la delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31 ottobre 2000 ad oggetto "Promozione dell'accesso al lavoro persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/99 e della L.R. 14/00", esecutiva ai sensi di legge;

visto in particolare l'allegato A) "Prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/99 e della L.R. 14/00 per la promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili", parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione 1872/00;

dato atto che, in base a quanto previsto nel punto 2 di detto Allegato, il riparto fra le Provincie sarebbe avvenuto in ragione di criteri da individuare sulla base delle esigenze emergenti nei singoli contesti provinciali;

dato atto inoltre, che:

– il Comitato di Coordinamento Interistituzionale di cui all'art. 7 della L.R. 27 luglio 1998, n. 25, competente come sede di confronto fra Regione e Province in ordine alle politiche del lavoro, ha stabilito nella seduta del 3 ottobre 2003, così come risulta dall'apposito processo verbale conservato agli atti dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, di ripartire fra le Province la quota 2003 del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili assegnato alla Regione Emilia-Romagna sulla base di due criteri attivi, rispettivamente, sul 20% e sull'80% dell'importo complessivo, corrispondenti:
  – il primo (20 %) al peso percentuale, rispetto al totale regionale, di ogni punteggio provinciale per l'utilizzo del Fondo 2002;
  – il secondo (80 %) al peso percentuale, rispetto al totale regionale dell'ammontare delle richieste ai datori di lavoro pervenute entro il 31 ottobre 2003 ai singoli servizi provinciali;
– sulla base dei criteri testé richiamati sono stati individuati i seguenti tetti di programmazione per l'attività istruttoria delle Province, come risulta dalla tabella di riparto allegata alla nota prot. 198/AGL dell'8/1/2004 conservata agli atti dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro:

Province	**Tetti di programmazione** (in Euro)
Bologna	617.248,42
Ferrara	195.129,14
Forlì-Cesena	218.547,09
Modena	336.152,78
Parma	755.857,46
Piacenza	386.934,37
Ravenna	210.361,79
Reggio nell'Emilia	602 .392,62
Rimini	292.950,28
Totale	3 .615.573,95

– le Province, in base a quanto stabilito dal punto 2. "Criteri per la concessione delle agevolazioni ai datori di lavoro previste dalla L. 68/99" di cui all'Allegato A) della sopra richiamata deliberazione 1872/00, hanno:
  – svolto l'istruttoria in merito all'ammissione alle agevolazioni di cui all'art. 13, entro i tetti di programmazione supra richiamati, riconoscendo il diritto di accesso alle risorse richieste dai datori di lavoro limitatamente alle quote assegnate per il 2003 alla Regione Emilia-Romagna dal Fondo Nazionale disabili istituito dall'art. 13, comma 4 della L. 68/99;
  – presentato alla Regione Emilia-Romagna gli esiti delle suddette istruttorie riportanti l'elenco dei datori di lavoro ammessi alle agevolazioni di cui all'art. 13 della L. 68/99, indicando, in particolare:
  • l'importo totale delle stesse agevolazioni calcolato, relativamente alle fiscalizzazioni di cui al comma 1, lett. a) e b), dalla data di avvio fino alla data di conclusione presunta, indicate entrambe negli allegati Bl e B2 alla presente determinazione di cui costituiscono parte integrante;
  • l'importo delle agevolazioni di cui al comma 1, lett. c) indicate nell'Allegato C parte integrante alla presente determinazione;

dato atto che, in base alle sopra citate istruttorie svolte dalle Province ed agli elenchi dei datori di lavoro ritenuti beneficiari, le agevolazioni ammissibili, limitatamente alla suddetta quota assegnata per l'anno 2003 alla Regione Emilia-Romagna dal Fondo nazionale disabili, ammontano ad Euro 3.615.573,95 secondo l'articolazione, su base provinciale , di cui all'Allegato A alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 25 febbraio 2002 ad oggetto "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla delibera di GR 1872/00 – Approvazione Protocolli d'intesa con INPS e INAIL";

dato atto della avvenuta sottoscrizione da parte dell'Assessore competente dei sopra citati Protocolli d'intesa con INPS e INAIL approvati con la richiamata deliberazione 278/02, conservati agli atti dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro;

visto in particolare il punto 3 del dispositivo della suddetta deliberazione 278/02 il quale stabilisce che, ad avvenuta sottoscrizione dei suddetti Protocolli d'intesa con INPS e INAIL, il Direttore dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro nell'ambito delle risorse assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dal Fondo per il diritto al lavoro dei disabili provvede:

– con proprio atto ricognitivo e dichiarativo all'approvazione dell'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui all'art. 13 della L. 68/99, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle Province;
– all'impegno della relativa spesa e alla liquidazione a favore di INPS e di INAIL, come stabilito dai sopra citati Protocolli d'intesa, della somma necessaria alla copertura degli oneri di fiscalizzazione derivanti dalle agevolazioni approvate e maturate dai beneficiari;

ritenuto, per le ragioni sopra indicate, necessario, secondo quanto disposto dal sopra citato punto 3 del dispositivo della deliberazione 278/02, provvedere ad:

– approvare l'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla L. 68/99, art. 13, comma 1, lett. a) e b) , relativamente al Fondo per il diritto al lavoro dei disabili – quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, anno 2003, nei termini temporali definiti e per gli importi indicati negli Allegati rispettivamente B1) e B2), parti integranti e sostanziali del presente atto, per complessivi Euro 3.555.447,18 ed Euro 52.834,04;
– autorizzare i suddetti beneficiari, relativamente agli interventi di cui alla L. 68/99 art. 13, comma 1, lett. a) e b), alla fiscalizzazione degli oneri contributivi ed assistenziali dovuti a INPS e INAIL a partire dalla data di avvio e fino a quella di conclusione delle iniziative, entrambe indicate nell'Allegato B1 alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante, qualora siano mantenuti i requisiti di ammissibilità verificati in sede d'istruttoria dalle Province, ed in ogni caso nei limiti complessivi della disponibilità per detti interventi presentata dal Fondo per il diritto al lavoro dei disabili – quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, anno 2003;
– impegnare e liquidare a favore di INPS, così come stabilito dal relativo Protocollo d'intesa, Euro 2.494.470,22 a copertura degli oneri derivanti dai benefici di fiscalizzazione sopra autorizzati le annualità 2003/2004/2005, quantificate dalla competente struttura di codesta Direzione;
– impegnare e liquidare a favore di INAIL, così come stabilito dal relativo Protocollo d'intesa, Euro 203.474,09 a copertura degli oneri derivanti dai benefici sopra autorizzati le annualità 2003/2004/2005, anch'esse quantificate dalla competente struttura;

dato atto che con successivi atti si provvederà all'impegno e alla liquidazione ai beneficiari delle agevolazioni sopra approvate, relativamente agli oneri previdenziali dovuti dagli stessi beneficiari agli Enti Enpals, Cassa Mutua Edile, Enpaia, ex Scau, Fondo Previdenza Impiegati e Cassa Mutua Nazionale per complessivi Euro 52.834,04, secondo l'articolazione di cui all'Allegato B2 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante;

ritenuto, altresì, necessario, provvedere ad:

– approvare l'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla L. 68/99, art. 13, comma 1, lett. c, nei termini e per gli importi indicati nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi Euro 7.292,73;
– impegnare la somma complessiva di Euro 7.292,73 in favore dei beneficiari del richiamato Allegato C, dando atto che con successivo atto si provvederà alla liquidazione agli stessi, sulla base della presentazione di documentazione di spesa e della verifica, anche attraverso autocertificazione, dell'avvenuta realizzazione degli interventi per i quali è stata richiesta l'agevolazione;

visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28;
– la deliberazione della Giunta regionale 447/03 del 24/3/2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa relativamente agli importi sopra definiti;

richiamata la deliberazione della giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professional "Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

dato atto, ai sensi della deliberazione di GR 447/03 dei pareri:

– di regolarità amministrativa, espresso dal Dirigente Professional "Sicurezza, Regolarità e Qualità del Lavoro" dr. Giuseppe Drei;
– di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professional "Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dr. Marcello Bonaccurso;

determina:

1) di approvare, per le ragioni in premessa esposte, il quadro complessivo delle agevolazioni da concedere ai datori di lavoro ai sensi della Legge 68/99, art. 13 sostenute dal Fondo per il diritto al lavoro dei disabili – quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, anno 2003, secondo l'articolazione, su base provinciale, per tipologia di intervento ed Ente previdenziale ed assicurativo di cui all'allegato A, parte integrante della presente determinazione per complessivi Euro 3.615.573,95;

2) di approvare l'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla Legge 68/99, art. 13, comma 1, lett. a) e b) relativamente al Fondo per il diritto al lavoro dei disabili – quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, anno 2003, nei termini temporali definiti e per gli importi indicati negli allegati Bl e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto, rispettivamente per complessivi Euro 3.555.447,18 ed Euro 52.834,04;

3) di autorizzare i beneficiari di cui all'Allegato Bl alla fiscalizzazione degli oneri contributivi ed assistenziali sopra approvati e dovuti dagli stessi beneficiari ad INPS e INAIL, qualora siano mantenuti i requisiti di ammissibilità verificati in sede d'istruttoria dalle Province, ed in ogni caso nei limiti complessivi della disponibilità per detti interventi presentata dal Fondo per il diritto al lavoro dei disabili – quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, anno 2003;

4) di dare atto, altresì, che con apposita comunicazione si procederà ad informare i beneficiari di cui al sopra citato Allegato B1 parte integrante del presente atto, dei termini e delle modalità da utilizzare per usufruire dei benefici concessi;

5) di impegnare e liquidare ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01 e così come stabilito dal Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione 278/02 sottoscritta fra Regione Emilia-Romagna e Direzione regionale INPS, la somma di Euro 2.494.470,22 registrata al 617 d'impegno sul Capitolo 76550 "Quota del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Agevolazioni alle assunzioni (art. 13, Legge 12 marzo 1999, n. 68) – Mezzi Statali" UPB 1.6.4.2.25286 del Bilancio per l'esercizio 2005, che presenta la necessaria disponibilità, a favore di INPS a copertura degli oneri derivanti dai benefici di fiscalizzazione maturati per le annualità 2003/2004/2005 autorizzati al punto 3) della presente determinazione;

6) di impegnare e liquidare, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01 e così come stabilito dal Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione 278/02 sottoscritta fra Regione Emilia-Romagna e Direzione regionale INAIL, la somma di Euro 203.474,09 registrata al n. 645 d'impegno sul capitolo 76550 "Quota del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Agevolazioni alle assunzioni (art. 13, Legge 12 marzo 1999, n. 68) – Mezzi Statali" UPB 1.6.4.2.25286 del Bilancio per l'esercizio 2005, che presenta la necessaria disponibilità, a favore di INAIL a copertura degli oneri derivanti dai benefici di fiscalizzazione maturati per le annualità 2003/2004/2005 e autorizzati al punto 3) del presente atto;

7) di dare atto che relativamente alle agevolazioni approvate al punto 2) per gli oneri dovuti dai beneficiari di cui all'Allegato B1 , parte integrante della presente determinazione, ad INPS e INAIL per l'annualità 2006 e successive, si provvederà con successivi atti dei Dirigenti competenti all'impegno

e alla liquidazione delle relative quote a favore d'INPS e INAIL, come stabilito dai relativi Protocolli d'intesa di cui alla deliberazione 278/02;

8) di dare atto, altresì, che all'impegno e alla liquidazione ai beneficiari indicati nel richiamato Allegato B2 delle agevolazioni approvate al punto 2 della presente determinazione, per complessivi Euro 52.834,04 relative agli oneri dovuti agli Enti Enpals, Cassa Mutua Edile, Enpaia, ex Scau, Fondo Previdenza Impiegati e Cassa Mutua Nazionale, si provvederà con successivi atti;

9) di approvare inoltre l'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla L. 68/99, art. 13, comma 1, lett. c, nei termini e per gli importi indicati nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi Euro 7.292,73;

10) di impegnare la somma complessiva di Euro 7.292,73 registrata al n. 646 di impegno sul Cap. 76550 "Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Agevolazioni alle assunzioni (art. 13, legge 12 marzo 1999, n. 68) – Mezzi statali" UPB 1.6.4.2.25286 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità, in favore dei beneficiari di cui al richiamato allegato C del presente atto, per l'erogazione dei rimborsi di cui alla L. 68/99, art. 13, comma 1, lett. c);

11) di dare atto che con successivo atto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 447/03, si provvederà alla liquidazione agli stessi beneficiari di cui al punto 10) delle somme di loro competenza, sulla base della presentazione di documentazione di spesa e della verifica, anche attraverso autocertificazione, dell'avvenuta realizzazione degli interventi per i quali è stata richiesta l'agevolazione;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Pozzi

(segue allegato fotografato)

Allegato A

QUADRO DI SINTESI SU BASE PROVINCIALE
delle agevolazioni di cui alla L. 68/1999, art. 13 sostenute dal Fondo nazionale disabili – quota 2003 assegnata alla Regione Emilia-Romagna

PROVINCE	Agevolazioni di cui alla l. 68/1999, art. 13 sostenute dal Fondo nazionale disabili – QUOTA 2003 assegnata alla Regione Emilia-Romagna											
	Art. 13, c. 1, lett. a) e b) e c. 3										Art. 13, c. 1, lett. c)	Totale
	Inps	Inail	*Totale Inps + Inail*	Enpals	Cassa mutua edile	Enpaia	Ex Scau	Fondo prev. Impiegati	Cassa mutua naz.	*Totale altri Enti*		
Bologna	526.835,97	41.468,51	568.304,48	38.913,81	3.541,77					42.455,58	6.488,36	617.248,42
Ferrara	186.177,58	8.951,56	195.129,14									195.129,14
Forlì-Cesena	192.202,53	25.162,09	217.364,62			1.182,47				1.182,47		218.547,09
Modena	315.169,58	20.983,20	336.152,78									336.152,78
Parma	699.908,75	49.904,53	749.813,28		107,78		5.936,40			6.044,18		755.857,46
Piacenza	339.293,11	46.836,89	386.130,00								804,37	386.934,37
Ravenna	190.559,00	19.802,79	210.361,79									210.361,79
Reggio Emilia	563.194,47	39.046,34	602.240,81					62.36	89,45	151,81		602.392,62
Rimini	267.118,58	22.831,70	289.950,28		3.000,00					3.000,00		292.950,28
Totale	**3.280.459,57**	**274.987,61**	**3.555.447,18**	38.913,81	6.649,55	1.182,47	5.936,40	62,36	89,45	**52.834,04**	**7.292,73**	**3.615.573,95**

ELENCO IN ORDINE ALFBETICO PER PROVINCIA DEI DATORI DI LAVORO BENEFICIARI AGEVOLAZIONI AI SENSI L.68/1999 ART. 13, C.1, LETT. A) E B), FONDO NAZIONALE DISABILI - QUOTA 2003 INPS ED INAIL — **ALLEGATO B1**

RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	LOCALITA'	CAP	PROV	TOT INPS EURO	TOT INAIL EURO	TOT INPS INAIL EURO	DATA AVVIO	DATA FINE
A.S.A. WINDOW AUTOMATION INDUSTRY S.R.L.	00593101207	C. BASSI, 7/A	GALLIERA	40015	BO	1.107,34	87,88	1.195,22	27-giu-03	26-dic-03
AGRIMASTER S.R.L.	00578341208	VIA E. NOBILI, 44	MOLINELLA	40062	BO	2.132,00	225,33	2.357,33	23-set-02	24-mag-03
ANFFAS - ONLUS	05812451002	VIA RASI, 14	BOLOGNA	40128	BO	2.033,79	62,09	2.095,88	27-giu-03	14-lug-05
ARREDOLUCE S.R.L.	03256530373	VIA MAZZINI, 144	BOLOGNA	40128	BO	15.254,55	1.628,32	16.882,87	17-mar-03	27-giu-06
ART'E' S.P.A.	04113190377	VIA CAVOUR, 2	CASTENASO	40055	BO	7.531,90	197,42	7.729,32	04-nov-02	14-feb-06
ARTIL S.N.C.	00506551209	VIA F.LLI CHIARINI, 1	ARGELATO	40050	BO	9.708,23	256,69	9.964,92	02-dic-02	14-mar-06
ASSOCIAZIONE PER L'ESERCIZIO MEDICINA DI GRUPPO	91197200370	VIA LAVINO 17/A	MONTE SAN PIETRO	40050	BO	5.418,53	88,17	5.506,70	28-ott-02	07-feb-06
B.L.MACCHINE AUTOMATICHE S.P.A.	00593501208	VIA RONCHI INFERIORE, 30/B	MINERBIO	40061	BO	14.632,27	255,84	14.888,11	23-giu-03	03-ott-06
BAHLSEN S.R.L.	00289600371	VIA DI CORTICELLA, 205	BOLOGNA	40128	BO	5.785,18	75,19	5.860,37	09-giu-03	26-giu-05
BALLANDI ENTERTAINMENT S.P.A.	01948721202	VIA CAMPESCOLO, 3	SASSO MARCONI	40037	BO	8.279,34	948,70	9.228,04	01-ott-02	11-gen-06
BERTOLINI S.R.L.	03072240371	VIA ZAGO, 2/2	BOLOGNA	40128	BO	7.360,80	100,88	7.461,68	03-gen-03	20-gen-05
BRINTAZZOLI S.R.L.	02104591207	VIA IRMA BANDIERA, 28/A	MONTE SAN PIETRO	40050	BO	13.674,86	519,86	14.194,72	21-ott-02	15-set-05
BT CESAB S.R.L.	04208060378	VIA PERSICETANA VECCHIA, 10	BOLOGNA	40128	BO	4.046,93	662,22	4.709,15	04-nov-02	04-ago-03
C.A.D.I.A.I.	00672690377	VIA DEL MONTE, 10	BOLOGNA	40128	BO	814,55	164,83	979,38	20-ago-02	06-set-04
CARPANELLI MOTORI ELETTRICI S.P.A.	00662271204	VIA LIDICE, 1	SAN GIORGIO DI PIANO	40016	BO	16.351,09	1.115,03	17.466,12	09-apr-03	20-lug-06
CARPANELLI MOTORI ELETTRICI S.P.A.	00662271204	VIA LIDICE, 1	SAN GIORGIO DI PIANO	40016	BO	18.045,59	1.231,01	19.276,60	17-mag-03	27-ago-06
CASMA S.R.L.	00747890374	B. PROVAGLIA, 3/B	BOLOGNA	40128	BO	651,63	19,38	671,01	17-apr-03	16-nov-03

CEA ESTINTORI	00638391201	VIA TOSARELLI, 105	CASTENASO	40055	BO	146,12		146,12	02-dic-02	02-dic-06
CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO BOLOGNESE	02513010377	VIA S.GIACOMO, 9/2	BOLOGNA	40128	BO	1.804,65	1.637,96	3.442,61	01-mar-03	11-giu-06
COMET S.P.A.	02108091204	VIA MICHELINO, 105	BOLOGNA	40128	BO	3.803,31	124,43	3.927,74	25-nov-02	25-ago-03
COMEX S.P.A.	00497441204	GALLIANI, 116	MEDICINA	40060	BO	1.562,01	44,72	1.606,73	24-dic-02	24-dic-03
COOP ADRIATICA SOC.COOP. A R.L.	00779480375	VIA VILLANOVA, 29/7	CASTENASO	40055	BO	4.795,17	306,66	5.101,83	03-mar-03	20-mar-05
COOP ADRIATICA SOC.COOP. A R.L.	00779480375	VIA VILLANOVA, 29/7	CASTENASO	40055	BO	2.384,53	152,54	2.537,07	02-set-02	19-set-04
COOP ADRIATICA SOC.COOP. A R.L.	00779480375	VIA VILLANOVA, 29/7	CASTENASO	40055	BO	14.498,72	927,12	15.425,84	05-set-02	16-dic-05
COOPERATIVA AUTOTRASPORTI N.C.V.	00512231200	VIA EMILIA, 11	CRESPELLANO	40056	BO	18.818,85	1.900,62	20.719,47	27-giu-03	07-ott-06
CREDITO COOPERATIVO BOLOGNESE	02204531202	VIA A. CALZONI, 1/3	BOLOGNA	40128	BO	7.453,50	119,43	7.572,93	02-set-02	02-gen-04
CRIBISNET S.P.A.	02083271201	VIA LAME, 15	BOLOGNA	40128	BO	5.917,20	119,10	6.036,30	16-apr-03	03-mag-05
D.V.P. VACUUM TECHNOLOGY	01548721206	VIA VINCA, 5	SAN GIORGIO DI PIANO	40016	BO	4.996,85	506,35	5.503,20	15-apr-03	02-mag-05
DINO CORSINI S.R.L.	01722521208	VIA BRODOLINI, 4	CRESPELLANO	40056	BO	8.742,70	799,96	9.542,66	23-giu-03	18-mag-06
DUE TORRI S.P.A.	00804581205	VIA MACERI SUPERIORE, 16/A	MINERBIO	40061	BO	4.013,05	53,11	4.066,16	08-mag-03	06-gen-04
EDILCARPENTIERI S.R.L.	00588901207	VIA A. GRANDI, 2	CASALFIUMANESE	40020	BO	3.009,43	915,36	3.924,79	07-apr-03	24-apr-05
EUROPLANET S.R.L.	01893751204	VIA MARCO EMILIO LEPIDO, 11/A	BOLOGNA	40128	BO	751,34	31,07	782,41	12-mag-03	11-dic-03
EUROPONTEGGI BOLOGNA S.R.L.	04035010372	VIA LOMBARDIA, 23/B	BOLOGNA	40128	BO	5.707,18	665,67	6.372,85	23-giu-03	10-lug-05
FAAC S.P.A.	00555751205	VIA BENINI, 1	ZOLA PREDOSA	40069	BO	504,95		504,95	03-giu-03	02-dic-03
FONDAZIONE ASILO INFANTILE "ANGELA GRIMALDI"	01179200371	VIA PORRETTANA, 471	SASSO MARCONI	40037	BO	1.169,29	72,91	1.242,20	03-mar-03	02-ago-03
G.B. PLAST S.R.L.	02230041200	VIA TRASTULLO, 4	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	40048	BO	1.467,47	129,12	1.596,59	21-mar-03	07-apr-05

G.M.C. S.R.L.	00539441204	VIA SERRA, 33	CALDERARA DI RENO	40012	BO	8.288,11	1.838,84	10.126,95	12-giu-03	29-giu-05
GAMBA SERVICE S.P.A.	01814771208	VIA COLLAMARINI, 23	BOLOGNA	40128	BO	783,83	82,74	866,57	07-apr-03	05-gen-04
GAMBA SERVICE S.P.A.	01814771208	VIA COLLAMARINI, 23	BOLOGNA	40128	BO	7.557,94	733,34	8.291,28	01-giu-03	11-set-06
GAMBA SERVICE S.P.A.	01814771208	VIA COLLAMARINI, 23	BOLOGNA	40128	BO	7.568,96	723,70	8.292,66	23-giu-03	03-ott-06
GRANDI R. S.R.L.	02177860372	VIA E. STEFANI, 9	BOLOGNA	40128	BO	10.993,68	1.207,23	12.200,91	09-gen-03	04-dic-05
GRASSI S.R.L.	00536281207	VIA CERTANI, 15	BUDRIO	40054	BO	22.271,09	918,40	23.189,49	20-giu-03	30-set-06
H.P. HYDRAULIC s.r.l.	00562991208	VIA ZALLONE, 20	PIEVE DI CENTO	40066	BO	2.322,25	312,00	2.634,25	07-gen-03	07-gen-04
IMA S.P.A.	00500931209	VIA EMILIA, 428/442	OZZANO DELL'EMILIA	40064	BO	6.182,78	1.225,89	7.408,67	20-mag-03	06-giu-05
IMPRESA VERDE BOLOGNA S.R.L.	04138500378	VIA DEL GOMITO, 30	BOLOGNA	40128	BO	1.318,66	31,64	1.350,30	06-mar-03	04-set-03
LINEAR COMPAGNIA ASSICURATRICE S.P.A.	04260280377	VIA DEL GOMITO, 1	BOLOGNA	40128	BO	3.802,31	115,80	3.918,11	02-apr-03	19-apr-05
LINEAR COMPAGNIA ASSICURATRICE S.P.A.	04260280377	VIA DEL GOMITO, 1	BOLOGNA	40128	BO	1.236,53	37,66	1.274,19	03-giu-03	02-ott-03
LINEAR COMPAGNIA ASSICURATRICE S.P.A.	04260280377	VIA DEL GOMITO, 1	BOLOGNA	40128	BO	3.802,31	115,80	3.918,11	02-apr-03	19-apr-05
LINEAR COMPAGNIA ASSICURATRICE S.P.A.	04260280377	VIA DEL GOMITO, 1	BOLOGNA	40128	BO	12.167,37	370,57	12.537,94	05-mag-03	15-ago-06
MANUTENCOOP SOC.COOP. A R.L.	00592240378	VIA POLI, 4	ZOLA PREDOSA	40069	BO	1.895,62	244,67	2.140,29	21-nov-02	08-dic-04
MANUTENCOOP SOC.COOP. A R.L.	00592240378	VIA POLI, 4	ZOLA PREDOSA	40069	BO	278,97	73,38	352,35	22-apr-03	22-lug-03
MANUTENCOOP SOC.COOP. A R.L.	00592240378	VIA POLI, 4	ZOLA PREDOSA	40069	BO	807,26	0,00	807,26	01-apr-03	30-dic-03
MANUTENCOOP SOC.COOP. A R.L.	00592240378	VIA POLI, 4	ZOLA PREDOSA	40069	BO	6.707,50	865,59	7.573,09	12-mar-03	22-giu-06
MARCONIGOMMA S.P.A.	00499201200	VIA DELL'EUROPA, 28	SASSO MARCONI	40037	BO	4.555,02	889,95	5.444,97	27-mag-03	21-apr-06
MECCANICA IMOLESE S.R.L.	00669331209	VIA TOGLIATTI, 8	IMOLA	40026	BO	5.621,15	679,06	6.300,21	15-gen-03	10-dic-05
MERCATONE UNO SERVICES S.P.A.	00606371201	VIA MOLINO ROSSO, 9/C	IMOLA	40026	BO	8.422,61	198,37	8.620,98	13-nov-02	23-feb-06

MILPASS S.R.L.	00665991204	VIA GRAZIA DELEDDA, 2/1	MONTEVEGLIO	40050	BO	1.094,51	21,99	1.116,50	03-giu-03	20-giu-05
MONTI & MONTI S.P.A.	02195080375	VIA GALLIERA, 60	BOLOGNA	40128	BO	18.791,75	253,02	19.044,77	03-giu-03	13-set-06
NUOVA TECNOZAMA S.R.L.	02438101202	VIA GRAMSCI, 15	MOLINELLA	40062	BO	5.862,97	1.084,65	6.947,62	20-mag-03	06-giu-05
OFFICINA M.B. DI A. BATTISTINI S.N.C.	00594121204	VIA PEDERZANA, 4	CASTENASO	40055	BO	3.837,58	555,25	4.392,83	07-apr-03	24-apr-05
OFFICINA MECCANICA DOZZESE	00628141202	VIA MELUZZA, 54	DOZZA	40060	BO	7.845,19	1.874,02	9.719,21	07-gen-03	19-apr-06
P.M.C. S.N.C.	00502771207	VIA DEI NOTAI BLOCCO 22	ARGELATO	40050	BO	7.544,62	809,57	8.354,19	19-mag-03	29-ago-06
PACKAGING S.P.A.	01504581206	VIA TURATI, 22	IMOLA	40026	BO	9.453,50	1.135,60	10.589,10	17-mar-03	27-giu-06
PIERANTONI S.R.L.	02012361206	VIA ANDREA COSTA, 9	GRANAROLO DELL'EMILIA	40057	BO	12.752,67	1.288,71	14.041,38	02-dic-02	27-ott-05
PITAGORA S.P.A.	00415600378	VIA DEL LEGATORE, 3	BOLOGNA	40128	BO	5.242,89	481,73	5.724,62	20-gen-03	06-feb-05
PRASTEL S.P.A.	02059250379	VIA DEL VETRAIO, 7	BOLOGNA	40128	BO	1.310,01	143,32	1.453,33	12-mag-03	10-nov-03
PRONI S.R.L.	00675941207	VIA BARGELLO, 24/2	CASTENASO	40055	BO	7.715,67	1.355,09	9.070,76	23-giu-03	03-ott-06
PRONTO LUCE S.R.L.	00655791200	VIA PASSEROTTA, 16/18	GRANAROLO DELL'EMILIA	40057	BO	15.491,46	2.434,31	17.925,77	10-gen-03	22-apr-06
PROTOTIPO S.P.A.	01700031204	VIA BRODOLINI, 12	IMOLA	40026	BO	6.650,00	132,77	6.782,77	14-gen-03	13-set-04
QUEEN BY KING S.N.C.	03521090377	VIA MARCO POLO, 3	BOLOGNA	40128	BO	11.933,61	290,80	12.224,41	15-lug-02	25-ott-05
ROSSI 1924 S.P.A.	00800621203	VIA NAZIONALE, 99	PIANORO	40067	BO	2.505,09	79,95	2.585,04	09-dic-02	26-dic-04
SIMGEST S.P.A.	04082900376	VIA CAIROLI, 11	BOLOGNA	40128	BO	8.627,18	116,12	8.743,30	05-mag-03	15-ago-06
SIMONI S.R.L.	00523901205	VIA LAZIO, 2	ZOLA PREDOSA	40069	BO	4.971,13	547,79	5.518,92	06-giu-03	23-giu-05
STEFAUTO S.P.A.	00312950371	VIALE BERTI PICHAT, 10	BOLOGNA	40128	BO	7.874,79	94,59	7.969,38	03-giu-03	13-set-06
T.G.R. S.R.L.	01234540373	VIA LOMBARDIA, 12	OZZANO DELL'EMILIA	40064	BO	2.691,64	239,85	2.931,49	03-mar-03	20-mar-05
TECK-PONT S.R.L.	00624241204	VIA CADUTI DI SABBIUNO, 2	BAZZANO	40053	BO	1.646,56	339,92	1.986,48	26-giu-03	13-lug-05
TECNOAL S.N.C.	00832151203	VIA BONAZZI, 39	CASTEL MAGGIORE	40013	BO	5.212,35	594,23	5.806,58	02-ott-02	02-ott-03

TECNOCUPOLE PANCALDI S.R.L.	03630970378	VIA SAN CARLO, 24	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	40023	BO	1.885,00	42,51	1.927,51	21-feb-03	22-ago-03
TOMBA S.A.S.	00586511206	VIA DEL SAVENA, 19	PIANORO	40067	BO	1.545,69	85,55	1.631,24	07-apr-03	24-apr-05
UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.	00284160371	VIA STALINGRADO, 45	BOLOGNA	40128	BO	5.608,24	103,32	5.711,56	08-gen-03	25-gen-05
UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.	00284160371	VIA STALINGRADO, 45	BOLOGNA	40128	BO	5.608,24	103,32	5.711,56	08-gen-03	25-gen-05
UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.	00284160371	VIA STALINGRADO, 45	BOLOGNA	40128	BO	10.958,30	244,29	11.202,59	01-ott-02	11-gen-06
UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.	00284160371	VIA STALINGRADO, 45	BOLOGNA	40128	BO	5.608,24	103,32	5.711,56	08-gen-03	25-gen-05
UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.	00284160371	VIA STALINGRADO, 45	BOLOGNA	40128	BO	5.608,24	103,32	5.711,56	08-gen-03	25-gen-05
TOTALE BOLOGNA						**526.835,97**	**41.468,51**	**568.304,48**		
BCUBE S.PA	1909230409	VIA PINTOR,111	MACERONE	47020	FC	34.551,58	8.122,92	42.674,50	14-feb-03	13-feb-11
CAMAC ARTI GRAFICHE S.R.L	1823410400	VIA FOSSALTA,3377	CESENA	47023	FC		68,52	68,52	19-mag-03	30-giu-04
CARTESIO FULLCARD S.N.C	1874050402	VIA DI VITTORIO,6	CASTROCARO TERME	47011	FC	25.561,41	3.647,84	29.209,25	11-dic-02	19-giu-09
CEG S.R.L	2553990405	Via A. GRANDI,23	SAN MAURO PASCOLI	47030	FC	2.405,75	189,01	2.594,76	01-gen-03	02-gen-04
CONCERTA S.R.L	605771203	Sede legale: Casalecchio di Reno. Sede Prov:Via Episcopio Vecchio,9	FORLI'	47100	FC	18.875,95	1.842,25	20.718,20	20-apr-03	19-apr-11
CONFARTIGIANATO SERVIZI SOA. COOP.A.R.L	334020401	V.LE BOVIO,425	CESENA	47023	FC	14.620,98	402,03	15.023,01	04-nov-02	03-nov-10
CONSORZIO DI BONIFICA SAVIO E RUBICONE	90010210400	VIA LAMBRUSCHINI,195	CESENA	47023	FC	2.395,62		2.395,62	01-ott-03	25-ott-04
EMICON A.C. S.P.A	3402390409	VIA DRAGONI,59	FORLI'	47100	FC	10.614,58	312,77	10.927,35	04-nov-02	31-mar-07
GENCOLD S.R.L	3177530403	Via KOSSUT,95	CESENA	47023	FC	1.225,48	159,47	1.384,95	03-giu-03	10-giu-04
ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO COOP.SOC.A.R.L	890140400	C.SO MAZZINI,65	FORLI'	47100	FC	10.814,18	170,82	10.985,00	25-nov-02	23-mag-04

LEGNAMI E MATERIALI EDILI S.R.L	124290404	VIA PIETA',106	SAVIGNANO SUL RUBICONE	47039	FC	2.305,88	341,63	2.647,51	03-dic-02	30-nov-03
MAXIMA S.P.A	145560355	C.SO MAZZINI,58	CESENA	47023	FC	1.607,81	20,19	1.628,00	04-mar-03	25-feb-04
MECCANICA CORTINI S.P.A	1255490409	VIA GORIZIA,162	FORLI'	47100	FC	2.270,59	248,60	2.519,19	03-giu-03	27-mag-04
NANNI GIORGIO	1648190401	VIA CAVOUR,5	BAGNO DI ROMAGNA	47026	FC	2.832,64	2.028,20	4.860,84	03-giu-03	09-mag-04
NUOVA BASSANI S.R.L	1611440403	VIA ANSALDO,17	FORLI'	47100	FC	8.266,85	49,06	8.315,91	11-mar-03	03-ago-05
PIERACCINI GIAN PIETRO	1779550407	VIA MONTRONE,164	BERTINORO	47032	FC	8.046,67	2.880,68	10.927,35	09-lug-03	04-ago-05
RI NIERI S.R.L	12520409	V.LE DELL'APPENNINO,606/B	FORLI'	47100	FC	39.059,02	4.527,89	43.586,91	05-mar-03	04-mar-11
SOCED C.N.A SERVIZI SOC.COOP.A.R.L	1257450401	VIA PELACANO,29	FORLI'	47100	FC	4.480,63	62,20	4.542,83	01-ott-03	25-ago-04
UN PUNTO MACROBIOTICO	2254190404	VIA MAZZONI,15	CESENA	47023	FC	2.266,91	88,01	2.354,92	02-ott-03	16-mar-06
TOTALE FORLI'-CESENA						**192.202,53**	**25.162,09**	**217.364,62**		
ACOSEA SPA	00373990381	VIA MARCONI 39/41	FERRARA	44100	FE	10.750,01	205,54	10.955,55	05-mag-03	20-dic-05
ACOSEA SPA	00373990381	VIA MARCONI 39/41	FERRARA	44100	FE	3.356,51	64,20	3.420,71	03-feb-03	03-ott-04
AMSEFC SPA	01372020386	VIA FOSSATO DI MORTARA, 80	FERRARA	44100	FE	559,92	13,30	573,22	01-ago-03	23-nov-03
AREA SPA	01004910384	PIAZZA DEL POPOLO, 27	COPPARO	44034	FE	845,98	11,40	857,38	03-mar-03	10-mag-03
AREA SPA	01004910384	PIAZZA DEL POPOLO, 27	COPPARO	44034	FE	16.331,34	231,98	16.563,32	01-set-03	29-nov-07
AREA SPA	01004910384	PIAZZA DEL POPOLO, 27	COPPARO	44034	FE	901,57	12,15	913,72	03-mar-03	23-mag-03
AREA SPA	01004910384	PIAZZA DEL POPOLO, 27	COPPARO	44034	FE	15.787,04	224,11	16.011,15	01-set-03	10-mag-07
BECCATI DANIELE	01136050380	VIA DAINESE, 5	SAN BARTOLOMEO IN BOSCO	44040	FE	13.195,03	1.819,80	15.014,83	17-set-03	17-mag-06
B-TEC SRL	01387410382	VIA ROSA BARDELLI, 2/A	CONSANDOLO	44012	FE	1.036,64	95,89	1.132,53	14-ott-02	27-feb-03
COPERION SRL	01359000153	VIA CALVINO, 32	FERRARA	44100	FE	27.544,58	1.103,72	28.648,30	25-set-01	22-dic-05

DALVA SRL	01112200389	VIA ERIDANO, 4/A	FERRARA	44100	FE	8.909,02	2.775,02	11.684,04	12-giu-03	09-feb-05
DONIGAGLIA STEFANO & C. SNC	00133580381	VIA P.L. NERVI 10/A	ARGENTA	44011	FE	13.849,10	187,15	14.036,25	01-lug-02	09-mar-06
GIULIO BARBIERI SPA	00919350389	VIA VESPUCCI, 20	CASSANA	44044	FE	11.479,82	227,65	11.707,47	14-nov-02	14-lug-05
LA FERRARESE SERVICE SRL	01222620385	VIA TOSCANINI, 31	FERRARA	44100	FE	5.402,03	390,28	5.792,31	01-dic-01	31-lug-04
LA RISTORA SRL	00750130387	VIA BELA BARTOK 36	FERRARA	44100	FE	9.032,33	237,19	9.269,52	07-apr-03	27-lug-05
MANIFATTURA FERRARESE SRL	11351490153	VIA CIMAROSA, 7	FERRARA	44100	FE	19.068,37	389,15	19.457,52	02-ott-02	10-giu-06
MANIFATTURA FERRARESE SRL	11351490153	VIA CIMAROSA, 7	FERRARA	44100	FE	19.242,35	392,70	19.635,05	30-mag-02	05-feb-06
MIRCO BONFATTI AZ. AGRICOLA VIVAI	01178450388	VIA ROMEA VECCHIA	SAN GIUSEPPE	44020	FE	324,14	181,64	505,78	11-set-02	25-gen-03
SEL OPTICAL SRL	01219540380	VIA FIRENZE, 22 PONTEMAODINO	CODIGORO	44021	FE	1.761,30	207,48	1.968,78	01-set-03	15-gen-04
TECNO PLANTS SRL	01538590389	VIA DON TAZZOLI, 1	FERRARA	44100	FE	5.464,78	72,05	5.536,83	02-mag-03	21-ago-05
TEOREMA FE SRL	01244490387	VIA SPRONELLO, 7	FERRARA	44100	FE	125,47	3,41	128,88	05-mar-03	04-apr-03
TRW A. P. SRL	01416560389	VIA BUONARROTI, 2	SAN GIOVANNI DI OSTELLATO	44020	FE	1.210,25	105,75	1.316,00	01-set-03	30-nov-03
TOTALE FERRARA						**186.177,58**	**8.951,56**	**195.129,14**		
C.C.O. S.R.L.	00648130367	VIA DON MILANI 41	MODENA	41100	MO	18.512,10	1.654,13	20.166,23	05-mag-03	19-mar-07
C.N.A. SERVIZI MODENA SOC.COOP.R.L	00317400364	VIA F. MALAVOLTI 27	MODENA	41100	MO	19.607,19	274,17	19.881,36	03-feb-03	14-feb-07
CNH ITALIA. S.P.A.	00370290363	VIA PICO DELLA MIRANDOLA 72	MODENA	41100	MO	9.949,15	812,14	10.761,29	05-dic-02	05-nov-04
DEMIL S.P.A.	01488840362	VIALE EUROPA 27	CAMPOGALLIANO	41011	MO	18.564,62	1.461,03	20.025,65	25-ago-03	09-lug-07
DIGITEK S.P.A.	11896170153	VIA L. ROMAGNOLI 24	CONCORDIA S/S	41033	MO	8.887,87	217,07	9.104,94	01-gen-03	12-gen-07
EUROSETS S.R.L.	02005430304	VIA DEI MESTIERI 10	MEDOLLA	41036	MO	22.205,60	588,66	22.794,26	03-feb-03	14-feb-07
IDRAULICA SIGHINOLFI ALBANO S.R.L.	01175200367	VIA PROVINCIALE OVEST 100	NONANTOLA	41015	MO	10.796,20	1.252,66	12.048,86	30-dic-02	01-set-07
IM.EL. S.R.L.	01783750365	VIA ZAMBONI 8	CAMPOGALLIANO	41011	MO	28.117,82		28.117,82	09-dic-02	23-ott-06

IMPRESA EDILE MALVEZZI LUCIANO & C. S.N.C.	01667650368	VIA PER NOVI 22/4	CONCORDIA S/S	41033	MO	23.309,71	7.495,78	30.805,49	05-dic-02	07-ago-07
ISATEAM SRL	02756040362	STRADELLO SORATORE 81	MODENA	41100	MO	24.558,37	338,00	24.896,37	02-gen-03	13-gen-07
MANITOU COSTRUZIONI INDUSTRIALI S.R.L.	00173970369	VIA C. COLOMBO 2	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	12.520,72	1.027,82	13.548,54	20-dic-02	22-ago-07
MODERNA DISTRIBUZIONE S.R.L.	02149920361	VIA SIGONIO 2	CARPI	41012	MO	14.962,43	451,57	15.414,00	04-giu-03	15-giu-07
OIL CONTROL S.P.A.	08167120156	VIA L. DA VINCI 5	NONANTOLA	41015	MO	13.628,26	1.153,54	14.781,80	05-mag-03	05-gen-08
OIL CONTROL S.P.A.	08167120156	VIA LEONARDO DA VINCI 5	NONANTOLA	41015	MO	5.375,69	453,40	5.829,09	03-dic-02	03-nov-04
PANINI S.R.L.	01292320361	VIA D. FERRARI 49	MARANELLO	41053	MO	10.723,38	138,18	10.861,56	03-feb-03	04-gen-05
PEDUS SERVICE P.DUSSMANN S.R.L.	00124140211	VIA STELLA 11	TRENTO Posizione INPS Bg Posizione INAIL Mo	38040	MO	4.282,29	572,45	4.854,74	16-giu-03	23-giu-05
RESIDENZA VILLA SERENA S.R.L.	00180080368	VIA BERENGARIO 11	MODENA	41100	MO	16.256,67	1.040,23	17.296,90	27-gen-03	07-feb-07
SCAM S.R.L.	00174670364	STRADA BELLARIA 164	S. MARIA MUGNANO - MODENA	41010	MO	15.483,46	77,42	15.560,88	29-set-03	10-ott-07
SPAZIO SEI S.R.L.	02138620360	VIA NUOVA PONENTE 40/B	CARPI	41012	MO	5.921,11	142,08	6.063,19	24-apr-03	25-mar-05
T.E.M.A. S.P.A.	01693250365	VIA DELLA SCIENZA 21/A	CASTELNUOVO RANGONE	41051	MO	5.170,52	173,41	5.343,93	06-ott-03	13-ott-05
VILLA DEI CILIEGI S.R.L.	02308170360	VIA G. MARCONI 38	CASTELVETRO	41014	MO	12.768,37	645,24	13.413,61	17-feb-03	17-dic-07
ZADI S.P.A.	00172950362	VIA C. MARX 138	CARPI	41012	MO	11.428,52	766,98	12.195,50	05-mag-03	03-mar-08
ZENIT S.P.A.	02861590368	VIA DELL'INDUSTRIA 15	SAN CESARIO S/P	41018	MO	2.139,53	247,24	2.386,77	24-lug-03	31-lug-05
TOTALE MODENA						**315.169,58**	**20.983,20**	**336.152,78**		
ADECCO ITALIA SFLT	13366030156	PIAZZA DIAZ, 2	MILANO	20123	PC	1.834,46	40,54	1.875,00	09-dic-02	08-mag-03
BASKO SPA	03552200101	LUNGOTORRENTE SECCA, 3 A	GENOVA	16163	PC	325,58	37,42	363,00	14-lug-03	13-nov-03
BERNI SPA	03356140289	LOC. GRAGNANESE, 1	GRAGNANO TR.	29010	PC	2.233,89	103,11	2.337,00	11-ago-03	10-gen-04

BESCO SRL	00272120338	VIA BESENZONE, 1/C	CORTEMAGGIORE	29016	PC	746,76	80,24	827,00	02-set-02	01-feb-03
BOLZONI SPA	00113720338	LOC. CASONI	PODENZANO	29027	PC	10.342,70	927,30	11.270,00	01-giu-03	01-ott-07
BST SPA	12625330159	P.ZZA FERRETTO, 55/A	MESTRE (VE)	30170	PC	206,26	2,74	209,00	04-ago-03	03-ott-03
C.V.S. SPA	00170460331	VIA EMILIA, 20/22 - ROVELETO	CADEO	29010	PC	6.377,90	629,10	7.007,00	14-ott-03	13-nov-05
CASEIFICIO SAN LEOPOLDO SRL	01340360336	VIA CHIESA, 33 - NIVIANO	RIVERGARO	29029	PC	8.789,58	1.116,42	9.906,00	07-gen-04	06-apr-07
CENTRO MACCHINE LEGNO SRL	01117220333	VIA BATTAGLIONE SUSA, 30	PIACENZA	29100	PC	2.196,04	37,96	2.234,00	25-ago-03	24-set-05
CENTRO RIPARAZIONI PIACENTINO SPA	00307180331	VIA EMILIA PARMENSE, 200	PIACENZA	29100	PC	4.997,97	539,03	5.537,00	01-apr-03	01-mag-05
CO.ME.RI. SRL	00098680333	VIA FRIULI, 8	FIORENZUOLA D'A.	29017	PC	8.907,88	1.619,12	10.527,00	05-giu-02	04-lug-04
COMPUTES SPA	00844050336	VIA GONELLA, 1 - NIVIANO	RIVERGARO	29029	PC	3.178,40	72,60	3.251,00	13-gen-03	12-set-03
D.F.M. COSTRUZIONI SRL	01389090331	VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA, 35	PIACENZA	29100	PC	482,54	104,46	587,00	03-giu-03	02-dic-03
DIESSE SRL	01542760341	VIA G. DI VITTORIO, 48	LEMIGNANO DI COLLECCHIO (PR)	43044	PC	500,88	8,12	509,00	16-gen-03	15-apr-03
DOUGLAS CHERO SPA	09358430156	LOC. PRADAGLIE	CARPANETO P.NO	29013	PC	13.415,03	1.119,97	14.535,00	02-dic-02	01-mag-07
DRILLMEC SPA	02316330402	VIA I° MAGGIO, 12 - GARIGA	PODENZANO	29027	PC	1.206,06	24,94	1.231,00	02-feb-04	01-lug-04
E.P.M. SRL	04731170637	VIA GRANDE ARCHIVIO, 32	NAPOLI	80138	PC	11.552,61	2.446,39	13.999,00	24-giu-03	23-ott-07
EDILSTRADE BUILDING SPA	00103110334	VIA COLOMBO,101H	PIACENZA	29100	PC	13.390,31	217,69	13.608,00	09-gen-03	08-gen-08
EMILIA INFORMATICA SRL	01226710331	VIA RIGOLLI, 69	PIACENZA	29100	PC	738,21	9,79	748,00	17-apr-03	16-ago-03
ETA-BOX SNC	00992800334	LOC. PALAZZO - LUSURASCO	ALSENO	29010	PC	10.530,30	3.160,70	13.691,00	07-gen-02	06-giu-06
FACCHINAGGI MAINARDI SNC	01305020339	VIA AZZOLINI, 2	FIORENZUOLA D'A.	29017	PC	1.172,74	73,26	1.246,00	04-set-03	03-gen-04
GIGLIO GIOVANNI SPA	00728410333	VIA PROVINCIALE, 1	GRAGNANO TR.	29010	PC	32,00		32,00	01-dic-03	31-dic-03
GIGLIO GIOVANNI SPA	00728410333	VIA PROVINCIALE, 1	GRAGNANO TR.	29010	PC	16.522,13	298,87	16.821,00	05-dic-01	04-apr-06

GLOBALCHEF SRL	01332050333	VIA DON CARROZZA, 30/A	PIACENZA	29100	PC	12.347,36	869,64	13.217,00	06-ott-03	05-dic-08
GRANDI LAVORI FINCOSIT SPA	00866011000	STR. PER CORTEMAGGIORE - BORGHETTO	PIACENZA	29100	PC	722,03	251,97	974,00	04-nov-03	03-apr-04
GROPPALLI SRL	01161850332	LOC. PILASTRO-GRAGNANINO	GRAGNANO TR.	29010	PC	2.639,50	1.655,50	4.295,00	05-mar-03	04-ago-07
GROPPALLI SRL	01161850332	LOC. PILASTRO-GRAGNANINO	GRAGNANO TR.	29010	PC	2.938,95	160,05	3.099,00	08-set-03	07-gen-08
GROPPALLI SRL	01161850332	LOC. PILASTRO-GRAGNANINO	GRAGNANO TR.	29010	PC	3.896,69	2.445,31	6.342,00	01-ott-03	01-nov-05
I.CO.P. SPA	00298880303	VIA S. PELLICO, 2	BASILIANO (UD)	33031	PC	126,28	45,72	172,00	11-mar-03	10-apr-03
I.F.E. SRL	00350880332	VIA GIORDANI, 29 - S. NICOLO'	ROTTOFRENO	29010	PC	17.119,48	219,52	17.339,00	10-nov-03	09-mar-08
I.G.P. INSULATION GLASS PLANTS SRL	12499880156	VIA DEL PROGRESSO, 6/8	MONTICELLI D'O.	29010	PC	1.635,69	163,31	1.799,00	28-dic-02	27-gen-05
IBF SPA	02941900165	VIA BONINA EST, 20 - S.NICOLO'	ROTTOFRENO	29010	PC	2.829,97	293,03	3.123,00	20-ott-03	19-mar-04
IMMOBILIARE MASERATI SRL	01330430339	LOC. TUNA, 69	GAZZOLA	29010	PC	28.535,94	11.042,06	39.578,00	27-feb-04	26-mag-09
IMMOBILIARE MASSIMILIANO SRL	00731890331	VIA EMILIA, 204 - ROVELETO	CADEO	29010	PC	479,24	30,76	510,00	06-mar-03	05-ago-03
IMPRESA DI PULIZIE LA RINASCENTE	01276100334	VIA AZZOLINI, 2	FIORENZUOLA D'A.	29017	PC	1.120,40	72,60	1.193,00	01-set-03	01-gen-04
ING. NINO FERRARI SRL	00856861000	VIA PETROLINI, 36	ROMA	00197	PC	509,75	206,25	716,00	09-giu-03	08-ott-03
LPR SRL	00270530330	VIA RIVASSO, 37	AGAZZANO	29010	PC	185,94	25,06	211,00	21-gen-03	20-feb-03
LPR SRL	00270530330	VIA RIVASSO, 37	AGAZZANO	29010	PC	2.473,64	332,36	2.806,00	24-feb-03	23-mar-05
M.C. DI CASTELLO LUCIANO E C. SNC	01198710335	VIA CERRI, 9/C	PIACENZA	29100	PC	32.735,75	10.524,25	43.260,00	03-feb-03	02-mag-08
MACRO SRL	01063400335	VIA LIZZADRI, 1	FIORENZUOLA D'A.	29017	PC	2.662,02	401,98	3.064,00	15-set-03	14-ott-05
MERLI ANGELO, PIETRO E MASSIMO SNC	00131650335	VIA DEL COMMERCIO, 142	PIACENZA	29100	PC	1.221,35	507,65	1.729,00	16-apr-03	15-ott-03
OPUS SRL	01167370335	P.ZZA XX SETTEMBRE, 1	C.S.GIOVANNI	29015	PC	17.289,80	277,20	17.567,00	06-feb-03	05-mag-08
ROTA GUIDO SRL	00921220331	VIA I° MAGGIO, 3	FIORENZUOLA D'A.	29017	PC	7.590,92	10,08	7.601,00	17-feb-03	16-giu-06

SAFTA SPA	01969640067	VIA ARDA, 11	PIACENZA	29100	PC	1.649,70	135,30	1.785,00	23-lug-03	22-nov-03
SAFTA SPA	01969640067	VIA ARDA, 11	PIACENZA	29100	PC	5.487,22	87,78	5.575,00	14-lug-03	13-ago-05
SALUMIFICIO IL COLLE SRL	00316280338	VIA CRETA, 64 - VICOBARONE	ZIANO P.NO	29010	PC	718,16	32,84	751,00	04-giu-03	03-set-03
SERENA SRL	01317410338	VIA SAN MARCO, 2	PIACENZA	29100	PC	32.950,04	549,96	33.500,00	12-set-03	11-dic-08
SIDER TEST SRL	01018340339	STR. BARIANELLA, 1	C.S.GIOVANNI	29015	PC	92,10	3,90	96,00	01-set-03	01-nov-03
SMEIC SRL	00293760336	LOC. CA' VERDE	BORGONOVO V.T.	29011	PC	188,44	43,56	232,00	01-apr-03	01-mag-03
TECNIWELL SRL	00953230331	VIA I° MAGGIO, 61 - I CASONI	PODENZANO	29027	PC	252,96	25,04	278,00	03-nov-03	02-gen-04
TECNO 3 SNC DI ORSI ROBERTO & C.	01112330335	VIA MARTIN LUTER KING, 4	FIORENZUOLA D'A.	29017	PC	27.402,83	2.782,17	30.185,00	23-gen-03	22-giu-07
TELEMA SPA	00977120336	VIA SALVONI, 60 - QUARTO	PIACENZA	29100	PC	11.123,85	909,15	12.033,00	07-gen-04	06-mag-08
WORKDIAMOND SRL	00396440331	VIA DEL COMMERCIO, 9	CAORSO	29012	PC	686,88	63,12	750,00	20-gen-03	19-giu-03
TOTALE PIACENZA						**339.293,11**	**46.836,89**	**386.130,00**		
AGRICAR SPA	02167260179	VIA NAVIGLIO ALTO 27/A	PARMA	43100	PR	295,95	35,23	331,18	01-set-03	14-ott-03
AIRONE COOP SOCIALE	01903660346	VIA F.GHERARDO,13	SOLIGNANO	43036	PR	1754,80	25,45	1.780,25	02-gen-03	19-ott-04
AUTOCLUB SPA	01958800342	VIA GRAMSCI,	PARMA	43100	PR	380,55	36,97	417,52	13-ott-03	17-dic-03
BANCA REGIONALE EUROPEA	01127760047	VIA TANARA, 20/C	PARMA	43100	PR	1573,59	23,17	1.596,76	21-lug-03	27-ott-03
BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA	03231270236	VIA GARIBALDI,73/A	PARMA	43100	PR	1664,03	36,26	1.700,29	14-apr-03	10-lug-03
BATTIONI PAGANI POMPE SPA	00165750340	VIA CAV FERRARI, 2 RAMOSCELLO	SORBOLO	43058	PR	5430,60	543,96	5.974,56	07-apr-03	22-gen-05
BELLENTANI F.LLI SRL	00126070358	VIA TRENTO 35	PARMA	43100	PR	14372,96	1233,36	15.606,32	01-lug-03	17-mag-06
BELLOCCHI SPERO	00240200352	VIA ZANARDI, 20	PARMA	43100	PR	9304,92	1350,00	10.654,92	01-lug-03	17-mag-06
BERTANI SPA	00145280350	VIA CUFRA 7/4	PARMA	43100	PR	803,25	73,56	876,81	05-mag-03	20-lug-03
BM GASTRONOMIA	00900980343	VIA E. CABASSA, 1	TORRILE	43030	PR	17361,86	1709,45	19.071,31	10-set-03	27-lug-06

BM GASTRONOMIA	00900980343	VIA E. CABASSA, 1	TORRILE	43030	PR	15715,02	315,56	16.030,58	19-nov-02	22-ago-06
BOCELLI SRL	01697360343	VIA DI VITTORIO 44 LEMIGNANO	COLLECCHIO	43044	PR	4203,20	392,56	4.595,76	01-apr-03	16-gen-05
BORMIOLI LUIGI S.P.A.	08836270150	VIA MOLETOLO 6	PARMA	43100	PR	1127,18	141,07	1.268,25	01-lug-03	04-set-03
BORMIOLI LUIGI S.P.A.	08836270150	VIA MOLETOLO 6	PARMA	43100	PR	1127,18	141,07	1.268,25	01-lug-03	04-set-03
BUONGIORNO VITAMINIC SPA	02699820045	BORGO MASNOVO,2	PARMA	43100	PR	5833,44	133,56	5.967,00	30-set-03	16-ago-06
BURATTI ZANCHI PIETRO LORENZO	01968860344	VIA BRUSCO, 11	SOLIGNANO	43040	PR	2444,95	1009,56	3.454,51	01-set-03	04-giu-07
CAMPUS SNC	02239810340	VIA B. SCHREIBER 15/E	PARMA	43100	PR	8344,53	317,62	8.662,15	27-ago-03	30-mag-07
CARISBO SPA	02089911206	VIA EMILIA EST, 177	PARMA	43100	PR	717,23	18,30	735,53	16-dic-02	24-mar-03
CASA EDITRICE R.SPAGGIARI S.P.A.	00150470342	VIA BERNINI 22/A	PARMA	43100	PR	8466,84	343,80	8.810,64	14-gen-03	30-nov-05
CASAPPA S.P.A.	00717660344	VIA BALESTRIERI 1-LOC.CAVALLI	COLLECCHIO	43044	PR	964,80	79,92	1.044,72	30-apr-03	04-lug-03
CASEIFICIO FUNETTA SRL	01516530340	VIA G. DI VITTORIO 82/84	COLLECCHIO	43044	PR	1308,60	205,56	1.514,16	04-ago-03	13-dic-03
CE.P.I.M SPA	00324710342	P.ZZA EUROPA, 1	FONTEVIVO	43010	PR	5394,66	443,68	5.838,34	22-set-03	26-gen-06
CEDACRI SPA	00432960342	VIA DEL CONVENTINO 1	COLLECCHIO	43044	PR	16985,48	218,06	17.203,54	01-apr-03	15-feb-06
CENTRO CARDINAL FERRARI	01968960342	VIA IV NOVEMBRE 21	PARMA	43100	PR	10058,40	519,48	10.577,88	03-feb-03	20-dic-05
CERRI SRL	02040940344	VIA CODURO, 1/A FIDENZA	FIDENZA	43036	PR	10809,53	2265,40	13.074,93	01-apr-03	02-gen-07
CETI SRL	00258640341	VIA PICELLI 13	PARMA	43100	PR	3418,94	15,51	3.434,45	17-lug-03	19-apr-07
CHIESI FARMACEUTICI SPA	01513360345	VIA PALERMO, 26/A	PARMA	43100	PR	6095,20	239,39	6.334,59	01-dic-03	17-set-05
CITTERIO SALUMIFICIO	05931440159	VIA DAMENTI POGGIO S ILARIO	FELINO	43013	PR	11389,09	1251,31	12.640,40	01-ott-03	04-lug-07
CO.GE.COSTRUZIONI GENERALI SPA	00161500343	VIA NOBEL 15/A	PARMA	43100	PR	30307,91	595,14	30.903,05	20-gen-03	25-giu-08
COMAN SRL	00622360345	VIA F.LLI CANVELLI, 21	NOCETO	43015	PR	24058,09	613,79	24.671,88	15-lug-03	18-dic-08
COOP SOC. LA BULA	00733100341	STRADA QUARTA, 23	PARMA	43100	PR	9612,91	381,61	9.994,52	04-nov-03	07-ago-07

CPA SRL	01699330344	VIA SAN LEONARDO, 13/A	PARMA	43100	PR	8446,41	869,25	9.315,66	03-giu-03	06-nov-08
DELFI SRL	01641310345	PIAZZA J.F.RAVENET 1/B	PARMA	43100	PR	1680,92	33,64	1.714,56	31-ott-03	10-mar-04
EDILDOMUS SRL	00240550343	VIA EMILIA EST 63	PARMA	43100	PR	19135,74	560,04	19.695,78	13-mag-03	03-ott-06
EGTECNOLOGY SRL	01653680346	VIA BERNA 1	FONTEVIVO	43010	PR	8023,00	127,91	8.150,91	13-feb-03	30-nov-04
EURO SHUTTLE ITALIA SRL	01756120349	PIAZZA EUROPA, 1	FONTEVIVO	10100	PR	18073,85	300,80	18374,65	06-ott-03	09-lug-07
EURONOCETO SRL	01500950348	VIA MATTEOTTI,62	NOCETO	43015	PR	4067,32	191,20	4258,52	10-dic-02	26-set-04
EURORUBBER S.R.L.	00989850342	VIA TARONA 8 PONTETARO	FONTEVIVO	43010	PR	6604,56	94,68	6699,24	03-set-03	20-giu-05
EUROVIE SCARL	02002800346	STR TRAVERSANTE PEDRIGNANO,71	PARMA	43100	PR	6121,58	98,55	6220,13	24-mar-03	08-gen-05
FABA SIRMA S.P.A.	00125030353	STR.UGOZZOLO 100/A	PARMA	43100	PR	2551,16	338,87	2890,03	07-ott-03	31-dic-03
FERRARI GIUSEPPE	00298740341	VIA EMILIA EST, 16	PARMA	43100	PR	11403,38	244,57	11647,95	04-set-03	07-feb-09
FILIBERTI STEFANO	FLBSFN69T20 B042Q	VIA CADUTI DEL LAVORO, 9	BORGOTARO	43043	PR	256,29	81,27	337,56	01-apr-03	14-mag-03
FLEUR DUCALE SRL	02028950349	STRADA NUOVA DEI PRATI, 47	SISSA	43018	PR	631,06	37,83	668,89	01-ott-03	05-dic-03
FLEUR DUCALE SRL	02028950349	STRADA NUOVA DEI PRATI, 47	SISSA	43018	PR	15339,70	1080,89	16420,59	01-mar-03	22-lug-06
FONDERIE MAZZA	12647130157	VIA ASOLANA 66 S.POLO	TORRILE	43056	PR	272,60	4,70	277,30	07-lug-03	18-ago-03
FOR LADY SAS DI PATRIZZI S.	02015310341	VIA FRATELLI CANTINI 103	TRAVERSETOLO	43029	PR	113,40	4,32	117,72	08-ott-03	20-nov-03
FRANS MAAS ITALIA SPA	00859550154	VIA CARDANO 41	FIDENZA	43036	PR	3081,61	81,64	3.163,25	26-mag-03	12-mar-05
FURLOTTI & C. SRL	00251800348	VIA F. SANTI, 1	MEDESANO	43014	PR	29986,17	5723,21	35.709,38	01-lug-03	04-dic-08
IMPRESA PIZZAROTTI E C. S.P.A.	01755470158	VIA A.M. ADORNI 1	PARMA	43100	PR	6352,56	83,16	6.435,72	12-dic-02	28-set-04
IMPRESA PIZZAROTTI E C. S.P.A.	01755470158	VIA A.M. ADORNI 1	PARMA	43100	PR	36096,00	437,10	36.533,10	07-gen-03	10-ott-06
IMPRESA PIZZAROTTI E C. S.P.A.	01755470158	VIA A.M. ADORNI 1	PARMA	43100	PR	4313,16	57,60	4.370,76	12-dic-02	28-set-04
INDUSTRIA COMPENSATI	00165600347	VIA G.GALILEI, 2	TORRILE	43030	PR	13383,72	3096,00	16.479,72	31-mag-03	16-apr-06

COLORNO SRL										
INFRASTRUTTURE E GESTIONI SPA	05879721008	VIA CREMONESE 35	PARMA	43100	PR	3240,65	39,48	3.280,13	20-ott-03	08-apr-04
INTERCAST EUROPE S.P.A.	00416370344	VIA G. NATTA 10/A	PARMA	43100	PR	13304,59	1395,02	14.699,61	02-ott-03	18-ago-06
LANFRANCHI S.R.L.	01713170346	VIA SCODONCELLO 41	COLLECCHIO	43044	PR	17095,00	503,54	17598,54	17-giu-03	03-mag-06
LUCCA ARREDAMENTI SRL	01875100347	GALLERIA POLIDORO, 8/A	PARMA	43100	PR	4253,63	436,58	4690,21	20-ott-03	06-ago-05
MA.CO S.R.L.	00145290342	VIA CROCE ROSSA,2	SORAGNA	43019	PR	16620,51	760,73	17381,24	05-mag-03	21-mar-06
MA.CO S.R.L.	00145290342	VIA CROCE ROSSA,2	SORAGNA	43019	PR	9587,90	479,69	10067,59	03-gen-03	19-nov-05
MANIFATTURA ABBIGLIAMENTO S.C.R.L.	01816990343	VIA DON MOFFACINI 18 -PAROLA	FONTANELLATO	43030	PR	12424,53	404,76	12829,29	03-nov-03	20-set-06
MAXIMA S.P.A.	00145560355	VIA REPUBBLICA 8/A	PARMA	43100	PR	7560,00	194,40	7754,4	05-mar-03	20-dic-04
MORA S.P.A. CARRELLI ELEVATORI	00212500342	VIA GRANDI 7/9 .	FORNOVO	43045	PR	12440,60	1367,14	13807,74	22-set-03	08-ago-06
MOTOSHOP SNC	00575460340	VIA S.G.SIDNEY 39/A	PARMA	43100	PR	5460,85	1579,79	7040,64	05-mag-03	08-set-05
MUTTI SPA	00146480348	VIA TRAVERSETOLO, 28	PARMA	43100	PR	226,80	30,60	257,40	03-giu-03	29-ago-03
NUOVA PULICHIMICA SRL	00799900345	VIA FRANKLIN, 31	PARMA	43100	PR	3240,00	306,00	3546,00	02-mag-03	18-mar-06
ORGANIZZAZIONE STAMPA SRL	00181980343	VIA G. MERCALLI 2/A	PARMA	43100	PR	1943,92	119,85	2063,77	13-feb-03	03-ago-03
OVERMACH SERVICE SPA	01592430340	VIA F.BARBACINI, 5/A MOLETOLO	PARMA	43100	PR	12905,20	1300,24	14205,44	03-mar-03	07-mag-03
P.P.G. SRL	00764970349	VIA CANVELLI,25	NOCETO	43015	PR	495,34	50,37	545,71	10-dic-02	20-apr-03
PARMACOTTO S.P.A.	01556880340	VIA CONFORTI 21	PARMA	43100	PR	6415,50	659,88	7075,38	17-lug-03	20-nov-05
PLASTIC GALL SRL	01191200359	VIA BERNA 3 BIANCONESE DI FONT	FONTEVIVO	43010	PR	583,20	41,04	624,24	03-mar-03	07-mag-03
PODERE EMILIA SPA	01720700341	VIA DON BOSCO 2	TRAVERSETOLO	43029	PR	6750,11	908,67	7658,78	04-nov-03	10-mar-06
PROCOMAC PACKAGING SRL	01711160349	VIALE ALDO MORO, 1	COLLECCHIO	43044	PR	263,16	11,88	275,04	20-ott-03	24-dic-03
PROCOMAC SPA	01710110345	VIA FEDOLFI,29	SALA BAGANZA	43038	PR	4665,60	65,88	4731,48	17-feb-03	03-gen-06

RICCOBONI SPA	00153380340	VIA NOBEL 9/A	PARMA	43050	PR	16662,32	2746,30	19408,62	15-set-03	01-ago-06
S.T.M. SRL	00559720347	VIA PROVINC. Q.RE ARTIGIANALE	ZIBELLO	43010	PR	807,84	62,64	870,48	01-set-03	10-gen-04
SALTI F.LLI SNC DI SALTI F.A.E C.	00150300341	VIA FAINARDI 14/A SAN PANCRAZI	PARMA	43100	PR	6329,47	369,38	6698,85	03-dic-02	05-set-06
SALUMERIA GARIBALDI SRL	01619500349	VIA GARIBALDI 42	PARMA	43100	PR	4548,24	162,54	4710,78	22-ott-03	08-ago-05
SALUMIFICIO FERRARI & C. SNC	01805860341	LOC.MORAGNANO	TIZZANO	43028	PR	23252,78	2292,71	25545,49	23-dic-02	28-apr-05
SINFO PRAGMA SPA	00935310342	VIA BENEDETTA, 77/A	PARMA	43100	PR	20822,92	408,86	21231,78	10-mar-03	11-dic-06
SIPAC SPA	01646860344	VIA BERETTINAZZA, 25	FONTEVIVO	43010	PR	1533,96	155,88	1689,84	05-feb-03	05-giu-03
SPENCER ITALIA SRL	01633870348	VIA CAVI, 7	COLLECCHIO	43044	PR	7936,57	422,89	8359,46	03-dic-02	05-set-06
SPOTTI SRL	01920400346	VIA ROSSINI,5 VIAROLO	TRECASALI	43010	PR	11614,64	146,64	11761,28	07-gen-03	10-ott-06
STORCI SRL	01740470347	VIA PERTINI,9	COLLECCHIO	43044	PR	209,88	5,76	215,64	07-lug-03	21-set-03
SUPERMERCATO SAN SECONDO	01982470344	VIA G.DE MEDICI,6	SAN SECONDO	43017	PR	1173,96	46,80	1220,76	01-ott-03	18-lug-05
TANARA GIANCARLO SPA	00083620344	VIA FANTI D'ITALIA,73	LANGHIRANO	43013	PR	17091,36	1812,24	18903,60	03-nov-03	19-set-06
TARO BUILDING SPA	02083630349	VIA RAPALLO, 2/D	PARMA	43100	PR	3231,46	199,48	3430,94	03-nov-03	20-ago-05
TOYLAND SRL	01573670344	VIA LANFRANCO, 4	PARMA	43100	PR	1164,24	132,48	1296,72	01-apr-03	05-giu-03
TURBOCOATING SPA	02087600348	VIA MISTRALI,7 RUBBIANO	SOLIGNANO	43040	PR	158,75	25,20	183,95	23-ott-03	05-dic-03
UNIEURO SPA	13082810154	VIA EMILIA OVEST, 77/A	PARMA	43100	PR	519,42	47,57	566,99	01-ott-03	05-dic-03
VENDER CARLO E C. SRL	01515630349	VIA EMILIA OVEST 82/A	PARMA	43100	PR	377,50	6,13	383,63	03-mar-03	04-apr-03
VERWERKAF SPA	00817730153	VIA DON MINZONI 50	NOCETO	43015	PR	1716,61	126,94	1843,55	03-feb-03	03-giu-03
WITTUR SPA	00476960349	VIA MELLONI, 12	COLORNO	43052	PR	14019,86	1821,96	15841,82	16-ott-03	01-set-06
TOTALE PARMA						**699.908,75**	**49.904,53**	**749.813,28**		
AGRICOLA "BIONATURE"SRL	01478710393	VIA GRAMSCI 3/2	LUGO	48022	RA	6.319,24	2.094,14	8.413,38	03-mar-03	02-apr-05

ALLA GROTTA SRL	00440870392	VIA FAENTINA NORD, 48/1	RUSSI	48026	RA	1.469,24	174,78	1.644,02	02-dic-02	01-apr-03
AZ.AGRICOLA ZOLI VINCENZO	01024160390	VIA PROV.LE FELISIO 1/3	LUGO	48022	RA	200,52		200,52	18-ago-03	17-set-03
CENTRO DI PULIZIA AMBIENTALE SRL	01210320394	VIA DELLA MERENDA, 34	FORNACE ZARATTINI	48010	RA	6.736,92	449,44	7.186,36	21-nov-02	20-feb-06
CENTRO DI PULIZIA AMBIENTALE SRL	01210320394	VIA DELLA MERENDA, 34	FORNACE ZARATTINI	48010	RA	212,56	14,29	226,85	27-dic-02	26-feb-03
CIME SPA	05903370152	VIA F.FILZI, 15/A	CINISELLO BALSAMO (MI)	20092	RA	5.102,71	1.340,52	6.443,23	13-ott-03	12-nov-05
CIME SRL	01027490398	VIA G.S.BONDI, 4	RAVENNA	48100	RA	18.043,72	2.390,65	20.434,37	23-giu-03	22-set-06
CONAD FUSIGNANO SNC	01317340394	VIA GARIBALDI, 22	FUSIGNANO	48010	RA	759,84	80,11	839,95	27-feb-03	26-lug-03
COOP /VA CTR SRL	00210750394	VIA VICOLI, 93	RAVENNA	48100	RA	4.455,06	126,46	4.581,52	09-dic-03	08-gen-06
COOP UNIVERSALE UNICOOP SCRL	00410460281	VIA G.BRUNO, 82	PADOVA	35124	RA	1.684,99	230,44	1.915,43	01-apr-03	30-apr-05
COOP UNIVERSALE UNICOOP SCRL	00410460281	VIA G.BRUNO, 82	PADOVA	35124	RA	5.812,99	795,20	6.608,19	01-apr-03	30-giu-06
ERRETI SRL	00704360395	VIA PILASTRINO, 32	BAGNARA DI ROMAGNA	48010	RA	7.656,78	856,55	8.513,33	01-gen-03	31-ott-05
ERRETI SRL	00704360395	VIA PILASTRINO, 32	BAGNARA DI ROMAGNA	48010	RA	641,20	71,58	712,78	26-mag-03	25-lug-03
EURO 2000 SRL	01323080398	VIA DELL'ARTIGANO, 36	FUSIGNANO	48010	RA	830,13	16,32	846,45	03-mar-03	02-ago-03
EURO 2000 SRL	01323080398	VIA DELL'ARTIGANO, 36	FUSIGNANO	48010	RA	15.133,92	297,89	15.431,81	03-mar-03	02-apr-05
EUROPA 2000 PRONTOGROS SPA-	02823400961	VIA PADRE V. DA SARSINA,42	CESENA (FC)	47023	RA	11.870,92	1.280,73	13.151,65	27-gen-03	26-feb-05
EUROPA 2000 PRONTOGROS SPA-	02823400961	VIA PADRE V. DA SARSINA,42	CESENA (FC)	47023	RA	5.156,00	66,30	5.222,30	23-apr-03	22-mag-05
GOLFERA IN LAVEZZOLA SPA	00699130399	VIA DELL'INDUSTRIA, 8	LAVEZZOLA	48021	RA	13.425,03	1.884,08	15.309,11	03-mar-03	02-giu-06
KESER DIVA DESIGN SPA	01391010392	VIA SAN SILVESTRO, 1	FAENZA	48010	RA	872,38	136,59	1.008,97	05-mag-03	04-lug-03
MATULLI AUTO SRL	01255700393	VIA MARZABOTTO, 27/29	MASSA LOMBARDA	48024	RA	14.934,02	1.390,43	16.324,45	03-mar-03	03-giu-06
MOSAICOHOTEL SRL	02065450393	VIA DELLA LIRICA, 49	RAVENNA	48100	RA	17.613,57	1.305,50	18.919,07	01-apr-03	31-lug-06
N.T.A. SRL	00734580392	VIA B.BUOZZI, 47	RAVENNA	48100	RA	919,11	130,49	1.049,60	01-set-03	31-ott-03

NORDELETTRICA IMPIANTI SRL	00965620396	VIA TOBAGI, 13/15	FUSIGNANO	48010	RA	1.256,75	210,53	1.467,28	01-gen-03	31-mag-03
OMSA SPA	00942300179	VIA PANA, 98	FAENZA	48018	RA	938,06	22,76	960,82	23-giu-03	22-ago-03
PIU' MO SRL	00951250398	VIA TOMBA, 5	LUGO	48022	RA	17.058,56	1.249,03	18.307,59	24-gen-03	23-apr-06
RENATO LUSA SRL	00245180393	VIA MODENA, 20	MASSA LOMBARDA	48024	RA	15.364,86	1.923,46	17.288,32	11-apr-03	10-lug-06
RENATO LUSA SRL	00245180393	VIA MODENA, 20	MASSA LOMBARDA	48024	RA	258,08	4,29	262,37	01-apr-03	31-mag-03
ROBERTA GRAZIANI SNC	01269690390	VIA PROVENTA, 140	FAENZA	48018	RA	1.787,24	64,07	1.851,31	02-dic-02	01-gen-05
SURGITAL SPA	01066170398	VIA BASTIA, 16/1	LAVEZZOLA	48021	RA	8.229,65	242,48	8.472,13	04-nov-02	03-feb-06
SURGITAL SPA	01066170398	VIA BASTIA, 16/1	LAVEZZOLA	48021	RA	534,58	106,16	640,74	04-feb-02	03-apr-02
SURGITAL SPA	01066170398	VIA BASTIA, 16/1	LAVEZZOLA	48021	RA	1.002,98	199,11	1.202,09	02-set-02	01-dic-02
TEXLINE INTERNATIONAL SRL	01377070394	VIA DELL'INDUSTRIA,1	FOGNANO	48010	RA	942,27	101,19	1.043,46	02-dic-02	01-giu-03
UNIGRA' SPA	00133250399	VIA GARDIZZA, 9/B	CONSELICE	48017	RA	369,88	22,21	392,09	08-mag-03	07-lug-03
ZACK FOOD SRL	01447000397	VIA DELL'ABBONDANZA, 31	PIANGIPANE	48020	RA	2.965,24	525,01	3.490,25	12-giu-02	11-apr-03
TOTALE RAVENNA						**190.559,00**	**19.802,79**	**210.361,79**		
ALIMENTARI VAL D'ENZA S.R.L.	00465180354	VIA BRODOLINI, 22	CAMPEGINE	42040	RE	26.675,00	2.958,80	29.633,80	02-dic-02	02-dic-07
AQUA SPA	02026440350	VIA T. CROTTI, 1	S. MARTINO IN RIO	42018	RE	6.107,16	696,21	6.803,37	18-nov-02	18-gen-06
ARON S.P.A.	00497830356	VIA NATTA, 1	REGGIO EMILIA	42100	RE	17.543,50	1.446,20	18.989,70	13-gen-03	13-gen-08
ARTEM GIORGIO VEZZOSI S.R.L.	01135260352	VIA CONTARELLA, 17	SCANDIANO	42019	RE	5.535,22	482,63	6.017,85	03-mar-03	03-mar-06
ARTONI TRASPORTI S.P.A.	01615360359	VIA ROMANIA, 22	REGGIO EMILIA	42100	RE	375,99	14,77	390,76	10-mar-03	10-mag-03
ASSICURA S.P.A.	01732990351	VIA KENNEDY, 15	REGGIO EMILIA	42100	RE	5.577,84	102,69	5.680,53	01-lug-03	01-feb-06
AXIS CONSULTING S.R.L.	01805560354	VIA GUTENBERG, 3	REGGIO EMILIA	42100	RE	17.988,12	246,89	18.235,01	03-mar-03	03-ott-07
BAIAUTO S.P.A.	01634020356	VIA CAFIERO, 10	REGGIO EMILIA	42100	RE	2.167,93	29,21	2.197,14	01-nov-02	01-giu-03

BERTAZZONI S.P.A.	00140710351	VIA PALAZZINA, 8	GUASTALLA	42016	RE	17.760,85	1.344,55	19.105,40	14-gen-03	14-gen-08
BERTAZZONI S.P.A.	00140710351	VIA PALAZZINA, 8	GUASTALLA	42016	RE	29.100,00	2.775,00	31.875,00	13-ott-03	13-ott-08
BERTAZZONI S.P.A.	00140710351	VIA PALAZZINA, 8	GUASTALLA	42016	RE	14.907,83	1.128,57	16.036,40	20-dic-02	20-feb-07
C.N.A. SERVIZI S.C.R.L.	00438440356	VIA MAIELLA, 4	REGGIO EMILIA	42100	RE	21.061,90	707,68	21.769,58	01-ott-03	01-mag-09
CABLER DI ACCORSI F. & C.	01149960351	VIA MULINO, 2/A	GUASTALLA	42016	RE	1.214,86	74,62	1.289,48	31-ago-03	31-mar-04
COMET S.P.A.	01392660351	VIA GUIDO DORSO, 4	REGGIO EMILIA	42100	RE	26.638,25	1.932,63	28.570,88	01-gen-03	01-gen-08
CREDITO COOPERATIVO REGGIANO SCRL	01197360355	VIA PREDIERA, 2/A	S. GIOVANNI DI QUERCIOLA	42030	RE	264,13	5,29	269,42	05-mag-03	05-giu-03
DUROCEM ITALIA S.P.A.	01290170354	VIA ROMA, 9	CAVOLA DI TOANO	42010	RE	7.303,78	641,33	7.945,11	14-lug-03	14-feb-06
EDIL-CIR S.R.L.	00183520352	VIA BORSELLINO, 2	ARCETO DI SCANDIANO	42010	RE	24.603,12	406,55	25.009,67	21-gen-03	21-mar-07
ELLEBI S.R.L.	01760340354	VIA S.S. 63, 189	S. VITTORIA DI GUALTIERI	42044	RE	3.279,94	300,43	3.580,37	03-giu-03	03-gen-04
ELTAG DI TEODOLDI EZIO	TDLZEI56T30 F205T	VIA MASACCIO, 5	REGGIO EMILIA	42100	RE	0,55	0,00	0,55	20-ott-03	20-mag-05
EMMETI S.P.A.	01137820351	VIA G. GALILEI, 29	MONTECCHIO EMILIA	42027	RE	4.179,15	747,48	4.926,63	02-gen-03	02-dic-05
FANTOZZI S.R.L.	01367780358	VIA MAGELLANO, 1/3	REGGIOLO	42046	RE	29.893,04	3.315,85	33.208,89	20-dic-02	20-ott-07
G.F.M. MECCANICA S.R.L.	01058400357	VIA INDUSTRIA, 36/A	CAVRIAGO	42015	RE	3.906,61	324,27	4.230,88	03-feb-03	03-set-05
GRAND HOTEL ASTORIA S.P.A.	00134870351	VIA L. NOBILI, 2	REGGIO EMILIA	42100	RE	73,35	4,91	78,26	23-giu-03	23-lug-03
I.F.O.A.	00453310351	VIA G. D'AREZZO, 6	REGGIO EMILIA	42100	RE	3.037,93	40,94	3.078,87	31-ago-03	31-ott-04
IDROSANITARIA BELTRAMI S.P.A.	00142480359	VIA VARIANTE S.S. 62, 1/3	GUALTIERI	42044	RE	1.510,17	33,47	1.543,64	10-dic-02	10-lug-03
IL CEPPO S.R.L.	01177560354	VIA DELL'OLMA, 12	CAMPAGNOLA EMILIA	42012	RE	20.252,61	602,41	20.855,02	01-ott-03	01-mag-08
IMPRESA VERDE REGGIO EMILIA S.R.L.	01895640355	VIA QUINTINO SELLA, 5	REGGIO EMILIA	42100	RE	1.603,65	20,21	1.623,86	09-giu-03	09-ott-03
INSOLIA TINTORIA S.R.L.	01565410352	VIA BOTTICELLI, 2	REGGIO EMILIA	42100	RE	910,56	103,63	1.014,19	26-dic-02	26-gen-03
LA VEGGIA S.P.A.	00933240350	VIA BORA, 8 - ROTEGLIA	CASTELLARANO	42014	RE	6.328,42	778,47	7.106,89	01-lug-03	01-feb-06

LANDINI S.P.A.	01274640356	VIA CURIEL, 27/A	CASTELNOVO SOTTO	42024	RE	2.905,73	567,80	3.473,53	05-mag-03	05-dic-03
LINCRA S.P.A.	01396740357	VIA MAJORANA, 6	S. ILARIO D'ENZA	42049	RE	10.415,80	360,35	10.776,15	05-mag-03	05-mag-08
M. DUE S.R.L.	01168710356	VIA MARSALA, 7/A	RUBIERA	42048	RE	1.116,96	18,56	1.135,52	09-mag-03	09-set-03
META SYSTEM S.P.A.	00271730350	VIA MAJAKOWSKI, 10/B	REGGIO EMILIA	42100	RE	432,79	20,20	452,99	06-ott-03	06-dic-03
META SYSTEM S.P.A.	00271730350	VIA MAJAKOWSKI, 10/B	REGGIO EMILIA	42100	RE	5.148,04	116,56	5.264,60	01-ott-03	01-set-07
MINI MOTOR S.R.L.	00264850355	VIA E. FERMI, 5	BAGNOLO IN PIANO	42011	RE	1.479,55	131,18	1.610,73	31-ott-03	31-mag-04
MOTOR POWER COMPANY S.R.L.	01308390358	VIA L. DA VINCI, 4	CASTELNOVO SOTTO	42024	RE	6.789,15	476,08	7.265,23	29-set-03	29-ago-06
NERI S.P.A.	01438160358	VIA 8 MARZO, 6	CAVRIAGO	42025	RE	9.722,13	163,75	9.885,88	01-ott-03	01-mag-08
NUOVA IDROPRESS S.P.A.	00254760358	VIA CONSOLINI, 10	CANOSSA	42026	RE	1.685,00	16,01	1.701,01	31-ago-03	31-gen-04
NUOVA IDROPRESS S.P.A.	00254760358	VIA CONSOLINI, 10	CANOSSA	42026	RE	12.758,12	208,50	12.966,62	22-lug-03	22-feb-08
NUOVA MORSETTO RAPIDO S.A.S.	01819840354	VIA A. FRANK, 16	CAMPAGNOLA EMILIA	42012	RE	1.097,99	0,00	1.097,99	17-feb-03	17-mag-03
OLIMPIA SPLENDID S.P.A.	00260750351	VIA GUIDO ROSSA, 1/3	GUALTIERI	42044	RE	3.218,28	363,55	3.581,83	01-ott-03	01-mag-04
OLMARK S.R.L.	01608530356	VIA CISA LIGURE, 123	LENTIGIONE DI BRESCELLO	42041	RE	9.102,05	635,20	9.737,25	03-feb-03	03-set-05
OMIG S.N.C. DI COCCHI & IORI	00128030350	VIA CATTANEO, 1	REGGIO EMILIA	42100	RE	206,25	0,00	206,25	10-lug-03	10-feb-05
QUATTRO-B S.R.L.	01995010350	VIA NAZIONALE, 285	CODISOTTO DI LUZZARA	42045	RE	12.439,13	2.644,59	15.083,72	28-apr-03	28-apr-08
RAICHEM S.R.L.	01195730351	VIA GASPARINI, 12	REGGIO EMILIA	42100	RE	843,75	106,25	950,00	25-set-03	25-gen-04
ROSSETTO GROUP S.R.L.	02912190234	VIA PASTEUR, 143	REGGIO EMILIA	42100	RE	7.583,40	303,15	7.886,55	03-feb-03	03-feb-06
S W M S.P.A.	00135230357	VIA A. MANTEGNA, 6	RUBIERA	42048	RE	2.246,13	212,59	2.458,72	09-giu-03	09-dic-03
SACMI FORNI S.P.A.	02471770376	VIA DELL'ARTIGIANATO, 10	SALVATERRA DI CASALGRANDE	42013	RE	1.242,20	14,87	1.257,07	03-feb-03	03-set-03
SAER ELETTROPOMPE S.R.L.	01073840355	VIA CIRCONVALLAZIONE, 22	GUASTALLA	42016	RE	6.703,11	561,33	7.264,44	16-giu-03	16-gen-06

SALAMI SILVANO & C. S.N.C.	00912740354	VIA G. PUCCINI, 15	SAN MARTINO IN RIO	42029	RE	5,85		5,85	12-mag-03	12-mar-05
SALUMIFICIO PAVESI S.A.S.	00544950355	VIA BRUGNA, 43/A	CASINA	42034	RE	10.636,15	1.218,60	11.854,75	21-gen-03	21-gen-08
SCATOLIFICIO GABO S.R.L.	00142960350	VIA CISA LIGURE, 22	BRESCELLO	42041	RE	8.321,76	974,36	9.296,12	11-feb-03	11-apr-06
SCATOLIFICIO ME-CART S.R.L.	00678920356	VIA 8 MARZO, 2	CAVRIAGO	42015	RE	11.919,70	2.052,90	13.972,60	01-set-03	01-set-08
SIREA S.R.L.	01158790350	VIA G. GALILEI, 27	MONTECCHIO EMILIA	42027	RE	13.290,00	163,00	13.453,00	17-giu-03	17-giu-08
SNAP-ON EQUIPMENT S.R.L.	12490320152	VIA PRO.LE PER CARPI, 33	CORREGGIO	42015	RE	22.861,69	448,93	23.310,62	05-nov-02	05-gen-07
STAMPOTECNICA S.R.L.	00240560359	VIA MARTIRI DI CERVAROLO, 5	CORREGGIO	42015	RE	1.035,88	79,01	1.114,89	19-mag-03	19-feb-04
STUDIO ALFA S.R.L.	01425830351	VIA MONTI, 1	REGGIO EMILIA	42100	RE	13.585,00	440,00	14.025,00	26-mag-03	26-mag-08
STUDIO K S.R.L.	00906740352	VIA M.K. GANDHI, 22	REGGIO EMILIA	42100	RE	23.093,02	240,02	23.333,04	07-apr-03	07-giu-07
SUPERMERCATO LE QUERCE S.N.C.	01742850355	VIA M. CLEMENTI, 20/N	REGGIO EMILIA	42100	RE	11.646,70	565,55	12.212,25	01-feb-03	01-feb-08
SUPERMERCATO NUOVA BARAGALLA S.N.C.	01533810352	VIA P. DELLE GINESTRE, 28/C	REGGIO EMILIA	42100	RE	10.845,00	500,00	11.345,00	25-lug-03	25-lug-08
TARGET DI BENEDETTI CRISTINA	01712590353	VIA ROMA, 35/A	CASTELNOVO NE' MONTI	42035	RE	1.420,94	46,45	1.467,39	14-feb-03	14-ago-03
TECNOSEAL S.R.L.	01795550357	VIA ALESSANDRINI, 44	NOVELLARA	42027	RE	2.871,68	1.081,40	3.953,08	24-apr-03	24-apr-06
TEL CAB S.R.L.	01956300352	VIA UMBRIA, 26	REGGIO EMILIA	42100	RE	1.228,72	48,39	1.277,11	23-dic-02	23-apr-03
UNIPLAST TUBI S.P.A.	00293500351	VIA SAN LAZZARO, 1	BIBBIANO	42021	RE	4.540,55		4.540,55	19-feb-03	19-feb-08
VETRERIA MARCHIGIANA S.P.A.	00092150424	VIA GALILEI, 8/10	REGGIOLO	42046	RE	2.425,88	57,21	2.483,09	03-feb-03	03-dic-03
XANADU S.P.A.	00690300355	VIA R. SANZIO, 21	REGGIO EMILIA	42100	RE	267,57	21,96	289,53	07-mag-03	07-giu-03
ZANICHELLI GIOVANNI & C. S.N.C.	01515910352	VIA ARGINE MOLA, 28	POVIGLIO	42028	RE	19.474,31	2.017,41	21.491,72	17-feb-03	17-dic-07
ZI.D.E. S.R.L.	01130500356	VIA T. TASSO, 26/A	CADELBOSCO SOPRA	42023	RE	6.787,05	904,94	7.691,99	07-gen-03	07-gen-06
TOTALE REGGIO EMILIA						**563.194,47**	**39.046,34**	**602.240,81**		

A.P.T. SERVIZI SRL	01886791209	VIA A.MORO 30	BOLOGNA	40100	RN	6.083,05	81,98	6.165,03	05-mag-03	04-nov-05
B & B BAND SRL	02702260403	VIA C.PISACANE 5	RIMINI	47900	RN	20.154,16	1.031,16	21.185,32	20-gen-03	19-gen-07
CARAVANTOURS SPA	00368500401	VIA PARMENSE 19	RIMINI	47900	RN	17.036,00	229,60	17.265,60	14-gen-03	13-mag-06
CASA ZANNI SRL	02432230403	VIA CASALE 205	VERUCCHIO	47826	RN	15.836,00	988,00	16.824,00	06-mar-03	05-mar-07
COMET SPA	02108091204	VIA MICHELINO 105	BOLOGNA	40100	RN	6.259,40	429,93	6.689,33	10-dic-02	09-giu-05
COMIFAR DISTRIBUZIONE SPA	10406510155	VIA F.LLI DI DIO 2	NOVATE MILANESE	20026	RN	11.496,00	816,00	12.312,00	26-mag-03	25-mag-07
EUROPA 2000 PRONTOGROS	03132290408	VIA PADRE VINICIO DA SARSINA 42	CESENA	47023	RN	3.190,00	342,50	3.532,50	10-mar-03	09-set-05
LAZZARI SPA	02683000364	VIA CARPI RAVARINO 115	SOLIERA-MO	41019	RN	19.831,72	2.422,00	22.253,72	19-giu-03	18-giu-07
MARONCELLI SRL	00765890405	VIA C.PAVESE 41	CORIANO	47853	RN	10.176,80	1.912,80	12.089,60	13-gen-03	12-mag-06
MARR SPA	02686290400	VIA SPAGNA 20	RIMINI	47900	RN	19.112,22	433,76	19.545,98	17-feb-03	16-feb-07
MARR SPA	02686290400	VIA SPAGNA 20	RIMINI	47900	RN	5.653,75	696,25	6.350,00	23-giu-03	22-dic-05
OLIVIERO ABBIGLIAMENTO SRL	01840620403	VIA STATALE ADRIATICA 157/A	MISANO A.	47843	RN	25.480,00	625,44	26.105,44	12-mag-03	11-mag-07
SECCHIAROLI ELETTRONICA SRL	00763520400	V.LE COSTANTINOPOLI 1	RIMINI	47900	RN	8.184,28	135,20	8.319,48	04-giu-03	03-giu-07
SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE A R.L.	00126420405	VIA EMILIA 113	RIMINI	47900	RN	24.000,00	8.400,00	32.400,00	05-giu-03	04-giu-07
TEDDY SPA	00953910403	VIA CORIANO 58	RIMINI	47900	RN	6.337,54	533,60	6.871,14	01-apr-03	30-set-05
TEDDY SPA	00953910403	VIA CORIANO 58	RIMINI	47900	RN	24.361,73	2.051,16	26.412,89	09-mag-03	08-mag-11
TEDDY SPA	00953910403	VIA CORIANO 58	RIMINI	47900	RN	11.985,89	1.009,20	12.995,09	01-lug-03	30-giu-07
TEDDY SPA	00953910403	VIA CORIANO 58	RIMINI	47900	RN	8.006,28	290,00	8.296,28	01-lug-03	31-dic-06
TNT GLOBAL EXPRESS SPA	09399880153	VIA E.FILIBERTO 7	MILANO	20149	RN	23.933,76	403,12	24.336,88	16-dic-02	15-dic-10
TOTALE RIMINI						**267.118,58**	**22.831,70**	**289.950,28**		
TOTALE GENERALE						**3.280.459,57**	**274.987,61**	**3.555.447,18**		

Allegato B2

ELENCO IN ORDINE ALFABETICO PER PROVINCIA DEI DATORI DI LAVORO BENEFICIARI AGEVOLAZIONI AI SENSI L. 68/1999 art. 13, c.1, lett.a) e b), FONDO NAZIONALE DISABILI - QUOTA 2003 ENPALS, CASSA MUTUA EDILE, ENPAIA, EX SCAU, FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI, CASSA MUTUA NAZIONALE

Ragione sociale	Partita iva	Indirizzo	Localita'	Cap	Prov	ENPALS	CASSA MUTUA EDILE	ENPAIA	EX SCAU	FONDO PREV IMP.	CASSA MUTUA NAZ.	Data avvio	Data Fine
BALLANDI ENTERTEINMENT SPA	01948721202	VIA CAMPESCOLO,3	SASSO MARCONI	40037	BO	31.949,16						01-ott-02	11-gen-06
CENTRO UNIV.SPORTIVO BOLOGNESE	02513010377	VIA S.GIACOMO, 9/2	BOLOGNA	40128	BO	6.964,65						01-mar-03	11-giu-06
EDILCARPENTIERI SRL	00588901207	VIA A. GRANDI, 2	CASALFIUMANESE	40020	BO		1.059,39					07-apr-03	24-apr-05
EUROPONTEGGI BOLOGNA SRL	04035010372	VIA LOMBARDIA, 23/B	BOLOGNA	40128	BO		2.482,38					23-giu-03	10-lug-05
CONSORZIO DI BONOFICA SAVIO E RUBICONE	90010210400	VIA LAMBRUSCHINI, 195	CESENA	47023	FC			1.182,47				01-ott-03	25-ott-04
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE	92025940344	P.LE BAREZZI, 3	PARMA	43100	PR				5.936,40			01-lug-03	17-apr-05
FOGLIA E C. SRL	01868960343	VIA SALNITRARA, 6/8	PARMA	43100	PR		107,78					01-lug-03	22-lug-03
CREDITO COOPERATIVO REGGIANO SCRL	01197360355	VIA PREDIERA, 2/A	S.GIOVANNI DI QUERCIOLA	42030	RE					62,36	89,45	05-mag03	05-giu-03
SOCIETA' COOP.BRACCIANTI RIMINESE A RL	00126420405	VIA EMILIA, 113	RIMINI	47900	RN		3.000,00					05-giu-03	04-giu-07
Totali						**38.913,81**	**6.649,55**	**1.182,47**	**5.936,40**	**62,36**	**89,45**		
Totale generale						**52.834,04**							

Allegato C

ELENCO DEI DATORI DI LAVORO BENEFICIARI
delle AGEVOLAZIONI di cui alla L. 68/1999, art. 13, c. 1, LETT. C) sostenute dal FONDO NAZIONALE DISABILI – QUOTA 2003

Ragione sociale	Partita iva	Indirizzo	Localita'	Cap	Prov	Data di assunzione	Rimborso in Euro
MERCATONE UNO SERVICES SPA	00606371201	VIA MOLINO ROSSO, 9/C	IMOLA	40026	BO	13-nov-02	4.500,00
MOLINO SERVICE SNC	02206591204	VIA MOLINO DI FEDERICO, 162	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	40048	BO	29-giu-02	1.988,36
TOTALE Provincia di BOLOGNA							6.488,36
BERNI SPA	03356140289	LOC.GRAGNANESE, 1	GRAGNANO TR.	29010	PC	11-ago-03	804,37
TOTALE Provincia di PIACENZA							804,37
Totale generale							**7.292,73**

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 9 marzo 2005, n. 2975

L.R. 17/03. Anagrafe delle aziende agricole – attivazione dell'Anagrafe per i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

– la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983 n. 34" ed in particolare l'art. 22;
– il Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173";
– il R.R. del 15 settembre 2003 n. 17 "Disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna", con il quale si è data attuazione alla normativa sopra citata;
– la determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese dell'8 ottobre 2003 – n. 12818, "Regolamento Regionale 17/03 – Anagrafe delle Aziende Agricole. Determinazione dei contenuti informativi dell'archivio e del fascicolo aziendale";
– la determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese del 28 novembre 2003 – n. 16309, "Regolamento Regionale 17/03 – Anagrafe delle Aziende Agricole. Disposizioni in merito ad attivazione dell'Anagrafe delle Aziende Agricole dell'Emilia-Romagna";
– la Legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi e successive modificazioni;
– il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali in data 31 maggio 2000 concernente le misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 2214 del 22 ottobre 2001 "Criteri per l'applicazione del Decreto 9 aprile 2001 concernente le modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti", modificata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 31 marzo 2003;

considerato che:

– il Regolamento regionale n. 17 del 15/9/2003 stabilisce, fra l'altro, che le aziende agricole, che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con la Pubblica Amministrazione, devono essere preventivamente iscritte all'anagrafe;
– tra i procedimenti amministrativi che saranno attivati rientrano quelli collegati alla citata Legge 987/31, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi e successive modificazioni;
– i beneficiari dei contributi sono le aziende agricole che rispondono ai requisiti stabiliti con la deliberazione della Giunta regionale 2214/01 modificata con la Deliberazione della Giunta Regionale 551/03;

ritenuto pertanto necessario al fine di consentire la regolare presentazione delle domande per l'accesso ai benefici per gli interventi negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata:

– procedere all'attivazione dell'Anagrafe delle Aziende Agricole per i procedimenti amministrativi concernenti le modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti;
– avvalersi delle informazioni contenute nell'Anagrafe delle Aziende Agricole per la gestione delle domande e la successiva formulazione delle graduatorie, secondo i criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale 2214/01 modificata con la deliberazione della Giunta regionale 551/03;
– avvalersi delle informazioni relative alle condizioni soggettive ed oggettive registrate nell'Anagrafe delle Aziende Agricole – debitamente validate a norma dell'art. 4 comma 5 del Regolamento, esonerando le medesime dalla presentazione della documentazione comprovante i dati contenuti nell'archivio informatizzato;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37;

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

– n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
– n. 4244 del 31 marzo 2004 con la quale, tra l'altro, sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali di struttura nell'ambito della Direzione, nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004 relativa all'approvazione dell'atto di conferimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione n. 447/2003;

determina:

– di procedere all'attivazione dell'Anagrafe delle Aziende Agricole per i procedimenti amministrativi concernenti le modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti;

– di avvalersi delle informazioni contenute nell'Anagrafe delle Aziende Agricole per la gestione delle domande e la successiva formulazione delle graduatorie, secondo i criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale 2214/01 modificata con la deliberazione della Giunta regionale 551/03;

– di avvalersi delle informazioni relative alle condizioni soggettive ed oggettive registrate nell'Anagrafe delle Aziende Agricole – debitamente validate a norma dell'art. 4, comma 5 del Regolamento – esonerando le medesime dalla presentazione della documentazione comprovante i dati contenuti nell'archivio informatizzato;

– di disporre che il presente atto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Teresita Pergolotti

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 8 marzo 2005, n. 2765

L.R. 3/04 – Adempimenti fitosanitari per i prodotti di piante e dei relativi materiali di propagazione destinati all'autoconsumo e definizione dei limiti di produzione ai fini dell'autoconsumo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19/1/1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" ed in particolare:

– l'art. 2, comma 5, il quale stabilisce che «Chiunque non in possesso dell'autorizzazione intenda produrre piante e relativi materiali di propagazione, ad eccezione delle sementi, destinati all'esclusivo impiego a fini produttivi all'interno della propria azienda, deve preventivamente presentare alla struttura fitosanitaria regionale una dichiarazione attestante

le specie e i quantitativi che intende produrre, il luogo di conservazione e la relativa collocazione»;
– l'art. 2, comma 6, che demanda alla struttura fitosanitaria regionale la definizione dei quantitativi massimi di piante per i quali è consentito l'esonero dalla dichiarazione di autoproduzione;
– l'art. 8, comma 1, lett. 1), il quale prevede, fra l'altro, che in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia la struttura fitosanitaria regionale possa prescrivere tutte le misure fitosanitarie ritenute necessarie;

ravvisata la necessità di predisporre un modello di dichiarazione di autoproduzione di piante e relativi materiali di propagazione, da presentare alla struttura fitosanitaria regionale secondo le procedure da queste definite, nonché di stabilire il limite massimo per il quale è consentito l'esonero dalla dichiarazione di autoproduzione di piante per autoconsumo;

Viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37;
– le deliberazioni della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, e n. 2554 del 9/12/2003, aventi per oggetto rispettivamente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative" funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e "Disposizioni in merito alla proroga degli incarichi di livello dirigenziale";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

– n. 14230 in data 21 dicembre 2001, concernente l'attribuzione delle responsabilità di Servizio, l'istituzione delle posizioni dirigenziali Professional, la definizione dei rispettivi ambiti di competenza ed il conferimento dei relativi incarichi, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3021 del 28 dicembre 2001;
– n. 1.289 del 22 febbraio 2002 e n. 7321 del 23/6/2003, con le quali sono stati specificati rispettivamente gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi e gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali Professional;
– n. 4244 in data 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e Professional nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

dato atto del parere di regolarità amministativa esprsso dal Dirigente titolare della posizione Professional "Certificazione e controlli" dr. Alberto Contessi, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di definire i limiti massimi di produzione di piante per autoconsumo entro i quali è previsto l'esonero dalla dichiarazione di produzione, come stabilito dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di dichiarazione di autoproduzione, secondo quanto stabilito dall'Allegato 2 (Parti A, B e C) , parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di stabilire che alla dichiarazione di autoproduzione deve essere allegata copia della documentazione relativa all'eventuale materiale vegetale utilizzato di provenienza extra aziendale;

4) di vietare 1'autoproduzione di drupacee con materiale di provenienza aziendale nel raggio di 1 km dai focolai di Sharka (Plum pox virus – PPV).

La mancata o mendace presentazione della dichiarazione di autoproduzione sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 100,00 a Euro 600,00, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

La mancata ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 4) sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 a Euro 3.000,00 ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

La presente determinazione sarà pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ivan Ponti

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO N. 1

L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 - Art. 2, comma 6

ESONERO DALLA DICHIARAZIONE DI AUTOPRODUZIONE

Limite massimo di produzione di piante per autoconsumo:

SETTORE	N. PIANTE
FRUTTICOLO (in totale, esclusa la fragola)	100
ORTICOLO (in totale, compresa la fragola)	1.000
OLIVICOLO	100
VITICOLO	100
ORNAMENTALE DA INTERNO (in totale)	100
ORNAMENTALE DA ESTERNO (in totale)	100

ALLEGATO N. 2 (Parte A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - Via Di Saliceto, 81 - 40129 BOLOGNA
FAX: 051/4159250 e-mail: omp1@regione.emilia-romagna.it
Protocollo n._____ del _____

DICHIARAZIONE DI AUTOPRODUZIONE DI PIANTE DA FRUTTO

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2, comma 5, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, il sottoscritto .....
titolare dell'azienda agricola ubicata nel Comune di .....
Località ..... Provincia .....
C.A.P. ..... via ..... n. .....
Tel. n. ..... Tel. cellulare n. ..... Fax n. .....

D I C H I A R A

di **AUTOPRODURRE** le piante da frutto sotto indicate ed i relativi materiali di propagazione destinati all'esclusivo impiego, a fini produttivi, all'interno della propria azienda, utilizzando il seguente materiale (barrare le caselle in corrispondenza della coltura prodotta specificandone la quantità e la varietà):

☐ **portinnesti** di drupacee N°..... ☐ **portinnesti** di pomacee N° .....
- ☐ autoprodotti e prelevati da proprie piante, autocontrollate dal punto di vista fitosanitario;
- ☐ forniti da vivaisti autorizzati e accompagnati dalla relativa documentazione di cui allego copia
- ☐ autoprodotti con sementi di provenienza aziendale
- ☐ autoprodotti con sementi fornite da ditte all'uopo autorizzate accompagnate dalla relativa documentazione di cui allego copia

☐ **gemme** di drupacee N°..... ☐ **gemme** di pomacee N° .....
- ☐ autoprodotte e prelevate da proprie piante, autocontrollate dal punto di vista fitosanitario;
- ☐ fornite da vivaisti autorizzati e accompagnate dalla relativa documentazione di cui allego copia
  - ☐ Peri N°..... Varietà .....
  - ☐ Albicocchi N°..... Varietà .....
  - ☐ Ciliegi N°..... Varietà .....
  - ☐ Meli N°..... Varietà .....
  - ☐ Peschi N°..... Varietà .....
  - ☐ Susini N°..... Varietà .....
  - ☐ Viti N°..... Varietà .....
  - ☐ Kiwi N°..... Varietà .....
  - ☐ Kaki N°..... Varietà .....

☐ Fragole N°..... Varietà .....
☐ Altro(specificare) N°..... Specie e Varietà .....

D I C H I A R A

inoltre che nel **mese** di ..... dell'**anno** (solare)..... intende mettere a dimora la totalità delle piante autoprodotte sopraelencate, in appezzamenti situati in:

via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....

Data _____ Firma _____

N.B.: compilare il modulo in ogni sua parte barrando solo le caselle che interessano specificando mese e anno solare di impianto delle colture. Nel caso lo spazio disponibile non sia sufficiente, compilare più moduli, numerandoli.
Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del d. lgs. 30/06/2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati richiesti è il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale.

ALLEGATO N. 2 (Parte B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - Via Di Saliceto, 81 - 40129 BOLOGNA
FAX: 051/4159250 e-mail: omp1@regione.emilia-romagna.it
Protocollo n._____ del _____

DICHIARAZIONE DI AUTOPRODUZIONE DI PIANTE ORTIVE

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2, comma 5, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, il sottoscritto .....
titolare dell'azienda agricola ubicata nel Comune di .....
Località ..... Provincia .....
C.A.P. ..... via ..... n. .....
Tel. n. ..... Tel. cellulare n. ..... Fax n. .....

D I C H I A R A

di **AUTOPRODURRE** le piante ortive sotto indicate ed i relativi materiali di propagazione destinati all'esclusivo impiego, a fini produttivi, all'interno della propria azienda, utilizzando il seguente materiale (barrare le caselle in corrispondenza della coltura prodotta specificandone la quantità):

☐ N° ..... piante di ..... ottenute da semi ☐ autoprodotti, ovvero ☐ acquistati dalla ditta ....., lotto n. .....

☐ N° ..... piante di ..... ottenute da semi ☐ autoprodotti, ovvero ☐ acquistati dalla ditta ....., lotto n. .....

☐ N° ..... piante di ..... ottenute da semi ☐ autoprodotti, ovvero ☐ acquistati dalla ditta ....., lotto n. .....

☐ N° ..... piante di ..... ottenute da semi ☐ autoprodotti, ovvero ☐ acquistati dalla ditta ....., lotto n. .....

☐ N° ..... piante di ..... ottenute da semi ☐ autoprodotti, ovvero ☐ acquistati dalla ditta ....., lotto n. .....

☐ N° ..... piante di ..... ottenute da semi ☐ autoprodotti, ovvero ☐ acquistati dalla ditta ....., lotto n. .....

N° totale delle piante autoprodotte .....

D I C H I A R A

inoltre che nel **mese** di ..... dell'**anno** (solare)..... intende mettere a dimora la totalità delle piante autoprodotte sopraelencate, in appezzamenti situati in:

via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov.....

Data _____ Firma _____

N.B.: compilare il modulo in ogni sua parte barrando solo le caselle che interessano specificando mese e anno solare di impianto delle colture. Nel caso lo spazio disponibile non sia sufficiente, compilare più moduli, numerandoli.
Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del d. lgs. 30/06/2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati richiesti è il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale.

ALLEGATO N. 2 (Parte C)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - Via Di Saliceto, 81 - 40129 BOLOGNA
FAX: 051/4159250 e-mail: omp1@regione.emilia-romagna.it

Protocollo n._____ del _____

DICHIARAZIONE DI AUTOPRODUZIONE DI PIANTE ORNAMENTALI

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2, comma 5, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, il sottoscritto .....
titolare dell'azienda agricola ubicata nel Comune di .....
Località ..... Provincia .....
C.A.P. ..... via ..... n. .....
Tel. n. ..... Tel. cellulare n. ..... Fax n. .....

D I C H I A R A

di **AUTOPRODURRE** le piante ornamentali sottoindicate ed i relativi materiali di propagazione destinati all'esclusivo impiego, a fini produttivi, all'interno della propria azienda, utilizzando il seguente materiale (barrare le caselle in corrispondenza della coltura prodotta specificandone la quantità):

☐ N. ..... PIANTE ORNAMENTALI DA ESTERNO ☐ N. ..... PIANTE ORNAMENTALI DA INTERNO

Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____
Specie: _____ n. _____

D I C H I A R A

inoltre che nel **mese** di ..... dell'**anno** (solare)..... intende mettere a dimora la totalità delle piante autoprodotte sopraelencate, in appezzamenti situati in:

via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....
via ..... n. ..... Località ..... Comune ..... Prov. .....

Data _____ Firma _____

N.B.: compilare il modulo in ogni sua parte barrando solo le caselle che interessano specificando mese e anno solare di impianto delle colture. Nel caso lo spazio disponibile non sia sufficiente, compilare più moduli, numerandoli.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del d. lgs. 30/06/2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati richiesti è il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 14 marzo 2005, n. 3165

Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta conto il parassita da quarantena "Diabrotica virgifera virgifera Le Conte"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Legge 18 giugno 1931, n. 987, recante "Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22;
- il RD 12 ottobre 1933, n. 1700, recante "Approvazione del regolamento per l'applicazione della Legge 18 giugno 1931, n. 987" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il DLgs 30 dicembre 1992, n. 536, recante "Attuazione della Direttiva 91/683/CEE concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali e prodotti vegetali";
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il DM 21 agosto 2001, recante "Lotta obbligatoria contro la Diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera Le Conte)";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DM 30 giugno 2004, recante "Misure fitosanitarie d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità della Diabrotica virgifera virgifera Le Conte: recepimento della decisione 2003/766/CE del 24 ottobre 2003 della Commissione";
- la circolare ministeriale prot. n. 37068 del 30 giugno 2004 recante "Misure fitosanitarie concernenti l'applicazione del decreto di lotta obbligatoria 21 agosto 2001 relativo all'organismo da quarantena 'Diabrotica virgifera virgifera' Le Conte";
- la propria determinazione n. 10245 del 27 luglio 2004, recante "Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro il parassita da quarantena 'Diabrotica virgifera virgifera' Le Conte";

considerato che tale insetto è inserito nelle liste di quarantena per l'Unione Europea (Dir 2000/29/CE, All. I, Parte A, Sez. I, punto 10.4) e che il parassita è estremamente pericoloso e diffusibile nel territorio, anche attraverso determinate pratiche agricole, e che si configura come un grave rischio fitosanitario per il comparto maidicolo emiliano-romagnolo;

preso atto dei risultati dei monitoraggi eseguiti conformemente a quanto previsto dal DM 30 giugno 2004, che hanno accertato la presenza di esemplari di "Diabrotica virgifera virgifera" Le Conte in alcune aree della regione Emilia-Romagna;

ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare 1'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 14230 in data 21 dicembre 2001, concernente l'attribuzione delle responsabilità di Servizio, l'istituzione delle posizioni dirigenziali Professional, la definizione dei rispettivi ambiti di competenza ed il conferimento dei relativi incarichi, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3021 del 28 dicembre 2001;
- n. 1289 del 22 febbraio 2002 e n. 7321 del 23/6/2003, con le quali sono stati specificati rispettivamente gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi e gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali Professional;
- la determinazione dello stesso Direttore generale n. 4244 del 31 marzo 2004, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali 'Professional' della Direzione generale Agricoltura", nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5/4/2004, che ha conferito efficacia giuridica ai predetti incarichi;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Dirigente titolare della posizione Professional "Certificazione e controlli" dr. Alberto Contessi, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di dichiarare "zona di insediamento", ai sensi della circolare ministeriale 30 giugno 2004, i territori dei comuni di Busseto, Colorno, Fontanellato, Mezzani, Parma, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo, Sissa, Sorbolo, Soragna, Torrile, Trecasali e Zibello, in provincia di Parma e dei comuni di Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto, Castel San Giovanni, Castelvetro, Cortemaggiore, Monticelli, Piacenza, Rottofreno, San Pietro in Cerro, Sarmato e Villanova in provincia di Piacenza;

2) di dichiarare "zona a popolazione molto bassa", ai sensi della circolare ministeriale 30 giugno 2004, i restanti comuni delle province di Parma e Piacenza, nonché l'intero territorio di tutte le altre province della regione Emilia-Romagna;

3) nei territori dichiarati "zona di insediamento" e fino a contraria disposizione:

a) è vietato trasportare nelle regioni italiane e negli altri paesi della Comunità non ancora interessati da infestazioni di Diabrotica virgifera virgifera Le Conte, piante o parti di piante di mais allo stato fresco, compreso il trinciato integrale ed il pastone di pannocchie;
b) è vietato spostare, nelle regioni italiane e negli altri paesi della Comunità non ancora interessati da infestazioni di Diabrotica virgifera virgifera Le Conte, terreno che abbia ospitato mais nell'anno in corso od in quello precedente;
c) è vietato procedere al ristoppio del mais (divieto della successione del mais a sé stesso). Detto divieto si ritiene rispettato anche nel caso in cui la semina del mais venga posticipata in epoca successiva al periodo di schiusa delle uova del parassita. La data dopo la quale la semina del mais non verrà considerata "ristoppio", ai fini della presente determinazione, sarà fissata annualmente dal Servizio Fitosanitarlo regionale;

4) di concedere, sulla base di una richiesta motivata inoltrata al Servizio Fitosanitario regionale tramite i Consorzi Fitosanitari provinciali di Parma e Piacenza, eventuali deroghe rispetto a quanto previsto al precedente punto 3). La concessione di tali deroghe verrà definita sulla base dell'andamento climatico e della dinamica biologica del parassita;

5) di revocare la propria determinazione n. 10245 del 27 luglio 2004.

La mancata ottemperanza alle suddette prescrizioni sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ivan Ponti

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 18 marzo 2005, n. 3456

Indizione del Bando 2005 per la concessione di contributi per l'estirpazione di viti colpite da flavescenza dorata in applicazione della Legge 388/00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi e successive modificazioni ;
- il regolamento per l'applicazione della predetta legge, approvato con RD 12 ottobre 1933, n. 1700, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in data 31 maggio 2000 concernente le misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), ed in particolare l'art. 129, comma 1, che prevede stanziamenti, tra l'altro, per interventi strutturali e di prevenzione negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 100.522 del 9 aprile 2001 concernente le modalità di attuazione dei predetti interventi strutturali e di prevenzione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2214 del 22 ottobre 2001 che stabilisce i criteri per l'applicazione del citato DM 100.522/01 e contestualmente dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo afferenti le estirpazioni attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati entro il 12 novembre 2001 (Bando 2001);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 31 marzo 2003 che modifica la deliberazione 2214/01 sopracitata e contestualmente dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo con riferimento alle estirpazioni attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 13 novembre 2001 ed il 31 dicembre 2002 (Bando 2003);
- la propria determinazione 17 marzo 2004, n. 3333 che dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo con riferimento alle estirpazioni attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 2 gennaio 2003 ed il 27 febbraio 2004 (Bando 2004);

rilevato che in applicazione della citata Legge 388/00 sono state a tutt'oggi assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse per complessivi Euro 3.522.734,57 così articolate:

- Euro 861.779,55 assegnati con DM n. 100.654 del 3 maggio 2001;
- Euro 1.465.845,55 assegnati con DM n. 103.041 del 16 dicembre 2002;
- Euro 455.930,57 assegnati con DM n. 103.227 del 28 novembre 2003;
- Euro 739.178,90 assegnati con DM n. 103.231 del 1° dicembre 2003;

richiamate:

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 10735 del 15 ottobre 2002 e la propria determinazione n. 7108 del 18 giugno 2003 con le quali è stato effettuato il riparto delle risorse con riferimento al Bando 2001, soddisfacendo interamente il fabbisogno risultante dalle corrispondenti graduatorie pari ad Euro 1.484.212,38;
- la propria determinazione n. 17172 del 19 dicembre 2003 con la quale è stato effettuato il riparto delle risorse con riferimento al Bando 2003, soddisfacendo interamente il fabbisogno risultante dalle corrispondenti graduatorie pari ad Euro 715.476,74;
- la propria determinazione n. 18255 del 13 dicembre 2004 con la quale è stato effettuato il riparto delle risorse con riferimento al Bando 2004, soddisfacendo interamente il fabbisogno risultante dalle corrispondenti graduatorie pari ad Euro 874.309,41;

dato atto che nell'ambito delle assegnazioni complessive sopra indicate, di cui all'art. 129 della Legge 388/00 così come previsto dal citato DM 9 aprile 2001, le risorse residue consentono di disporre l'apertura dei termini per la presentazione di domande, afferenti le estirpazioni attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati successivamente al 27 febbraio 2004;

considerato che, in ordine all'applicazione dei criteri definiti con la citata deliberazione 2214/01 modificata con deliberazione 551/03, per le nuove domande di contributo, i termini per il reimpianto ed il rimpiazzo decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto dirigenziale di apertura dei termini;

dato atto infine che con atto dirigenziale n. 2975 del 9/3/2005 è stata attivata l'Anagrafe delle aziende agricole per i provvedimenti amministrativi collegati alla Legge 388/00;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 14230 in data 21 dicembre 2001, concernente l'attribuzione delle responsabilità di Servizio, l'istituzione delle posizioni dirigenziali Professional, la definizione dei rispettivi ambiti di competenza ed il conferimento dei relativi incarichi, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3021 del 28 dicembre 2001;
- n. 1289 del 22 febbraio 2002 e n. 7321 del 23/6/2003, con le quali sono stati specificati rispettivamente gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi e gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali Professional;
- n. 4244 del 31 marzo 2004, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali 'Professional' della Direzione generale Agricoltura", nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5/4/2004, che ha conferito efficacia giuridica ai predetti incarichi;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 447/03;

ritenuto di disporre con il presente atto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande e per l'approvazione delle relative graduatorie (Bando 2005) secondo i criteri stabiliti con la più volte citata deliberazione 2214/01 e successive modifiche;

determina:

1) di stabilire sulla base delle considerazioni formulate in premessa:

a) che le domande di contributo per estirpazioni attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 28 febbraio 2004 ed il 15 marzo 2005, siano presentate entro il 31 maggio 2005 secondo le modalità definite dalla citata deliberazione 2214/2001 e successive modifiche;
b) che le aziende agricole interessate a presentare istanza dovranno preliminarmente essere iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale debitamente validato;
c) che entro il 30 settembre 2005 gli Enti titolari del procedimento amministrativo dovranno approvare le rispettive graduatorie ed entro il 15 ottobre 2005 trasmettere alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Fitosanitario regionale – gli atti di approvazione delle medesime;
d) che, come definito nella citata deliberazione 551/03, i termini per il reimpianto ed il rimpiazzo decorrono dalla data di

pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della presente determinazione;

2) di approvare il modulo di presentazione della domanda, denominato Modulo FD/2005, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3) di pubblicare la presente determinazione, completa del predetto modulo allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ivan Ponti

(segue allegato fotografato)

Modulo FD/2005

Riservato all'Ufficio	Riservato all'Ufficio

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEI VIGNETI COLPITI DA FLAVESCENZA DORATA

Concessione di contributi per l'estirpazione ed il reimpianto di viti colpite da flavescenza dorata, in applicazione della legge 388/2000, secondo le modalità stabilite dal D. M. 100.522 del 9 aprile 2001. Deliberazione della Giunta regionale N. 2214 del 22 ottobre 2001 e successive modifiche.

IL SOTTOSCRITTO

_____

Codice fiscale _____

Titolare dell'azienda denominata _____

_____

_____

C U A A Azienda _____
(Codice Unico delle Aziende Agricole – Anagrafe delle aziende agricole - Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17)

RECAPITO TELEFONICO _____

CHIEDE

di accedere ai contributi di cui all'art. 129, comma 1 della legge 388/2000, secondo le modalità previste dal D.M. 100.522 del 9 aprile 2001, in applicazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 2214/2001 e successive modifiche, per l'attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti, in relazione:

Modulo FD/2005

CUAA Azienda _____

Denominazione _____

1 – all'estirpazione di intere superfici vitate	☐	m^2
2 – all'estirpazione di porzioni di superfici vitate	☐	m^2
3 – al reimpianto di intere superfici vitate	☐	m^2
4 – al reimpianto di porzioni di superfici vitate	☐	m^2
5 – al rimpiazzo di piante sparse estirpate nel vigneto	☐	n.
6 – alla distruzione di barbatelle in vivaio	☐	n

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ - accreditamento sul c/c bancario, intestato al richiedente:

Numero C/C .....Istituto .....

Agenzia ..... Comune .....Prov. ....

PAESE ..... CIN EUR ..... CIN ..... ABI ..... CAB .....

☐ - versamento sul c/c postale, intestato al richiedente:

Numero C/C ..... Comune .....Prov. .....

☐ - versamento in contanti e firma diretta di quietanza del creditore sul mandato di pagamento.

☐ - commutazione in assegno circolare non trasferibile intestato al richiedente.

Modulo FD/2005

CUAA Azienda _____

Denominazione _____

Il sottoscritto, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

DICHIARA

- di essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale validato;

- che la comunicazione di estirpazione è stata presentata in data .....;

- che la dichiarazione di superficie vitata (Catasto viticolo - Reg. CE n. 1493/1999, art. 16) è la N. .....;

- che per le superfici vitate di cui alla presente domanda non ha ottenuto o richiesto i contributi ai sensi del Reg. CE 1493/1999 o della L.R. 30/1996; ☐

- che per le superfici vitate di cui alla presente domanda ha ottenuto o richiesto i contributi ai sensi del Reg. CE 1493/1999 o della L.R. 30/1996, secondo quanto riportato nella specifica documentazione allegata; ☐

..... Sottoscritt..... dichiara di essere a conoscenza degli adempimenti previsti dalla deliberazione regionale 2214/2001 e successive modifiche, nel caso di realizzazione dei reimpianti e dei rimpiazzi.

..... Sottoscritt..... dichiara che il contributo determinato ai sensi del D.M. 100.522 del 9 aprile 2001 è comprensivo di qualsiasi diritto che i comproprietari/proprietari del vigneto possano a qualsiasi titolo vantare in relazione al titolo di comproprietà/ contratto di affitto o di comodato o di uso gratuito in essere. In ragione di quanto sopra, il sottoscritto dichiara di tener manlevi e indenni la Provincia, la Comunità Montana e la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi richiesta di indennizzo e/o risarcimento danni che i comproprietari/proprietari possano avanzare nei loro confronti, assumendosi la piena responsabilità in ordine all'eventuale riparto del contributo ricevuto tra i diversi soggetti eventualmente interessati dagli interventi di cui alla deliberazione regionale 2214/2001 e successive modifiche.

Modulo FD/2005

CUAA Azienda _____

Denominazione _____

..... Sottoscritt..... dichiara di essere a conoscenza di quanto previsto dal D.M. 100.522 del 9 aprile 2001 e delle disposizioni della deliberazione regionale 2214/2001 e successive modifiche.

Dichiara, inoltre, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente domanda è completo e risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento di riconoscimento valido. ☐

Allega inoltre:

a) la documentazione relativa alle estirpazioni effettuate (copia dei verbali di accertamento delle estirpazioni, redatti dagli Ispettori fitosanitari);
b) la documentazione relativa alla superficie vitata aziendale complessiva (comprensiva della superficie interessata dall'estirpazione);

Oppure

Allega specifica dichiarazione in cui fa riferimento alla documentazione già in possesso dell'Amministrazione competente. ☐

Il sottoscritto dichiara altresì di essere informato che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento amministrativo di cui alla presente istanza.

DATA _____ FIRMA _____

Allegare all'istanza, firmata, copia fotostatica leggibile, non autenticata, di un documento di riconoscimento in corso di validità oppure firmare l'istanza in presenza di un dipendente dell'Ente che la riceve (art. 38, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE CON FONDI COMUNITARI ED ALTRI FONDI 1 marzo 2005, n. 2381

Approvazione finanziamento progetti nell'ambito apprendistato relativamente alla formazione degli apprendisti assunti nel periodo gennaio-marzo 2004 di cui alla deliberazione regionale 2706/03. Destinazione quota parte delle risorse di cui al D.D. 354/V/2004

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997, recante "Disposizioni in materia di promozione dell'occupazione», ed in particolare l'art. 16, come modificato dal DL 1/7/1999, n. 214, che ridefinisce la disciplina dell'apprendistato come contratto di lavoro a causa mista anche formativa, e rinvia l'attuazione a successivi atti o regolamenti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- l'art. 6 del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 8 aprile 1998 in materia di contenuti formativi delle attività di formazione per gli apprendisti;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 294 del 23/10/2003, pubblicato nella G.U. n. 259 del 07/11/2003, con il quale si dispone la destinazione di risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e contestuale assegnazione alla Regione Emilia-Romgna di una quota pari ad Euro 18.704.101,20;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 354 del 28/12/2004, pubblicato sulla G.U. n. 24 del 31/1/2005, con il quale si dispone la destinazione di risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato secondo le modalità di cui all'articolo 16 della Legge 24 giugno 1997, n. 196 e contestuale assegnazione alla Regione Emilia-Romgna di una quota pari ad Euro 16.309.698,69;

viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1263 del 28/6/2004 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III – Finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- n. 539 dell'1/3/2000 "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006" ed in particolare il punto 2.2 "Assolvimento dell'obbligo formativo nell'apprendistato" nonché le determinazioni del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro 6398/00, 8125/00 e le determinazioni del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 5295/01, 12602/01 e 2088/01;
- n. 1697 del 10/10/2000 "Approvazione modifiche alle direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006 di cui alla deliberazione 539/00";
- n. 615 dell'1/3/2000 "Approvazione del progetto sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti per l'attività formativa nell'ambito del programma Agenda per la modernizzazione regionale" ed in particolare il relativo allegato, nel quale sono individuate le modalità di pagamento esternalizzato nonché la determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2000 e successive modificazioni;
- n. 709 dell'8/5/2001 "Implementazione del progetto Sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi ad attività formativa nell'ambito del Programma 'Agenda per la modernizzazione regionale' – Approvazione e parziale modifica della deliberazione 615/00";
- n. 2659 del 3/12/2001 "Integrazione alla propria deliberazione n. 615 dell'1/3/2000";
- n. 2387 del 19/12/2000 "Attuazione del piano di fo.rmazione degli apprendisti. Approvazione linee guida, elenco soggetti ammessi ed azioni di assistenza tecnica";
- n. 43 del 21/1/2002 "Approvazione Guida Metodologica per la formazione nell'obbligo formativo dell'apprendistato ed Ipotesi di sviluppo azione formazione tutor aziendali";
- n. 1431 del 2/8/2002 "Integrazioni alle linee guida del piano di formazione degli apprendisti di cui alla deliberazione di G.R. 2387/00";
- n. 1836 del 7/10/2002 'Sperimentazione della nuova procedura gestionale del progetto apprendistato. Integrazione alle Linee Guida del piano di formazione apprendisti di cui alla deliberazione 2387/00";
- n. 1412 del 21/7/2003 "Integrazione e modificazione alla propria deliberazione n. 1836 del 7/10/2002";
- n. 2706 del 22/12/2003 "Sperimentazione del secondo anno di attività formative per gli apprendisti – Ulteriori integrazioni alle linee guida del piano di formazione apprendisti";
- n. 2842 del 30/12/2003 "Programma delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi della Direzione generale 'Cultura, formazione e lavoro' per l'esercizio 2004 e per attività pluriennali 2004-2006";
- n. 401 dell'8/3/2004 "Integrazione risorse per il finanziamento di interventi formativi rivolti ad apprendisti di cui alle proprie deliberazioni 1836/02, 1412/03 e 2706/03";
- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- n. 778 del 26/4/2004 "Approvazione elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione di Giunta n. 177 del 10/2/2003 e successive integrazioni" e successive modificazioni ed integrazioni di cui alle proprie deliberazioni 849/04, 1001/04, 1110/04, 1151/04, 1410/04 e 2221/04;
- n. 2794 del 30/12/2004 "Approvazione schema di convenzione sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa" nonché la Convenzione stipulata in data 18/1/2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il Tesoriere per la gestione tecnico-operativa del sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa e corrispettivi per prestazioni di servizio;
- n. 122 del 31/1/2005 "Assegnazione dello Stato per la formazione degli apprendisti e per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità". Variazione di bilancio;

viste inoltre le proprie determinazioni:

- n. 3759 del 24/3/2004 "Finanziamento progetti nell'ambito apprendistato relativamente alla formazione degli assunti nel periodo maggio-settembre 2003 di cui alla determinazione 17312/03 in attuazione della deliberazione della Giunta n. 2387/00 e successive modifiche ed integrazioni";
- n. 6870 del 21/5/2004 "Approvazione finanziamento progetti nell'ambito apprendistato relativamente alla sperimentazione della seconda annualità in attuazione della deliberazione della Giunta 2706/03";
- n. 9308 dell'8/7/2004 "Approvazione finanziamento relativo al progetto rif. P.A. 225/04 riferito ad azioni formative nell'ambito della sperimentazione della seconda annualità di cui alla deliberazione 2706/03";
- n. 12446 del 13/9/2004 "Approvazione finanziamento relativo alle azioni formative nell'ambito della sperimentazione della seconda annualità di cui alla deliberazione 2706/03. Secondo provvedimento";
- n. 19474 del 31/12/2004 "Revoche – riparametrazioni – disimpegno economie F.S.E. ed altri fondi statali sul Bilancio dell'esercizio finanziario 2004" con la quale, tra l'altro, si disimpegna la somma di Euro 48.709,84 sul Capitolo 75658 "Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali" sul Bilancio dell'esercizio finanziario 2004;

dato atto che:

- le risorse complessivamente destinate, come specificato nella sopracitata deliberazione 401/04, al finanziamento dei progetti rivolti alla formazione degli apprendisti assunti dal mese di maggio 2003 in avanti, ammontano ad Euro 16.965.857,95 a carico delle risorse di cui al D.D. n.

294/V/2003 che risultano allocate sul Capitolo 75658 – U.P.B. 1.6.4.2.25340 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2004;
– con proprio atto n. 3759/04 si è provveduto al finanziamento di n. 46 progetti formativi nell'ambito apprendistato relativamente alla formazione di apprendisti assunti nel periodo maggio/settembre 2003 per un costo complessivo di Euro 8.451.561,60 con un onere finanziario pubblico di Euro 8.437.070,60 a carico delle risorse di cui al D.D. n. 294/V/2003 sopra citato;
– con proprio atto n. 6870 del 21/5/2004 si è provveduto al finanziamento di n. 22 progetti riferiti alle azioni complementari nell'ambito apprendistato relativamente alla sperimentazione della seconda annualità di cui alla deliberazione regionale 2706/03, per un costo complessivo di Euro 487.768,50 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 486.868,50 a carico delle risorse di cui al D.D. n. 294/V/2003 sopraccitato;
– con proprio atto n. 9308 dell'8/7/2004 si è provveduto al finanziamento di n. 1 progetto riferito alle azioni formative nell'ambito apprendistato relativamente alla sperimentazione sopra menzionata, per un costo complessivo di Euro 1.272.926,00 con un onere finanziario pubblico del medesimo importo a carico delle risorse di cui al D.D. n. 294/V/2003 sopracitato;
– con proprio atto n. 12446 del 13/9/2004 si è provveduto al finanziamento di n. 21 progetti riferiti alle azioni formative nell'ambito apprendistato relativamente alla sperimentazione sopra menzionata, per un costo complessivo di Euro 1.696.051,44 con un onere finanziario pubblico di Euro 1.689.935,44 a carico delle risorse di cui al D.D. n. 294/V/2003 sopracitato;
– con proprio atto n. 14151 del 8/10/2004 si è provveduto al finanziamento di:

– n. 16 progetti riferiti alle azioni complementari rivolti agli apprendisti assunti nel periodo ottobre/dicembre 2003, come previsto dalla deliberazione 2706/03 per un costo complessivo di Euro 618.553,00 con un onere finanziario pubblico di Euro 618.372,00 a carico delle risorse di cui al D.D. n. 294/V/2003;
– n. 16 progetti riferiti alle azioni prettamente formative rivolti agli apprendisti assunti nel periodo ottobre/dicembre 2003, come previsto dalla deliberazione 2706/03 per un costo complessivo di Euro 3.921.278,00 con un onere finanziario pubblico di Euro 3.921.042,00 a carico delle risorse di cui al D.D. n. 294/V/2003;

pertanto le risorse ancora complessivamente disponibili per il finanziamento di attività formative di cui al D.D. n. 294/V/2003, iscritte sul Capitolo 75658 – U.P.B. 1.6.4.2.25340 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, ammontano ad Euro 126.353,25 di cui Euro 48.709,84 provenienti da risorse disimpegnate con proprio atto n. 19474 del 31/12/2004;

considerato che:
– al punto 3) della deliberazione 401/04 sopracitata, si da atto che al proseguimento del finanziamento dei progetti di cui alla deliberazione regionale 2706/03 si possa procedere con atti del dirigente competente al verificarsi di ulteriori destinazioni di risorse alla Regione dallo Stato con vincolo di destinazione specifica alle medesime attività di apprendistato;
– il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.D. n. 354/V/2004 del 28/12/2004 dispone la destinazione di risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, previste dalla normativa vigente e assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 16.309.698,69 riservando una quota fino al 10% delle citate risorse al finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate alle attività formative;
– con la richiamata deliberazione 122/05 è stata inserita sul pertinente Capitolo 75658 - U.P.B. 1.6.4.2.25340 del Bilancio per l'esercizio 2005 la sopracitata somma di Euro 16.309.698,69;

dato atto che in base alle disposizioni approvate con le richiamate deliberazioni 2387/00, 1836/02, 1412/03 e 2706/03 ed impartite in particolare con proprie circolari prot. n. 34174 del 20/10/2004 e n. 36119 del 3/11/2004, relativamente alla presentazione dei progetti per le attività formative (azioni complementari e azioni prettamente formative) a favore degli apprendisti assunti nel trimestre gennaio-marzo 2004, sono pervenuti alla Regione Emilia-Romagna, alla scadenza prevista per il 22/11/2004:
– n. 24 progetti relativi alle azioni complementari classificabili in "Servizi di supporto alle imprese", "Analisi e valutazione in ingresso" ed "accoglienza" intesa come primo momento in aula finalizzato alla definizione del patto formativo;
– n. 24 progetti attinenti il percorso formativo strutturato secondo quanto previsto dalla "Guida metodologica per l'apprendistato";

preso atto che:
– tutti i 48 progetti pervenuti, a seguito di istruttoria compiuta dal settore competente, sono stati ritenuti ammissibili, risultando conformi agli standard formativi previsti nella "Guida Metodologica per l'apprendistato", coerenti alle diverse tipologie progettuali di cui al documento conservato agli atti del Servizio approvato con la sopra citata deliberazione n. 1836/02 e modificato con la deliberazione n. 1412/03, e congrui sotto il profilo finanziario in quanto rispettano il parametro orario massimo prestabilito;
– gli Enti titolari dei progetti sopracitati e riportati nell'Allegato A) parte integrante del presente atto, risultano essere soggetti accreditati, come si evince dagli Allegati A) Tabella 1 delle sopra richiamate deliberazioni 778/04, 849/04, 1001/04, 1110/04, 1151/04, 1410/04 e 2221/04;

ritenuto pertanto, nel rispetto delle richiamate deliberazioni 2387/00, 1836/02, 1412/03, 2706/03 e 401/04, di approvare il finanziamento complessivo pari ad Euro 5.094.295,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 5.085.995,00 di cui Euro 126.353,25 al D.D. n. 294/V/2003 ed Euro 4.959.641,75 al D.D. n. 354/V/2004, come segue:
– n. 24 progetti relativi alle azioni complementari riportati nell'Allegato 1) parte integrante al presente atto per un costo complessivo di Euro 684.935,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 683.935,00;
– n. 24 progetti riferiti alla formazione degli apprendisti, riportati nell'Allegato 2) parte integrante al presente atto per un costo complessivo di Euro 4.409.360,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 4.402.060,00;

dato atto che i progetti individuati nell'Allegato 3), parte integrante del presente atto, sono riconducibili a progetti integrati presentati da raggruppamenti temporanei d'impresa regolarmente costituiti, come risulta dagli atti depositati presso l'Ufficio competente, come indicato nei singoli progetti di riferimento;

ravvisata la necessità di applicare, in relazione alle attività di cui agli Allegati 1) e 2) le modalità gestionali regolate dalle deliberazioni di Giunta regionale 1836/02, 1412/03 e 2706/03;

dato altresì atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla Legge n. 55 del 19 marzo 1990 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione e relativa regolarizzazione contabile;

Viste le Leggi regionali:
– 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
– 28/04 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007" ed in particolare la Tabella H;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto, per l'ammontare del finanziamento concesso pari ad Euro 5.085.995,00 sul pertinente Ca-

pitolo 75658 – U.P.B. 1.6.4.2.25340 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata altresì la deliberazione della Giunta n. 642 del 5/4/2004, nonché la determinazione del Direttore generale risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1/4/2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione 447/03 sopracitata;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcelle Bonaccurso, ai sensi della deliberazione 447/03;

determina:

1) di destinare ai sensi di quanto disposto al punto 3) della deliberazione di Giunta 401/04, la somma di Euro 4.959.641,75 quale quota parte dei fondi assegnati con D.D. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 354/V/2004 del 28/12/2004, al finanziamento di interventi formativi rivolti ad apprendisti di cui alla deliberazione 2706/03;

2) di approvare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, nel rispetto della normativa vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta 2387/00 e successive modifiche ed integrazioni nonché della citata deliberazione 401/04, il finanziamento complessivo pari ad Euro 5.094.295,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 5.085.995,00 di cui al D.D. n. 294/V/2003 per Euro 126.353,25 e al D.D. 354/V/2004 per Euro 4.959.641,75 così come segue:

– tutti i 24 progetti relativi alle azioni complementari, riportati nell'Allegato 1) parte integrante al presente atto, per un costo complessivo di Euro 684.935,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 683.935,00, rivolti agli apprendisti assunti nel periodo gennaio/marzo 2004, come previsto dalla deliberazione 2706/03;
– tutti i 24 progetti riferiti alle azioni prettamente formative, riportati nell'Allegato 2) parte integrante al presente atto, per un costo complessivo di Euro 4.409.360,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 4.402.060,00, rivolti agli apprendisti assunti nel periodo gennaio/marzo 2004, come previsto dalla deliberazione 2706/03;

3) di dare atto che:

– la quota indicata in "Altri fondi pubblici" di cui all'Allegato 1) pari ad Euro 1.000,00 deriva dall'utilizzo di personale i cui oneri gravano sui pertinenti capitoli del bilancio regionale riferibili al progetto individuato con rif. P.A. 1315/04;
– la quota indicata in "Altri fondi pubblici" di cui all'Allegato 2) pari ad Euro 7.300,00 deriva dall'utilizzo di personale i cui oneri gravano sui pertinenti capitoli del bilancio regionale riferibili ai progetti individuati con rif. P.A. 1306/04 e 1316/04;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.085.995,00 sul capitolo n. 75658 "Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali" – U. P.B.1.6.4.2.25340 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è stato dotato della necessaria disponibilità, come segue:

– quanto ad Euro 126.353,25, registrata al n. 911 di impegno;
– quanto ad Euro 4.959.641,75, registrata al n. 912 di impegno;

5) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate dalle Direttive regionali in materia di formazione professionale 1997/99 approvate con delibera n. 1475 dell'1/8/1997 e successive modificazioni, dalle deliberazioni 539/00 e 1697/00, dalle determinazioni 6398/00, 8125/00, 5295/01 e 12602/01 e dalle specifiche disposizioni in materia di apprendistato di cui alle deliberazioni 1836/02, 1412/03 e 2706/03 nonché da quanto di seguito specificato:

– il periodo formativo relativo alle iniziative che qui si finanziano dovrà essere compreso di norma dal mese di 2/11/2004 al 30/11/2005;
– il soggetto gestore è tenuto a comunicare tempestivamente il termine delle attività e dovrà presentare all'Ufficio competente il rendiconto provvisorio delle spese sostenute, entro il termine previsto dalle normative vigenti in materia rendicontuale;

6) di procedere con successivi atti del dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 447/03:

– alla liquidazione e regolarizzazione contabile degli importi dovuti, nel rispetto anche di quanto precisato ai successivi punti 7) e 8) con le modalità indicate nelle deliberazioni 615/00, 709/01 e 2659/01 già citate in premessa, nelle risultanze dell'analisi organizzativa di dettaglio operata dal Gruppo di lavoro costituito con determinazione dal Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2002 e successive integrazioni, nonché in rapporto alla convenzione sottoscritta con il Tesoriere della Regione in data 18 gennaio 2005;
– all'approvazione del rendiconto finale delle attività che con il presente atto complessivamente si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

7) di dare atto che:

– viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività analiticamente indicate negli Allegati 1) e 2) parti integranti del presente atto, agli Enti individuati negli stessi Allegati;
– gli interventi sono contraddistinti da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali degli stessi come riportato nei sopracitati Allegati 1) e 2);
– eventuali variazioni ai dati riportati nei sucitati Allegati 1) e 2) potranno essere autorizzate con successivi propri atti;
– al termine delle attività formative di cui al sopracitato Allegato 2) viene rilasciata la certificazione secondo i modelli aggiornati adottati con deliberazione della Giunta regionale 1771/02 "Adozione dei modelli aggiornati di attestazione da rilasciarsi nell'ambito della formazione esterna dell'attività di apprendistato";
– relativamente alla misura di riferimento dei sopra citati interventi, qualora in sede di verifica emergessero situazioni tali da richiedere variazioni di misura, si provvederà con successivi propri atti;
– gli interventi individuati nell'Allegato 3) parte integrante del presente atto, fanno parte di progetti integrati, presentati dal Capogruppo mandatario dei singoli Raggruppamenti temporanei di impresa regolarmente costituiti, ed indicati con "Integr. P.A.", e suddivisi come indicati negli Allegati 1) e 2) nei singoli progetti di riferimento;
– il soggetto che compare nel richiamato Allegato 3) corrisponde già alla titolarità delle azioni previste dalla suddivisione stessa e che con successivi propri atti, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle ATI stesse, si provvederà ad autorizzare eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite in fase di presentazione del progetto;
– che dagli atti costitutivi delle singole ATI si evince che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
– che ciascun componente dell'ATI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento, con il "visto di conformità" agli accordi previsti, apposto dal mandatario sull'originale della nota/fattura. Tali documenti di spesa saranno presentati dai soggetti Capogruppo mandatari delle

singole ATI ai quali sarà effettuato il pagamento con le modalità sopraindicate;

8) di subordinare l'esecutività della presente determinazione alla verifica del rispetto dei vincoli posti dalla Legge 55/90 e successive modificazioni, citata in premessa di cui si darà atto nel provvedimento di liquidazione e relativa regolarizzazione contabile;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Annuska Figna

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

Progetti - AMBITO APPRENDISTATO

(tipologia progettuale: azioni complementari)

ALLEGATO ALLA DETERMINA N. PROT. Ver/05/4841

Allegato 1):

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'
FINANZIATE CON FONDI COMUNITARI E ALTRI FONDI
Annuska Fiona

" Finanziamento progetti "

(Dati finanziari e fisici)

Regione Emilia Romagna | **Attività 2004**

Valori in Euro

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-0456/Rer	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castelmaggiore BO	FORMAZIONE APPRENDISTATO (Servizi di Supporto alle Imprese)		280.800,00			280.800,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1299/Rer	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42100 Reggio Emilia RE	ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN AMBITO APPRENDISTATO SUPPORTO ALLE IMPRESE, COLLOQUI E ACCOGLIENZA		2.730,00			2.730,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1301/Rer	Consorzio Assoform Rimini Piazza Cavour, 4 47900 Rimini RN	Formazione per l'apprendistato: analisi e valutazione in ingresso, accoglienza e servizi di supporto all'impresa gennaio - marzo 2004		8.060,00			8.060,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1303/Rer	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 Rimini RN	PROGETTO APPRENDISTATO GENNAIO MARZO 2004		17.602,00			17.602,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1305/Rer	FUTURA s.p.a. Via Bologna, 96e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	FORMAZIONE APPRENDISTATO - I PROGETTO		5.538,00			5.538,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1307/Rer	Fondazione En.A.I.P.S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	FORMAZIONE APPRENDISTATI: servizi alle imprese, valutazione in ingresso, accoglienza		2.168,00			2.168,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1309/Rer	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	formazione apprendistato,supporto alle imprese, colloqui, accoglienza		416,00			416,00	Apprend2. B.2	**AP**

Validazione dei dati: **Si**

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	Valori in Euro						
			FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-1312/Rer	Fondazione Aldini Valeriani Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	12° Progetto apprendistato - Servizi Complementari		4.337,00			4.337,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1314/Rer	Gruppo Scientifico - Società coop.a r.l. Corso Guercino, 54 44042 Cento FE	12° Progetto apprendistato GSC - Servizi Complementari		13.916,00			13.916,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1315/Rer	C.F.P. BASSA REGGIANA Via S.Allende, 2/1 42016 Guastalla RE	FORMAZIONE APPRENDISTATO - I° PROGETTO		3.914,00	1.000,00		4.914,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1317/Rer	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42100 Reggio Emilia RE	Attività propedeutiche alla formazione per apprendisti Arca di Noè 2000 - Centro Servizi PMI		16.380,00			16.380,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1320/Rer	PERFORMA Soc. Cons. a r. l. Piazza Bernini, 6 48100 Ravenna RA	ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLA FORMAZIONE PER APPRENDISTI ARCA DI NOE' 2000-PERFORMA		3.276,00			3.276,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1321/Rer	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA FORMAZIONE PER APPRENDISTI - ARCA DI NOE' 2000 - COFIMP		7.982,00			7.982,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1323/Rer	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43100 Parma PR	Formazione per l'apprendistato: analisi e valutazione in ingresso, accoglienza e servizi di supporto all'impresa.		2.184,00			2.184,00	Apprend2. B.2	AP

Validazione dei dati: **Si**

Regione Emilia Romagna | **Attività 2004**

Valori in Euro

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-1325/Rer	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	Attività di Formazione in ambito apprendistato; supporto alle imprese, colloqui, accoglienza.		858,00			858,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1328/Rer	Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo MO	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO -12 EDIZIONE PARTE 1-		2.730,00			2.730,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1329/Rer	Associazione regionale delle Scuole Edili della Regione Emilia-Romagna (A.R.S.E.) Via del Gomito, 7 40127 Bologna BO	APPRENDISTATO: Colloqui, accoglienza e servizi di supporto alle imprese		7.436,00			7.436,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1331/Rer	IAL Emilia-Romagna Via Amendola, 2 40121 Bologna BO	A SERVIZIO DELLA FORMAZIONE		31.598,00			31.598,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1333/Rer	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Via Largo Molina, 9b 40138 Bologna BO	13° PROGETTO APPRENDISTATO 1° ANNUALITA' (SERVIZI)		241.800,00			241.800,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1336/Rer	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Percorsi per l'Apprendistato (attività propedeutiche alla formazione)		26.650,00			26.650,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1337/Rer	Consorzio FOR.P.IN. Via IV Novembre, 130 29100 Piacenza PC	Formazione per l'apprendistato: analisi e valutazione in ingresso, accoglienza e servizi di supporto alle imprese		2.288,00			2.288,00	Apprend2. B.2	**AP**

Validazione dei dati: **Si**

Valori in Euro

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-1339/Rer	Centro Itard Via E.Amaldi, 5 29100 Piacenza PC	Accoglienza per Apprendiste2004		728,00			728,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1342/Rer	Unione Comuni Modenesi Area Nord Piazza Roma, 85 41036 Medolla MO	Adesione - Colloquio - Accoglienza per apprendisti		364,00			364,00	Apprend2. A.1	**AP**
2004-1343/Rer	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 Bologna BO	FORMAZIONE APPRENDISTATO: SERVIZI ALLE IMPRESE, VALUTAZIONE IN INGRESSO, ACCOGLIENZA		180,00			180,00	Apprend2. B.2	**AP**
				683.935,00	1.000,00		684.935,00	2004 2005 2006	
		Totale Generale		**683.935,00**	**1.000,00**		**684.935,00**		

Validazione dei dati: **Si**

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-0456/Rer	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castelmaggiore BO	FORM.ART Soc. Cons. a.r.l. - Via Ronco, 3 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)	FORMAZIONE APPRENDISTATO (Servizi di Supporto alle Imprese)	1700	4450	3312	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Analisi e valutazione in ingresso		
3	Accoglienza		

2004-1299/Rer	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42100 Reggio Emilia RE	ENAIP FONDAZIONE DON MAGNANI Via Guittone D'Arezzo,14 42100 Reggio Emilia ()	ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN AMBITO APPRENDISTATO SUPPORTO ALLE IMPRESE, COLLOQUI E ACCOGLIENZA	15	45	154	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
2	COLLOQUI IN INGRESSO		
4	ACCOGLIENZA		

2004-1301/Rer	Consorzio Assoform Rimini Piazza Cavour, 4 47900 Rimini RN	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI P.zza Cavour 4 47900 RIMINI (RN)	Formazione per l'apprendistato: analisi e valutazione in ingresso, accoglienza e servizi di supporto all'impresa gennaio - marzo 2004	50	140	18	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'IMPRESA		
2	COLLOQUIO		
3	ACCOGLIENZA		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1303/Rer	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 Rimini RN	I.R.F.A.-CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L. VIA MARECCHIESE 22 47900 RIMINI (RN)	PROGETTO APPRENDISTATO GENNAIO MARZO 2004	95	283	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Analisi e valutazione in ingresso		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1305/Rer	FUTURA s.p.a. Via Bologna, 96e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Futura S.p.A. Via Bologna 96/e 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	FORMAZIONE APPRENDISTATO - I PROGETTO	33	87	18	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Supporto alle imprese		
2	Colloqui individuali di ingresso		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1307/Rer	Fondazione En.A.I.P.S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio 4 47900 RIMINI (RN)	FORMAZIONE APPRENDISTATI: servizi alle imprese, valutazione in ingresso, accoglienza	12	36	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE AZIENDE		
2	SERVIZIO DI ANALISI E VALITAZIONE IN INGRESSO		
3	ACCOGLIENZA		

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1309/Rer	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	Enaip Parma Via Gramsci 22 43100 PARMA ()	formazione apprendistato,supporto alle imprese, colloqui, accoglienza	4	10	20	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	supporto alle imprese		
2	colloqui		
3	accoglienza		

2004-1312/Rer	Fondazione Aldini Valeriani Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI Via Bassanelli n. 9/11 40129 Bologna (BO)	12° Progetto apprendistato - Servizi Complementari	25	71	252	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Analisi e valutazione dei requisiti d'ingresso		
3	Accoglienza		

2004-1314/Rer	Gruppo Scientifico - Società coop.a r.l. Corso Guercino, 54 44042 Cento FE	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE S.c. a r.l. Via del Guercino n. 54 44042 Cento (FE)	12° Progetto apprendistato GSC - Servizi Complementari	77	231	794	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Analisi e valutazione dei requisiti d'ingresso		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1315/Rer	C.F.P. BASSA REGGIANA Via S.Allende, 2/1 42016 Guastalla RE	Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana Via S.Allende, 2/1 42016 GUASTALLA (RE)	FORMAZIONE APPRENDISTATO - I° PROGETTO	27	81	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
2	ANALISI A VALUTAZIONE IN INGRESSO		
3	ACCOGLIENZA		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1317/Rer	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42100 Reggio Emilia RE	CENTRO SERVIZI PMI VIA ARISTOTELE, 109 42100 REGGIO EMILIA (RE)	Attività propedeutiche alla formazione per apprendisti Arca di Noè 2000 - Centro Servizi PMI	90	265	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di Supporto alle Imprese		
2	Colloqui		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1320/Rer	PERFORMA Soc. Cons. a r. l. Piazza Bernini, 6 48100 Ravenna RA	PERFORMA S. Cons. a R.L. P.zza Bernini, 6 48100 Ravenna (RA)	ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLA FORMAZIONE PER APPRENDISTI ARCA DI NOE' 2000-PERFORMA	18	54	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZI ALLE IMPRESE		
2	COLLOQUI		
3	ACCOGLIENZA		

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1321/Rer	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Cofimp via corticella, 1/2 40128 Bologna (BO)	ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA FORMAZIONE PER APPRENDISTI - ARCA DI NOE' 2000 - COFIMP	130	130	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
2	ANALISI E VALUTAZIONE IN INGRESSO		
3	ACCOGLIENZA		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1323/Rer	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43100 Parma PR	Cisita Parma srl via Girolamo Cantelli 5 43100 Parma (PR)	Formazione per l'apprendistato: analisi e valutazione in ingresso, accoglienza e servizi di supporto all'impresa.	12	36	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Colloquio		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1325/Rer	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	En.A.I.P. Forlì - Cesena via Campo di Marte 166 47100 Forlì ()	Attività di Formazione in ambito apprendistato; supporto alle imprese, colloqui, accoglienza.	9	15	50	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Supporto alle imprese		
2	Colloqui fuori obbligo formativo		
3	Colloqui in obbligo formativo		
4	Accoglienza fuori obbligo formativo		
5	Accoglienza in obbligo formativo		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1328/Rer	Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo MO	Cerform - Associazione riconosciuta per la formazione professionale Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo (MO)	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO -12 EDIZIONE PARTE 1-	15	45	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
2	Analisi e valutazione in ingresso		
3	Accoglienza		

2004-1329/Rer	Associazione regionale delle Scuole Edili della Regione Emilia-Romagna (A.R.S.E.) Via del Gomito, 7 40127 Bologna BO	Scuole edili associate: E.S.E. PIACENZA, SCUOLA EDILE DI REGGIO-E MILIA , SCUOLA EDILE DI MODENA, I.S.P.E.R. RAVENNA , E.S.E. PARMA, EPC - C.P.T. Panighina di Bertinoro (FC) , I.I.P.L.E.	APPRENDISTATO: Colloqui, accoglienza e servizi di supporto alle imprese	42	124	42	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
2	ANALISI E VALUTAZIONE IN INGRESSO		
3	ACCOGLIENZA		

2004-1331/Rer	IAL Emilia-Romagna Via Amendola, 2 40121 Bologna BO	IAL ER Sede Regionale Via Amendola, 2 40121 BOLOGNA (Bo)	A SERVIZIO DELLA FORMAZIONE	192	496	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	I servizi		
2	Il colloquio		
3	L'accoglienza		

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1333/Rer	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Via Largo Molina, 9b 40138 Bologna BO	Formazione&Lavoro - servizi per l'occupazione e la formazione dei lavoratori Largo Molina 9/b 40138 Bologna (BO)	13° PROGETTO APPRENDISTATO 1° ANNUALITA' (SERVIZI)	1500	3800	14820	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
2	COLLOQUI DI ANALISI E VALUTAZIONE REQUISITI DI INGRESSO		
3	ACCOGLIENZA		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1336/Rer	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	CFP Associati loro sedi ()	Percorsi per l'Apprendistato (attività propedeutiche alla formazione)	150	435	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Analisi e valutazione in ingresso		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1337/Rer	Consorzio FOR.P.IN. Via IV Novembre, 130 29100 Piacenza PC	Consorzio FORPIN Viale S.Ambrogio 23 29100 Piacenza (PC)	Formazione per l'apprendistato: analisi e valutazione in ingresso, accoglienza e servizi di supporto alle imprese	13	37	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Servizi di supporto alle imprese		
2	Analisi e valutazione in ingresso		
3	Accoglienza		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1339/Rer	Centro Itard Via E.Amaldi, 5 29100 Piacenza PC	Conferentia Via Farnesiana 5 29100 Piacenza (PC)	Accoglienza per Apprendiste2004	4	12	44	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Colloquio iniziale		
2	Assistenza alle imprese		
3	Accoglienza		

2004-1342/Rer	Unione Comuni Modenesi Area Nord Piazza Roma, 85 41036 Medolla MO	SFP IRIDE Via Rotta, 3093 41038 S.Felice s/P. Loc. Pavignane (MO)	Adesione - Colloquio - Accoglienza per apprendisti	2	6	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	ADESIONE		
2	COLLOQUIO		
3	ACCOGLIENZA		

2004-1343/Rer	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 Bologna BO	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 Bologna ()	FORMAZIONE APPRENDISTATO: SERVIZI ALLE IMPRESE, VALUTAZIONE IN INGRESSO, ACCOGLIENZA	1	3	14	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE AZIENDE		
2	SERVIZIO DI ANALISI E VALUTAZIONE IN INGRESSO		
3	ACCOGLIENZA		

Totale Generale	4.216	10892	19706

Regione Emilia-Romagna

Progetti - AMBITO APPRENDISTATO

(tipologia progettuale: azioni formative)

ALLEGATO ALLA DETERMINA N. PROT. Ver/05/4841

Allegato 2):

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ
FINANZIATE CON FONDI COMUNITARI E ALTRI FONDI
Annuska Figna

" Finanziamento progetti "

(DATI FINANZIARI E FISICI)

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	Valori in Euro						
			FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-0455/Rer	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castelmaggiore BO	FORMAZIONE APPRENDISTATO		2.074.800,00			2.074.800,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1300/Rer	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42100 Reggio Emilia RE	ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN AMBITO APPRENDISTATO PERCORSI FORMATIVI		22.230,00			22.230,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1302/Rer	Consorzio Assoform Rimini Piazza Cavour, 4 47900 Rimini RN	APPRENDISTATO: PERCORSO FORMATIVO / GENNAIO - MARZO 2004		74.100,00			74.100,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1304/Rer	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 Rimini RN	PROGETTO APPRENDISTATO GENNAIO MARZO 2004 - PERCORSI FORMATIVI		118.560,00			118.560,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1306/Rer	FUTURA s.p.a. Via Bologna, 96e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	FORMAZIONE APPRENDISTATO - II PROGETTO		38.413,00	1.600,00		40.013,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1308/Rer	Fondazione En.A.I.P.S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	FORMAZIONE APPRENDISTATO formazione		17.660,00			17.660,00	Apprend2. B.2	AP
2004-1310/Rer	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	Attivita' di formazione in ambito apprendistato-percorsi formativi.		5.928,00			5.928,00	Apprend2. B.2	AP

Validazione dei dati: **Si**

Regione Emilia Romagna **Attività 2004**

Valori in Euro

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-1311/Rer	Fondazione Aldini Valeriani Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	12° Progetto apprendistato - Percorso Formativo		29.435,00			29.435,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1313/Rer	Gruppo Scientifico - Società coop.a r.l. Corso Guercino, 54 44042 Cento FE	12° Progetto apprendistato GSC - Percorso Formativo		113.323,00			113.323,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1316/Rer	C.F.P. BASSA REGGIANA Via S.Allende, 2/1 42016 Guastalla RE	FORMAZIONE APPRENDISTATO - II° PROGETTO		25.422,00	5.700,00		31.122,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1318/Rer	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42100 Reggio Emilia RE	Arca di Noè 2000 - Formazione Apprendisti - Centro Servizi PMI		118.560,00			118.560,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1319/Rer	PERFORMA Soc. Cons. a r. l. Piazza Bernini, 6 48100 Ravenna RA	FORMAZIONE APPRENDISTI ARCA DI NOE' 2000 - PERFORMA		26.676,00			26.676,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1322/Rer	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	FORMAZIONE APPRENDISTI - I ANNUALITA' - ARCA DI NOE' 2000 - COFIMP		65.208,00			65.208,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1324/Rer	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43100 Parma PR	Apprendistato: Percorso Formativo		17.784,00			17.784,00	Apprend2. B.2	**AP**

Validazione dei dati: **Si**

Regione Emilia Romagna | **Attività 2004**

Valori in Euro

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-1326/Rer	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	Attività di Formazione in ambito apprendistato; Percorsi Formativi		10.374,00			10.374,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1327/Rer	Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo MO	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO 12° EDIZIONE -PARTE 2-		22.230,00			22.230,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1330/Rer	Associazione regionale delle Scuole Edili della Regione Emilia-Romagna (A.R.S.E.) Via del Gomito, 7 40127 Bologna BO	APPRENDISTATO: PERCORSO FORMATIVO 1° ANNUALITA'		61.412,00			61.412,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1332/Rer	IAL Emilia-Romagna Via Amendola, 2 40121 Bologna BO	APPRENDISTATO - FORMAZIONE		213.335,00			213.335,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1334/Rer	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Via Largo Molina, 9b 40138 Bologna BO	13° PROGETTO APPRENDISTATO 1° ANNUALITA' - FORMAZIONE		1.111.500,00			1.111.500,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1335/Rer	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Percorso Formativo Apprendisti		207.480,00			207.480,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1338/Rer	Consorzio FOR.P.IN. Via IV Novembre, 130 29100 Piacenza PC	Apprendistato: percorso formativo		17.784,00			17.784,00	Apprend2. B.2	**AP**

Validazione dei dati: **Si**

Regione Emilia Romagna | **Attività 2004**

Valori in Euro

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	Ob. Asse	
2004-1340/Rer	Centro Itard Via E.Amaldi, 5 29100 Piacenza PC	Apprendiste2004		5.927,00			5.927,00	Apprend2. B.2	**AP**
2004-1341/Rer	Unione Comuni Modenesi Area Nord Piazza Roma, 85 41036 Medolla MO	Formazione Apprendisti		2.965,00			2.965,00	Apprend2. A.1	**AP**
2004-1344/Rer	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 Bologna BO	FORMAZIONE APPRENDISTATO		954,00			954,00	Apprend2. B.2	**AP**
				4.402.060,00	7.300,00		4.409.360,00	2004 2005 2006	
		Totale Generale		**4.402.060,00**	**7.300,00**		**4.409.360,00**		

Validazione dei dati: **Si**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-0455/Rer	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castelmaggiore BO	FORM.ART Soc. Cons. a.r.l. Via Ronco, 3 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)	FORMAZIONE APPRENDISTATO	1200	1200	342	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	PERCORSI INDIVIDUALI		
2	PERCORSI APPRENDISTI NOF		

2004-1300/Rer	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42100 Reggio Emilia RE	Fondazione Enaip don Gianfranco Magnani Via Guittone d'Arezzo 14 42100 Reggio Emilia ()	ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN AMBITO APPRENDISTATO PERCORSI FORMATIVI	15	15	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	ATTIVITA' FORMATIVA		

2004-1302/Rer	Consorzio Assoform Rimini Piazza Cavour, 4 47900 Rimini RN	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI P.zza Cavour 4 47900 RIMINI (RN)	APPRENDISTATO: PERCORSO FORMATIVO / GENNAIO - MARZO 2004	50	50	342	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	APPRENDISTATO: PERCORSO FORMATIVO / GENNAIO - MARZO 2004		

2004-1304/Rer	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 Rimini RN	I.R.F.A.-CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L. VIA MARECCHIESE 22 47900 RIMINI (RN)	PROGETTO APPRENDISTATO GENNAIO MARZO 2004 - PERCORSI FORMATIVI	80	80	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	UFC PERCORSI FORMATIVI		

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1306/Rer	FUTURA s.p.a. Via Bologna, 96e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Futura S.p.A. Via Bologna 96/e 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	FORMAZIONE APPRENDISTATO - II PROGETTO	29	27	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Formazione apprendistato standard		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1308/Rer	Fondazione En.A.I.P.S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio 4 47900 RIMINI (RN)	FORMAZIONE APPRENDISTATO formazione	12	12	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	FORMAZIONE APPRENDISTATO: formazione per addetti nel settore, artigianato, industria e servizi		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1310/Rer	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	EnAip Parma Via Gramsci 22 43100 Parma ()	Attivita' di formazione in ambito apprendistato- percorsi formativi.	4	4	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Percorsi formativi		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1311/Rer	Fondazione Aldini Valeriani Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI Via Bassanelli n. 9/11 40129 Bologna (BO)	12° Progetto apprendistato - Percorso Formativo	20	20	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Formazione Apprendisti		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1313/Rer	Gruppo Scientifico - Società coop.a r.l. Corso Guercino, 54 44042 Cento FE	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE S.c. a r.l. Via del Guercino n. 54 44042 Cento (FE)	12° Progetto apprendistato GSC - Percorso Formativo	77	77	684	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Formazione Apprendisti		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1316/Rer	C.F.P. BASSA REGGIANA Via S.Allende, 2/1 42016 Guastalla RE	Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana Via S.Allende, 2/1 42016 GUASTALLA (RE)	FORMAZIONE APPRENDISTATO - II° PROGETTO	21	21	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	FORMAZIONE APPRENDISTATO		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1318/Rer	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42100 Reggio Emilia RE	CENTRO SERVIZI P.M.I. VIA ARISTOTELE 109 42100 REGGIO EMILIA (RE)	Arca di Noè 2000 - Formazione Apprendisti - Centro Servizi PMI	80	80	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Percorso formativo		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1319/Rer	PERFORMA Soc. Cons. a r. l. Piazza Bernini, 6 48100 Ravenna RA	PERFORMA Soc. Cons. a R.L. Piazza Bernini 6 48100 Ravenna (RA)	FORMAZIONE APPRENDISTI ARCA DI NOE' 2000 - PERFORMA	18	18	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	FORMAZIONE APPRENDISTI		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1322/Rer	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Cofimp via corticella, 1/2 40128 Bologna (BO)	FORMAZIONE APPRENDISTI - I ANNUALITA' - ARCA DI NOE' 2000 - COFIMP	44	44	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	FORMAZIONE APPRENDISTI I ANNUALITA'		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1324/Rer	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43100 Parma PR	Cisita Parma srl via Girolamo Cantelli 5 43100 Parma (PR)	Apprendistato: Percorso Formativo	12	12	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Apprendistato: percorso formativo		

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1326/Rer	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	En.A.I.P. Forlì - Cesena via Campo di Marte 166 47100 Forlì ()	Attività di Formazione in ambito apprendistato; Percorsi Formativi	6	6	342	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Percorso fuori obbligo formativo		
2	Percorso in obbligo formativo		

2004-1327/Rer	Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo MO	Cerform - Associazione riconosciuta per la formazione professionale Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo (MO)	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO 12° EDIZIONE -PARTE 2-	15	15	228	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO -12°EDIZIONE		

2004-1330/Rer	Associazione regionale delle Scuole Edili della Regione Emilia-Romagna (A.R.S.E.) Via del Gomito, 7 40127 Bologna BO	Scuole edili associate: E.S.E. PIACENZA, SCUOLA EDILE DI REGGIO-E MILIA , SCUOLA EDILE DI MODENA, I.S.P.E.R. RAVENNA , E.S.E. PARMA, EPC - C.P.T. Panighina di Bertinoro , I.I.P.L.E. BOLOGNA	APPRENDISTATO: PERCORSO FORMATIVO 1° ANNUALITA'	43	43	1584	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	FORMAZIONE POST- OBBLIGO OPERAI		
2	FORMAZIONE IN OBBLIGO FORMATIVO		
3	FORMAZIONE POST-OBBLIGO IMPIEGATI		

2004-1332/Rer	IAL Emilia-Romagna Via Amendola, 2 40121 Bologna BO	IAL ER Sede Regionale Via Amendola, 2 40121 BOLOGNA (Bo)	APPRENDISTATO - FORMAZIONE	144	144	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	LE ATTIVITA' FORMATIVE		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1334/Rer	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Via Largo Molina, 9b 40138 Bologna BO	Formazione&Lavoro - servizi per l'occupazione e la formazione dei lavoratori Largo Molina 9/b 40138 Bologna (BO)	13° PROGETTO APPRENDISTATO 1° ANNUALITA' - FORMAZIONE	750	750	5016	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	FORMAZIONE		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1335/Rer	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Cfp associati AECA loro sedi ()	Percorso Formativo Apprendisti	140	140	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Formazione in apprendistato		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1338/Rer	Consorzio FOR.P.IN. Via IV Novembre, 130 29100 Piacenza PC	Consorzio FORPIN Viale S.Ambrogio 23 29100 Piacenza (PC)	Apprendistato: percorso formativo	12	12	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Apprendistato: percorso formativo		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1340/Rer	Centro Itard Via E.Amaldi, 5 29100 Piacenza PC	CONFERENTIA VIA FARNESIANA, 5 29100 PIACENZA (PC)	Apprendiste2004	4	4	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	Formazione per apprendiste		

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1341/Rer	Unione Comuni Modenesi Area Nord Piazza Roma, 85 41036 Medolla MO	SFP IRIDE Via Rotta, 3093 41038 S.Felice s/P. Loc. Pavignane (MO)	Formazione Apprendisti	2	2	114	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
3	formazione Apprendisti		

Regione Emilia Romagna | **Ordinamento per Numero di P.A.** | **Attività 2004**

Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Sede operativa	Titolo dell'Attività	Partec. Fisici	Num. Utenze	Ore Totali	Tipo Att.
2004-1344/Rer	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 Bologna BO	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 Bologna ()	FORMAZIONE APPRENDISTATO	1	1	74	AP

N.	Titolo del sottoprogetto/fase	Cod. Qualifica	Tipo di attestato
1	formazione apprendistato: formazione per addetto al commercio		

Totale Generale	2.779	2777	10436

Regione Emilia-Romagna

Progetti - AMBITO APPRENDISTATO

(tipologia progettuale: azioni complementari /azioni formative)

ALLEGATO ALLA DETERMINA N. PROT. Ver/05/4841

Allegato 3):

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ
FINANZIATE CON FONDI COMUNITARI E ALTRI FONDI
Anniska Figna

" Finanziamento progetti "

Elenco progetti integrati presentati da Raggruppamenti Temporanei di Impresa(ATI)

Regione Emilia Romagna	Allegato progetti integrati		Attività 2004

Integr P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Quote Finanziamento Pubblico Approvato	Totale Generale
i143/Rer ☒ Ati	Fondazione Aldini Valeriani atto n. 72661 del 9/3/01	12° PROGETTO APPRENDISTATO	161.011,00	161.011,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1311/R	Fondazione Aldini Valeriani	12° Progetto apprendistato - Percorso Formativo	Apprend2.B.2	29.435,00	29.435,00
2004-1312/R	Fondazione Aldini Valeriani	12° Progetto apprendistato - Servizi Complementari	Apprend2.B.2	4.337,00	4.337,00
2004-1313/R	Gruppo Scientifico - Società	12° Progetto apprendistato GSC - Percorso Formativo	Apprend2.B.2	113.323,00	113.323,00
2004-1314/R	Gruppo Scientifico - Società	12° Progetto apprendistato GSC - Servizi Complementari	Apprend2.B.2	13.916,00	13.916,00

i144/Rer ☒ Ati	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese atto n. 29590 del 5/3/01	PROGETTO CONTENITORE APPRENDISTATO - Arca di Noè 2000	238.082,00	238.082,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1317/R	Centro Servizi P.M.I. - Società	Attività propedeutiche alla formazione per apprendisti Arca di Noè 2000 - Centro	Apprend2.B.2	16.380,00	16.380,00
2004-1318/R	Centro Servizi P.M.I. - Società	Arca di Noè 2000 - Formazione Apprendisti - Centro Servizi PMI	Apprend2.B.2	118.560,00	118.560,00
2004-1319/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	FORMAZIONE APPRENDISTI ARCA DI NOE' 2000 - PERFORMA	Apprend2.B.2	26.676,00	26.676,00
2004-1321/R	COFIMP - Consorzio per la	ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA FORMAZIONE PER APPRENDISTI -	Apprend2.B.2	7.982,00	7.982,00
2004-1322/R	COFIMP - Consorzio per la	FORMAZIONE APPRENDISTI - I ANNUALITA' - ARCA DI NOE' 2000 -	Apprend2.B.2	65.208,00	65.208,00
2004-1320/R	PERFORMA Soc. Cons. a r. l.	ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLA FORMAZIONE PER APPRENDISTI	Apprend2.B.2	3.276,00	3.276,00

i145/Rer ☒ Ati	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali atto n. 4062 del 17/3/01	PERCORSI DI APPRENDISTATO	24.960,00	24.960,00

RifPA	Soggetto gestore		Fonte di finanz.		
2004-1327/R	Cerform	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO	Apprend2.B.2	22.230,00	22.230,00
2004-1328/R	Cerform	PERCORSO FORMATIVO PER APPRENDISTI DEL SETTORE CERAMICO	Apprend2.B.2	2.730,00	2.730,00

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 17 marzo 2005, n. 3367

Legge 194/98. Contributo al Consorzio ACT – Reggio Emilia per l'acquisto di 5 autobus interurbani. Impegno della spesa e liquidazione acconto 50%

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione della delibera della Giunta regionale 1351/02, a favore del Consorzio ACT – Reggio Emilia un contributo di Euro 448.750,00 per l'acquisto di n. 5 autobus interurbani modello Mercedes Benz 0550 Integro in sostituzione;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 448.750,00, a favore del Consorzio ACT – Reggio Emilia registrata al n. 1132 di impegno, sul capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett., A), comma 6, lett. B), L.R. 2 ottobre 1998. n. 30; art. 2, comma 5 e 6 legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001); di cui all'U.P.B. 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto:

– che essendo la somma di Euro 224.375,00 pari al 50% del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;
– che alla liquidazione della restante somma di Euro 224.375,00 provvederà il Dirigente competente dell'Agenzia Trasporti Pubblici con propri atti formali secondo la normativa regionale vigente, a presentazione della documentazione prevista al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 1351/02;

d) di dare atto che per il completamento del programma di sostituzione previsto dalla delibera 1351/02 residua nella disponibilità della Tabella 3 a favore dell'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia un contributo di Euro 1.484.510,21 per l'acquisto di almeno ulteriori 7 autobus, così come specificato in premessa;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato per omissis nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gustavo Minguzzi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 17 marzo 2005, n. 3370

Legge 194/98. Concessione di contributo al Consorzio ACT i Reggio Emilia, per l'acquisto di n. 13 autobus interurbani, impegno di spesa e liquidazione acconto 50%

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione della delibera della Giunta regionale 1351/02, a favore del Consorzio ACT – Reggio Emilia un contributo di Euro 1.100.274,50 per l'acquisto di n. 13 autobus interurbani modello Volvo 8700 in sostituzione;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.100.274,50, a favore del Consorzio ACT – Reggio Emilia registrata al n. 1141 di impegno, sul Capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato, (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett., A), comma 6, lett. B), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, comma 5 e 6 legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001); di cui all'U.P.B. 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto:

– che essendo la somma di Euro 550.137,25 pari al 50% del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;
– che alla liquidazione della restante somma di Euro 500.137,25 provvederà il Dirigente competente dell'Agenzia Trasporti pubblici con propri atti formali secondo la normativa regionale vigente, a presentazione della documentazione prevista al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 1351/02;

d) di dare atto che per il completamento del programma di sostituzione previsto dalla delibera 1351/02 residua nella disponibilità della Tabella 3 a favore dell'Azienda consorziale trasporti ACT di Reggio Emilia un contributo di Euro 384.235,71 per l'acquisto di ulteriori autobus, così come specificato in premessa;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato per omissis nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gustavo Minguzzi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 16 marzo 2005, n. 3303

Ripartizione fondo sociale regionale L.R. 2/03, anno 2004. Finanziamenti ai Comuni in attuazione delibera CR 615/04. Proroga termini presentazione Piano di Zona 2005-2007 e Programma attuativo 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano Regionale degli interventi e dei Servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 – Anno 2004" (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);

visti in particolare:

– il punto 1 del Programma sopracitato, che prevede l'avvio della nuova programmazione zonale 2005-2007 sulla base delle indicazioni contenute nel programma stesso;
– il punto 3.2.1 che prevede che il 30% della quota indistinta destinata all'attuazione dei Piani di Zona venga erogata ai Comuni dietro presentazione da parte degli stessi dei Piani di Zona 2005-2007, con le modalità e nei termini individuati nell'atto di concessione dei finanziamenti stessi;

vista la propria determinazione n. 17915 del 3 dicembre 2004, con la quale si è provveduto a erogare il 70% della quota indistinta di cui sopra, in attuazione della DCR 615/04 già citata, e si è fissato il termine del 15 giugno 2005 per la presentazione dei Piani di Zona 2005-2007 e dei Programmi attuativi 2005, corredati dei relativi Accordi di programma, ai fini dell'erogazione del 30% dei finanziamenti;

vista la richiesta dei Comuni - avanzata nella sede della Cabina di regia per l'attuazione della L.R. 2/03 – di prorogare il termine di presentazione dei Piani di Zona, anche al fine di allinearlo ai tempi di presentazione del Programma delle trasformazioni delle IPAB in Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 284/05 e più in generale di armonizzare e rendere coerenti i due processi di pianificazione;

ritenuto pertanto opportuno procedere ad una proroga dei termini già stabiliti con la propria suddetta determinazione;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 447/03;

determina:

1) di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, i termini per la presentazione in Regione dei Piani di Zona 2005-2007 e dei Programmi attuativi 2005, corredati dei relativi Accordi di programma, dal 15 giugno al 31 luglio 2005, ai fini dell'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti assegnati;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 17 marzo 2005, n. 3403

Settima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2/3/2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professional istituite presso la Direzione con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 4244 del 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e professional nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

richiamati, inoltre:

- il Reg. CE del Consiglio 1788/03 e il Reg. CE della Commissione 595/04, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

vista la deliberazione n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province" ;

considerato che l'art. 23 del Reg. CE 595/04 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro deve essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

valutato che l'Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell'Albo acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004, n. 975 del 2 febbraio 2005;

preso atto delle comunicazioni delle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena – Settore Agricoltura – Quote latte, inviate all'Assessorato Agricoltura e trattenute agli atti del Servizio Produzioni Animali, con le quale si evidenziavano le variazioni da apportare all'Albo delle ditte acquirenti;

rilevato altresì la necessità di iscrivere nell'Albo regionale la ditta "Parmalat SpA", in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, così come accertato dalla Provincia di Parma;

rilevato inoltre la necessità di modificare la propria determinazione n. 975 del 2 febbraio 2005 in merito alla data di inizio attività del "Caseificio Montecoppe Srl" che per mero errore materiale è stata indicata al 24 marzo 2005 in luogo dell'1 aprile 2005 e in merito alla ditta "Caseificio Sociale di Querciola Società Cooperativa", alla quale per mero errore materiale è stata assegnata la partita IVA 00503831208 in luogo della partita IVA 00502611205;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma l'iscrizione all'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Parmalat SpA, partita IVA 04030970968, sede legale Via O. Grassi n. 26 – Collecchio (PR), data istanza 1/10/2004, data di inizio attività 1/4/2005, iscritto al n. progr. 878;

2. di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena la cancellazione dall'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Balestrazzi Adriano Snc di Balestrazzi Adriano e C., partita IVA 00744230343, sede legale Corte Sanguigna – Colorno (PR), data di cessazione 28/2/2005, iscritto al n. progr. 691.

Provincia di Reggio Emilia

– Bosco Casello Sociale Coop. arl, partita IVA 00135410355, sede legale Via Bosco n. 68 – Scandiano (RE), data di cessazione 31/12/2004 iscritto al n. progr. 58.

– San Paolo di Giandeto Latteria Sociale, partita IVA 00238950356, sede legale Via Giandeto Strada – Casina (RE) data di cessazione 31/12/2004 iscritto al n. progr. 464.

– Santa Lucia Latteria Soc. Coop. arl, partita IVA 00148730351, sede legale Via Cornetole n. 28 – Poviglio (RE), data di cessazione 31/12/2004 iscritto al n. progr. 183

Provincia di Modena

– Nuova Cooperativa Casearia Zini, partita IVA 02570150363, sede legale Via Bassa n. 36 – Formigine (MO) data di cessazione 31/12/2004 iscritto al n. progr. 846.

– Cooperativa Casearia Cà Vecchino Soc. Coop. arl, partita IVA 00346870363, sede legale Via Della Chiesa n. 825 – Marano sul Panaro (MO), data di cessazione 31/12/2004, iscritto al n. progr. 500.

– Caseificio Sociale del Castello di Miceno Soc. Coop. arl, partita IVA 00170460364, sede legale Via Miceno n. 17 – Pavullo nel Frignano (MO), data di cessazione 15/2/2005, iscritto al n. progr. 346.

– Caseificio Sociale S. Giovanni Soc. Coop. arl, partita IVA 00197200363, sede legale Via Vaccheria n. 57 – Soliera (MO) data di cessazione 31/3/2005 iscritto al n. progr. 443;

3. di disporre l'aggiornamento dell'Albo Regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalla Provincia di Parma, per la seguente ditta acquirente:

– Caseificio Sociale San Paolo Coop. arl, partita IVA 00165950346, sede legale Via Primo Maggio n. 83 – Torrile (PR), iscritto al n. progr. 300 in Caseificio Sociale San Paolo Soc. agr. Cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 300

4. di modificare la propria determinazione n. 975 del 2 febbraio 2005 in merito alla data di inizio attività della ditta acquirente "Caseificio Montecoppe Srl":

Provincia di Parma

– Caseificio Montecoppe Srl, partita IVA 02211430349, sede legale Via Montecoppe – Collecchio (PR), data istanza 25/11/2004, data di inizio attività 24/3/2005, iscritto al n. progr. 876 in Caseificio Montecoppe Srl, partita IVA invariata, sede legale invariata, data istanza 25/11/2004, data di inizio attività 1/4/2005, iscritto al n. progr. 876;

5. di modificare la propria determinazione n. 975 del 2 febbraio 2005 in merito alla partita IVA della ditta "Caseificio Sociale Di Querciola Società Cooperativa":

Provincia di Bologna

– Caseificio Sociale di Querciola Società Cooperativa, partita IVA 00503831208, sede legale Via Macchiarelle – Querciola (BO), iscritto al n. progr. 535 in Caseificio Sociale di Querciola Società Cooperativa, partita IVA 00502611205, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 535;

6. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 29 novembre 2004, n. 17655

Bazzarini Enrico – Domanda in data 5/7/2001 di concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica per uso irrigazione agricola e industriale, da n. due pozzi in località Sant'Andrea del comune di Torrile (PR) – R.R. 41/01, art. 37, comma 1, lett. a) e art. 38 – L.R. 7/04, art. 50. Concessione preferenziale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al sig. Bazzarini Enrico, residente Sant'Andrea di Torrile n. 35, C.F. BZZNRC31L05D074M, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Torrile, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica sotterranea da due pozzi in Sant'Andrea del comune di Torrile, nella quantità stabilita complessivamente fino ad un massimo di moduli 0,26 (l/sec 26) e rispettivamente: dal pozzo n. 1, nella quantità stabilita fino ad un massimo di l/sec 6 ad uso industriale per alimentazione impianti di raffreddamento celle frigorifere per ortofrutta; dal pozzo n. 2, nella quantità stabilita fino ad un massimo di l/sec 20 ad uso irrigazione agricola a servizio dell'Azienda del richiedente estesa Ha 10;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 e all'art. 50 della L.R. 7/04, ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel presente atto e nel disciplinare, che ne costituisce parte integrante, mediante le opere di presa e adduzione identificate in domanda;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 17655 in data 29/11/2004

(omissis)

Art. 4 - *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

É proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

É vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 22 dicembre 2004, n. 19254

Marchionni Carla – Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee, in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) d'assentire alla signora Marchionni Carla, C.F. MRC

CRL 59C62 D611O, residente in Roveleto di Cadeo (PC), Via Liberazione n. 14 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,13 (13,00 l/s), per un volume complessivo annuo di circa 66.000 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 13,00 l/s, pari a 0,13 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19254 in data 22/12/2004

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

É vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 27 dicembre 2004, n. 19167

Az. Agr. Borella Srl – Domanda 13/8/2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sott. in comune di Fontevivo (PR) – R.R. 41/01 artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'Azienda Agricola Borella Srl, partita IVA 01630020343, con sede in Fontevivo, località Bertinazza, Via Provinciale n. 177 e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Fontevivo, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo, da destinare all'irrigazione di un fondo agricolo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,25 (25 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 66.600 metri cubi;
b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 25 l/sec. pari a 0,25 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19167 in data 27.12.2004.

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 27 dicembre 2004, n. 19190

Vecchi Andrea – Domanda 3/2/2003 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo e zootecnico dalle falde sott. in comune di Parma, loc. Marano. R.R. 41/01 artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al sig. Vecchi Andrea codice fiscale VCC NDR 61A22 G337H, residente in Parma, località Malandrino Via S. Anna n. 34 e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma, da destinare ad uso irriguo e zootecnico, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,035 (3,5 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 34.325 metri cubi;
b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
c) di fissare la quantitià massima d'acqua da derivare in 3,50 l/sec. pari a 0,035 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19190 in data 27/12/2004.

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 8 febbraio 2005, n. 1251

Atto aggiuntivo alla determinazione n. 17655/04 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di concessione in via preferenziale alla derivazione d'acqua pubblica alla ditta Bazzarini Enrico per uso irrigazione agricola e ind. da n. 2 pozzi in località S. Andrea in comune di Torrile (PR)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

di modificare il dispositivo del provvedimento di concessione n. 017655 in data 29/11/2004 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, come segue:

– il capoverso di cui alla lettera a) a pagina 5 è sostituito dal seguente:

«a) d'assentire al sig. Bazzarini Enrico, residente in località Sant'Andrea, n. 35, del comune di Torrile, C.F: BZZNRC31L05D074M, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Torrile, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo in località Sant'Andrea del Comune di Torrile, nella quantità stabilita complessivamente fino ad un massimo di 0,20 moduli (20,00 l/s) ad uso irrigazione agricola a servizio dell'azienda del richiedente estesa circa ha 10";

(omissis)

IL DRESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 17 dicembre 2004, n. 18548

Prat. Moppa 3533 – Gruppo Tecnoferrari SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano Modenese – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Ditta Gruppo Tecnoferrari SpA – c.f. 01984990364 con sede in Piazza Matteotti n. 19 a Casalgrande (RE) la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese (MO) *(omissis)* per uso igienico ed assimilati;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 18548 del 17/12/2004

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIOTECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA 8 febbraio 2005, n. 1280

Prat. Moppa 4687 – La Famiglia Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica delle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta La Famiglia Srl, C.F. 02588770368, con sede in Via Santa Lucia, 27/1, a Comune (MO) la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) per l'irrigazione di area a verde e per uso zootecnico;

(omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis) disciplinare

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione.*

(omissis)

4. Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione DOP Pecorino dell'Appennino Reggiano.

Il Direttore generale Agricoltura comunica che il Consorzio per la valorizzazione dei prodotti dell'Appennino – Con.V.A – Via Roma n. 79 – 42035 Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia), ha presentato alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE 2081/92, la richiesta di registrazione del marchio DOP Pecorino dell'Appennino Reggiano.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997 si procede alla pubblicazione della scheda tecnica riassuntiva relativa al disciplinare di produzione del prodotto.

La documentazione resta a disposizione presso il Servizio regionale Valorizzazione delle produzioni per un periodo di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, valido per la presentazione di eventuali motivate opposizioni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Qualificazione delle produzioni – Gloria Savigni – tel. 051/284466 e-mail: gsavigni@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA
Dario Manghi

Scheda riepilogativa
Regolamento (CEE) 2081/92 del Consiglio
"Pecorino dell'Appennino Reggiano"
(N. CE...) DOP(X)

1. Servizio competente dello Stato membro

Nome: Ministero delle Politiche agricole e forestali Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi Indirizzo: Viale XX Settembre n. 20 – 00187 Roma, telefono 0646655106.

2. Richiedente

2.1 Nome: Consorzio per la valorizzazione dei prodotti dell'Appennino – Con.V.A.

2.2 Indirizzo: Via Roma n. 79 – 42035 Castelnovo ne' Monti (RE) – Italia – telefono +39.338.69.61.226 – Fax + 39 (0)522.810.833 – e-mail:endrighi.emiro@unimore.it; g.arlotti@tuttomontagna.it.

2.3 Composizione: Produttori/trasformatori (X) altro.

3. Tipo di prodotto: Classe 1.3: Formaggi

4. Descrizione del prodotto (sintesi delle condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2)

4.1 Nome: Pecorino dell'Appennino Reggiano.

4.2 Descrizione: La denominazione "Pecorino dell'Appennino Reggiano" è riservata al prodotto avente i requisiti fissati con il presente disciplinare con riguardo ai metodi di lavorazione ed alle caratteristiche organolettiche e merceologiche derivanti dagli usi e costumi della zona di produzione delimitata.

Si produce in prevalenza da marzo a settembre, ma può essere prodotto anche nei restanti mesi dell'anno. La denominazione di origine "Pecorino dell'Appennino Reggiano" è riservata al formaggio avente le seguenti caratteristiche: formaggio a pasta tenera o a pasta semidura, prodotto esclusivamente con latte di pecora intero; l'alimentazione base del bestiame ovino deve essere costituita da foraggi verdi o affienati provenienti dai pascoli naturali della zona con eventuali integrazioni di fieno e di mangimi semplici concentrati e/o mangimi composti integrati.

Si riconoscono due tipologie di "Pecorino dell'Appennino Reggiano":

A. a pasta tenera (ottenuto da latte sottoposto a processo di pastorizzazione) che può essere consumato prima dei 60 giorni di stagionatura (ai sensi della regolamentazione vigente), e comunque non prima dei 30 giorni dalla data di produzione;
B. a pasta semidura (ottenuto da latte non sottoposto a processo di pastorizzazione) che può essere consumato solo dopo i 90 giorni di stagionatura.

È usato come formaggio da tavola o da grattugia a seconda dell'età di stagionatura.

Il Pecorino dell'Appennino Reggiano presenta le seguenti caratteristiche:

– forma cilindrica a facce piane con scalzo leggermente convesso;
– dimensioni: diametro delle facce da 15 a 22 cm, altezza dello scalzo da 7 a 11 cm con variazioni in più o in meno in entrambe le caratteristiche in rapporto alle condizioni tecniche di produzione fermo restando che lo scalzo non deve mai superare la metà del diametro;
– peso: da 1 a 2,5 kg;
– aspetto esterno: crosta di colore bianco-giallo pastello con varie tonalità; per il tipo a pasta semidura di colore tendente più o meno al bruno, in funzione della durata della stagionatura e della presenza di muffe grigio-verdi;
– colore della pasta: dal bianco a color paglierino con l'avanzare della stagionatura. È considerata segno di tipicità la presenza di eventuali riflessi sottocrosta (in controluce) verdi;
– struttura della pasta per il tipo a pasta tenera: pasta a struttura compatta, moderatamente resistente al taglio, con eventuale moderata occhiatura anche non regolarmente distribuita;
– struttura della pasta: pasta a struttura compatta e tenace al taglio per il tipo a pasta semidura con eventuale minuta occhiatura non regolarmente distribuita;
– sapore: fragrante accentuato, dolce, leggermente salato e debolmente piccante quello a pasta semidura;
– grasso sulla sostanza secca: per il prodotto stagionato non inferiore al 40% e per il prodotto fresco non inferiore al 45%.

4.3 Zona geografica

La zona di produzione e di stagionatura del Pecorino dell'Appennino Reggiano comprende: l'intero territorio dell'Appennino Reggiano così come definito dai Comuni della Comunità Montana (Baiso, Busana, Collagna, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, Carpineti, Ligonchio, Ramiseto, Viano, Vetto, Villa Minozzo, Toano).

4.4 Prova dell'origine

La pastorizia è praticata da secoli sull'Appennino reggiano; l'allevamento ovino e la connessa produzione del formaggio pecorino ha assunto un peso socioeconomico non trascurabile per la vita delle popolazioni. La frugalità e la rusticità degli ovini, animali a triplice attitudine (latte, carne, lana), hanno sostenuto il cammino degli insediamenti umani fin da epoche remote.

I Liguri, che troviamo ancora presenti nelle parti più alte dell'Appennino sino al II secolo a. C., erano allevatori di cavalli, muli e bestiame in genere, produttori di lane ruvide, di pellami e di miele, così come li racconta lo storico greco Strabone, vivente all'epoca della nascita di Cristo. Nel periodo precedente si possono ipotizzare soltanto insediamenti sporadici (per spedizioni militari), o presenze saltuarie per la caccia e per la pesca.

L'insediamento romano lasciò, spesso, immutate le popolazioni insediate sull'alto Appennino: era mirato, piuttosto, al controllo dei valichi che congiungevano la Pianura Padana al Mar Tirreno.

Nell'epoca della calata delle popolazioni longobarde, a partire dalla fine del Cinquecento e sino al Mille, in Appennino arrivarono a scontrarsi due culture, così come testimoniò il Li-

mes Bizantinum, il confine che proprio nell'Appennino le divideva. Da un lato, appunto, si insediarono gli usi e le tradizioni delle popolazioni Longobarde, collegate alla cultura zootecnica dei Galli, incentrata sull'allevamento del maiale nero (una sorta di cinghiale domestico) come animale da carne, unitamente all'introduzione di nuove vacche da latte, come le vacche rosse destinate a diventare la moderna razza reggiana, e la razza grigia o montanara, scomparsa nella prima metà del Novecento. Dall'altro versante del limes permane la cultura dei Bizantini, gli ultimi Romani, ancora incentrata, per quanto concerneva la zootecnia, sull'allevamento della pecora, così come nella vicina Romagna bizantina. Due fenomeni che, a distanza di oltre mille anni, lasciano ancora gli ultimi segni sul territorio. Non a caso, negli odierni comuni al tempo sotto l'egida bizantina, permane la cultura dell'allevamento della pecora, contrapposto all'allevamento di vacca e maiale, più diffusi nei possedimenti dei bizantini, è il caso di Baiso, di alcuni terreni dei Carpinetano, dei comuni del Crinale. Addirittura nel Baisano ancor oggi si produce un insolito prodotto autoctono per eccellenza: il prosciutto di pecora. È denominato Cushot ed è un prodotto tipico rinomato in queste zone. La prima documentazione storica di insediamenti di abitanti nelle zone appenniniche può essere fatta risalire intorno all'Ottocento – Novecento; gli stanziamenti maggiormente documentati sono situati lungo il corso del fiume Secchia e nelle valli convergenti allo stesso corso del fiume. Nella stessa linea possono essere documentate presenze e insediamenti significativi lungo le strade commerciali e militari sull'asse Nord-Sud, dalla valle del Po al Mar Tirreno, attraverso importanti passi appenninici (Passo del Lagastrello, Passo del Cerreto, Passo di Pradarena, Passo delle Radici).

La situazione dopo l'anno Mille

Una documentazione storica precisa la desumiamo unicamente da documenti scritti di cui abbiamo testimonianza grazie alle pergamene delle Abbazie del territorio.

L'influenza delle Abbazie benedettine (Marola, Canossa, cui è da aggiungere San Prospero, con sede in città) nella montagna, dal Mille al Millequattrocento, fu notevole anche per la zootecnia. Si può dire che i Benedettini costituirono la prima presenza che realmente portò un mutamento di vita, in particolare nell'Alta valle del Secchia. Non solo in campo economico, ma anche civile, contribuendo al sorgere di nuovi insediamenti di agricoltori e pastori, e soprattutto religioso con una cura pastorale assidua che consolidò il Cristianesimo (forse portato dai Bizantini). La cultura benedettina spingeva le abbazie ad essere economicamente indipendenti e, quindi, poteva fare tesoro degli insegnamenti e degli usi anche di culture opposte, come quella bizantina e longobarda, anche se arrivò a prediligere l'allevamento del bovino, sia da lavoro che da latte, e del suino.

È comunque certo che, in montagna, fin dall'inizio del secolo XI gli ovicaprini sono gli animali dominanti per la produzione di latte e formaggio. Donizone, il biografo di Madide, colloca sull'Appennino Reggiano i pascoli di Publio Virgilio Marone (Marola = Maronis aula). La tesi è molto discussa dagli storici, ma indipendentemente da come possa essere risolta, Donizone, vivente Madide, attestò che sull'Appennino era fiorente la tradizione secolare dell'allevamento della pecora, con le relative "industrie".

A quei tempi il formaggio di pecora, nel parlato locale, è denominato "caseo" (in latino "caseus"), cioè cacio. Il termine di caseo o cacio sta ad indicare una produzione di piccole dimensioni, per ottenere la quale non sempre è necessario l'impiego di appositi stampi (le odierne fascere) per conferirvi appunto la forma, ma bensì di piccole cascine. Una ricerca di Gabriele Arlotti, del 2003, accerta che nei dialetti del crinale appenninico gli stampi impiegati per dare forma alla cagliata, ottenuta da latte di pecora, si chiamano esclusivamente "cashinii".

La forma, invece, indica il contenitore di una cagliata di volumi maggiori, come quella ottenuta dal latte di vacca. A tutt'oggi nel parlato delle popolazioni locali resta proprio il termine "forma" come elemento distintivo dal formaggio di vacca. Questo perché, verosimilmente subito dopo il Mille, le vacche più produttive di latte rispetto alle pecore, sono impiegate non solo come forza motrice, ma per la produzione di latte. Il prodotto trasformato viene fabbricato in formato più grande per il quale, sicuramente, si rende necessario l'impiego di apposite e grosse fascere (altrimenti dette forme), affinchè la cagliata, appena estratta, possa acquisire la caratteristica forma; nel linguaggio del luogo il "formadio" indica il prodotto del latte di vacca (e il termine forma per indicare un'unità di formaggio integra). Nel 2002 tra le pergamene dell'Abbazia di Marola è stata rinvenuta la prima citazione (in assoluto) del progenitore del Parmigiano Reggiano: il "formadius", è del 13 aprile del 1159.

Questa distinzione è particolarmente utile perché consente di reperire, in centinaia di pergamene (abbazia di Marola, abbazia di Canossa,...), la diffusione e la distribuzione della produzione di pecorino col nome di cacio o, diversamente, formaggio di pecora.

Anche se i monaci benedettini indirizzarono la zootecnia verso l'allevamento di bovini e di suini, la "quantità" di citazioni del termine "cacio", tra le pergamene delle abbazie, consente di affermare che il pecorino nell'Appennino reggiano era il formaggio principe e dominante, così come in larga parte d'Italia. Il fatto che dal Millecento si sia cominciato a produrre anche in montagna formaggio grana di vacca, non ha certo scalfito l'egemonia del formaggio di pecora che si è protratta sino alla fine del ventesimo secolo. Lasciti testamentari, documenti notarili, fatti di cronaca: sono moltissimi i documenti che raccontano la storia di questo prodotto, sempre presente nei secoli.

Nei secoli XII e XIII, i grossi allevamenti zootecnici, come quelli di bovini e maiali, potevano sussistere solo presso aziende monastiche o di grosse famiglie feudali. Appare però una netta differenza tra monaci e famiglie feudali. I primi hanno un'indubbia preferenza per i bovini, soprattutto dove essi erano presenti come nei territori del Cerreto, in particolare al Livello di Nasseta (oltre Cinquecerri sin sotto al Cerreto e al Cavalbianco). Dove invece le abbazie ricevono soltanto donazioni di piccoli appezzamenti di terreno – e dove sono insediate le grosse famiglie feudali – troviamo il persistere della pecora: così a Vallisnera, a Camporaghena, a Crovara, a Cerré Sologno, Cerreto Alpi, Valbona, località dove l'abbinamento pecora/caseo è più che esplicito. Sono terre del crinale... ancora portatrici dei modelli bizantini.

In mancanza di quella forte organizzazione anche tecnologica, che caratterizza l'intervento benedettino, il crinale "laico" preferisce la pecora che non richiede particolari specializzazioni e, soprattutto, può svernare nelle maremme. Senza dire che i suoi prodotti sono particolarmente richiesti nelle città toscane dove impera l'Arte della Lana e dove l'"ottimo cacio pecorino" del Cerreto ha buona fama. Oltre a questi fondamenti storici, a cosa si deve quest'egemonia della pecora, in particolare nel Crinale, sino al ventesimo secolo? Come è noto la pecora ben si prestava a sfruttare le modeste produzioni del maggese e delle aree più declivi e marginali. A differenza dei bovini, inoltre, gli ovini abbisognano di modesti quantitativi foraggieri per produrre latte; aspetto non trascurabile in ambienti dove i campi, prima di tutto, dovevano servire alle esigenze alimentari dell'uomo (granaglie, orti). La pecora, oltre alla carne e al latte, forniva l'indispensabile lana, per vestiari e, per i più abbienti, nei materassi.

Fra il 1198 e il 1222 si ha notizia di liti tra i monaci di Marola, che hanno beni e un priorato al Cerreto, e i signori di Vallisnera. Nel 1.222 si dice espressamente che «i monaci non devono pagare ai Vallisneri tributi né in pane, formaggio, giuncate, castrati o altro...». La giuncata è un particolare tipo di formaggio di pecora, prodotto mettendo la cagliata appena estratta in giunchi di vimini.

Nell'anno 1323, nell'atto di sottomissione del Cerreto delle Alpi a Castruccio Castracani degli Antelminelli, signore di Lucca, i cerretani accettano di pagare una tassa annua di sottomissione di quattrocento ottimi formaggi pecorini (centinaria quattuor optimi casei pecorini). Una richiesta simile, secca e indiscussa, da parte di Castruccio fa ritenere che già il pecorino dei pastori cerretani avesse "ottima" fama in Toscana *(cfr.)*

Giuseppe Giovanelli, Il Cerreto delle Altpi, Ed. Parrocchia di San Giovanni Battista, 1991, pagg. 26-27; 153-155).

Tra il Quattrocento e il Cinquecento alla podesteria di Castelnovo ne' Monti spettava il compito di amministrare la giustizia e di sovrintendere annualmente alla manutenzione delle strade. Ai primi del '500, tra le carte conservate presso l'Archivio di Stato di Modena, spicca un documento in cui si segnalano i prodotti della montagna reggiana inviati a Modena per ingraziarsi il duca (che nominava il podestà): «quattro capretti smagriti e 18 formarette di formaggio pecorino», «oglio dolce per l'insalata e un castello di prognoli secchi, quattrocento lumache, quattro tartofelli, due pernici e due vitelli» (*cfr.* G. Badini. A. Fresta, Vicende storiche dell'Appennino Reggiano, Ed. Cassa di Risparmio, 1987, pag. 104).

Il 21 luglio 1503 il Duca Ercole I di Modena concede agli uomini del Cerreto e di Collagna il privilegio di portare a svernare i loro bestiami, in primis gli ovini, nelle basse di Ferrara, Argenta e Nonantola senza pagare alcun dazio («Omnes et singulas suas oves et pecudes, capras, hedos, agnos, hircos atqui castratos et generaliter omnia eorum arnimalia greges atque armento»), unitamente al privilegio anche per il rientro con agnelli e formaggi «...prò eorum fetibus, lana et caseo») (*cfr.* Giuseppe Giovanelli, Il Cerreto delle Alpi, Ed. Parrocchia di San Giovanni Battista, 1991). Questo privilegio è confermato dai successori almeno per tutto il sec. XVII. In questo privilegio si può anche vedere il tentativo degli Estensi di dirottare la transumanza alto appenninica verso le loro terre, sottraendola alla Toscana dove risulta antica e consolidata, anche per ragioni etniche; infatti le popolazioni dell'alto Appennino reggiano provengono dall'etnia ligure.

Conservato nel "Gridario" dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, è il prezioso documento della "Tassa ed ordini da osservarsi per li osti e per quelli che allogeranno la Cavalleria della Maestà del Re cattolico che dovrà passa per l'illustris. Città di Reggio", dove si attesta che, nel 1618, il prezzo per il formaggio di pecora buono è fissato in «12 lira soldi».

Negli statuti di Castelnovo Garfagnana si legge che nel novembre del 1630 erano stati contati, provenienti da 11 comuni dell'Appennino Reggiano, ben 651 pastori e aiutanti, quasi 15.000 pecore, più di 9.000 capre e 650 cavalli (L. Rondinini, Vicende storiche dell'Appennino Reggiano, Ed. Cassa di Risparmio, 1987, pag. 221).

La Val d'Asta e il versante Ligonchiese erano votati alla tradizione della pastorizia. Lo testimonia una lite che sfociò alla fine del 1600 a una vera e propria rapina a mano armata da parte dei pastori di Piolo (Ligonchio) di 250 pecore ai danni dei pastori di Febbio.

Nel 1699 da una descrizione del Cerreto si apprende che: «... vi hanno molte bestie grosse e minute», dove per minute sono da intendersi gli ovicaprini.

Sono innumerevoli i documenti delle diverse parrocchie che attestano la presenza del pecorino tra i beni delle genti montane. Ad esempio, la Cronaca di Nebbiara (Archivio Privato Magawly, Reggio Emilia), il parroco don Giovanni Grossi nel 1797 annota i doni portati a Borzano (Albinea) dalla serva dei Montecchi e tra le altre cose spiccano "due formaggi di pecora".

Gli ultimi due secoli

Nel 1800 Filippo Re (Reggio Emilia, 1767-1817, illustre agronomo che insegnò in diverse Università italiane) nel suo testo documentativo "Viaggio Agronomico per la montagna reggiana", stima la presenza delle pecore in Appennino in 67.111 (pag. 50). A pagina 46 della sua opera, richiama specificatamente la produzione del formaggio e scrive testualmente: «...Per l'ottima qualità dei pascoli hanno belli animali bovini ed armento lanuto che fornisce un formaggio squisito».

Il 30 giugno del 1811, in epoca napoleonica, l'Appennino è in parte sotto il Dipartimento del Crostolo nella Repubblica Cispadana. Il Direttore Generale della Pubblica Istruzione scriveva da Milano al Prefetto del Dipartimento del Crostolo affinchè collaborasse per «raccogliere tutte le notizie necessarie, onde formar si possa un'idea esatta sui costumi, sui caratteri, sulle opinioni e sui pregiudizi o superstizioni ancora vigenti in codesto Dipartimento». Il 20 agosto il Prefetto inviava ai Viceprefetti e ai cancellieri del Censo un'apposita circolare, nella quale venivano posti quattro quesiti circa i punti suddetti. Nell'articolata risposta, spedita da Villa Minozzo, apprendiamo che «Fra l'anno si tiene la sola pratica di cantare qualche poesia sacra o profana nel mese di maggio, in segno di allegrezza per l'incominciare della bella stagione e si eseguisce da diverse persone unite le quali con violino passano da una famiglia all'altra, cantando delle poesie che volgarmente si chiamano "Cantare maggio" e ricevono delle offerte in formaggio, ova, denaro e prodotti che vengono erogati come si fa credere, nel far celebrare messe per le anime del Purgatorio – (G. Badini. A. Presta, Vicende storiche dell'Appennino Reggiano, Ed. Cassa di Risparmio, 1987, pag. 109).

Nel 1832 nel suo Vocabolario reggiano – italiano, Giovanni Aliai, alla voce dialettale "Jurmaj edpegra" fa corrispondere il significato italiano di "pecorino".

Nel 1849 la Statistica generale degli Stati Estensi, compilata dal dottor Carlo Roncaglia, stima i quantitativi di produzione di formaggio pecorino e formaggio grana di vacca così distribuita nei vari comuni reggiani: a Castelnovo ne' Monti si producono 28.200 Kg di pecorino, contro i 40.600 di vacca; a Busana 33.100, contro 16.000 di vacca; a Villa Minozzo 20.333, contro 16.667, a Carpineti 10.900, contro 11.700. Nel totale della provincia sotto la giurisdizione estense si producono 137.339 kg di pecorino contro 1.722.525 kg di formaggio vaccino. Il prezzo medio del formaggio pecorino in montagna è 0,96 lire al chilo, mentre in pianura è di 1,2 lire. Il prezzo medio del formaggio vaccino è di 1 lira e in pianura di 0,60 lire in montagna. In definitiva, il prezzo medio del pecorino (1,05) è ancora più alto del formaggio vaccino. Comunque i dati sulle produzioni attestano un'evoluzione importante: già da tempo in provincia di Reggio Emilia è avvenuto il sorpasso nella produzione di formaggio di vacca rispetto a quello di pecora, mentre i prezzi dei due sono ancora equiparabili.

Un chilo di lana costava però il doppio di un chilo di pecorino. Oggi, centocinquant'anni più tardi dalla statistica ricordata, la lana viene distrutta dai pochi pastori rimasti, in quanto il suo utilizzo non trova nessuna convenienza economica. Nel 1886 A. Balletti e G. Gatti nel loro testo "Le condizioni dell'economia agraria nella provincia di Reggio Emilia" (Tipografia di Cesare Calderoni e Figlio, Reggio Emilia) a pagina 78 spiegano che a Reggio Emilia la razza pecorina è indigena – probabilmente trattasi della Cornella reggiana n.d.r. – e se ne distinguono due tipi: «nella zona più montuosa, dove è maggiore il numero degli ovini, la razza ha taglia più alta, maggiore corpulenza, lana lunga, discretamente fine, produzione maggiore di latte. Nella parte inferiore della zona montuosa e nella zona collinare, dove i greggi sono meno numerosi, gli animali hanno taglia più piccola, lana lunga, grossolana, più scarsa è la produzione del latte, meschina quella della carne. Questa varietà ovina è conosciuta anche nell'Appennino parmense e piacentino ed altrove ed è conosciuta sotto il nome, appunto, di razza piacentina. – (...). le stazioni montanine per il pascolo delle percore sono più frequenti nell'alta valle dell'Enza e del Secchia» – la cultura bizantina lascia ancora il suo segno a distanza di 1.000 anni n.d.r. – "Il formaggio pecorino in queste località gode anche di qualche credito ed è di facile smercio».

Nel 1887, il carteggio amministrativo (conservato presso l'Archivio di Stato di Reggio) sul prezzo medio dei prodotti del Municipio di Reggio Emilia ci informa che il prezzo di 1 kg di "Formaggio Pecorino" è di lire 2,15 ("prezzo compreso di dazio"), contro le 3 lire per il formaggio grana, di vacca, se di prima qualità o di 1,52, se di seconda qualità. Il burro costa 2,46 lire al chilogrammo. L'anno dopo il prezzo del formaggio pecorino scende a 1,85 lire, contro le 2,77 lire del formaggio di prima qualità di vacca, le 1,88 lire del formaggio di 2 qualità di vacca, le 2,50 lire del burro. Il pecorino, in definitiva, inizia a "valere" meno del formaggio di vacca; questa condizione perdurerà sino ai primi anni del Duemila, quando si assiste a un nu-

ovo sorpasso: Pecorino dell'Appennino Reggiano 12-14 Euro/Kg, Parmigiano Reggiano 9-11 Euro/Kg.

Così come nel Settecento e nell'Ottocento, l'allevamento della pecora, ancor prima della vacca, è diffuso quasi in ogni famiglia contadina. La produzione di cacio pecorino è comunque un prodotto artigianale dei 160 pastori, circa, censiti nel 1881, quando in Appennino si stima la presenza di 50-60 mila ovini, meno della metà allevati nei grossi greggi transumanti, gli altri distribuiti in nuclei di meno di dieci capi per famiglia contadina.

Nel gennaio del 1921 si costituisce sull'Appennino Reggiano la "La Lega dei pastori" con sede estiva a Collagna e invernale a Venturina (Campiglia Marittima). Questi sono gli obiettivi della lega: «a) Migliorare progressivamente le condizioni dei propri iscrìtti affratellandoli con un mutuo vincolo di solidarietà per il miglioramento individuale e di classe morale ed economico nell'esercizio dell'industria pastorizia e delle altre (industrie) ad essa pertinenti (art. 4 Statuto); b) Vendere possibilmente in comune i prodotti dell'industria pastorizia come formaggi, carne, lane ecc. per eliminare dal mercato a beneficio dei consociati, tutti gli intermediari che decurtano il valore di quelli».

Nel 1944, apprendiamo da Luigi Camparini, Cucina tradizionale reggiana, Libreria Nironi e Prandi, Reggio Emilia, 1944, pag. 12-13 e nota 1, che nel Reggiano: «...Oltre al grana si fanno da noi altre specie di formaggi che sono, anch'essi, autentiche particolarità nostrane. Prima che incominci la stagione casaria (Aprile-Ottobre), ossia prima che si inizi la lavorazione cumulativa del latte vaccino – quando, cioè, la sua produzione è ancora assai ristretta, se ne fa una lavorazione familiare, comunemente giornaliera, talora anche di "mòunta", scremandolo e ottenendo formaggetti a pasta cruda, ma consistenti, di pochi ettogrammi l'uno, raramente di un peso superiore al chilogrammo, denominati senz'altro "furmuajin", che sono assai apprezzati e che comunemente si mangiano dopo poche settimane, perché non si prestano all'invecchiamento. Analoghi formaggetti si fanno col latte di pecora, ma integrale, durante tutto l'anno – non potendosi fare la lavorazione cumulativa del latte di pecora; essi sono indicati col nome di "furmajin ed pégra". Altresì si usa -segnatamente tra una stagione casearia e la successiva, vale a dire dal Novembre al Marzo – fare formaggetti di latte vaccino misto a pecorino, lavorando il miscuglio nello stesso modo che si usa per il latte vaccino; formaggetti che vengono indicati, particolarmente in commercio, col nome improprio di "furmajin ed pégra". Talora col latte coagulato, accagliato, rappreso, senza restringerlo, vale a dire con la "cagièda" (giuncata) pura naturale, si fa un formaggetto di pasta assai molle e dolce detto "stracchìn" (raveggiolo), che deve essere mangiato quasi subito, perché diversamente marcirebbe. È un prodotto analogo allo "stracchino" che si fa in Lombardia, ma è meno tenero, benché morbido e dolce, anche di quello detto "robiola", particolarità di Melzo. Ritengo che l'Ariosto volgesse "la mente ai nostri furmajin", di qualunque specie, quando scriveva nell'Orlando Furioso: «...e dalle irsute mamme il latte spreme/che in giro accolto poi restringe insieme». Con la panna ("pana") si fa il burro, ma dal siero ("sèr") si ricava la ricotta: quella ottenuta dal "sèr" vaccino si indica col nome, senz'altro, di ricotta, e per solito, si dispone in particolari "caivagnin", o cestini di vimini, i quali servono a dare ad essa non solo una forma, ma altresì un particolare disegno od aspetto esteriore; quella di pecora è denominata "puèina" o "puìna" e si dispone in diversi modi. Il residuo dello siero, dopo averne ricavata la ricotta, vien detto "scòtta", e si dà per nutrimento ai maiali».

Nel 1955, sul "Pescatore reggiano", è pubblicato un articolo di Mario Guardasoni su "Le pecore nell'Appennino Reggiano". In esso si legge un elogio della razza nostrana (o cornella bianca), come buona produttrice di latte per formaggio. Ma Collagna, Civago e Febbio erano orientati da un po' di tempo verso la razza massese per la buona produzione di latte. Nel 1955 nell'Appennino si contavano circa 50.000 ovini, di cui più di quattro quinti erano ancora transumanti. Era una tradizione ancora dettata dalla necessità dell'utilizzazione dell'esistente. L'urbanizzazione, che ha ridotto o isolato i pascoli dove poter "svernare", in particolare in pianura, e la mancanza di ricambio generazionale, spesso imposto più che da motivi demografici dal modesto riconoscimento sociale di tale lavoro, peraltro non faticoso ma impegnativo, hanno via via determinato la progressiva e inesorabile contrazione della pastorizia transumante. Nell'Ottocento e, in particolare, ai primi del Novecento l'allevamento della vacca si avvia a scalzare il ruolo dominante della pecora nella zootecnia appenninica; questo, naturalmente, avviene in contemporanea alla diffusione del Parmigiano Reggiano e dei primi caseifici sociali nei quali si produce.

Le prime nebbie autunnali (*cfr.* L. Rondinini, 1987 op. cit.) per i pastori del crinale significavano l'inizio della transumanza: si abbandonavano i pesanti lavori dei campi e dei boschi e si partiva per la Maremma, per i porti di Genova, La Spezia, Livorno con destinazione Isola d'Elba, Sardegna, Corsica, da un lato, ma anche verso le aree golenali del Po, dall'altro. Il ricercatore Filippo Re, nel suo "Viaggio agronomico per la montagna reggiana" del 1800, ci segnala come i pastori, pur guardati con timore dai contadini, stabilivano con i proprietari terrieri rapporti duraturi nel tempo: in cambio dell'erba e dei pascoli essi davano ai proprietari latte e formaggio e i loro campi risultavano concimati dalle greggi stesse, rinchiuse in appositi recinti.

Fino agli anni Cinquanta – Settanta le attività pastorizie del comprensorio reggiano hanno mantenuto una dimensione rilevante con alcuni elementi caratterizzanti: i pastori, tutti ancora autoctoni reggiani, praticavano con regolarità la transumanza, prima nelle zone della Bassa reggiana, per poi allargarsi in zone sempre più ampie fino ad arrivare nel Mantovano. La maggiore parte realizzava un formaggio a carattere locale; le dimensioni medie delle aziende erano ridotte (raramente le greggi superavano le cinquanta unità) e la razza largamente presente era la massese insieme alle meno diffuse Cornella e Cornetta, razze, quest'ultime, oggi in via d'estinzione ma oggetto di progetti di recupero. Nel 1980 Alcide Spaggiari in: "Le opere e i secoli – Storia dell'artigianato a Reggio Emilia", AGE-Grafico Editoriale, Reggio Emilia, 1980, pag. 251, scrive: «è un'attività familiare, quindi artigiana nonostante alcuni tentativi di industrializzazione, la produzione del cacio pecorino, ancora notevole nei piccoli paesi dell'alto Appennino».

La storia recente

Nel 1982 in Appennino Reggiano si contavano ancora oltre 19.000 ovini, in prevalenza da latte. Venti anni più tardi, agli inizi degli Anni Duemila, questo numero si era ridotto al di sotto dei 5.000 capi, in parte da carne. Dai dati ottenuti dagli ultimi tre censimenti dell'agricoltura si può osservare come nella Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, in un ventennio, il numero di aziende con allevamenti ovini si sia ridotto di circa un terzo, mentre il numero di animali allevati si è ridotto di circa tre quarti. Nel volgere di quattro lustri ha drasticamente chiuso un grandissimo numero di aziende sul crinale. Connessi all'abbandono dell'attività agropastorale si sono riscontrati i fenomeni dello spopolamento e del dissesto idrogeologico. È quasi del tutto scomparso il fenomeno del transumanza. Nell'agosto del 2004 Gabriele Arlotti (Tuttomontagna, n. 106, settembre 2004) intervista l'ultimo pastore transumante dell'Appennino: è Santini Giorgio di Valbona di Collagna, ha 53 anni, vende il latte che produce a un caseificio privato e dichiara di essere intenzionato a smettere la transumanza nel volgere di pochi anni, sia per l'incombere dell'età, sia per l'accresciuta normativa sanitaria che disciplina e restringe questa pratica.

Con la transumanza in pochi anni si è esaurito il millenario fenomeno di una identità, tradizione, cultura ed economia che aveva costituito in larga parte le basi per la sussistenza e poi per lo sviluppo dell'uomo sul territorio appenninico. Merito, soprattutto, della produzione di un pecorino reggiano che, nei secoli, si era distinto per il sapore caratteristico dolce e diverso dal più famoso e vicino pecorino toscano.

È doveroso rilevare come, a differenza del Parmigiano Reggiano, tra i pastori è mancata una volontà comune e condi-

visa di associarsi, dare un nome al proprio prodotto e metterlo sul mercato. D'altro canto, a livello associazionistico, non c'è stato un input politico in tal senso. Se il mercato non ha fornito prezzi adeguatamente remunerativi (per tutto il Novecento il Pecorino dell'Appennino è costato meno del Parmigiano Reggiano), si è drasticamente sentita la "concorrenza" dell'agricoltura finalizzata proprio alla produzione di Parmigiano Reggiano. Ne sono stati indice i tanti pastori e i più ancora numerosi figli di pastori che, rimasti in agricoltura, si sono spostati su questo tipo di produzione. Di contro, quest'evoluzione ha gettato le premesse per un tipo di attività imperniata sull'allevamento stanziale semibrado, con pascoli locali, ed in minor misura su quello stallino. Non solo, si è assistito all'aumento della dimensione media delle greggi; da allevamenti la cui propensione era diretta prevalentemente all'autoconsumo (latte/formaggio e carne) e poco alla produzione di beni destinati al mercato, si è progressivamente passati ad allevamenti con 150-200 unità, anche se il numero di pecore complessivamente allevate ha continuato a diminuire. Quest'evoluzione dell'attività di allevamento ha creato in pianura le condizioni per l'insediamento di pastori sardi, che hanno portato con sé la razza sarda e la loro tecnologia di fabbricazione, nonché l'intensivizzazione della produzione e il progressivo aumento delle dimensioni aziendali. Così non è avvenuto in Appennino, dove sono rimasti attivi allevatori autoctoni, ancora depositari della cultura e della tradizione originale dell'ovinicoltura originale di un tempo.

Per preservare questo prodotto tradizionale, potenziale fonte di reddito nell'avvenuto mercato globale, diversi soggetti hanno intrapreso diverse azioni di salvaguardia, tutela e assistenza a partire dagli anni Settanta. Sul fronte del miglioramento delle produzioni aziendali, in quegli anni, in Regione e nell'Appennino reggiano, era attiva l'Associazione Regionale Ovinicoltori (ARO), la quale, agendo anche da raccordo col mondo trasformazione, ha contribuito a formare una prima coscienza sull'identità e la qualità del prodotto. Grazie all'ARO, in particolare, negli allevamenti sono stati messi in atto interventi di assistenza tecnica, finalizzati all'alimentazione e alla gestione delle greggi, alla difesa sanitaria degli allevamenti (in particolare contribuendo al contenimento di zoonosi, come la brucellosi), al miglioramento della qualità delle produzioni (con analisi sul latte di stalla e massale). Pur nella riduzione delle aziende degli anni Ottanta e Novanta, questi interventi di assistenza tecnica hanno avuto il merito di mantenere gli allevamenti rimasti legati alle buone norme della pratica della pastorizia.

Negli anni Novanta il Consorzio per la Valorizzazione dei Prodotti dell'Appennino (CONVA) promuove un'azione fondamentale tesa alla tutela del nome. Con domanda in Regione, ai sensi della delibera di Giunta 1800/2000, il nome del Pecorino dell'Appennino Reggiano è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (ai sènsi del DLG 173/98 e DM 350/99), nell'elenco annuale nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali. In particolare così il nome è tutelato dall'uso privato (non può essere registrato da privati), può essere speso ai fini della promozione, può agevolarsi di alcune deroghe,...

Successivamente, promossi dallo stesso CONVA, dall'Unione Generale Coltivatori di Reggio Emilia, da ARO, con il sostengo della Provincia di Reggio Emilia sono realizzati dei progetti tesi a:

– consolidare l'identità e le modalità di produzione del Pecorino dell'Appennino Reggiano;
– perfezionare il disciplinare alla luce delle indicazioni recuperate dai pastori autoctoni e delle vigenti normative sanitarie;
– migliorare la qualità della produzione del Pecorino dell'Appennino Reggiano.

Riferimenti bibliografico-documentari allegati

All. 1

Filippo RE, Viaggio agronomico per la montagna reggiana e dei mezzi di migliorare l'agricoltura delle Montagne reggiane. Con appendice: Dell'agricoltura delle Alpi Apuane. Manoscritto edito a cura di Carlo Casali, in "Atti e memorie della Società agraria di Reggio nell'Emilia. Nuova Serie. n. 4" Officine Grafiche Reggiane, Reggio Emilia, 1927. Il manoscritto originale è conservato nella Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia. Carte della famiglia Re, Mss. XCV. B. 6.

All. 2

Giovanni Allai, Vocabolario reggiano – italiano (ad integrazione del dizionario di Giovanni Denti), Tipografia Torreggiani e Compagni, Reggio Emilia, 1832, vol. 2, ad vocem "formaggio" "furmaj ed pegra" (così anche Luigi Ferrari-Luciano Serra, Vocabolario del dialetto reggiano, Tecnograf, Reggio Emilia, 1989)

All. 3

A. Balletti – G. Gatti, Le condizioni dell'economia agraria nella provincia di Reggio nell'Emilia, Tipografia di Cesare Calderini e Figlio, Reggio Emilia, 1886. Pag. 78.

All. 4

Numa Ciripiglia (Luigi Camparini), Cucina tradizionale reggiana, Libreria Nironi e Prandi, Reggio Emilia, 1944, 12-13, nota 1.

All. 5

Alcide Spaggiari, Le opere e i secoli. Storia dell'artigianato a Reggio Emilia, AGE-Grafico Editoriale, Reggio Emilia, 1980, II ed., pag. 251.

All. 5 bis

Gino Badini e Aurelia Fresta, Luciano Rondanini Alto Appennino Reggiano, l'ambiente e l'uomo (Ed. Cassa di Risparmio), 1987, pag. 104, 109; pag. 218.

Documenti archivistici allegati

All. 6

Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio comunale, Gridario, 1618.

All. 7

Archivio privato Magawly, Via Dimitrov n. 43 – tel. 0522/280547, Cronaca di Nebbiara, 1796-1809 di don Giovanni Grossi (fotocopia dall'originale).

All. 8

C. Roncaglia, Statistica generale degli Stati Estensi, Tipografia di Carlo Vincenzi, Modena, 1849, pp. 276-277.

All. 9

Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio comunale, Carteggio amministrativo, titolo XXIX, rubrica 4, filza 30, 1877.

All. 10

Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio comunale, Carteggio amministrativo, titolo XXIX, rubrica 4, filza 30, 1877.

All. 11

Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio comunale, Carteggio amministrativo, titolo XXIX, rubrica 4, filza 30, 1878.

4.5 Metodo di ottenimento

Il pecorino a pasta tenera deve essere prodotto a partire da latte intero di pecora pastorizzato.

Per il pecorino a pasta semidura può essere prevista, in particolare nei mesi estivi, una preventiva termizzazione del latte intero di pecora a 63 gradi per 5 min, ma è vietata la pastorizzazione.

Per tutte le tipologie di formaggio è indicato l'impiego di fermenti lattici selezionati o naturali in siero o in latte ovino ottenuto all'interno della zona di produzione.

Il latte deve essere coagulato ad una temperatura compresa

tra i 36 gradi (per il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta tenera) e i 39 gradi (per il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta semidura) mediante aggiunta di caglio, di vitello o di agnello, liquido o in polvere onde ottenere la coagulazione del latte in un tempo di 20-30 minuti.

Il formaggio deve essere prodotto con una tecnologia caratteristica e nella lavorazione si provvede alla rottura della cagliata fino a che i granuli abbiano raggiunto le dimensioni di "granoturco", per il formaggio a pasta tenera, e di "chicco di riso", per quello a pasta semidura. Per la preparazione di quest'ultimo la cagliata potrà altresì essere sottoposta ad un rialzo termico (semicottura) che può arrivare tra i 42 gradi – 46 gradi C in un tempo di 10-15 minuti.

Terminata la rottura e la semicottura, la cagliata è sottoposta a una giacenza sottosiero per un periodo di tempo variabile dai 5 (se a pasta tenera) ai 20 minuti (se a pasta semidura).

La cagliata viene messa in apposite forme per lo sgrondo del siero denominate "cascine" (dal dialetto del luogo, "cashiini"). Lo spurgo secondario è favorito anche tramite pressatura manuale o apponendo le cascine le une sopra le altre e alternandole a intervalli periodici. Altresì è indicata la stufatura: le forme sono poste in un ambiente idoneo a 38 gradi C per 60 minuti o a 30 gradi C per 5 ore. La salatura tradizionale è effettuata a secco e dura da 1 ("Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta tenera) a 2 giorni ("Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta semidura): avviene salando ogni 12 ore i singoli piatti. Altresì la salatura può avvenire in salamoia per alcune ore. Il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" è messo a stagionare in idonei locali, naturali (per il Pecorino a pasta semidura) o condizionati (per il Pecorino a pasta tenera), a temperature adeguate alla fase di stagionatura e, comunque, a umidità relativa mai inferiore all'80%. Si effettuano periodiche rivoltature e lavaggi con acqua e sale o siero. Sulla crosta non si impiegano antifermentativi. Per il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta tenera dopo l'ultimo lavaggio è caratteristica l'oliatura della crosta con olio di oliva o semi vari o aceto. Il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta semidura, invece, dovrà formare la caratteristica muffa grigio verde che ne preserva la struttura e la bontà della pasta.

Il periodo di maturazione per il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta tenera si protrae dai 30 giorni ai 3 mesi, per il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta semidura si protrae dai 3 ai 12 mesi (ed oltre).

4.6 Legame

Sono molteplici gli elementi che caratterizzano il Pecorino dell'Appennino Reggiano, in virtù di una tradizione consolidata e giunta sino ai giorni nostri. Essi uniscono fattori naturali e umani alla storia, alla cultura e alle tecniche di produzione del luogo che lo rendono esclusivamente ottenibile nel contesto produttivo dell'Appennino Reggiano, rientrante nel territorio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano. Innanzitutto, la prova di origine dimostra che il pecorino del luogo è il primo prodotto della zootecnia da allevamento nell'Appennino Reggiano. Nei secoli è prosecutore della cultura bizantina che si contrappone, con marcate differenze da zona a zona proprio nell'Appennino Reggiano, alla cultura latina o romanizzata (dei monaci benedettini, ad esempio) tipicamente incentrata sulla vacca e sul maiale.

Il legame del formaggio di tipo pecorino all'Appennino reggiano è citato da innumerevoli documenti storici. Nel 1886 A. Balletti e G. Gatti scrivono nel loro testo "Le condizioni dell'economia agraria nella provincia di Reggio Emilia" (Tipografia di Cesare Calderoni e Figlio, Reggio Emilia), a pagina 78, che a Reggio Emilia della razza pecorina è indigena – probabilmente trattasi della Cornella reggiana n.d.r. – se ne distinguono due tipi: «nella zona più montuosa, dove è maggiore il numero degli ovini». E più tardi, nel 1980, Alcide Spaggiari in: "Le opere e i secoli – Storia dell'artigianato a Reggio Emilia", AGE-Grafico Editoriale, Regio Emilia, 1980, pag. 251, scrive: «È un'attività familiare, quindi artigiana nonostante alcuni tentativi di industrializzazione, la produzione del cacio pecorino, ancora notevole nei piccoli paesi dell'alto Appennino».

Il metodo di ottenimento è caratteristico e riconducibile essenzialmente e storicamente a queste zone. Il Pecorino dell'Appennino Reggiano si differenzia dal vicino Pecorino Toscano perché la cagliata è tradizionalmente sminuzzata a dimensioni più fini. "Cascine" è il nome storico col quale ancora oggi sono chiamate in Appennino le caratteristiche formelle in cui si mette la cagliata appena estratta. Inoltre la salatura delle formelle avviene tradizionalmente o a secco o in salamoia, così come da decenni si esegue per il Parmigiano Reggiano, che in Appennino ha proprio parte del comprensorio di produzione. Una tipicità: prima ancora dell'aggiunta del caglio il latte è preparato con l'aggiunta di fermenti (così come avviene per il Parmigiano Reggiano da cui si è ereditato questo processo), come quelli naturali del latte o del siero. L'impiego di latto o siero fermenti, che può risultare inusuale per i formaggi di tipo pecorino, così come pure la salamoia delle cascine, trovano una specifica spiegazione della condivisione territoriale del Pecorino dell'Appennino Reggiano con l'areale di produzione del Parmigiano Reggiano. Formaggio, quest'ultimo che, da fine Ottocento ai primi del Novecento, ha introdotto proprio questi elementi caratterizzanti il processo produttivo (sieroinnesto) e la stagionatura (salamoia in sostituzione della salatura a secco). Infatti, il Pecorino dell'Appennino Reggiano è prodotto interamente al comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano di cui, indirettamente, ha usufruito dei benefici tecnologici introdotti nel processo produttivo negli ultimi 150 anni. Queste informazioni sono confermate dall'indagine (inedita) di studio condotta dal Consorzio per la valorizzazione dei prodotti dell'Appennino nel 2001 dal titolo "Valorizzazione dei prodotti della filiera ovina in Appennino": Fase 2 – Acquisizione delle informazioni sui processi produttivi e sul prodotto, indagine condotta presso 20 pastori-trasformatori dell'Appennino Reggiano.

Le caratteristiche del prodotto individuate nel disciplinare sono confermate dallo studio (inedito) condotto dall'Università di Bologna e dall'Unione Generale Coltivatori dal titolo "Tipizzazione qualitativa e valorizzazione del Pecorino dell'Appennino Reggiano – Anno 2003", AA.VV. Esso rileva come le caratteristiche salienti di questo prodotto in Appennino sono:

- aspetto esterno: crosta di colore bianco-giallo pastello con varie tonalità; per il tipo a pasta semidura di colore tendente più o meno al bruno, in funzione della durata della stagionatura e della presenza di muffe grigio-verdi;
- colore della pasta: dal bianco a color paglierino con l'avanzare della stagionatura. È considerata segno di tipicità la presenza di eventuali riflessi sottocrosta (in controluce) verdi;
- struttura della pasta per il tipo a pasta tenera: pasta a struttura compatta, moderatamente resistente al taglio, con eventuale moderata occhiatura anche non regolarmente distribuita;
- struttura della pasta: pasta a struttura compatta e tenace al taglio per il tipo a pasta semidura con eventuale minuta occhiatura non regolarmente distribuita;
- sapore: fragrante accentuato, dolce, leggermente salato e debolmente piccante quello a pasta semidura;
- grasso sulla sostanza secca: per il prodotto stagionato non inferiore al 40% e per il prodotto fresco non inferiore al 45%.

Queste caratteristiche medie sono così riportate nel disciplinare di produzione.

Queste caratteristiche sono individuate anche nella ricerca "Caratterizzazione e valorizzazione del formaggio Pecorino dell'Appennino Reggiano". Autori Castagnetti G.B., Arlotti G., Bertolini L. Pignedoli S., atti 16 congresso nazionale Sipao (Società italiana di patologia e allevamento degli ovini e dei caprini), pag. 254 Siena, 29 settembre, 2 ottobre 2004. L'inequivocabile legame del profilo sensoriale del Pecorino dell'Appennino Reggiano col comprensorio individuato è dimostrato nella tesi di laurea "Il Pecorino dell'Appennino Reggiano: individuazione del profilo sensoriale tipico", Cerioli V., relatore Fava P., correlatori Iotti M., Carini G., 2003-2004, Fa-

coltà di Agraria, Corso di studio in Scienze e Tecnologie agrarie, Università degli Studi di Modena e Reggio.

Le qualità organolettiche e la bontà del Pecorino dell'Appennino Reggiano sono testimoniate anche da documenti storici: nel 1886 A. Balletti e G. Gatti nel loro testo "Le condizioni dell'economia agraria nella provincia di Reggio Emilia" (Tipografia di Cesare Calderoni e Figlio, Reggio Emilia) a pagina 78 spiegano che a Reggio Emilia la razza pecorina è indigena – probabilmente trattasi della Cornella reggiana n.d.r. – e se ne distinguono due tipi: «nella zona più montuosa, dove è maggiore il numero degli ovini (...) il formaggio pecorino in queste località gode anche di qualche credito ed è di facile smercio».

E che si tratti di particolarità nostrane lo conferma, 1944, Luigi Camparini, in Cucina tradizionale reggiana, Libreria Nironi e Prandi, Reggio Emilia, 1944, pag. 12-13 e nota 1, che scrive nel Reggiano: «Oltre al grana si fanno da noi altre specie di formaggi che sono, anch'essi, autentiche particolarità nostrane. (...)».

Sul fatto che le particolari condizioni naturali dell'Appennino Reggiano conferiscono al prodotto le sue peculiari caratteristiche qualitative è emblematico il documento storico lasciato da Filippo Re. Nel 1800 Filippo Re (Reggio Emilia, 1767-1817, illustre agronomo che insegnò in diverse Università italiane) nel suo testo documentativo "Viaggio Agronomico per la montagna reggiana" a pagina 46 della sua opera, richiama specificatamente la produzione del formaggio e scrive testualmente:: «...Per l'ottima qualità dei pascoli hanno belli animali bovini ed armento lanuto che fornisce un formaggio squisito». In fatto di forma le caratteristiche peculiari di forma del Pecorino dell'Appennino Reggiano risultano essere:

– la forma cilindrica a facce piane con scalzo leggermente convesso;
– le dimensioni: diametro delle facce da 15 a 22 cm, altezza dello scalzo da 7 a 11 cm con variazioni in più o in meno in entrambe le caratteristiche in rapporto alle condizioni tecniche di produzione fermo restando che lo scalzo non deve mai superare la metà del diametro;
– il peso: da 1 a 2,5 kg.

Queste dimensioni medie sono confermate dall'indagine di studio (Fase 2 – Acquisizione delle informazioni sui processi produttivi e sul prodotto) condotta dal Consorzio per la valorizzazione dei prodotti dell'Appennino nel 2001 dal titolo "Valorizzazione dei prodotti della filiera ovina in Appennino": detta indagine è condotta presso 20 pastori-trasformatori dell'Appennino. Dimensioni ridotte che sono confermate, nel 1944, da Luigi Camparini, Cucina tradizionale reggiana, Libreria Nironi e Prandi, Reggio Emilia, 1944, pag. 12-13 e nota 1, che nel Reggiano: «...Oltre al grana si fanno da noi altre specie di formaggi che sono, anch'essi, autentiche particolarità nostrane. (...) formaggetti si fanno col latte di pecora, ma integrale, durante tutto l'anno – non potendosi fare la lavorazione cumulativa del latte di pecora; essi sono indicati col nome 'di furmajìn ed pégra'».

Il "Pecorino dell'Appennino Reggiano" a pasta semidura si caratterizza per le caratteristiche muffe grigio-verdi, di ceppi indigeni, sviluppate sulla crosta: preservano la pasta che deve stagionare molti mesi. Nella pasta, dal bianco al giallo paglierino, riflessi verdi sono indicatori di tipicità. Entrambi questi elementi sono confermati dallo studio condotto, nel 2003, dall'Università di Bologna e dall'Unione Generale Coltivatori dal titolo "Tipizzazione qualitativa e valorizzazione del Pecorino dell'Appennino Reggiano – Anno 2003".

Tutte queste informazioni consentono di dimostrare che il Pecorino dell'Appennino Reggiano può essere prodotto esclusivamente nella zona identificata.

4.7 Struttura di controllo:

Nome: Dipartimento Controllo Qualità P.R. Srl, indirizzo: Via Kennedy n. 18/a – 42100 Reggio Emilia telefono: 0522/93 42 66 – fax: 0522/700260 – e-mail: dcq-pr@dcq-pr.it.

t

4.8 Etichettatura

Il Pecorino dell'Appannino Reggiano è identificato dal marchio omonimo raffigurato da una testa di muflone stilizzata, coronata dal nome "Pecorino dell'Appennino Reggiano". Detto marchio è riprodotto sull'etichetta di carta apposta su uno dei due piatti della forma. Il marchio "Pecorino dell'Appennino Reggiano" può essere impresso sulla carta di confezionamento e su altri mezzi di contenimento e di presentazione e comunicazione, purché sia rispettato quanto prescritto dal presente regolamento.

4.9 Condizioni nazionali -.

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Collecchio (Parma) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) – Approvazione del RUE (artt. 32, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 19/12/2003 è stata approvata la trasformazione delle previsioni del PRG vigente in PSC, POC e RUE ai sensi art. 43 della L.R. 20/00.

Lo strumento urbanistico (PSC, POC e RUE) è in vigore dalla data di approvazione avvenuta il 19/12/2003.

Il Piano è stato depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Montechiarugolo – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 43, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 22/4/2004 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operatico comunale (POC), e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Montechiarugolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 3 – Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Avviso di avvenuta approvazione di variante al Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Bologna

Visto quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 30/98 e dall'art. 34 della L.R. 20/00, si avvisa che con deliberazione consiliare Odg. 51 del 28/2/2005, p. G. 29932/2005, è avvenuta l'approvazione in via definitiva del "Piano straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile a Bologna" che costi-

tuisce altresì approvazione di variante al PGTU 2000 del Comune di Bologna.

Detta deliberazione è depositata presso il Comune per la libera consultazione.

Detta deliberazione è altresì consultabile liberamente sul sito Internet del Comune di Bologna al seguente indirizzo: http://urp.comune.bologna.it/Mobilita/Mobilita.nsf.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi con seduta dell'11 marzo 2005

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta dell'11 marzo 2005 i seguenti atti deliberativi:

– Delibera 1/1
Piano tutela delle acque Regione Emilia-Romagna: parere di conformità agli obiettivi e alle priorità definite, ai sensi dell'art. 44, comma 5 del DLgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.
– Delibera 1/2
Programma triennale di intervento in attuazione dell'art. 21 della Legge 183/89 – Annualità 2005-2007.
– Delibera 1/3
Programma delle attività di studio, indagine e ricerca finalizzate alla pianificazione di bacino per l'anno 2005 – Primo stralcio: piano operativo e programmazione di massima del fabbisogno di prestazioni professionali.
– Delibera 1/4
Modifiche ai programmi degli interventi ex art. 31, Legge 183/89 pe gli anni 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2003.
– Delibera 1/5
Torrente Sillaro: intervento di sistemazione idraulica mediante escavazione e movimentazione di materiale litoide a monte della località San Clemente in Comune di Monterenzio: inserimento nel programma degli interventi di cui all'art. 21, Legge 183/89.
– Delibera 1/6
Convenzione con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per lo svolgimento di attività di tirocinio e tesi da parte di studenti e/o neolaureati o diplomati presso la Segretaria dell'Autorità di Bacino.
– Delibera 1/7
Adozione di variante al Piano stralcio per il sistema idraulico Navile/Savena Abbandonato per:
a) modifica alle fasce di pertinenza fluviale in situazioni puntiali nei comuni di Bologna, Castel Maggiore e Malalbergo;
b) modifica delle aree di localizzazione interventi relative alle casse espansione "Centergross" e "Sabbiuno" in comune di Castel Maggiore e "Navile" in comune di Bentivoglio.
– Delibera 1/8
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico:
a) modifica ex art. 5, comma 6 alla scheda n. 105 Molinazzo – Pianella di Sotto, comune di Gaggio Montano ed alla relativa zonizzazione;
b) modifica ex art. 5, comma 6 alla scheda n. 70 – Capriglia – Cà Dorello, comune di Vergato ed alla relativa zonizzazione;
c) adeguamento ex art. 16, comma 9 della perimetrazione di un'area ad alta probabilità di inondazione sita in località Tabina, comune di Vergato.
– Delibera 1/9
Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia: zonizzazione dell'area di localizzazione dell'intervento di messa in sicurezza del torrente Lavino nel tratto a valle del ponte della linea ferroviaria Bologna-Milano previsto dal programma.
– Delibera 1/10
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico:
– modifica alla perimetrazione e alle classificazioni delle aree normate dagli artt. 15, 16 e 18 relativamente ai corsi d'acqua Zena, Quaderna, Gaiana e Fossatone a seguito degli studi idraulici svolti dalla Segreteria;
– modifiche al programma degli interventi strutturali.
– Delibera 1/11
Nomina di componenti del Comitato Tecnico designati dalla Regione Emilia-Romagna.
– Delibera 1/12
Aggiornamento della normativa in materia di incentivi per l'attività di pogettazione e pianificazione svolta dai componenti la Segreteria tecnico-operativa alle disposizioni vigenti presso la Regione Emilia-Romagna.

Copia degli atti è depositata alla Segretaria dell'Autorità di Bacino – Regione Emilia-Romagna – Viale Silvani n. 6 – V piano – dove può esserne presa visione e richiesta copia.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 – Scheda 70 Capriglia – Cà Dorello e scheda 105 Molinazzo – Pianella di Sotto e dell'art. 16 per la località Tabina – Molinello del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, ha adottato nella seduta dell'11 marzo 2005, con deliberazione n. 1/8, modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 per le schede n. 70 Capriglia – Cà Dorello in comune di Vergato e n. 105 Molinazzo – Pianella di Sotto in comune di Gaggio Montano e dell'art. 16 per la Tav. 2.11 località Tabina – Molinello in comune di Vergato.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

Avviso di adozione di zonizzazione dell'area di localizzazione dell'intervento di messa in sicurezza del torrente Lavino nel tratto a valle del ponte della linea ferroviaria Bologna-Milano

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, ha adottato nella seduta dell'11 marzo 2005, con deliberazione n. 1/9, zonizzazione dell'area di localizzazione dell'intervento di messa in sicurezza del torrente Lavino nel tratto a valle del ponte della linea ferroviaria Bologna-Milano riportata nella

Tav. 2.7 del vigente Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

Avviso di adozione di modifica alla perimetrazione e alle classificazioni delle aree normate dagli artt. 15, 16 e 18 del vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativamente ai corsi d'acqua Zena, Quaderna, Gaiana e Fossatone

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, ha adottato nella seduta dell'11 marzo 2005, con deliberazione n. 1/10, modifica alla perimetrazione e alle classificazioni delle aree normate dagli artt. 15, 16 e 18 del vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativamente ai corsi d'acqua Zena, Quaderna, Gaiana e Fossatone.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di pubblicazione della deliberazione n. 4/2 del 28/12/2004 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli recante "Piano straordinario delle aree a rischio irogeologico molto elevato dei bacini regionali romagnoli. Rettifica della propria precedente deliberazione n. 7/1 del 27/5/2004"

Si rende noto che, a partire dal 7 febbraio 2005 e per i 15 giorni successivi il Comune di Predappio, ha provveduto alla pubblicazione, per estratto, al proprio Albo pretorio della deliberazione n. 4/2 del 28/12/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e che pertanto, dalla stessa data hanno efficacia le relative misure di salvaguardia.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 28 dicembre 2004, n. 4/2

Piano straordinario delle aree a rischio idrogeologico molto elevato dei bacini regionali romagnoli. Rettifica della propria precedente deliberazione n. 7/1 del 27/5/2004

IL COMITATO ISTITUZIONALE

(omissis) delibera:

1) di prendere atto, delle ulteriori precisazioni contenute nella lettera n. AMB/DCB/04/89101 del 3/11/2004 dell'Assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa e Protezione civile;

2) di rettificare di conseguenza, per le motivazioni di cui in premessa, il punto 2) della propria precedente deliberazione 7/1 del 27/5/2004, approvando l'aggiornamento del Piano straordinario delle aree a rischio idrogeologico molto elevato mediante l'adeguamento della perimetrazione, e della relativa normativa, dell'area a rischio idrogeologico molto elevato di Predappio Alta secondo la perimetrazione e la zonizzazione ex Legge 445/1908 approvata dalla deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 427 del 15 marzo 2004 recante: "Legge 9/7/1908, n. 445, art. 29 del PTPR e Legge 3/8/1998, n. 267 – abitato di Predappio Alta, Comune di Predappio (FC) – Trasformazione del vincolo di trasferimento in vincolo di consolidamento e perimetrazione e zonizzazione delle aree in dissesto" per effetto ed ai sensi delle aree a rischio idrogeologico molto elevato dei Bacini regionali romagnoli vigente ex Legge 267/98;

3) di dare atto che tale nuova perimetrazione e la relativa normativa introdotte ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DL 11 giugno 1998, n. 180 convertito con Legge 3 agosto 1998, n. 267, in qualità di misure di salvaguardia contemplate al comma 6 bis dell'art. 17 della Legge 183/89, sono immediatamente vincolanti, sostituiscono la perimetrazione di area a rischio di frana in località Predappio Alta e la relativa normativa contenute nel Piano stralcio per il rischio idrogeologico approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 350 del 17 marzo 2003 e restano in vigore sino al loro recepimento nel piano di bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

4) di provvedere alla notifica della presente deliberazione, corredata degli allegati, al Comune di Predappio (FC), raccogliendo successivamente il relativo avviso di pubblicazione, per estratto, all'Albo pretorio dello stesso Comune;

5) di stabilire che le misure di salvaguardia approvate con la presente deliberazione hano efficacia a partire dalla data di affissione all'Albo pretorio del Comune di Predappio, che deve avvenire entro 15 giorni dalla data di ricevimento della documentazione e protrarsi per giorni quindici continuativi;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Guiglia (MO) – pratica n. MOPPA0050 (953D)

Con domanda pervenuta in data 16/12/1999 il sig. Bendini Erminio, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Guiglia (MO), loc. Barleda, le opere relative alla derivazione dal corso d'acqua insistono nel foglio 38, mappale 26 del NCT.

L'acqua derivata, pari a moduli 0,012 (litri/sec. 1,2) per un prelievo annuo di mc. 605, è destinata ad uso agricolo-irriguo e più precisamente per irrigare Ha 1,5 di terreno adibito a colture di tipo frutticolo.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione dirigenziale professional "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico: gestione e controllo invasi".

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Lizzano in Belvedere (BO) (pratica n. 1080/D)

Con domanda pervenuta in data 29/11/2004, il sig. Pavan Luigi, rappresentante legale dell'Az. agr. Le Querce, con sede in Rocca Coneta (BO) Via Pedena Nuova n. 56, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua denominato Dardagna in comune di Lizzano in Belvedere (BO), loc. Rocca Corneta, nelle vicinanze del terreno distinto al NCT sul foglio 5, mappale 7.

L'acqua derivata, pari a moduli 0,05 (litri/sec. 5) perun prelievo annuo di mc. 2000, è destinata all'irrigazione agricola delle colture dei fondi.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione dirigenziale professional "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico: gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE
Giuseppe Bagni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterraea in comune di Modena – (pratica n. MO04A0071 - ex 6489/S)

Con domanda pervenuta in data 30/12/2004 il sig. Dallari Luigi, residente a Prignano sulla Seccia (MO), in Via Pianazza n. 11/A e il sig. Dallari Bondamini Alberto, residente a Modena, in Via per Campogalliano n. 178, hanno chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, frazione Lesignana, in strada Saliceto Buzzalino, mediante pozzo da perforare su foglio n. 41, mappale 304 del N.C.T. dello stesso comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso irrigazione agricola del fondo, esteso per una superficie di circa Ha. 05.10, per i trattamenti antiparassitari del frutteto e per l'irrigazione del parco della villa di proprietà.

La portata massima d'acqua richiesta è di mod. 0,012 (litri/sec. 1,2) ed il prelievo di risorsa ammonterà a metricubi/anno 5.500.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della posizione dirigenziale professional "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e Controllo invasi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterraea in comune di Modena – (pratica n. MO04A0072 - ex 6490/S)

Con domanda pervenuta in data 30/12/2004 la sig.ra Dallari Giovanna, residente a Modena, in Via per Campogalliano n. 166, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, frazione Lesignana, in stradello Roncati, mediante pozzo da perforare su foglio n. 41, mappale n. 374 del N.C.T. dello stesso comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso irrigazione agricola del fondo di proprietà, esteso per una superficie di circa Ha. 09.30 e per i trattamenti antiparassitari del frutteto (susineto e pereto).

La portata massima d'acqua richiesta è di mod. 0,012 (litri/sec. 1,2) ed il prelievo di risorsa ammonterà a metricubi/anno 3.800.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre

quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della posizione dirigenziale professional "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e Controllo invasi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterraea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – (pratica n. MO05A0006 - ex 6491/S)

Con domanda pervenuta in data 9/2/2005 il sig. Nannini Sergio, residente a Montale di Castelnuovo Rangone (MO) in Via U. Giordano n. 3, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelnuovo Rangone (MO), frazione Montale, in Via U. Giordano n. 3, mediante pozzo esistente su foglio n. 14, mappale n. 134 del N.C.T. dello stesso comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'irrigazione di un'area verde, estesa per una superficie di circa 3.000 metri quadrati e per il riempimento di una piscina privata avente un volume pari a circa 145 metri cubi d'acqua.

La portata massima d'acqua richiesta è di mod. 0,04 (litri/sec. 4,0) ed il prelievo di risorsa ammontareà a metricubi/anno 800.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della posizione dirigenziale professional "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e Controllo invasi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (prat. n. MO05A0007)

In data 17/2/2005 la soc. Officine Martini Srl, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) Via Imbiani – Via Newton, per uso industriale, per litri/sec. 0,231 corrisponenti ad un prelievo annuo pari a mc. 3.000 circa, mediante pozzo da perforare, sul foglio 89 mapp. 1112.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. G. Bagni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piernicola Tartaglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (prat. n. MO05A0008)

In data 23/2/2005 la soc. Nord Motoriduttori Srl, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) Via Newton n. 22, per uso irrigazione area verde Aziendale e Servizi, per litri/sec. 2,00 corrispondenti ad un prelievo annuo pari a mc. 800 circa, mediante pozzo da perforare, sul foglio 89, mapp. 1058.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. G. Bagni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piernicola Tartaglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria in comune di Argenta (FE), località Traghetto (pratica n. FE01A0170)

Richiedente: ditta Servadei Gianluca, codice fiscale SRV GLC 61H17 D458I, partita IVA 01607841200, sede Via E. Nobili n. 9 del comune di Molinella (BO).

Data domanda di concessione: 22/6/2001, prot. n. 3435 e successiva di rettifica 2/1/2003, prot. n. 8.

Proc. n. FE01A0170.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Traghetto – Podere Cavallara.

Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s 20).

Volume di prelievo: mc. annui 6100.

Uso: irrigazione e irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di

Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE), località Gallo (pratica n. FE02A0038)

Richiedente: ditta Il Morello dei F.lli Borsari Giuseppe, Angelo e Romano s.s., codice fiscale/partita IVA 00927960385, sede Via Sabbioni n. 16 – località Gallo del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 5/7/2001, con prot. n. 5454 e successiva 18/12/2002, con prot. n. 5771.

Proc. n. FE02A0038.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Gallo – Via Sabbioni.

Portata richiesta: mod. massimi 0,25 (l/s 25),mod. medi 0,25 (l/s 25).

Volume di prelievo. mc. annui 10.800.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico acino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE), località Via Aldo Moro (pratica n. FE01A0175)

Richiedente: ditta Bottazzi Adriano e Pesci Leana, codice fiscale BTT DRN 35T16 G768R e codice fiscale PSC LNE 37S61 G768L, partita IVA 00518890389, sede Via Aldo Moro n. 30 del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 10/7/2001 con prot. n. 5693.

Proc. n. FE01A0175.

Derivazione da fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico, località Via Aldo Moro.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1833 (l/s 18,33), mod. medi 0,1833 (l/s 18,33).

Volume di prelievo: mc. 5.940.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Argenta (FE), località Anita (pratica n. FE01A0174)

Richiedenti:

- ditta Donati Daniele, codice fiscale DNT DNL 59T23 A191S, partita IVA 01039930399, sede Via Raspona n. 78/A del comune di Alfonsine (RA);
- ditta Donati Stefano, codice fiscale DNT SFN 65L17 A191Z, partita IVA 01011160395, sede Via Raspona n. 59 del comune di Alfonsine (RA);
- ditta Filippi Bruno, codice fiscale FLP BRN 40C24 A547E, partita IVA 01445110396, sede Via Murri n. 31 del comune di Alfonsine (RA).

Data domanda di concessione: 11/7/2001 con prot. n. 5730 e successiva 11/11/2002 con prot. n. 5250.

Proc. n. FE01A0174.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Anita – Via Montecatina.

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3).

Volume di prelievo: mc. 3.240.

Uso: irrigazione e trattamenti, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Argenta (FE), località Ospital Monacale (pratica n. FE01A0171)

Richiedente: ditta Baldin Damiano, codice fiscale BLD DMN 65M16 C057B, partita IVA 01476530389, sede Via Morgone n. 3, località Ospital Monacale del comune di Argenta (FE).

Data domanda di concessione: 11/7/2001, con prot. n. 5731.

Proc. n. FE01A0171.

Derivazione da fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Ospital Monacale.

Portata richiesta: mod. massimi 0,3583 (l/s 35,83), mod. medi 0,3583 (l/s 35,83).

Volume di prelievo: mc. 25.800 annui.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Micoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, pesso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Cento (FE), località Corporeno (pratica n. FE01A0173)

Richiedenti:

– ditta Bianchi Gustavo, codice fiscale BNC GTV 20D03 G643G, partita IVA 00482040383, sede Via Banche n. 4 località Corponero del Comune di Cento (FE);
– ditta Bianchi Giuseppe, codice fiscale BNC GPP 46P02 C469Z, partita IVA 00778940387, sede Via Banche n. 2/1, località Corporeno del Comune di Cento (FE);
– ditta Bianchi Marcello, codice fiscale BNC MCL 53L24 C469L, partita IVA 00861460384, sede Via Banche n. 2, località Corporeno del Comune di Cento (FE).

Data domanda di concessione: 12/7/2001, con prot. n. 5741.

Proc. n. FE01A0173.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno e denuncia invaso (macero).

Opere di presa. opere mobili.

Ubicazione: comune di Cento (FE), località Corporeno.

Portata richiesta: mod. massimi 0,09 (l/s 9), mod. medi 0,09 (l/s 9).

Volume di prelievo: mc. annui 3.600.

Uso: irrigazione e trattamenti assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Denuncia invaso (macero) utilizzato per stoccaggio acqua.

Ubicazione: comune di Cento (FE), località Corporeno.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE), località Via Tortorella (pratica n. FEPPA0978)

Richiedenti:

– ditta Garuti Francesco, codice fiscale GRT FNC 44T10 G768U, partita IVA 00518130380, sede Via Tortorella n. 11 del Comune di Poggio Renatico (FE);
– ditta Bellodi Franca, codice fiscale BLL FNC 46S49 I209Y, sede Via Tortorella n. 11 del Comune di Poggio Renatico (FE);
– ditta Carlotti Maurizio, codice fiscale CRL MRZ 60R05 G768Z, partita IVA 01407100385, sede Via Delvia n. 1 del comune di Poggio Renatico (FE);
– ditta Cavallini Silvia, codice fiscale CVL SLV 62L71 C469J, sede Via Delvia n. 1 del Comune di Poggio Renatico (RE).

Data domanda di concessione: 16/7/2001 con prot. n. 5819 di richiesta di concessione di derivazione a.p. superficiale delle ditte sopra citate e successiva 13/11/2002 con prot. n. 5298 della ditta Garuti Francesco e Bellodi Franca di richiesta di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del R.R. 41/01, dalle falde sotterranee a mezzo di pozzo e dal fiume Reno.

Proc. n. FEPPA0978.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Poggio Renatico (FE), località Via Tortorella n. 11.

Portata richiesta: mod. massimi 0,04 (l/s 4,00), mod. medi 0,04 (l/s 4).

Volume di prelievo: mc. annui 300.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Tortorella.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1650 (l/s 16,50), mod. medi 0,1650 (l/s 16,50).

Volume di prelievo: mc. annui 17700.

Uso: irrigazione e irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico, località Via Montanari (pratica n. FE01A0168)

Richiedenti:

– ditta Gavioli Eros, codice fiscale GVL RSE 23M03 A965Q,

partita IVA 00515760387, sede Via Montanari n. 4 del Comune di Poggio Renatico (FE);
- ditta Gavioli Adriano, codice fiscale GVL DRN 43H04 G768U, partita IVA 00535170385, sede Via Montanari n. 5 del Comune di Poggio Renatico (FE);
- ditta Gavioli Luca, codice fiscale GVL LCU 70A10 D548F, sede Via Europa n. 5, località Gallo del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 16/7/2001 con prot. n. 5820.

Proc. n. FE01A0168.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Montanari.

Portata richiesta: mod. massimi 0,50 (l/s 50), mod. medi 0,50 (l/s 50).

Volume di prelievo: mc. annui 7.200.

Uso: irrigazione e trattamenti assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE), località Via Bianchi (pratica n. FE01A0169)

Richiedente: ditta Carlotti Roberto e Tartari Roberta s.s., codice fiscale CRL RRT 64T02 G768A, e codice fiscale TRT RRT 66B61 I110W, partita IVA 01344470388, sede Via Delva n. 1 del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 17/7/2001 con prot. n. 5840.

Proc. n. FE01A0169.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), Fondo Bargellina su terreno di proprietà di Carlotti Rino e Mazzoni Giordana.

Portata richiesta: mod. massimi 0,3333 (l/s 33,33).

Volume di prelievo: mc. annui 4.320.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE), località Chiesa Nuova (pratica n. FE01A0176)

Richiedente: ditta Canetti Natale e Primo s.s., codice fiscale/partita IVA 01090260389, con sede Via Bianchi n. 39, località Chiesa Nuova del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 4/4/2002 con prot. n. 1740.

Proc. n. FE01A0176.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno e denuncia macero.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Chiesa Nuova.

Portata richiesta: mod. massimi 0,25 (l/s 25), mod. medi 0,25 (l/s 25).

Volume di prelievo: mc. annui 13.000.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Denuncia macero con acqua sotterranea utilizzato come accumulo acqua prelevata dal fiume Reno.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Chiesa Nuova.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE), località Via Bianchi (pratica n. FEPPA0988)

Richiedente: ditta Barbieri Giancarlo, codice fiscale BRB GCR 30S08 D548S, sede Via Bianchi n. 1 del Comune di Poggio Renatico (FE).

Ditta Barbieri Gianfranco, codice fiscale BRB GFR 36P06 G768C, partita IVA 01407060381, sede Via Bianchi n. 1 del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 15/4/2002 con prot. n. 2036 di richiesta di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del R.R. 41/01, dalle falde sotterranee a mezzo di pozzo, denuncia macero e dal fiume Reno.

Proc. n. FEPPA0988.

Derivazione da acque sotterranee e denuncia macero.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Bianchi n. 1.

Portata richiesta. mod. massimi 0,05 (l/s 5), mod. medi 0,5 (l/s 5).

Volume di prelievo: mc. annui 200.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata, e denuncia macero.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Bianchi.

Portata richiesta: mod. massimi 0,2167 (l/s 21,67), mod. medi 0,2167 (l/s 21,67).

Volume di prelievo: mc. annui 7.022.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concession devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE), località Via Montanari (pratica n. FEPPA0500)

Richiedente: ditta Amplats Markus, codice fiscale MPL MKS 73E16 A952P, partita IVA 01417710389, sede in Via Montanari n. 16 del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 27/5/2002 con prot. n. 2781 di richiesta di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del R.R. 41/01, dalle falde sotterranee a mezzo di pozzo e dal fiume Reno.

Proc. n. FEPPA0500.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Montanari.

Portata richiesta. mod. massimi 0,155 (l/s 15,5), mod. medi 0,155 (l/s 15,5).

Volume di prelievo: mc. annui 7.812.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE).

Portata richiesta: mod. massimi 0,30 (l/s 30), mod. medi 0,15 (l/s 15).

Volume di prelievo: mc. annui 12.000.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concession devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE), località Via San Carlo (pratica n. FEPPA0497)

Richiedente: ditta Prandini Felice Francesco, codice fiscale PRN FCF 40S29 C207T, partita IVA 01405250380, sede Via San Carlo n. 91 del Comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 24/6/2002 con prot. n. 3291 di richiesta di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del R.R. 41/01, dalle falde sotterranee a mezzo di pozzo e dal fiume Reno.

Proc. n. FEPPA0497.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via San Carlo – Podere "Possione di sopra".

Portata richiesta. mod. massimi 0,025 (l/s 2,5), mod. medi 0,025 (l/s 2,5).

Volume di prelievo: mc. annui 1.825.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata e zootecnico allevamento di bovini.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), Podere "Possione di sopra e Serraglio".

Portata richiesta: mod. massimi 0,50 (l/s 50), mod. medi 0,50 (l/s 50).

Volume di prelievo: mc. annui 72.000.

Uso: irrigazione e trattamenti assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concession devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE) (pratica n. FEPPA0906)

Richiedente: ditta Merighi Angelo, codice fiscale MRG NGL 33L16 A965D, partita IVA 00434430385, con sede in Via 8 Marzo n. 3 del Comune di Poggo Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 24/10/2002 con prot. n. 5029 di richiesta di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del R.R. 41/01, dalle falde sotterranee a mezzo di pozzo e dal fiume Reno.

Proc. n. FEPPA0906.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Montanari.

Portata richiesta. mod. massimi 0,04 (l/s 4), mod. medi 0,04 (l/s 4).

Volume di prelievo: mc. annui 300.

Uso: irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione dal fiume Reno, bacino Reno.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località "Fondi agr. Sant'Anna e San Vincenzo".

Portata richiesta: mod. massimi 0,1667 (l/s 16,67), mod. medi 0,1667 (l/s 16,67).

Volume di prelievo: mc. annui 4.320.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concession devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Argenta (FE), località S. Nicolò (pratica n. FEPPA1134)

Richiedente: Azienda agricola Rossi Elena, codice fiscale RSS LNE 51M48 A965M, partita IVA 01578180380, sede Via Nazionale n. 95/1, località San Nicolò del Comune di Argenta (FE).

Data domanda di concessione: 11/2/2004 con prot. n. 7600 di richiesta di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del R.R. 41/01, dalle falde sotterranee a mezzo di pozzo e dal canale Po Morto di Primaro.

Proc. n. FEPPA1134.

Derivazion da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località San Nicolò – Via Zenzalino.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0042 (l/s 0,42), mod. medi 0,0042 (l/s 0,42).

Volume di prelievo: mc. annui 15.

Uso: irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione da canale Po Morto di Primaro, bacino Po di Volano.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località San Nicolò – Via Zenzalino.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0485 (l/s 4,85), mod. medi 0,0460 (l/s 4,60).

Volume di prelievo: mc. annui 2.800.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concession devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Ferrara, località Via Pasetta (pratica n. FE04A0031)

Richiedente: ditta Mascellani Giancarla, codice fiscale MSC GCR 44D45 D548P, sede Via Santa Margherita n. 86 del Comune di Ferrara.

Data domanda di regolarizzazione di concessione: 24/9/2004 con prot. n. 76522.

Proc. n. FE04A0031.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 invasi.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Pasetta.

Volume di prelievo: mc. 4050.

Uso: ricreativo.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, pesso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE) (pratica n. FE04A0038)

Richiedente: Provincia di Ferrara, codice fiscale/partita IVA 00334500386, sede presso Castello Estense del Comune di Ferrara.

Data domanda di concessione: 13/10/2004 con prot. n. 82419 e successiva 19/11/2004 con prot. n. 95131.

Proc. n. FE04A0038.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: messa a nudo della falda freatica al fine di alimentare un invaso con acque sotterranee.

Ubicazione zona 2: comune di Poggio Renatico (FE).

Volume di prelievo: mc. annui 22.000.

Uso: mitigazione ambientale e faunistica.

Derivazione dallo scolo Scorsuro, bacino Reno.

Opere di presa zona 4 e 5: opere fisse.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE).

Portata richiesta zona 4 per primo riempimento: mod. massimi 0,28 (l/s 28), volume di prelievo mc. annui 16700, mentre la portata richiesta successivamente è pari a mod. massimi 0,22 (l/s 22) e mod. medi 0,04 (l/s 4), volume di prelievo mc. annui 5.000.

Portata richiesta zona 5 per primo riempimento: mod. massimi 0,28 (l/s 28), volume di prelievo mc. annui 16.550, mentre la portata richiesta successivamente è pari a mod. massimi 0,22 (l/s 22) e mod. medi 0,04 (l/s 4), volume di prelievo mc. annui 5.000.

Uso: mitigazione ambientale e faunistica.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessone devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Vigarano Mainarda (FE) località Via Madonna Boschi (pratica n. FE04A0045)

Richiedente: ditta Zamboni Vanes, codice fiscale ZMB VNS 55L18 L868J, partita IVA 01238830382, sede Via Madonna Boschi n. 27, del comune di Vigarano Mainarda (FE).

Data domanda di concessione: 29/12/2004 con prot. n. 106630.

Proc. n. FE04A0045.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Vigarano Mainarda (FE), località Via Madonna Boschi.

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3), mod. medi 0,015 (l/s 1,5).

Volume di prelievo: mc. annui 1.555.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE), località Gallo (pratica n. FE05A0001)

Richiedente: Az. agricola Cavicchi Sandro, codice fiscale CVC SDR 48C08 D548X, partita IVA 00162660385, sede Via Chiesa n. 67, località Gallo del comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 3/1/2005 con prot. n. 90.

Proc. n. FE05A0001.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Gallo, su terreno di proprietà di Marchetti Iolanda.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10), mod. medi 0,025 (l/s 2,5).

Volume di prelievo: mc. 18.144 annui.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata e antibrina.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Micoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, pesso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso (pratica n. FE05A0002)

Richiedente: Az. agricola Ramini Edmo, codice fiscale RMN DME 58M10 D548P, partita IVA 01118860384, sede Via Coronella n. 152, località Chiesuol del Fosso del Comune di Ferrara.

Data domanda di concessione: 3/1/2005 con prot. n. 93.

Proc. n. FE05A0002.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso, su terreno di proprietà di Malaguti Maria.

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3), mod. medi 0,0112 (l/s 1,12).

Volume di prelievo: mc. 5.832 annui.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Micoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, pesso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Mirandola (MO), località Via 12 Aprile 1961 (pratica n. FE05A0003)

Richiedente: ditta Botti e Pincella Snc, codice fiscale 02115770360, partita IVA 02115770360, sede Via 12 Aprile 1961, n. 7/11 del Comune di Mirandola (MO).

Data domanda di concessione: 7/1/2005 con prot. n. 668.

Proc. n. FE05A0003.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Mirandola (MO), località Via 12 Aprile 1961.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0167 (l/s 1,67), mod. medi 0,013 (l/s 1,3).

Volume di prelievo: mc. 2.400 annui.

Uso: lavaggio piazzali.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Micoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, pesso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Ferrara (pratica n. FE04A0007) (determinazione del Responsabile del Servizio n. 331 del 19/1/2005)

Concessionario: ditta IFM Sc a rl, codice fiscale/partita IVA 001542610389, con sede in Comune di Ferrara, Piazzale Donegani n. 12.

Pratica n.: FE04A0007.

Derivazione da: canale Boicelli.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Stabilimento Petrolchimico – Piazzale Donegani n. 12.

Opere di derivazione: opere fisse costituite da una valvola a saracinesca, un fabbricato pompe e da due pompe del vuoto ad anello liquido, una di riserva all'altra, da usare per l'innesco delle pompe centrifughe G1 e G1R azionate da motori di marca Roll Royce della potenza di kW 225.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 1,94 (l/s 194) e moduli medi 0,0009 (l/s 0,09).

Volume di prelievo: mc. annui 2802.

Uso: antincendio, a servizio di uno stabilimento industriale.

Durata della concessione: dal 19/1/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– nell'arco dell'anno, qualora necessiti, per un totale di mc/anno 2802;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di acqua pubblica con procedura odinaria, in comune di Ferrara (pratica n. FE04A0025) – (determinzione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 903 dell'1/2/2005)

Concessionario: ditta Brunello Gianni, codice fiscale BRN GNN 57P11 C980C, partita IVA 01406680387 con sede in Comune di Copparo (FE), località Sabbioncello San Vittore, Via Catta n. 38.

Pratica n.: FE04A0025.

Derivazione da: fiume Po di Volano.

Ubicazione: comune Ferrara, località Villanova di Denore.

Opere di derivazione: 1 pompa centrifuga collegata da giunto cardanico a trattore della potenza di cv. 80.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,10 (l/s 10) e moduli medi 0,0083 (l/s 0,83).

Volume di prelievo: mc. annui 2884.

Uso: agricolo – irrigazione ed irrorazione.

Durata della concessione: dall'1/2/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– dall'1 aprile al 30 settembre, per un totale di n. 20 settimane, per n. 2 giorni alla settimana e per circa n. 2 ore giornaliere, per uso agricolo – irrigazione ed irrorazione;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Monteveglio

Ditta: Gamberini Giorgio, codice fiscale GMB GRG 47M13 C107E.

Domanda presentata in data 28/2/2001, prot. 4436 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Ghiaia in comune di Monteveglio per una portata massima di l/s 3, media di l/s 2 ed un volume annuo complessivo di mc. 1444 ad uso irriguo.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il qua-

le sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Monteveglio

Ditta: Zanettini Angela, partita IVA ZNT NGL 61L54 L885S.

Domanda presentata in data 28/2/2001, prot. 4437 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Ghiaia in comune di Monteveglio per una portata massima di l/s 10, media di l/s 8 ed un volume annuo complessivo di mc. 5000 ad uso irriguo.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo, loc.Tellarina

Ditta: Cavina Fausto, residente in Comune di Lugo (RA) – località S. Lorenzo – in Via Sottofiume n. 13 – codice fiscale CVN FST 50R25 D458Y – partita IVA 01327680391.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Ravenna in data 25/5/2001, prot. n. 3016, per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località Tellarina, del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 8 e media di l/s 0,43 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 13.824.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo

Ditta: Morelli Marco residente in Comune di Lugo (RA) – località S. Lorenzo – in Via Lunga Inferiore n. 26 – codice fiscale MRL MRC 66P28 E730B – partita IVA 01085080396.

Domnda presentata al S.P.D.S. di Ravenna in data 13/6/2001, prot. n. 3528, per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località S. Lorenzo del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 8 e media di l/s 0,15 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 5.011,2.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 girni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo, loc. S. Lorenzo

Ditta: Babini Giovanni residente in Comune di Lugo (RA) – località S. Lorenzo – in Via Sottofiume n. 11 – codice fiscale BBN GNN 40D17 E730P – partita IVA 00771310398.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Ravenna in data 14/6/2001, prot. n. 3639, per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località S. Lorenzo del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,08 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 2.592.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Santerno in loc. S. Maria in Fabriago del comune di Lugo

Ditte: Baldi Stefano – Pirazzini Egidio – Cicognani Franco e per esse il referente Baldi Stefano residente in Comune di Bagnacavallo (RA) – in Via Paradosso n. 2 – codice fiscale BLD SFN 33T16 H199J – partita IVA 01406880391.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Ravenna a nome di Baldi Stefano – in data 18/6/2001, prot. n. 3741 – per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località S. Maria in Fabriago del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 20 e media di l/s 1,09 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 34.560.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, perla visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo, località S. Bernardino

Ditta: Lacchini Dante, residente in comune di Fusignano (RA) – in Via Marzabotto n. 9 – codice fiscale LCC DNT 59C02 A547P – partita IVA 01381230398.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Ravenna – in data 28/6/2001, prot. n. 4503 – per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località S. Bernardino del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 15 e media di l/s 0,49 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 15.552.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Dozza, località Toscanella – Pratica n. 3010

La ditta Martelli Lavorazioni Tessili SpA, con sede a Dozza in Via Emilia Ponente n. 181, codice fiscale/partita IVA 3838090375, con domanda presentata in data 31 ottobre 2001, prot. n. 14559 e successiva richiesta di variante in data 15/11/2004, n. 93430, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Toscanella del comune di Dozza.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 10,00 e massima di l/s 20 ad uso extradomestico per un totale annuo di 288.000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Uffiicale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile dell'Area risorse idriche dott. Leonardo Rosciglione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Santerno in località Canova Calanco del comune di Borgo Tossignano

Ditta Turrini Maddalena residente in Comune id Borgo Tossignano (BO) – in Via Montanara n. 17 – codice fiscale TRR MDL 64C66 B044Z.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Bologna, in data 28/2/2002, prot. n. 1617 per il prelievo di acqua pubblica dl torrente Santerno, in località Canova Calanco del comune di Borgo Tossignano, per una portata massima di l/s 16 e media di l/s 0,35 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 11.059,2.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese – Pratica n. 1957

La ditta Montagnini Giuliano per "Palazzaccio Srl", con sede a Bologna in Via Castiglione n. 21, codice fiscale e partita IVA 02370721207, con domanda presentata in data 11/2/2005, prot. n. 11865/05, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in località Bagno di Piano del comune di Sala Bolognese, foglio 14, mappale 168.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,63 e massima di l/s 4,0 ad uso extradomestico (irrigazione area verde) per un totale annuo di 20.000,00 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le eventuali osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Anzola Emilia

Ditta Musiani Roberto, partita IVA 02040091205.

Domanda presentata in data 28/2/2005, prot. 16910 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Samoggia in comune di Anzola Emilia per una portata massima di l/s 16,66 media di l/s 0,3615 ed un volume annuo complessivo di mc. 11400 ad uso irriguo.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dalle acque in comune di Castelbolognese

Ditta: Corteccia Stefano, Via Rio Fantina n. 435 – Castelbolognese – codice fiscale CRT SFN 63S19 D458M.

Domanda presentata al STB Reno di Bologna in data 8/3/2005, prot. n. 19341 per il prelievo di acqua pubblica dalle acque sotterranee del comune di Castelbolognese, per una portata massima di l/s 3 e media di l/s 0,048, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 1500.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Modigliana, località Ceretola

Richiedente: Ciani Bruno, codice fiscale 02573130404, con sede in Comune di Modigliana, Via Carlo Alberto dalla Chiesa n. 76/A.

Data domanda di concessione: 30/4/1999.

Proc. n. FCPPA3391.

Derivazione dal fiume Marzeno, bacino Lamone.

Opere di presa: sbarramento di ritenuta e relativo invaso.

Ubicazione: comune Modigliana, località Ceretola.

Portata richiesta: mod. massimi 0,04 (l/s 4,00), mod. medi 0,01 (l/s 1,00).

Volume di prelievo: mc. annui 10200.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via Delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Verghereto, località Monte Fumaiolo

Richiedente: Comune di Verghereto, codice fiscale 0074960403, con sede in Comune di Verghereto Via Caduti D'Ungheria n. 11.

Data domanda di concessione: 23/6/2004.

Proc. n. FC04A0055.

Derivazione dal fosso della Tana profonda, bacino Savio.

Opere di presa: sbarramento di ritenuta e relativo invaso.

Ubicazione: comune Verghereto, località Monte Fumaiolo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10,00), mod. medi 0,087 (l/s 8,70).

Volume di prelievo: mc. annui 3.000,00.

Uso: produzione di neve artificiale ed uso antincendio a servizio di boschi e foreste.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via Delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Cesena, località Borello

Richiedente: Crociani e Rossi di Crociani Giovanni e C. Società agricola s.s., codice fiscale e partita IVA 00338850407, con sede in Comune di Bagno di Romagna, località S. Silvestro – Via Campospedale n. 21.

Data domanda di concessione: 19/11/2004.

Proc. n. FCPPA3684, prat. n. DAP0616.

Derivazione dal fiume Savio, bacino Savio.

Opere di presa: pompa mobile.

Ubicazione: comune Cesena, località Borello – Via Vic.le Bertozzi n. 351.

Portata richiesta: mod. massimi 0,16 (l/s 16,00), mod. medi 0,08 (l/s 8,00).

Volume di prelievo: mc. annui 4.000,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Nota: alla medesima ditta è assentita ope legis, ex art. 50, L.R. 7/04 la concessione preferenziale da acque sotterranee per una portata pari a l/s 1,00, corrispondente ad un volume annuo di mc. 11.000, ad uso zootecnico per un allevamento di suini.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Dovadola

Richiedente: Tedaldi Bruno e Figli s.s., codice fiscale TDL BRN 41S10 D357V, partita IVA 03203290402 con sede in Comune di Dovadola, Via Fornaci Vecchie n. 36.

Data domanda di concessione: 3/1/2005.

Proc. n. FC05A0001.

Derivazione dal fosso di Marzano, bacino fiumi uniti: Montone-Ronco.

Opere di presa: invaso con sbarramento di ritenuta.

Ubicazione: comune Dovadola – Via Fornaci Vecchie.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1433 (l/s 14,33), mod. medi 0,0082 (l/s 0,82).

Volume di prelievo: mc. annui 16.943,75.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via Delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Forlì

Richiedente: Associazione Polisportiva Otello Buscherini, codice fiscale 02203610403 con sede in Comune di Forlì, Via Orceoli n. 17.

Data domanda di concessione: 13/1/2005.

Proc. n. FC05A0003.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: n. 4 pozzi ed opere fisse.

Ubicazione: comune di Forlì, Via Orceoli.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0250 (l/s 2,50), mod. medi 0,0019 (l/s 0,19).

Volume di prelievo: mc. annui 10.803,00.

Uso: irrigazione campo da calcio, calcetto, ecc. assimilato ad irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via Delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Faenza, località Borgo Tuliero

Richiedente: Franco Lelli Ferrari – legale rappresentante dell'Azienda agricola Ferrari Lelli s.s., codice fiscale/partita IVA 00881760391, con sede in Comune di Faenza, località Tuliero Via Tuliero n. 101.

Data domanda di concessione: 21/9/2004.

Proc. n. RA04A0037.

Derivazione da: acque superficiali.

Rio Garlina, bacino Lamone.

Opere di presa: fosso di adduzione.

Ubicazione: comune Faenza, località Borgo Tuliero.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,30 (l/s 30), mod. medi 0,053 (l/s 5,30).

Volume di prelievo: mc. annui: 97.048.

Uso: agricolo-irriguo.

Responsabile del pocedimento: dott. Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Ravenna in loc. S. Alberto – Area Chiavichino (estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 17862 del 2/12/2004)

Richiedente: Agrisfera Scrl, partita IVA 00085770394, con sede in Comune di Ravenna (RA), loc. S. Alberto Via Nigrisoli n. 46.

Pratica n. RA04A0003.

Derivazione da fiume: acqua pubblica sotterranea.

Ubicazione: comune di Ravenna, località S. Alberto – Area Chiavichino.

Area di derivazione: 4 laghi pozzo della profondità max di 1,5 m. dal piano di campagna.

Portata concessa: mod. massimi 0,057 (l/s 5,70).

Volume di prelievo: mc. annui 51.686 (differenza fra precipitazione ed evaporazione).

Uso: ambientale-paesaggistico.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il riempimento dei laghi non necessita dell'ausilio di pompe o di altri dispositivi meccanici di sollevamento idraulico, ma avverrà naturalmente ed in maniera graduale, proporzionalmente alla velocità di escavazione, trovandosi la falda superficiale a circa 1 m. sotto il piano campagna. Il volume massimo di invaso è calcolato in complessivi mc. 128.113. Il consumo successivo delle acque di derivazione è limitato alla differenza fra precipi-

tazioni ed evaporazione che, dai dati ricavati, è stimabile in circa 51.686 mc./anno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in loc. Boncellino in comune di Bagnacavallo (estratto determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 19088 del 29/12/2004)

Concessionario: Sangiorgi Pietro, codice fiscale SNG PTR 39R13 A547W, partita IVA 01401950397 con sede in Comune di Bagnacavallo (RA), località Boncellino, Via Sottofiume n. 43.

Pratica n. RA 04A0008.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Bagnacavallo (RA), località Boncellino.

Opere di derivazione: opere mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,05 (l/s 5), mod. medi 0,014 (l/s 1,46).

Volume di prelievo: mc. annui: 1386.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato nei mesi da maggio ad agosto per 7 ore al giorno e per 3 giorni al mese. Le prescrizioni relative agli attraversamenti degli argini sono indicate all'art. 3 del disciplinare allegato alla concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Ravenna (estratto determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 19163 del 30/12/2004)

Concessionario: C.R.A.L. Enrico Mattei, codice fiscale e partita IVA 00201150398, con sede in Comune di Ravenna Ravenna Via Baiona n. 7.

Pratica n.: RA03A0003.

Derivazione da: acqua pubblica sotterranea.

Ubicazione: comune Ravenna – Via Lago di Garda n. 6 – Centro sportivo comunale "Villaggio Anic".

Opere di derivazione: pozzo.

portata concessa: mod. massimi 0,03 (l/s 3), mod. medi 0,0020 (l/s 0,2).

Volume di prelievo: mc. annui: da 400 a 4000.

Uso: irrigazione attrezzature sportive.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica, da derivarsi fino a una portata massima uguale e non superiore a litri/sec. 3 sarà effettuato per un volume annuo complessivo variabile in relazione all'andamento stagionale da mc. 400 a mc. 4000, per un periodo di 150 giorni all'anno e per un massimo di 4 ore giornaliere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Ravenna, località Savio (prat. n. RA04A0013 – (estratto determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 19165 del 30/12/2004)

Concessionario: Magnani Leonida, codice fiscale MGN LND 60D24 C553I, partita IVA 00725670392, con sede in Comune di Ravenna, località Savio, Via Carraia Argine Sinistro n. 20.

Pratica n. RA04A0013.

Derivazione da: fiume Savio.

Ubicazione: comune Ravenna (RA), località Savio.

Opere di derivazione: opere mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,10 (l/s 10), mod. medi 0,025 (l/s 2,5).

Volume di prelievo: mc. annui 2.448.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato nei mesi da maggio a settembre per 6 ore al giorno e per 3 giorni al mese. Le prescrizioni relative agli attraversamenti degli argini sono indicate all'art. 3 del disciplinare allegato alla concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in loc. Rivalta in comune di Faenza (estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 267 del 18/1/2005)

Concessionario: Pezzi Mauro, codice fiscale PZZ MRA 59P22 D458J, partita IVA 01367240395, con sede in Comune di Faenza (RA), Via Uccellina n. 7.

Pratica n. RAPPA0712.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Ubicazione: comune Faenza (RA), località Rivalta.

Opere di derivazione: opere mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,33 (l/s 33,3), mod. medi 0,024 (l/s 2,4).

Volume di prelievo: mc. annui: 4100.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato dall'1 al 30 di aprile di ogni anno per 12 ore al giorno e per 3 giorni al mese, per il riempimento dell'invaso, che servirà a soddisfare il 70% del fabbisogno idrico dell'azienda. Per il restante 30%, la risorsa idrica dovrà essere derivata direttamente dal torrente Marzeno e così distribuita: dall'1 al 30 giugno per 7 ore al giorno e per 10 giorni al mese.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in

comune di Faenza, loc. Rivalta (determinazione del Responsabile del Servizio n. 273 del 18/1/2005)

Concessionario: Noseda Srl, codice fiscale e partita IVA 01052350392, con sede in Comune di Faenza (RA), Via Casenuove n. 4.

Pratica n. RAPPA0522 (rinnovo concessione).

Derivazione da: Rio Pasotta (affluente torrente Marzeno).

Ubicazione: comune Faenza (RA), loc. Rivalta.

Opere di derivazione: opere fisse.

Portata concessa: mod. massimi 0,07 (l/s 7), mod. medi 0,037 (l/s 3,7).

Volume di prelievo: mc. annui 36.000.

Uso: irriguo e trattamento antibrina.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo continuerà ad essere esercitato secondo quanto previsto all'art. 1 del disciplinare di concessione n. 1478 del 14/2/1989.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in loc. Classe in comune di Ravenna (estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 782 del 28/1/2005)

Concessionario: Caccoli Gabriele, codice fiscale CCC GRL 45E13 H199B, partita IVA 00500740394, con sede in Comune di Ravenna, località Classe, Via Marabina n. 105.

Pratica n.: RAPPA1280.

Derivazione da: fiumi Uniti.

Ubicazione: comune Ravenna, località Classe.

Opere di derivazione: opere mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,06 (l/s 6), mod. medi 0,062 (l/s 0,62).

Volume di prelievo: mc. annui 4.000.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato nei seguenti mesi per un numero di giorni variabile: marzo per 2 giorni, aprile per 10 giorni, maggio per 15 giorni, giugno per 10 giorni, luglio per 5 giorni, agosto per 15 giorni, settembre per 12 giorni e ottobre per 6 giorni. Il numero delle ore giornaliere è variabile da 8 a 10. Le prescrizioni relative agli attraversamenti degli argini sono indicate all'art. 3 del disciplinare allegato alla concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Brisighella, località Scavignano (pratica n. RAPPA1024) – (estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 1095 del 3/2/2005)

Concessionario: Lotti Mirko, codice fiscale LTT MRK 68M14 D458W, con sede in Comune di Brisighella (RA), Via Marzeno n. 63.

Pratica n. RAPPA1024.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Ubicazione: comune Brisighella (RA), località Scavignano.

Opere di derivazione: opere mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,55 (l/s 55,55), mod. medi 0,0813 (l/s 8,13).

Volume di prelievo: mc. annui: 72.000.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità: per il riempimento dell'invaso, dall'1 marzo al 30 aprile di ogni anno per 10 ore al giorno e per 20 giorni al mese: l'approvvigionamento diretto dal torrente Marzeno avverrà con le seguenti modalità: dall'1 al 31 maggio per 10 ore al giorno e per 20 giorni al mese; dall'1 al 30 giugno il martedì e venerdì con esclusione della fascia oraria compresa tra le ore 10 e le ore 18, secondo quanto previsto dalla regolamentazione dei prelievi adottata con DD. 5994/2002. Per il periodo 1 luglio 15 settembre non potrà essere derivata acqua dal torrente Marzeno, ma dovrà essere utilizzata esclusivamente quella accumulata nell'invaso aziendale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in loc. San Pancrazio nel comune di Russi (estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 1787 del 17/2/2005)

Concessionario: Sintini Federico Natale, codice fiscale SNT FRC 32E14 H199P, partita IVA 00094930393, con sede in Comune di Russi (RA), località Godo, Via Franguelline Nuova n.3.

Pratica n. RA04A0021.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: comune di Russi (RA), località San Pancrazio.

Opere di derivazione: opere mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,04 (l/s 4), mod. medi 0,014 (l/s 1,49).

Volume di prelievo: mc. annui 8352.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato nel seguente modo: nel mese di giugno per 15 giorni e per n. 10 ore giornaliere; nei mesi di luglio e agosto per 20 giorni e per n. 10 ore giornaliere; nel mese di settembre per 10 giorni e per n. 3 ore giornaliere. Le prescrizioni relative agli attraversamenti degli argini indicate all'art. 3 del disciplinare allegato alla concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica, con pocedura ordinaria, in comune di Brisighella, località Marzeno

Richiedente: Montefiori Martina – legale rappresentante dell'Azienda agricola Montefiori Martina, codice fiscale/partita IVA 01399570397, con sede in Comune di Brisighella località Marzeno Via Moronico n. 27.

Data domanda di concessione: 4/3/2005.

Proc. n. RAPPA0757.

Derivazione da: acque superficiali.

Torrente Marzeno e fosso Buga, bacino Lamone.

Opere di presa: pompa mobile e fosso di adduzione.

Ubicazione: comune Brisighella, località Marzeno.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,34 (l/s 34), mod. medi 0,0665 (l/s 6,65).

Volume di prelievo: mc. annui: 50.801.

Uso: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, nei comuni di Gossolengo e Piacenza

Il Comune di Gossolengo, con sede in Gossolengo (PC), Piazza Roma n. 16, con istanza del 13/3/2003, prot. n. 1452 del 19/3/2003, ha chiesto la concessione idraulica per la realizzazione di copertura del Colatore Rifiuto ubicato in loc. Quarto a fronte dei mappali 58, 153, 196, 198, 199 del foglio 11 e mapp. 22, 38 del foglio 12, NCT del Comune di Gossolengo e mappali 77, 129, 130 del foglio 68, NCT del Comune di Piacenza.

Uso: sede stradale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati all'articolo 15 della L.R. 15 aprile 2004, n. 7 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

- Richiedente: Pedrazzi Vincenzo, data di protocollo: EM/0006975, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 257, mappale 410 parte, usi: parcheggio;
- Richiedente: Bonani Giovanna, data di protocollo: 0005480, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 148, mappale 410, usi: altro uso;
- Richiedenti: Martelli Carla, Giusti Lucia, data di protocollo: 0004965, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 148, mappale 410, usi: parcheggio;
- Richiedente: Ghetti Morena, data di protocollo: 0004962, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 148, mappale 410, usi: parcheggio;
- Richiedente: Businaro Francesco, data di protocollo: 0004963, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 148, mappale 410, usi: parcheggio;
- Richiedente: Tassi Paola, data di protocollo: 0004966, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 148, mappale 410, usi: parcheggio;
- Richiedente: Pontillo Marco, data di protocollo: 0004964, corso d'acqua: rio Aposa, comune: Bologna, foglio 148, mappale 410, usi: parcheggio.

Chiunque abbia interesse può entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04 presentare domande concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno Settore Gestione del demanio – sede a Bologna – Viale Silvani n. 6 – Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati all'articolo 15 della L.R. 15 aprile 2004, n. 7 e domande di occupazione aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

- Richiedente: Fava Giovanna, data di protocollo: 28/3/2003; corso d'acqua: torrente Aposa, comune: Bologna, foglio 257, mappale 415; usi: parcheggio.
- Richiedente:Giovanardi Guido, data di protocollo: 1/4/2003; corso d'acqua: torrente Aposa, comune: Bologna, foglio 257, mappale 415; usi: parcheggio.
- Richiedente:Biffoni Giancarlo, data di protocollo: 1/4/2003; corso d'acqua: torrente Aposa, comune: Bologna, foglio 257, mappale 415; usi: parcheggio.

Chiunque abbia interesse può entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04 presentare domande concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio – sede a Bologna – Viale Silvani n. 6 – Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree dema-

niali del fosso Macero in comune di Mercato Saraceno (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Soc. Bizantina Srl sede in Rimini, Via Valturio n. 7, codice fiscale 02332630405.

Data domanda di concessione: 16/2/2005.

Pratica numero FC05T0005.

Corso d'acqua: fosso Macero.

Comune: Mercato Saraceno, località Bora.

Foglio: 2, fronte mappali: 44 - 14 - 1030 - 15 - 148 - 172 - 133 - 134.

Uso: scarico di fogna bianca.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nella giornata di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un centro commerciale associato a residenza e parcheggio in località "Zona Stazione Cesenatico" in comune di Cesenatico

L'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening), ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00, relativa al progetto per la realizzazione di un centro commerciale associato a residenza e parcheggio in località "Zona Stazione Cesenatico" in comune di Cesenatico.

Il progetto è presentato dall'Amministrazione comunale di Cesenatico e dall'Immobiliare Cesenate Sas di Bosi Valpiani Serena & C. (la quale, peraltro, durante l'iter della procedura, ha venduto le aree interessate dalla presente procedura alla Ditta SAEM Srl, che è quindi diventata soggetto proponente in sua sostituzione).

Il progetto rientra tra quelli indicati alla voce B.3.7) "Centri commerciali e parcheggi" dell'Allegato B.3 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 , come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 17743/84 dell'8/3/2005, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto inerente la realizzazione di un centro commerciale associato a residenza e parcheggio in località "Zona Stazione Cesenatico" in comune di Cesenatico – presentato dall'Amministrazione comunale di Cesenatico e dall'Immobiliare Cesenate Sas di Bosi Valpiani Serena & C. (ora ditta SAEM Srl a seguito di trasferimento di proprietà), dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. sulla base di quanto proposto e indicato nello studio presentato, dovrà essere realizzata una barriera temporanea in prossimità del confine dell'intera area di cantiere. La barriera a carattere temporaneo e da mantenere per tutta la durata del cantiere dovrà avere altezza minima, per tutto il suo fronte, pari a + 3.00 metri. I materiali utilizzati, le modalità realizzative e le tecniche di fissaggio della barriera, nonché l'opera nel suo complesso, dovranno garantire la sicurezza statica e la stabilità, anche rispetto l'azione del vento, nonché la totale sicurezza sia delle aree limitrofe al cantiere, dei cittadini ed infine dell'area di cantiere, prevedendo, se necessarie, opportune tirantature;
2. in fase di cantiere, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno inoltre essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:
   a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
   b) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;
   c) le vie di transito e le aree non asfaltate dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
   d) i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
   e) si dovrà prevedere la bagnatura delle ruote degli automezzi;
3. data la natura dell'opera, i livelli di concentrazioni calcolati nell'ambito dell'analisi degli impatti in atmosfera prodotti dalle fasi di cantiere, la vicinanza di centri abitati e il contesto viabilistico esistente in cui risulta inserita, si ritiene necessario, entro e non oltre 90 giorni dalla data di inizio lavori per la realizzazione dell'opera in oggetto e comunque durante le operazioni di scavo, pianificare ed attuare una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria mediante mezzo mobile nell'area in prossimità di uno o più ricettori sensibili individuati come significativi posti presso il confine dell'area di cantiere, al fine di verificare le possibili variazioni della qualità dell'aria nella zona in oggetto, di controllare il verificarsi di possibili situazioni di criticità e di fornire un insieme di dati rappresentativi relativi ai processi di inquinamento atmosferico nell'area allo scopo di avere un quadro conoscitivo che

consenta di individuare le cause che determinano i possibili fenomeni di inquinamento, le possibili azioni di mitigazione e risposta necessarie e una più efficace tutela della salute pubblica e del territorio, secondo le seguenti fasi operative:
– dovrà essere installato un mezzo mobile per il monitoraggio dei dati di qualità dell'aria e meteorologici in posizione specifica da definire sulla base delle indicazioni fornite da ARPA. I parametri da acquisire (che dovranno comunque comprendere PM10 e PTS) dovranno essere definiti e concordati con ARPA in relazione alla tipologia di pressioni presenti nell'area, agli inquinanti potenzialmente prodotti dalle attività in esame e dalle emissioni presenti e ritenuti maggiormente importanti al fine di definire l'andamento della qualità dell'aria nell'area in oggetto. In prima analisi, suscettibile comunque di modifiche considerando quanto sopra esposto in merito a quanto verrà definito e ritenuto necessario da ARPA, dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio di durata almeno pari a 15 giorni durante le attività di scavo e movimento terra in periodo preferibilmente estivo e il mezzo mobile di monitoraggio dovrà acquisire in continuo i parametri meteorologici principali e le tipiche tipologie di inquinanti atmosferici prodotte da traffico veicolare e da attività di cantiere;
– il mezzo mobile dovrà essere ubicato in prossimità di uno o più ricettori sensibili individuati come significativi posti presso il confine dell'area di cantiere in oggetto, in posizione significativa al fine di monitorare i possibili impatti sulla qualità dell'aria prodotti dalle attività di cantiere in oggetto;
– le modalità di gestione della campagna di monitoraggio tramite mezzo mobile, la scelta dettagliata dei punti di campionamento e del periodo maggiormente significativo da monitorare, la periodicità e i parametri da acquisire dovranno comunque essere definiti da ARPA in relazione alla tipologia di pressioni presenti nell'area, agli inquinanti potenzialmente prodotti dalle emissioni presenti e ritenuti maggiormente importanti al fine di definire l'andamento della qualità dell'aria nell'area in oggetto;
– la campagna di monitoraggio sopra descritta dovrà essere eseguita da ARPA, con oneri a carico dei soggetti proponenti; i dati acquisiti dovranno essere acquisiti, elaborati e valutati da ARPA presso ARPA di Forlì e successivamente trasmessi all'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena, ai soggetti proponenti;
– le campagne di monitoraggio dovranno concludersi entro e non oltre un anno dalla data di inizio lavori;
– in caso di riscontro da parte di ARPA di situazioni di criticità sulla qualità dell'aria prodotte dalle attività in esame ai soggetti proponenti dovranno immediatamente mettere in atto tutte le misure gestionali e di mitigazione necessarie al fine di garantire l'eliminazione di tali criticità e garantire il rispetto dei limiti vigenti;

4. devono essere progettate e realizzate, entro e non oltre la data di apertura al pubblico del centro commerciale, tutte le misure di mitigazione e bonifica acustica anche previste e descritte nello studio previsionale e nelle simulazioni modellistiche effettuate, al fine di ottenere gli abbattimenti acustici previsti in ogni componente impiantistica considerata, tra le quali:
– schermatura area di scarico prodotti;
– schermatura area macchine e impianti fissi, anche mediante realizzazione di cabine insonorizzate per tutti gli impianti fissi presenti e previsti da progetto in esterno (condizionamento e trattamento aria, gruppo frigorifero, eventuali compressori o sfiati, eventuali altri impianti presenti);
– schermatura fonoassorbente ingresso e uscita parcheggio piano interrato;
5. in aggiunta a quanto sopra riportato dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione attività necessarie al fine di garantire il non peggioramento del clima acustico esistente, tra le quali:
– realizzazione di tutte le strade di progetto di accesso all'area (in particolare l'intero tratto della strada di accesso alla rampa di entrata/uscita ai parcheggi sotterranei) e della viabilit<133> interna alle aree di parcheggio esterne mediante asfalto fonoassorbente;
– limitazione della velocità massima di transito lungo la viabilità di accesso e nelle aree di parcheggio esterne a velocità non superiori a 30 km/h, prevedendo modalità di accesso ai parcheggi ed alla struttura commerciale che minimizzino i flussi di traffico sulla viabilità di accesso all'area (percorsi a senso unico), e valutando in fase di progettazione definitiva l'eventuale spostamento dell'accesso dei parcheggi pertinenziali interrati dell'edificio ad uso supermercato dall'attuale ubicazione al lato prospiciente il parcheggio esterno (lato ferrovia);
6. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi fonometrici atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno in prossimità di tutti i ricettori presenti nell'area e identificati dallo studio come maggiormente esposti (Ricettori 1, 2, 3, 4). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando il rumore residuo in assenza di centro commerciale e il livello equivalente di rumore ambientale con centro commerciale in attività di gestione ordinaria;
7. devono essere eseguiti rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno e in periodo notturno, ante e post operam, della durata non inferiore alle 24 ore in continuo, in prossimità dei ricettori presenti e previsti da progetto nell'area e identificati dallo studio come maggiormente esposti (Ricettori 1,2, 3, 4, 5 su ogni lato esposto), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente. Le rilevazioni vanno effettuate e ripetute sia allo stato attuale (situazione ante operam esistente in assenza dell'opera in progetto), sia in periodo seguente alla realizzazione del progetto in esame in condizioni di gestione ordinaria e a regime in giorni di massimo afflusso, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti vigenti nelle aree monitorate sia per il periodo diurno che per il periodo notturno;
8. il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere eseguito da ARPA a valle della realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione acustica descritti, secondo le modalità e i criteri da essa definiti e con oneri a carico dei soggetti proponenti entro e non oltre 90 giorni dalla data di apertura al pubblico dell'opera in oggetto. Tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere successivamente trasmessi all'Ufficio V.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena ed ai soggetti proponenti;
9. in caso di verifica da parte dell'ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto all'attività oggetto di valutazione, dovranno essere progettati e realizzati dai soggetti proponenti, a proprio carico e entro 6 mesi dalla trasmissione da parte di ARPA dei risultati del monitoraggio effettuato, ulteriori interventi di mitigazione e bonifica acustica (presentando adeguato progetto all'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena) necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti; in caso di verifica del mancato rispetto dei valori limite vigenti già in fase ante operam e del peggioramento del clima acustico dovuto all'attività in esame, i soggetti proponenti dovranno realizzare adeguati interventi di mitigazione acustica al fine di garantire quantomeno il non peggioramento del clima acustico esistente. Al fine di verificare l'efficacia delle eventuali ulteriori misure di mitigazione realizzate, dovrà essere eseguito presso il/i ricettore/i interessato/i un ulteriore monitoraggio acustico secondo i criteri definiti nelle prescrizioni n. 6, 7 e 8 entro 3 mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate. Per quanto concerne il rumore prodotto dalle infrastrutture stradali, generato dall'aumento del traffico indotto dall'opera in esame, qualora i valori limite vigenti (stabiliti dal decreto DPR 142/04 ed i valori limite al di fuori della fascia di pertinenza, stabiliti nella Tabella C del DPCM 14/11/1997), non

siano tecnicamente conseguibili, ovvero, in caso di verifica del mancato rispetto dei valori limite vigenti già in fase ante operam, qualora non sia tecnicamente conseguibile il non peggioramento del clima acustico esistente, dovranno essere valutati, al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore e di garantire quanto disposto dalla normativa vigente, interventi, con oneri a carico dei soggetti proponenti, sui requisiti acustici passivi degli edifici ricettori interessati da tali situazioni di criticità. Tali interventi sono da concordare con ARPA e con l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale;

10. le comunicazioni della data di apertura al pubblico del centro commerciale in oggetto dovranno essere trasmesse a cura dei soggetti proponenti, ad ARPA, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
11. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attivit<133>, sia mediante la eventuale realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi di cantiere previste e neii periodi di loro attività;
12. in fase di progettazione, per quanto riguarda gli edifici residenziali previsti all'interno del comparto residenziale previsto da progetto, dovrà essere garantito, come peraltro previsto dallo studio presentato, il rispetto di quanto stabilito dal DPCM 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
13. in merito alla sistemazione dell'area adibita a parcheggio, con particolare riferimento ai posti auto prospicienti la nuova strada che verrà realizzata lungo l'edificio ad uso commerciale, si ritiene che, al fine di fornire un adeguato ombreggiamento alle auto in sosta, ferma restando la scelta di utilizzare come essenza, Fraxinus excelsior che si presta bene, sia per la rapidità di accrescimento, che per la dimensione e la struttura della chioma, che per la capacità di resistere all'inquinamento, allo scopo specifico, sia necessario prevedere di impiantare un maggior numero di elementi arborei posti ad una distanza massima di circa 8-10 m l'uno dall'altro e disposti in modo tale da ottenere la massima copertura possibile. Si sottolinea inoltre che gli elementi arbustivi e arborei da impiantare abbiano un'altezza di circa 80-100 cm per gli arbusti e di oltre 2 m per gli alberi al fine di ottenere un maggior pronto effetto;

b) di quantificare in Euro 1764,00 pari allo 0,02% il costo dell'intervento, come specificato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sono a carico dei soggetti proponenti;

c) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione comunale di Cesenatico, alla Ditta SAEM Srl e ad ARRA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare, per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) riguardante la SP 37 "Forlimpopoli-Para" variante nel tratto compreso tra la SS n. 9 "Emilia" e la SP n. 37bis "Diramazione Fratta"

Il proponente Provincia di Forlì-Cesena, avente sede legale in Piazza Morgagni n. 9, Forlì (FC), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto: riguardante la SP 37 "Forlimpopoli-Para" variante nel tratto compreso tra la SS n. 9 "Emilia" e la SP n. 37bis "Diramazione Fratta";
– localizzato: Comune di Forlimpopoli;
– presentato da: Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.2.40 "Strade extraurbane secondarie" della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlimpopoli e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tracciato della SP 37, in variante a quello attuale che attraversa il centro abittao di Selbagnone in comune di Forlimpopoli. In particolare la nuova strada avrà origine da una rotatoria a grande diametro posta sulla Via Emilia in corrispondenza dell'innesto con la circonvallazione di Forlimpopoli lato ovest. Si procederà poi in variante, oltrepassando i centri abitati di Forlimpopoli e Selbagnone, fino a raggiungere il secondo svincolo, sempre del tipo a rotatoria di grande diametro posto tra "Via Selbagnone", "Via Rizzotto" e "Via Meldola" per ricongiungersi all'attuale SP n. 37 quattrocentro metri prima della località "I due palazzi".

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2 – 47034 Forlimpopoli.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di potenziamento e adeguamento funzionale del depuratore a servizio dei comuni di Bomporto e Bastiglia, sito in Via Testa, comune di Bomporto

L'Autorità competente Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale – Via J. Barozzi n. 340 – Modena comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

– progetto: potenziamento e adeguamento funzionale del depuratore a servizio dei comuni di Bomporto e Bastiglia, sito in Via Testa, comune di Bomporto;

– localizzato: Comune di Bomporto;
– presentato da: AIMAG SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bomporto e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Modena con atto delibera Giunta provinciale ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELIBERA:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, e successive modifiche e integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto relativo a "Potenziamento e adeguamento funzionale del depuratore a servizio dei comuni di Bomporto e Bastiglia, sito in Via Testa, comune di Bomporto", presentato dalla ditta AIMAG SpA, con sede legale in Comune di Mirandola – Via Merighi n. 3, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) l'esistente barriera a verde, perimetrale all'area d'intervento, dovrà essere salvaguardata ed eventualmente ripristinata al termine della fase di cantiere;
b) preliminarmente alla comunicazione di fine lavori, dovrà essere presentata ad ARPA ed al Comune di Bomporto, idonea relazione acustica attestante il rispetto dei limiti di immissione previsti dalla vigente normativa, in particolare dal DPCM 14/11/1997, riferiti alla classe acustica più pertinente secondo i criteri regionali che dovranno essere presi in considerazione per la futura classificazione acustica del territorio comunale;
c) per il periodo di fermo impianto previsto al termine della fase di cantiere, dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari al fine di minimizzare l'impatto ambientale nei confronti dei corsi d'acqua superficiali dell'area. Dovrà, pertanto, essere realizzato per tale periodo, in accordo con il Consorzio di Bonifica competente, un dettagliato "Programma dei lavori" che dovrà prevedere l'eventuale ripartizione dello scarico dei liquami non trattati anche in corpi idrici diversi dal canale Fiumicello e, eventualmente, il temporaneo aumento di portata dei corpi idrici stessi. Il "Programma dei lavori" dovrà essere fatto pervenire, almeno 15 giorni prima dell'intervento, presso il Servizio Pianificazione ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena e presso il Distretto di Carpi – Mirandola di ARPA;
d) la vasca di contenimento, destinata ad ospitare il serbatoio dell'acido peracetico, dovrà essere dotata di un'adeguata copertura, al fine di ottenere una migliore protezione del serbatoio da parte degli eventi atmosferici ed al contempo evitare il riempimento della vasca stessa da parte delle acque meteoriche;

2) di trasmettere la presente delibera al proponente, al Responsabile Servizio Sistemi ambientali dell'ARPA – Sezione provinciale di Modena, al Responsabile del Servizio Igiene pubblica della Azienda Unità sanitaria locale di Modena competente per territorio, al Sindaco del Comune di Bomporto, al Responsabile del Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro, al Direttore dell'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena, al Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena;

3) di quantificare le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) a carico del proponente in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di sopraelevazione della esistente discarica per rifiuti stabilizzati e solidificati con leganti idraulici sita in Modena Via Caruso n. 150

Il proponente META SpA, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena Settore Difesa del suolo e tutela ambiente, Comune di Modena – Ufficio Protocollo per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto: sopraelevazione della esistente discarica per rifiuti stabilizzati e solidificati con leganti idraulici sita in Modena Via Caruso n. 150;
– localizzato: Modena – Via Caruso n. 150;
– presentato da: Modena Energia Territorio Ambiente SpA Via Razzaboni n. 80 – 41100 Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5 Discariche di rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

Il progetto prevede la sopraelevazione della esistente discarica per rifiuti stabilizzati e solidificati con leganti idraulici prodotti da impianti di trattamento rifiuti; tale sopraelevazione è realizzata con un argine terra compattata alto 2,50 mt. posta sulla discarica esistente a quota + 11.50 mt. sul piano campagna per una superficie di circa 7.200 mq. ed una volumetria di 18.000 mc.

L'Autorità competente è Provincia di Modena – Settore Difesa del suolo e tutela ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Settore Difesa del suolo e tutela ambiente sita in Via J. Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede del Comune di Modena – Ufficio Protocollo sita in Piazza Grande – Modena.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena – Settore Difesa del suolo e tutela ambiente al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione del V stralcio della nuova discarica RSU5 in sopraelevazione – Area Meta di Via Caruso – Modena

Il proponente META SpA Via Razzaboni n. 80 – 41100 Modena, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena Servizio Risorse del territorio ed impatto ambientale Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, Comune di Modena, Ufficio Protocollo, Piazza Grande – Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto: realizzazione del V stralcio della nuova discarica RSU5 in sopraelevazione – Area Meta di Via Caruso – Modena;
– localizzato: Modena – Via Caruso n. 150;
– presentato da: Modena Energia Territorio Ambiente SpA Via Razzaboni n. 80 – 41100 Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5 Discariche di rifiuti urbani non pericolosi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

Il progetto pevede il quinto lotto di sopraelevazione dell'attuale discarica per rifiuti solidi urbani del Comune di Modena, denominata R.S.U. 5 tale quinto lotto si sviluppa in cinque livelli di sopraelevazione, con una superficie occupata in pianta complessiva di circa 160.000 mq. ed una volumetria di circa 650.000 mc.

Le quote di progetto vanno da quota 38 m. slm a 58 m. slm.

L'Autorità competente è Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale sita in Via J. Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede del Comune di Modena – Ufficio Protocollo sita in Piazza Grande – Modena.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – Modena.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione relativa ad un intervento di attuazione del PIP – "Business Park" localizzato in Via G. Fanin e la rotonda Baroni e aree CAAB

L'Autorità competente Comune di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il

– progetto: realizzazione relativa ad un intervento di attuazione del PIP – "Business Park" localizzato in Via G. Fanin e la rotonda Baroni e aree CAAB;
– localizzato: tra Via G. Fanin e la rotonda Baroni e aree CAAB;
– presentato da: Ing. Città Scambi Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Bologna con atto determinazione dirigenziale P.G. n. 48722/05 del 4/3/2005 ha assunto la seguente decisione: verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione degli impatti, elencate di seguito, con riferimento a ciascuna fase procedimentale successiva.

Prescrizioni:

1. Al momento della presentazione degli elaborati necessari per l'approvazione del planivolumetrico dovrà essere prodotta anche la seguente documentazione:
   – una planimetria di individuazione delle aree pubbliche da cedere al Comune;
   – una planimetria di individuazione fasce di rispetto delle cabine ENEL, necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla, al fine dello scorporo delle aree corrispondenti a tali fasce dal calcolo delle superfici di verde a standard;
2. dovrà essere verificata dagli attuatori, di concerto con gli uffici comunali preposti, la possibilità di realizzare una pista ciclabile, all'interno dell'area oggetto di intervento, di collegamento a quelle attualmente esistenti. Dell'esito di tale verifica si dovrà darne atto negli elaborati necessari per l'approvazione del planivolumetrico;
3. per quanto riguarda la definizione delle modalità e della durata della gestione delle aree verdi, del parcheggio pubblico, del laghetto di laminazione e degli impianti relativi al funzionamento di queste opere, se ne rimanda la regolamentazione alla fase di approvazione del planivolumetrico, e precisamente al momento della stesura della relativa convenzione urbanistica. A tale riguardo, si rileva che il sistema integrato (lago artificiale + cisterna interrata) proposto per la laminazione e l'accumulo delle acque meteoriche del comparto non risulta conforme al criterio di prassi adottato dall'Amministrazione, che prevede la separazione dei sistemi adottati per le acque provenienti da aree pubbliche, e per quelle provenienti da aree private. Tenuto però conto della rilevante valenza estetica della scelta progettuale, si ritiene che la soluzione proposta possa ritenersi idonea alle seguenti condizioni:
   – il lago artificiale e la cisterna interrata devono essere cedute in proprietà all'Amministrazione;
   – la suddetta convenzione urbanistica dovrà altresì prevedere, allo scadere del periodo in cui l'attuatore e i suoi aventi causa si fanno carico della gestione e manutenzione del sistema in argomento, l'obbligo dei soggetti suddetti di concorrere pro-quota alla realizzazione di tutti gli interventi di modifica (dovuti ad eventuali costi troppo elevati di manutenzione e gestione dell'opera) che si renderanno necessari per ricondurre il sistema ad una configurazione conforme al criterio di prassi adottato in materia dall'Amministrazione sopra accennato;
4) l'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna – Dipartimento di Sanità pubblica, M.O. Igiene Edilizia e Urbanistica – ha inviato nota, acquisita con P.G. n. 39238 del 23/2/2005, relativa alla Procedura in oggetto, con la quale ha espresso parere favorevole, indicando alcune prescrizioni in merito alla viabilità con particolare riferimento ai percorsi pedonali che di seguito si riportano:
   – gli interventi di progetto dovranno essere conformi a quanto disposto dal Titolo II del DPR 503/96 in relazione al superamento delle barriere architettoniche (percorsi pedonali, parcheggi, attraversamenti, ecc);
   – le aree a verde dovranno essere dotate di idonei raccoglitori per le deiezioni degli animali da compagnia;
   – il lago artificiale dovrà essere dotato di parapetto che per materiale e conformazione, sia conforme al vigente Regolamento Edilizio, in relazione ai requisiti di resistenza agli urti ed inattraversabilità;
5) si dovrà comunicare, all'inizio dei lavori, il sito di destinazione finale del terreno di scavo, con indicazione dei percorsi effettuati per il trasporto all'interno del territorio comunale, tenendo conto delle considerazioni di seguito elencate:
   – si dovrà provvedere a caratterizzare il terreno in modo da assicurarsi della buona qualità dei suoli da conferire al riutilizzo in invasi di cava, con riferimento alla Legge 443/01, come modificata dalla Legge 306/03. A tal fine si richiede di eseguire un'analisi ogni 5.000 mc. di terreno conferito in cava, da effettuare in modo rappresentativo, in base allo screening indicato dall'Allegato E del PAE 01 del Comune di Bologna;
   – il materiale di risulta dagli scavi che dovesse superare i limiti di cui alla colonna A, Tabella 1 del DM 471/99 non potrà essere conferito ad invasi di cava nel territorio del Comune di Bologna;

– in caso di riscontro di terreno con valori di contaminazione intermedi tra le colonne A e B, si dovrà privilegiare, per la destinazione dello stesso, il conferimento ad impianti di trattamento;
– in caso di ritrovamento di terreno contaminato, dovrà esserne data comunicazione agli uffici competenti di Comune, Provincia, e ARPA, secondo quanto previsto dal DM 471, artt. 4, 7 e 10;
– è vietato il conferimento del terreno in discarica, tranne nel caso in cui venga dimostrato agli uffici competenti l'impossibilità di eseguire conferimenti alternativi;

6) al termine delle operazioni di scavo e smaltimento, si dovrà presentare al Comune di Bologna (Unità Intermedia Qualità ambientale) e ad ARPA (Distretto Urbano) una relazione tecnica in cui si documenti la destinazione del sito delle terre e rocce da scavo, la volumetria effettivamente smaltita e la documentazione sulle analisi sui terreni richieste ai sensi della Legge 443/01 e successive modifiche ed integrazioni;
7) si prescrive di eseguire il censimento dei pozzi esistenti nell'area e di provvedere a idonea chiusura degli stessi, secondo le prescrizioni del Servizio Tecnico del Bacino Reno;
8) si dovrà porre la massima cura nella progettazione acustica degli impianti tecnici a servizio del comparto, in modo che sia verificato il rispetto sia dei limiti differenziali di immissione sonora, sia di quelli di emissione sonora;
9) in merito alla qualità dell'aria durante le fasi di cantiere si richiede:
– la bagnatura periodica delle piste per tutto il periodo e secondo necessità e in particolare almeno 3 volte/settimana da giugno a settembre;
– il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere;
– di mantenere pulita la viabilità afferente il cantiere con lavaggio e asportazione di eventuale materiale;
– la copertura del carico per i mezzi in entrata e in uscita;
10) in relazione al sistema di smaltimento delle acque superficiali si prescrive che venga posto in opera quanto previsto al riguardo negli elaborati di progetto e secondo quanto dichiarato nello studio di impatto ambientale, in recepimento anche dei pareri preventivi espressi nel merito da ARPA e dall'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna relativamente al progetto delle opere di urbanizzazione;
11) in relazione alle intersezioni tra la rete dell'acquedotto e la rete fognaria, dovrà essere verificata in fase di approvazione del progetto relativo alle opere di urbanizzazione, la corretta realizzazione delle intersezioni stesse in base a quanto previsto dal vigente Regolamento d'Igiene;
12) in relazione alla componente elettromagnetismo, recependo anche le prescrizioni espresse dall'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna, si prescrive quanto segue:
– al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla previsto dalla L.R. 30/00 e relativa direttiva 197/01, dovrà essere rispettata la distanza di 4 metri indicata nello studio anche per tutti i relativi cavi in MT di distribuzione agli utilizzatori finali;
– per le reti di distribuzione a bassa tensione dovrà essere garantito almeno l'obiettivo di qualità ai sensi del DPCM 8/7/2003;
– nelle successive fasi progettuali dovrà essere attestato il perseguimento dell'obiettivo di qualità anche per le eventuali cabine utente;
– la fascia di rispetto delle cabine di trasformazione dovrà essere tale da garantire l'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla;
– relativamente alle Stazioni Radio Base di telefonia mobile, localizzate in prossimità dell'area d'intervento, dovranno essere verificate eventuali modifiche planivolumetriche, comportanti, per gli edifici più prossimi a detti impianti, altezze superiori a quelle dichiarate nel progetto in oggetto;
13) in relazione alla componente energia, si prescrive quanto segue:
– si dovrà verificare l'effettiva indisponibilità di una maggiore temperatura del fluido termovettore e quindi di tecnologie atte ad utilizzare la rete di teleriscaldamento per alimentare impianti di condizionamento centralizzati ad assorbimento, dell'esito di tale verifica dovrà essere dato atto negli elaborati necessari per l'approvazione del planivolumetrico;
– dovranno essere adottate tutte le mitigazioni proposte nello studio e sopra elencate, che saranno verificate in fase di richiesta dei Permessi di Costruire degli edifici;
– qualora si persista nell'applicazione di boiler elettrici, si prescrive di utilizzare temporizzatori che ne regolino i tempi di accensione, in modo da ottimizzare la produzione di acqua calda sanitaria sulla base dell'effettiva necessità d'uso.
Si consiglia inoltre:
– di applicare per i sistemi di illuminazione anche sensori di presenza e sistemi dimmerabili che consentano di regolare il flusso luminoso elettrico in funzione di quello naturale;
– di limitare le potenze installate per l'illuminazione, rispettando i livelli di illuminamento raccomandati dal CIE ad un massimo di 10 W/mq, utilizzando lampade a fluorescenza lineare corredata di alimentazione elettronica;
– di approfondire la fattibilità tecnica ed economica dell'installazione di un impianto scalda-acqua solare;
– di riconsiderare la possibilità di prevedere un impianto fotovoltaico, in grado di soddisfare una quota del fabbisogno elettrico del comparto, finanziato dal prossimo bando regionale; a tale riguardo si evidenzia l'opportunità di prevedere impianti architettonicamente integrati che possano anche svolgere la funzione di schermatura solare esterna;
– di abbassare il valore di consumo specifico indicato, adottando sistemi a più alta efficienza, qualora si utilizzino comunque sistemi di condizionamento elettrico;
– di ridurre il fabbisogno termico dal valore di circa 135 MJ/mc. annuo indicato nello studio di impatto ambientale ad un valore inferiore a 105 MJ/mc.;
14. in relazione alla componente vegetazione, si richiede di valutare la possibilità di salvaguardare la quercia di diametro cm. 75, presente nell'area est del lotto di intervento, qualora tale albero risultasse in buone condizioni fitosanitarie.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione di un parcheggio multipiano della sede unica del Comune di Bologna sito in Via A. Fioravanti

L'Autorità competente Comune di Bologna comunica la decisisione relativa alla procedura di VIA concernente il

– progetto: realizzazione di un parcheggio multipiano della sede unica del Comune di Bologna sito in Via A. Fioravanti;
– localizzato: in Via A. Fioravanti a Bologna;
– presentato da: ing. Rita Finzi in qualità di Presidente della Società di progetto DUC.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Bologna con atto determinazione dirigenziale p.g. n. 47071/05 del 3/3/2005 e successive integrazioni p.g. 54142/05 ha assunto la seguente decisione: verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti da recepire nelle successive fasi di progettazione dell'opera in oggetto.

Prescrizioni:

1. In base alle verifiche eseguite, risulta che il numero di parcheggi previsti non è conforme al vigente Regolamento edilizio. In particolare il progetto prevede:
   – 662 posti auto con destinazione P1, pertanto in sovrannumero rispetto ai 528 dovuti;
   – 240 posti auto a destinazione P3, rispetto ai 396 dovuti.
   Risultano inoltre totalmente mancanti i posti destinati ai veicoli a due ruote, che, in base a quanto previsto dall'art. 62 del Regolamento edilizio, dovrebbero essere presenti nella misura del 15% della superficie complessiva destinata a parcheggi (P1+P3), pari a 3465 mq. Il progetto definitivo dovrà dunque essere adeguato rispetto a quanto sopra;
2. la perimetrazione individuata per l'area di cantiere si considera indicativa, pertanto l'esatta estensione del sedime di cantiere verrà definita attraverso gli atti formali di consegna dell'area;
3. dovrà essere realizzato un percorso pedonale illuminato e recintato che garantisca l'accesso da Via Gobetti al dormitorio pubblico presente nella zona sud-ovest del Comparto R5.2. Tale percorso andrà realizzato in affiancamento, ma senza alcuna interferenza, alla realizzanda strada di cantiere interna al suddetto Comparto R5.2. Detto percorso pedonale dovrà essere completato e utilizzabile dal momento in cui i lavori AV renderanno obbligatoria la chiusura dell'attuale accesso da Via Carracci, mentre non dovrà essere realizzato nel caso in cui, in tale momento, sia sopravvenuta la prevista dismissione del dormitorio stesso. L'accesso ai mezzi di soccorso al dormitorio dovrà avvenire utilizzando la strada di cantiere sopra citata;
4. in relazione alla suddetta strada di cantiere interna al Comparto R5.2 si specifica quanto segue:
   – dovrà essere regolamentato con la ditta Astaldi, appaltatrice dei lavori AV, l'utilizzo congiunto della strada di cantiere interna al Comparto R5.2, in relazione agli aspetti logistici e agli oneri manutentivi e gestionali della strada medesima;
   – il relativo utilizzo è subordinato alle eventuali necessità di attuazione del Comparto R5.2 o per altre diverse disposizioni derivanti da esigenze dell'Amministrazione comunale;
5. nel caso in cui l'area destinata alla suddetta strada di cantiere interna al Comparto R5.2 non dovesse rendersi più disponibile per sopravvenute esigenze legate all'attuazione di detto comparto urbanistico o per altre motivazioni, dovranno essere aggiornati i flussi relativi alla viabilità di cantiere, con unico accesso da Via Fioravanti. Sulla base di tale aggiornamento dovranno conseguentemente essere corretti gli studi delle componenti mobilità, aria e rumore relativamente alla fase di cantiere;
6. i mezzi in uscita dal cantiere dovranno essere dotati di apposito contrassegno di riconoscimento, indicante il cantiere di provenienza e la ditta esecutrice;
7. così come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna-Bologna, prioritariamente alla realizzazione degli interventi in progetto, dovrà essere effettuata un'analisi mirata ad individuare eventuali potenzialità archeologiche nell'area, al fine di evitare interventi di tutela a cantiere già aperto. Qualora le suddette analisi segnalassero la presenza di evidenze archeologiche, sarà indispensabile attuare prospezioni e sondaggi di accertamento preventivo cui potranno far seguito scavi archeologici negli ambiti di interesse, in base a tempi e modalità da concordare con la Soprintendenza medesima. Qualora tali indagini di accertamento non possano essere svolte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici, dovranno essere affidate a personale tecnico (archeologi) di provata professionalità di cui la Soprintendenza assumerà solamente coordinamento scientifico. È auspicabile un coinvolgimento e un coordinamento con la Soprintendenza Archeologica già dalle prime attività preventive, quali bonifiche da ordigni bellici, carotaggi, ecc. in quanto potrebbero contribuire al reperimento di dati utili all'inquadramento preventivo delle preesistenze archeologiche;
8. si dovrà comunicare, all'inizio dei lavori, il sito di destinazione finale del terreno di scavo, tenendo conto delle considerazioni di seguito elencate:
   – sui terreni di risulta degli scavi dovranno essere effettuate in sito le verifiche di compatibilita secondo il piano di campionamento e lo screening analitico proposto alle pagg. 7-28 del documento "Studio di screening parcheggio multipiano sede unica";
   – in caso di ritrovamento di terreno contaminato, dovrà esserne data comunicazione agli uffici competenti di Comune, Provincia, e ARPA, secondo quanto previsto dal DM n. 471, artt. 4, 7 e 10;
   – il materiale di risulta dagli scavi che dovesse superare i limiti di cui alla colonna A, Tabella 1 del DM 471/99 non potrà essere conferito ad invasi di cava nel territorio del comune di Bologna;
   – in caso di riscontro di terreno con valori di contaminazione intermedi tra le colonne A e B, si dovrà privilegiare, per la destinazione dello stesso, il conferimento ad impianti di trattamento;
   – è vietato il conferimento del terreno in discarica, tranne nel caso in cui venga dimostrato agli uffici competenti l'impossibilità di eseguire conferimenti alternativi;
9. al termine delle operazioni di scavo e smaltimento, si richiede di presentare al Comune di Bologna (Unità Intermedia Qualità Ambientale) e ad ARPA (Distretto Urbano) una relazione tecnica in cui si documenti la destinazione del sito delle terre e rocce da scavo, la volumetria effettivamente smaltita e la documentazione sulle analisi sui terreni richieste ai sensi della Legge 443/01 e successive modifiche ed integrazioni;
10. qualora si verificasse la necessità di praticare l'aggottamento della falda superficiale si chiede di effettuare le opportune analisi volte a verificare l'idoneità allo scarico in fognatura delle acque risultanti da tale operazione, ovvero di avviarle a smaltimento. Copia dei certificati analitici e/o formulari di smaltimento dei reflui dovrà essere trasmessa alla scrivente Unità;
11. in relazione alla componente acque superficiali si prescrive di realizzare gli impianti per il trattamento delle acque provenienti da garages e dai parcheggi scoperti (sedimentazione e disoleazione), secondo quanto riportato nella parte dedicata alla trattazione della componente in esame dello studio di impatto ambientale prodotto;
12. si dovrà porre la massima cura nella progettazione acustica degli impianti tecnici a servizio del parcheggio (impianti di ventilazione meccanica dell'aria, gruppo elettrogeno), in modo che sia verificato il rispetto sia dei limiti differenziali di immissione sonora, sia di quelli di emissione sonora;
13. per quanto possibile, l'area di cantiere dovrà essere recintata con pannelli in legno al fine di contenere le emissioni sonore in corrispondenza dei ricettori sensibili prospicienti;
14. al fine di limitare l'impatto acustico associato alla movimentazione dei mezzi pesanti, si prescrive che questi utilizzino, quanto più possibile, la pista interna al comparto R5.2, così come proposto dallo studio e valutato nelle simulazioni acustiche della fase di cantierizzazione;
15. qualora si rendessero necessarie richieste di deroga ai limiti acustici, queste dovranno essere accompagnate da documentazione firmata da tecnico competente in acustica ed andranno consegnate al Quartiere Navile e, per conoscenza, alla scrivente Unità; si precisa che tali richieste di deroga dovranno essere relative a lavorazioni ben definite ed a periodi di tempo limitati;
16. in occasione dell'attività di cantiere dovrà essere eseguito un monitoraggio acustico, le cui modalità di esecuzione dovranno essere concordate con la scrivente Unità;
17. si invita a limitare la potenza installata specifica per l'illuminazione elettrica a non più di 7 W/mq., applicando tubi fluorescenti, in quanto consentono un risparmio del

60-80% rispetto alle lampade incandescenti/alogene ed una durata di 8-10 volte superiore ai sistemi ad incandescenza;
18. si prescrive di utilizzare sistemi elettronici di controllo dell'illuminazione per regolare il flusso luminoso in relazione alla presenza o meno degli utenti nel parcheggio nei piani interrati e di utilizzare sistemi dimmerabili in grado di regolare l'intensità luminosa in relazione anche alla luce naturale per i piani fuori terra, in considerazione del fatto che le pareti del parcheggio sono aperte su tre lati (nord-sud-ovest);
19. si prescrive di prevedere l'utilizzo di sorgenti luminose ad alta efficienza energetica e a basso inquinamento luminoso per le aree esterne (L.R. n. 29 n. 19/03);
20. in merito alla qualità dell'aria durante le fasi di cantiere si richiedono:
– la bagnatura periodica delle piste per tutto il periodo e secondo necessità e in particolare almeno 3 volte/settimana da giugno a settembre;
– il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere e comunque prima dell'immissione sul tratto di strada di cantiere utilizzata anche dai mezzi AV;
– mantenere pulita la viabilità afferente il cantiere con lavaggio e asportazione di eventuale materiale;
– la copertura del carico per i mezzi in entrata e in uscita;
– la recinzione in legno dell'area di cantiere venga realizzata dell'altezza idonea a limitare la dispersione delle polveri;
21. in merito alla componente vegetazione/paesaggio si richiede quanto segue:
– in fase di progettazione esecutiva dovrà essere corretta la tavola degli abbattimenti mediante la specificazione che i 10 esemplari da abbattere sono tutti vincolati;
– in sede di progettazione esecutiva dovrà essere verificata la possibilità di effettuare l'impianto di idonee alberature sul fronte di Via Fioravanti.

COMUNE DI DOVADOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un laghetto interrato di mc. 16.943,75 – localizzato in Via Fornace Vecchia n. 36 – 47013 Dovadola

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatto ambientale e Relazione stato) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: "Costruzione di un laghetto interrato di mc. 16.943,75 – localizzato in Via Fornace Vecchia n. 36 – 47013 Dovadola – distinto al N.C.T. del Comune di Dovadola al foglio di mappa n. 24, particella n. 511", presentato da Tedaldi Mirco, in qualità di legale rappresentante della ditta Tedaldi Bruno e Figli s.s. Via Fornace Vecchia n. 36 – 47013 Dovadola – località Fornace.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 – dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Dovadola e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la costruzione di un laghetto completamente interrato ad uso irriguo, con capacità acqua invasata di mc. 16.943,75 provvisto di arginello e prevasca con recinzione, scale di risalita e cartelli monitori, alimentazione tramite derivazione dal fosso di Marzano.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatto ambientale e Relazione stato ambientale, sito in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione Impatto ambientale e Relazione stato ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, nonché presso la sede del Comune di Dovadola, Sportello unico, Piazza della Vittoria n. 3 – 47013 Dovadola.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 31/3/2005, dallo Sportello Unico del Comune di Dovadola sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatto ambientale e Relazione stato, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI ROCCABIANCA (Parma)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento porcilaie

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso il Comune di Roccabianca (PR), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

– progetto: ampliamento porcilaie;
– localizzato: in comune di Roccabianca, località Fontanelle, Strada Altocò n. 7/A;
– presentato da: Azienda agricola "A.I.S. SS di Anello e Bertoli", con sede legale in Ghedi (BS), Via Tenente Olivari n. 92, partita IVA 00298830170, cui legale rappresentante è il sig. Bertoli Giuseppe, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 9/11/1951.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.3.2 – Impianti per l'allevamento intensivo suini con più di 2.000 posti suini da produzione di oltre 30 Kg.

Il progetto interessa il territorio del comune di Roccabianca e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione di porcilaie in ampliamento per un aumento del numero dei suini da ingrasso di circa n. 1.800 capi.

L'insediamento complessivo sarà di circa n. 3.200 suini da ingrasso totali (di cui n. 2.700 superiori ai 30 Kg.), peso vivo totale di t. 289,98.

Il progetto prevede la costruzione di n. 6 capannoni delle dimensioni cadauno di ml. 30,40 x 13,50 (mq. 410,40) in prolungamento all'insediamento esistente. La superficie complessiva in progetto è di mq. 2.462,24.

La struttura sarà prefabbricata con altezza in gronda di ml. 3,20 ed altezza in colmo di ml. 4,90 con soprastante cupolino di aerazione con regolazione automatica collegata anche alle finestre sul lato longitudinale.

Le fondazioni saranno in plinti e cordoli in c.a.. I pilastri e le travi in c.a.p. I solai di copertura saranno in laterizio coibentati in polistirolo espanso e con manto di copertura in tegole. Il tamponamento sarà in pannelli coibentati.

La distribuzione interna prevede la formazione di n. 20 box per capannone accessibili da corsia centrale per un totale complessivo di n. 120 box, le dimensioni sono di ml (2,95 x 6,05),

per una superficie complessiva di mq. 1.780.

I box saranno delimitati da pannelli ciechi dell'altezza di circa ml. 1,20 in pannelli di c.a., il pavimento interno sarà in battuto di cemento con soprastante massello coibentato. La pendenza verso l'esterno sarà del 3% circa.

I box saranno forniti di apertura verso l'esterno per raggiungere un parchetto esterno su grigliato.

I truogoli di alimentazione saranno in acciaio inox posizionati su un lato longitudinale del box.

Caratteristiche costruttive – Requisiti igienici e di sicurezza

a) Impianti elettrici

I box saranno illuminati da lampade a neon. Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici sono realizzati e costruiti a regola d'arte, secondo le Norme UNI CEI e la Legge 46/90.

b) Uscite

Le porte sui fronti trasversali sono in lamiera zincata a caldo. Sono facilmente apribili e con chiusura da ambo le parti. I cancelli di accesso ai box sono delle dimensioni di ml. 1,50 apribili da ambo i lati.

c) Impianto di riscaldamento e produzione acqua calda

La caldaia per la produzione di acqua calda funzionerà con scaldabagno elettrico e verrà ubicata in idonea ubicazione a norma della Legge 46/90 nei locali di nuova sistemazione a spogliatoio e servizi igienico-sanitari.

d) Illuminazione e ventilazione

Le pareti sono di color grigio-bianco sporco. I soffitti sono di color grigio-bianco sporco. Le finestre longitudinali ed il cupolino di aerazione sono regolati automaticamente garantendo un'ottima qualità di ventilazione. Discreta l'illuminazione naturale sorretta da una illuminazione artificiale (lampade al neon).

e) Altezza dei locali

L'altezza dei locali consente una ottima condizione di confort degli animali. Infatti l'altezza in gronda di ml. 3,20 e l'altezza di ml. 4,90 in colmo favorisce una naturale ventilazione nel soprastante cupolino con regolazione di temperatura interna. L'altezza del locale ufficio-spogliatoio -wc è di ml. 2,70.

f) Difesa da agenti nocivi

Nel locale annesso ai silos esistente è ubicato un armadietto chiuso a chiave dove viene effettuato deposito di medicinali.

g) Servizi igienici

Il progetto prevede la costruzione di un servizio ad uso esclusivo completo di tazza, lavandino, doccia con antistante spogliatoio. Le pareti in muratura intonacate sono rivestite in ceramica sino all'altezza di ml 2,00; i pavimenti sono in ceramica lavabili ed antisdrucciolevoli. I servizi sono dotati di acqua calda e fredda.

h) Requisiti generali

Il progetto assicura buone condizioni di lavoro agli addetti e garantisce agli animali condizioni ambientali favorevoli. Il progetto consente il razionale intervento sanitario con adeguati inserimenti in zona isolamento. (n. 2 box vengono utilizzati per l'isolamento sanitario). I pavimenti sono in battuto di cemento con massetto coibentato antisdrucciolevole lavabili e facilmente disinfettabili. Anche le pareti dei box sono facilmente pulibili e lavabili.

L'alimentazione distribuita automaticamente nei truogoli con ampliamento della distribuzione esistente risulta del tipo bagnato.

i) Contenitori-Liquami

Tutti i liquami saranno sparsi su suolo agricolo di proprietà o con accettazione di suolo agricolo di terzi della superficie totale Ha 121.32.00. I liquami formati dalla porcilaia in progetto vengono raccolti in fossa sottostante al pavimento grigliato e a tracimazione vengono convogliati tramite tubo in pvc dello spessore diametro 250 alla fossa settica costituita da n. 3 pozzettoni in cui viene convogliato il liquame all'impianto di separazione esistente. Dopo la vagliatura con il residuo di secco il liquame viene convogliato alle vasche o lagoni di stoccaggio.

I liquami verranno lasciati in deposito nei vari lagoni e dopo idonea chiarificazione saranno sparsi sul suolo agricolo. Il particolare trattamento di vagliatura e pavimento grigliato consentono una riduzione drastica di emissioni odorose e di produzione di liquame. I liquami saranno utilizzati come fertilizzante sul suolo agricolo di competenza della superficie di Ha 121.32.00.

Dati riassuntivi:

Suini da ingrasso totali: n. 3.200
Superficie unitaria di stabulazione: mq 3.706
Liquame mese prodotto: mc. 1.304,91
Bacini esistenti: mc. 28.365
Liquame da stoccare in 180 gg. compreso franco di sicurezza: mc. 8.644.

l) Verde

Sul lato ovest del prospetto longitudinale in progetto viene inserita una siepe di verde (pioppi cipressati-aceri-piante autoctone) che consentono una protezione degli insediamenti produttivi che oltre ad offrire una ottima valutazione ambientale consentono una riduzione degli odori.

m) Acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti dai tetti, le acque superficiali cortilizie vengono convogliate previa conduttura in pvc del diametro di 200 e opportuni pozzetti al fosso di scolo aziendale.

L'Autorità competente è il Comune di Roccabianca, Viale Rimembranze n. 3 – Ufficio Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Roccabianca, Viale Rimembranze n. 3 – 43010 Roccabianca (PR) – Ufficio Tecnico.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 11 marzo 2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni al Comune di Roccabianca al seguente indirizzo: Viale Rimembranze n. 3 – 43010 Roccabianca (PR) – Ufficio Tecnico.

COMUNE DI TORRILE (Parma)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di cambio di destinazione d'uso di edificio destinato a ricovero attrezzi, fienile e porcilaia in sola porcilaia per l'espansione dell'Azienda agricola Cà Rossa in Bezze di Torrile

Il Comune di Torrile, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

– progetto: cambio di destinazione d'uso di edificio destinato a ricovero attrezzi, fienile e porcilaia in sola porcilaia per l'espansione dell'Azienda agricola Cà Rossa in Bezze di Torrile;
– localizzato: in Via Gazzuolo n. 1 – 43030 – Località Bezze di Torrile;

– presentato da: Azienda agricola Cà Rossa in Bezze di Torrile.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Torrile (PR), località Bezze in una zona destinata dal PRG vigente del comune di Torrile a Zona E – Zona agricola normale di tipo 4, perimetrata dal RUE come allevamento suinicolo.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente con atto n. 144 del 28/2/2005, ha assunto la seguente decisione:

a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto di realizzazione cambio di destinazione d'uso di edificio destinato a ricovero attrezzi, fienile e porcilaia in sola porcilaia dell'Azienda agricola Cà Rossa in Bezze di Torrile a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

– deve essere presentato il progetto dell'impianto elettrico come previsto dalla Legge 46/90 e successivi disposti normativi;
– le superfici libere a disposizione per scrofe e scrofette ed i pavimenti fessurati devono rispondere ai requisiti prescritti nel DLgs 53/04;
– le scrofe e le scrofette non devono essere legate;
– i requisiti minimi di illuminazione non devono essere inferiori ai 40 lux per almeno 8 ore/giorno;
– i box individuali (anche per i verri) non devono essere completamente chiusi;
– deve essere previsto un dispositivo di allarme per i guasti all'impianto di ricambio aria;
– i recinti per i verri adulti destinati all'accoppiamento, qualora previsti, devono avere una superficie minima di almeno 10 mq;
– nel qualcaso si richiedano autorizzazioni allo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale, ai sensi del DLgs 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni, dovranno essere inoltrate, alla Provincia di Parma-Servizio Ambiente e Difesa del suolo e/o all'Amministrazione comunale di competenza, le adeguate istanze di autorizzazione definendo, puntualmente, le reti fognarie e scolanti delle acque nere, bianche e grigie presenti, la destinazione finale degli scarichi (corpo idrico e/o eventuale rete fognaria pubblica), nonché i trattamenti depurativi previsti per le acque meteoriche di dilavamento dei cortili e/o piazzali di pertinenza dell'attività e dei servizi igienici;
– dovranno essere monitorate le sorgenti di impatto in particolar modo per quanto riguarda i rilievi periodici (con cadenza annuale) e le analisi sulla qualità delle acque superficiali;
– di rispettare l'autorizzazione allo spandimento al suolo ai sensi della L.R. 50/95 relativa alla nuova potenzialità dell'allevamento rilasciata dalla Provincia di Parma con atto n. 3060 del 4/9/2003;

b) di subordinare, ai sensi dell'art.10, comma 4 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il successivo rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi in progetto alla verifica ed all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nella precedente lettera a);

c) di quantificare le spese istruttorie, applicando la percentuale del 0,02 % al costo di realizzazione dell'intervento, dichiarato dal Proponente essere pari a Euro 94.466,303 così come integrato dai costi stimati per le opere prescritte alla precedente lettera a), ai sensi dell' art. 28 della L.R 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni. La cifra da corrispondere allo Sportello Unico per le Imprese "Ambito Territoriale Bassa Est" di Torrile, è pertanto di Euro 18,90;

di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e succesive modificazioni ed integrazioni.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Granarolo dell'Emilia. Variante parziale al vigente Piano regolatore generale, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 63 del 10/9/2003, relativa all'inserimento del Comparto C2-4 tra Via Roma e Via San Donato. Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8 della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 11 della L.R. 6/95, nonché ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4 della L.R. 20/00

Si comunica che è stata approvata la variante parziale in oggetto con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 68 dell'8/3/2005, prot. n. 61065/2005 – Class. 8.2.2.2/101/2003 – dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dall'11/3/2005 al 26/3/2005.

Copia della deliberazione e degli atti tecnici allegati, saranno depositati negli Uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Lege 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Elenco tecnici acustici di cui alla Legge 26/10/1995, n. 447

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, si pubblica l'elenco dei nominativi riconosciuti da questa Amministrazione (nel periodo decorrente dal conferimento della delega al 31/12/2004) competenti a svolgere l'attività di tecnico acustico ai sensi di cui alla Legge 26/10/1995, n. 447.

IL DIRIGENTE
Luigi Rudi Munari

(segue allegato fotografato)

Amministrazione Provinciale di Bologna - Assessorato Ambiente

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE
di cui alla legge 26 ottobre 1995, n° 447

aggiornato al 31 dicembre 2004

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	telefono	attestato rilasciato il	protocollo attestato / dinniego
Adani	Silvia	Castelfranco Emilia (MO)	21/09/1976	Bazzano	v. Monteveglio 54	051-832747	31/10/2002	177736
Agresta	Roberto	Policoro (MT)	13/05/1973	Bologna	via Mascarella 81	051 - 245224 339-3546629	20/09/2002	152996
Agricola	Antonio	Brindisi	18/12/1946	Bologna	Via Franchetti 10	051-480866	18/01/2000	4233
Artioli	Carlo	Mirandola (MO)	01/11/1946	Marzabotto (BO)	via Fornace 10	339-2654596	18/04/2003	70979
Aureli	Alessandro	Bologna	06/11/1928	Bologna	Via del Borgo S. Pietro n°123	051-242706	26/10/2000	128615
Balboni	Marila	Bologna	22/07/1972	Bologna	Via Aurelio Saffi 6	051-6494429 0339-2541909	12/07/2000	85389
Baroncini	Roberto	Imola (BO)	05/09/1957	Imola (BO)	via Sgalarazza 17	0542-4834	25/09/2003	160896
Basilici	Marco	Bologna	06/12/1966	Monteveglio (BO)	Via Acqua Fredda 1	051 6701083	21/10/2002	172318
Benaglia	Andrea	Bologna	19/10/1972	Casalecchio di Reno (BO)	via Caravaggio	051 - 562457	29/05/2002	90112
Bergami	Luca	Bologna	06/05/1973	Bologna	via della Costituzione 10	339-5899470	16/07/2003	124597
Bettazzi	Giacomo	Bologna	02/04/1961	Bologna	via Carrati 35	051-440840	23/11/1999	133032
Betti	Maurizio	Imola (BO)	04/05/1973	Borgo Tossignano(BO)	via Codrignano 18	0542-666356 0542-27243 347-7737662	21/03/2002	47692
Bianucci	Giovanni	Bologna	29/01/1975	Bologna	via Etruria 8	3388575284	16/02/2004	34101
Bicchi	Fabio	Bologna	08/05/1971	Anzola dell'Emilia (BO)	via Garibaldi 20	3482666221	20/01/2004	10450
Bindi	Alessandra	Torino	23/06/1966	Sasso Marconi (BO)	v. Clo' 11/1	051/845040	21/07/2003	127640
Biondi	Luca	Cesena (FO)	12/06/1973	Bologna	Camillo Procaccino	347 1202198	06/12/2004	291785
Bonaga	Gilberto	Bologna	16/11/1961	Bologna	via Caprarie 7	051-220242 329-2158011	11/05/2004	119096
Bondioli	Stefano	Bologna	08/06/1963	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Fratelli Cervi 1	051-733287 338-8914917	31/10/2002	177411
Bottiglioni	Sergio	Bologna	07/09/1970	Bologna	Via di S. Luca 11	051-514361 0335-6317779	23/11/1999	133030
Buda	Diego	Oppido Mamertina (RC)	02/09/1956	Budrio (BO)	Via Gramsci 46	051-808251	23/11/1999	133026
Buttazzi	Roberta	Bologna	25/04/1966	Bologna	via Roselle 10	051 490137	12/07/2004	175433
Buzzoni	Luca	Bologna	29/01/1968	Bologna	via Misa 11	051-543234	18/01/2000	4282
Caligiuri	Pino	Bentivoglio	22/04/1967	Budrio (BO)	Riccardina di Mezzolara	051/805597	05/02/2003	37539
Carinci	Mario	Bologna	28/12/1969	Bologna	v. Chiudare, 22	051-224015	08/08/2003	138950
Carini	Alessandra	Calderara di Reno	03/03/1951	Bologna	via P. Neruda	051548253	11/05/2004	119616
Carta	Graziano	Nuoro	15/10/1973	Bologna	via de' Coltelli 25	051 - 6153800	29/07/2002	126301
Cazzola	Cesare	Bologna	05/11/1958	Bologna	via Galliera 11	516494859	19/02/2004	38002
Cevenini	Stefano	Bologna	15/02/1955	Bologna	via Cadriano 22/5	051-515092	23/11/1999	133007
Chiesa	Giuseppe	Cortemaggiore (PC)	27/03/1950	Imola (BO)	Via Emilia 15	0349-7813898	19/01/2000	5079

Amministrazione Provinciale di Bologna - Assessorato Ambiente

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	telefono	attestato rilasciato il	protocollo attestato / dinniego
Colli	Paolo	Bologna	07/04/1959	Pianoro	Viale Risorgimento 9	051/777110	17/01/2003	7435
Colonnese	Mario	Gela (CL)	17/04/1963	Imola (BO)	via Donizzetti 5	0542-254330	27/09/1999	1076551
Colzani	Roberto	Bologna	07/04/1967	Bologna	via Sammacchini 2	051- 234359	06/04/2001	46885
Cordini	Cristiano	Novara	19/02/1971	San Pietro in Casale (BO)	via Costituzione 10	3388949599	24/02/2004	42577
Corvaglia	M. Adelaide	Diso (LE)	29/12/1957	Molinella (BO)	via Camerone 4	051 - 6908629	12/07/2000	85388
Cumoli	Antonio	S. Lazzaro di Savena (BO)	13/06/1953	Pian del Voglio (BO)	Via Martiri della Libertà 8	0534-98060	18/01/2000	4299
Cusenza	Gianni	San Giovanni Rotondo (FG)	11/11/1959	Casalecchio di Reno (BO)	via Cerioli, 16	0515871577	21/11/2003	198134
D'Ambra	Prospero	S. Severino Lucano (PZ)	31/01/1949	Castel Maggiore (BO)	Via G. La Pira 55	051 - 714233	10/04/2000	41556
Davolio Marani	Francesco	Reggio Emilia	11/04/1961	Bologna	via Gerusalemme 7	051-221271 348-3358173	18/03/2002	44126
De Masi	Fabio	Lecce	30/04/1970	Bologna	via Grimaldi 5	051-553413	02/10/2001	136670
De Nobili	Francesco	Bologna	04/11/1979	Bologna	via Libia 20/3	051/390524	16/05/2003	83762
De Seneen	Alfonso	Bologna	04/11/1948	Pianoro - Rastignano (BO)	via del Parco 35	051-742263	21/09/2000	111162
Dei Svaldi	Sandra	Sondrio	25/03/1963	Bologna	via Azzurra 60	051 - 306130	02/08/2002	129307
Donzellini	Giampietro	Mantova	11/06/1949	Bologna	Via della Salute 34/2	051-731108 0335 - 6103723	02/06/2000	65561
Draghetti	Leonardo	S.Agata Bolognese	24/04/1965	Bologna	via Genova, 9	051-283795	03/09/2003	147732
Falavigna	Ovidio	Imperia	12/01/1937	Bologna	v. Valparaiso	051-502082	08/08/2003	138952
Fanti	Mirco	Alfonsine (RA)	14/02/1967	Bologna	via Musco 2	051-6334561 051 - 234359	30/07/2002	127060
Farina	Roberto	Bologna	29/07/1950	Bologna	via Rialto 6	51230424	16/02/2004	34105
Federici	Francesca	Bologna	26/02/1973	Bologna	v- Treves 6	051/6143959	22/11/2002	191530
Ferragina	Salvatore	Catanzaro	23/07/1965	Bologna	via Ducati 20	0516414148	29/12/2003	219344
Francavilla	Francesco Maria	Bologna	29/01/1974	Bologna	via Leoncavallo, 11	516235370	06/09/2004	214208
Galassi	Riccardo	Bologna	11/07/1962	San Lazzaro di Savena (BO)	via Torino 2	051 - 466199	15/03/2002	43925
Gallerani	Enzo	Finale Emilia	30/03/1961	San Giovanni in Persiceto	via Forni 2/a	051 - 827227	27/09/2002	156583
Gamberini	Fabrizio	Bologna	18/02/1972	Sala Bolognese	via Matteotti, 17	51828055	06/09/2004	214210
Garai	Massimo	Bologna	16/01/1959	Casalecchio di Reno (BO)	Via F. Baracca 2	051-576699	23/11/1999	133024
Giacominelli	Andrea	Ostiglia (MN)	10/09/1969	S. Pietro in Casale (BO)	via delle Rose 8/a	051-810204	18/01/2000	4292
Gianesini	Giovanni	Asiago (VI)	30/10/1967	Bologna	via Murri 124	051/444195	27/03/2001	48488
Gnugnoli	Gianni	S. Giovanni in Persiceto (BO)	07/04/1956	S. Giovanni in Persiceto (BO)	via Farini 22	051-6810244	18/01/2000	4304
Govoni	Franco	S. Giovanni in Persiceto (BO)	05/11/1958	San Giovanni in Persiceto (BO)	via Togliatti n. 3	348-7318044	03/04/2003	59520
Guizzardi	Roberto	Bologna	06/04/1950	Bologna	via Saragozza 114	051-64476447	26/10/2000	128614
Labruto	Carlo	Messina	29/04/1973	Bologna	via Saffi 8	051554992	12/09/2003	152714
Landini	Gianpaolo	Bentivoglio	28/02/1954	Bologna	via Toscanini 9	51320218	27/02/2003	35984
Lenzi	Samuele	Bologna	03/11/1973	S. Lazzaro di Savena (BO)	Via Venezia 4	051-450943	13/07/2000	85390
Maccari	Ennio	Pieve di Cento (BO)	03/03/1939	Crevalcore (BO)	via S. Agata 190	051- 981241 0335-7424141	02/03/2000	24683
Magistrelli	Paola	Bozzolo (MN)	29/10/1976	Ozzano Dell'Emilia	via Galvani 53	3485939898	28/10/2004	261963
Maldini	Elisabetta	Ravenna	07/06/1973	Bologna	via Caravaggio 10	051 - 382336 347- 2328680	15/05/2003	83573

elenco aggiornato al 31/12/2004

Amministrazione Provinciale di Bologna - Assessorato Ambiente

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	telefono	attestato rilasciato il	protocollo attestato / dinniego
Manzi	Enrico	Bologna	25/11/1973	Bologna	Camillo Ranzani	O51-249861	09/12/2002	206756
Marangoni	Oddo	Saludecio (RN)	21/06/1944	Pianoro	via San Bartolomeo 22	3357712801	03/05/2002	71961
Marcheselli	Luca	Bologna	20/08/1969	S.Giovanni P.	v.Viazza 3	3483702936	31/10/2002	177763
Marchetti	Maria Teresa	Bologna	02/05/1974	Bologna	via Carrati 18	347-9633832	31/10/2003	184172
Martignani	Massimiliano	Imola (BO)	30/08/1971	Imola (BO)	via Pambera 69/c	0542-42327 0399-7054476	15/01/2001	4442
Mascarino	Marco	Torino	08/06/1973	Castenaso (BO)	v. Mazzini 41	335/5861250	21/07/2003	127645
Mascellani	Paolo	Bologna	03/12/1973	Bologna	via Broccaindosso 79	328-8688154	24/03/2003	51280
Melotti	Cristian	Bologna	22/10/1974	Bologna	via Corticella 207/18	051 - 320416 338-9889282	20/12/2001	183383
Michelini	Alessandro	Bologna	20/10/1965	Sasso Marconi (BO)	Via 8 Marzo 10	051-840349	13/07/2000	85391
Micucci	Alfonso	Rapino (CH)	02/10/1967	Bologna	via Francesco Zanardi 405/3	051-6346744	27/02/2001	26065
Montioni	Mario	Montefalco (PG)	11/03/1962	Bologna	viale Felsina	051 490383 337 571112	02/09/2003	147020
Moretto	Mauro	Molinella	14/08/1962	Molinella (BO)	Giovanni Prati 12	O51534540	12/11/2002	184450
Musolesi	Luca	Bologna	06/09/1972	Monteveglio (BO)	C.A. dalla Chiesa 42/3	051 6707851	18/11/2004	278653
Nannetti	Giovanni	Brescia	29/09/1967	Bologna	vicolo Posterla 20/2°	051 - 223916	12/08/2002	137479
Neri	Luca Maria	Bologna	06/11/1962	Bologna	viale Carlo Pepoli 56	051-440165	21/01/2000	5839
Odorici	Fabrizio	Castelfranco Emilia (MO)	11/07/1963	Bazzano (BO)	via Castelfranco 72	051 833331	01/04/2004	80982
Pagani	Luigi	Lurago Marinone (CO)	16/10/1943	Bologna	Via D. Morelli 4	051-6235440 051-62385589	27/10/1999	120892
Palmieri	Natalia	Bologna	25/06/1963	Bologna	via Egnazia 17	347/0132825	13/12/2001	179257
Pantaleoni	Stefano	Bologna	25/05/1960	Bologna	via Spartaco 14	51538476	08/04/2004	88640
Pasini	Stefano	Bologna	23/03/1962	Bologna	via Genova 2/4	051 450981	29/10/2004	262190
Pasquali	Marino	Bologna	24/07/1957	Bologna	Via Scipione Innocenti 30	051- 6012639 338-9520172	21/10/2002	172322
Pedini	Filippo	Faenza	20/11/1974	Bologna	via Pomponazzi 18	051 549157	28/06/2004	162618
Pedretti	Aureliano	Bologna	05/11/1959	Bologna	via Porrettana 148	051- 6142775 335-7898260	21/10/2002	172325
Pelà	Maddalena	Bologna	24/03/1972	Bologna	p.zza Porta S. Mamolo 1	051/580869	22/11/2002	191533
Pellegatti	Lorenzo	Ficarolo (RO)	23/11/1953	San Giovanni in Persiceto (BO)	via Bassa 30/a	051-825033	24/09/1999	107470
Pelliciardi	Vladimiro	Monteroni di Lecce (LE)	06/08/1953	Bologna	via Orfeo 22	051-226587	12/11/2001	158637
Pezzi	Giovanni	Bologna	07/01/1932	Bologna	via Rivareno 65	051-227169	15/10/1999	115712
Piombi	Beatrice	Zola Predosa (BO)	11/12/1969	Monteveglio (BO)	via F.lli Cervi 12/1	051-6701135	28/02/2002	34287
Pira	Salvatore	Arcireale	10/12/1941	Bologna	Via Vetulonia 13	051/532712	23/04/2003	70976
Poli	Paola	Imola (BO)	10/01/1963	Imola (BO)	via Venturini 18/p	0542-49332	23/11/1999	133021
Raffellini	Gabriele	Bologna	29/12/1969	Bologna	viale Aldini 143/2	051 580363	20/09/2004	226199
Ravaldi	Fabrizio	S. Giovanni in Persiceto (BO)	09/10/1970	S. Giovanni in Persiceto (BO)	via Cento 15/d	051 - 824442	29/05/2002	89908
Ricupero	Giovanna	Siderno (RC)	27/04/1968	Bologna	via Saffi 2	338-3096994 051-523763	06/05/2003	77791
Sabattini	Andrea	Bologna	06/08/1974	Bologna	via Marziale 29	051 324049	21/07/2004	183143

elenco aggiornato al 31/12/2004

Amministrazione Provinciale di Bologna - Assessorato Ambiente

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	telefono	attestato rilasciato il	protocollo attestato / dinniego
Sanchini	Andrea	Urbino (PS)	21/05/1967	Castelmaggiore	Via Lame 404		21/11/2003	197764
Santini	Stefano	Bologna	03/09/1974	Bologna	via Byron 18	051- 703571 0335-8089998	20/06/2001	86800
Sassatelli	Alessandro	S. Giovanni in Persiceto (BO)	12/10/1957	S. Giovanni in Persiceto (BO)	p.zza Bergamini 9	051-6810504	24/09/1999	107469
Schiavina	Stefano	Bologna	06/08/1974	Bologna	via Capuana 10/4	051/562789 0347-8769374	19/04/2001	53480
Sighinolfi	Andrea	Modena	05/01/1974	Sant'Agata Bolognese	2 Agosto 1980 n.30	347-5458630	10/03/2003	43186
Simoni	Franco	Bologna	27/01/1956	Casalecchio di Reno (BO)	Via del Lavoro 24	051-591630	18/01/2000	4295
Squatrito	Rosario	Catania	09/04/1975	Casalecchio di Reno (BO)	via Piave 4	3475214013	26/07/2004	186223
Tabellini	Nicola	Bologna	07/01/1973	Pianoro	viale della Resistenza 54	051 776814	20/09/2004	226203
Taha	Raed	Yamoun (Giordania)	05/10/1964	Bologna	via Bufalini 25	051-6237084	11/04/2002	59171
Tedeschi	Barbara	Bologna	21/02/1971	Marzabotto (BO)	Via Brigata Stella Rossa 19	051-254330	18/01/2000	4287
Tenga	Alessandro	Mestre (VE)	17/05/1965	Bologna	Decumana 74	051/256373	13/01/2003	3410
Termanini	Maurizio	Bologna	25/01/1948	Bologna	Via Parisio 23	347/8702406	26/02/2003	35277
Tomasetti	Gildo	Ascoli Piceno	09/12/1968	Bologna	via Timavo 21	051/6156208	15/02/2001	20857
Tomassone	Davide	Bologna	07/10/1970	Castelmaggiore	Don Sturzo 11	51714398	13/11/2002	185268
Tomba	Roberto	Bologna	15/06/1963	Bologna	viale Carlo Pepoli 70	051-6447182 0337-554805	26/10/2000	128619
Tufariello	Emanuela	Bologna	05/05/1972	Granarolo dell'Emilia (BO)	via dello Sport 31	3471227895	16/11/2004	275219
Turrini	Elisabetta	Bologna	03/11/1970	Monte S. Pietro (BO)	via Caduti di via Fani 13	051-440840	23/11/1999	133023
Valdiserri	Paolo	Bologna	15/01/1969	Porretta Terme (BO)	Via Borgolungo 20	051-6447610	24/09/1999	107471
Valentini	Massimo	Ancona	12/03/1943	Bologna	via delle Rose 31	051-62337084	14/05/2001	65027
Vellone	Giovanni	Crotone	22/02/1959	Imola (BO)	v.Curiel 6	0542/24722	22/11/2002	191487

elenco aggiornato al 31/12/2004

PROVINCIA DI BOLOGNA

ORDINANZA DELLA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 17 marzo 2005, n. pg 70678

O.P.C.M. 3359/04 – Evento sismico in provincia di Bologna – Determinazione delle quote di percentuale e delle classi di priorità per l'assegnazione dei contributi ai privati e alle attività produttive – Piano di riparto

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

in qualità di Commissario delegato;

visti:

– la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;
– il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
– il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 2003, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eventi sismici verificatisi il 14 settembre 2003 nel territorio della provincia di Bologna;
– l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3359 del 14 maggio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 120 del 25 maggio 2004, con la quale, per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi specificati in premessa, è stato assegnato alla Provincia di Bologna un finanziamento pari a 12 milioni di Euro, per la gestione del quale è stata autorizzata l'istituzione di una contabilità speciale intestata al Presidente della Provincia di Bologna – Commissario delegato, secondo le modalità previste dall'art. 10 del decreto del Presidente della Republica 20 aprile 1994, n. 367;

richiamata la propria ordinanza avente per oggetto: "Approvazione del secondo stralcio del Piano degli Interventi straordinari diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio della provincia di Bologna a partire dal 14 settembre 2003" del 24/8/2004 P.G. n. 205459;

riscontrato che i Comuni hanno provveduto all'istruttoria delle domande presentate dai privati, previa verifica della loro ammissibilità ed approvato gli elenchi dei soggetti aventi titolo a richiedere i contributi, ripartiti per classi di priorità, definendone i singoli importi massimi concedibili, così come risulta dal prospetto allegato in tabella 1 (i dati sono stati modificati successivamente alla seduta del Comitato del 10/3/2005 come da richiesta del Comune di Monterenzio PG n. 67966 del 16/3/2005, agli atti);

rilevato che il fabbisogno indicato non è compatibile con le disponibilità finanziarie a disposizione;

ritenuto, pertanto, necessario fissare le quote di percentuale e le priorità per la determinazione del contributo da erogare ed approvare il piano di riparto;

acquisito il parere favorevole del Comitato istituzionale nella seduta del 10 marzo 2005;

dato atto infine:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Segretario generale;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

– di determinare la quota di percentuale del contributo e le classi di di priorità per l'assegnazione dei contributi ai Comuni, come di seguito definite:

quota percentuale del 75% per:

a) abitazioni principali, attività commerciali e produttive, aziende agricole, con inagibilità totale.
Unità o aggregati strutturali con unità immobiliari risultate, per effetto del sisma, totalmente inagibili. Nel caso che l'inagibilità rigardi solo pertinenze o fabbricati accessori, senza compromissione dell'abitabilità o dell'attività, si ricade nella priorità di classe d;
b) abitazioni principali, attività commerciali e produttive, aziende agricole, con inagibilità parziale.

Unità o aggregati strutturali con unità immobiliari risultate, per effetto del sisma, parzialmente inagibili. Nel caso che l'inagibilità parziale riguardi solo pertinenze o fabbricati accessori, senza compromissione dell'abitabilità o dell'attività, si ricade nella priorità di classe d;

quota percentuale del 50,95% per:

a) abitazioni principali, attività commerciali e produttive, aziende agricole, in immobili gravemente danneggiati.
Unità o aggregati strutturali con unità immobiliari risultate, per effetto del sisma, ravemente danneggiate;

– di approvare il piano di riparto come risulta dal prospetto allegato in tabella 2;

– di rinviare le ulteriori incombenze di competenza, alla citata ordinanza avente per oggetto: "Approvazione del secondo stralcio del piano degli interventi straordinari diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio della provincia di Bologna a partire dal 14 settembre 2003." del 24/8/2004 PG n. 205459.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

(segue allegato fotografato)

COMUNE	*ATTO*	NUMERO DOMANDE	FABBISOGNO TOTALE	CLASSE A	CLASSE B	CLASSE C	CLASSE D	CLASSE E
BOLOGNA	D.D. 13458 del 25.01.05	2	55,350.00			30,750.00		24,600.00
BORGO TOSSIGNANO	D.D. 1 del 07.01.05	14	628,746.00	61,500.00	90,796.00	280,125.00	196,325.00	
BUDRIO	D.D. 1287 del 22.12.04	1	30,750.00			30,750.00		
CAMUGNANO	D.G.C. n. 2 del 11.01.05	3	71,750.00			30,750.00		41,000.00
CASALFIUMANESE	D.D. 4/7 del 15.01.05	24	1,122,420.96	270,813.75	67,170.00	587,771.22	121,614.15	75,051.84
CASTEL DEL RIO	D.D. 107 del 15.12.04	1	38,250.00				38,250.00	
CASTEL SAN PIETRO T.	D.D. 1318 del 31.12.04	19	887,588.40	265,440.00	164,928.00	223,800.00	189,465.00	43,955.40
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	D.D. 133/ATS del 31.12.04	1	61,500.00			61,500.00		
DOZZA IMOLESE	D.D. 65/A del 23.12.04	1	36,900.00			36,900.00		
FONTANELICE	NOTA 10 del 03.01.05	7	274,080.12	30,750.00	163,294.50		39,035.62	41,000.00
GRIZZANA MORANDI	D.G.C. 13 del 13.01.05	3	154,663.00		37,413.00	96,750.00	20,500.00	
LOIANO	D.D. 3T del 17.01.05	34	1,215,441.25	374,946.00	70,800.00	317,783.75	371,311.50	80,600.00
OZZANO DELL'EMILIA	D.D. 77 del 25.01.05	6	179,625.00	52,350.00		124,875.00	2,400.00	
MONGHIDORO	D.G.C. 3 del 14.01.05	92	3,557,540.00	816,575.00	790,625.00	662,100.00	916,250.00	371,990.00
MONTERENZIO	D.D. 1 del 04.01.05	6	149,095.00	98,400.00	30,750.00		2,695.00	17,250.00
MONZUNO	D.D. 1 del 21.01.05	36	1,586,251.35	813,832.05		175,524.80	425,913.00	170,981.50
PIANORO	D.D. 112 del 23.12.04	1	61,500.00		61,500.00			
S. BENEDETTO V.S.	D.D. 1 del 05.01.05	33	913,425.60	521,987.80	73,800.00		289,962.80	27,675.00
VERGATO	D.D. 370 del 20.12.04	1	5,648.50					5,648.50
	TOTALE	**285**	**11,030,525.18**	**3,306,594.60**	**1,551,076.50**	**2,659,379.77**	**2,613,722.07**	**899,752.24**
DISPONIBILITA'	**6,665,775.44**							
DIFFERENZA	**4,364,749.74**							

Tabella 1 Richiesta contributi privati - fabbisogno complessivo

COMUNE	ATTO	NUMERO DOMANDE (A+B+C)	FABBISOGNO TOTALE (A+B+C)	CLASSE A	CLASSE B	CLASSE C
BOLOGNA	D.D. 13458 del 25.01.05	1	20,889.50			20,889.50
BORGO TOSSIGNANO	D.D. 1 del 07.01.05	8	342,594.25	61,500.00	90,796.00	190,298.25
BUDRIO	D.D. 1287 del 22.12.04	1	20,889.50			20,889.50
CAMUGNANO	D.G.C. n. 2 del 11.01.05	1	20,889.50			20,889.50
CASALFIUMANESE	D.D. 4/7 del 15.01.05	17	737,276.33	270,813.75	67,170.00	399,292.58
CASTEL SAN PIETRO	D.D. 1318 del 31.12.04	13	582,402.80	265,440.00	164,928.00	152,034.80
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	D.D. 133/ATS del 31.12.04	1	41,779.00			41,779.00
DOZZA IMOLESE	D.D. 65/A del 23.12.04	1	25,067.40			25,067.40
FONTANELICE	NOTA 10 del 03.01.05	4	194,044.50	30,750.00	163,294.50	
GRIZZANA MORANDI	D.G.C. 13 del 13.01.05	2	103,138.50		37,413.00	65,725.50
LOIANO	D.D. 3T del 17.01.05	14	661,627.09	374,946.00	70,800.00	215,881.09
OZZANO DELL'EMILIA	D.D. 77 del 25.01.05	5	137,181.75	52,350.00		84,831.75
MONGHIDORO	D.G.C. 3 del 14.01.05	43	2,056,986.60	816,575.00	790,625.00	449,786.60
MONTERENZIO	D.D. 1 del 04.01.05	3	129,150.00	98,400.00	30,750.00	
MONZUNO	D.D. 1 del 21.01.05	17	933,071.90	813,832.05		119,239.85
PIANORO	D.D. 112 del 23.12.04	1	61,500.00		61,500.00	
S. BENEDETTO V.SAMBRO	D.D. 1 del 05.01.05	16	595,787.80	521,987.80	73,800.00	
TOTALE		**148**	**6,664,276.42**	**3,306,594.60**	**1,551,076.50**	**1,806,605.32**

Tabella 2 Ripartizione contributi privati per le classi di priorità A, B, C

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 529 del 22 dicembre 2004 (esecutiva) è stata approvata la variante al Piano regolatore del Comune di Piacenza, adottata con atto del Consiglio comunale n. 174 del 19 luglio 2004.

Copia dell'atto di approvazione e degli elaborati costitutivi della variante, aggiornati secondo l'atto provinciale di approvazione, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE
Gianbattista Volpe

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti

Si avvisa che il Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Rimini, adottato con delibera di Consiglio provinciale n. 86 del 14 dicembre 2004, èstato depositato presso le sedi delle Regioni Emilia-Romagna e Marche, delle Province di Rimini, Forlì-Cesena e Pesaro-Urbino, dei Comuni della provincia di Rimini, della Comunità Montana della Valmarecchia e della Riserva Naturale Orientata di Onferno.

Chiunque può prendere visione dal 31 marzo 2005 al 30 maggio 2005.

Il piano è altresì consultabile al seguente indirizzo web: http://www.provincia.rimini.it/progetti/ambiente/2003_p_rifiuti/index.htm.

IL DIRIGENTE
Viviana De Podestà

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Comune di Verucchio. Approvazione della variante specifica al PRG vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 indata 12/7/2004 (Modifica relativa alla zona omogenea D7 – zona multisale e attività per il gioco e il tempo libero). Deliberazione della Giunta provinciale di Rimini 1/2/2005, n. 42

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 42 dell'1/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente, adottata dal Comune di Verucchio con deliberazione consiliare n. 73 in data 12/7/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Ferdinando Fabbri

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO 23 novembre 2004, n. 19

Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Miscoso, in comune di Ramiseto

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1

I seguenti cittadini residenti nella frazione di Miscoso, in comune di Ramiseto, sono proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

– Moretti Mario, nato a Ramiseto (RE) il 2/6/1952;
– Dolci Cristiano, nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 10/3/1975;
– Biggi Pietro nato a Ramiseto (RE) il 22/6/1938;
– Biggi Domenico, nato a Ramiseto (RE) il 22/10/1934;
– Biggi Renzo nato a Ramiseto (RE) il 28/6/1929.

Art. 2

Il Sindaco del Comune di Ramiseto pubblica il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo la notifica agli stessi eletti.

Art. 3

Così come previsto dall'art. 4 – II comma della Legge 17/4/1957, n. 248, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente sui risultati elettorali alla Commissione di cui all'art. 2 – I comma, lett. e) della L.R. 18/8/1977, n. 35, nominata con precedente decreto n. 13 in data 21 settembre 2004.

Art. 4

Il Sindaco del Comune di Ramiseto convoca gli eletti entro trenta giorni dalla proclamazione per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata alla Comunità Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

Art. 5

Il presente decreto viene trasmesso per conoscenza al Presidente della Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 della L.R. 35/77 e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Leana Pignedoli

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO 23 novembre 2004, n. 20

Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Succiso, in comune di Ramiseto

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1

I seguenti cittadini residenti nella frazione di Succiso, in comune di Ramiseto, sono proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

– Torri Veliante, nato a Ramiseto (RE) il 20/8/1946;
– Torri Dario, nato a Ramiseto (RE) il 12/1/1963;
– Bolognini Verio, nato a Ramiseto (RE) il 22/11/1960;
– Torri Carlo, nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 12/2/1965;
– Bragazzi Elio, nato a Ramiseto (RE) il 3/7/1940.

Art. 2

Il Sindaco del Comune di Ramiseto pubblica il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Art. 3

Così come previsto dall'art. 4 – II comma della Legge 17/4/1957, n. 248, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente sui risultati elettorali alla Commissione di cui all'art. 2 – I comma, lett. e) della L.R. 18/8/1977, n. 35, nominata con precedente decreto n. 13 in data 21 settembre 2004.

Art. 4

Il Sindaco del Comune di Ramiseto convoca gli eletti entro trenta giorni dalla proclamazione per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata alla Comunità Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

Art. 5

Il presente decreto viene trasmesso per conoscenza al Presidente della Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 della L.R. 35/77 e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Leana Pignedoli

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO 23 novembre 2004, n. 21

Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Cerreggio, in comune di Ramiseto

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1

I seguenti cittadini residenti nella frazione di Cerreggio, in comune di Ramiseto, sono proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

– Grasselli Oliviero, nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 3/8/1961;
– Costi Graziano, nato a Castelnovo ne' Monti (RE) l'11/6/1964;
– Gallerini Giulio, nato a Ramiseto (RE) il 19/8/1941;
– Ricò Gianna, nata a Castelnovo ne' Monti (RE) il 25/7/1961;
– Dazzi Francesco, nato a Reggio Emilia (RE) l'1/3/1972.

Art. 2

Il Sindaco del Comune di Ramiseto pubblica il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Art. 3

Così come previsto dall'art. 4 – II comma della Legge 17/4/1957, n. 248, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente sui risultati elettorali alla Commissione di cui all'art. 2 – I comma, lett. e) della L.R. 18/8/1977, n. 35, nominata con precedente decreto n. 13 in data 21 settembre 2004.

Art. 4

Il Sindaco del Comune di Ramiseto convoca gli eletti entro trenta giorni dalla proclamazione per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata alla Comunità Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

Art. 5

Il presente decreto viene trasmesso per conoscenza al Presidente della Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 della L.R. 35/77 e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Leana Pignedoli

COMUNE DI BASTIGLIA (Modena)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano regolatore generale

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 15/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante specifica al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, a seguito di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00.

Gli atti relativi alla variante specifica al PRG, sono depositati nella Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, e più precisamente dal 10/3/2005 all'/8/4/2005 durante i quali chiunque potrà prenderene visione.

Chiunque può presentare osservazioni fino all'8/5/2005 compreso.

IL RESPONSABILE
Adriana Barbieri

COMUNE DI BONDENO (Ferrara)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del Piano comunale delle attività estrattive al Piano infraregionale delle attività estrattive

Il Dirigente del Settore Tecnico rende noto che, con deliberazione consiliare n. 7 in data 17/2/2005, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato controdedotto alle osservazioni e approvato il Piano comunale delle attività estrattive in adeguamento al Piano infraregionale delle attività estrattive.

Detta deliberazione con i relativi atti tecnici ed elaborati viene depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano.

IL DIRIGENTE
Maurizio Zambonelli

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica n. 31 al PRG 1996, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera d), L.R. 47/78

Si avvisa che con deliberazione consiliare n. 14 del 22/2/2005 è stata adottata la variante specifica al vigente PRG riferita al Programma integrato del Comparto C2.1C.

La variante adottata è stata depositata dal 31/3/2005 al 29/5/2005 presso la Segreteria comunale ed entro i 30 giorni successivi (dal 30/4/2005 al 30/5/2005) possono essere presentate eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tiziana Draghetti

COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione variante generale al Piano delle attività estrattive (PAE) comunale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 24/2/2005, è stata approvata la variante generale al PAE del Comune di Collagna in adeguamento alla V.G. di PIAE della Provincia di Reggio Emilia.

Il Piano è in vigore dalla data di approvazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'U.T.C.

IL RESPONSABILE
Rino Rubertelli

COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato dell'arenile del Lido delle Nazioni con contenuto di variante al Piano regolatore generale comunale (PRGC) – (art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 141 del 22/12/2004 è stato approvato il "Piano particolareggiato dell'arenile del Lido delle Nazioni con contenuto di Variante al PRGC".

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto e Tutela del territorio del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE
Antonio Pini

COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato dell'arenile dei Lidi Pomposa e Scacchi con contenuto di variante al Piano regolatore generale comunale (PRGC) – (art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 144 del 28/12/2004 è stato approvato il "Piano particolareggiato dell'arenile dei Lidi Pomposa e Scacchi con contenuto di variante al PRGC".

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto e Tutela del territorio del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE
Antonio Pini

COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato dell'arenile del Lido di Spina con contenuto di variante al Piano regolatore generale comunale (PRGC) (art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 145 del 28/12/2004 è stato approvato il "Piano particolareggiato dell'arenile del Lido di Spina con contenuto di variante al PRGC".

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto e Tutela del territorio del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE
Antonio Pini

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione di "Variante specifica 2001 – Scuola americana" Cerasolo – Ausa con effetto di variante del PRG vigente approvato del. D.P. n. 154 del 27/9/2003 – art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 4/11/2004 è stata approvata la "Variante specifica 2001" (denominata "Scuola Americana") al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Coriano.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione cioè il 30/3/2005, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, situato nel Palazzo municipale, Piazza Mazzini n. 15 – Coriano Capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CRESPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 5 (D3) a destinazione produttiva di espansione sito in Via Tombetto (P.U.T. 3/L2003). Approvazione (articolo 15, comma 4, L.R. 47/78, nonché ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. a), L.R. 20/00 nei testi vigenti)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 10/3/2005 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 5 (D3) (C4) a destinazione produttiva di espansione sito in Via Tombetto – Crespellano.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CRESPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Variante normativa-estetica al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 12 (C1-C2) a destinazione residenziale sito in Via Salvador Allende in località Calcara (P.U.T. 3/L2004). Approvazione (articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 10/3/2005 è stata approvata la variante normativa – estetica al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativa al Comparto n. 12 (C1 – C2) a destinazione residenziale sito in Via Salvador Allende in località Calcara.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo C1 (residenziale di espansione – P.P. 36) in Finale Emilia, Via Guicciardini e Via Tinelli

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto P.P. 36 individuato dalla vigente variante generale al PRG come modificata dalla variante parziale cartografica e normativa al PRG vigente, come zona omogenea di titpo C1 (Residenziale di espansione) in Finale Emilia, Via Guicciardini e Via Tinelli, presentato in data 3/3/2005, prot. 4457 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della sede municipale di Piazza Verdi n. 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 4/3/2005 al 2/4/2005 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

I proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al Piano entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 2/5/2005.

IL DIRIGENTE
Aldino Bottura

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di varianti ai Piani particolareggiati di iniziativa pubblica denominati "Via Fossa" ed "Area parrocchiale"

Il Dirigente d'Area in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 così come modificato dalla L.R. 6/95 avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 3/3/2005, in conformità alle vigenti norme, sono state approvate le varianti ai Piani particolareggiati di iniziativa pubblica denominati "Via Fossa" ed "Area parrocchiale".

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica intercomunale per il Polo 5.1 Via Pederzona

Il Dirigente d'Area in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 così come modificato dalla L.R. 6/95 avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 3/3/2005, in conformità alle vigenti norme, è stata approvata la variante parziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica intercomunale per il Polo 5.1 Via Pederzona.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG

Il Dirigente d'Area in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 così come modificato dalla L.R. 6/95 avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 3/3/2005, in conformità alle vigenti norme, è stata approvata la variante specifica al PRG per reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, adottata con delibera Consiglio comunale n. 17 del 25/3/2004.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione della dodicesima variante parziale al PRG

Il Responsabile di Settore ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 26/1/2005 regolarmente esecutiva, è stata adottata una dodicesima variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata.

La variante è depositata presso la Segreteria e gli uffici tecnici del Comune (Piazza Mazzini n. 1) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 21/3/2005 al 20/4/2005.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni/opposizioni, in triplice copia di cui una in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Stefano Valenti

COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione e deposito della variante al PAE – Piano comunale attività estrattiva

Il Funzionario incaricato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 modificata rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 10 del 28/2/2005 regolarmente esecutiva, è stata adottata la variante al PAE – Piano comunale attività estrattiva – ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 modificata.

La variante è depositata presso la Segreteria del Comune (Piazza Mazzini n. 1) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 21/3/2005 al 20/4/2005.

Chiunque può prenderne visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni/opposizioni in triplice copia di cui una in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL FUNZIONARIO
Eber Bianchi

COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione della variante parziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato PP2, in località San Giorgio

Il Responsabile di Settore ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 28/2/2005 regolarmente esecutiva, è stata adottata variante parziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato PP2, in località San Giorgio, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata.

La variante è depositata presso la Segreteria e gli uffici tecnici del Comune (Piazza Mazzini n. 1) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 21/3/2005 al 20/4/2005.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni/opposizioni, in triplice copia di cui una in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Stefano Valenti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Ambito "N. 25: Lasie – Molino Rosso" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente con effetto di variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 220 dell'11/10/2004, è stato approvato un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ambito "N. 25: Lasie – Molino Rosso" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente, con effetto di variante al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO) ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modificazioni, che consegue da una modifica della scheda d'ambito che disciplina l'area.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità degli interventi previsti.

Il Piano particolareggiato è in vigore ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Ambito "N. 8: Nord Ferrovia" dell'appendice 1 alle NTA del PRG vigente con effetto di variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 252 del 22/11/2004, è stato approvato un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Ambito "N. 8: Nord Ferrovia" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente, con effetto di variante al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO) ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modificazioni, che consegue da una modifica della scheda d'ambito che disciplina l'area.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità degli inteventi previsti.

Il Piano particolareggiato è in vigore ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Ambito "N. 28: San Prospero" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente con effetto di variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 252 del 22/11/2004, è stato approvato un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ambito "N. 28: San Prospero" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente, con effetto di variante al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO) ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modificazioni, che consegue da una modifica della scheda d'ambito che disciplina l'area.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità degli inteventi previsti.

Il Piano particolareggiato è in vigore ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito "N. 11: Poiano" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente con effetto di variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 14/1/2005, è stato approvato un Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito "N. 11: Poiano" dell'Appendice 1 alle NTA del PRG vigente, con effetto di variante al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO) ex art. 3, L.R. 46/88 e successive modificazioni, che consegue da una modifica alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

Il Piano particolareggiato è in vigore ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL DIRIGENTE
Moreno Daini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo (PUA): piano di sviluppo aziendale previsto per zona agricola – Approvazione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 14/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo: piano di sviluppo aziendale n. 328/02 "Azienda agricola Aceto Modena" di Via Borelle ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00.

IL DIRIGENTE
Giovanni Villanti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Seconda variante al Piano comunale delle attività estrattive (PAE) – Adozione (articolo 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Il Comune di Modena – Settore Ambiente – rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 14/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la "Seconda variante al Piano comunale delle attività estrattive (PAE)".

La suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati grafici e descrittivi, è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 30/3/2005 al 30/5/2005, presso la Residenza Municipale, Segreteria generale, Piazza Grande e chiunque può liberamente prenderne visione.

La deliberazione e i relativi allegati sono disponibili anche presso il Settore Ambiente – Via Santi n. 40 – nelle ore d'ufficio.

Entro la scadenza del termine di deposito sopra indicato, chiunque può formulare eventuali osservazioni ed opposizioni, in competente carta bollata, nelle quali dovranno comparire chiaramente gli estremi della deliberazione cui si riferiscono, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate alla Segreteria generale – Ufficio Protocollo – del Comune.

IL DIRIGENTE
Alessandro Annovi

COMUNE DI OTTONE (Piacenza)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 5 marzo 2005, n. 4

Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: modifica dell'individuazione cartografica nella zona di interesse dell'attuale area di discarica RSU

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

a) di recepire all'interno del PRG vigente il Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in particolare il quadro del dissesto contenuto nei fogli 196 (Gorreto), 216 (S. Stefano d'Aveto), 197 (Ferriere) costituenti parte dell'Allegato 2 del PAI (Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici, delimitazione delle aree in dissesto);

b) di adottare contestualmente una modifica allo stato di dissesto presente a sud-ovest della località Valsigiara mediante accertamento delle reali condizioni di stabilità presenti sulla scorta delle analisi di maggior dettaglio effettuate e documentate in allegato alla presente deliberazione;

c) di demandare ad un successivo procedimento di cui all'art. 41, comma 2, lettera e) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'integrale applicazione delle disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art. 18 delle NTA del PAI relativo all'intero territorio comunale.

Successivamente, con separata ed unanime votazione dichiara la presente immediatamente esecutiva.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Declassificazione area di proprietà comunale – tratto ex sede Via della Canalina – ai sensi del Codice civile articolo 829 e delle L.R. 12/01 e 35/94

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 35/94, art. 4 della L.R. 12/01 il Servizio Patrimonio del Comune di Reggio Emilia – Via S. Pietro Martire n. 3, procede alla pubblicazione dell'estratto della delibera di Giunta comunale del 21/2/2005, P.G. n. 3237 e divenuta esecutiva in data 8 marzo 2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 35/94 e della L.R. 12/01 al fine:

1) di declassificare, da bene del demanio comunale a bene patrimoniale disponibile l'area in oggetto facente parte del tratto ex sedime di Via della Canalina a Reggio nell'Emilia catastalmente individuata nel comune predetto al foglio 167, mappale 330 di mq. 117; e più precisamente all'intersezione con Via Bismantova, come reliquato stradale;
2) di provvedere ai sensi di L.R. 35/94, art. 4, alla pubblicazione del presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3) il presente atto ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi degli artt. 2 e 3, commi 7 e 5 del DPR 495/92.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni, relativa a: correzione di errori materiali ai fini della

realizzazione del nuovo modello di strumento urbanistico introdotto con la Legge 20/00

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune, vista la delibera di Consiglio comunale n. 11 del 17/2/2005, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente PRG, visto il PRG vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni, vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20, si avverte che dal 30/3/2005, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso il Settore Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 31/3/2005, per 30 giorni consecutivi fino al 29/4/2005, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e, conseguentemente fino al 30/5/2005, (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. civ.) tutti i cittadini, Enti ed associazioni che intendono farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge ai provvedimenti di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in competente carta da bollo ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini – Settore Affari generali – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: "Pratica n. 005/42830".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 30/3/2005 al 30/5/2005.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante ad un Piano particolareggiato di iniziativa privata inerente il II stralcio relativo alla "Zona omogenea B6.D di completamento residenziale" – Via XXV Aprile – loc. Osteria Nuova

Il Responsabile III Area Tecnica, visto l'art. 25 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che in data 8 marzo 2005 al prot. gen. n. 0002821 le ditte IECI Srl in liquidazione – Via XXV Aprile n. 6 – Sala Bolognese e ditta Edilproject Srl – Via Calzolerie n. 1 – Bologna – hanno presentato la richiesta di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 61 in data 28/9/1998 e variante approvata con delibera Consiglio comunale n. 19 del 27/2/2002, di un'area classificata come: Zona omogenea "B6.D" – residenziale di completamento posta in località Osteria Nuova – Via XXV Aprile ed identificata nel VCT al foglio 57 – mappale 45 parte e 758.

Gli elaborati tecnici sono stati depositati presso la Segreteria del Comune, per restare a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio dal 30 marzo 2005 al 29 aprile 2005.

Durante tale periodo e nei trenta giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni, che dovranno quindi pervenire entro il 30 maggio 2005.

Le suddette osservazioni ed opposizioni che eventualmente fossero prodotti a corredo delle stesse, dovranno rispettare la vigente normativa in materia di imposta di bollo.

IL RESPONSABILE
Giovanni Tagliaferro

COMUNE DI SALUDECIO (Rimini)

COMUNICATO

Progetto relativo alla realizzazione di un laghetto da utilizzare per la raccolta di acque piovane a scopo irriguo

Si comunica che il progetto di cui all'oggetto – localizzazione: Comune di Saludecio località San Rocco, foglio 13, mappali 87, 88, proponente: sig. Guidi Davide Via Colombari n. 77, Morciano di Romagna – è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Saludecio e presso lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Unione della Valconca sita in Via Ronci n. 20 – Morciano di Romagna.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE
Antonella Alagia

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 febbraio 2005, n. 21

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto "C2.11 – Colombara"

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto "C2.11 – Colombara", composto dagli elaborati in premessa elencati, conservati agli atti presso il Servizio Urbanistica di questo Comune, con le prescrizioni di cui al Capitolo 7 della relazione istruttoria (Allegato 1);

2) di dare atto che l'approvazione del predetto Piano comporta variante alle previsioni del Piano regolatore generale vigente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 46/88. Gli elaborati modificati sono la Tav. P1.27 e la scheda di comparto C2.11 dell'elaborato P7 che vengono allegati alla presente deliberazione;

3) di decidere sulle osservazioni presentate dalla Provincia di Bologna secondo quanto precisato al Capitolo 3 della relazione istruttoria allegata al presente atto (Allegato 1) costituendone parte integrante e sostanziale;

4) di approvare la convenzione da stipularsi, con la proprietà, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, secondo lo schema riportato all'Allegato 2 al presente atto;

(omissis)

COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

COMUNICATO

Declassificazione del relitto stradale identificato catastalmente al mappale n. 136 del foglio 12 del comune di Serramazzoni (deliberazione della Giunta comunale del 27/1/2005, n. 12)

Sdemanializzazione tratto di strada denominata Via Olio ubicata in località Prà Galencio del Comune di Serramazzoni.

La documentazione relativa a detta sdemanializzazione è posta agli atti dell'Ufficio Tecnico Unità di progetto – Programmazione e attuazione OO.PP. – Patrimonio del Comune di Serramazzoni.

IL RESPONSABILE
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SORAGNA (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata, comportante modifiche alle norme di attuazione del PRG, per la realizzazione di un nuovo insediamento a destinazione residenziale, nel comparto indicato nel PRG "Piano integrato di intervento 2"

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente in esecuzione al programma poliennale di attuazione approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 in data 19/12/2002, rende noto che dall'11/3/2005 e per la durata di 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio di Segreteria è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, comportante modifiche alle norme di attuazione del PRG, per la realizzazione di un nuovo insediamento a destinazione residenziale, nel comparto indicato nel PRG "Piano integrato di intervento 2" presentato dalla ditta: "B.T. Costruzioni Srl"; per la urbanizzazione di un'area di 9.441 mq., situata in Via Veneto.

Chiunque può prendere visione del suddetto Piano e presentare osservazioni per iscritto entro 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Luigi Vernizzi

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante al vigente PRG per la realizzazione di una rotatoria stradale in Via Ponte

Il Dirigente, premesso che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 82 del 7/9/2004 e n. 99 del 27/10/2004, esecutive, è stata adottata la variante al vigente PRG per la realizzazione di una rotatoria stradale in Via Ponte; che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 28/1/2005 è stata definitivamente approvata la variante di cui sopra, rende noto che il provvedimento suddetto, con gli atti allegati, è depositato nella Segreteria comunale a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VIGOLZONE (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante alle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente

Il Responsabile del Servizio Edilizio Urbanistico, rende noto che è depositata presso la Segreteria comunale dal 14 marzo 2005 e fino al 12 aprile 2005 e così per la durata di giorni trenta consecutivi, la variante alle Norme Tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente, adottata con deliberazione del Consiglio comunale 27/1/2005, n. 10 esecutiva a sensi di legge.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza dell'indicato periodo di deposito, chiunque può presentare osservazione.

Le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto alla Segreteria del Comune in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE
Roberto Foppiani

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato: SP 4 Fondovalle Panaro – Consolidamento scarpata di monte tra la progr. Km. 12+550 e Km. 12+700 in località "Casona" di Marano in comune di Marano sul Panaro (MO)

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLg 27/12/2002, n. 302, avvisa che con determina n. 189 del 9/3/2005 è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto come segue: liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordati come da elenco sotto riportato, in unica soluzione con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Area soggetta ad esproprio: Marano sul Panaro

Proprietari:

- Erbelli Ennio, Venturelli Mara
  foglio 42, mappale 192, mq. 374; indennità liquidabile Euro 1.026,64;
- Rastelli Adelmo, Tebaldi Renata
  foglio 42, mappale 194, mq. 183, mappale 196, mq. 169, mapp. 200, mq. 42; indennità liquidabile Euro 970,08;
- Rastelli Alfeo e Amerigo, Trenti Angiolina
  foglio 42, mappale 198, mq. 142, mappale 200, mq. 42; indennità liquidabile Euro 435,91;
- Capitani Maria, Rastelli Angela, Ludovico e Maria Rosa
  foglio 42, mappale 200, mq. 42; indennità liquidabile Euro 65,34.

Il provveidmento di cui trattasi diventa esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE – PREDAPPIO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Procedura espropriativa relativa ai lavori di sistemazione ambientale e messa in sicurezza delle aree in sponda destra del fiume Bidente in corrispondenza dell'acquedotto della Romagna, lungo la Via Giovanni XXIII, a Santa Sofia (determinazione dirigenziale n. 58 del 2/3/2005)

La Dirigente determina:

1) di espropriare, a favore del Comune di Santa Sofia, Piazza Matteotti n. 1 (FC), in qualità di beneficiario dell'esproprio, gli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione delle opere indicate nell'approvazione del relativo progetto definitivo-esecutivo, di proprietà delle ditte a fianco di ciascun immobile indicate:
   – terreno contraddistinto al Catasto Fabbricati del Comune di Santa Sofia al foglio 33, particella 582 (oggetto del frazionamento elaborato dall'ing. Giuseppe Ghini ed approvato in data 18/2/2005 con n. 16834), superficie interessata all'esproprio: 435 mq., di proprietà della sig.ra Bagni Orietta;
   – terreno contraddistinto al Catasto Terreni del Comune di Santa Sofia al foglio 33 – particella 169 – qualità: seminativo Classe 1 – superficie interessata all'esproprio: 30 mq., della sig.ra Berti Virna;
   – terreno contraddistinto al Catasto Terreni del Comune di Santa Sofia al foglio 33 – particella 42 – qualità: seminativo Classe 1 – superficie interessata all'esproprio 88 mq., del sig. Bianchini Mortani Pierluigi;
   – terreno contraddistinto al Catasto Terreni del Comune di Santa Sofia al foglio 33 – particella 40, qualità: seminativo Classe 1; superficie interessata all'esproprio 42 mq., del sig. Mengozzi Primo;
   – terreno contraddistinto al Catasto Terreni del Comune di Santa Sofia al foglio 33, particella 41, qualità: seminativo Classe 1; superficie interessata all'esproprio 72 mq., intestato a: sig.ri Bianchini Quercioli/Valbonesi Gaetano;
   – terreno contraddistinto al Catasto Terreni, del Comune di Santa Sofia al foglio 33, particella 43, qualità: seminativo Classe 1; superficie interessata all'esproprio 150 mq., intestato a: sig.ri Bianchini Quercioli/Bombardi Giuseppe fu Angelo;
   – terreni contraddistinti al Catasto Terreni del Comune di Santa Sofia al foglio 33 – particelle: 519 – qualità fabbricato rurale – superficie interessata all'esproprio 174; 520 qualità fabbricato rurale – superficie interessata all'esproprio mq. 26; mq.; 521 – qualità fabbricato rurale – superficie interessata all'esproprio 26 mq., intestato a: sig.ri Bianchini Quercioli/Valbonesi Agostino fu Settimo;
2) di disporre il passaggio di proprietà dei summenzionati terreni a favore del beneficiario dell'esproprio: Comune di Santa Sofia alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito entro il termine massimo di due anni dall'esecutività del presente provvedimento, con un verbale di immissione in possesso ai sensi dell'art. 24, DPR 327/01;
3) di disporre che in calce al presente provvedimento di esproprio venga apposta la data di tale immissione in possesso per il successivo inoltro alla competente Agenza del Territorio al fine della trascrizione del decreto di esproprio, nonché per le operazioni di voltura catastale a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di pubblicare un estratto del presente provvedimento di esproprio nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
5) di dare atto che la formalità della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione non comporta oneri di spesa aggiuntivi per l'Ente espropriaten;
6) di trasettere copia conforme del presente povvedimento di esproprio:
   – al Comune di Santa sofia, per i successivi adempimenti di competenza;
7) di disporre che alla redazione del verbale di immissione in possesso, necessario per dare esecutività al presente provvedimento, provveda il Comune di Santa Sofia;
8) di disporre che la trascrizione del decreto di esproprio presso la competente Agenzia del Territorio e la registrazione presso la competente Agenzia delle Entrate abbiano luogo a cura e spese del beneficiario dell'esproprio: Comune di Santa Sofia;
9) di disporre infine che dopo la trascrizione del decreto di esproprio tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

LA DIRIGENTE
Anna Maria Galassi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo relativo alle opere di realizzazione di una rotatoria tra le Vie Del Tuscolano – Lipparini – Apposazza, comportante variante al PRG, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 37/02

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni, premesso che in attuazione del Programma triennale dei Lavori pubblici 2005/2007, il Settore Lavori pubblici ha elaborato il progetto definitivo relativo alla costruzione di una rotatoria tra le Vie Del Tuscolano – Lipparini – Aposazza; detta rotatoria verrà realizzata nell'ambito della fascia di rispetto stradale e che, pertanto, l'approvazione del relativo progetto definitivo comporterà variante al PRG apposizione di vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 37/02; si rende necessario, ai sensi della Legge 241/90 e della L.R. 37/02, portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Trasferimenti Immobiliari ed Espropri del Comune di Bologna, a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto dell'opera, la cui approvazione comporterà variante al PRG, apposizione di vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il Piano parcellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

Responsabile unico del procedimento ai sensi della Legge 104/94 e successive modifiche ed integrazioni è l'ing. Andrea Ferderghini.

Entro 40 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, gli interessati possono formulare osservazioni.

Le eventuali osservazioni, corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere prodotte in triplice copia, in carta semplice, ed indirizzate al Settore Patrimonio, U.I. Trasferimenti Immobiliari ed Espropri, Largo Caduti del Lavoro n. 4 – 40122 Bologna.

IL DIRIGENTE
Lara Bonfiglioli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Imposizione di servitù coattiva permanente a favore di ATC, su alcune modeste porzioni di facciate di edifici interessati dall'infissione di ganci relativi al progetto per la Fi-

lovia n. 14 – Tratta Viale Ercolani, Via Rizzoli, Via Ugo Bassi, Piazza Malpighi

Con dirigenziale Pg. n. 57582/05 del 16/3/2005 del Patrimonio del Comune di Bologna è stata costituita a favore di ATC SpA servitù coattiva permanente a carico di porzioni di facciate immobiliari interessate da ganci di sostegno della linea aerea della filovia 14 e della nuova rete tramviaria così distinte.

Proprietari:

1) Condominio: Piazza Malpighi n. 1
mappale 185, foglio 186 – sup. espropriata: 0,5 (convenzionale) – Ganci: n. 8 – codice fiscale 91006160377 – qietanza n. 22 dell'8/3/2005 – Euro 1.938,00;
2) Condominio: Piazza Malpighi n. 3
mappale: 280, foglio 186 – sup. espropriata: 0,5 (convenzionale) – Ganci: n.2 – codice fiscale: 91147050370 – quietanza n. 21 dell'8/3/2005 – Euro: 273,00;
3) Condominio: Piazza Malpighi n. 14
mappale 5, foglio 200 – sup. espropriata: 0,5 (convenzionale) – Ganci n. 1 – codice fiscale 91029170379 – Quietanza n. 23 dell'8/3/2005 – Euro 117,00;
4) Condominio: Via Nosadella n. 2a/Via Barberia n. 34C
mappale 208, foglio 200 – sup. espropriata: 0,5 (convenzionale) – Ganci: n. 3 – codice fiscale 91059570373 – Quietanza n. 24 dell'8/3/2005 – Euro: 412,00;
5) sig.ra Stagni Elena: STG LNE 44S48 A944H: Via Rizzoli n. 2 (Angolo Via Indipendenza n. 1)
mappale 402, foglio 188 – sup. espropriata: 0,5 (convenzionale) – Ganci n. 2 – quietanza n. 20 dell'8/3/2005 – Euro: 483,00;
6) Condominio: Via Rizzoli n. 4
mappale: 306, foglio 188 – sup. espropriata: 0,5 (convenzionale) – Ganci: n. 4 – codice fiscale 80083430373 – Quietanza n. 26 dell'8/3/2005 – Euro 969,00;
7) Condominio: Via Rizzoli n. 10 – sig. Calletti Diego codice fiscale CLL DGI 51L27 A944N; sig.ra Calletti Cristiana codice fiscale CLL CST 52T44 A944Z – e altri condomini
mappale: 314 – foglio 188 – sup. espropriat: 0,5 (convenzionale) – Ganci n. 4 – Quietanza n. 27 dell'8/3/2005 – Euro 823,00;
8) Condominio: Viale Ercolani n. 10 (Porta Maggiore)
mappale: 289 – foglio 206 – sup. espropriata 0,5 (convenzionale) – Ganci n. 4 – coice fiscale: 91074800375 – Quietanza n. 25 dell'8/3/2005 – Euro 467,00.

IL RESPONSABILE
(firma illeggibile)

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Decreto di esproprio del terreno necessario per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana

Per ogni effetto di legge si rende noto che, il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Norberto Carboni, con atto n. 527 del 28/2/2005 immediatamente eseguibile rep. com.le n. 66583 del 28/2/2005, ha disposto l'esproprio a favore del Comune di Carpi, del terreno posto in Carpi, identificato al N.C.T.R. del Comune medesimo al foglio 77, mapp. 248 (ex 158/b) di mq. 748, d proprietà del sig. Leoni Dialma, necessario per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Procedura espropriativa per la realizzazione di una pista ciclopedonale nel tratto Errano – Faenza, II stralcio

Il Dirigente del Settore Lavori pubblici rende noto che sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune – Settore Lavori pubblici, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e precisamente, dal 30 marzo 2005 al 19 aprile 2005, tutti gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una pista ciclopedonale nel tratto Errano – Faenza – II stralcio, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno prestare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, potranno prendere visione degli atti suddetti e presentare osservazioni scritte fino al 9 maggio 2005.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Capo Servizio Controllo – Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori pubblici, ing. Massimo Donati.

Il Responsabile dell'approvazione del progetto è il Capo Servizio Progetti del Settore Lavori pubblici, arch. Claudio Coveri.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate a: Comune di Faenza – Settore Lavori pubblici – Ufficio per le Espropriazioni, Piazza del Popolo n. 31 – 48018 Faenza (Ravenna).

per IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Zona A4 Darsena – I stralcio. Apposizione vincolo preordinato all'esproprio"

Il Responsabile del procedimento visto il provvedimento di Consiglio comunale n. 102825 del 31/1/2005, esecutivo ai sensi di legge "Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Zona A4 Darsena – I stralcio. Apposizione vincolo preordinato all'espropio", visto che l'approvazione di detto Piano particolareggiato comporterà apposizione dei vincoli espropriativi; visto che sono stati predisposti gli allegati relativi alle aree interessate al vincolo, avvisa che lo strumento urbanistico è depositato presso la Segreteria comunale, in libera visione, per trenta giorni consecutivi a partire dal 31/3/2005.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito, gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Perelli

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Progetto del collettore fognario fra l'abitato di Parola nel

comune di Fontanellato e il depuratore sitoin località Case Massi nel comune di Fontevivo – I lotto Sanguinaro – Case Massi. Deposito progetto definitivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, commi 1 e 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri"

Si avvisa che con determinazione del responsabile del pocedimento n. 24 del 9/3/2005, è stata depositata presso l'Ufficio tecnico comunale la documentazione relativa al progetto definitivo dell'intervento di realizzazione del collettore fognario tra l'abitato di Parola nel comune di Fontanellato e il depuratore sito in località Case Massi nel comune di Fontevivo – I lotto Sanguinaro – Case Massi, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 37/02, accompagnata da apposito allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera/intervento da realizzare.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Alessandra Storchi, Responsabile III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato – tel. 0521/823211.

Il deposito avrà durata pari a venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere infrastrutturali viarie connesse al Piano particolareggiato "Centro commerciale Pieveacquedotto" – determina n. 9 dell'11/3/2005

Con determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni n. 9 dell'11/3/2005, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue.

Proprietari:

1) eredi di Tampellini Esto: Tapellini Adriana, Rina, Maria Luisa
proprietarie dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 97, con la particella 57 parte, superficie da acquisire mq. 20 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 870,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere infrastrutturali viarie connesse al Piano particolareggiato "Centro Commerciale Pieveacquedotto" – determina n. 10 dell'11/3/2005

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 10 dell'11/3/2005, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue.

Proprietaria:

1) Girasole Srl
proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 97, particella 235 parte, superficie da acquisire mq. 1.706 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 1 del DPR 327/01: Euro 41.210,14 (di cui Euro 6.868,36 per IVA).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere infrastrutturali viarie connesse al Piano particolareggiato "Centro Commerciale Pieveacquedotto" – determina n. 11 dell'11/3/2005

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 11 dell'11/3/2005, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue.

Proprietaria:

1) Fiumana Fadma
proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 72, con le particelle: 220 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa; 221 parte, superficie da acquisire mq. 287 circa; 222 parte, superficie da acquisire mq. 85 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c) del DPR 327/01: Euro 1.883,56.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere infrastrutturali viarie connesse al Piano particolareggiato "Centro Commerciale Pieveacquedotto" – determina n. 12 dell'11/3/2005

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 12 dell'11/3/2005, è stato disposto il deposito

dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue.

Proprietaria:

1) Zannoni Servizi Srl
proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 120, particella 248 parte, superficie da acquisire mq. 1.159 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3 del DPR 327/01: Euro 3.689,10 (di cui Euro 614,85 per IVA).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MONTIANO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Vincolo apposto con variante ai sensi dell'art. 10, L.R. 37/02

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 29 novembre 2004, esecutiva, è stata adottata la variante al PRG 1998 vigente approvazione del progetto inerente il potenziamento della rete di scolo superficiale di Montiano II stralcio ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modificazioni ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 12 della L.R. 37/02 e successive modificazioni.

Detta variante è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Detta deliberazione, unitamente a tutti i relativi atti tecnici, è depositata presso l'Ufficio Tecnico.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni a questo Comune entro il termine di sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ivan Cecchini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 437 del 28/2/2005

Con determinazione n. 437 del 28/2/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietario:

Ordine Costantiniano di San Giorgio con sede a Parma in Piazza Steccata n. 1 – codice fiscale 80003650340 (propr. per 1000/1000)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 45, mappale 245 esteso mq. 4.286, mappale 247 esteso mq. 410, mappale 243 esteso mq. 557, mappale 249, esteso mq. 2.088; superficie complessiva mq. 7.341, indennità di esproprio Euro 30.832,20.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari a Euro 46.248,30.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 453 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 453 dell'1/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietari: Casaretti Ettore e Luigi (propr. per 1/2 ciascuno)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 46, mappale 214 esteso, mq. 690. Indennità di esproprio Euro 2.898,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% e pertanto risulterà pari ad Euro 4.347,00.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 454 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 454 dell'1/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietaria:

Santa Teresa Società semplice con sede in Milano Via Jenner n. 51 – codice fiscale 04611130487 (propr. per 1000/1000)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 45, mappale 251 esteso mq. 1.782. Indennità di esproprio Euro 7.484,40.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 11.226,60).

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livel-

li sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 455 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 455 dell'1/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietari: Aiassa Eliana (nuda propr. per 1/2), Elisa (nuda propr. per 1/2) e Umberto (usufruttuario per 1/2), Ricchetti Daniela (usufruttuario per 1/2)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 46, mappale 216 esteso mq. 57, mappale 218, esteso mq. 1.357, mappale 220 esteso mq. 2.606, mappale 222 esteso mq. 2.087; superficie totale mq. 6.107. Indennità di esproprio Euro 25.649,40.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 38.474,10. Indennizzo per spostamento e reimpianto alberature Euro 5.520,00.

Riepilogando quindi:

– in caso di cessione volontara l'indennità complessiva spettante è di Euro 43.994,10 (38.474,10 + 5.520,00)
– in caso di non accetttazione l'indennità complessiva spettante è di Euro 31.169,40 (25.649,40 + 5.520,00).

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 456 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 456 dell'1/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietario:

Condominio Residenza La Corte Bergamina con sede a Parma in Strada Budellungo n. 58 – codice fiscale 92123360346 – Amministratore avv. Zatti Matteo Cesare con studio in Langhirano (Parma) Piazza G. Ferrari n. 7

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 33, mappale 479 esteso, mq. 248, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma, z.C. 2, foglio 33, mappale 479 area urbana estesa mq. 248 – bene comune censibile. Indennità di esproprio stimata "a corpo" Euro 12.400,00.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 457 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 457 dell'1/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietari:

Mazza Ciro e Savani Emilia

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 33, mappale 490 esteso mq. 749, mappale 492 esteso mq. 671, mappale 488 esteso mq. 185. Superficie complessiva mq. 1.605. Indennità di esproprio Euro 6.741,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 10.111,50).

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 458 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 458 dell'1/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietaria:

Saccomandi & Malagoli SpA con sede in Modena Via Cesare della Chiesa n. 222 – codice fiscale 00224010389 (propr. 1000/1000)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 33, mappale 496 esteso mq. 2.375, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Z.C. 2, foglio 33, mappale 496 area urbana estesa mq. 2.375. Indennità di espropio Euro 9.975,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 14.962,50. Deprezzamento area residua Euro 6.370,00.

Riepilogando quindi:

– in caso di accettazione l'indennità complessiva spettante è di Euro 21.332,50 (14.962,50 + 6.370,00
– in caso di non accettazione l'indennità complessiva spettante è di Euro 16.345,00 (9.975,00 + 6.370,00).

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 460 dell'1/3/2005

Con determinazione n. 460 dell'1/3/2005, è stata determinata, ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo, come sotto specificato.

Proprietario: Dall'Aglio Gianfranco (propr. per 1000/1000)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 33,

mappale 494 esteso mq. 10, mappale 495 esteso mq. 525, mappale 476 esteso mq. 959, mappale 470 esteso mq. 8.325, mappale 474, esteso mq. 2.520; superficie complessiva mq. 12.339; indennità di esproprio Euro 51.823,80.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, DPR 327/01, mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 77.735,70. Indennizzo per abbattimento essenze arboree Euro 10.000,00.

Riepilogando quindi:

– in caso di cessione volontaria l'indennità complessivo spettante è di Euro 87.735,70 (77.735,70 + 10.000,00)
– in caso di non accettazione l'indennità complessiva spettante è di Euro 61.823,80 (51.823,80 + 10.000,00).

IL DIRIGENTE
Giampaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo – Determinazione n. 544 del 10/3/2005

Con determinazione n. 544 del 10/3/2005 è stata determinata ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato.

Proprietario:

Lazzaretti Enzo (propr. per 1000/1000)

C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 46, mappale 223 esteso mq. 44, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Z.C. 2, foglio 46, mappale 223 area urbana estesa mq. 44. Indennità di esproprio Euro 7.920,00.

Ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DL 27/01 mod. dal DLgs 302/02 in caso di condivisione dell'indennità, non viane applicata la riduzione del 40% di cui al comma 1 e eprtanto l'indennità spettante sarà pari ad Euro 13.200,00. Indennità di deprezzamento del fabbricato Euro 51.000,00. Indennità per perdita di potenzialità edificatoria Euro 41.250,00.

Riepilogando quindi:

– in caso di accettazione l'indennità complessiva spettante è di Euro 105.450,00 (13.200,00 + 51.000,00 + 41.250,00)
– in caso di non accetttazione l'indennità complessiva spettante è di Euro 100.170,00 (7.920,00 + 51.000,00 + 41.250,00).

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione della pista ciclopedonale di Corcagnano – II stralcio

Il Direttore del Settore Lavori pubblici, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01, come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Proposta di Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP 513 di Traversetolo e Via F. da Mareto e al contestuale inserimento di un'area produttiva di espansione volta alla realizzazione di impianti pertinenti all'industria alimentare Parmacotto e relativa variante urbanistica comunale – Avviso di deposito

In data 16/3/2005 è stata depositata proposta di Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP 513 di Traversetolo e Via F. da Mareto e al contestuale inserimento di un'area produttiva di espansione volta alla realizzazione di impianti pertinenti all'industria alimentare Parmacotto e relativa variante urbanistica comunale, presso il Comune di Parma (Archivio Urbanistico – c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma – tel. 0521/218245) e presso la Provincia di Parma, Servizio Pianificazione territoriale, Via Martiri della Libertà n. 15, che può essere visionata liberamente negli orari di ufficio.

Ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37, l'efficacia del suddetto atto comporta apposizione di vincolo espropriativo; le aree interessate dal vincolo nonché l'elenco dei proprietari catastali sono indicati nell'Allegato POC A 17 dell'atto sopraccitato.

Si precisa che gli elaborati progettuali relativi alla realizzazione dell'opera pubblica comportante esproprio (rotatoria loc. Marano intersezione S.P. 513 con s.c. Via F. da Mareto) unitamente allo specifico allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura e lo scopo dell'opera, sono depositati per 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso (30/3/2005) presso il Comune di Parma (Settore Lavori pubblici, S.O. Espropri – c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma).

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio emesso dal Comune di Reggio Emilia ai sensi dell'articolo 13, Legge 865/71 – Determina dirigenziale P.G. n. 3269 del 15 febbraio 2005 – relativo al

progetto della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona Fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano

Pronuncia di esproprio per l'area occorrente per il progetto dei lavori di realizzazione della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona Fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano.

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 3269 del 15 febbraio 2005 è stata disposta a favore del Comune di Reggio Emilia la espropriazione delle aree così distinte.

Comune censuario: Reggio Emilia

Proprietaria: Ditta intestata n. 2 – Azienda agricola Marmotti Lombardini Srl con sede a Sesso (Reggio Emilia) Via Miselli n. 83, codice fiscale 01250730353

proprietaria dell'area individuata al foglio 47, mappale 312 qual. prato ir. ar. sup. mq. 61, cl. 1, RD Euro 0,58, RA Euro 0,57.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Disposizioni di pagamento delle indennità accettate nell'ambito del progetto di realizzazione di una pista ciclopedonale in località Gavassa a Reggio Emilia

Con determinazione dirigenziale PG n. 3464 del 18/2/2005 avente ad oggetto: progetto per la costruzione di una pista ciclopedonale a Gavassa, disposizioni ai sensi dell'art. 26, DPR 327/01 relative alle indennità accettate spettanti a favore delle ditte proprietarie delle aree interessate dalla realizzazione del progetto. Ditta n. 46

Proprietaria: Ditta 46 – Consorzio Bonifica Parmigiana Moglia Secchia – Corso Garibaldi n. 42 – 42100 Reggio Emilia

foglio 139, mappale 129 prato di mq. 300, RD Euro 1,32, da occupare per mq. 128; Euro 851,20 indennità di espropriazione, liquidazione 80%: Euro 681,00.

Detto provvedimento ai sensi di legge diverrà esecutivo col decorso di 30 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione che avverrà in data 30 marzo 2005 – se non sarà proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. del 19 dicembre 2002, n. 37, relativa al progetto di realizzazione del collegamento stradale a Via Aderito Ferrari (già Via Pascal)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Reggio Emilia – Via S. Pietro Martire n. 3, è stato depositato il progetto definitivo concernente la realizzazione del collegamento stradale a Via Aderito Ferrari (già Via Pascal) – corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera a responsabile del procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione che avverrà in data 30 marzo 2005.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI SAN CLEMENTE (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. del 19 dicembre 2002, n. 37 relativa al progetto definitivo dei lavori di completamento delle infrastrutture e di asfaltatura della Via Einaudi, con acquisizione del demanio comunale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di San Clemente, è stato depositato il progetto definitivo dei lavori di completamento delle infrastrutture e di asfaltatura della Via Einaudi, con acquisizione al demanio comunale – corredato da allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera a responsabile del procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata di deposito è di 20 giorni dal 30/3/2005 fino al 19/4/2005.

L'avviso di avvenuto deposito è comunicato ai proprietari delle aree interessate dall'opera i quali, entro i venti giorni successivi al ricevimento di detta comunicazione, possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e formulare, negli ulteriori venti giorni, osservazioni a questo Comune.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, possono presentare osservazioni all'Ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE
Andrea Pula

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo e dell'Allegato indicante le aree e i nominativi dei proprietari delle aree medesime interessate ai lavori per la sistemazione di n. 4 frante in Via Predosa, Via Valle e Via Don Minzoni a Zola Predosa

Il Direttore dell'Area:

- visto il progetto preliminare per la sistemazione di n. 4 frane in Via Predosa, Via Valle e Via Don Minzoni a Zola Predosa approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 5/1/2005;
- visto il progetto definitivo per la sistemazione di n. 4 frante in Via Predosa, Via Valle e Via Don Minzoni a Zola Predosa presentato in data 9/3/2005, prot. 4134;

– visto il DPR 8/6/2001, n. 327 recante Testo Unico delle diposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
– visto il DLgs 27/12/2002, n. 302 recante modifiche ed integrazioni al DPR 8/6/2001, n. 327 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità;
– vista la L.R. 19/12/2002, n. 37 recante disposizioni regionali in materia di espropri, ed in particolare gli artt. 8 e successivi;
– vista la L.R. 3/6/2003, n. 10 recante modifiche alle Leggi regionali 24 marzo 2000, n. 20, 8 agosto 2001, n. 24, 25 novembre 2002, n. 31 e 19 dicembre 2002, n. 37 in materia di governo del territorio e politiche abitative;

rende noto che in data odierna vengono depositati presso l'Ufficio Espropri della sede comunale, per la durata di 20 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, i seguenti atti:

1) progetto definitivo per la sistemazione di n. 4 frane in Via Predosa, Via Valle e Via Don Minzoni a zola Predosa;
2) allegato recante elenco delle aree interessate dai vincoli espropriativi, nonché i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
3) relazione indicante la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'approvazione del progetto suddetto comporta dichiarazione di pubblica utilità e che è stato predisposto l'elaborato relativo alle aree interessate dal vincolo.

I destinatari del presente avviso possono entro 20 giorni dal ricevimento del presente avviso, prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e possono, negli ulteriori 20 giorni, formulare osservazioni.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dagli atti depositati possono comunque, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, formulare osservazioni.

Copia del pesente avviso darà notificata agli espropriandi nelle forme di legge, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Serena Garagnani (Segreteria Tecnica telefono 051/6161781-82-83).

IL DIRETTORE
Serena Garagnani

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

Bando per la locazione di alloggi a canone contenuto

Si comunica che a seguito dell'adesione all'Accordo di programma fra la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, l'ACER, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, per la costruzione di alloggi da locare a canone contenuto, il Comune di Castello d'Argile indirà con decorrenza 22/3/2005 un bando per la locazione di n. 8 alloggi a canone contenuto e che copia del bando verrà affissa all'Albo pretorio di questo Comune dal 22 marzo 2005 per 30 giorni consecutivi.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso l'Ufficio Servizi sociali del Comune di Castello d'Argile – Via Matteotti n. 158.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola (ex pratica n. 28723/02)

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/226 del 24/2/2005, pervenuta in data 3/3/2005 e protocollata con P.G. n. 54134 – fascicolo 8.4.2/5/2003 ha chiesto l'autorizzazione ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

– linea elettrica in cavo di seconda classe (15 kV): Cabina PEEP Sesto – Cabina Scuole di Sesto, in comune di Imola (ex pratica n. 28723/02).

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13 – Bologna per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dal 30/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 9/5/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 26/9/2005.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Deposito della richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Ferrara e Masi Torello

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0185 dell'1/3/2005, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

impianto elettrico a 15 kV in cavo interrato e in conduttori nudi denominato: Rifacimento linea MT a 15 kV Gambul nei comuni di Ferrara e Masi Torello, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

– conduttori in cavo sotterraneo:

numero: 3 aventi sezione di 185 mmq.;
materiale: alluminio;
lunghezza: 1,500 Km.;
– conduttori aerei nudi:
numero: 3 aventi sezione di 70 mmq.;
materiale: rame;
lunghezza: 1,100 Km.

L'autorizzazione dell'impianto, previsto nel Programma interventi per l'anno 2005 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 2/2/2005:

– comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Ferrara e Masi Torello;
– non richiede la dichiarazione di pubblica utilità.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Moreno Po.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso la: Provincia di Ferrara – Ufficio Gestione risorse energetiche e minerarie – Corso Isonzo n. 105/A – Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Moreno Po

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea ed impianti elettrici denominati "Generazione Turboespansore Remi Sud" in comune di Modena

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto, che META SpA con sede in Via Cesare Razzaboni n. 80 – Modena con domanda prot. n. 20685 del 20/10/2004, pervenuta indata 25/10/2004 ed assunta agli atti con prot. n. 134239/8.9.1 del 26/10/2004 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n.10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata:

– linea elettrica a 15 kV denominata: "Generazione Turboespansore Remi Sud" di una cabina di trasformazione n. 1627 nel comune di Modena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Modena Ufficio Energia Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrente dal 30/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regone, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena Ufficio Energia ed Elettrodotti entro il 10/5/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 27/9/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Modena

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto, che META SpA con sede Via Cesare Razzaboni n. 80 – Modena con domanda prot. n. 23292 del 22/11/2004, pervenuta in data 25/11/2004 ed assunta agli atti con prot. n. 148545/8.9.1 del 29/11/2004 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata:

linea elettrica a 15 kV denominata: "Potenziamento rete MT Modena Ovest II stralcio cavo fiera", nel comune di Modena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Modena Ufficio Energia Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340, Modena, per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrente dal 30/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena Ufficio Energia ed Elettrodotti entro il 10/5/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 27/9/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alberto Pedrazzi

META SPA – MODENA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica in comune di Modena nella località di Mulini Nuovi e Albareto

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e quattro cabine denominata "Ricircuitazione e potenziamento radiale Albareto" nelle località Mulini Nuovi e Albareto, nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

– tensione di esercizio: 15 kV;
– frequenza: 50 Hz;
– lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 2,050 Km.;
– materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
– sezione del cavo sotterraneo: 3x (1x185 mmq.);
– lunghezza della linea in conduttori aerei: 5,780 Km.; 0,970 Km.;
– materiale dei conduttori aerei: rame;
– sezione dei conduttori aerei: 3x70 mmq.; 3x25 mmq.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Raffaele Foti

META SPA – MODENA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775), l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica aerea a 15 kV e di una cabina, impianto denominato "Rinnovo della Radiale Canaletto" in due tratti, compresi tra Via Cavazza e Via Zappellaccio nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

– tensione di esercizio: 15 kV;
– frequenza: 50 Hz;
– lunghezza della linea aerea: 5,30 Km.;
– materiale della linea aerea: rame;
– sezione della linea aerea: 70 mmq.;
– lunghezza della linea in cavo: 0,548 Km.;
– materiale della linea in cavo: alluminio;
– sezione della linea in cavo 3 x (1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Raffaele Foti

META SPA – MODENA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80 rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Autoclub BMW" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

– tensione di esercizio: 15 kV;
– frequenza: 50 Hz;
– lunghezza della linea in cavo sotterraneo. 0,210 Km.;
– materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
– sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Raffaele Foti

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA – ATO 5

COMUNICATO

Articolazione tariffaria del Servizio idrico integrato nel territorio dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna

La Presidente con decreto n. 1 del 10 marzo 2005 (prot. n. 474 del 21 marzo 2005) decreta per l'anno 2005, l'articolazione tariffaria del Servizio idrico integrato nel territorio dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna, con la sola esclusione dei Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese oggetto di accordo in corso con l'ATO 4 di Modena, indicata nel prospetto allegato al presente atto e di esso parte integrante.

Il presente decreto, in versione integrale, è affisso all'Albo pretorio della Provincia di Bologna e inserito nel sito web istituzionale dell'Agenzia.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Universitaria & Giuridica – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento